www.arcarivista.it

LOUIS CATTIAUX

IL MESSAGGIO RITROVATO

ovvero l'orologio della notte e del giorno di Dio

presentazioni di
EMMANUEL & CHARLES D'HOOGHVORST
prefazione di
LANZA DEL VASTO

(traduzione di Nicola Anzalone)

Edizioni Mediterranee
(nuova edizione rivista : éditions Philomène Alchimie, Lanmeur, 2024

Introduzione alla versione italiana de *"IL MESSAGGIO RITROVATO"*

Ch. d'Hooghvorst

Qui si trova il Messaggio Ritrovato da un figlio di Ermete.
Qual è dunque questo Messaggio del dio della Parola? Un sapere ancestrale trasmesso per filiazione dal primo uomo, e dai Saggi di Dio ridetto d'età in età all'umanità decaduta su questa terra d'esilio.
O santa Natura, luce degli uomini, mostraci il tuo segreto!
Ecco, annunciando l'età d'oro, questa viva Parola di salvezza, stella dei Profeti e dei Poeti ispirati. È "la scuola della lingua tanto cara a Virgilio e a Dante".[1]
"Tu se' lo mio maestro e 'l mio autore", questi diceva, *"tu se' solo colui da cu' io tolsi lo bello stile che m'ha fatto onore"*.[2]
"Allor si mosse, e io li tenni dietro".[3]
In questo sentiero di Ermete è stato reso *"il ben dell'Intelletto"*,[4] *"il Primo Amore"*,[5] e l'Eterno si conosce allora nell'uomo rigenerato da questo Dono ricevuto.
Così il ceppo antico segretamente ha donato il suo frutto, Santa Lingua *"iscritta nella carne del mondo"* da leggere qui *"con gli occhi dello spirito e del cuore"*.

Interroga la Sibilla e comprendi il suo Oracolo!

Questo libro è stato composto da Iside per suo fratello Osiride, al fine di far rivivere la sua anima, rianimare il suo corpo e rendere vigore e giovinezza a tutte le sue membra divine, affinché egli sia alla fine riunito al Sole suo padre.

SAHU[6]

---

[1] Cfr. Emmanuel d'Hooghvorst, *Le Fil de Pénélope*, tomo II, La Table d'Emeraude, Paris, 1996, p. 153.
[2] Dante, *La Divina Commedia*, Inferno I, 85-87.
[3] *Idem*, Inferno I, 136.
[4] *Idem*, Inferno III, 18.
[5] *Idem*, Inferno III, 6.
Cfr. anche E.H.: *"Dante à la porte de l'Enfer: Damna l'amour premier, Dité le liant en rêve d'un esprit que nul sens n'éduqua. Qu'amour perdu n'ait sens pour l'éprouver, tel est l'espoir ici laissé"*, Aphorismes du Nouveau Monde, nº 12, in "Le Fil d'Ariane", nº 63-64, p. 10 (27 rue des combattants, B-1457 Walhain St Paul).
[6] Cfr. L. Cattiaux, *Le Message Retrouvé*, Les Amis de Louis Cattiaux, Bruxelles, 1991, l. XI epigrafe. Il dio egiziano SA-HU è il Verbo Creatore, l'Essenza e la Sostanza divine (cfr. *Le Message Retrouvé* XXXI, 53).

A PROPOSITO DEL *MESSAGGIO RITROVATO*

Quando il vino entra, il segreto esce.
Sentenza rabbinica

Questo Libro è il messaggio di un vino bevuto saggiamente ridendo. È una manzia pastore degli amici di un vivente. Iside, luce nascosta alla scienza senza cottura, si partorì questo frutto.

L'Età nuova mi ha benedetto, gridò quest'eletto racchiuso in silenzio, ed il mio libro legato da Ermete si leggerà l'Arte colta[7]. Tale è il segreto di questo libro che parla pudicamente dell'Arte che esso tace all'avarizia.

Oh idolo detestato che dà stupore marcando quest'età del ferro senza stelle né profeti benedetti! Oh peccato mortale che gela l'età dell'oro in sinistra passione! Che un buon Ave t'apporti sole covato! Salve! Secolo nuovo annunciato da questo libro raro in Saggezza chimica!

Che Poeta, che osa benedirsi di un buon vino che lo inebria così d'un senso che suona netto!

EH
(Ottobre 1995)

[7] N.d.t.: il verbo francese "saisir" significa cogliere, afferrare. Ma è utilizzato anche nell'arte culinaria ove sta ad indicare l'atto di fissare la parte esterna di un alimento con una breve cottura a fuoco vivo.

www.arcarivista.it

A MO' D'INTRODUZIONE

alla seconda edizione.

Cos'è un tale messaggio in questo mondo incastrato?
Scrittura candida, l'Arte letta in questo secolo,
All'amore che compita il suo Ermete.
Tale verbo nascosto ti fu germe.

Fece parola d'esilio, questo puro Elia.
Oh gelo d'avaro, vuoto d'Arte pura!
Al mio funesto inganno, si dovette, dice questo Furbastro,
Quest'albero nel suo inverno.

Là, l'uomo errò nel gelo.
L'Arte rara allo stolto predicò,
L'esilio sognò il suo dolo.
Che palpa questo risveglio?

Nella tua sapiente manna
T'è la primavera mostrata
Che Fratello Matto ridesta
All'età creatrice.

Che scrive qui questo libro letto di studio vivo?
Un puro Ave.
Dote a quest'Arte:
Vasetto di sale d'oro che tutto guarisce.

Oh! che messaggio ritrovato
Da leggere qui, nella nostra scuola!
In un tale libro, l'oro negato,
In uno studio del senso puro che si compita lungamente.

O puro Sole, o santo destino d'un Osiride!

EH
Gennaio 1978

PRESENTAZIONE AL LETTORE

Molti vogliono udire e non sanno intendere. (François de Foix)

La saggezza è tanto poco frequente in Tibet quanto a Parigi, diceva Louis Cattiaux. Ma può fiorire dappertutto, senza che nessuno se ne accorga. Un uomo simile, ma non uguale agli altri, che vive nella grande città, ha scritto queste pagine che il lettore giudicherà. Non sono per tutti, nonostante siano destinate a circolare fra gli uomini d'oggi che, per aver negletto la rivelazione antica, si sono lasciati affondare nella bassa ignoranza.

Coloro per i quali è stato scritto questo libro lo sapranno leggendolo, poiché è dato loro di credere all'incredibile, come dice l'autore. Questi sapranno leggerlo e capirlo, questi appartengono alla stessa famiglia spirituale. Prima di abbandonare questo mondo, il 16 luglio 1953, l'autore l'ha lasciato loro come un punto di riunione ed una ragione per sperare[8]; l'ha dedicato specialmente ai popoli neri, ancora divisi, e come nell'infanzia, ma chiamati a diventare potenti nel mondo per via di una Provvidenza noncurante delle intenzioni e delle opere umane.

Il *"Messaggio Ritrovato"* è di difficile approccio. Contiene, secondo le affermazioni dell'autore, un'iniziazione ed una mistica strettamente unite e presentate sotto una forma concentrata che esige più dell'ordinaria lettura, essendo le parole superate dalla rivelazione e presentandosi l'opera come una sorta di aria liquida che ha acquisito altre proprietà straordinarie, ma invisibili ad un primo esame[9]...I versetti sono disposti su due colonne, poiché ci sono due uomini in noi, l'uomo carnale e l'uomo spirituale, l'uomo esteriore e l'uomo interiore, come ci sono anche le tenebre e la luce, la giustizia e l'amore, il puro e l'impuro; tutte le cose sono disposte due a due.[10] Ognuno dei versetti comporta diversi sensi in profondità, la colonna di sinistra dando generalmente i sensi terrestri: morale, filosofico ed ascetico; la colonna di destra dando i sensi celesti: cosmogonico, mistico ed iniziatico. A volte questi versetti sono completati da un terzo posto in mezzo alla pagina, che sintetizza gli altri due nel senso alchemico, cioè unendo il cielo e la terra, toccando al mistero di Dio, della creazione e dell'uomo; questo senso (il più profondo), appartiene a Dio solo rivelarlo all'uomo pio. Si noterà altresì che ognuno dei XXXX libri porta un doppio titolo, per esempio, per il Libro I, a sinistra: *VERITÉ NUE*, a destra: *LA POUSSE VERTE*. I quaranta titoli sulle colonne di sinistra sono degli anagrammi gli uni degli altri. È rarissimo poter fare quaranta anagrammi servendosi sempre delle stesse nove lettere. Il lettore accorto si avvedrà che non c'è parola di questo libro che sia stata messa senza intenzione.

Il Messaggio Ritrovato non ci parla che di una sola cosa, in termini sempre differenti, così la moltitudine dei versetti non configura una dispersione. Gli ignoranti alla ricerca di una "*nuova rivelazione*" che venga ad aggiungere o abrogare qualcosa dell'antica saranno delusi. Non si ritroverà qui che una testimonianza[11] dell'antica che ci parla della caduta dell'uomo in questo basso mondo, delle conseguenze fisiche e morali di questa caduta e del mezzo della sua rigenerazione corporale e spirituale, seguendo la misteriosa via che porta alla resurrezione[12].

Qui noi scandalizzeremo forse più d'un lettore affermando che lo Spirito di Elia, sempre vivo, si manifesta di epoca in epoca[13]: si astengano essi, poiché qui è la pietra di scandalo. Beato

---

[8] M.R. XXXII, 37 e 38 - XXXIII, 35.

[9] Louis Cattiaux. Lettere a G. Chaissac. Ringraziamo qui G. Chaissac che ha voluto gentilmente trasmetterci alcuni estratti della sua personale corrispondenza con l'autore de "Il Messaggio Ritrovato".

[10] M.R. III, 98.

[11] M.R. XXIX, 36.

[12] M.R. XXIX, 33 e 45.

[13] M.R. XXXVI, 95. Ci siamo maggiormente dilungati su questo aspetto in uno studio su "Il Messaggio Ritrovato", apparso sulla rivista "Inconnues", vol. 9, Losanna, 1954; ristampato in E. d'Hooghvorst, "Le fil de Pénélope", t. III, in corso di pubblicazione.

invece chi saprà, nelle pagine che seguiranno, liberare questo spirito dalla sua rude scorza, riconoscerne l'autenticità e nutrirsene per una vita eterna.

La dedica generale del Messaggio Ritrovato ci insegna che è destinato "alla gloria di Dio e al servizio degli uomini che leggeranno con gli occhi dello spirito e del cuore i segni inscritti nella carne del mondo". Gli occhi della carnale ragione o dell'intelletto non c'insegneranno, infatti, niente, là dove la parola s'indirizza agli occhi dello spirito e del cuore. I primi non evidenziano che la scorza o l'apparenza mutevole del mondo; i secondi ci guidano verso l'Essenza e la Sostanza, suo supporto indistruttibile, e ci fanno riconoscere la luce interna che Dio accese in principio nella natura e nel nostro cuore[14].

Si tratta dunque di un'opera da meditare che domanda di essere letta, riletta e studiata con semplicità di spirito e purezza di cuore. Non è forse la molteplicità e l'agitazione dello spirito a privarci del possesso del Regno dei Cieli, e l'impurità dei nostri cuori che ci allontana dalla visione di Dio?[15]

La testimonianza delle Scritture c'insegna che la conoscenza della luce divina deve procedere non dall'esterno, ma dall'interno; risvegliata ed eccitata dalla sua libera origine, questa luce nascosta germina allora, e, diventando la *"giusta misura*" e la fonte dei nostri giudizi, essa *"si manifesta dopo all'esterno e risplende pienamente nell'unione"*[16].

Un sordo giudicherà la musica secondo la spiegazione che gli si potrà dare, poiché gli manca il godimento dell'organo che gli permetterebbe di sperimentarla lui stesso. La stessa cosa vale per gli altri sensi. La luce brilla nelle tenebre, ma se l'uomo è privato dell'organo preposto alla rilevazione di questa luce interna, quest'ultima è per lui tenebre fin quando non avrà riscoperto lo sguardo con lo spirito e con il cuore.

Se avete fede e pazienza, scriveva l'autore parlando del Messaggio Ritrovato, esso si illuminerà da sé, poco alla volta, e tutto ciò che vi sembra oscuro vi apparirà allora evidente.

Così noi proponiamo al lettore di farsi personalmente un'opinione sull'opera proposta e di giudicare da se stesso se questa è identica o no all'insegnamento tradizionale.

E. & C. d'Hooghvorst.
Gennaio 1956

[14] M.R. VIII, 50'.
[15] M.R. XIII, 32'.
[16] M.R. IX, 54' - IV, 36' - XII, 12'-13'.

Introduzione alla prima edizione

La congiura degli stolti, dei ciarlatani e dei saggi è riuscita perfettamente.

Questa congiura si era proposta di nascondere la verità. Tanto gli uni quanto gli altri hanno servito questa grande causa, ognuno secondo le proprie possibilità: gli stolti per mezzo dell'ignoranza, i ciarlatani per mezzo della menzogna, i saggi per mezzo del segreto.

Gli stolti non vogliono che si scopra la verità. Sospettano, per istinto, che li disturberebbe. Se la si mostrasse loro, non vorrebbero guardarla; se la si desse loro in mano, la lascerebbero cadere; se la si mettesse loro in faccia, urlerebbero d'orrore e fuggirebbero a nascondersi sotto terra.

I ciarlatani non vogliono che si scopra la verità, perché rovinerebbe i loro artifici, impedirebbe il loro profitto, evidenzierebbe le loro vergogne.

I saggi che possiedono la verità non vogliono che si scopra. L'hanno sempre nascosta per quattro ragioni.

La prima è perché sanno che il sapere è potere e vogliono tenerlo lontano dagli indegni, poiché il sapere in mano dell'indegno diventa malizia e il potere pericolo pubblico e flagello. Per queste ragioni le riserve di conoscenza accumulate durante i millenni nei templi d'Egitto rimanevano inaccessibili a colui che non era passato attraverso tutti i gradi di purificazione e di prove.

Più tardi, filosofi sconosciuti, nobili viaggiatori, alchimisti si sono trasmessi ciò che rimaneva della misteriosa eredità nello stesso modo, ossia da bocca ad orecchio, o meglio, per mezzo della presenza e dell'esempio, con simboli ed enigmi e sempre sotto il sigillo del segreto. Essendo vissuti nell'intimità delle straordinarie forze della natura, sono stati molto attenti a non farlo sapere agli sciocchi.

Dove siete, o saggi, voi che sapete tacere? Meritate che tutti gli umani vi proclamino la loro gratitudine, o saggi.

O saggi che sapevate tacere, abbiamo imparato adesso quanto valga la vostra prudenza, la grandezza della vostra umiltà, quanto sia profonda la vostra carità.

Ora che i profani si sono messi ad acquistare un po' di scienza e a distribuirla il più possibile, ora che si inorgogliscono delle loro scoperte con lo stesso zelo con cui voi avete nascosto le vostre, abbiamo chiaramente visto ciò che ne risulta.

È tuttavia ben piccola la loro scienza, esteriore, superficiale, precaria e limitata, e vediamo già cosa ne è risultato.

Ne è risultato che hanno avvelenato le sorgenti, corroso la terra, inquinato il cielo, scombussolato e pervertito i popoli, sciupato la pace, disonorato la guerra, dato agli uomini del volgo tanti strumenti di distruzione e di oppressione da minacciarne tutta la famiglia dei vivi, mentre continua il diffondersi di questo cancro.

Il secondo motivo dei saggi per tener nascosta la verità è che conoscere *è un'opera di vita ed un modo di* nascere*. E nulla può nascere senza un involucro. In un involucro di carne o di scorza, di terra o di mistero. Un seme, se lo aprite, non germoglierà più; una lucertola, se l'aprite per vedere cosa vi è di dentro, non contiene che i resti del cadavere e non l'interno della lucertola, e non l'interno che ne è uscito, dato che la lucertola è morta.*

Così la scienza aperta, propagata, volgarizzata, è scienza morta e frutto di morte. È un deserto di sabbia e non una manciata di semi. Non può essere approfondita, ma soltanto sparsa, rimanendo esterna, e la vita le sfugge. Non può condurre alla coscienza che è nascita a se stessi, né alla vita interiore. Ma la conoscenza dei saggi è un gaio sapere che ha sapore di gioia e soffio di spirito. E come qualsiasi essere vivente, non fosse altro che una mosca, protegge la sua forma e rifiuta di sciogliersi.

La terza ragione dei saggi per nascondere la verità è l'aver riguardo per la dignità della conoscenza. Essi sanno che essa è la via regale che conduce al Dio di verità. Deve condurre alla contemplazione, all'ammirazione della natura, all'adorazione del creatore.

Deve apportare luce alle anime, chiare visioni ai pensieri, giustizia agli atti.

Deve apportare la salute e la salvezza. I saggi l'hanno protetta il più possibile contro il volgo, temendo che essa fosse sviata dal suo scopo, snaturata ed avvilita, cosa che non hanno smesso di fare gli uomini volgari appena se ne sono impadroniti. L'hanno scompigliata, utilizzandola, servendosene invece di servirla.

Era lì per liberarli dai loro desideri e l'hanno assoggettata alle loro necessità, l'hanno costretta ad accrescere i loro beni. Era lì per dare loro la coscienza e ne hanno tratto la macchina. Hanno preso il ciborio per farsene un salvadanaio, hanno preso il crocefisso per farsene una mazza. Hanno aggiogato la scienza ai loro motori, l'hanno imprigionata nelle loro bombe.

Ma essi, troppo furbi, si sono impigliati nelle loro stesse trappole, si sono lasciati acciuffare dall'ingranaggio della macchina. Ora essa li assottiglia pian piano in tempo di pace e li divora a gran bocconi in tempo di guerra. I saggi hanno fatto tutto il possibile per evitarlo.

Il quarto motivo dei saggi per tener nascosta la verità è che essi amano la verità e che non vi è amore senza pudore, ossia senza velo di bellezza. Perciò non vogliono scoprirla, ma rivelarla, ossia coprirla di un velo luminoso. Perciò non l'hanno insegnata che per mezzo di parabole, affinché coloro che hanno orecchie per non intendere rimangano a distanza, ma anche perché coloro che la meritano imparino i toni e le chiavi della musica totale, poiché le loro allegorie, le loro favole, i loro blasoni non spiegano l'incantesimo meccanico delle apparenze, ma piuttosto le affinità segrete e le analogie delle potenze e della virtù, le corrispondenze del numero con il suono, delle figure con le leggi, dell'acqua con la pianta, con la donna, con l'anima, del fuoco con il leone e l'uomo armato, con lo spirito, degli astri con gli occhi, con i fiori, con i cristalli dei metalli e delle gemme, della germinazione dell'oro nelle miniere, con quella della verità nel cuore dell'uomo. Nei loro testi oscuri, nei quali le ricette dell'Arte Grande sono frammezzate a pie avvertenze, sentenze solenni dalle grida di meraviglia e di preghiera, brillano i fili dei quali è tessuto il mantello del Re dei Re.

Avendo i saggi nascosto la loro scienza per scrupolo, i ciarlatani ne hanno approfittato per nascondere la loro ignoranza sotto gli stessi segni misteriosi. Gli stolti li hanno confusi sovente, credendo tanto agli uni, quanto agli altri.

Ma adesso è sorta, a metà strada fra i ciarlatani e gli stolti, una nuova specie che assicura il trionfo definitivo della congiura.

La nuova specie è quella degli universitari e degli scienziati ufficiali. Questi, il giorno della loro venuta, hanno dichiarato nullo e non avvenuto il mistero filosofale. Chimera la ricerca degli antichi maestri, gioco infantile la loro scienza, e astuzia grossolana la loro arte. Gli stolti, educati dai nuovi sapienti, hanno di nuovo confuso i saggi con i ciarlatani, ma questa volta per non credere né agli uni, né agli altri.

Non credono più che alla scienza dei nuovi arrivati, i quali insegnano semplicemente che la verità è nella loro scienza e che tutto ciò che essi non possono né scoprire né dimostrare non esiste.

Ordunque, questi ultimi non hanno insegnato niente, né scoperto niente; niente a proposito della vita e della morte, del peccato e del giudizio, a proposito dell'amore, del dolore e della redenzione, a proposito della condotta dell'uomo e del destino dell'anima, in quanto al senso, l'essenza e la salvezza. Man mano che scoprono delle nuove nebulose o nuovi elettroni, nuove vitamine o nuovi esplosivi, si allontanano e ci sviano dall'essenziale. Ed ora la verità è così ben nascosta che non la si cerca più.

Sarebbe addirittura completamente perduta, se non sopravvivesse qualche essere, semplice di spirito, per il quale la verità esiste ancora.

Non possono rassegnarsi a credere che nessuno ce l'abbia, o l'abbia avuta. Essi vanno per il mondo interrogando le persone, interrogando gli astri e le erbe, interrogando il gran libro della natura, sfogliando i libri dimenticati, interrogando il loro cuore e Dio nella preghiera. Essi sanno

che non possiedono la verità, ma sanno che esiste. Hanno tanta fame e sete di essa che sanno seguire la sua traccia e riconoscerla dall'odore. Davanti ad un uomo diffamato, davanti ad un evento assurdo, davanti ad uno scritto illeggibile, si fermano e gridano:

Eccola là!!

Essi gusteranno questo libro. Per loro è stato scritto, benché la loro confraternita sia poco numerosa.

E tu, Cattiaux amico mio, hai trovato la Pietra?

Seduto nel tuo sgabuzzino ove dipingi e mediti fra i filtri e le fiale, hai trovato il carbonchio e la violetta?

Seduto fra la tua donna e il tuo gatto, hai trovato l'oro vivo e l'elisir?

Hai visitato le parti interne della terra e, rettificando, hai trovato l'occulto gioiello e la vera medicina?

Non so e non posso dire se la sostanza degli antichi testi si nasconda in queste pagine. Ma come mai accade che in esse se ne ritrovi il profumo?

In quale uovo ed in quale alambicco, amico Cattiaux, hai tu distillato questa sottile essenza chiamata profumo?

Da dove viene questa poesia che si chiama profumo di verità?

LANZA DEL VASTO
Novembre 1945.

Alla gloria di Dio(*) e per il servizio degli uomini che leggeranno con gli occhi dello spirito e del cuore i segni iscritti nella carne del mondo.

"Entra e riposa, o esci e brilla, ma dimora sempre in uno".

Questo libro non è per tutti, ma soltanto per coloro ai quali è concesso di credere all'incredibile.

*LVI: Il fuoco segreto che suscita gli universi, che li conserva e che li consuma.

www.arcarivista.it

▲

Padre
dorato che
ovunque sei
e che riposi
nel Sole come
nella terra santa.
Dona a noi l'intelli-
genza delle tue forme
e l'amore del tuo Essere.
Cancella la nostra macchia,
tiraci dal fango ove siamo
caduti. Rendici somiglianti alla
santa Madre e generaci nell'amore
perfetto. Padre nascosto e molto
evidente. Possessore della luce eterna.
Creatore magico dei mondi. Guarisci i nostri
corpi, pacifica le nostre anime, libera i nostri
spiriti. Facci eredi della gloria dove brillano
i tuoi figlioli tanto amati. Fallo, Signore.

www.arcarivista.it

Madre brillante che in tutto sei e che
trasformi le stelle ed il mare. Concedici
il segreto della tua luce e l'amore della
tua purezza. Battezzaci nell'acqua e
nel fuoco divini e ricevici nel tuo
seno vivente. Maturaci sino alla per-
fezione d'amore. Madre luminosa
avvolta nelle tenebre. Sostanza
della vita e sorgente di felicità.
Semenza benefica di Dio.
Nutri i nostri corpi, disseta
le nostre anime, illumina
i nostri spiriti. Mostra
a noi la via che
porta al Sole
tanto amato.
Lavaci,
Madre
Santa.

▼

LA LUCE

Come una terra promessa abbeverata d'innocenza io mi consegno a colui che sbroglia la mia notte, ed il mio cuore si decanta nel riposo, e luce.

*

* *

O Sulamite, mia sola amica, io sono il tuo Salomone, solo al mondo. Sol e Selene, in sale uniti. Salvezza dei miti e Salam dei monti!

*

* *

Antica solitudine delle foreste primordiali ove brilla lo smeraldo emanato dalle stelle! Colui che vi trovò possiede il segreto divino che un maestro certo ci legò nel pane e nel vino!

LIBRO I

La pioggia rende la vita alla terra sterile, immagine della resurrezione.

CORANO

Giorno di tenebre e d'oscurità,
giorno coperto da nembi e nuvole sinistre.

GIOELE

VÉRITÉ NUE

1. Chi è nell'errore cerca di imporlo agli altri.
Chi possiede la verità si sforza di applicarla a se stesso.
È il marchio che non inganna.

2. Gli uomini puri arrivano fino a Dio senza chierici e senza scienziati, perché sono già santi nel Signore che li istruisce come vuole, quando vuole e dove vuole.

3. L'uomo superiore evita agli altri il male che ha vinto.
L'uomo inferiore infligge a tutti il male che lo ha assoggettato.

4. Si può nuocere a qualcuno contro il suo piacimento.
Non si saprebbe fargli del bene contro la sua volontà.

5. Solo chi può far rivivere ha il diritto di uccidere.

6. Dio riconosce i suoi figli alla realizzazione della sua opera.

7. Non c'è salvezza collettiva, è una convinzione dei mediocri e degli oziosi.

8. Chi non ha niente da difendere non ha nessuno da combattere.

9. Il saggio è solo con Dio come Dio è solo con se stesso.

10. I morti si radunano per pregare.
I vivi si isolano per intrattenersi con Dio.

11. Il saggio istruisce soltanto gli uomini della sua tempra.

12. La cosa più semplice da insegnare è la più difficile da comprendere.

IL GERMOGLIO VERDE

1'. Qualunque sia la cosa che abbiamo deciso di fare, perseveriamo finché l'assurdo o la luce di Dio non ci affranchi e renda liberi nell'atto e nel riposo.
La verità che separa e che unisce. Uni. Due. Uno e niente di più.

2'. La fine è come l'inizio, ma il mezzo ci illumina.
"La Preghiera. La Stella. La Pietra".

3'. La morte separa ciò che la vita ha unito, e l'acqua libera il prigioniero dalle sue catene.

4'. La pietra slegata non ritorna visibilmente, tuttavia brilla come la luna in tutto il suo fulgore.

5'. S'innaffia ciò che deve rifiorire.

6'. Egli seleziona i semi e fa apparire il frutto magico.

7'. Chi galleggia si chiama il Vivente.

8'. La nudità del Padre.

9'. Tutto riposa nel cerchio dell'oro luminoso.

10'. Il grido che non si intende e sopraggiunge.
La risposta che sgorga dal seno dell'abisso.

11'. Il fuoco si allea con il fuoco per indurire il sangue della terra.

12'. Il fango nutriente rimane abbandonato sul cammino.

13. Chi è rigoroso con se stesso è indulgente con gli altri.

14. Chi è intelligente esamina la creazione al fine di conoscere il creatore.

15. “Folle al mondo, saggio in Dio”.
Tale è il motto dei viventi.

16. La confusione e la contraddizione dello spirito sono l’immagine stessa della morte.
“Spettatore immobile, attento e senza passione; tale è il desto”.

17. Molti sono arrivati e non sono mai partiti.
Si sbagliano ed ingannano gli altri.

18. Il folle interroga gli altri.
Il saggio interroga se stesso, si dice. Entrambi sono vicini a Dio, ma uno solo lo sa.

19. Il saggio vela la verità mettendola in evidenza.

20. Disputare con degli ignoranti è agitare il fango affinché si schiarisca.

21. Tutte le opere del mondo mai potrebbero essere comparate alla più infima creatura di Dio.

22. Il male e l’odio sono talmente associati alla morte da diventare incoscienti per la debolezza e la mediocrità dei nostri cuori.
Ma il bene e l’amore sono così ben attaccati alla vita da sussistere solamente nella coscienza desta e nell’azione di un cuore che ama.

23. La scienza degli uomini è la violazione delle leggi naturali e divine.
Essa uccide tutto e non risuscita niente.

24. L’intuizione associata alla buona volontà genera la potenza dell’amore, che conduce alla perfezione dell’unione nella pace.

25. Occorre osservare pazientemente la natura prima di agire, altrimenti si diventa insensati innanzi a Dio, insopportabili agli altri ed infine odiosi a se stessi.

26. La saggezza vera, la conoscenza ultima isola l’uomo dai suoi simili più sicuramente di quanto potrebbe farlo qualsiasi crimine, qualsiasi lebbra, qualsiasi morte.
L’unione con Dio è la vera ricompensa del perfetto.

27. Ciò che uccide il debole fortifica il forte.
Ciò che decima l’empio moltiplica il credente.

13'. La perfezione della sfera genera una minima frizione.

14'. Consumando tutto, si ottiene il fumo e le ceneri e talvolta anche la luce di Dio.

15'. Mangiare, bere, lavorare e dormire non è la vita del credente.

16'. L’eccesso di disgrazia e l’eccesso di felicità procurano l’oblio di sé per un tempo.
L’unione divina lo genera per sempre.

17'. I vasi di terra racchiudono una cosa preziosa, ma non durano a lungo quando la cosa li abbandona.

18'. Chi può differenziare il fuoco dal fuoco? Chi può manifestare, incarnare il sole nella stella del mattino sorta dalla terra tenebrosa?

19'. Ciò che tocca l’occhio non è visto.

20'. La terra permane in fondo. La vita va in alto.
Dio solo può separarli ed unirli nuovamente.

21'. Il più piccolo fiore rappresenta l’Universo.
Ma solo l’uomo lo contiene interamente.

22'. Dobbiamo distaccarci dalle forme create, ma al fine di possedere la creazione nella sua sostanza prima e nella sua essenza nascosta. E più il riposo aumenta, più l’attenzione deve crescere al fine di sopravvivere alla dissoluzione dell’acqua ed alla coagulazione del fuoco.
“ Non si sceglie niente quando si è morti”.

23'. Molto lavoro per fare male, e molto lavoro per disfare.

24'. L’acqua ed il fuoco moltiplicano e perfezionano tutta la creazione visibile e tutta la creazione nascosta del Signore.

25'. Il giardiniere è il più sapiente degli uomini, ma non lo sa, perché lavora su sementi oscurate e su una terra mescolata alla morte.

26'. Il nocciolo è nascosto nella carne, la mandorla si tiene sotto il legno ed il germe riposa nell’acqua nutriente.
“Chi separerà la luce dalle tenebre? E chi manifesterà il fuoco nascosto del Signore?
Chi trasformerà il latte virginale nella consistenza corporea del Figlio neonato?”

27'. La prova denuda la verità e la fa risplendere pienamente.

28. I cani abbaiano contro ciò che li domina, o contro ciò che sfugge loro.

28'. La montagna se la ride del vento, ma riceve l'acqua ed il fuoco che la fecondano.

29. La condizione essenziale di qualsiasi cura è la volontà di guarire; non si saprebbe salvare quelli che hanno scelto la morte e che vi si mantengono volutamente.

29'. L'acqua fa rifiorire tutto, ed il fuoco matura il mondo nuovo fino alla terra santa promessa ai saggi.
" Oh luce nascosta!"

30. Il più piccolo atomo è come il più grande Universo, e la massa degli uomini, come una particella di Dio.

30'. Lo sperma è nascosto nel corpo della terra ed in quello della pioggia.

31. Tutto è in Tutto;
Luce in Luce.

31'. Il germe è nello sperma.

32. Tutto è in Niente;
Luce nell'Ombra.

32'. Il misto universale.

33. Niente è in Niente;
Ombra nell'Ombra.

33'. La morte nasconde il cielo e la terra.

34. Chi disprezza l'insegnamento degli antichi saggi si condanna all'ignoranza per sempre.

34'. Quelli che coltivano la terra mancano spesso del principale alimento celeste che è la benedizione di Dio.

35. La natura mette ogni luce in evidenza e conduce ogni cosa alla sua perfezione.

35'. Il saggio dispone il seme e Dio lo apre per mezzo dell'acqua e del fuoco.

36. I saggi dicono agli insensati:
Voi distruggete i corpi, ma noi salviamo lo spirito; ritorneremo tutti nella terra, ma non la possederemo ugualmente.

36'. Il mondo è stato fatto con l'acqua e con la terra.
Ridiventerà come un limo prima di essere rifatto come una terra.

37. Innaffiare pietre per ottenere frutti è un'operazione più comoda che parlare di Dio agli insensati per istruirli.

37'. Dio conosce l'interno d'ogni cosa.
Egli è Giudice per il tempo nell'eternità.

38. Non si può essere schiavi del mondo e amici di Dio.

38'. Si pulisce il flacone prima di mettervi il vino celeste.

39. Dio da sé produce la Madre, Dio mediante la Madre genera il Figlio, il Figlio per mezzo della Madre moltiplica Dio.
Così Dio non ha né inizio né fine.

39'. Le operazioni divine sono istantanee e soggette alla fede.
Le operazioni naturali sono lente e soggette alla speranza.
Le operazioni umane sono cieche e soggette alla carità.

40. Chi è istruito non disprezza alcuna religione né alcun insegnamento degli antichi saggi.

40'. La terra ricopre il diamante sublime.

41. L'uomo deve passare attraverso la mortificazione e le tenebre della morte prima di giungere fino a Dio.

41'. Il fuoco e l'acqua purificano la terra, ma è Dio che l'anima nuovamente.

42. Chi vede chiaro loda Dio per la perfezione della sua opera.

42'. I vermi vivono del fuoco, ma essi non lo vedono.

43. Fidarsi di un empio è come lanciare una pietra e credere che non ricadrà.

43'. Il legno marcio non arricchisce che il letame.

44. L'acqua che lava e che dona la vita è uno spirito molto slegato che viene dal cielo e che si fissa nella terra.

44'. Il fuoco che anima e che matura è un'anima purissima che viene dal sole e che unisce il cielo e la terra.

45. La vera saggezza consiste nel separare ciò che è buono da ciò che è cattivo, e nell'unire ciò che è buono con ciò che è migliore.

45'. L'acqua ed il fuoco purgano la creazione mista fino alla stella del rinnovamento e fino al sole del compimento.

46. Chi è intelligente compara minuziosamente le parole dei saggi per scoprire il luogo ove si accordano tutti.

46'. Occorre rientrare da dove si è usciti se si vuole riposare nella pace del Perfetto.

47. La rabbia velenosa e raziocinante degli ignoranti sanziona tutte le opere sante.

47'. La natura dà lezioni, non ne riceve.

48. Incapaci di raggiungere ciò che li sovrasta, cercano di abbassare tutto al loro livello.
Non potendo sopportare la bellezza, si sforzano di infangare tutto ciò che li circonda.
Impotenti di cogliere la verità, tentano di deformare tutto ciò che vedono ed intendono male.

48'. " La morte nel fango, l'inferno della mistione".
I mediocri non potranno sempre seppellire la verità di Dio. I credenti la divulgheranno un giorno[17] fino alle estremità della terra e la faranno germinare fino ai cieli.

49. Gli uomini rivoltosi sono come topi presi in trappola.
Nella loro delirante confusione, si scannano a vicenda ed intaccano la loro propria carne per effetto di una rabbia cieca e disperata.

49'. Si battono per gli escrementi e tralasciano il balsamo. Trasformano le pietre in fumo, ma chi trasformerà il fumo in pietra santa?

50. Quelli che considerano la vita come ricerca del potere di annientare tutto ciò che esiste intorno a loro, non raccolgono che la morte.

50'. La verità non può essere colta che dal saggio e non può essere cotta che da lui.

51. Proprio dell'ignorante è voler a tutti i costi convincere gli altri dei sistemi che lo rassicurano momentaneamente.

51'. "Nei limbi tutto è confuso e a nascere". Dio aspetta da noi la morte intellettuale e la nascita spirituale del cuore.

52. La vera filosofia è basata sulla conoscenza della realtà divina perfettamente provata, che libera da tutte le servitù del mondo.

52'. La morte è una luce velata di terrore; il saggio la considera con serenità e la sperimenta con intelligenza e profitto.

53. La falsa scienza è quell'impalcatura di pensieri deliranti costruita nell'ignoranza delle leggi naturali, e che crolla costantemente nella disperazione, la follia e la morte.

53'. L'abito diventa straccio e lo straccio ridiventa abito; chi li porta e chi li rigetta non cambia.

54. L'una edifica nella vita per mezzo della morte.
L'altra costruisce nella morte per mezzo della vita.

54'. Ciò che appare impossibile si realizza a volte facilmente, e ciò che sembra facile è spesso irrealizzabile.

55. Quelli che si attribuiscono i titoli di scienziati e di filosofi sono soggetti agli effetti del male che portano in loro e che non sanno rigettare.
Essi ignorano la causa della loro caduta ed il mezzo della loro liberazione.

55'. La MORTE serve a tutti, ma uno solo la impiega come occorre, perché pochissimi sanno che la ricchezza prima ed ultima è celata nel cuore degli uomini esiliati.

[17] Variante: "nuovamente" invece di "un giorno".

56. Fabbricano e distribuiscono la morte con il pretesto ipocrita di ricercare la vita, ma le loro opere provano in definitiva il loro orgoglio e la loro demenza.

56'. Un solo seme racchiude tutto il mistero del mondo.
Chi lo farà rinverdire? E chi lo farà fruttificare?
"La vita è per quelli che la rispettano, che la amano, che l'aiutano e che la partoriscono[18].

57. È perché l'umanità ha il cuore indebolito e oscuro che essa respinge le forti emozioni dell'amore divino.

57'. La perla è nascosta nell'abisso ed il sole dimora nella perla.

58. Tutto è spirito, Tutto è materia, secondo che l'Unico si dilati o si condensi.

58'. Dio abiterà il limo della terra purificata.

59. La scienza divina si serve delle leggi naturali come mezzi.
Trasforma tutto e non uccide niente.
Consolida lo sperma e moltiplica il germe.
Manifesta la vita servendosi della morte.

59'. La creazione di Dio si realizza con facilità, come tutto ciò che si epura e si perfeziona attraverso l'andirivieni della grazia liberatrice e dell'amore unificante.

60. Gli uomini viventi fanno talmente paura ai morti che si aspetta la loro scomparsa per annunciare che esistono.

60'. L'acqua celeste intacca tutto e niente può intaccarla; è essa che ci libera dalla tomba.

61. Le parole dei saggi sono eccellenti, ma quelli che pretendono di spiegarle sono spesso malvagi.

61'. Il cibo troppo fortemente riscaldato è morto ed inadatto al mantenimento della vita nascosta.

62. Troppe complicazioni e troppa sottigliezza apportano l'anarchia e la morte.

62'. La natura istruisce chi la guarda in faccia e chi la esplora fino al fondamento segreto.

63. Gli uomini volgari odiano il saggio, ma egli non disprezza gli strumenti del suo lavoro.

63'. Nell'uomo più corrotto sussiste una luce sublime e vivente.

64. Ciò che sembra pazzesco, ciò che assomiglia ad un sogno, ciò che sembra incredibile: ecco ciò che il saggio studia con amore.

64'. La vita nell'ombra della morte.
La pietra cubica e la pietra triangolare nascoste nella sfera del caos.

65. Ciò che il mondo disprezza, ciò che è rigettato da tutti, ciò che appare vile e senza valore:
ecco ciò che il saggio esamina con cura.

65'. Il fango dell'abisso, l'umiltà della terra ed il velo della morte.
"La pietra fondamentale e l'acqua della risurrezione".

66. Chi sa fare a meno dell'approvazione degli uomini non è tentato di fare un lavoro inutile.

66'. La libertà si conquista sulle passioni, sui desideri e sulla morte.

67. Non c'è maggiore punizione dell'ignorare Dio nel mondo e non c'è maggior gioia di riconoscerlo nel suo cuore.

67'. Tra il saggio ed il bruto c'è un abisso che Dio solo può colmare.
"Perdoniamo l'incomprensione[19] e preghiamo per la conversione dei nostri nemici e dei nostri persecutori".

68. Tramite l'uomo si arriva più facilmente a Dio che per mezzo dell'Universo tutto intero.

68'. Scrutando l'immagine si riconosce facilmente il modello.

69. Chi immagina di essere forte in mezzo agli uomini è il più debole degli esseri nella solitudine.

69'. Chi è veritiero con se stesso non è ingiusto con alcuno.

70. Nessuno cercherà Dio per noi. È una credenza degli oziosi e dei vigliacchi.

70'. Non si trae giovamento che dal nutrimento che si sceglie in se stessi.

[18] Variante: "che l'incarnano" invece di "la partoriscono".
[19] Variante: "le offese" invece di "l'incomprensione".

71. Le religioni si combattono quando Dio è servito male ed amato male.

72. Quando respingiamo un saggio, un santo, un artista o un poeta, aumentiamo la sua gloria e moltiplichiamo i nostri mali.

73. Sono sempre gli stessi che insegnano al mondo e che sono i più disprezzati durante la loro vita e i più traditi dopo la loro morte.

Sono sempre gli stessi che ingannano l'umanità e che sono i più onorati in vita ed i più rispettati dopo la loro morte.

74. I più malvagi vendicano i migliori senza saperlo, e tutti concorrono all'illuminazione dell'uomo mediante l'uomo che sfocia nella natura divina.

"Chi conosce il senso nascosto delle sacre Scritture non utilizza più il verbo di Dio per maledire gli uomini dispersi nella morte".

71'. Le dispute fanno apparire l'interesse vero.

72'. L'albero produce i suoi frutti senza preoccuparsi di chi li mangerà, ma gli occorrono la pioggia ed il sole come a tutti i viventi.

73'. Il mondo preferisce il veleno fabbricato piuttosto che l'acqua naturale del sole e della luna.

"Oh individui addormentati delle folle agonizzanti, il vostro lamentevole smarrimento non potrebbe far gioire i semplici figli di Dio; vi desterete voi alla voce del Signore che vi prega d'amore?".

74'. Nostro fratello,
è quel saggio oppure quel folle,
è quel santo oppure quel criminale,
è quel capo oppure quel mendicante,
è quel bimbo oppure quel morto.

"Oh splendore sepolto! Acqua santa che libera le nostre anime dalla terra straniera".

Lo slancio della fede che tocca i cuori è arduo per i mortali e da questi disprezzato.

EMPEDOCLE

Quando la fede non è totale, non è la fede.

LAO-TZU

LIBRO II

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché attraversate mari e terre per fare proseliti e quando ne trovate uno fate di lui un figlio della geenna due volte peggiore di voi stessi!

GESÙ

É duro abbandonare le vie familiari ed attuali per ritornare alle antiche, perché le apparenze sono deliziose e l'invisibile è incredibile.

ERMETE TRISMEGISTO

ÈVE TRI UNE

1. Gli uomini nuovi fanno sempre scandalo.

2. Istruire gli uomini volgari sui segreti di Dio è suscitare desiderio e orgoglio deliranti, significa generare disordine e disgrazia per sempre.

3. C'è un lavoro che lega nella morte, è quello del mondo.
C'è n'è un altro che slega dalla morte, è quello di Dio.

4. Il primo si realizza difficilmente e non produce che la tristezza e la morte.
Il secondo si esegue facilmente e genera gioia e vita eterna.

5. Occorre essere intelligenti ed istruiti da Dio per riconoscere l'evidenza della creazione.

6. La scienza degli uomini è un letame ricoperto di orpello.
La scienza di Dio è un oro ricoperto di fango.

7. Proprio della verità è che basta a se stessa; chi la possiede non cerca di convincere nessuno.

8. Non accusate l'utensile se siete cattivi operai, e non gridate all'omicidio se consegnate la vostra vita alla morte.

9. Uno solo può avere ragione contro mille, ed un santo dire il vero contro il mondo intero.

10. C'è tanto merito nel tacere quando si ha trovato quanto ce n'è nel cercare quando non si conosce niente.

LA VITA PURA

1'. Il risveglio brutale rende ogni cosa spaventosa.

2'. I gioielli divini non ornano che gli uomini puri e le donne nette.
"Quelli che risplendono maggiormente in Dio appaiono spesso i più oscuri nel mondo".

3'. Gli uomini fanno apparire la morte per mezzo del fuoco.
La natura fa apparire la vita per mezzo dell'acqua.

4'. Lo spirito retto e semplice penetra facilmente fino al centro della terra ove riposa l'oro vivente.
"È la povertà assoluta del vuoto totale che dobbiamo raggiungere al fine di essere riempiti di Dio esattamente"

5'. La malizia degli uomini li svia nel numero, e l'orgoglio li sigilla nel fango.

6'. La crosta terrestre svia i più sottili osservatori, ma il mare interno illumina l'uomo semplice e credente.

7'. Chi è sazio non contende ai cani la spazzatura del cammino di cui conosce l'origine e la fine.

8'. La grande battaglia elimina la sozzura morta e fa apparire la luce movente di Dio.

9'. Un mucchio di fango non racchiude che un grano di oro puro.

10'. Dio apre gli occhi ai suoi figli e chiude la bocca ai suoi amici.

11. La semplicità e l'amore divenuti estranei agli uomini fanno che la parola più chiara sia la più abbandonata.

12. Riduciamo con il nostro esempio la mediocrità e l'esitazione dei cuori tiepidi.

13. Il pungolo della morte è lì per obbligare gli uomini a ricercare il perché di ogni cosa e di loro stessi.

14. Il lavoro che aumenta i bisogni è vano.
Quello che li diminuisce è sacro.
Il mondo pratica il primo.
I saggi aiutano al secondo.

15. Quando si offre loro l'acqua pura rispondono: "Rendeteci il veleno al quale siamo abituati".

16. Quanti riflettono sull'opera generale di Dio?
Quanti traggono insegnamento dal rinnovamento di tutte le cose?
Quanti realizzano l'opera particolare del Signore?

17. Nessuno è al di sopra di chi conosce Dio, eccetto Dio stesso.

18. Chi non è stupefatto ed in ammirazione innanzi al mistero dell'uomo ed ai miracoli della natura non scoprirà mai Dio.

19. Gli ignoranti parlano molto e non osservano niente.
Il saggio tace ed esamina tutto per scoprire l'Unico.

20. L'ignorante pretende di istruire quelli che non chiedono niente.
L'uomo sapiente tace e aspetta che lo si interroghi.

21. Onorato o disprezzato, il saggio permane uguale a se stesso

22. Tutto il tempo che non è consacrato a Dio è tempo perso.
Tutto il lavoro che non sfocia in lui è un lavoro inutile.

23. Credono follemente di creare con le loro mani, senza capire che non sanno neppure fare delle mani.

24. Il primo dovere per il più piccolo, come per il più grande, è acquisire l'intelligenza pregando Dio, per conoscere l'evidenza della creazione.

25. La più grande battaglia e la più grande vittoria è acquisire la generosità del cuore verso tutti gli esseri scoprendo Dio in sé.

11'. Che c'è di più disprezzato del vestito di Dio?
Che c'è di più misconosciuto della luce del sole?

12'. Fare ciò che non si predica e predicare ciò che si è fatto soltanto.

13'. Pochi uomini meditano i cambiamenti del mondo fino al centro segreto della natura illuminante.[20]

14'. Dio fa sorgere i frutti della terra per mezzo dell'acqua e del fuoco uniti in uno.
"Oh miracolo di risurrezione!"

15'. Dimenticare la propria miseria per un istante è ritrovarla aumentata di tutta un'eternità.

16'. Il gran lavoro che fa paura, quello che libera dall'ombra della morte, quello che livella le montagne, quello che fa germinare la terra, quello che fa brillare la vita e che la fissa nel Signore glorioso.

17'. Nuota sulla grande acqua il Vivente d'eternità, l'Unico.

18'. Gli occhi nuovi ed innocenti vedono Dio nella sua prima nudità e rivestito dello splendore ultimo.

19'. La conoscenza di Dio è la sola realtà che salva dalla morte.

20'. Dio prodiga tutto ciò che è prezioso.
Il mondo accaparra tutto ciò che è senza valore.

21'. L'oro che sonnecchia nel fango è puro quanto quello che brilla nel sole.

22'. I dispersi recalcitrano qui, perché preferiscono l'agitazione che li mantiene nella pigrizia della morte.

23'. La scienza della scienza consiste nel preparare le cose e lasciar fare Dio.

24'. L'amore dell'oro lo fa ricercare persino nella spazzatura, ma pochi uomini sono capaci di coglierlo nel cielo e fissarlo nella terra.

25'. Il sole visibile ed il sole invisibile maturano tutte le cose fino alla perfezione aurea del frutto perfettissimo.

[20] Variante: "illuminante e illuminata" invece di "illuminante".

26. Tutti gli scienziati del mondo giudicano stupidamente l'opera di Dio perché considerano soltanto l'opera e non l'operaio.

27. Hanno visto come la terra produca l'acqua?
Sanno per quale via l'acqua generi la terra?

28. Diranno in quali proporzioni l'acqua ammollisca la terra?
E in seguito come la terra consolidi l'acqua?

29. Ed in quale modo tutto ritorni infine in terra per mezzo del fuoco?

30. Dimorano ignoranti, orgogliosi e stupidi. Dio li prende in giro ed essi ingannano il mondo.

31. Si vantano di essere i padroni del mondo, ma nessuno osa confessare la sua miseria.

32. La loro vana sufficienza non impedisce loro di cadere pesantemente alla fine e di ritornare al caos fangoso.[21]

33. La loro scienza è nata dalle interpretazioni sinistre dell'insegnamento degli antichi saggi.

34. Varia come l'ombra e come il vento.

35. La scienza di Dio è immutabile come il sole e come l'oro.
"Passeremo per il fuoco e per l'acqua, ed il sole di Dio ci incendierà per sempre".

36. La parte non può giudicare la totalità dell'Essere, e chi sta alla periferia non può vedere come colui che si trova al centro.

37. Tocca adesso all'uomo realizzare il primo passo verso Dio, visto che ha anche fatto il primo passo verso l'ombra.

38. Come un magnete Dio farà subitamente percorrere all'uomo il doppio del cammino.

39. Non c'è vera forza e vera debolezza che del cuore.
Tutti i segreti del mondo sono contenuti in lui.

40. La più grande ricompensa è rischiarare un altro uomo dopo avere scoperto la luce in sé.

41. L'immaginazione è l'utensile che scopre Dio.
La pazienza è quello che lo mette in evidenza.

42. È in mezzo alla corruzione che la verità appare chiaramente.

26'. La materia media dona la conoscenza delle essenze estreme.

27'. La nebbia condensa la pioggia, e le tenebre covano la luce.

28'. L'arcobaleno annuncia le nozze del cielo e della terra.

29'. Il frutto rosso capace di salvare il mondo.

30'. I saggi proclamano la loro ignoranza davanti a Dio.

31'. Il figlio di Dio vince la morte in tre giorni.

32'. I limbi sono l'anticamera di Dio che occorre attraversare per giungere al Padre neonato.

33'. La complicazione genera la follia e la morte inestricabili.

34'. Il fuoco riveste tutte le forme, ma rimane fisso nel suo interno.

35'. Tutti i saggi professano lo stesso insegnamento.
L'acqua nella terra e Dio nell'uomo.

36'. Il fuoco non è visibile che in mezzo al cielo. Dimora nascosto nel centro della terra e nell'acqua media.

37'. La libertà concessa all'uomo gli permette tutte le follie e tutta la saggezza.
La curiosità che lo ha perduto può anche salvarlo.

38'. La luce discende sulla terra e risale in cielo per radunare in Dio la polvere d'umanità dispersa negli abissi.

39'. L'acqua nel seme ed il fuoco nell'acqua sono come l'acqua della pietra e come la pietra dell'acqua.

40'. Pochi discepoli sanno approfittare della lezione degli uomini saggi, e scoprire il dono naturale di Dio.

41'. L'acqua dissolve ogni sorta di cosa, ma il fuoco ne coagula una sola.

42'. La santa Madre brilla in mezzo alle tenebre del mondo.

[21] Variante: "nulla" invece di "caos".

43. La creazione dell'Universo si realizza nella solitudine accettata e sufficiente a se stessa.

43'. Niente è aggiunto all'acqua vergine se non il fuoco per maturarla.

44. Quando il simbolo costituisce una realtà, è impossibile scoprirlo senza l'aiuto di Dio.

44'. L'evidenza del mistero accieca i più sapienti.

45. La cecità e l'orgoglio degli uomini sono divenuti tali da trasformare tutti i beni in mali nel nome della scienza e del progresso.

45'. Ciò che è troppo fortemente cotto non contiene che la morte e non genera che la morte.

46. Il vero successo si realizza con profitto per tutti e a spese di nessuno.

46'. Dio appaga i suoi figli senza privazioni per alcuno.

47. Quando le chiese e gli stati poggiano sulla forza del mondo, si sottomettono alla morte, perché la potenza di Dio li abbandona.

47'. Coloro i quali possiedono il vero potere spirituale controllano senza sforzo la potenza temporale; tuttavia la coercizione e la violenza rimangono loro sempre estranei.

48. Vorremmo che vostra cura non sia accusare chi vi riprende, ma piuttosto arrabbiarvi di predicare la verità e non osservarla.

48'. Suscitando santi piuttosto che scienziati, meriteremo infine un saggio.

49. Quelli che respingono la fanciulla ed il bambino si condannano gratuitamente alla morte.

49'. Sono abbandonati sul cammino e coperti di immondizia.

50. Dio non attende la loro approvazione per dare alla luce ciò che gli è piaciuto creare.

50'. L'acqua santa vola in cielo e affonda in terra per muovere tutte le cose.

51. Il saggio raccoglie la madre e l'alloggia finché il bambino veda il giorno.

51'. Solo chi ha acquisito la conoscenza di Dio sui tre piani della creazione può essere denominato: liberato per sempre.

52. Dio si prende gioco delle scienze, delle leggi e della morale degli uomini.

52'. Gli uomini passano, ma la dottrina dello Spirito permane eternamente.

53. Tutti gli avvenimenti buoni o cattivi sono utili per chi li fa servire alla sua istruzione.

53'. Il mondo intero aiuta l'uomo che cerca Dio, ma raro è colui che comprende e che accetta la lezione misteriosa.

54. Che sono gli stessi libri santi comparati al mistero di vita che sussiste nel sole e nella terra? Tuttavia, questi racchiudono la chiave che apre e chiude la sorgente dell'abisso ed il sigillo che copre il germe del Signore dei mondi.

54'. Chi comprende loda il Signore nel suo cuore.
Chi crede di intendere e chi non afferra niente devono pregare e tacere.

55. La verità basta a se stessa.
Tutto ciò che vi si aggiunge l'oscura.

55'. È nei luoghi comuni che appare l'evidenza del mistero.

56. Dio apre gli occhi a chi gli piace senza l'aiuto di alcuno scienziato.

56'. Lo Spirito opera davanti a tutti. Pochi lo vedono. Uno solo lo afferra e lo fissa.

57. Le scienze professate dagli uomini esigono della sottigliezza e molte pene per essere possedute in parte.
La scienza insegnata da Dio richiede la semplicità e la pazienza per essere conosciuta nella sua totalità.

57'. La conoscenza dell'albero è meno importante di quella del frutto, e quest'ultima è meno utile della conoscenza del nocciolo. Infine, è la mandorla che ci occorre conoscere nella sua purezza ed è il germe che dobbiamo manifestare nella sua perfezione.

58. L'ingiustizia che ci schiaccia è presente per ricordarci che Dio ci aspetta con la sua giustizia.

58'. La morte caccia la morte e fa apparire la vita nascosta.

59. Chi è veramente devoto a Dio non porta alcun marchio speciale che lo segnali alla venerazione delle folle.
Egli è nudo e povero al mondo.

59'. La terra pura separata dalla sua morte.
La luna bianca uscita dalla sua ombra.
Il sole rosso lavato dalle sue macchie.

60. Gli uomini ignoranti disprezzano la terra ed il cielo che li hanno fatti nascere e che li nutrono.
Gli uomini saggi si sforzano di unire ciò che è in basso con ciò che è in alto per non farne che una sola cosa.

60'. L'acqua esce dalla terra e ritorna in terra fino allo schiudersi del fiore bianco e fino alla maturazione del frutto porpora.

61. Non c'è nuova verità. Ci sono soltanto forme ed espressioni nuove dell'eterna vita molto nascosta e molto evidente.

61'. Chi mi incarna, dice l'uomo celeste, conosce la via santa degli antichi saggi di Dio.

62. Occorre essere molto istruiti e molto potenti per ridiventare semplici ed umili come un bambino.

62'. Dio: il folle che amiamo, il saggio che ci spaventa.

63. Dio permette la tentazione affinché siamo equamente giudicati da noi stessi.
È una giustizia tale che qualsiasi contestazione aumenta la nostra pena.

63'. Chi è in Dio comanda perfino agli astri, perché possiede il corpo e lo spirito puri uniti nell'anima perfetta.

64. Il segno della menzogna è il cambiamento, quello della verità è l'immutabilità.

64'. Il fuoco giudicherà il mondo marcio, ma i viventi di Dio usciranno sani e salvi dalla prova terrificante. Essi soli!

65. La più grande gioia che l'uomo possa provare è la perfetta manifestazione della sua forza in Dio.

65'. Il sole fisso e perfetto sorto dalla pura e vivente luce che egli genera in principio.

66. Dio, che è la perfezione della scienza e dell'amore, non offre e non accetta che la scienza e l'amore perfetti.

66'. Il tesoro sepolto nella terra.
Il gran concentrato dell'Universo.

67. La riflessione deve necessariamente precedere qualsiasi sperimentazione per giungere alla vera conoscenza.

67'. La fine del dubbio:
L'esperienza di Dio attraverso la conoscenza della natura e dell'uomo.

68. La libertà è sapere tutto e tacere,
avere tutto e possedere niente,
potere tutto e riposarsi.[22]

68'. La quintessenza del cielo e della terra, che produce il sole e lo riceve in matrimonio.

69. Il naturale ed il soprannaturale sono mescolati così intimamente che Dio solo può separarli e riunirli.

69'. Rivoltando la terra REA, scopriremo l'AER celeste che fa l'ERA divina.

70. Chi lavora più di quanto esigono i bisogni naturali sposa l'inferno e la morte.

70'. La natura produce tutto con l'acqua e con il fuoco.
Il saggio perfeziona il mondo nello stesso modo.

71. La ricerca della scienza di Dio è il solo lavoro che può fare a meno di qualsiasi approvazione umana.
Colma a tal punto quelli che la raggiungono che questi sono nello stato di donare tutto, mentre il mondo non può offrir loro più niente.

71'. La madre universale esistente da Dio che la modella a suo piacimento.
La fecondante del cielo.
La fecondata da Dio.
La feconda della terra.
"La verità è una maledizione per quelli che l'accostano e che non l'accolgono".

72. Quando gli uomini migliori sembrano perduti per il mondo, sono guadagnati a Dio che possiede tutto.

72'. La riunione dei quattro elementi forma la quinta essenza, radice della luna e del sole.

[22] Variante: "riposare" invece di "riposarsi".

73. Il maestro può liberare prigionieri pentiti, ma non libera gli schiavi volontari della morte.

73'. Sotto la Bestia, il Dio segreto, e nel fango, la perla nascosta.

74. Dio ha creato il mondo che si perpetua in se stesso.
Là si trova l'insegnamento unico.

74'. Il corpo-spirito realizza facilmente ogni cosa, perché è già in tutto dall'inizio.

75. Gli uomini preferiscono i loro propri sistemi che crollano, le loro invenzioni che uccidono ed il loro lavoro che incatena.

75'. Il mondo misto, ingannatore ed ingannato.
La ruota che non riposa.

76. Dio si prende gioco degli scienziati del mondo perché lo considerano come estraneo alla sua propria opera.
Così più meraviglie vedono, più insensati diventano.

76'. L'estrema umiliazione della morte è l'entrata obbligatoria allo splendore della vita celeste, perché la separazione terrestre è l'inizio del cielo manifestato.

77. Dio è onnipotente.
Rinnova tutte le cose senza sforzo.

77'. L'inizio nella terra.
Il mezzo nell'acqua del cielo.
La fine nel sole.

78. Si può comprendere tutto con la sua ispirazione.
Si può esaminare tutto con il suo aiuto.
Si può epurare tutto con la sua scienza.
Si può perfezionare tutto con la sua arte.
Possiede tutti i nomi e non ne ha alcuno.

78'. La terra produce l'acqua e si nutre dell'acqua.
L'acqua genera l'aria e si vivifica dell'aria.
L'aria diventa fuoco e si alimenta del fuoco.
Il fuoco si converte in terra ed esce dalla terra.

79. Niente fa mai difetto a chi si appoggia su Dio.

79'. La canfora d'oro ove risiede tutta la virtù della terra e del cielo.

80. Chi ha ottenuto l'amicizia di Dio non è né gioioso né triste. Egli dimora nella pace del Perfetto ed aiuta gli uomini riconciliati nella Madre amorevole[23]

80'. Il poeta folle e santo che intende Dio e lo traduce.
Brucia rischiarando il mondo e parla della vita alle rocce della terra fino a destarle dalla loro morte solitaria. La sua gioia e la sua pena sono incomunicabili.

81. La più grande volontà è la più grande pazienza.
La più grande pazienza è la più grande accettazione.
La più grande accettazione è la più grande saggezza.
La più grande saggezza è la volontà e la via di Dio.

81'. Mille nomi e mille volti, sull'unica purezza contenuta nel nostro cuore.
"Oh luce universale dei mondi!"
"Oh fuoco segretissimo dell'Unico!"
"Oh perfezione santissima dell'unione!"

82. É confrontando le dottrine di tutti i libri santi che si può scoprire la verità dell'Unico.

82'. Il Padre al centro.
Il Figlio alla periferia.
Lo Spirito Santo tra due.
Tutti in Uno sempre.

83. Studiamo i triplici misteri antichi.
Riveriamo le dottrine e le favole sacre.
Cerchiamo il bene che sussiste nel male.
Meditiamo le opere dei profeti e quelle dei santi filosofi.
Comprendiamo che non c'è che un solo Dio, una sola scienza e una sola creazione dappertutto e sempre.

83'. Ogni umidità sarà cacciata dalla terra ed il fuoco consumerà la sozzura immonda finché non appaia il sale virginale, al quale sarà resa l'acqua celeste per formare il nuovo mondo di Dio.
"Chi ci farà intendere questa parola dell'inizio e della fine dei tempi? Chi ci mostrerà il germe denudato della creazione perfetta del Signore?"

84. Beato chi tace fino al tempo della conoscenza, perché la sua ignoranza non gli si rivolterà contro per opprimerlo nel giorno della separazione.

84'. Quando si cerca Dio non si ha il tempo di occuparsi del mondo, come quando si insegue il mondo non si può riposare nell'Unico.

[23] N.d.t.: "Aimante", cioè amorevole, piena di amore materno, in lingua francese gioca su un doppio senso, in quanto "aimant" è la calamita, il magnete che attira ciò che è della sua stessa natura riorientandolo.

85. Chi si scoraggia al primo o al millesimo tentativo non è degno di possedere il dono di Dio.

86. L'unica via che conduce al possesso di Dio è la conoscenza della natura e dell'uomo.

87. Il dono esige il comando, la mediocrità rimane nell'obbedienza.
Quando la regola è violata, le società affondano nel caos.

88. Conoscere i tre fondamenti ereditari dell'uomo è possedere la scienza.
L'anima che viene da Dio, lo spirito che viene dagli astri, il corpo che viene dalla terra.

89. Le dispute provengono dalla confusione degli spiriti, dal coinvolgimento delle passioni, dall'inesattezza del linguaggio.

90. L'uomo forte comanda senza parlare ed è ubbidito.
Il debole grida incessantemente e nessuno lo ascolta.

91. Non c'è più grande maledizione che essere sprangato nell'orgoglio dello spirito e nella rozzezza del sentimento.

85'. L'acqua della terra e la terra dell'acqua, ecco il mistero del Signore incarnato nel sangue e nella carne del mondo.

86'. Le metamorfosi del mondo istruiscono chi vede chiaro e lo riconducono alla sorgente universale della vita.

87'. Il fuoco domina finalmente l'acqua nella creazione nascosta e trasforma tutto in terra santa.

88'. Chi libera l'uomo sepolto riceve tutto dal Padre, per mezzo della Madre e del Figlio manifestati chiaramente.
"Non predichiamo né il vento, né il fumo, né la cenere; predichiamo la vita salva in anima, in spirito ed in corpo risuscitati".[24]

89'. La terra cova l'aquila luminosa. Chi la coglierà alla sua uscita dall'uovo? E chi l'innalzerà fino al suo ritorno alla terra santa?[25]

90'. Ascoltare e guardare in sé per conoscere Dio nell'Universo, questa è la via diretta.

91'. La follia apparente del segreto di Dio esclude gli orgogliosi, i cupidi e gli empi.

Noi siamo figli dei santi ed attendiamo questa vita che Dio deve donare a quelli che mai gli ritirano la loro fedeltà.

TOBIA

Molti sembrano fuori della Chiesa e sono dentro; molti sembrano dentro e sono fuori.

AGOSTINO

[24] Variante: "Non predichiamo né la cenere, né il fumo, né il vento; predichiamo la vita salva in anima, in spirito ed in corpo risuscitati".
[25] Variante: "Il suo ritorno alla roccia?" invece di "suo ritorno alla terra santa?".

LIBRO III

Io sono nel Padre, ed il Padre è in me.

GESÙ

O Padre, tu sei nel mio cuore, e nessuno può conoscerti se non io tuo figlio.

AKHENATON

UN ÊTRE VIE

1. La preghiera è il mezzo più compiuto dello sviluppo della volontà in Dio.

2. Dominare gli altri è una facile illusione.
Dominare se stessi è una dura realtà.

3. Chi è tanto grande da rimanere nascosto?
Chi è tanto noto da restare anonimo?
Chi è tanto generoso da possedere tutto?
Chi è tanto potente da non esigere niente?

4. Tutta la scienza degli uomini ha mai fatto loro ricrescere un capello? Cancellato una ruga? Ridonato la giovinezza? Li ha salvati dalla morte, come fa l'amore dell'Unico per i suoi amici segreti?

5. La dispersione e l'agitazione generano la triste follia del mondo.

6. Permaniamo silenziosi e solitari, scrutiamo attentamente la natura movente, preghiamo Dio con amore e superamento, così giungeremo facilmente alla luce che partorisce l'Universo.

7. Quando un santo guarisce un ammalato, gli insegna poi ad aiutare gli altri. Così lo guarisce due volte.

8. Come afferreremo noi il mistero delle cose nascoste, se non comprendiamo l'evidenza di quelle che ci acciecano?

9. Dall'uovo covato esce un pollo, ma nessuno ci fa caso.

10. L'abitudine alla morte dello spirito ci maschera i miracoli di Dio e della natura.

GLOBO SENZA MACCHIA

1'. L'acqua che sgorga dalla terra santa ricade in pioggia d'oro sul mondo ottenebrato.

2'. Lo studio del mondo medio dona la conoscenza del grande Universo.

3'. Tutti vedono l'antenato, alcuni lo riconoscono, uno solo lo ridesta e libera il mondo dal peccato.
"Donaci[26] il tuo NOME segreto, o Signore, se giudichi che i nostri cuori sono abbastanza puri da non morirne".

4'. Liquefare la terra e concentrare l'acqua, poi sposare la terra all'acqua e godere della pace del Signore nella pietra santificata dall'unione.

5'. L'amore si impossesserà della virtù del sole, e la moltiplicherà fino al riposo del Signore ultimo.

6'. Le nozze celesti fanno sgorgare il chiarore delle stelle.
Le nozze terrestri manifestano il peso e la virtù dell'oro luminoso.

7'. Da saturno alla luna e al sole, non c'è che una via che è l'epurazione paziente del corpo grezzo fino all'unione dello spirito netto con l'anima perfetta.

8'. L'astro esterno si congiunge al sole interno per generare l'unico chiarore.
"Oh bellezza segreta!"

9'. La luce degli astri brilla in cielo ed all'interno della terra.

10'. È essa che libera la fontana di vita ove sonnecchia il germe del cielo e della terra.

[26] Variante: "Dicci" invece di "Donaci".

11. È superfluo attaccare la scienza degli uomini, perché essa si autodistrugge.

12. Non ci si può sbarazzare di un malvagio che cercando di correggerlo.
Il tempo e le disgrazie ne vengono facilmente a capo e separano in lui ciò che è buono da ciò che è cattivo.

13. A forza d'intransigenza e di rigore imbecilli, si allontanano gli uomini retti dalle cose sante.

14. La semplicità e l'ozio delle folle fanno del Dio vivente un idolo, e della religione la paura.

15. Disputare con un ignorante è diventare più debole di lui.

16. Il saggio riposa nella pienezza dell'unica luce.
Il folle si agita nel vuoto delle tenebre multiple.

17. La verità si nasconde sotto il velo delle favole e delle parabole: occorre uno spirito molto retto e molto penetrante per scoprirla, così come occorre un occhio ben esercitato per riconoscere il diamante sotto l'involucro che lo protegge.

18. I filosofi divini, i santi, gli artisti, i poeti ed i bambini pensano ed agiscono spesso in Dio.

19. Tuttavia, quando i primi parlano, tutti devono ascoltare umilmente e tacere.

20. Gli uomini rozzi non sono mai sorpresi di fronte alla creazione stupefacente di Dio.
Essi non vedono niente, non ammirano niente, non amano niente, non comprendono niente e non trovano niente.

21. La forza della vera filosofia è considerare ciò che è e non ciò che si crede essere.

22. Pochi uomini sono capaci di agire in Dio nella veglia, nel sogno e nella morte.

23. Le funzioni dell'uomo superiore sono perfette e complete, ed è in ciò che egli si riavvicina a Dio.

24. La più infima parte dell'Universo è un'immagine del tutto, e basta a se stessa.

25. La nascita e la morte, l'azione ed il riposo, la luce e le tenebre, l'unione e la separazione vengono dal movimento dei quattro che fanno i cambiamenti del mondo.

26. Il riposo di Dio si insedia nella purezza, quando gli elementi sono uniti in un equilibrio perfetto.

11'. Tutto ciò che si realizza al di fuori delle leggi naturali è morto e genera la morte.

12'. La vera natura dell'uomo è la luce celeste coperta dall'ombra della morte.
"Il cercatore d'ideale è un folle pericoloso. Il cercatore di realtà trascendente è un saggio benefico".

13'. Chi permane povero in Dio può possedere il mondo senza pericolo di morire.

14'. La vita del sole è visibile in cielo e sensibile sotto la scorza della terra.

15'. La corruzione mette ogni purezza in evidenza.

16'. Noi indoviniamo Dio nel tempo di un soffio, ma egli ci considera durante l'eternità.

17'. Nel centro dell'Universo e nel cuore dell'uomo sono contenuti i misteri di Dio.
Chi scaverà l'abisso? Chi manifesterà la vita della terra? E chi consoliderà la rugiada del cielo?

18'. L'oblio di sé fa espandere l'uomo fino all'origine senza limiti di cui è rivestito l'Ignoto.

19'. La conoscenza fa riposare l'uomo nel centro immutabile che porta il mare mobile del mondo.

20'. I sensi privi dello spirito strisciano miseramente sulla crosta terrestre; ma lo spirito senza i sensi penetra fino ai recessi del cielo e della terra. Tuttavia è l'amore che ci fa riposare nell'unico chiarore.

21'. La luce del legno lascia presagire il Dio nell'uomo, ed il frutto della nostra terra ci fa eredi del Padre magnifico.

22'. Quelli che sono morti all'acqua santa sono doppiamente privati del fuoco celeste.

23'. Non basta raggiungere la luce per qualche istante; occorre potervisi mantenere durante tutta l'eternità.

24'. Il cuore del cielo e della terra è come un uovo nascosto nel mare del mondo.

25'. L'immaginazione del Signore vive sotto la terra e vola nel cielo per animare i mondi. Chi la prenderà nelle sue mani? E chi la fisserà nel suo cuore?

26'. La gioia e lo stupore di chi si scopre in Dio non hanno fine.

27. Non si uccidono i morti per istruirli né per salvarli[27], li si battezza prima con il fuoco e con l'acqua, poi li si affida alla terra e al cielo.

27'. La pazienza della grazia ci libera dalle più oscure prigioni.
La dolcezza dell'amore fa fiorire la nostra vita nascosta.

28. Il mondo è plurale, ma l'uomo è singolare.

28'. La grande conoscenza dimora in fondo a noi.

29. La verità non perde mai gli uomini, sono loro che la tralasciano.

29'. Nelle tenebre la luce è una con Dio dall'inizio.

30. L'uomo saggio non chiede niente a quelli che credono di avere tutto e che hanno paura di perdere tutto.

30'. Chi conosce il termine di ogni cosa è saggio tra i saggi, dio tra gli dei e folle in mezzo agli uomini volgari.

31. Quelli che, ridotti a pane ed acqua, sono ancora gioiosi, vengono a capo del mondo più facilmente di quanto il mondo non venga a capo di loro.

31'. Non si può vincere la follia della morte nel mondo che praticando la saggezza della vita in Dio.

32. L'odio è il punto estremo della debolezza nella separazione, come l'amore è il punto culminante della potenza nell'unione.

32'. La durezza e l'aridità della terra per la morte.
La plasticità e l'umidità dell'acqua per la vita.
Il combattimento tra i due fa apparire la gloria del tutto.

33. Gli uomini sospirano verso le stelle senza sapere che il sole rotola sotto i loro piedi e riposa talvolta nelle loro mani di ciechi.
"La pietra grezza diventerà preghiera e la preghiera diventerà pietra preziosa".

33'. Tutti vedono il cielo scoperto.
Qualcuno utilizza l'influenza delle stelle.
Una manciata capta la luce della luna.
Ma uno solo incarna la vita del sole perfettissimo.

34. La natura istruisce l saggio, ed il saggio aiuta la natura affinché il frutto appaia alla vita e diventi perfetto.

34'. Chi sa unire i contrari della stessa natura possiede la scienza.

35. Un semplice pastore può essere più istruito di centomila scienziati riuniti nel mondo, ed un miserabile idiota può mostrare al saggio la luce del Perfetto.

35'. Chi possiede il sale della terra insaporisce il mondo a suo gusto, condisce ogni male fino a farlo sparire in testimonianza della gloriosa virtù di Dio.

36. Dio è presente fin quando noi ci siamo.

36'. La perfezione che si realizza in segreto non suscita alcun ostacolo.

37. Ciò che sembra assurdo ed incredibile è spesso una barriera destinata a bloccare gli uomini riempiti d'orgoglio e di malignità.

37'. Innalzando la terra fino in cielo ed abbassando il fuoco fino alla tomba, otterremo la gloria di Dio per mezzo dell'acqua e dell'aria medie.

38. Chi sa tutto è come chi non sa niente.
Tuttavia, uno riposa e l'altro si agita, uno si conosce, l'altro è conosciuto, uno crea, l'altro è creato.

38'. Ambedue sono in uno, ma uno solo si conosce dentro e fuori e sussiste nella gratuità del dono perpetuo.

39. L'angelo ed il demone ci sono incomprensibili, ma la natura umana ci illumina meravigliosamente.

39'. "L'uomo purificato genera il mondo perfetto".
Fuggiamo i malvagi e le loro opere, perché tutto è empio in loro e va verso la morte.

40. La via della saggezza, della santità e del genio è la solitudine interiore ove cova la stella della nostra nascita divina.

40'. Chi semina e chi raccoglie la luce del sole possiede la più alta virtù ed il più gran tesoro del mondo totale.

[27] Variante: "per istruirli" invece di "per istruirli né per salvarli". Altra variante: "per liberarli" invece di "per istruirli né per salvarli".

41. Ogni terra dona alla luce ciò che Dio vi ha racchiuso dall'inizio e nient'altro.

42. È vano tanto voler rinunciare a tutto quanto cercare di possedere tutto in questo mondo.

43. Chi sa tutto non discute di niente.
Chi ha tutto non rifiuta niente.
Chi può tutto non si vanta di niente.
Chi ha l'amore non disprezza niente.

44. Siamo spesso in fallo quando riteniamo gli altri colpevoli. Occorre una grande lucidità ed una grande lealtà per scoprire ciò.

45. Meglio centomila volte essere l'ultimo innanzi a Dio che il primo tra gli uomini.

46. La saggezza di Dio supera di gran lunga la nostra vista corta e la nostra debole intelligenza.

47. La potenza prima, supremo principio, creatore ed asse del mondo, è come Dio che riposa nella vita in mezzo alla morte.

48. L'Universo è il contesto dell'uomo, e l'uomo è il contesto di Dio.

49. La cosa più facile e la più difficile al mondo è sapere chi siamo.

50. Quando il mondo ci respinge, è perché Dio ci attira; ma quanti rispondono all'amore con l'amore?

51. Nessuna parola deve essere accettata senza un esame rigoroso e lungo, al fine di separare il vero dal falso.

52. Nell'opera di Dio, il movimento ed il tempo sono i giudici che fanno apparire la verità.

53. Chi non accresce il lavoro necessario alla sua vita è un uomo saggio e libero.

54. Quando crediamo di perdere o acquisire qualcosa quaggiù, offriamola a Dio. Così saremo sempre felici in tutto.

55. Dio sogna le creazioni per la sua conoscenza e per la sua gioia.

56. Il saggio è solo con Dio, come Dio è solo con se stesso.

57. I misteri di Dio non devono essere proposti che agli uomini santi. È un crimine parlarne a quelli che dimorano volutamente nella morte immonda.

41'. La verità appare dapprima cruda, occorre poi cuocerla per offrirla agli uomini.

42'. L'uomo istruito chiede tutto a Dio, ma non immagina alcun mezzo, al fine di non ostacolare il dono del cielo.

43'. Il sole onnipotente risveglia la vita fino nella terra morta e la fa germinare fino al cielo di risurrezione, ma è l'acqua madre che fa fruttificare il seme dell'oro puro.

44'. Il saggio vede il difetto e la virtù di ogni cosa, ma è troppo occupato a rigettare l'uno e a glorificare l'altro per parlarne.

45'. L'uomo intelligente elimina gli invidiosi, proclamando la sua nullità davanti a tutti.

46'. È la preghiera sgorgante da tutto l'essere che rompe le frontiere del corpo e ci fa uni con Dio.

47'. L'inizio degli inizi, il mistero dei misteri, il velo protettore dell'eternità.

48'. Il centro del centro è come il fuoco in mezzo alla grande acqua.

49'. Colei che ci libera da ogni oscurità.
Colui che perfeziona ogni purezza.

50'. Chi è degno di ricevere l'istruzione si segnala a Dio con la forza del suo desiderio e con la potenza del suo amore.

51'. La risultanza ultima della scienza è la sperimentazione di Dio nella santa Madre.

52'. Concentrato, si diluisce;
diluito, si concentra.

53'. Per un santo che raggiunge Dio, milioni di morti ricadono nella fossa comune.

54'. Chi aspira all'Universo non si imbarazza con l'ombra del mondo.

55'. L'uccello che esce dalla roccia ritorna alla pietra.

56'. La luce si dilata fino all'etere imponderabile, e si concentra fino al sole fisso e pesante.

57'. La nuvola che vola sopra le montagne si annida nelle caverne della terra ove cova l'unico chiarore.

58. L'Universo e l'atomo formano il corpo unico di Dio. Chi lo cuocerà al fuoco lento dell'amore?

58'. Il saggio brilla dentro e sembra oscuro fuori.
Assomiglia all'origine del mondo che riposa ignorata da tutti.

59. Applicare unicamente la nostra volontà a trovare Dio in noi stessi è ridurre al massimo il tempo del nostro esilio.
"Sforziamoci di non fare niente affinché Dio possa parlarci ed affinché i suoi angeli possano servirci senza ostacoli".

59'. Il freddo ed il secco appaiono fuori.
Il caldo ed il secco si manifestano dentro.
L'umido collega il cielo e la terra.

60. La notte contiene il giorno. Il morto copre il vivo. Il duro riceve il molle. Così Dio manifesta la vita, e la vita manifesta Dio.

60'. Ponendo l'interno all'esterno, faremo apparire l'invisibile nel visibile e la luce di Dio illuminerà la terra degli uomini.

61. L'ignorante parla sempre di ciò che non conosce.
- L'uomo istruito s'intrattiene talvolta su ciò che conosce.
- Il saggio ascolta e tace.

61'. Tra le due facce di Dio non c'è che la differenza tra pietra e pietra, ma l'una è oscura e l'altra brilla magnificamente.

62. La più perfetta gioia è adorare Dio.
La più alta scienza è imitare la sua opera.
Il più gran tesoro è scoprirlo e conservarlo in sé.

62'. Se vuoi conoscere l'inizio, studia la fine, e se vuoi giungere alla fine, prendi l'inizio.
"Disunire non è disperdere. Riunire non è aggiungere".

63. L'amore inesprimibile non ammette nient'altro che se stesso.

63'. L'acqua che esce dalla terra ritorna al mare vivente del gran mondo.

64. Il riposo contiene il movimento.
Il movimento genera il cambiamento.
Il cambiamento purga la creazione.

64'. La creazione epurata manifesta Dio in trinità una ed in unità tripla.
"Consumare non è uccidere, cuocere non è distruggere"[28].

65. Chi ha trovato Dio non obbliga nessuno a credere.
La pienezza dell'amore e della conoscenza gli basta.

65'. Tutto ciò che è vero dentro è anche valido fuori, perché i due non fanno che uno in tre.

66. Colui che sa e che può è come colui che è.

66'. Il fuoco centrale matura la luce celeste.

67. La vergogna è l'unico castigo di chi riconosce la sua ignoranza.
Dio è realmente grande e generoso.

67'. Non c'è niente nell'Universo che non sia anche nell'uomo.
Il gran mondo può dunque liberare il piccolo ed il piccolo può anche radunare il grande.

68. Quando un popolo disprezza, maltratta o uccide i suoi saggi, i suoi santi, i suoi figli, i suoi poeti ed i suoi artisti, la nazione è prossima alla sua fine.

68'. L'odio che i mediocri portano alla conoscenza, all'amore, alla vita, alla grandezza, alla bellezza non ha limiti.

69. Presentandosi agli altri come ignoranti ed incapaci, si ottiene facilmente la pace necessaria alla ricerca di Dio.

69'. La realtà meglio sperimentata dal santo sembra giustamente assurda alla maggioranza.

70. Chi fa il bene non si mette in pena per il male che si fa attorno a lui.

70'. La vita istintiva domata, canalizzata e sublimata nella sua sorgente conduce alla santità.

71. Chi istruisce le folle è rigettato da tutti, poi attira il mondo intero; è la giustizia di Dio.
"I sofisti ci divertono per un po', ma ci lasciano il cuore e le mani vuote, alla fine".

71'. Dio, che è vita e fuoco, manifesta lo Spirito Santo attraverso la morte e la resurrezione di suo Figlio.
"Tra tutti gli intelligenti che ci descrivono il mondo ove siamo prigionieri, qual è quello che ne esce e ce ne libera?".

[28] Variante: "Sii come Colui che É" invece di "Consumare non è uccidere, cuocere non è distruggere".

72. Il Santo è solo con Dio in mezzo agli uomini volgari, come il mercurio e l'oro sono uniti tra i rifiuti della terra.

73. Esistono spiriti fatti per incontrarsi e per essere in comunione tra loro; il loro numero varia di poco attraverso le epoche.

74. I segni esterni del merito sono la prova dell'impotenza ed il giusto compenso offerto ai mediocri.

75. La mediocrità pone al sicuro dai dolori eccessivi e dalle gioie eccessive.

76. I santi non sono amati dal mondo perché esigono troppo dalla gente volgare.

77. Quando un buon insegnamento è donato a uomini mediocri, questi lo rendono più nefasto dell'ignoranza stessa.

78. Tutto ciò che è pubblico si avvilisce e si perde.
Tutto ciò che permane segreto conserva la sua virtù ed il suo prezzo.

79. L'imbecillità è un freno applicato alla malvagità, perché impedisce la scelta sistematica di ciò che è male per gli altri e per se stessi.

80. La limitazione dei desideri e l'accettazione del cambiamento generano il distacco, la libertà ed il riposo necessari alla ricerca del Perfetto.

81. Senza la volontà di guarire non c'è cura possibile; occorre dunque interrogare ogni malato prima di esperire qualcosa.

82. La donna disgrega l'uomo fino all'acqua dell'aria.
L'uomo consolida la donna fino al fuoco della terra.
Da questi due scaturisce l'infinito della creazione perfetta che manifesta la gloria dell'Unico sulla terra dei viventi.

83. Bisogna fare in modo che ognuno sia giudicato dai suoi atti e dai suoi pensieri; è il vero giudizio di Dio che nessuno saprà contestare senza condannarsi ulteriormente.

84. Il dono innato, che viene dal passato, determina lo stato presente, che prepara a sua volta il dono futuro.

85. È più facile abbassare una grande opera fino a sé piuttosto che innalzarsi fino a essa, ma è indispensabile crescere e maturare dopo aver germinato.

72'. L'accettazione ed il distacco guariscono tutte le follie, perché conducono all'oblio di sé che è la saggezza di Dio.

73'. Le combinazioni del perpetuo divenire sono infinite. Dio solo permane immutato nella sua veste di vita.

74'. Chi cerca Dio in pensiero ed in azione deve scartare le apparenza della morte, che si oppongono al ritorno dell'oro celeste.

75'. La precauzione inutile e la morte intermedia.

76'. Un secondo di intuizione rivela ciò che mille anni di lavoro non permettono di intravvedere.

77'. L'acqua è universale, i semi sono particolari.
L'una dissolve e gli altri consolidano, ma una sola cosa contiene Dio in segreto.

78'. Sublime vergine rivestita di terrore.
Alimento vivo del mondo.
Nutrice del sole.
Santa Madre degli uomini.

79'. La natura si svela davanti agli uomini semplici e pazienti, ma nessuna costrizione riuscirebbe ad obbligarla a mostrarsi nuda agli stupidi e agli orgogliosi.

80'. Chi vuole entrare in Dio deve diventare come Dio, cioè purissimo e perfettissimo come l'acqua e come il fuoco celesti.

81'. La prudenza del saggio consiste nell'istruire quelli che lo chiedono e nel non forzare nessuno a credere o a sapere.

82'. La liquefazione e la vegetazione della terra sono il primo mistero.
La solidificazione e l'animazione dell'acqua formano il secondo mistero.
L'alleanza della prima acqua con la seconda terra costituisce il terzo mistero.

83'. Se la nostra sorte sembra essere troppo infelice, consacriamola a Dio che la farà diventare eccellente, perché il Sapiente sa liberare e maturare la nostra luce sepolta nella morte.

84'. Nessuna ingiustizia nello stato di ognuno, conseguentemente il silenzio e l'accettazione convengono ugualmente a tutti.

85'. Nei limiti in cui l'acqua sale e discende, e là dove la luce degli astri ed il fuoco centrale si congiungono, la vita prende corpo: sotto la terra, sopra la terra, nell'acqua e nell'aria.

86. Sapere è comprendere che la più piccola cosa creata da Dio vale più di tutte le opere umane riunite insieme.

87. Il solo fine utile quaggiù è raggiungere Dio; tutto il resto è come un sogno, come la polvere e come la morte.

88. La proiezione paziente e risoluta della volontà verso un fine scelto è il segreto della realizzazione del desiderio.

89. Il saggio non condanna la follia degli uomini, perché si ricorda di esserne uscito da poco.

90. La felicità è adorare Dio in pace ed usare del mondo come in sogno.

91. Cancellare la disgrazia e perdonare le offese non è dimenticarle, è soltanto dominarle, al fine di non cadere nel solco dell'odio.

92. Se la verità rallegra e rischiara l'uomo saggio, essa ferisce e disperde l'ignorante; ecco perché permane velata nel mondo.

93. L'uomo superiore realizza tutto da solitario.
Gli uomini inferiori corrompono tutto in comune.

94. La prova conferma i santi ed istruisce gli empi.
"Chi accetta è presto liberato dalla pressione della disgrazia, perché riceve immediatamente il rimedio divino".

95. Se l'obbedienza degli inferiori deve essere basata sul desiderio di perfezionarsi, l'autorità dei superiori deve giustificarsi con la volontà di aiutare e di istruire.

96. Se il libro aiuta un uomo a giungere fino a Dio o ad accostarlo, non sarà stato scritto invano.

97. La luce del mondo esce dalle tenebre universali per generare il giorno di Dio.

98. Ci sono due insegnamenti e molti sensi. Dio li metterà in evidenza o li velerà a suo piacimento.

99. Benedicendo quelli che credono di spogliarci e costringerci non perdiamo niente, ma al contrario, diventeremo più ricchi delle loro spoglie e più certi della loro sconfitta ultima o della loro conversione imprevista.

86'. Quando saremo preparati a seguire la morte senza volgerci indietro, potremo giocare con il mondo senza timore di morire.

87'. Vivere, amare, desiderare, soffrire, sperimentare, conoscere, scegliere, giungere al riposo è il destino dell'uomo.

88'. La preghiera ispirata costituisce il mezzo, e Dio è il fine.
"Sensi acuti, muscoli abbandonati, gambe piegate, bocca chiusa, respiro trattenuto, sangue purificato, mente svuotata, cuore rasserenato".

89'. Nell'uomo migliore permane qualcosa di malvagio, e nel peggiore sussiste una scintilla di luce.

90'. Vedremo il mondo senza illusione quando avremo trovato Dio.

91'. Risparmiamo la vita che ci circonda, così aumenteremo quella che sussiste dentro di noi.

92'. Chi cerca il segreto di Dio troverà la vita se si mantiene semplice e retto, altrimenti la follia e la morte lo disperderanno negli abissi.

93'. Il fuoco e l'acqua separano ciò che è mischiato nel mondo e concentrano ciò che è unito da Dio.

94'. Chi ha vinto il mondo, nel mondo e mediante il mondo, è dichiarato vincitore innanzi a Dio.
"La prima carità è pensare agli altri, l'ultima è pensare a Dio unicamente".

95'. Solo gli uomini saggi conoscono l'arte di insegnare al mondo per mezzo dell'assurdo, ma nessuno li intende più.
"Fai bene ciò che hai da fare tra gli uomini, ma non aspettartene niente e soprattutto non crederci".

96'. Ogni cosa emerge dal suo caos e si perfeziona in se stessa.

97'. Sarà trovata da pochi uomini che ne valgono molti.

98'. La vergine risplendente ed il suo figlio dorato appariranno[29] sulla terra dei viventi.

99'. Tutti quelli che predicano Dio parlano la stessa lingua, ma noi li intendiamo differentemente.

[29] Variante: "riappariranno" invece di "appariranno".

100. Donare la forma alla natura è proprio di Dio.
Distruggere l'apparenza è l'opera dei folli e, talvolta, quella dei saggi.
Imitare i procedimenti naturali è il lavoro dell'artista.
Falsificare gli aspetti del mondo è la follia dell'ignorante.

100'. La creazione,
La scienza,
L'arte,
L'artificio.
Non spieghiamo niente a nessuno. Sforziamoci piuttosto di trovare e di manifestare la verità di vita che insegnerà[30] tutto a tutti.

101. Il più grande tra gli uomini è quello che può accordare l'insegnamento della natura con quello dei libri santi per farne una cosa sola.

101'. Affidare la direzione degli uomini a quelli che ne hanno il più grande amore e la più grande conoscenza è onorare Dio e servirlo utilmente.

102. Le religioni, le arti, le scienze e le leggi non devono essere sottomesse ai mediocri che degradano tutto.

102'. La terra ridiventerà come il fango, come la vita e come l'oro sotto il soffio dell'Altissimo.

103. Se intendiamo direttamente l'insegnamento del Signore, abbandoniamoci a lui e lasciamo i libri a quelli che seguono e che lo cercano a tentoni.

103'. Tutto appartiene a Dio, anche la morte, che lo dissimula saggiamente.
"Quelli che dicono adesso: «È oscuro» grideranno nel giorno del giudizio: «Era accecante e noi non abbiamo visto niente»".

103". Gli intelligenti spiegano tutto, ma entrano nella fossa e non ne riescono. Allora a che serve tutta la loro scienza?

Ne è del regno di Dio come di un uomo che getta il seme in terra: che egli dorma o che vegli, notte e giorno, il seme germina e cresce senza che sappia come, poiché la terra produce da se stessa il suo frutto.
GESÙ

La verità germinerà dalla terra, e la nostra terra darà il suo frutto.
DAVIDE

[30] Variante: "spiegherà" invece di "insegnerà".

LIBRO IV

La pietra rigettata dai costruttori è diventata la pietra angolare del culmine. È l'opera del Signore ed è una meraviglia innanzi ai nostri occhi.

DAVIDE

Oh, che io sia rigenerato, che il mio spirito sia purificato e sublimato, che soffi in me lo Spirito dell'alto, che io veda il fuoco divino.

PREGHIERA EGIZIANA

VERTU NIÉE

1. L'ammirazione e lo studio delle opere naturali conducono all'amore ed alla conoscenza di Dio.

2. Le alternative della fede e del dubbio fanno tutto il dramma della nostra ricerca divina.

3. L'abbandono alla volontà divina è la confessione difficile della nostra ignoranza e della nostra impotenza.

4. Il saggio che perde un amico permane senza sorpresa e senza tristezza, perché è già da molto tempo solo con Dio.
"I veri amici permangono sempre uniti nel Signore dorato".

5. Occorre esaminare attentamente tutti i nostri desideri terrestri per comprendere che sono vani, e che l'amore e la conoscenza di Dio sono il solo fine desiderabile.

6. La conoscenza del bene e del male provocò la caduta del primo dio creato.

7. Imprigionato nella morte, non può essere liberato che dalla sua parte rimasta pura e libera in Dio.

8. La conoscenza del segreto divino libera dal mondo medio. Il nuovo stato di purezza sarà cosciente e più realizzato del primo.

9. Si evitano i torbidi facendo partecipare gli uomini dotati e vivi alle cariche ed ai benefici della nazione.

10. Il giusto che è sepolto vivo spezza tutto ciò che si oppone alla sua resurrezione.

IL VELO

1'. La terra nera addormentata.
La luce vivente del mondo.
Il Salvatore rosso perfettissimo.

2'. Tutto ciò che si allontana dalla natura va verso la morte, e tutto ciò che penetra l'uomo va a finire in Dio.

3'. Doniamo e riceviamo tutto con distacco, al fine di conoscere l'unità degli uomini in Dio.

4'. L'amore ci libera dalla solitudine, facendoci uno con gli uomini sulla terra, e ci conduce alla conoscenza, facendoci uno con Dio nel cielo.

5'. La via della conoscenza risiede nella fiducia dell'amore, che è la fede perfetta nel potere dello spirito-corpo in azione.

6'. Lo studio della natura e dell'uomo conduce alla conoscenza dell'Universo divino.

7'. È nell'acqua che ha bagnato il lebbroso che si nasconde la luce delle stelle.

8'. Essa offre argento e oro, il diamante ed il rubino, ma tutti respingono la sua mano perché è nera.

9'. I morti stessi insegnano il santo che gli uomini respingono stupidamente dalle loro vite oscurate.

10'. Chi aiuta un uomo in difficoltà soccorre la sua propria vita.

11. Chi medita sulla fine di tutte le cose acquisisce la vera scienza. L'aspetto ne è sgraziato, ma il frutto è dorato e vivo.

12. Il saggio parla poco, osserva tutto ed agisce raramente. Egli conosce l'inanità di tutto ciò che non sfocia in Dio.

13. Ogni uomo deve far beneficiare i suoi simili dei doni che ha ricevuto da Dio, al fine di partecipare alla liberazione generale e particolare dell'Universo misto.

14. Ogni gioia, ogni amore ed ogni vita sono nella contemplazione, nella conoscenza e nel possesso di Dio.
"Testimoniamo la nostra fede in Dio attraverso la verità del Libro che manifesta la luce nei nostri cuori".

15. Ogni desolazione, ogni odio e ogni morte si trovano nelle preoccupazioni del mondo, nella frequentazione degli uomini volgari e nel possesso esteriore.

16. È facile imporre la propria legge con la forza, è difficile propagarla con l'esempio.

17. Non disprezziamo alcun pensiero né alcuna opera di nostro padre, perché è grazie a questi che siamo vivi.
"Il veggente di Dio contempla meravigliato il mare cubico ove appaiono e svaniscono gli universi del sogno divino".

18. La verità giace nella parola abbandonata degli antichi saggi.
Chi la metterà alla luce? E chi la seppellirà nuovamente?

19. I figli di Dio sono inviati dall'amore per ricondurre alla loro sorgente gli uomini dispersi nelle immobili tenebre della morte.
Cacciare o uccidere uno di questi messaggeri è rinviare a Dio il suo perdono e condannarsi all'esilio per sempre.

20. La giustizia segreta vuole che gli uomini ricolmi di Dio siano invidiati e perseguitati da quelli che maggiormente ne sono privi.

21. Il saggio insegna al mondo nel riposo e nel silenzio.
Il folle perturba tutto con la sua agitazione e con le sue grida.

22. Signore, accordaci l'amore e la conoscenza che possiamo sopportare senza morire e perdona la nostra lamentevole cecità!

11'. La tripla vita e la doppia morte generano l'Universo medio.
Chi anticiperà la spartizione della fine dei tempi?

12'. La saggezza è non pregiudicare niente del mondo, ma considerare ciò che lo trasforma, al fine di scoprire ciò che è.

13'. Chi legge nelle anime è veritiero verso tutti, ma pochissimi sono a proprio agio innanzi a lui, perché denuncia i fardelli segreti delle nostre vie oscurate.

14'. Quelli che hanno trovato l'Unico dimenticano tutto, come si sono dimenticati in tutto.
"Chi dice una parola al suo Signore ha guadagnato la sua giornata, ma chi intende una parola dal suo Signore ha guadagnato la sua vita".

15'. Dio è segretamente anelato da quelli che lo hanno perduto, perché tutto il resto fa loro sempre difetto.

16'. La legge pone limiti all'uomo, il dovere lo fa grande, la servitù lo avvilisce, ma l'amore lo innalza fino a Dio.

17'. Tutto è in corpo ed in spirito.
Tutto è in basso e tutto è in alto.
Ciò vive e si trasforma perpetuamente.
Tutto è triplo e doppio e tuttavia unico.
Questo sale e questo discende.
Tutto è femmina fuori e maschio dentro.

18'. L'antenato dei giorni ci sorride attraverso la morte, ma dimora senza nome e senza volto nell'eternità.

19'. La luce del sole, della luna e delle stelle feconda perpetuamente l'acqua del cielo che porta il seme sin nelle profondità della terra da dove sorge la vita degli esseri e delle cose.

20'. Preghiamo il Signore affinché rischiari i nostri nemici come i nostri amici, poiché se dobbiamo amare tutto in Dio, fuori di lui dobbiamo temere tutto.

21'. Meditiamo Dio finché ogni riflessione scompaia e che la nostra luce diventi una con lui.

22'. Aiutiamo discretamente quelli che soffrono, al fine di evitare i ringraziamenti o gli insulti degli ignoranti, che credono acquisire o perdere qualcosa quaggiù.

23. Da ingiusti e mentitori con gli uomini, si acquisisce per sé i beni di questo mondo.
Da semplici e retti innanzi a Dio, si ottiene la vita eterna del suo regno.

23'. Quando la morte dominerà sul mondo, la vita santa sarà molto prossima all'apparizione.
"Ciò che si fa in pieno giorno non si realizza necessariamente all'aria aperta".

24. L'orgoglioso è vomitato dall'Universo tutto intero.
Egli permane solo sepolto nel fango morto.

24'. Fuori
Morte. Orgoglio. Ignoranza.
Dentro
Mare. Occultum. Igneum.

25. Il miscuglio generale è stato prodotto dall'arresto infimo della contemplazione di Dio da parte dell'uomo, che volle conoscere il Niente ed il Tutto mangiando il frutto misto di morte.

25'. Prima dell'inizio, tutto permaneva nel riposo delle dure tenebre della morte.
Il fuoco svegliandosi nell'acqua ordinò il caos, ed i quattro elementi generarono lo spirito vivente dell'Universo.

26. Così nacque l'essere medio dalla caduta di una parcella dell'essere luminoso nel non essere tenebroso.

26'. Il caldo ed il secco animarono dentro la giovane luce di Dio, ed il freddo e l'umido la manifestarono fuori; sette volte il fuoco interiore divise l'Unico, e le stelle apparvero nel loro rango.

27. La separazione e la riunione si realizzeranno con la riunione delle parti vive e con il rigetto della porzione morta.
La realizzazione ed il perfezionamento si opereranno con la concentrazione della luce e con il matrimonio ultimo del cielo e della terra.

27'. Infine, tutto riposò nel sole perfetto.
Così la luce divina manifestò la sua nobile origine.
Dio si contemplò nell'uomo e gli donò la sua anima. Allora raccomandò loro di non tentare di conoscere il loro limite, al fine di rimanere immortali.

28. L'amore realizzerà la liberazione totale; quelli che ne sono privati permarranno nella morte.

28'. Nessuno saprebbe giungere fino a Dio senza passare attraverso la santa Madre universale.

29. Dio attira ciò che gli assomiglia e respinge ciò che gli è estraneo.
Non saprebbe unirsi che ad una cosa perfettamente epurata.

29'. Chi ama veramente non ha alcuna ristrettezza di spirito; è per questo che è odiato dai mediocri.

30. La varietà del miscuglio di una parte dell'Essere con il non essere produce la gerarchia delle creature dal cielo fino all'inferno.

30'. Chi possiede la santa luce è completo e vivo come il suo Padre celeste e come la sua Madre terrestre.

31. L'Essere si seppellisce e risuscita per sua sola conoscenza e per sua sola perfezione.

31'. Il primo saggio che riconobbe Dio non aveva libri.
La natura gli insegnava, ed egli aiutava la natura.

32. Amico di Dio, istruito dell'opera sua.
- Consacrato a Dio, cercandolo in se stesso.
- Artista, che fa apparire la natura santa.
- Guaritore, che allevia i suoi fratelli.
- Istruttore, che dirige gli uomini verso la loro perfezione.
- Produttore, che realizza pazientemente il lavoro necessario alla vita.
- Pacificatore, in pace con i suoi simili, che mantiene l'ordine nella sua casa.

32'. "Riveriamo i nostri istruttori divini come le più belle immagini di Dio quaggiù".
La nostra vita in questo mondo è un gioco perpetuo di mascheramenti, a volte attraenti e a volte repellenti, comici o tragici, che mettono alla prova la perspicacia di ognuno.
Beato chi scoprirà, sotto la scorza dell'ombra, la nudità trionfante del Signore intangibile!

33. Ogni tristezza viene dall'importanza che si attribuisce a se stessi e agli altri.
Ogni gioia viene dalla fiducia che si ha in Dio.

33'. Gli uomini possono certamente obliarsi in Dio, visto che egli stesso non ha temuto di dimenticarsi nell'umanità.

34. La disgrazia è venuta con l'abuso della libertà che Dio ci ha accordato. La felicità si ritroverà nell'osservanza delle leggi che ci ha donato.

34'. È passando attraverso la morte repellente che raggiungeremo la vita sublime del Perfetto.
"L'acqua del cielo e la luce di Dio ci faranno germinare certamente".

35. Il male spirituale e corporeo appare con la diminuzione dell'essere puro che sussiste in noi, e con l'incremento del non essere impuro che ci accerchia da ogni parte.

35'. L'incendio del mondo precederà la benedizione e l'avvento del Signore, ma quanti saranno preparati a far fronte alla tempesta di fuoco? Quelli che avranno mangiato l'incombustibile.

36. La preghiera spontanea, il riposo solitario, la meditazione profonda, l'alimentazione semplice ed il movimento misurato mantengono l'anima, lo spirito ed il corpo del saggio.

36'. Il centro dell'Universo riposa nel cuore dell'uomo, ma per liberarlo, occorre anzitutto che lo spirito libero venga in soccorso dello spirito prigioniero delle tenebre.

37. I saggi, amici di Dio, possiedono la perfezione del mondo in una sola cosa disprezzata da tutti.

37'. È la benedizione di Dio che invia l'acqua di vita, ed è il suo amore che incarna il fuoco santo.

38. Più l'ascesa è elevata, più il rischio di cadere diventa grande. Fissiamo dunque sempre il Signore e non guardiamo indietro.

38'. Accettiamo i fallimenti che ci riavvicinano a Dio e diffidiamo dei successi che ci mantengono nella morte.

39. L'Essere ed il non essere sono i poli del tutto tra i quali appaiono i miscugli dell'Universo misto.

39'. La donna che ha introdotto la morte nel mondo è destinata a cancellarla nell'uomo, con l'aiuto di Dio.

40. Le tenebre racchiudono la luce.
Il male copre il bene, e la morte maschera la vita.

40'. Non c'è niente nel mondo che non sia macchiato di fango, salvo la gloriosa veste del Signore nel cielo.

41. Il punto più lontano da Dio è un'assenza completa di Dio, ed il punto più vicino, è una presenza totale di Dio.
I punti medi formano l'Universo graduato.

41'. Tutto ciò che è dentro deve raggiungere ciò che è fuori, e tutto ciò che è fuori deve raggiungere ciò che è dentro per generare il sole della risurrezione gloriosa.

42. Quando la prima separazione si farà, non sussisterà che l'Essere ed il non-essere, che sarà rigettato.
Quando la seconda separazione si realizzerà, permarrà l'Essere in unità, che sarà esaltato.

42'. Pensiamo a Dio nel momento della morte e saremo con lui nell'ora della vita per il perfezionamento ultimo e per la moltiplicazione finale.

43. Quando moriremo, ci risveglieremo in Dio e ci ricorderemo della nostra vita come di un sogno assurdo.

43'. Sventriamo i mondi e raduniamo la loro luce nel sole di pietra.
"Il pesantissimo rubino del Signore".

44. È più efficace vincere il mondo affrontandolo che non essere sconfitti sottraendosi. Ma le due vittorie hanno la loro ricompensa propria.

44'. Si può sperare tutto da un rivoltoso, da un omicida, anche da un folle. Non si potrebbe aspettarsi niente da un mediocre.

45. Tutte le abitudini conducono alla morte.
Il ronzio e la sonnolenza dei monasteri sono da temere tanto quanto le tentazioni del mondo.

45'. Chi guarda troppo il cielo lascia bruciare il proprio pranzo, e chi non vede che la terra dimentica la propria purezza.

46. I saggi naturali hanno istituito le società, le religioni e le arti. Inchiniamoci innanzi a loro, come essi sono inginocchiati davanti a Dio.

46'. I figli del Signore sono i fratelli del sole eterno; essi brillano già del fulgore dei gioielli celesti e possiedono la densità dell'oro epurato.

47. Il bianco nel nero ed il rosso nel bianco, ecco tutta la creazione presente.

47'. Chi conosce la Madre libera l'uomo e penetra fino a Dio.

48. Dio è come un fuoco fisso e secco, nascosto in un fuoco movente e umido.
Chi lo scopre possiede il dominio della vita.

48'. Il saggio parla e tace allo stesso tempo.
Scopre tutto, ma nulla vilipende.

49. Dio è incomprensibile per chiunque eccetto lui stesso.
La scienza opera esteriormente.
La conoscenza realizza tutto interiormente.

49'. Quando penso a lui, il mio cuore si fonde nell'acqua ed il mio spirito vola nella sua immensità, ma il peso dell'amore mi fissa nella pace del centro segreto.

50. Lo studio delle transmutazioni è il l'inizio e la fine della saggezza.
"Chi renderà consistente lo spirito medio del cielo e della terra?".

50'. Lo sperma è la parte più concentrata e più pura del corpo. Il germe è la porzione più perfetta e più fissa dello sperma.

51. Occorre riconoscere umilmente la legge del mondo e conformare la nostra vita alla saggezza di Dio che ha stabilito tutto per il nostro perfezionamento ultimo.

51'. L'acqua è unica in tutto l'Universo, ma essa[31] si differenzia in ciascuna creazione, tra cui l'uomo è la più compiuta.

52. È studiando l'opera che si giunge a conoscere il maestro che l'ha fatta.

52'. La verità riposa all'interno di ciascuna terra.

53. Appartiene a ciascuno imitare Dio e separare il vero dal falso.

53'. Lo spirito rischiara in modo manifesto l'uomo epurato, perché l'unico Splendore alberga in noi dall'inizio.

54. Il male maggiore è come il maggior oblio di Dio, ed il bene maggiore è comparabile alla sua maggiore presenza.

54'. È meglio non ricevere alcun insegnamento da Dio piuttosto che ostinarsi a non intenderlo.
"Riposati e sarai animato, svuotati e sarai riempito".

55. La correzione della disgrazia è senza oggetto per chi va direttamente verso Dio.
Colui prova volontariamente con il pensiero tutte le gioie e tutte le sofferenze degli uomini.
Ha un'immensa buona volontà verso Dio e si affida a lui totalmente.

55'. Chi possiede l'amore e la conoscenza agisce senza peccare, perché coopera con la potenza del Signore, che è totale purezza e totale forza nella vita eterna e libera.
"L'umiltà perfetta non può andare senza la povertà totale, e l'amore santo non può apparire senza questi due".

56. Il lavoro consacrato alla ricerca di Dio apporta solo la liberazione dai legami del mondo.

56'. La parola di vita viene dalla conoscenza attraverso il canale dell'amore.

57. Nessuna creatura potrebbe essere preferita a Dio, anche se questa creatura porta Dio in sé.

57'. Dal Dio totale e nascosto emana l'Essere visibile e perfetto.

58. È più saggio obbedire alla volontà divina che ci conosce che tentare di sfuggire alla legge che non comprendiamo.

58'. I fallimenti nel mondo ci riconducono saggiamente nella via di Dio.
"Ciò che non è mai stato interamente perduto, non saprebbe essere dimenticato completamente"

59. L'uomo impaziente affigge la sua ignoranza;
quello che sa aspettare vede realizzarsi il suo desiderio.

59'. La falce del tempo separa ogni verità, ma è il fuoco segreto che la mette in evidenza e che la matura.

60. I mille e mille universi che ci sommergono sono come la milionesima parte di una goccia del sangue divino.
L'atomo più infimo racchiude mondi inconcepibili. Così l'Universo è in Dio, e Dio è nell'Universo.

60'. Meglio guardare in sé e tacere.
Oh germinativa luce!
Oh frutto pesantissimo del sole!
Oh matrimonio segreto degli identici contrari!
Oh splendore fruttificante dell'unica bellezza!

[31] Variante: "il fuoco" invece di "essa".

61. Dio mediante la natura rifà senza sforzo tutto ciò che gli uomini s'immaginano di distruggere con molta pena.
Così Dio per mezzo della natura insegna sottilmente all'osservatore che vede chiaro.

61'. Da "uno totale" che sono cinque, mediante "uno segreto" che sono quattro, è fatto "un vivente" che sono tre. Maschio e femmina in due che generano l'"uno vincitore" che è il punto nel cerchio.

62. La gloria del mondo rende l'uomo triste e vano; è un fumo che accieca i più acuti. Chi lo raccoglie scambia la sua vita con il vento.

62'. La gloria di Dio è una nuvola che illumina e vivifica chi la raggiunge.
Oh benedizione!

63. Gli spiriti salgono e discendono per lavare la terra dalle sue sporcizie affinché Dio possa venire ad abitarla nuovamente.

63'. È uscito dalla morte e si è fissato nel sole glorioso.
Oh redenzione!

64. Chi ripone la sua fiducia in Dio acquisisce la pace dello spirito e del cuore che rende le tribolazioni del mondo indifferenti.

64'. Quelli che sanno avanzare nudi attingono al tesoro di Dio.
Oh purezza!

65. Chi si tiene al di sopra delle lodi e dei rimproveri ha vinto il mondo presente, perché è già in comunione con Dio.

65'. La dolcezza del fuoco fa sgorgare la sorgente delle stelle.
Oh germinazione!

66. È Dio solo che procura la salvaguardia e la consolazione, e tutto fa difetto nell'ora della morte se è assente da noi stessi.

66'. La purezza dell'acqua porta il soffio della vita aldilà della morte.
Oh trasfigurazione!

67. Quelli che disprezzano l'insegnamento degli antichi saggi, accatastano la follia sull'ignoranza e provocano la morte di tutti.

67'. Il cammino della liberazione è dappertutto visibile in questo mondo.
Oh pioggia fecondante!

68. Il lavoro del mondo è illusorio e a basso profitto, ma il tempo consacrato alla ricerca di Dio non è mai perduto per nessuno.

68'. La fede si avvicina alla meraviglia del mondo.
La pazienza la mette in luce.
L'amore moltiplica la sua virtù.

69. Il distacco dalle cose create è la condizione dell'amore di Dio.

69'. Chi è in Dio riconosce facilmente l'unità dell'Universo.

70. Ciò che appare impossibile all'inizio sembra facile alla fine.
Ciò che è duro e morto ridiventerà malleabile e vivo.

70'. Preghiamo Dio affinché ci permetta di udire, di vedere e di gustare ciò che è in lui.

71. L'ignoranza delle leggi naturali sprofonda l'uomo nel disordine e nel dolore di una rivolta inutile.
L'osservazione di questo insegnamento universale libera la sua vita dai lacci della morte.

71'. Chi ridiventerà allievo della natura e figlio di Dio, affinché l'acqua del cielo e della terra liberi la nostra vita e ci faccia simili alla Madre santa, poi al Figlio e al Padre santissimi e perfettissimi?

72. C'è un senso nascosto ed una parola chiara.
Dio aprirà l'intendimento a chi è semplice, amante e fedele.

72'. Chi coglierà il chiarore che sale in cielo?
E chi fisserà la luce che discende sulla terra?

73. Correggere uno scienziato ignorante è farsene un nemico e sprofondarlo nel suo errore per sempre, perché ragiona su tutto, spiega i misteri e svela le Scritture, ma non possiede niente in verità, neanche la scorza delle cose.[32]

73'. Chi si attacca alla scorza delle cose non percepisce che la morte.
Chi scopre l'essenza dell'Universo raggiunge la vita eterna.
"Il riposo della saggezza è essere uscito dalla morte ed è non rientrarvi più".

[32] Variante: "poiché essi ragionano su tutto. Spiegano i misteri delle sante scritture e svelano i segreti della creazione, ma non possiedono niente in verità, neanche la scorza delle cose".

74. È meglio agire attraverso l'esempio senza voler convincere nessuno, così tutti possono convertirsi senza sembrar cedere a chicchessia.

74'. Amare la creazione, penetrarla e tacere: tale è la saggezza del saggio, e tale è la prudenza del santo.[33]

75. Come credere ciò che i santi vedono in noi, quando non intendiamo ciò che accade dentro noi stessi?

75'. Il fuoco centrale vive attualmente nell'acqua celeste, sotto il velo della terra straniera.

76. Allontaniamoci dai folli, abbandoniamoli alle loro agitazioni contrarie. La disgrazia si appresta ad istruirli gratuitamente e li calmerà per un lungo tempo.

76'. È nel momento del conflitto con se stessi o con gli altri che è opportuno soprattutto ricorrere a Dio, perché egli è l'amore e la pace inalterabili.

77. Ricerchiamo chi si muove poco, parla poco e medita molto.
Dio lo rischiara e lo libererà per sempre.

77'. Quelli che ostentano santità non sempre la albergano in loro, perché in questo mondo raramente l'esterno è identico all'interno.

78. Non rispondiamo né allo scherno, né alla rozzezza, né all'ingiuria.
Compatiamo in cuor nostro chi si mostra inferiore all'amore.

78'. Rimettiamo i nostri nemici nelle mani di Dio, affinché li istruisca come noi stessi, con la miseria, il lutto, la malattia, la vecchiaia, l'abbandono e la morte.

79. La risposta più saggia può provocare il più gran furore, ed il migliore insegnamento può generare le peggiori follie.

79'. Consacriamo i nostri pensieri ed i nostri atti a Dio, affinché nessun male ne risulti per nessuno.

80. Dio vive ed attende in ognuno di noi.
Basta morire al mondo e a se stessi per intenderlo e per vederlo immediatamente.

80'. Il fuoco e l'acqua libereranno l'Universo dalle tenebre della morte e lo glorificheranno fino al gioiello vivente dell'unità prima ed ultima.

81. La morte separa ciò che è cattivo e raduna tutto ciò che è buono, ma le occorre l'aiuto della vita celeste.

81'. Quando il corpo è vinto, lo spirito appare puro e libero, e l'anima santa li unisce in Dio per sempre.

82. Alcuni saggi sconosciuti possiedono la terra santa e misteriosa di Dio.

82'. Nessuno li ascolta, e non parlano quasi più.

83. Chi vede ed ama Dio attraverso tutte le apparenze del mondo è solo a non stupirsi e a non soffrire quando tutto svanisce.

83'. La luna ed il sole riemergeranno dal mare alla fine della lunga notte, ed io loderò il segreto del mio Signore nell'eternità del suo dono magnifico.

84. L'uomo che aiuta la natura suscita la vita.
Quando la tortura, genera la morte.

84'. La fine vedrà il fuoco puro trasformare l'acqua del mondo nella sua propria natura.

85. Chi riconosce la sua ignoranza, la sua impotenza e le sue colpe non ha concorrenti da temere, e Dio può parlargli senza ostacolo.

85'. Chi parte da ciò che è, arriva rapidamente a ciò che sarà.
E chi accetta tutto con amore riconosce presto il soccorso miracoloso della Provvidenza nascosta del Signore.

86. Ogni persecuzione che il mondo infligge al saggio avvicina quest'ultimo a Dio e lo allontana dalla morte.

86'. Ogni malvagità accresce la veste di morte di chi la pensa o la commette.

87. È l'umiltà che prende coscienza della nostra ignoranza e della nostra impotenza di uomini dispersi.
È l'orgoglio che crede nella nostra scienza e nel nostro potere di dei decaduti.

87'. La debolezza dell'acqua si muove nel cielo.
La forza del fuoco dimora nella terra.
Da questi due riuniti emana l'Essere perfetto.

[33] Variante: "sapiente" invece di "santo".

88. È rischioso ricercare la scienza per se stessi, ma è ancor più pericoloso istruire gli uomini su ciò che non vogliono intendere.

88'. Non stanchiamoci dell'oscurità apparente dei libri santi.
Cerchiamo piuttosto di penetrarla fino alla nuvola dell'amore e fino al sole della conoscenza.

89. Niente può essere detto chiaramente senza provocare l'incredulità, o la cupidigia, o l'odio, o la morte.

89'. Il conoscitore conserva evidente e segreta la chiave del cielo e della terra.

90. La creazione è come l'attualizzazione del potere immaginativo di Dio che, con un'estensione di se stesso, manifesta la vita fino ai limiti della morte.

90'. Il corpo-spirito è senza inizio e senza fine. Quando si sdoppia, gli universi nascono nell'amore; è il tempo del movimento. Quando si riunisce, i mondi svaniscono nella conoscenza; è il tempo del riposo.

91. La natura insegna il segreto degli esseri e delle cose; pochi uomini sanno comprendere ciò che vedono.

91'. Il tempo farà esplodere le pietre fino in cielo e le ricondurrà nella terra santa.

92. Non c'è che un Dio, una verità, un insegnamento; ma la confusione delle parole e la sottigliezza dei pensieri mascherano l'evidenza della vita eterna e mobile.

92'. L'acqua sale dagli abissi della morte e discende dal cielo di vita con la potenza dell'amore che unisce ogni purezza in Dio.

93. Lo spirito di verità è un dono di Dio; lo studio delle leggi naturali e la meditazione dei libri santi lo sviluppano fino all'intendimento dell'incomprensibile.

93'. Istruire quelli che non ricercano niente è stravolgere l'ordine del mondo, e leggere ciò senza meditare è seminare e non irrigare.

94. Il saggio che si è donato a Dio non prova alcuna pena nel prestarsi agli uomini.

94'. Se non troviamo il Dio che vive nascosto dentro di noi, non conosceremo mai quello che dimora libero al centro dell'Universo.

95. Coltiva la terra feconda ed abbandona i furbi alla loro orgogliosa ignoranza.

95'. Chi non cerca di convincere nessuno non teme disputa alcuna.

96. Conserviamo nei nostri cuori il ricordo di coloro che ci hanno insegnato ad amare Dio.
Evochiamoli con il Padre.
Benediciamoli con il Vivente.
Preghiamo Dio affinché li colmi del suo amore nell'eternità del gran soffio alternato.

96'. La nostra vita è eternamente gravida di Dio.
Chi lo farà apparire prima del termine della morte e della risurrezione del gran mondo?
"La natura libererà la natura ed il figlio misterioso nascerà dall'unica Madre".[34]

97. Il santo vive sulla terra come in prigione.
L'ora della morte segna la fine del suo esilio.

97'. Chi sorride alla desolazione della disgrazia vede presto apparire la luce di Dio.

98. Ognuno si forgia una falsa immagine del mondo e si sforza vanamente di farla coincidere con la veritiera.
"L'educazione conviene a tutti, ma l'istruzione non giova che a pochi, e la rivelazione non serve che ad uno solo".

98'. Dio ha manifestato la natura e creato l'uomo.
L'uomo partorisce la natura.
La natura partorisce l'uomo.
Così la natura e l'uomo riproducono Dio.

La verità viene da Dio. L'uomo è libero di credere o di persistere nell'incredulità.

CORANO

È Dio che rivela le cose profonde e nascoste, che sa ciò che è nelle tenebre, e la luce dimora con lui.

DANIELE

[34] Variante: "la sorella libererà la sorella, ed il figlio misterioso nascerà dall'unica Madre".

LIBRO V

Il fuoco non fondeva questo alimento celeste simile alla brina e come essa fusibile.

SAPIENZA

Perché ciò che resisteva all'azione distruttrice del fuoco fondeva facilmente, al calore del minimo raggio di sole.

SAPIENZA

TRÊVE UNIE

1. Chi ha posto la sua fiducia ed il suo amore in Dio può perdere tutto o acquisire tutto quaggiù; non se ne preoccupa più.

2. L'uomo superiore illumina e vivifica tutto ciò che lo accosta.
L'inferiore oscura ed uccide tutto ciò che lo tocca.

3. Conduciamo i guerrieri innanzi alle ossa dei morti e chiediamo loro: "Ponete i vostri amici a destra e mettete i vostri nemici a sinistra: insegnateci la giustizia".

4. Dio solo può riunire ciò che la morte ha disperso. Egli porrà le terre morte fuori e riunirà i soli nel suo cuore.
A lui il giudizio, la luce e la gloria.

5. L'inviato da Dio non prova alcuna prudenza quando il fuoco del Signore lo possiede.

6. L'amico di Dio è pieno di riservatezza quando la luce del cielo è sua.[35]

7. Quelli che tentano Dio si sprangano nella morte.

8. La vittoria si ottiene sulla Bestia che vive in noi e non vuole cedere.

9. Preghiamo affinché la morte ci trovi a lodare Dio con vera poesia e ad adorarlo con puro amore.

10. La perfezione sarebbe pensare ed agire come se il mondo ci appartenesse e l'avessimo consegnato a Dio.

LA MADRE CELESTE

1'. Il Signore riconosce i suoi figli dalla follia del loro amore che fa la saggezza del loro augurio.

2'. L'acqua purifica la sporcizia del mondo.
Il fuoco perfeziona la virtù dell'acqua.

3'. Dietro i cambiamenti del mondo dimora l'essenza eterna della vita.
Chi può riconoscerla adesso?

4'. Il fuoco creatore riposava nell'acqua viva, e tutto era nascosto sotto il mantello della morte tenebrosa.

5'. Il santo risparmia l'esistenza degli altri sacrificando la sua.

6'. Il saggio aiuta tutti gli uomini conducendo la sua vita verso la perfezione.

7'. L'eroe uccide il mondo intero e si uccide.

8'. Ciò che forza Dio uccide l'uomo, e ciò che svilisce l'uomo cancella Dio.

9'. Chi ha ottenuto l'acqua della terra deve cercare la terra dell'acqua per perfezionare l'opera del Signore.

10'. Il viaggiatore del cielo e della terra pesa nel più profondo dell'inferno, e vola nel più alto firmamento.

[35] Variante: "con lui" invece di "sua".

11. Il Kristo[36], invitato a nozze, vi si rendeva senza complimenti e partecipava ai banchetti senza declinare.
"La perfezione nell'amore, la semplicità nella realizzazione".

11'. Tra l'acqua ed il vino c'è posto per il sangue della terra e tra il fango ed il frumento c'è posto per il corpo del sole.

12. La meditazione uccide i morti e rischiara i viventi.
Le vane discussioni fuorviano il mondo intero.

12'. Chi possiede l'oro non disputa con nessuno per affermare la sua ricchezza.

13. Non ci si può intrattenere con Dio che nella pace interiore, così come non si può conversare con gli uomini che nella calma esteriore.

13'. La luce del cielo sgorga dal gran silenzio della morte per effetto della grazia e dell'amore agenti.

14. Il pensiero della morte non è più un freno alla follia degli uomini, perché il mondo divenuto ignorante e debole respinge tale visione con orrore, o vi si dona con passione e ciecamente.

14'. Si riconosce l'ignorante dalla noia, dal disprezzo o dalla collera che prova nei confronti dell'insegnamento naturale di Dio.

15. La miseria, la schiavitù, la malattia, la vecchiaia e la morte ci riconducono costantemente verso la sola realtà che è Dio.

15'. Chi non volge lo sguardo dalla fine miserabile di ogni cosa, vede presto risplendere la gloria del Signore.

16. La più grande rivolta contro il mondo deve sfociare nella più totale sottomissione a Dio.

16'. L'assurdità della disgrazia ci dimostra chiaramente la vanità dei nostri giudizi e dei nostri atti.

17. Dio libera solamente quelli che lo implorano con un desiderio furioso ed un amore insensato.

17'. Chi rinuncia alla terra e al cielo riceve Dio senza intralcio.

18. I santi sono odiati dagli uomini volgari, in quanto esempi viventi di ciò che essi non sono.

18'. L'oro si separa dal fango grazie al suo proprio peso, e talvolta grazie alla sua grande leggerezza.

19. Dio comunica la sua scienza ed infonde il suo amore a quelli che riconosce come suoi figli.

19'. I figli dell'amore sono generati dal fuoco celeste; ecco perché sono vivi nell'eternità.

20. Le dita della mano bastano ad enumerare gli eletti di un tempo della terra.
"Oh gioielli viventi nascosti tra la folla spenta degli uomini ciechi!".

20'. Non c'è alcun incoraggiamento quaggiù per i saggi e per i santi.
Le persecuzioni che subiscono in questo mondo accrescono il loro pregio innanzi a Dio.

21. La conoscenza originale comporta un'immensa tentazione per l'uomo mortale.
Essa non è rivelata che ai cuori puri, umili e fedeli.

21'. Dio è come un tesoro sepolto nella terra che i nostri piedi calpestano, e come un segreto nascosto nella pioggia che cade sulle nostre teste.

22. Quelli che possiedono la scienza si tengono scrupolosamente nascosti, salvo uno solo che insegna la via agli uomini puri.

22'. Chi possiede l'amore e la saggezza non giudica niente né nessuno.

23. Preghiamo Dio affinché ci faccia incontrare un istruttore veritiero prima del giorno del giudizio e preghiamolo al fine di riconoscere il suo inviato quando si presenterà a noi.

23'. Tutto ciò che è pazientemente desiderato è facilmente ottenuto. Basta scegliere bene all'inizio, in modo da non recriminare alla fine.

24. Rimandiamo a Dio le lodi che ci sono indirizzate, visto che i doni che le motivano provengono tutti da lui.

24'. L'acqua celeste genera l'Universo, che la manifesta a sua volta nella pietra santa e perfetta.

[36] Nei primi dodici libri, l'autore ha scritto "Krist" e nei seguenti "Christ". Quest'ultima è la forma francese che si traduce comunemente "Cristo".

25. È nella disgrazia e nel momento della morte che l'uomo rivela ciò che porta in sé.

26. La preghiera vissuta un minuto vale più della lezione morta ruminata durante tutta una vita.

27. Predicare la rinuncia ed aggrapparsi alle ricchezze è condannarsi alla duplice morte.

28. È meglio usare discretamente delle cose del mondo e lodare Dio per le occasioni che ci offre.

29. Chi si occupa solo dei suoi affari evita nemici gratuiti e cieca dispersione.

30. Chi collabora all'opera di Dio acquisisce la vita sostanziale e la pace per sempre.

31. Chi si lamenta degli uomini o di Dio affigge la sua ignoranza o la sua presunzione.

32. Non c'è né pace, né sicurezza per nessuno in questo mondo. La disgrazia ci mantiene costantemente desti; è l'istruttrice per eccellenza degli uomini smarriti.

33. I rimedi sovrani sono spesso i più amari al palato.

34. L'uomo volgare è come un tappo sul mare scatenato del mondo.
Chi ha l'amore permane fermo in ogni luogo ed in ogni occasione; è oggetto di stupore per quelli che lo circondano.

35. La prova tempra i forti ed istruisce i deboli.
È la legge del mondo.

36. Chi perviene alla verità divina ride, piange, ammira, loda e benedice eternamente.

37. L'idolatria di se stesso conduce alla follia nella morte.
L'amore di Dio mena alla saggezza ultima nella vita impassibile.

38. Evitando le competizioni mondane si acquisisce facilmente la libertà di pregare e di cercare Dio.

39. L'ignorante tormenta la natura con tutti i mezzi ed in tutti gli ambiti.
Chi è istruito la scopre per una sola via ed in un sol luogo.

40. Chi scopre la verità di Dio sorride anche alla disgrazia ed alla morte.

41. Chi obbedisce a Dio dispiace agli uomini volgari.

25'. L'acqua viva d'eternità è il singolare plurale dei mondi visibili ed invisibili.

26'. Il santo che prega Dio nel suo cuore è più efficace di tutti gli eserciti del mondo riuniti.

27'. Chi possiede il fuoco segreto può acquisire tutto e rinunciare a tutto senza danno.

28'. La santità dei popoli appare dal distacco ed dalla semplicità dei maestri.

29'. Dimorando sconosciuti nel mondo si sfugge alla malvagità dei mediocri, degli invidiosi e dei furbi.

30'. Il saggio unisce la sua azione a quella del cielo e della terra, perché conosce l'inizio, il mezzo e la fine di ogni cosa quaggiù.

31'. Chi compatisce gli uomini e chi loda Dio prova il suo amore e la sua conoscenza.

32'. Tutto ciò che è venuto dal fango ritornerà al fango, finché il sole si appropri di tutta la purezza del mondo e la fissi nella nuova terra di Dio.

33'. La penetrazione del pensiero dei saggi conduce l'uomo più ordinario fino a Dio.

34'. Il santo aiuta la massa degli uomini, ma questi nulla possono pro o contro il suo avanzare, perché è il Signore che ci desta o ci addormenta a suo piacimento.

35'. Tutto ciò che inviamo ci ritorna accresciuto, e diventiamo ciò che abbiamo scelto di essere.

36'. La stella del mattino ci guida fino alla luna di dolcezza e fino al sole di forza.

37'. L'uomo che ricollega la luce alle tenebre partecipa al mondo totale.

38'. Non imponiamo niente con la violenza, neppure la verità se ciò deve provocare la disputa e l'odio.

39'. La grazia e l'amore ci liberano dalle immondizie e ci uniscono a Dio nel segreto della sostanza e dell'essenza prime.

40'. Quando possederemo la verità unita, nessuna contraddizione né nessuna accondiscendenza potranno scuotere il nostro giudizio.

41'. Dio attira i suoi figli fino a liberarli dall'esilio prima del tempo fissato.

42. Le nostre gioie ed i nostri dolori non interessano il mondo; offriamoli a colui che accoglie amorevolmente i suoi figli, perché egli è la sommatoria di tutti gli antenati.

43. Se occorre parlare, lodiamo la perfezione delle opere di Dio. Se dobbiamo tacere, preghiamolo nel nostro cuore al fine di conoscerlo meglio.

44. L'ingresso della scienza è osservare il mondo senza pregiudizi e studiare come si perpetua nella vita e nella morte.

45. Più si appartiene all'Essere, più il mondo diventa irreale. Più ci si dona al mondo, più Dio sembra inesistente.

46. La limitazione dei desideri assicura la libertà ed il riposo dell'uomo intelligente.

47. L'unione con Dio genera la gioia e la pace senza mescolanza.

48. La forza e la sicurezza del santo è essere ignorato dal mondo corrotto.

49. La gloria della saggezza è conversare con Dio e mai consegnarsi agli uomini empi.

50. La nostra piatta ragione ci sottrae l'evidenza della scienza divina.

51. Dio possiede il dono dell'umorismo perfetto. Si fa beffe degli orgogliosi, dei furbi e dei cupidi.

52. Solo chi ha acquisito la padronanza di se stesso può comandare gli altri uomini.

53. Pensiamo prima a Dio, ed egli provvederà ai nostri bisogni ordinari e straordinari.

54. La salute, la ricchezza, la gloria e la scienza degli uomini sono dei fumi presto dissipati dalla disgrazia.

55. La potenza e la grandezza veritiere si accompagnano sempre ad una grande tolleranza.

56. Chi è istruito considera il mondo come il velo che copre la realtà vivente di Dio.

57. Se il mondo ci misconosce o ci respinge, rivolgiamoci verso Dio, che ci conosce e che ci ama da sempre.

58. Passare per folle, incapace, ozioso o idiota e non affliggersene assomiglia alla saggezza.

42'. L'amore santo è come un andirivieni che ricollega tra loro ed alla loro sorgente gli uomini smarriti nella morte.

43'. La conoscenza è come la riunione dell'uomo con la sua origine eterna, viva e libera.

44'. La saggezza non è iniziata né finirà, così come l'Unico che essa cova nel suo seno.

45'. L'amore è iniziato con la prima separazione; riposerà con l'ultima reintegrazione nell'identificazione dell'unione totale.

46'. Preghiamo innanzi a Dio, affinché ci generi nuovamente nella santità dell'amore perfetto.

47'. Non c'è alcun punto in comune tra l'opera di Dio e la scienza degli uomini in rivolta.

48'. La virtù di ciascun essere è nascosta nel suo seme.

49'. I quattro elementi formano l'alfabeto con il quale Dio istruisce gli uomini che vedono chiaro.

50'. Dio prende in giro gli scienziati del mondo in un modo inaudito.

51'. Quanti si sottraggono alla futile agitazione del mondo?
Quanti si concentrano sulle agonie e sulla risurrezione della terra?

52'. L'uomo che possiede la conoscenza dell'amore si perpetua eternamente.

53'. Il silenzio, il riposo ed il distacco mantengono l'energia del saggio.

54'. Il segreto del vero successo consiste nel seguire sempre il più ripido pendio dell'amore.

55'. La pietra santa non schiaccia che gli empi ed i profanatori.

56'. Dietro i cambiamenti del mondo si muove la santa Madre degli uomini, ed in lei riposa il Padre misterioso.

57'. Quale differenza sussiste tra il fiume e la goccia di rugiada, quando hanno raggiunto l'oceano primordiale?

58'. Il saggio sorride anche alla morte. Egli sa che nessuna particella di Dio può essere distrutta.

59. Ciò che maggiormente costituisce il difetto degli uomini volgari è il non ammirare, non amare e non conoscere Dio.

60. Non si potrebbe salvare qualcuno contro il suo piacimento, ma lo si può perdere senza il suo consenso.

61. Usare del mondo come di un prestito consentito da Dio e ringraziarlo in ogni circostanza: ecco l'intelligenza.

62. Non accettare parola alcuna senza averne fatto mille volte il giro, e non parlare che di ciò che si conosce bene: ecco la prudenza.

63. Ci vuole una grande perspicacia ed una rettitudine assoluta dello spirito per vedere il mondo tal quale è, e non come noi lo immaginiamo.

64. C'è più profitto e gioia ad intrattenersi per un minuto con Dio che nel disputare durante tutta una vita con gli uomini.

65. La ragion d'essere di tutte le cose è Dio, che è senza ragion d'essere.

66. Dio ci ha suscitati per essere i testimoni del suo splendore e per condividere la sua gloria all'inizio ed alla fine della creazione.

67. Meglio subire mille ingiustizie che commetterne una sola.

68. Dio nel centro della vita.
La vita nel mezzo della morte.
Così tutto è esposto alla vista di ognuno.

69. L'intelligenza dell'acqua ed il possesso della terra fanno l'uomo modesto e silenzioso.

70. Chi crede in Dio non economizza niente.
Chi lo conosce non possiede niente.

71. È l'amore che unisce la particella alla totalità, ed è la conoscenza che mantiene il tutto in uno.

72. L'uno è come l'acqua movente.
L'altra è come l'oro impassibile.

73. La volontà divina non è violenta, e la sua perfezione non si affretta[37] mai.

59'. Egli è come il punto centrale della sfera luminosa epurata.

60'. La caduta dell'uomo fu provocata dal freddo della morte.
L'assunzione della Madre è libera nel calore dell'amore.

61'. Realizziamo perfettamente ciò che abbiamo deciso di fare, ma non consideriamo alcuna cosa di questo mondo come definitiva.

62'. Chi fissa il fuoco dentro la terra epurata diventa maestro di sé e del mondo totale.

63'. La morte fa apparire il rinnovamento d'ogni cosa attraverso la vita che esce e rientra senza che noi sappiamo coglierla e fissarla.

64'. Chi raggiunge Dio perfeziona l'umanità tutta intera, perché attira allora come un magnete la sua propria sostanza sepolta nella tomba.

65'. L'Essere permane sempre signore della creazione frazionata.

66'. Lo Spirito Santo fa apparire l'anima pura ed esalta il corpo netto.
"Oh santa trinità, sole ammirevole della grazia, dell'amore e della conoscenza!"

67'. Immaginare è più conturbante che fare o subire.

68'. Il mistero di Dio è un tesoro che occorre conservare scrupolosamente in se stessi, fino al tempo del giudizio universale, pena essere uccisi dal mondo o uccidere il mondo.

69'. Ciò che è oscuro all'inizio appare luminoso alla fine.

70'. Ritirandosi da ciò che è vano, si giunge rapidamente alla solitudine ed alla libertà necessarie alla ricerca di Dio.

71'. Il rigetto delle passioni del mondo è la condizione dell'unione divina.

72'. Dall'unione dell'uomo e della donna nascerà l'Universo glorioso.

73'. Questa apre la terra fin nel mezzo dell'inferno.
Quella edifica la luce fino al cielo.

[37] N.d.t.: Il termine francese utilizzato è "se hâter" che significa sbrigarsi, nel senso di tentare di ridurre i tempi.

74. La più pericolosa follia è obbligare a vivere quelli che non ne hanno voglia ed istruire quelli che non lo chiedono.

74'. Tutto ciò che costringe l'uomo ripugna a Dio.

75. La legge del perfezionamento si realizza nella prova, di cui la più eccellente è la vita incarnata.

75'. Dal movimento al riposo e dal riposo al movimento non c'è che il tempo del giudizio di Dio.

76. Chi riceve più sputi senza asciugarsi è dichiarato vincitore sulla terra e nel cielo.

76'. Chi ha dominato le passioni vede risplendere la luce del Perfetto attraverso la notte del mondo.

77. Pochi uomini sono capaci di subire vittoriosamente la prova dell'umiliazione.

77'. I maestri si servono della sottigliezza della grazia per far apparire la fedeltà dell'amore.

78. Chi si prova e si umilia volontariamente allontana la disgrazia e la vergogna.

78'. La vittoria segreta sul mondo si perfeziona nella solitudine di Dio.

79. Il successo isola l'uomo dai suoi compagni terrestri.
La sconfitta lo rinvia alla massa comune, tuttavia chi raggiunge Dio non è mai più solo.

79'. Il destino degli uomini è scritto negli astri ed in questi si riassorbe; ma chi ha fissato la sua vita in Dio sfugge alle alternative del destino.

80. Il vittorioso porta la luce del mondo.
Lo sconfitto permane vergognosamente nell'ombra.
"Chi riceverà la corona gloriosa e vivente dalle mani del Signore di giustizia?".

80'. Chi spiega non ha compreso.
Chi ha compreso cerca l'acqua della terra e del cielo.
Chi ha l'acqua della terra e del cielo vi semina il sole.

81. La funzione di cielo e terra è di abbassare ciò che è alto e di elevare ciò che è basso per realizzare l'opera di Dio.

81'. La perfezione dell'oro celeste manifesta la gloria e la potenza di Dio nella sua creazione epurata.

82. Si può distruggere tutto nel mondo, eccetto l'origine del mondo.

82'. Si cela nel fango tenebroso e coagulato.

83. Tutto ciò che è straordinario e bello si realizza nella solitudine della creazione divina.

83'. Il lavoro forzato non genera che la tristezza e la morte.

84. Uscire da Dio è cadere nel novero della morte. Rientrare in Dio è rinascere all'unità della vita.

84'. Chi cerca di piacere o dispiacere agli uomini non penetrerà mai fino a Dio.

85. L'uomo istruito ricerca il contenuto di ogni cosa e contribuisce ai cambiamenti del mondo.
L'ignoranza non percepisce che la scorza delle cose ed ostacola le trasformazioni della natura.

85'. Gli amici di Dio non sono amati dal mondo, così come gli amici del mondo non sono amati da Dio; tuttavia tutti sussistono nella mano del divino conoscitore.

86. Chi ammira ed ama veramente Dio non ha che un desiderio: ritornare a lui.

86'. Quelli che disputano a proposito di Dio non sono in lui.

87. Chi ha raggiunto la Madre ed il Padre non è più conturbato dalle apparenze del mondo.
Usa con distacco le cose della terra e si piega con indifferenza alle necessità della vita incarnata.

87'. Considerando gli esseri e le cose senza desiderio si vede ciò che sono veramente, e chi non svilisce alcuno conoscerà la libertà ed il riposo di Dio.

88. L'anima prigioniera non può sfuggire alla desolazione della morte senza il soccorso della sua sorgente rimasta vivente e libera.

88'. La moltitudine movente delle stelle realizza il suo destino nella fissità del sole ultimo.

89. Dio può liberare la nostra vita dal fango che la circonda da ogni parte e la soffoca fino alla morte.
Egli solo può fecondarla e condurla fino alla perfezione di una generazione infinita.

90. La meditazione slega lo spirito, libera l'anima e purifica il corpo dei santi; ma spaventa ed uccide gli uomini volgari.

91. Non rigettiamo la minima lezione della disgrazia, per timore di riceverne immediatamente una maggiore.

92. La disgrazia non persegue a lungo chi la fronteggia e sorride senza costrizione, perché la costanza dell'amore cancella le nostre macchie e allevia dai fardelli della morte.

93. La ricerca di Dio genera una tale passione e procura una così grande contentezza che tutti i fastidi del mondo ne sono come cancellati.

94. La scienza di Dio indossa una maschera terrificante al fine di allontanare gli uomini pusillanimi.

95. L'evidenza della creazione ed il mistero dell'insegnamento dei saggi non possono essere intesi senza l'aiuto di Dio.

89'. Estrarre il profumo e rigettare il veleno.
Ridurre la terra in acqua e rifare l'acqua in terra.
Cuocere il cielo e la terra[38] fino al parto del sole perfettissimo.

90'. Chi galleggia nel mondo come il legno va alla deriva sul fiume, si bagna presto nell'oceano divino.

91'. Lavorare a conoscersi è aiutare tutta l'umanità a rinascere.

92'. Astenendoci dalle opere di morte e partecipando a quelle di vita diminuiremo la somma di disgrazie necessarie alla nostra istruzione.

93'. Fuggiamo i mediocri che ci parlano di Dio, perché i morti non sono qualificati per presentare il Vivente.

94'. Sotto il lezzo della morte si nasconde il profumo della rosa.

95'. L'acqua che esce dalla terra genera il sole di resurrezione grazie alla potenza dell'amore fecondante dell'Altissimo.

Chi potrebbe dunque vivificare una cosa morta ridando ad essa il movimento?

LAO-TZU

Essi muoiono prima di aver conosciuto la Saggezza.

GIOBBE

[38] Variante: "lo sperma ed il seme" invece di "il cielo e la terra".

LIBRO VI

Poiché se la donna è stata tratta dall'uomo, anche l'uomo nasce dalla donna, e tutto viene da Dio
PAOLO

Mi rivelo a te che sei sposato piuttosto che al celibe.
ZOROASTRO

UNITÉ RÊVE

1. Se siamo intelligenti, preghiamo Dio per diventare intelligenti.

2. Chi conosce il corpo, l'anima e lo spirito, il modo in cui si separano e come si ricongiungono, è solo giudice tra gli uomini. Tuttavia non interviene nelle loro contese.

3. Morire a se stessi è nascere a Dio; pochi sanno ciò ed alcuni a stento lo osano.

4. Immaginiamo tutte le gioie e tutte le disgrazie, al fine d'abbreviare il tempo della nostra esperienza e per giungere più rapidamente al riposo desiderato.

5. La croce unisce il fuoco e la terra che sono al centro, ed il cerchio unisce l'aria e l'acqua che li circondano.

6. La più utile e la più alta funzione dell'uomo è esaminare l'opera che lo contiene, al fine di riconoscervi Dio, di renderlo evidente e di glorificarlo nel suo Essere.

7. Ecco il vero lavoro d'affrancamento. Tutto il resto è un'immensa illusione della necessità.

8. Le pratiche esteriori non potrebbero da sole elevare l'uomo fino a Dio, ma gli impediscono di cadere fino alla Bestia.

9. Le religioni più sublimi lasciano gli uomini tra la vita e la morte, perché nessuno cerca di penetrarle e di provarle.

10. La guerra, l'epidemia e la carestia risvegliano gli uomini dal loro torpore. Quanto pochi comprendono la vanità di questo mondo prigioniero della morte!

IL CERCHIO ETERNO

1'. L'ignoranza del saggio è come la scienza di Dio.

2'. La disgrazia e la morte separano efficacemente tutti gli uomini, ma pochi tra loro completano il lavoro della grande epurazione.

3'. Sono l'acqua santa e la terra pura che formarono l'amalgama primo.

4'. Cerchiamo anzitutto l'abbandono nella grazia, e tutto il resto fiorirà e maturerà a suo tempo.

5'. Tutto ciò che va al cielo parte dal piede della croce, e tutto ciò che va in terra proviene dal cielo più elevato.

6'. La via del ritorno conduce a nostro signore il sole e al sole del Nostro-Signore, che è al centro del centro.

7'. Più saremo intelligenti in Dio, più appariremo idioti nel mondo.

8'. C'è un grande insegnamento nascosto nei sacramenti della Chiesa di Kristo. Chi lo scoprirà? Chi lo realizzerà? E chi lo applicherà nuovamente?

9'. È l'oro celeste che ci occorre, perché la malattia della morte non esaurisce i nostri desideri.

10'. Chi possiede in sé il seme di Dio lo vedrà germinare nella purezza della sua anima liberata; ma chi non ha questo fuoco, seccherà anche al contatto con l'acqua della grazia.

11. Meglio rischiare la follia e la morte cercando Dio nel numero che marcire in questa sterile agitazione ch'è l'oziosità spirituale del mondo.

11'. La nostra ragione è il muro che ci fa dubitare del cielo.
L'assurdo è ciò ci fa rinunciare all'esilio sulla terra.

12. Quando tutto si scompaginerà e crollerà in noi, Dio agirà nei nostri cuori, e la desolazione della morte si cambierà in luce di vita.

12'. Ciò che discende più in basso è la stessa cosa che sale più in alto, per radunare l'Universo sparso.

13. L'amore e la conoscenza di Dio fanno dimenticare tutto ciò che non è lui, dentro e fuori di noi stessi.

13'. Quando la desolazione e l'abominio della morte saranno giunti al loro culmine, la purezza della vita santa brillerà su un mondo riconciliato.

14. La disgrazia mantiene l'uomo desto nel mezzo stesso della morte.

14'. Sorrideremo delle nostre agonie quando avremo raggiunto colui che feconda la vita e che la concentra fino a sé.

15. Noi non vediamo niente, non comprendiamo niente di ciò che è in noi e fuori di noi.
Accordaci, Padre delle acque, l'intelligenza delle tue leggi, l'amore di te stesso e la conoscenza della tua opera.

15'. È cosa buona che la gioventù respinga il marciume del mondo.
È cosa eccellente che l'età matura consideri le due facce dell'Universo.
È cosa santa che la fine raggiunga la purezza nascosta.

16. Non si può essere allo stesso tempo orgogliosi con gli uomini e semplici davanti a Dio.

16'. Fare la nostra sottomissione e ritornare a Dio è scambiare la nostra carogna morta con la pietra celeste.

17. Accusandoci del male che accade e ringraziando Dio del bene che si presenta, siamo certi di non sbagliarci mai.

17'. Impossibile raggiungere Dio e la sua grazia senza riattraversare le tenebre varcate in occasione della prima separazione.

18. La vera filosofia è la ricerca dell'origine e della fine di tutte le cose.

18'. La santa ricerca di Dio si realizza nelle tenebre della natura e nell'umiltà dell'uomo.

19. La natura e gli antichi saggi insegnano quasi apertamente i segreti divini, ma è Dio solo che ne dona la comprensione.

19'. La conoscenza procederà all'interno per tre volte: l'acqua apparirà per prima, il fuoco poi, infine l'acqua ed il fuoco si uniranno in Dio.

20. Noi siamo caduti nella terra straniera per disobbedienza alla vita interiore.
Ritorneremo alla nostra sorgente mediante la rinuncia alla morte del fuori.
"Dio non ci ha messo un coltellaccio in una mano ed una torcia nell'altra per uccidere tutto e per consumare tutto quaggiù".

20'. È la nostra libertà divina che permette di sprofondarci nella morte o di ritornare verso la luce, senza altri limiti se non la ragione dell'assurdo che ci fa pentire e la follia dell'amore che ci fa conoscitori e possessori.

21. Il saggio non impone niente a nessuno.
Perfeziona costantemente la sua scienza nella contemplazione di Dio, e comunica prudentemente il suo insegnamento a quelli che sono capaci di recepirlo.

21'. Offrirono al saggio conoscitore mucchi di monete d'oro, sacchi di pietre preziose, poi campi, città ed eserciti, infine i continenti e gli oceani della terra, ma egli richiese un po' di fango per preparare la sua messe.

22. I libri santi ispirati sono le guide dell'umanità e costituiscono l'eredità più preziosa degli antenati.

22'. Quelli che conoscono il movimento ed il riposo dell'Essere, le tenebre e la morte del non-essere, possono soli insegnare senza invecchiare e senza fallire.

23. I poeti cantano la disperazione del Dio decaduto, ma nessuno apporta il rimedio al male che ci abbatte. Gli artisti prodigano opere ammirevoli, ma nessuna di queste ci trasporta fino al fuoco vivente.

23'. La donna epurata libererà l'uomo, e questi la condurrà fino al riposo di Dio nel sole pesantissimo della fine dei tempi.
"Oh piramidale bellezza della pietra angolare!"

24. Non si può accostare l'unico sole senza provare ammirazione, amore e riconoscenza per colui che si dona così interamente a noi.

24'. Il cammino che conduce a Dio è costellato di terrore, desolazione e morte, che sono le vesti esteriori dell'unico chiarore.

25. Chi è semplice con Dio e con gli uomini sarà appagato in questo mondo e nell'altro.

25'. L'Arte di Dio è esente da qualsiasi sforzo e da qualsiasi noia, perché la pazienza del Signore è infinita e il suo amore è dolce e perfetto.

26. Il culmine dell'amore è scoprire Dio nell'uomo ed il fuoco nell'acqua.
Il culmine della scienza è unire i contrari della stessa natura fino alla perfezione concentrata del rubino solare.

26'. Chi aiuta a salvare un solo uomo fa più di chi tenta di consolarli tutti.
"Possiamo noi giungere davanti al nostro Signore, crollando sotto il peso della messe e della vendemmia!"

27. Occorrono molto tempo e molte pene per imparare che non sappiamo niente, che non possiamo niente, che non siamo niente da noi stessi, ma che sappiamo tutto, che possiamo tutto e che siamo tutto in Dio.

27'. Chi raggiunge il Signore non sa più condursi; è Dio che lo conduce verso la verità nascosta nell'umiltà prima disprezzata dagli ignoranti e dagli scienziati del mondo.

28. Chi ha trovato Dio sa che il mondo attuale è come un fango puzzolente, e che il mondo che verrà sarà come una terra perfettamente purificata.

28'. Il saggio non è né educato né rozzo, è veritiero; è per questo che poche persone possono sopportare di ascoltarlo.

29. Usare saggiamente dei beni e sopportare i mali di questo mondo permette di raccogliere l'acqua del cielo e di ammassare il sale della terra.

29'. Il maestro insegna ai discepoli, ma è Dio che dona l'intelligenza delle parole preziose.

30. Chi non aspira disperatamente al reame segreto sarà presto o tardi schiacciato dal mondo senza profitto per nessuno.

30'. Tutto ciò che chiederemo a Dio nella dolcezza e nella violenza dell'amore ci sarà accordato, perché è la chiave che apre e che chiude il tesoro misterioso della vita.

31. Quando scopriremo l'opera stupefacente, saremo schiacciati dalla sorpresa e dall'ammirazione, pieni di vergogna per la nostra sporcizia; e quando otterremo la grazia, l'amore e la conoscenza, saremo annientati e trasformati in Dio.

31'. Quando l'avremo presentito nel nostro cuore, niente potrà più farcelo scordare. Ma quando l'avremo gustato nel nostro corpo, niente potrà mai separarcene, perché saremo in lui in spirito, e ed egli sarà in noi in atto.

32. Più il cielo ci conferisce doni, più l'occasione di elevarci o di cadere diventa grande.

32'. Preghiamo Dio al fine di sapere ciò che dobbiamo chiedere, prima di essere confusi con i morti.

33. L'ignorante che tace fa bene quanto l'uomo istruito che parla.

33'. Chi domina gli stimoli del corpo, del cuore e dello spirito, diventa maestro del dentro e del fuori.

34. Chi ha trovato Dio ed il suo amore non può più essere dimenticato, perché Dio è la vita, l'amore e l'unione.

34'. Nessuno saprebbe nascere alla luce senza trasformare radicalmente la sua condizione presente.

35. Chi persiste nella stolta alleanza della morte, permane separato dal Signore per sempre.

35'. La porta stretta è come una fessura rasoterra; alcuni la scoprono comunque, ma pochi uomini sono abbastanza nudi per passarvi senza ostacoli.

36. Chi è Dio? Chi siamo noi?
Ecco la ricerca, ecco la saggezza ed ecco il riposo.

36'. L'analisi psicologica fa apparire Dio nella coscienza, l'analisi fisica lo mostra in azione nel mondo.

37. Dio è tutto, l'uomo è intermedio, l'ombra non è niente.
"È proprio la morte che puzza, ed è proprio la vita che esala questo profumo indimenticabile".

37'. Non rigettiamo ciò che è buono a causa di ciò che è cattivo, ma separiamo pazientemente ogni cosa ed esaltiamo la migliore.

38. Tutto ciò che fa la luce, l'ombra lo disfà, e tutto ciò che quest'ultima disfà, la prima lo rifà.
Così l'uomo è come un morto che vive, e Dio come un vivente che muore.

38'. Leghiamoci ai misteri di Dio appena possibile, perché la purificazione è dolorosa, il perfezionamento è lungo e l'unione divina è segretissima.

39. La separazione è l'inizio dell'opera segreta che conduce a Dio. La riunione ne è il termine.

39'. Chi si separerà dall'immondo troverà Dio concentrato nella sua vita.

40. Il figlio di Dio può vedere e comprendere ciò che nessun altro saprebbe nemmeno intendere o sospettare, perché chi è istruito dall'Unico intende con le orecchie e vede con gli occhi dello Spirito Santo.

40'. Lasciamo gli stupidi alla loro stupidità e gli intelligenti alla loro intelligenza, perché non pagheremo per loro nel giorno del regolamento dei conti; ma abbracciamo la Madre antica, al fine di essere fatti uno con il Padre neonato.

41. Ogni speranza, ogni vita, ogni amore ed ogni scienza sono in Dio solo, ed egli è in noi sempre attento e sempre vivo.

41'. Chi ha separato il cielo e la terra li riunirà nuovamente e li moltiplicherà nella perfezione dell'oro vivo.

42. La donna ha inimicato l'uomo con il mondo intero, tuttavia lo riconcilierà con Dio.

42'. Quando avremo trovato il rifugio della Madre, ci occorrerà ricercare l'impassibile riposo del Padre.

43. Chi si mantiene all'ultimo rango non ha da lottare contro quelli che aspirano ai primi posti, e l'uscita gli è grandemente facilitata alla fine.

43'. Ci occorre discendere la scala della creazione prima di poter risalire fino a Dio e fissarci in lui.

44. Chi raggiunge l'Essere è solo a gustare la pace in mezzo al mondo in follia.

44'. Il vero riposo è nel centro della luce ove dimora il Signore perfettissimo.

45. Ognuno risponderà per sé nel giorno del giudizio. Perché occuparci delle colpe del vicino e perché trascurare le nostre?

45'. Il Libro discriminerà molti uomini nel mondo, perché alcuni saranno confermati nella vita ed altri saranno sprofondati nella morte.

46. È nel momento in cui ci crediamo forti che scopriamo la nostra debolezza; è quando pensiamo di essere arrivati che ci accorgiamo di non essere mai partiti.

46'. Chi non discende volontariamente nella grande acqua vi è precipitato un giorno o l'altro ed annega miseramente.

47. Chi respinge gli uomini non deve stupirsi se non è da questi soccorso, e chi si ritira da Dio non deve lamentarsi se è abbandonato da tutto.

47'. La disgrazia e la corruzione separeranno la purezza dal fango e ciascuna cosa si radunerà nella sua propria sfera o per essere esaltata, o per essere rigettata.

48. La saggezza permette di acquisire tutto e di perdere tutto senza esserne turbati. Essa possiede una grande potenza nascosta.

48'. La vera rivolta contro questo mondo non si fa conoscere che a Dio, che la rende muta e paziente all'estremo.

49. Ci si può intendere con tutti gli uomini non parlando.
Si può entrare in contrasto con il proprio migliore amico pronunciando una sola parola.

49'. Il primo uomo venuto, se lasciasse apparire la sua luce, insegnerebbe come un Dio e risplenderebbe come un astro.

50. L'uomo illuminato ama Dio fino a obliarsi in lui.
L'uomo accecato si ammira fino a non riconoscersi più in niente.

50'. Avendo ricevuto il suo Dio, fu rivestito dello splendore primo e partecipò nel suo corpo glorioso alla festa eterna del Padre e della Madre.

51. Giudicando male gli uomini, ci si priva sicuramente di tutto ciò che hanno conservato di buono.

51'. È la grazia del Signore che ci libera dalla morte e che ci lava da tutte le nostre sporcizie.

52. L'uomo, seminato nel mondo, non può germinare senza l'aiuto della grazia e dell'amore rimasti liberi.

52'. Chi aprirà il corso alle sorgenti d'acqua? Chi farà germinare la terra santa? Chi mieterà la Provvidenza del Signore?

53. L'uomo intelligente ed istruito usa con prudenza del fuoco e dell'acqua necessari alla vita.

53'. Egli assembla i contrari con peso e misura, perché occorre molto cielo da mescolare con un po' di terra.

54. Il saggio sa che Dio realizza tutte le sue opere senza sforzo, e che noi eseguiamo le nostre con molte pene.

54'. Il saggio venera ugualmente l'inizio, il mezzo e la fine del lavoro fecondante del cielo e della terra.

55. Il santo accetta di vivere e di morire senza recriminare, al fine di intendere meglio l'insegnamento segreto del Signore.

55'. Sappiamo che tutto cambia, eccetto l'immutabile che muove l'Universo.

56. L'uomo prodigioso è quello che ama Dio, quello che lo scopre in sé e quello che diventa uno con il Perfetto.
Così il santo agisce in questo mondo come se niente fosse separato dalla morte del peccato.

56'. Parlare di Dio, amare Dio, conoscere Dio e possedere Dio sono cose differenti. La prima edifica, la seconda eccita, la terza istruisce, l'ultima libera e fa riposare per sempre.

57. La preghiera è l'arte perfetta di comunicare con Dio. Essa conduce all'amore che consola, alla conoscenza che illumina ed all'unione che salva.

57'. La regina dell'Universo è debole e molle come la vita, tuttavia distrugge tutto ciò che è forte e duro come la morte.

58. È pericoloso rinunciare al mondo senza averlo sperimentato, perché la tentazione sussiste a lungo ancora.

58'. Per avere tutto occorre prima saper fare a meno di tutto e poi rinunciare a tutto, quando si ha ottenuto ogni cosa.

59. È avventuroso provare il mondo prima di rinunciarvi, perché il rischio di perdervisi è grande.

59'. Quando ci conosceremo pienamente, sapremo che non possediamo più niente, nemmeno noi stessi.

60. È prudente possedere tutto e rinunciare a tutto in spirito, in modo da non esser colti di sorpresa dall'avvenimento.

60'. Cercare fuori di sé, è frazionarsi indefinitamente nella morte; cercare in sé, è aumentare infinitamente fino all'unità della vita essenziale.

61. È santo considerare attentamente il bene ed il male prima di intraprendere qualsiasi cosa, ed è saggio non forzare il fuoco quando si è scelto bene.

61'. Il saggio si accorda con il contenuto unico di tutte le cose; egli porta il mondo visibile come un vestito passeggero.

62. Troppa gente pretende di insegnarci il senso nascosto delle Scritture mentre visibilmente non godono delle benedizioni che procura una tale conoscenza, poiché le opere di vita devono sancire le parole sante e sagge, ad esempio della creazione che manifesta la virtù del verbo divino.
"Se siamo ignoranti, studiamo la natura[39] e se ci crediamo istruiti, diventiamo semplici in Dio".

62'. Molti scienziati credono di rivelarci il segreto degli esseri e delle cose, ma nessuno è capace di comunicarci la luce del cielo che sola importa, essendo la verità e la vita di Dio.
"Si disputano e si battono stupidamente sulla natura del guscio, ma il saggio possessore si mantiene lontano dalla confusione delle parole vuote ed assapora la mandorla in segreto".

Per ristabilire la pietà, io rinasco a diverse epoche.
KRISHNA

Disinteressarsi della radice e curare i rami è impossibile.
KHONG-TZU

[39] Variante: "i libri santi" invece di "la natura".

LIBRO VII

É la benedizione di Dio che procura la ricchezza, e qualsiasi cura nulla vi aggiunge.

SALOMONE

La tua parola, Signore, è una rugiada di luce.

ISAIA

VU ET RENIÉ

1. L'opera di Dio si realizza nel tempo, e la luce è la ricompensa del paziente imitatore.

2. Il saggio ammirevole è quello che denuda la terra, dispone il seme ed attende la messe.

3. I nostri pensieri e le nostre iniziative sono vani se Dio non li approva.
È lui che li dirige misteriosamente, con la gioia o la tristezza dello spirito, con la pienezza o con la desolazione del cuore, con l'euforia o con la sofferenza del corpo grezzo.

4. L'amore di Dio, che fa l'illuminazione dell'uomo, conduce alla conoscenza unica.
Tutto il resto è allora come un fango inutile che non contiene che la morte.

5. Povero o ricco, disprezzato o glorioso, l'uomo intelligente e istruito adora Dio senza più considerare ciò che lo circonda.

6. Il genio manifesta l'appello incosciente verso Dio attraverso i dolori e le tenebre dell'esilio.
La santità è l'offerta volontaria di sé nella gioia del ritorno all'origine della vita.
La saggezza è il possesso distaccato dell'Universo e di se stessi.

7. Tutto il segreto sta nel volere ciò che si desidera, e desiderare Dio fino a non sapere più ciò che si desidera.

8. Non si capisce la vanità del mondo se non sperimentando i suoi miraggi e meditandone i rovesci.

9. Ci vogliono molti studi, molto tempo, molti dolori, molto amore e molto sapere per ridiventare semplici e naturali, ma è allora una semplicità che si conosce e che si conserva.

IL SALVATORE

1'. Cercheremo Dio, dapprima con grande fatica e alla fine con grande rilassamento.

2'. È l'anima del grande mondo che libererà e che riceverà l'anima dell'uomo con il suo seme particolare.

3'. Quando la morte invita il saggio a fare un passo con lei, questi ne realizza due, e la morte si trova ben presto sorpassata e sola.
"Oh gioco misterioso e divino dell'oblio e della conoscenza di sé!".

4'. Dovremo rendere tutto alla terra e al cielo. Preghiamo solamente perché ciò non si produca prima che abbiamo realizzato volontariamente tale sacrificio in noi stessi.

5'. Preghiamo per giungere alla morte del mondo già morti al mondo.

6'. Chi rinuncia al mondo esteriore di moto proprio o a causa degli strali della sorte, conquista finalmente il mondo interiore della grazia, dell'amore e dell'unione.
"Il riposo che ama, che conosce, che possiede e che può".

7'. Il movimento che genera la creazione nulla aggiunge o toglie all'Essere.

8'. Il male è come la faccia esteriore del Dio totale, ed il bene è come l'Essere interiore nella sua carne.

9'. Troveremo fuori mille cose per distrarci, ma non ne scopriremo una che sia capace di contentarci veramente come la pace interiore.

10. La verità è nuda e semplice, gli uomini la vedono più o meno nettamente secondo la purezza, l'amore e la conoscenza di ciascuno.

10'. È la grazia che salva ciò che c'è di buono in noi.
È l'amore che lo perfeziona, ma è la conoscenza che realizza l'unione misteriosa ed ultima.

11. Quelli che vengono da Dio si servono dello stesso linguaggio e si trasmettono l'insegnamento veritiero attraverso le età.

11'. La benedizione del cielo moltiplicherà il generoso ed illuminerà il credente.

12. Chi conosce Dio sopporta facilmente di passare per ignorante. Egli permane nella sua gioia e mostra indulgenza verso tutti gli esseri.

12'. Il sole non può abitare che una terra pura separata da ogni fece.

13. La meditazione apporta dapprima una grande vertigine, poi un'immensa disillusione e la solitudine stringente come la morte. Poi essa conduce all'ammirazione intensa della Madre ed all'amore abbagliato del Padre. Infine essa dona la pace nell'unione che genera il Figlio perfettissimo.

13'. Allontaniamo ogni passione ed ogni attaccamento per il mondo. Approfondiamo la morte fin nei suoi abissi tenebrosi.
Purifichiamo la nostra vita fino alla luce primigenia.
Attiriamo Dio fino a che generi in noi il sole della perfezione.

14. Chi confida negli uomini ignora tutto di questi e misconosce Dio.
"Mediocrità è aspettarsi tutto dagli altri e niente da Dio né da sé stessi".

14'. È nell'abiezione terrestre che conosceremo meglio la santità, ma è soltanto nella gloria celeste che riprodurremo pienamente Dio.

15. Attualmente Dio non giudica e non condanna nessuno, ma noi rimaniamo debitori per i nostri pensieri, per le nostre parole e per i nostri atti.

15'. Ciò che ha deciso per ciascuno, nessuno può saperlo prima del termine della realizzazione.

16. Chi vuole piacere agli uomini esclude Dio, poiché non si può accontentare la moltitudine e l'Unico.

16'. La grazia di Dio è come un'acqua immacolata che libera gli universi e li riconduce al Signore ultimo e primo.

17. Colui il quale può conoscersi e correggersi diventa facilmente padrone di se stesso e del mondo.

17'. Non c'è che un piccolo numero d'uomini in grado di apprezzare l'oscura origine del cielo e della terra.

18. La conoscenza di se stessi permette di sopportare tutti i giudizi e tutti gli abbandoni in silenzio.

18'. Chi si leverà alla fine dei tempi comanderà al cielo ed alla terra, e tutti gli obbediranno come il cuore si sottomette all'amore.

19. Se appare inutile vincerci, chiediamoci almeno se sia possibile comandare a noi stessi.

19'. Tutto ciò che respingiamo e tutto ciò che tratteniamo ci schiaccia, ma tutto ciò che accettiamo e tutto ciò che doniamo ci libera.

20. È più facile trascinare tutti gli uomini alla conquista del mondo che condurne uno solo al possesso di se stesso.
"Il santo piange i dispersi e fugge gli ipocriti. Il saggio è paziente con gli ignoranti e sorride anche ai cattivi".

20'. La natura istruisce il mondo, ma gli uomini preferiscono sragionare con sottigliezza per sfociare nel nulla piuttosto che seguirla passo dopo passo per conoscere ciò che essi sono.

21. Chi si prepara alla morte con diligenza non sarà sorpreso nel giorno della separazione e della riunione.

21'. Il saggio è come un nocciolo abbandonato con indifferenza, e come un osso gettato con disprezzo.

22. È difficile piegarsi alla volontà dell'Essere, perché è duro ammettere la nostra ignoranza e la nostra impotenza attuali.

22'. Il figlio di Dio penetrerà facilmente nei labirinti del Libro e seguirà fedelmente la via che conduce al più che Perfetto.

23. La morte stupisce dolorosamente quelli che ignorano la perennità dell'anima divina e la discontinuità del supporto terrestre.

23'. La fogna del mondo esala per tutti il marciume, ma il saggio è solo a scoprire l'antico profumo sepolto nella morte.

24. La grazia di Dio è come l'acqua celeste che fa rinverdire tutto.

24'. Benediciamo la santa Madre, poiché, se siamo usciti attraverso di lei, rientreremo ugualmente grazie al suo ministero.

25. La Madre non si mostra nuda che alle anime pure e semplici; così chi si addormenterà in Dio si sveglierà in sua presenza.

25'. Quando avremo conquistato l'immortalità particolare, ci occorrerà rinunciarvi per penetrare nel riposo di Dio.

26. Poiché dovremo un giorno abbandonare tutto, è saggio esercitarci a non possedere più niente fin d'ora.

26'. Sforziamoci di diventare come l'oro, che è incorruttibile e malleabile all'estremo nella sua preziosa purezza.

27. I desideri che non sono orientati verso Dio accentuano il nostro duolo e ci conficcano nella morte.

27'. Vedere sempre Dio dietro le apparenze che si offrono a noi permette di usare del mondo senza diventarne lo schiavo.

28. Il desiderio fervido diretto da una volontà paziente diventa una forza che può separare e unire, uccidere al mondo e vivificare in Dio.

28'. Il male non è ciò che ci contraria, è ciò che ci impedisce di essere semplici e puri. Il bene non è neppure ciò che ci lusinga, è ciò che ci riavvicina a Dio e che ci unisce a lui.

29. La morte è un fenomeno che bisogna studiare a lungo prima di poterlo dominare realmente con la potenza del Dio vivente incarnato in noi.

29'. Chi si apre a Dio germinerà come un nocciolo che viene irrigato, ma chi si chiude alla vita diventerà come una pietra che si scarta dal cammino.

30. Che il nostro ultimo respiro, che il nostro ultimo pensiero siano in Dio, affinché godiamo della liberazione tanto attesa!

30'. Essere in comunione è fare passare Dio in noi e passare in lui, è assorbire la vita ed essere assorbiti da essa.

31. L'uomo è stato creato libero, ma non lo sa più, altrimenti ritornerebbe immediatamente alla sua sorgente che è Dio.

31'. Seguiamo quelli che ci insegnano la generosità, ed avremo l'abbondanza in tutto.

32. Chi è istruito allontana l'illusione e fa apparire la realtà divina. Egli sa che tutto esce dall'Unico e che tutto rientra in lui. Si conosce pienamente e diventa vivente e libero come suo Padre e come sua Madre eterni.

32'. L'acqua preziosa appare disprezzabile nella sua semplicità, ecco perché il mondo l'abbandona, ma la terra morta che sembra ornata da tante promesse costa la vita agli uomini sottomessi all'apparenza.

33. Così tutto ciò che è entrato nell'uomo universale deve necessariamente uscirne, perché è lui stesso causa ed effetto, e questo fa che tutto ciò che è uscito debba rientrare in lui e condurlo alla perfezione di una nuova generazione perfettamente realizzata.

33'. Occorre avere la pazienza di rompere l'osso per gustarne il midollo, e prendere il tempo di esaminare la terra prima di esplorare il cielo, al fine di non dimenticare la vita a forza di correre dietro alla sua ombra.

34. Tutto ciò che l'uomo semina lo raccoglie, e tutto ciò che riceve lo restituisce.
Così la vita nascosta non ha né inizio né fine.

34'. Rivolgiamoci verso la pietra santa che ci ha generati all'inizio, e conosceremo la grazia, l'amore e la gloria di Dio.

35. La natura media dell'uomo non gli permette di sbrogliare il vero dal falso senza l'aiuto di Dio.

35'. Troppa sottigliezza conduce alla follia, e troppi desideri conducono alla schiavitù.

36. La moltitudine delle esperienze deludenti realizzate nel mondo conducono raramente l'uomo a ricercare Dio in sé stesso.

36'. L'arte del giardiniere, l'arte del vasaio e quella del medico si uniscono nell'arte del saggio per manifestare la luce di Dio nel mondo.

37. Ci sono uomini immensi come l'Universo ed altri che sono piccoli quanto un atomo. L'amore accresce i generosi mediante l'unione con Dio. L'odio sminuisce i mediocri mediante il frazionamento nella morte.

37'. Sii come colui che È, senza luogo, senza spazio e senza tempo nell'eternità del movimento, e diventa come colui che NASCE con corpo, con misura e con peso nell'eternità del riposo.

"Solo chi ha raggiunto il cuore dell'Unico non è più soggetto al cambiamento".

37". Una morte genera l'altra ed una vita presagisce la seguente; è la giustizia di Dio

38. L'angelo è caduto per avere allontanato il volto dal suo Dio, e l'uomo è morto per aver voluto conoscere i limiti del suo essere.

38'. La saggezza è preferire la qualità nascosta d'ogni cosa piuttosto che il vestito tenebroso del mondo.

39. La pazienza dell'amore consiste nel rimettere tutto nelle mani di Dio e nel rimanere desti nella notte di questo mondo.

39'. L'uomo saggio utilizza il fuoco per maturare; gli altri se ne servono per uccidere.

40. Comandare gli uomini è identificarsi con loro per mezzo dell'amore ed agire come lo si desidera.

40'. Il Vivente è obbedito da tutto l'Universo, e la grande acqua stessa è sua serva.

41. La prima preghiera di un uomo esige una grande generosità del cuore ed un grande coraggio dello spirito. Può essere aiutata dalla gioia o dal dolore, ma è preferibile ch'essa sia il frutto di una chiara meditazione.

41'. Dio fa brillare la sua luce negli abissi più oscuri e l'amore fortifica poi l'Essere segreto, secondo la fede dello spirito e la generosità del cuore.

42. Il Salvatore s'incarna nella neve del Nord e si manifesta nella sabbia del Mezzogiorno.

42'. Un santo è migliore della nazione che lo rigetta, ed un saggio vale più del mondo che lo ignora.

43. La luce del sole è come la vita segreta delle sementi che modella il fuoco del Signore.

43'. La grande acqua alimenta l'Universo e permane intera. Il grande fuoco salva il mondo e riposa nella sua propria unità.

44. Chi rigetta il nocciolo obbedisce alla legge senza saperlo, e qualcosa può essere raccolto dal mondo, ma chi pianta collabora con Dio, ed il frutto non appartiene che a lui solo.

44'. Chi sa da dove esce la vita e dove essa rientra abbandona il mondo e medita adorando l'Unico.

45 Condividere le gioie ed i dolori degli altri, è accrescere la nostra esperienza aldilà d'ogni limite; è conversare con la follia; è imparare ad amare il riposo.

45'. Afferriamo la verità del Libro prima dell'ora della morte, poiché sarebbe allora troppo tardi per applicarla utilmente.

46. La parte è l'immagine del tutto, e l'uomo è come l'Universo, tuttavia l'uno è mezzo velato mentre l'altro lo è interamente.

46'. Il saggio è come una pepita d'oro nascosta in una sacca di sale che racchiude una montagna di pietra innalzata nel mezzo del deserto.

47. Tutto ciò che l'uomo desidera può essere ottenuto con il ministero del Padre e della Madre che vegliano in lui come nell'Universo.

47'. L'uomo ispirato condurrà la natura al suo termine che è Dio.

"Non abbiamo completato la nostra richiesta ed eccoci esauditi aldilà del nostro augurio".

48. La felicità è radunare i nostri desideri nella grande luce, al fine di dimorare liberi in Dio.

48'. Consideriamo l'acqua della nostra roccia e vedremo brillare le stelle, la luna ed il sole in noi stessi.

49. Ogni cosa è impregnata da chi l'ha posseduta. Così in ogni uomo persiste il profumo di Dio.

49'. È la grande acqua che condurrà il fermento dell'uomo fino a Dio.

50. Chi metterà in vista il Vivente, il purissimo, il più che Perfetto?

50'. La grazia non può aprire che i cuori generosi già provvisti d'acqua celeste.

51. L'uomo è stato creato libero per dimorare con Dio; egli sperimenta adesso che al di fuori del fuoco creatore, non ci sono che tenebre palpabili e morte.

52. L'innominabile è come l'unione delle tre purezze celate nelle tenebre del principio.

53. Le anime ed i corpi appesantiti cadono facilmente nell'orgia.
Le anime ed i corpi affaticati deragliano rapidamente nel delirio.
Le anime ed i corpi epurati si sostengono facilmente nella verità.

54. Il saggio preferisce l'attualità divina a qualsiasi passato, a qualsiasi presente e a qualsiasi futuro del mondo.

55. L'esteriore è multiplo, apparente ed illusorio. L'interiore è unico, nascosto e reale. Il tutto non ha un nome.

56. La conoscenza dell'Unico è come la saggezza e come la follia dei saggi.
La ricerca del multiplo è come la follia e come la saggezza del mondo.

57. Le tre emanazioni dell'Essere furono come emulsionate nel non-essere e formarono la gerarchia dei mondi.

58. Tutto ciò che esiste comporta dunque una parte divina, per quanto sminuita essa sia.

59. Così occorre tutto esaminare attentamente prima di rigettare alcunché o accettare alcunché nell'opera proposta.

60. Più una creatura si trova lontana dalla sua sorgente, più è imperfetta, impura e prossima della morte.

61. Il Libro è consacrato alla gloria di Dio per la liberazione degli uomini e per la pienezza dei santi e dei saggi.
"Una grande dottrina proposta da gente mediocre può apparire un'insulsaggine".

62. L'intelligenza dei libri santi sarà accordata ai figli di Dio secondo la capacità del loro amore per lui.

63. Certi uomini riceveranno qui una magnifica rivelazione e piangeranno di gioia.
Altri non ci vedranno che un'assurdità senza nome e ghigneranno di disprezzo.

51'. La vita di questo mondo è come un gioco nascosto, destinato a mettere alla prova la perspicacia dei figli di Dio.

52'. La natura esce dalla terra santa e si perfeziona in se stessa fino alla pace di Dio.

53'. Aiutare la natura non significa mai privarla o forzarla.
È sperimentando l'opera di Dio[40] e la sua santa promessa che saremo salvati quaggiù, e non credendoci senza disporre niente, senza epurare niente e senza maturare niente.

54'. "L'ignoranza che si conosce è una saggezza che tace".
La volontà di Dio è l'assenza di qualsiasi giudizio preconcetto nell'uomo.

55'. L'origine della luce santa è un segreto che Dio rivela agli eletti dal suo cuore.

56'. Nessun essere potrebbe svanire completamente nella morte, ma tutti possono stagnarvi e sprofondarvi indefinitamente, o al contrario uscirne per rinascere alla totalità della vita libera e pura.

57'. La natura nascosta sarà liberata, epurata e magnificata fino alla sua origine divina per diventare la sposa del Signore magnifico.

58'. Il male ha frammentato l'uomo all'infinito, ma non potrebbe ucciderlo completamente.

59'. Dio non può esser chiamato nulla, come affermano certi spiriti confusi e male istruiti, che fomentano così turbamento tra quelli che cercano la verità.

60'. Affidare il Libro ad un buffone è affondarlo nella sua perdizione ed accrescere il suo fardello segreto.

61'. La conoscenza ultima si eserciterà all'interno ed all'esterno, perché raggiungerà un luogo unico come il fuoco divino, che si muove nel tempo infinito della grande acqua.

62'. Chi permane nell'adorazione segreta è portato dall'acqua del Signore.

63'. Dio ci istruisce con amore e con pazienza, ma la disgrazia sanziona la sua parola infallibile.
Non separiamoci dunque mai dai libri santi che filano il legame che ci unisce al Signore di ogni saggezza.

[40] Variante: "sperimentando Dio" invece di "sperimentando l'opera di Dio".

64. L’impurità, l’orgoglio e l’avarizia accecano talmente gli uomini perversi che ignorando sempre il loro proprio smarrimento questi sprofondano sempre più nella morte molto opaca e molto puzzolente.

64'. Istruire un bruto o testimoniargli interesse prima che questi lo solleciti è esporsi inutilmente alle ingiurie e agli strali.

“Solo la grazia divina fa fiorire la nostra vita nascosta, e solo l’amore del Signore la fissa nell’eternità”.

O terra, io depongo quest’uomo nel tuo seno. Possa tu rendermelo restaurato al momento della trionfante rigenerazione del mondo!... Possiamo noi far parte di quelli che concorreranno alla rigenerazione del mondo!

ZOROASTRO

A me che voglio adorarti, o Signore saggio, con il pensiero buono, dona secondo giustizia il successo dell’uno e dell’altro mondo, il corporeo e quello del pensiero, per sostenermi con questi e mettermi nella felicità.

ZOROASTRO

LIBRO VIII

Il Signore fa produrre alla terra le sue medicine e l'uomo sensato non le disdegna.

SIRACIDE

E Dio lo fece uscire dal giardino dell'Eden perché coltivasse la terra da cui era stato tratto.

MOSÉ

TRIÉ EN VUE

1. La spiritualizzazione del corpo fa apparire l'acqua e l'aria che ci animano e ci mantengono.
La corporeizzazione dello spirito genera la terra ed il fuoco che ci sostengono e che ci moltiplicano.
Chi peserà la parte d'ogni cosa?

2. La conoscenza dell'uomo interiore procura l'illuminazione ed il possesso di Dio.
"Chi saprebbe camminare come un cieco, fiducioso solo nella voce dell'Altissimo?"

3. Il Padre del mondo che abita la Madre universale è inaccessibile al sudiciume delle tenebre esteriori.

4. La santa Madre dimora nascosta nel centro della terra, oppure risplende in cielo secondo la volontà del Padre.

5. La mortificazione del corpo deve preparare la purificazione dello spirito e la rigenerazione dell'anima.

6. Quando i piedi saranno sani, gli occhi vedranno chiaro.

7. Quando gli insensati saranno sommersi nel fango della morte, chiederemo loro: "A che punto siete con le vostre buone parole?", e non ci saranno che urla bestiali per tutta risposta.

8. Siamo tutti figurazioni più o meno velate del Signore. Nessuno saprebbe dunque presentarsi come sua immagine perfetta, né come sua ombra assoluta.

9. Quelli che hanno visto il Signore senza veli possono essi soli insegnare agli uomini e ristabilire le loro leggi, ma non fanno violenza ad alcuna creatura, seguendo l'esempio di Dio, loro padre.

L'AMORE

1'. L'uomo senza la donna è come una pietra sul fondo disseccato di un torrente; e la donna senza l'uomo è come una nuvola dispersa sul mare.
"Chi farà l'unione dei contrari per mezzo del simile?"

2'. "Tutto esce da Dio e tutto rientra in lui".
Chi è consapevole di ciò non fa più attenzione né al mondo né a se stesso.

3'. Così quelli che guardano sempre all'esterno dimorano nella morte.

4'. La creazione può cambiare forma, non potrebbe cambiar d'essere.

5'. Chi si distoglie dal mistero della morte non conoscerà mai la potenza e la gloria di Dio.

6'. L'uomo discende nella terra e sale in cielo, al fine di conoscere la totalità misteriosa del suo essere.

7'. Se non possiamo essere come colui che istruisce, sforziamoci almeno di non somigliare a quelli che fuorviano.
"Signore, liberaci dallo spirito ribelle che ci divora il cuore!".

8'. Chi conosce l'inanità del mondo apparente sorride ai miraggi dell'acqua che lo anima e ricerca la pietra che lo sostiene.

9'. I grandi saggi ed i grandi profeti sono i pastori di immensi greggi d'uomini che appartengono a Dio.

10. Dio è come un sole nascosto nel centro di ogni terra, e come un sole visibile nel mezzo di ogni cielo.

11. La natura luminosa è la prima e più bella manifestazione del Signore.
L'uomo puro è l'ultima e la più perfetta creazione di Dio e della natura.
Là è il riassunto dell'Universo.

12. A che vale denunciare e reprimere gli errori degli altri, se siamo incapaci di scoprire e di correggere le nostre proprie colpe?

13. Nessuno può esaminarsi esteriormente senza imbattersi nell'oscurità della menzogna. Come potrebbe qualcuno conoscersi interiormente senza trovare la luce veritiera?

14. Chiediamo a Dio ciò che può servirci a raggiungerlo, sia la grazia, sia l'amore, sia la conoscenza, sia il riposo; e non occupiamoci dei mezzi che impiega per salvarci.
Il Signore non rifiuta niente ai credenti.

15. Quello che sembra abbandonato produrrà un tesoro inestimabile, e l'essere apparentemente diseredato si rivelerà bello come un dio.
La dolcezza della grazia e la potenza dell'amore realizzano tutti i miracoli.

16. Chi ha la conoscenza di Dio è colmo d'amore per tutti gli esseri, perché percepisce la luce che li anima dal principio.

17. L'uomo corporeo muore con tristezza.
L'uomo astrale passa con coraggio.
L'uomo spirituale raggiunge Dio con gioia.

18. Il vero possesso è la scienza di Dio provata nel segreto del cuore.
Il possesso illusorio è la scienza degli uomini praticata nel mondo.

19. Si può conoscere l'Universo senza muoversi, identificandosi in colui che lo contiene e che lo anima.

20. Il sapere senza il potere è come un seme senz'acqua, come lo spirito senza il corpo e come il Signore senza la sua creazione.

21. Chi cerca Dio fuori da sé non incontra che la confusione delle tenebre infinite e la morte.

10'. La saggezza vera assomiglia alla follia di Dio, che è la salvaguardia della vita nella morte.

11'. Quaranta è la cifra della speranza, della spoliazione, della trasformazione e della maturazione.
"Impossibile separare Dio dall'umanità[41], così ciò che chiediamo al cielo ci è spesso offerto da uomini".

12'. Chi è intelligente ed istruito tace il proprio sapere e deplora la propria ignoranza, ma chi conosce e possiede la vita pura è già insediato nella pace del Perfetto.

13'. Colui che pacificherà il mare del mondo riposerà nel nocciolo vivente dell'oro puro.
"Oh splendore, oh miracolo dell'acqua e del fuoco uniti in Uno!"

14'. La potenza prima era nell'acqua vergine.
La potenza ultima sarà nella terra santa.
"L'uomo abile mette in evidenza la luce di ogni cosa e di ogni essere".

15'. Non confondiamo il riposo dell'essere con il nulla del non-essere, come fanno gli ignoranti che si sbagliano sulle parole, perché non conoscono la natura segreta delle cose. Così molti intelligenti celebri costruiscono su questo errore e vanno a finire nella disperazione delle apparenze dell'assurdo.

16'. Ogni figlio di Dio che insegna nel mondo ritorna al Padre, smisuratamente accresciuto dalla moltitudine degli esseri conquistati nell'amore.

17'. Prima di poter saltare nel vuoto divino occorre scalare a lungo i cammini dell'ascesi, pena sprofondare nel fango del caos.

18'. L'ignorante parla di sopprimere il male, il saggio si contenta di separarlo e di rigettarlo, al fine di glorificare il bene senza ostacolo.

19'. Gli uomini intelligenti secondo il mondo non possono andar a finire che nel dubbio, nella disperazione, nella morte; è il marchio dell'ignoranza nella quale l'umanità rimane prigioniera.

20'. Vi è stato detto: "Non parlate contro lo spirito", e noi aggiungeremo: "Non bestemmiate la terra", perché non conoscete né l'uno né l'altra nella loro unione integrale.

21'. La grande notte protegge il nucleo di luce ove il fuoco si diletta eternamente.

[41] Variante: "dall'umanità presente" invece di "dall'umanità".

22. Chi si rifugia in Dio sfugge alle allucinazioni del mondo transitorio.

22'. Il Signore si mantiene in se stesso, da se stesso, per se stesso.

23. Tutti i misteri si riassumono in una terrificante ed ammirevole realtà: “Dio in noi, noi in Dio”.

23'. La vita nel riposo conduce al riposo nella vita.

24. Chi si esamina nella morte e nella vita impara a conoscere Dio.

24'. La pace del centro comanda il movimento eterno della ruota celeste.

25. Chi conosce la Madre penetra in tutte le cose del mondo e libera facilmente colui che ama.

25'. Ella apparirà nuda nel cielo per ricevere la gloria del sole tanto amato.

26. Gli uomini desiderano certamente la luce e la pace, ma a condizione che ciò non dissipi le loro tenebre e non ostacoli la loro agitazione.

26'. L’astensione dal veleno mitigato è il fatto dei santi, ma la sua separazione è l’opera del saggio.

27. Dio si nasconde nelle tenebre della morte e si manifesta nella luce della vita.

27'. Con uno sguardo l’amante ha penetrato l’amata, e questa ha riprodotto l’amante.

28. Chi lo vede dappertutto, chi lo ama in tutto e chi lo manifesta in se stesso è veramente illuminato.

28'. Il sole si anniderà nelle nostre anime svelate, e noi saremo fatti uni nell’Unico.

29. La conoscenza e la padronanza perfette di se stessi fanno la fine del cambiamento.

29'. Lo smeraldo terrestre presagisce il diamante lunare ed il rubino solare.

30. La fede è come la certezza di Dio in noi stessi, e la conoscenza è come la prova della sua presenza intima.

30'. Le tenebre segrete covano la luce immortale del Perfetto.

31. Colui che non ha la sete dell’acqua viva e colui che non prende il tempo necessario per attingerla non saranno mai saggi.

31'. La fontana che sgorga dalla terra di Dio vivifica l’Universo tutto intero.

32. Far apparire l’unità divina celata sotto la diversità del mondo è l’opera della natura. Incorporare il più alto spirito con il corpo più basso e condurli alla perfezione assoluta è l’opera dell’arte.

32'. L’amore obbedisce a Dio, e Dio consente tutto all’amore, ma è per mezzo della grazia che egli ci slega e che ci lega.

33. La natura ci fornisce tutto ciò che è necessario alla vita: basta venirle in aiuto senza forzare né distruggere alcunché.

33'. Quelli che si contentano dell’ombra del mondo sono veramente poco esigenti verso Dio.

34. Il saggio solo può considerare le sue due facce senza indietreggiare per lo sgomento.

34'. L’entrata nella notte è l’inizio dell’illuminazione.

35. I folli discutono tra loro di ciò che non è o di ciò che non li riguarda; essi non amano alcuno e sono in disaccordo con tutti gli uomini e con loro stessi.

35'. La conoscenza speculativa sta al sapere che possiede come una gamba di legno sta ad un arto sano.

36. L’insensato dona asilo alla moltitudine anarchica dell’inferno.

Il santo abita nell’unità pacificante di Dio.

Il saggio ama tutto, conosce tutto, possiede tutto e rimette tutto.

36'. Tutto riposa nel nostro cuore, nel nostro spirito e nelle nostre mani. Pochi lo credono, qualcuno lo presagisce, uno solo lo sperimenta.

37. Chi sa tutto e chi non sa niente sanno tacere, ma chi è mezzo istruito non può trattenersi dal parlare.

“Fare grandi opere e considerarle come un nulla, ecco l’intelligenza innanzi a Dio”.

37'. “La verità di Dio non coincide mai con le passioni del mondo”.

Occorre un’audacia inaudita per ascoltare la voce interiore che ci contraria sempre, ma occorre un coraggio da idioti per ottemperare ciecamente alle sue ingiunzioni sante.

38. La santa Madre è leggera come l'aria e cangiante come l'acqua.
Il Padre sacro è pesante come la terra ed immutabile come il fuoco.
L'unione dei quattro genera il triplo Figlio, che manifesta la creazione prodigiosa dell'Unico.

38'. Quelli che disprezzano la natura pur lodando Dio sono come asini carichi di pietre che calpestano l'oro del sentiero. Si affaticano inutilmente e non pervengono a niente di duraturo.

39. Ho chiesto l'impossibile all'Innominato, ed egli si è donato prontamente. Tuttavia, non ho alcun merito e non possiedo intelligenza, ma lo amo aldilà di ogni ragione e di ogni scienza.

39'. "Lo stupore dello stupore".
Il più bel titolo che un saggio possa desiderare oltre "figlio di Dio" è "levatore di anime".

40. Il mezzo per conoscere e per essere conosciuto è pregare in se stessi; è mettere in evidenza il seme particolare servendosi dell'acqua universale.

40'. Il niente incapsula il tutto che dimora in sé.
"Il nocciolo, la mandorla, il germe".

41. A cosa potrebbero servire le molteplici conoscenze esteriori, se ignoriamo il centro che le riassume tutte?

41'. Il fuoco che anima l'Universo permane nascosto nella terra e risplende nel cielo.

42. Il saggio s'intrattiene con Dio e non disputa con nessuno.
"Come sono belli tuttavia e come risplendono quelli che si alzano per predicare la verità di Dio prima del lampo folgorante della fine!".

42'. Chi riceve Dio nel suo cuore, nel suo spirito e nel suo corpo è eletto tra gli eletti e cammina sul mare dei mondi.

43. La grazia, la perseveranza e l'amore conducono alla conoscenza di tutte le cose.

43'. È difficile vedere ed intendere ciò che esiste in se stessi.

44. Si comincia con l'amare ciò che si possiede e si finisce con l'essere posseduti da ciò che si ama.

44'. L'accumulo di lavoro esteriore è un'esca offerta alla disgrazia. L'accumulo di amore interiore è un tesoro che salva dalla morte.

45. Chi si fa obbedire senza parlare è degno del potere, perché comunica con il cuore e comanda con lo spirito.

45'. Benedetti siano i maestri che ci conducono fino alla radice segreta del fuoco. La loro memoria si perpetuerà nei cuori riconoscenti.

46. Tutto ciò che non è vivamente sentito, ardentemente desiderato ed animato dalla fede è nullo e senza effetto.

46'. Oh fuoco fluente che dissolve e che coagula, nostro Signore fecondante!

47. Il mondo è un equilibrio tra la vita e la morte, è l'espressione del più grande mistero visibile.

47'. La natura è profondamente sepolta nella terra e collocata in alto nel cielo; ma esiste un luogo particolare ove essa è più nascosta e più evidente che in qualsiasi altro luogo.

48. Così il bene ed il male formano la totalità che non si può nominare che con il silenzio.
"È vano tentare di lottare contro Satana, meglio pregare per la sua conversione e per la nostra".

48'. C'è qui una gran perdizione per i furbi, ma anche una gran ricompensa per i cuori semplici e distaccati.

49. La morte assomiglia all'immobilità delle tenebre nel freddo.
La vita è come il movimento della luce nel caldo.
Il mondo è un miscuglio che sussiste grazie al desiderio e al cambiamento nell'eternità.

49'. Chi ha spogliato il mondo del suo vestito d'illusione sorride al bene supremo che appare nel centro dell'immensità mobile della vita.
"E nessuno è stato violentato, neppure sé".

50. L'amore di Dio conduce alla repulsione terrestre ed all'attrazione celeste. Così Dio e l'uomo si uniscono in un certo mezzo, che costituisce il mistero della terra e del cielo.

50'. Chi vuole giungere fino a Dio deve abbandonare tutti i pregiudizi del mondo e tutte le certezze della ragione umana per non seguire che la natura illuminativa nascosta nelle tenebre della creazione primordiale.

51. Essere Dio è essere uno con se stessi, nella totalità dell'essere, dentro e fuori.

51'. L'apice di tutto, che è il possesso di tutto, conduce alla rinuncia a tutto, che è la profondità di tutto.

52. La volontà divina si realizza dall'interno all'esterno e si perfeziona dall'esterno all'interno.

52'. L'acqua esce dalla terra e ritorna in terra per separare il mondo dall'immondo.

53. Così Dio libera senza distruggere e perfeziona senza forzare.
Comanda e tutto gli obbedisce.
Appare e tutto gli sorride.
Riposa e tutto rientra in lui.

53'. La grazia e l'amore di Dio si manifestano misteriosamente attraverso i fallimenti in cui incorriamo nel mondo, ed il suo temibile giudizio si esercita sorprendentemente attraverso i successi che ci consente quaggiù.

54. Ogni liberazione ed ogni perfezione si realizzano dunque nel cuore dell'uomo con il ministero della grazia e dell'amore di Dio, e non brutalmente sui corpi con la coercizione degli individui.

54'. Il fuoco di Dio edifica la vita. Quello degli uomini la consuma. Tuttavia la dolcezza del secondo può manifestare la virtù del primo.

55. Perché un uomo possa essere colmo di Dio, occorre necessariamente ch'egli si svuoti di ogni immondizia terrestre che l'oscura. Allora l'unione si realizza immediatamente.

55'. Il saggio in Dio è come un ignorante tra la moltitudine degli scienziati, tuttavia è il solo a conoscere il principio e la fine di tutte le cose.

56. Gli uomini volgari ostentano orgoglio per il lavoro che è loro imposto e per quello che si procurano al fine di mascherare la povertà spirituale che li opprime. Si ingannano ed ingannano gli ignoranti.
"Solo il prezioso sangue del Figlio celeste e terrestre può liberarci dall'antico veleno introdotto dalla donna sviata[42] nel mondo attuale".

56'. Il saggio si glorifica unicamente di essere in Dio, cioè riposa e tace più frequentemente possibile, perché l'unione degli uomini in Dio non può realizzarsi che sulla montagna santa nell'unità del silenzio riposante.

57. La miseria, la malattia, la vecchiaia, il dubbio e la morte dovrebbero precipitarci nelle braccia di colui che ci propone la ricchezza, la salute, la giovinezza, la conoscenza e la vita.

57'. Pochi uomini detestano veramente il male che è nella morte, e ben pochi ricercano il bene che è con la vita.

58. Dio si manifesta all'uomo quando è desiderato, amato e da questi riconosciuto, nel silenzio dell'unione: "Laddove il vuoto dello spirito genera la pienezza dell'anima".

58'. Rigettiamo tutto ciò che è complicato e tutto ciò che mal si accomoda, al fine di non moltiplicare le tentazioni che ci allontanano dall'Unico.

59. Tutto è possibile per il credente, niente riesce a chi dubita.

59'. Sono innanzi alla creazione come bestie di fronte ad una porta sprangata che nessuna mano sa manovrare.

60. Il fatto di essere Dio e uomo sorpassa qualsiasi scienza, perché si tratta della più completa sperimentazione del tutto nel tutto.

60'. Chi vuole essere grande nella vita deve diventare impercettibile nel mondo e non esistere più nella morte.

61. L'azione divina è proporzionata alla purezza della creatura, che si acquisisce con la mortificazione, cioè con l'acqua della grazia e con il fuoco dell'amore.

61'. Santa Madre che appari in mezzo alle difficoltà del mondo, accordaci la liberazione e l'oblio dei nostri mali.

62. La lettera è poca cosa quando si vuole ben considerare lo spirito che la illumina e l'anima che l'anima.

62'. L'ignoranza striscia rampante sulla crosta della terra, la conoscenza penetra fino al centro del mare del grande mondo.

[42] Variante: "ribelle" invece di "sviata".

63. La vita eterna è l'uscita da se stessi ed il rientro in Dio.

"La Madre luminosa è la sostanza di tutto ciò che vive. Il Padre splendente è l'essenza di tutto ciò che si muove".

63'. Il santo può sembrare idiota ed il saggio può sembrare smarrito, ma né l'uno né l'altro sono mai mediocri nel mondo ed in Dio.

Solo chi non è esclusivamente accaparrato dalla lotta per l'esistenza può saggiamente apprezzare la vita.

LAO-TZU

Quelli che mi comprendono sono rari, è la misura del mio valore, certamente.

LAO-TZU

LIBRO IX

Tutta la nostra opera sei tu, Signore, che l'hai fatta per noi.

ISAIA

Egli innalzerà la pietra di volta in mezzo alle acclamazioni.

ZACCARIA

VUE TRI NÉE

1. Dio è come un oceano infinito d'essenza luminosa e vivente, nel quale tutto si penetra e si conosce mediante l'amore.

2. Se piacque a Dio farsi uomo, appartiene adesso all'uomo rifarsi Dio.

3. Il mondo attuale è come un miscuglio intimo di luce e di tenebre.

4. Le cose create sono irreali rispetto a Dio, ma sono reali tra loro, durante il tempo della loro apparizione.

5. Il mondo attuale non è né reale, né irreale, né buono, né cattivo.
È formato da una porzione di luce divina frazionata all'infinito nelle tenebre del non-essere.

6. Ecco la caduta di Lucifero e l'esilio di Adamo.

7. Il ritorno a Dio è come la separazione dalle tenebre e come la riunione con la luce primordiale.

8. Ecco la redenzione di Adamo.

9. I santi rimangono nel fango per aiutare i loro fratelli che sono una parte di loro stessi, come essi sono una particella di Dio.

10. Tutta la conoscenza che non è sperimentata è nulla, perché senza effetto.

11. L'uomo temibile è quello che vuole fare obbligatoriamente la felicità degli altri; poi viene quello che vuol fare la loro disgrazia.

LA REALIZZAZIONE[43]

1'. La grazia e l'amore presagiscono il cammino della conoscenza e del riposo.

2'. Ho cercato la verità fin nella corruzione del mondo ed ho separato la vita dalla morte.

3'. Chi libererà la sua vita sarà da essa liberato.

4'. Gli occhi dello spirito percepiscono facilmente l'evidenza dell'eternità, e le mani della conoscenza la manifestano senza sforzo.

5'. Dio sussiste eternamente all'interno ed all'esterno senza perché né come.
Tale è il mistero dell'eternità.

6'. Chi salverà la sua anima dal fango? Chi la libererà dalla prigione della morte?

7'. La grazia libera senza sforzo ciò che la più grande violenza non potrebbe intaccare con il tempo.

8'. Chi presenterà la vergine santa al sole fecondante?

9'. Chi si espone per gli altri riceve mille sputi per un fiore. È la legge del riscatto.
"Chi non si esporrebbe per il Signore d'amore?".

10'. I figli di Dio liberano dalla miseria, dalla malattia, dalla vecchiaia, dal dubbio e dalla morte. È il marchio che non inganna.

11'. Le discussioni sono ignoranze che si affrontano nella morte; ed i contendenti, fantasmi che si battono nel vuoto.

[43] Variante: "LA CREAZIONE" invece di "LA REALIZZAZIONE".

12. Il cranio levigato di un morto ci riflette la verità meglio di qualsiasi specchio magico.

12'. I santi possono aiutare il mondo intero, ma nessuno li interroga, e quando parlano nessuno li ascolta.

13. Tutto viene da dentro. Tutto ritorna all'interno. Tutto si mantiene nel centro.

13'. L'esame del mondo circolare riconduce l'uomo che vede chiaramente fino a Dio.

14. Vivere è comunicare con Dio senza ostacoli; morire è essere separati da lui a causa dell'immondizia.

14'. La bellezza del genio, la purezza della grazia e la santità dell'amore fanno arrabbiare i mediocri fino alla morte.

15. La confusione mentale, l'inattitudine al discernimento ed alla scelta, l'assenza di potere di sintesi e di chiarezza sono i segni della mediocrità degli esseri volgari.

15'. La santa Madre di Dio soccorre gli uomini puri e generosi, tuttavia gli ignoranti dicono: "Dio non ci procura da mangiare", perché essi non ricevono ciò che è loro inviato, o allora lo ricevono con ingratitudine.

16. La luce del sole contiene tutte le altre luci, è come l'essenza della vita.

16'. Anche se fossimo aridi come pietre, la grazia del Signore ci farebbe ancora germinare fino al cielo.

17. Ridurre la propria natura, epurarla e perfezionarla è conoscersi e diventare come Dio.
"Occorre che seminiamo se vogliamo raccogliere un giorno"[44].

17'. Chi raggiunge la Madre dimora nella gioia, e chi penetra fino al Padre si fissa nella pace.

18. La felicità è avere tutto e non possedere niente; non attaccarsi a niente, nemmeno a se stessi; è fare tutto e sopportare tutto per l'amore dell'Unico.

18'. Chi raggiunge Dio non può più perdersi, perché il Signore è come una sentinella per sé e per i suoi.

19. Noi non rinunciamo effettivamente che a ciò che possediamo realmente o a ciò che possiamo avere certamente.

19'. Quando saremo spezzati, purificati, vuoti e nudi, vedremo Dio chiaramente, ed egli penetrerà in noi senza ostacolo.

20. I pensieri e le visioni sublimi o atroci devono essere accettati ugualmente e ridotti allo stesso principio divino con la meditazione perfetta.

20'. Chi è a buon punto non prega più Dio, lo loda; alla fine tace in lui per sempre.

21. Dio istruisce coloro i quali desiderano imparare, ma soltanto fino al limite che osano conoscere, affinché nessuno perisca.

21'. Il credente ritorna alla sua sorgente come il seme sepolto va verso la luce, e questo è un grande esempio dell'amore celeste e della fede terrestre.

22. La pace del cuore e dello spirito si ottiene offrendo a Dio tutto ciò che ci riempie e tutto ciò che ci svuota.

22'. Non guadagneremo né terra né cielo schiacciando altri uomini, ma raccoglieremo certamente la maledizione di Dio.

23. L'assemblea degli astri è come il mare luminoso ove Dio si muove tra gli inizi e le fini, e dove riposa tra le fini e gli inizi.

23'. Gli uomini saggi non si desolano né gioiscono degli sconvolgimenti del mondo, perché sanno che il Padre ed il Figlio dimorano immutabilmente uniti in seno alla Madre mobile.

24. Rimettendo tutto a Dio, ci sbarazzeremo anche di noi stessi.

24'. Il Vivente che penetra la grande acqua galleggia e voga senza sforzo.

25. Non c'è niente che dispiaccia tanto agli uomini quanto la verità su loro stessi, perché la nudità dello spirito, come quella del corpo, non è sopportata vantaggiosamente che da coloro i quali sono perfetti.

25'. Non basta che Dio sia nascosto in noi, occorre anche che brilli smisuratamente, come la stella della nostra nascita nuova.
"Dio non va ai mediocri, ed i mediocri non vanno a Dio".

[44] Variante: "Occorre che noi cominciamo attualmente per terminare un giorno".

26. La creazione degli universi è come la sperimentazione di una parte di Dio attraverso lui stesso.

26'. Preghiamo per essere spezzati ed affinché le nostre luci siano riunite nell'amore dell'Unico.

27. Non c'è istruzione possibile e non c'è pace certa per chi si occupa degli affari del mondo.

27'. Il più saggio degli uomini non riuscirebbe a impedirsi di piangere sulla sofferenza di tutti gli esseri.

28. Kristo dovette cacciare i mercanti dal tempio prima di poter farvisi intendere. Non faremo anche noi il vuoto in noi per intendere la voce del Signore?

28'. Se i nostri cuori sapessero comunicare con Dio e con gli uomini, le nostre labbra permarrebbero chiuse.

29. Aiutare a vivere quelli che ci circondano è un modo intelligente e prudente di arricchirsi.

29'. Chi si accinge a tre cose, allorché due bastano ed una sola è veramente necessaria, prepara per tutti il disordine e la rovina.

30. Tutto ciò che si distrugge rapidamente è del mondo.
Tutto ciò che è immutabile è di Dio.

30'. Per raggiungere la vita essenziale, ci occorrerà dapprima diventare assenti come dei morti.

31. La luce ci viene dagli astri e ritorna agli astri che la restituiscono a Dio.

31'. L'uomo puro e perfetto è il punto d'equilibrio meglio realizzato dell'Universo.

32. Il miscuglio delle luci fa la diversità infinita della creazione e manifesta l'unità del creatore.

32'. Fuori di noi è ancora noi, perché siamo una particella di colui il quale contiene la creazione visibile ed invisibile.

33. Il riposo si alterna con il movimento nell'opera di Dio. Chi unisce questi due in uno non ha più passioni per il mondo transitorio.

33'. La grazia libera tutto senza forzare niente e senza distruggere niente; è lei che ci occorre all'inizio.

34. L'acqua santa libera, epura, innalza e benedice.
La terra di Dio nutre, unisce, fissa e consacra.
Ambedue lavorano sotto la direzione del fuoco primo e ultimo.

34'. L'insegnamento dei saggi è ad immagine del mondo medio, ove la luce sussiste sotto una crosta oscura.
"Non discutiamo, esercitiamoci piuttosto fino alla perfetta padronanza[45] della nostra arte".

35. Dio appaga l'amore obbediente aldilà di ogni limite.

- È il battesimo nell'acqua della genesi che ci dà il glorioso corpo del perdono.
- È la comunione misteriosa del vero sangue e del vero corpo dell'Unico che ci comunica l'anima divina della redenzione.
- È l'unzione con[46] l'olio santo della pietra che ci conferma nella pace della riconciliazione.
- È la benedizione segreta del matrimonio ultimo che ci lega e ci moltiplica nella gloria dell'unione.

35'. Non abbiamo più onore, fierezza, coraggio e virtù; siamo senza sapere e senza intelligenza; i nostri talenti sono come il fumo, e la nostra forza assomiglia ad acqua versata. La nostra pietà rimane come una scatola vuota, ed i nostri giorni sono diventati insensibili sotto l'ardore dello sguardo divino. Ma la grazia moltiplica l'amore segreto che abita il nostro cuore, e già gustiamo la dolcezza del fuoco trascendente.

36. L'uomo è il principale fermento della rigenerazione del mondo; la sua azione sulla terra è paragonabile al lavoro del lievito su tutta la massa di una pasta.

36'. C'è qui più che una morale e più che un'ascesi, più che una filosofia e più che una mistica. C'è la chiave della restituzione dell'uomo e del mondo in Dio.

[45] Variante: "conoscenza" invece di "padronanza".
[46] Variante: "nell'olio" invece di "con l'olio".

37. Chi ama gli uomini malgrado le loro debolezze sarà amato da Dio malgrado le sue macchie.

37'. Se obbediamo una volta all'odio, questo comanderà cento volte e si ricorderà mille.

38. Chi sarà tanto audace da chiedere l'impossibile a Dio?
Chi sarà tanto santo da ottenerlo senza danni?

38'. La grazia di Dio ci inumidirà[47] nuovamente, e noi diventeremo come fango prima di essere rifatti come oro.

39. La menzogna, la vigliaccheria, il tradimento e l'odio sono i marchi specifici della debolezza degli uomini volgari.

39'. L'amore vero e la conoscenza ultima sopportano tutto, perdonano tutto, accordano tutto.

40. Ciò che di meglio c'è nell'uomo e nel mondo è ciò che vi si trova di più semplice.

40'. Rigettando tutto ciò che c'ingombra e tutto ciò che ci complica la vita, raggiungeremo rapidamente il deserto dove Dio si fa intendere.

41. Niente procura tanta gioia quanto amare tutti gli uomini in Dio, dopo aver riconosciuto il Signore in ciascuno di loro.
"Il crimine unico, è essere separati da Dio".

41'. Possiamo rapidamente raggiungere Dio morendo al mondo e a noi stessi ed evitare così le esperienze assurde che vanno dalla felicità mascherata alla disgrazia certissima.

42. Non si può amare Dio e detestare gli uomini, ma si devono temere l'uno e gli altri durante tutto il tempo del nostro esilio.

42'. Che le parole del Libro non siano mai una condanna per i credenti, ma che aggiungano ancora, se possibile, alla gloria di Dio, facendoli diventare pargoli della grande acqua.

43. La conoscenza vera si accompagna a modestia e a silenzio.

43'. Accettiamo di apparire idioti, poveri ed inutili, al fine di dimorare liberi in Dio.

44. Quando ciò che è superiore abbandona ciò che è inferiore, il corpo si decompone interamente.
Ma quando ciò che è superiore si unisce a ciò che è inferiore, il corpo si ricompone nella sua integrità.

44'. L'acqua ci sosterrà quando avremo abbandonato ogni terra ed il fuoco ci consoliderà fino all'isola santa dell'amore e della conoscenza.

45. Nessuno è libero quanto un saggio, e nessuno è occupato quanto un folle.

45'. È aldilà delle preghiere, nel riposo dello spirito, che Dio manifesterà la sua gloria in noi.

46. Occorre supplicare ed ingannare gli uomini per conservare il diritto di agonizzare in questo mondo, mentre basta pregare ed amare Dio per ottenere la vita eterna.

46'. Una sola parola, un solo fatto possono indirizzare l'uomo più sepolto alla via della riconciliazione e della liberazione.
"Evitiamo di aver ragione contro chicchessia, comunichiamo soltanto la verità a quelli che la amano".

47. Tutto ciò che attualmente ci appare indispensabile ed urgente ci sembrerà inutile e vuoto nell'ora della morte.

47'. La ragione e la follia del mondo svaniscono rapidamente davanti alla saggezza di Dio che penetra tutto.

48. Esercitiamoci sin d'ora ad abbandonare tutto e a volgerci verso Dio, prima che tutto ci abbandoni e si rivolti contro di noi.

48'. Non c'è che una separazione, una solitudine ed una morte da temere, che sono l'assenza di Dio e l'oblio del suo amore[48].

49. Chi conosce la sua solitudine davanti a Dio non prova apprensione alcuna nell'ora della morte.
"La goccia di rugiada è come il mare che la produce e la raccoglie".

49'. La volontà di Dio consiste nel ricondurre l'uomo fino alla perfezione della sua propria persona, poiché, se si attiva con il verbo, egli riposa con il silenzio.

[47] N.d.t.: imbibizione (che è il verbo utilizzato dall'autore) è termine tipicamente alchemico che indica la soluzione progressiva di una sostanza solida mediante apporti successivi di sostanza liquida.
[48] Variante: "l'assenza di Dio" invece di "l'assenza di Dio e l'oblio del suo amore".

50. La follia degli uomini consiste nella ricerca dell'infinito nella morte.
La saggezza di Dio risiede nell'esame dell'unità della vita. Così l'uomo sapiente è quello che interroga il suo Signore, che intende la sua risposta e vi conforma la sua vita.

50'. L'Innominato non saprebbe sopprimere il male, questa notte che lo circonda e che lo nasconde, così come non saprebbe creare il bene, questa luce che lo riveste e lo conserva; ma egli può mescolare o separare la luce e le tenebre esterne, per la conoscenza delle potenze e dei limiti del suo Essere e del suo non-essere.

51. La miseria e la ricchezza si oppongono ugualmente alla ricerca di Dio ed alla pace dell'anima.

51'. Ci sono più vie che conducono alla santità; ma non ne esiste che una che conduca alla saggezza.

52. La preghiera è come un incontro segreto tra il Dio creato ed il Dio increato, cioè come il legame d'amore che unisce il finito all'infinito e consente alla totalità di conoscersi in Uno.

52'. Sappiamo che accostiamo Dio, quando siamo magnificamente sostenuti nella disgrazia e quando riusciamo a sorridere alla vita, attraverso i fumi della morte.

53. L'arte consiste nel far apparire il soprannaturale nascosto nel naturale.

53'. In tutto ciò che intraprende, il saggio non conta che su Dio e su se stesso.

54. Più il cielo è visto dal basso, più appare bello e profondo.
Così nell'umiliazione e nella disgrazia spesso si può percepire meglio Dio che in mezzo ai piaceri ed alla gloria del mondo.

54'. Dio medita la sua via nella grande notte dell'uomo; ecco perché la fede deve accompagnare fino alla fine chi realizza la sua opera, perché la purificazione si realizza dapprima all'interno, poi essa appare all'esterno e risplende pienamente nell'unione.

55. La natura fornisce l'alimento, ed è il fuoco interiore che lo digerisce e lo tramuta. Chi asserisce di fare meglio non è che un presuntuoso ignorante.

55'. L'uomo diventa il suo proprio istruttore, il suo proprio giudice ed il suo proprio salvatore quando penetra fino al centro segreto del suo cuore.

56. L'insegnamento del saggio dispiace agli uomini volgari, perché mette in evidenza la fine di ciascun essere e l'ombra d'ogni cosa.

56'. Se siamo risoluti a crescere in Dio, niente di cattivo ci attarderà in questo mondo.

57. La migliore vendetta è pregare Dio perché istruisca i nostri nemici come noi stessi.

57'. Non c'è che una via universale, che è come un gioco d'ombre e di luci sulla superficie movente delle acque dell'abisso.

58. Il disgusto dal mondo ed il pentimento del nostro smarrimento[49] costituiscono il cammino ordinario del ritorno a Dio.

58'. Lo spirito orgoglioso sprofonderà sempre di più e rimarrà imprigionato nella terra e nell'acqua morte.

59. La grazia e l'amore accompagnano poi il cercatore sulla via regale degli eletti.

59'. Non c'è che una conoscenza, che una unione e che un riposo veritieri, che sono nella fissità realizzata del fuoco[50].

60. Nessuno ci chiede di liberare la grazia.
Nessuno c'implora di perfezionare l'amore.
Nessuno ci richiede di svelare l'unione.
Nessuno ci intima di manifestare l'Unico.
Se facciamo qualcuna di queste cose, che sia gratuitamente e a nostro rischio e pericolo, per l'amore dei credenti.

60'. L'origine della vita e della morte deve essere tenuta segreta, affinché la divina maestà non possa essere profanata dal primo venuto, come già accadde una volta in Adamo.
"Oh benefico dolore dell'esilio!"
"Oh moltiplicante virtù del sole!"
"Oh sublime realizzazione dell'innocenza che sa!"

[49] Variante: "le nostre colpe" invece di "nostro smarrimento".
[50] Variante: "fuoco celeste" invece di "fuoco".

61. Molti beneficeranno della luce del Signore nel gran giorno della riunione, ed i santi abiteranno il suo sole nel giorno della realizzazione. Ma non ci saranno che alcuni saggi che conosceranno l'origine segreta del tutto e del niente.

61'. Lo spirito è nascosto nel corpo, e l'anima si manifesta con la separazione e con l'unione di questi due nell'eternità dell'Unico.

Dio ha scelto le cose vili del mondo e le più disprezzate, quelle che non sono, per ridurre a niente quelle che sono, affinché nessuno si glorifichi innanzi a Dio.

PAOLO

Colui che santifica e quelli che sono santificati provengono tutti dallo stesso Padre.

PAOLO

LIBRO X

Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, mia colomba che stai nella fessura della roccia.

SALOMONE

Se innaffiassero con un tal vino la terra di una tomba, il morto ritroverebbe l'anima sua, ed il suo corpo sarebbe rivivificato.

OMAR IBN AL FARIDH

IVRE ET NUE

1. L'inizio della rivolta è il rigetto di tutto ciò che ferisce; la fine è l'accettazione di tutto ciò che uccide.

2. L'ignorante svilisce la vita e costruisce nella morte.
Il saggio separa la morte e perfeziona la vita.

3. Ciò che appare troppo semplice dissimula spesso una verità sublime, e ciò che è complicato nasconde quasi sempre la menzogna e la morte.

4. Nessuna religione detiene il monopolio di Dio, poiché egli è unico ed esse sono diverse.

5. Chi ricerca Dio non ha che se stesso da spogliare e da conoscere.

6. Solo chi ha trovato la felicità può indicarne il cammino, ma pochi lo ascoltano e nessuno gli crede.

7. Ogni scienza, ogni religione ed ogni giurisdizione che si allontana dalle leggi naturali e divine è falsa e conduce alla morte.

8. Chi conosce e chi possiede la luce della terra santa non si agita più, non studia più, non parla più; egli comunica con il cielo ed insegna al mondo con il suo esempio.

9. Gli scienziati del mondo mascherano la loro ignoranza con parole insensate e sottigliezze folli.
Non giungono a niente di vero né di duraturo.

LA SAGGEZZA

1'. L'abbandono di sé, l'accettazione dei rimedi e la pratica dell'amore divino liberano l'uomo dalle coercizioni del mondo.

2'. Meglio tentare di uscire dalla nostra prigione piuttosto che provare a renderla gradevole[51].

3'. Che c'è di più leggero della luce del sole?
Tuttavia è essa che conferisce il peso a tutte le cose del mondo.

4'. Tutto serve a chi ha la volontà d'imparare, la morte come la vita.

5'. La fede cieca ottiene da Dio ciò che la ragione non osa concepire.

6'. Il distacco dal mondo e l'abbandono in Dio generano una liberazione rapida.

7'. Attraverso la natura si penetra fino all'uomo, ed attraverso l'uomo si arriva a Dio.

8'. La pace è come la fissazione della vita nella purezza della terra di Dio.
"Oh perfezione rinnovatrice dei mondi, tu sali e tu discendi senza sforzo[52]".

9'. Tutto ciò che è noioso e complicato non è di Dio. Ma la buona volontà utilizza nel modo migliore tutto ciò che si presenta senza discutere e senza giudicare temerariamente la vita che è ancora velata.

---

[51] Variante: "a renderla gradevole e ad installarvisi" invece di "a renderla gradevole" (n.d.t.: "aménager" in francese indica l'azione di sistemare a proprio piacimento, qui tradotto "rendere gradevole, accogliente").
[52] Variante: eliminare "tu sali e tu discendi senza sforzo".

10. Nessuno è tanto attaccato alle ricchezze ed alla gloria apparente di questo mondo quanto i cattivi pastori che lo conducono alla morte, per mezzo dell'odio e della menzogna, nella cupidigia.

10'. Onoriamo nel tabernacolo del nostro cuore la memoria di coloro che ci conducono verso Dio, e benediciamoli nel Perfetto.

11. Chi ha rigettato la morte e consolidato la sua vita in Dio leggerà il Libro tremando di sorpresa e piangendo di gioia.

11'. L'inaccessibile si muove sotto i nostri occhi e riposa nelle nostre mani. Chi lo renderà visibile? E chi gli donerà il peso dell'incarnazione divina[53]?

12. L'intelligenza tortuosa, le sottigliezze deliranti, la furbizia, la malizia ed il ratto non serviranno a niente qui.

12'. Nessuna mano d'uomo saprebbe forzare l'entrata del giardino di Dio.

13. La modestia e l'amore sono l'ornamento e la salvaguardia del saggio.

13'. Chi ammirerà la parte più bella di se stesso?
Chi si umilierà davanti a Dio?

14. Noi nasciamo padroni o schiavi secondo i doni di Dio, ma gli uomini falsano la giustizia divina con la loro orgogliosa e cupida cecità.
"Insegnaci, Signore, il nostro proprio desiderio, affinché non siamo tentati di chiedere ciò che non ci conviene".

14'. Noi possiamo ridicolizzare le credenze, corrompere le chiese, complicare le leggi, ribaltare i poteri, violentare la natura e sconvolgere le nazioni; non cambieremo niente così alle tenebre dei nostri cuori ove pazienta la luce del mondo.

15. La vera conoscenza è attuale e viva, silenziosa e nascosta.

15'. Il saggio vede la natura spoglia dei suoi veli e contempla l'uomo nella sua gloria celeste.

16. Colui che promette è festeggiato.
Colui che dona è disprezzato.
Colui che prende è ammirato.
Colui che riceve è umiliato.
Colui che rimette è liberato.
Colui che benedice è appagato.
Colui che trova è amato.

16'. I saggi hanno parlato senza deviazioni, ma gli uomini hanno tappato le loro orecchie.
I santi hanno operato davanti a tutti, ma le folle hanno rivolto altrove i loro occhi.
Dio consumerà la pietra in cui l'umanità ha sepolto il suo cuore.

17. Chi ama bene non è attaccato a niente, perché ama in Dio e non per se stesso.

17'. L'odio prende spesso in prestito il volto del dovere e si richiama all'amore dell'umanità per sedurre meglio gli uomini.

18. La mediocrità, l'odio, l'orgoglio, l'avarizia e la malizia sono ostacoli insormontabili per la grazia, l'amore, la conoscenza, il possesso ed il riposo in Dio[54].

18'. Diventiamo puri e trasparenti come il cristallo ed i raggi divini ci illumineranno e ci feconderanno pienamente.

19. Accettiamo ugualmente il buono ed il cattivo e lasciamo alla meditazione del tempo il compito di separarli in noi, poiché i saggi hanno detto:
"La pazienza è la scala dei filosofi, e l'umiltà è la porta del loro giardino segreto".

19'. Non lasciamoci trascinare dai giudizi e dalle passioni cieche del mondo volgare.
Consacriamo piuttosto il nostro tempo e la nostra forza a ricercare colui che persiste attraverso il dolore e la morte nella gioia della vita liberata.

20. Ci occorre necessariamente abbandonare tutto, ritrovare tutto e rimettere tutto a Dio per essere come il Perfetto che, dopo essersi frazionato nel numero, si ritrova nell'unità.

20'. Quelli che si appassionano ancora per il mondo dopo aver conosciuto il Libro sono accecati o estremamente deboli, tuttavia Dio non li abbandonerà mai completamente.

[53] Variante: "incarnazione" invece di "incarnazione divina".
[54] Variante: "il possesso ed il riposo" invece di "il possesso ed il riposo in Dio".

21. La furbizia dell'ignorante è spiegare l'inspiegabile con parole insensate, finché la confusione sia diventata tale che nessuno osi contraddire, per timore di apparire arretrato e stupido.

21'. I malvagi ed i folli possono diventare santi e saggi, rivolgendosi verso il Dio che sonnecchia nei loro cuori dall'inizio del loro smarrimento.
"Chi mangia la vita erediterà la vita".
"Chi mangia la morte erediterà la morte".

22. È ridicolo parlare di ciò che non si conosce, soprattutto con parole sconosciute o prese in prestito.

22'. Rinunciamo ad essere compresi, incoraggiati o ammirati dal mondo, perché non c'è che il successo in Dio che conti veramente.

23. Accettare ciò che viene e lasciar andare ciò che parte, è la saggezza aldilà del desiderio e della rinuncia.

23'. Fuggiamo la disgrazia, ci perseguiterà.
Affrontiamola a viso aperto, svanirà.

24. Le sole difese efficaci di cui disponiamo contro le tentazioni del mondo, sono quelle che edifichiamo in noi stessi, e non quelle che prendiamo in prestito dagli altri.

24'. Chi agisce con distacco non viene sporcato da alcuna azione.
Chi medita senza desiderio non è offuscato da alcun pensiero.

25. Il colmo della follia è speculare sull'avvenire, rimpiangere il passato ed ignorare il presente che riposa in noi.

25'. L'uomo intelligente respinge ogni lavoro ed ogni agitazione inutile. Egli concentra i suoi pensieri in Dio e lo ricerca in se stesso.

26. La donna dolce e netta è una benedizione odorante del Signore.
La donna bisbetica e sudicia è una maledizione fetida dell'inferno.

26'. La vita e la morte se la ridono della nostra stupida cecità, che non sa né separare né unire la meravigliosa luce del Signore.

27. Chi sa mantenere la sua vita nella grazia, nell'amore e nella saggezza, compatisce quelli che parlano tanto per non dire niente, quelli che si agitano tanto per non fare niente, quelli che studiano tanto per non sapere niente e quelli che lavorano tanto per non possedere niente.

27'. Tutti possono studiare il Libro, ma quelli che nulla o poco intendono devono amare e credere semplicemente nel loro cuore, affinché la fedeltà dell'amore controbilanci in loro gli effetti dell'ignoranza.

28. Il santo dimora sconosciuto tra gli uomini scatenati e cupidi, come Dio rimane nascosto agli occhi degli orgogliosi e dei bruti che violentano tutto.

28'. La natura rozza ed ostinata di certi individui non può essere corretta che dai colpi ripetuti della disgrazia.
Preghiamo Dio al fine di non essere né giudici né esecutori.

29. Ciò che non può essere realizzato naturalmente e soprannaturalmente è vano, perché senza fondamento e senza essere.

29'. È mediante la grazia della Madre che il Figlio moltiplica l'amore del Padre.

30. I falsi profeti abusano degli ignoranti, ma sono denunciati dalle loro opere che non si risolvono che nella confusione e nella morte.

30'. Chi è istruito si mantiene nella solitudine, nello spogliamento e nella pace dell'essere perfetto.

31. I saggi insegnano agli uomini dotati e perspicaci; la loro opera è riconosciuta dagli illuminati del Signore.

31'. La santa adorazione disprezza i paramenti, gli atteggiamenti, i riti e i gerghi convenzionali.

32. L'amore di Dio e degli uomini non deve mai spingersi fino alla demenza, che è una distruzione di sé e degli altri.

32'. L'illuminazione è spesso espansiva.
La saggezza non è mai fanatica.

33. La nostra ricerca consiste nello scoprire la vita, nostro obiettivo è di fonderci in essa e fissarla in noi. Tutto il resto è un sogno senza importanza.

33'. La grazia e l'amore di Dio liberano da ogni colpa.
La conoscenza ed il possesso del Signore liberano da ogni servitù.

34. L'uomo puro e perfetto non riceverà più di nove donne nette e non meno di tre[55].

34'. Un santo inviato da Dio giustifica, equilibra e feconda tutto un popolo di credenti uniti dalla grazia e dall'amore.

35. Dall'istante della concezione fino al momento del parto, la vergine dimorerà sotto la custodia del saggio.

35'. I cambiamenti del mondo purgano la creazione; il perfezionamento interiore conduce al riposo nella pace eterna.

36. L'oro divino è il corpo più compiuto al mondo. Chi saprà lavarlo? E chi saprà cuocerlo?

36'. L'aiuto apportato all'umanità è un balsamo versato su se stesso.

37. Chi conosce le due facce della creazione e chi invoca Dio nel suo cuore comanda ai miraggi del mondo, nella veglia, nel sogno e nella morte.

37'. Quelli che non comprendono niente, proclamano: "Nessuno sa niente che valga" ed eccoli rassicurati nella loro notte.

38. Il folle ignora il saggio, ma quest'ultimo conosce il suo smarrimento e può liberarlo se lo si prega santamente.
"Non mentiamo mai per lusingare il mondo, perché in ogni caso il mondo ci abbandonerà alla fine".

38'. Il difetto apparente degli esseri e delle cose inganna molti uomini intelligenti, e la bellezza segreta del mondo non si manifesta che ai saggi ed ai santi.

39. La parola di Dio genera la gioia ed il suo possesso procura la felicità.

39'. L'unione santa ci fa sfuggire agli incantesimi e alle desolazioni del mondo.

40. Quando un credente ci riprende, esaminiamo anzitutto se non c'è una piccola parte di verità in ciò che ci dice, e finiremo per scoprire che l'immagine presentata è molto al di sotto della verità[56].

40'. Chi adora Dio in pensiero ed in atto non potrebbe peccare, perché è il Signore che parla ed agisce in lui.
"Dobbiamo essere interamente noi stessi nella libertà dell'Unico senza preoccupazione delle contingenze della nostra prigione terrestre".

41. Meglio arrivare in pezzi fino a Dio piuttosto che rimanere interi nella morte.

41'. Il destino dell'uomo, è Dio e Dio è come l'unità dell'Essere nell'immensità della vita.

42. Ogni perfezionamento si realizza attraverso la morte, la resurrezione e la moltiplicazione dell'Essere.

42'. Il saggio sperimenta tutto con pazienza e con distacco, fintanto che abbia scoperto l'unico chiarore e moltiplicato il seme divino.

43. Accettiamo tutto pazientemente, usiamo di tutto modestamente, abbandoniamo tutto saggiamente. Così avremo tutto e non saremo posseduti da niente, gusteremo del mondo e non saremo avvelenati, maneggeremo il fuoco e non saremo consumati.
Non sprofondiamo nessuno nella morte con rimproveri tardivi, né con vane esclusioni, né con condanne azzardate. Offriamo l'amore che comprende tutto, che scusa tutto, che riconforta, che rischiara e riconduce senza obbligo nella via della verità dell'Unico.
Non prendiamo mai il tono di un maestro con nessuno, al fine di non urtare la libertà di Dio che sonnecchia in ciascuno di noi.

43'. L'umanità smarrita non sa più nutrirsi, né riposarsi, né riprodursi. Ha dimenticato la preghiera, la meditazione ed i giochi. I suoi uomini non conoscono più la terra, la loro pelle ha dimenticato il sole, il vento e la pioggia, ed i loro occhi non vedono più le stelle. Le loro bocche non gustano più delle erbe salutari, i loro nasi sono pieni di fumo e le loro orecchie non risuonano d'altro che del rumore della morte. Hanno perduto la semplicità e l'intelligenza della loro natura prima. Hanno smussato lo stupore che li portava fino a Dio, e la visione del mondo che li circonda non li istruisce più. Sono diventati insensati ed infelici a causa della loro orgogliosa follia. Si straziano e riducono in brandelli il mondo con l'ostinazione di una follia cieca.

44. L'ignorante distrugge le creature furiosamente, egli disperde e raduna mille cose a caso.

44'. Il modo in cui tutto scompare ci insegna chiaramente come il mondo si rinnovi.

---

[55] Variante: eliminare "e non meno di tre".
[56] Variante: "realtà" invece di "verità".

45. Il saggio slega il mondo dolcemente, separa e congiunge una sola cosa secondo la natura.

45'. L'uomo istruito conosce l'essenza generale dell'Universo ed il germe particolare di ciascun essere.

46. Dio è ciò che possediamo di più chiaro e di più nascosto in noi stessi.

46'. Conoscendo e possedendo l'acqua ed il fuoco nella terra santa l'uomo saggio non teme niente né desidera niente.

47. La moltitudine delle luci disperse nel cielo e nella terra è come una particella più o meno concentrata della sostanza della vita.

47'. Quando i soli si uniranno, i mondi saranno sconquassati da una luce che li attirerà fino a Dio.

48. Chi arretra innanzi al terrore e al puzzo della morte dimora nelle tenebre dell'ignoranza.

48'. Voi salirete nella mia luce e vi tufferete nelle mie tenebre finché non mi abbiate ritrovato, dice il Signore Dio.

49. Occorre rompere il nocciolo per liberare il seme, ed occorre consumare l'uomo per liberare la sua luce.

49'. Là dove l'acqua ed il fuoco non agiscono, gli uomini lavorano invano.

50. Il più grande dono offerto o ricevuto è come la più grande prova di fedeltà verso Dio.

50'. I soli aggiungono alla loro perfezione condensando la luce sparsa fino alla fissità del loro essere glorioso.

51. Dio ci ha donato la vita e la libertà, e noi ci siamo offerti l'imprigionamento e la morte.

51'. Ridiventeremo come la luce che ci ha fatto nascere, come la luna e come il sole che ci fanno crescere e moltiplicare.

52. Se un uomo si indebolisce dopo essersi accostato a Dio, ricade in una morte ancor più opaca.

52'. Là dove non c'è miscuglio di cose contrarie, la morte è impotente.

53. L'uomo santo e saggio non giudica nessuno, egli istruisce con l'esempio, come fa la natura del Signore.

53'. Il mistero di Dio è talmente palese nel mondo che i saggi sono ammutoliti di sorpresa e colti da stupore.

54. Noi tratteniamo le feci del mondo e lasciamo sfuggire la nostra vita nel tempo, ecco la stupidità che ci rende eredi della morte. Abbandoniamo il filtro pieno di spazzatura e sublimiamo pazientemente la nostra vita in Dio fino alla perfezione della pace eterna.

54'. Noi dividiamo con il fuoco della terra.
Epuriamo con l'acqua media.
Uniamo con il fuoco celeste.
Moltiplichiamo con l'acqua e con la terra sante.

55. Chi lavora ad unire gli uomini mette mano alla restituzione dell'unità dell'essere.

55'. È nei nostri cuori che riposa la saggezza nascosta del Signore.

56. I dubbi, i sarcasmi, le tentazioni e le persecuzioni del mondo sono ostacoli difficili da sormontare. Ma la fede, la preghiera, la grazia e l'amore vengono a capo di tutte le scorze tenebrose.

56'. Il saggio non volge lo sguardo dalla corruzione del mondo, egli separa ciò che è buono e lo perfeziona in se stesso. Il santo si separa dal mondo per raggiungere meglio Dio.

57. Possiamo senza pericolo essere ricchi di doni nel mondo, se rimaniamo poveri di spirito davanti a Dio.

57'. C'è chi cerca, chi ama, chi conosce, ma chi possiede è solo come colui che è.

58. La dedizione agli altri è la migliore carità verso se stessi.

58'. La grazia è come l'acqua che libera, e l'amore è come il fuoco che unisce.

59. Pregheremo efficacemente nel desiderio, nell'immaginazione e nell'amore; e non con le labbra, con i gesti e con la paura.

59'. Dio è come l'acqua che raduna gli universi, e come il fuoco che li matura.

60. Non potendo piacere a tutti, sforziamoci almeno di non contrariare il Padre e la Madre che ci hanno generati all'inizio e che sussistono in noi misteriosamente.

"Il saggio medita sulla luce del mondo fino a che l'abbia trovata. Poi, medita sul suo contenuto finché non lo abbia manifestato".

60'. Ti adoriamo, Acqua, madre delle acque, perché il fuoco vivente è nel tuo centro, e sei eccellente su tutte le altre luci. Il sole è tua produzione magnifica. Santa Madre del fuoco, soccorrici adesso e nell'ora del difficile passaggio. Così avvenga!

61. Chi è colmo dei beni apparenti di questo mondo è conosciuto ed amato da Dio per la sua fedeltà unica; oppure è abbandonato come incurabile e come già morto.

61'. Dio non castiga nessuno, è la nostra alleanza con il male e la sua estirpazione che ci fanno soffrire tanti mali quaggiù.

62. Dio appaga coloro che sono tanto saggi da obbedire alla legge della creazione per amor suo, ma non disdegna talvolta di esaudire quelli che sono tanto folli da osar comandare il mondo in suo NOME.

62'. Ci occorre prendere il balsamo con il veleno, poi separarli l'uno dall'altro[57] per avere la verità pura.

63. I figli di Dio radunano la vita dal mezzo stesso della morte e la glorificano quaggiù.

63'. Chi modella la luce alla
sua voce e chi l'anima
con il suo soffio
è come
Dio.

64. Tutti perdono il loro tempo e la loro vita davanti a Dio: credenti ed empi, gente onesta e criminali, lavoratori e fannulloni, intelligenti ed idioti, asceti e debosciati, sapienti ed ignoranti, geni e mediocri, gloriosi ed ignorati, dotati e maldestri, giovani e vecchi, ricchi e poveri, civilizzati e selvaggi, tutti, eccetto colui che cerca follemente il suo Signore quaggiù senza distrazione e senza requie, eccetto colui che pone mano al primo limo[58] e che fa l'opera di Dio.

64'. Scienziati ed intelligenti saranno ridicolizzati davanti a Dio e cacciati lungi dalla sua luce; solo i semplici ed i credenti troveranno grazia davanti a lui. Quanto ai saggi ed ai santi, il loro cuore è da sempre con il Signore di saggezza e d'amore.

"Il Libro ove Dio ha scritto il suo segreto è il cielo e la terra. Così, l'uomo santo e saggio studia la scienza del Signore nella pace del giardino di Eden".

65. Non cambieremo la natura degli esseri e delle cose con i nostri piccoli lavori e, se la conteniamo per un momento, questa sorgerà poi più forte che mai.

Ma Dio è onnipotente, poiché cambia anche le tenebre in luce di vita.

65'. Oh! Chi ci donerà la fede assurda e la perseveranza folle?

Oh! Chi ci insegnerà la semplicità irrisoria e l'umiltà tutta nuda?

Oh! Chi farà brillare innanzi a noi la santa luce di Dio affinché diventiamo come l'oro del Perfetto?

A chi vincerà, io darò da mangiare del frutto dell'albero della vita che si trova nel paradiso del mio Dio.

GIOVANNI

Sono io l'origine, la dissoluzione, il luogo, il deposito, il seme, l'inalterabile. Sono io la culla ed il sepolcro di tutto il mondo… È la scienza delle scienze, il segreto dei re, la lustrazione suprema.

KRISHNA

[57] Variante: "poi separare quest'ultimo" invece di "poi separarli l'uno dall'altro".
[58] Variante: "al limo della terra" invece di "al primo limo".

LIBRO XI

Tu sei una terra che non è stata purificata, che non è stata lavata dalla pioggia.

EZECHIELE

Questo libro è stato composto da Iside per suo fratello Osiride, al fine di far rivivere la sua anima, rianimare il suo corpo e rendere il vigore e la giovinezza a tutte le sue membra divine, affinché egli sia finalmente riunito al Sole, suo padre.

SAHU

RIVE TÉNUE

1. L'uomo più pazzo può diventare saggio se Dio lo illumina, ma il saggio non saprebbe diventare insensato, perché è il Signore che lo sostiene.

2. Il lavoro appropriato agli ignoranti e che li mantiene nell'obbedienza e nell'ordine non potrebbe applicarsi agli uomini istruiti e padroni di se stessi.

3. Le sottigliezze intellettuali sono cose penose rispetto alla conoscenza del mondo totale.

4. Il saggio ed il folle non dubitano, tuttavia l'uno possiede e l'altro è posseduto.

5. La vita in Dio è innanzitutto dolcezza, allegria e liberazione, poi essa si perde nella contemplazione dell'Essere senza analisi possibile.

6. La grande rivolta è cercare Dio senza fermarsi.
Il vero successo è raggiungerlo senza ritorno.

7. Chi immagina di fare male o di fare bene secondo gli uomini pecca d'ignoranza.
Chi è istruito dispone le cose e lascia a Dio il compito di realizzare la sua opera.

8. La gioia di Dio è nell'unione dei saggi e nella preghiera dei santi, come nell'ispirazione degli artisti, nei giochi dei bambini e nei canti di tutta la natura.

TERRA VIVENTE

1'. Meglio apparire idiota lodando Dio che passare per intelligente negando l'evidenza della vita.

2'. Se non troviamo Dio durante la nostra veglia, non lo possederemo a maggior ragione durante il nostro sonno.

3'. Gettiamo la nostra scienza al fuoco, e ci produrrà infine qualcosa di buono, come la semplicità delle ceneri.

4'. Abbandoniamo ogni vana malizia, e Dio apparirà nudo davanti ai nostri occhi abbagliati.

5'. Chi raggiunge Dio in spirito ed in corpo è come la quintessenza del cielo e della terra.

6'. Nel luogo nascosto, il gioiello luminoso vive attualmente.
"Quando si fa il bene, il male svanisce da se stesso. Quando si combatte il male, si rischia gravemente di impantanarvisi di più".

7'. Non c'è legge per chi abita la legge, perché questi è già la legge e l'amore con l'Unico.
"Che gli ignoranti non spieghino niente, e la vita sarà meno divisa".

8'. Chi è veritiero è rapidamente liberato dal mondo dei mediocri, poiché la luce si separa da se stessa dalle tenebre che la circondano[59].

[59] Variante: eliminare "che la circondano".

9. Il Libro è polvere e cenere se comparato alla viva realtà di Dio. Tuttavia, esso dona il mezzo di riconoscere la sorgente del cielo e della terra.

9'. La conoscenza libera il saggio, e la fede salva il santo; ma è l'amore che li unisce in Dio.

10. La morale degli uomini saggi non viola le leggi naturali.

10'. Sono le nostre mani che preparano la terra, ma è la benedizione del Signore che le fa produrre il suo frutto.

11. Ciò che lusinga il bruto può torturare il santo, e ciò che piace al saggio può ripugnare al volgare.

11'. Dimenticherò quelli che non si sono ricordati di me, dice l'Unico.

12. Una vita di lavoro, di piacere, di riposo, di sofferenza, di rassegnazione o di rivolta non vale un minuto consacrato a cercare Dio in se stessi.

12'. Chi varcherà la barriera del fuoco liquido raggiungerà la vera conoscenza dell'amore.

13. La rassegnazione è come la rinuncia a Dio, perché ci mantiene nella sozzura che ci separa da lui.

13'. Rimettiamo tutto a Dio, e possederemo il mondo senza danno.

14. La felicità è là dove non c'è né separazione, né cambiamento, né morte.

14'. Come potrebbe esserci un riposo per il saggio finché una porzione dell'Essere dimora esiliata nella morte?

15. Chi sa ove conduca la morte ha riempito bene la sua vita.

15'. Dio offre la luce e non riceve che essa.

16. Il buon medico aiuta la natura, ed il saggio pazienta con tutti gli uomini.

16'. Occorre servirsi della fine di tutto per conoscere l'inizio di tutto.

17. Nessun credo[60] potrebbe esser reso obbligatorio. Dio odia i persecutori ed i mediocri.

17'. Se incontrate Dio, non gridatelo sui tetti e soprattutto non cercate di convincere nessuno.

18. Il saggio ed il folle ignorano la paura, tuttavia l'uno domina la morte, e l'altro ne è l'alimento.

18'. È l'assurdo che libera dalle prigioni dello spirito.

19. Quando si vorrà far di voi degli eroi, non sarete lungi dal diventare dei morti.

19'. Distacca, prima che si strappi.

20. La disgrazia salva quelli che la routine trascinava verso la morte.

20'. È l'eccesso d'amore che ci riconduce a Dio, mai la mediocrità soddisfatta di se stessa[61].

21. Il sonno, la preghiera, l'amore, il lavoro e la droga fanno dimenticare la disgrazia per un po' di tempo; ma la conoscenza di Dio sola ce ne libera per sempre.

21'.Tutto ciò che l'uomo ha trascinato nella sua caduta sarà riabilitato con lui, e la creazione rivivrà pacificata in seno all'unico Splendore.

22. Rimproverare un insensato, è sprofondarlo nella sua follia e farsi un nemico gratuitamente.

22'. Non colpiamo che per compassione e soltanto per istruire quando il Signore lo esige formalmente.

23. Discutere con un inferiore è scadere al suo rango e perdere ogni opportunità di essere intesi.

23'. Il Vivente va ai morti per salvarli, ma questi cercano stupidamente di ucciderlo, perché non riconoscono la luce che abita l'Universo.

24. Chi ha veramente ragione non intraprende mai di provarlo, perché sa che perfino la disgrazia non è intesa.

24'. La santità è la fiducia in Dio, è la generosità verso tutti, è l'abbondanza in tutto, è la gioia per sé.

25. I tralci spinosi ed il malvagio si scartano con il bastone; chi vi pone la mano s'impantana e si strazia inutilmente.

25'. La saggezza ultima è come l'innocenza prima, con questa sola differenza, che l'una si conosce mentre l'altra si ignora.

---

[60] Variante: "Nessuna fede" invece di "Nessun credo".
[61] Variante: eliminare "soddisfatta di se stessa".

26. È la conoscenza prima e ultima che fa l'insegnamento di tutti i libri santi.
"Oh tesoro inestimabile calpestato dai piedi degli uomini ignoranti!"

26'. I credenti che amano il Libro preghino nei loro cuori e dicano: "Che colui che ci ha parlato della tua grazia, del tuo amore e della tua scienza sia ebbro di te per sempre, o Signore!"

27. Pochi uomini si perfezionano nella pace, perché molti vi si annoiano e vi si rammolliscono; e pochi traggono insegnamento dalla disgrazia, perché quasi tutti vi si irrigidiscono o vi si disperano.

27'. Giochiamo con tutto ciò che crediamo di essere, ma non conserveremo che ciò che veramente è.
"L'incombustibile purezza".

28. Chi libererà la sua anima dalla terra straniera? E chi farà discendere il Signore nella terra santa?

28'. Quando la forma sparisce, la sostanza dell'acqua emerge dal caos e manifesta l'essenza del fuoco divino.

29. È con la follia dell'amore che ci avviciniamo a Dio, ed è con la ragione del mondo che ce ne allontaniamo.

29'. Osserviamo lo spettacolo del mondo fino a ridere o a piangere, ma non partecipiamovi mai seriamente, pena perderci nella sua notte.

30. Dio vive e si muove aldilà di ogni ragione umana.

30'. La più piccola esperienza di Dio vale più di tutte le teologie del mondo.

31. Se vogliamo giungere fino al Padre e ricevere l'eredità promessa, ci occorre in primo luogo non essere più orfani nelle tenebre della morte, e poi fissarci nella Madre santa ove l'amore ci maturerà.

31'. Propria dell'amore è la fiducia ed il dono illimitato di se stessi nella libertà dell'Essere. Ma appena appare la minima costrizione, svaniscono immediatamente l'amore e la libertà.

32. Il male non ha esistenza intrinseca, appare come il rallentatore di qualsiasi particella di vita che si allontana dalla sorgente del bene eterno che è l'Essere Dio[62].

32'. Correzione per gli altri, ingiustizia per se stessi; tale appare la disgrazia agli ignoranti.

33. I soli muoiono e rinascono nell'acqua e nella terra nutrienti.

33'. Ciò che è stato disunito dal fuoco non può essere riunito che da esso.

34. Non assumiamoci responsabilità per nessuno; Dio solo può gravarsi di un tale fardello, perché sa liberare dalle reti della morte.

34'. La malizia ci ha perduti, la semplicità ci salverà, e noi abiteremo nuovamente il giardino delle delizie.

35. Troppa libertà conduce l'ignorante alla schiavitù della morte.

35'. Se qualcosa ci annoia, esaminiamo se ciò è utile agli altri o a noi stessi.

36. Chi è uscito dalla morte conosce solo il valore del riposo nella vita ritrovata.

36'. Oh splendore, oh vita, oh nocciolo, sei tu che adoriamo, o Eterno delle eternità!

37. Non violiamo i limiti che Dio ci ha fissati, al fine di non sprofondarci in una morte più opaca.

37'. Dobbiamo essere innanzi a Dio come un cadavere nelle mani dell'imbalsamatore che prepara la resurrezione.

38. La fine della nostra rivolta sarà la fine della nostra agitazione. La disgrazia ci stancherà un giorno e ci ricorderemo di Dio e ritorneremo a lui.

38'. I saggi di questo mondo si umilieranno davanti al semplice che possiede Dio e la sua luce.

39. Dio sorride alla rivolta degli uomini perché sa che essi ritorneranno più saggi e più amanti dopo la loro migrazione nelle tenebre della morte.

39'. Chi conosce e possiede la verità non si affanna ad avere ragione contro alcuno.

[62] Variante: "che è l'Essere" invece di "che è l'Essere Dio".

40. Possiamo perderci eternamente se l'assurdo non ci arresta sul cammino dello smarrimento e se l'amore non ci riconduce alla nostra origine santa.

40'. Per alcuni, Dio è una sublime realtà.
Per altri, egli sembra essere una follia incredibile.
"Gli intelligenti hanno respinto il Libro, e gli scienziati del mondo non vi hanno capito niente".

41. Dio non punisce nessuno, la disgrazia è soltanto l'effetto del nostro allontanamento dalla sorgente prima.

41'. La verità risplende eternamente, ma la sua veste terrestre è oscura.

42. Chi rimette tutti i suoi doni a Dio raggiunge la semplicità divina, che è come l'umiltà perfetta.

42'. Quando doneremo e quando riceveremo senza preoccupazione, saremo prossimi a Dio.

43. La disgrazia è illusoria rispetto all'Essere, tuttavia è essa che riconduce l'uomo alla sua sorgente.

43'. Le leggi di Dio e quelle della natura opprimono quelli che le violano e liberano quelli che le osservano.

44. Lo scienziato conosce molte cose, ma non ne possiede alcuna.
Il saggio non ne possiede che una sola e conosce tutte le altre.

44'. È salendo e discendendo che scopriremo il movimento ed il riposo di Dio.

45. Non schieriamoci per niente né per nessuno; cerchiamo Dio, che è più urgente del mondo intero.

45'. Il saggio agisce gratuitamente perché sa che tutto è in Dio.

46. L'uomo prende coscienza nella separazione, nell'assenza e nel ritorno.

46'. Noi dimoriamo uniti in Dio, ma siamo in tanti nel mondo, secondo i luoghi e secondo i tempi.

47. È Dio che comanda, ed è la deità che esegue.
È l'uomo che insemina, ed è la donna che partorisce.

47'. Come l'acqua è servita a formare tutte le cose, così tutte le cose ridiventeranno come l'acqua.

48. Distruggendo gli esseri e le cose, giammai troveremo Dio, anzi ci frazioneremo e ci sprofonderemo ancor più nella morte.

48'. I figli dell'Unico imitano l'opera del Padre e vivono già in pace nel mondo attuale.

49. Le dialettiche abili non fuorviano i conoscitori, perché la luce santa orienta tutti i loro pensieri verso l'Unico.

49'. È l'opera che provoca le discussioni, e non queste che generano quella.

50. La nostra fede è come il profumo e come il ricordo dell'invisibile mare del mondo, ove riposa il Perfetto.

50'. Il saggio ed il santo non si stancano di ammirare e di lodare la creazione di Dio.

51. L'amore di Dio è come il ricordo intenso della nostra libertà e della nostra unità prima nella purezza del cielo.

51'. La realizzazione dell'augurio è funzione della precisione dell'immagine concepita, della potenza di proiezione del desiderio e della regolarità paziente della preghiera.

52. La luce dei nostri cuori grida verso Dio attraverso le tenebre del corpo che lo imprigiona, ed il Padre libera la smarrita, ed il Figlio appare nello splendore dell'unione.

52'. C'è una grande bellezza ed una grande virtù nell'opera del Signore; ecco perché questi ci lavora sempre sopra e non la rigetta.

53. L'ignorante misconosce l'istruzione antica e confonde la verità attuale.

53'. Vi è intelligenza nel riconoscere l'origine della disgrazia che ci stende fino a terra.

54. Quando non si può emendare l'albero sterile, il fuoco lo rende alle ceneri nutrienti ed all'acqua fecondante.

54'. L'unica perfezione è ascensione, discesa e riposo.

55. Nessuno verrà a capo di colui che dice no, se non l'assurdità di questo no divenuta evidente nella morte.

55'. La santità è come una maledizione per quelli che l'hanno vista, che l'hanno intesa e non l'hanno riconosciuta.

56. Ho ammirato la pazienza luminosa della vita ed ho lodato colui che la matura fino al riposo di Dio.

56'. L'intelligenza dell'acqua e la memoria della terra formano il corpo-spirito dell'Universo, ma è l'amore del fuoco che gli conferisce l'anima vivente.

57. Applichiamoci a diventare immensi, al fine di ricevere Dio nella sua totalità.

57'. Non c'è niente da comprendere là dove tutto deve essere sentito.

58. La conoscenza vera implica il possesso, l'assorbimento e la trasmutazione.

58'. È la natura divina che ci consola, che ci guarisce, che ci istruisce e che ci salva.

59. Colui che ha lasciato venire tutto e che ha lasciato partire tutto può volgersi utilmente verso Dio, perché è già in lui.

59'. La benedizione di Dio fluirà su colui che è nudo, e la grazia di dentro e quella di fuori non faranno che una sola acqua.

60. Gli amici di Dio sono potenti, ma appaiono come vermi. Essi possiedono ogni cosa, e li si tratta da miserabili. Abitano con la saggezza, ed il mondo li crede folli. Traboccano d'amore, ed appaiono duri.

60'. L'espressione più compiuta dell'amore è la generosità e la pazienza verso tutti gli esseri della creazione.
Traendo esempio dal Signore che mangiamo e che ci mangia, il saggio mostra la luce di vita agli esseri smarriti nella morte.

61. Il pensiero migliore, l'azione più bella sono quelli che più ci riaccostano alla gratuità divina.

61'. L'accettazione, il distacco e l'oblio di sé sono la perfezione dell'amore in Dio.

62. L'amore di Dio è l'inizio del sapere, ed il suo possesso è la fine della scienza.

62'. Il primo dovere è far apparire Dio in sé; il secondo è contribuire a manifestarlo negli altri.

63. La timidezza è quasi sempre un orgoglio che non dice il suo nome.
Chi mendicherà la sua vita all'Altissimo?

63'. Chi si è liberato dalla volontà di fare bene e dalla paura di far male, è prossimo alla libertà di Dio.

64. Chi si contiene è un saggio, ma chi si svilisce è un folle.

64'. Il santo che vuole andare a Dio deve liberarsi dai legami del peccato e da quelli della virtù.

65. Tutti i maestri sono stati trattati da orgogliosi da quelli che non potevano seguirli, ma essi sorridono senza rispondere, perché sanno di essersi obliati in Dio per sempre.

65'. Osserviamo i morti di questo mondo per comprendere a quale sogno insensato somigli la loro ignoranza di Dio.

66. È la grazia che libera, è l'amore che raduna, è la conoscenza che perfeziona ed è l'unione che fa riposare.

66'. La saggezza non è cominciata e non finirà mai. In essa si manifesta l'amore in unità.

67. Quando la bocca si agita, ascoltiamo le parole del cuore e conosceremo la verità su quelli che ci intrattengono.

67'. Il debole che dice sì e che non agisce mai accumula il disprezzo degli uomini e si separa da Dio, poiché il legno fradicio non è buona né per l'acqua né per il fuoco.

68. Gli obblighi del mondo sembrano veramente poco urgenti a colui che cerca Dio.

68'. Chi è istruito chiede a Dio.
Chi non lo è si rivolge agli uomini[63].

69. Pochi uomini sono stati favoriti quaggiù dalla conoscenza possessiva, perché pochi santi tra i migliori sono capaci d'acquisire la potenza divina senza danni per loro stessi e per gli altri.

69'. Essere posseduti da Dio è essere santi.
Possedere Dio è essere saggi.
Ma penetrare Dio è essere insensati[64].

[63] Variante: "domanda agli uomini" invece di "si rivolge agli uomini".
[64] Variante: aggiungere dopo "insensati": "ed è diventare come Dio, che è il senso primo ed ultimo".

70. Quando raggiungeremo Dio, non omettiamo di rimettergli tutto, altrimenti lo perderemmo immediatamente.

71. Il linguaggio può cambiare, lo spirito del Libro non invecchierà, perché insegna l'inizio e la fine della creazione apparente e nascosta.

72. Vincere il mondo combattendolo o fuggendolo, tale è l'alternativa apparente che si offre a tutti, se vogliamo evitare di essere schiacciati, straziati ed impantanati.

Tuttavia il saggio conosce una terza soluzione che libera da ogni male, da ogni servitù e da ogni ignoranza, poiché è questa che separa pazientemente in noi la vita dalla morte.

70'. Il nostro amore e la nostra conoscenza si fonderanno nell'unione divina, ed il riposo vivente sarà la nostra ricompensa[65].

71'. Il Libro è per il più sottile e per il più spesso, perché partecipa del cielo e della terra. Ognuno vi attingerà secondo le sue capacità.

72'. La perfezione dell'Uno manifestato emana dall'unione del gioiello d'oro e del loto luminoso, sorti mediante la potenza del soffio divino dal caos tenebroso e nascosto.

"L'ultimo nato è il figlio prediletto del Padre e della Madre ed il fratello amatissimo delle grandi anime".

Insensato, ciò che semini non riprende vita se prima non muore… Il corpo è seminato corruttibile, risuscita incorruttibile. È seminato disprezzabile, risuscita glorioso; è seminato infermo, risuscita pieno di forza. È seminato corpo animale, risuscita corpo spirituale.

PAOLO

Ciò che è in basso è come ciò che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare il miracolo di una sola cosa.

ERMETE TRISMEGISTO

[65] Variante: "ricompensa eterna" invece di "ricompensa".

LIBRO XII

È una sorgente chiusa, una fontana sigillata.
SALOMONE

Io sono tutto ciò che è stato, tutto ciò che è e tutto ciò che sarà, ed il mio velo mai alcun mortale l'ha ancora sollevato. Il frutto che ho generato è stato il Sole.
ISCRIZIONE SUL FRONTONE DEL TEMPIO DI ATENA A SAIS

NUIT RÊVÉE

1. È la conoscenza perfetta che ci dimostra la nostra ignoranza assoluta.
"Chi pregiudica la scelta di Dio, si esclude dall'amore del suo Signore".

2. Nostra gloria è lasciare Dio operare in noi senza intralcio.
"L'intelletto è la spada fiammeggiante e roteante che ci vieta l'entrata del giardino di Eden".

3. L'albero della vita è piantato al centro del giardino del paradiso, ma l'albero della conoscenza del bene e del male cresce a cavallo del muro di cinta.

4. L'uomo è il termine medio dell'Universo graduato e l'espressione del suo più grande mistero.

5. L'uomo è stato fatto con la parte migliore del cielo e della terra, e se fosse ripulito della sua sozzura, lo si vedrebbe risplendere come le stelle, come la luna e come il sole.

6. La coercizione è una cosa totalmente estranea a Dio e al saggio, perché essi abitano la libertà ove non c'è né oscurità né morte.

7. Comandiamo una volta alla nostra agitazione e godremo della vita anche nel mezzo della morte del mondo.

8. Il saggio è come la pietra preziosa nascosta sotto la sua ganga.

9. Coloro nei quali non si trova né bassezza né mediocrità sono respinti e mantenuti al bando dal mondo, che li rinvia così a Dio senza saperlo.

10. L'accomodamento al mondo è come l'oblio di Dio.

LA SORGENTE

1'. È attraverso la pura gratuità dei nostri pensieri e dei nostri atti che acquisiremo e che conserveremo la pace del cuore.

2'. L'amore santo è come un andirivieni che collega tra loro ed alla loro fonte divina le creature disperse nella morte.

3'. Il saggio medita sul niente da cui è uscito il tutto.
Egli è guardiano della saggezza generata dal cielo e dalla terra.

4'. È nella luce celeste che dimora la vita del mondo, ma essa agisce talvolta nell'ombra terrestre.

5'. Il Libro insegna ad uscire dalla morte e a riposare nella vita, ma quanti tra i credenti si appassionano a questo mistero?

6'. I mediocri stagneranno nella morte, fin quando non si aprano nell'abbandono della grazia e nella generosità dell'amore.

7'. Conserviamo il distacco e l'allegria della santità e tutto ci diventerà facile e semplice.

8'. Che la nostra virtù segreta sia l'unione con Dio.

9'. Siamo ricchi al punto da non possedere più niente.
Siamo amanti fino a poter dare tutto.
Siamo fedeli fino a estenuare le tenebre.

10'. La disunione e l'unione fanno apparire l'impassibile.

11. Noi soffriremo nei mondi per tempi incalcolabili, giocheremo nella madre durante eternità, ma riposeremo solamente in Dio per sempre.

11'. L'amore cominciò con la prima separazione. Riposerà con l'ultima reintegrazione, nella conoscenza possessiva ed unitiva del Signore dei mondi.

12. Esiste uno stato più elevato di qualsiasi preghiera, che è l'assenza, la presenza e l'unione. Questo grado appartiene ai maestri.

12'. Il cuore dell'uomo è come una pietra che sigilla l'ingresso del tesoro di Dio.

13. Quando proveremo una grande fatica per l'agonia di questo mondo, saremo pronti a vivere in Dio.

13'. Disciolto nell'acqua della grazia e nel fuoco dell'amore, manifesta la luce santa ove tutti si muovono e ove qualcuno riposa.

14. Chi si è obliato in Dio resta indifferente alle promesse e alle minacce di questo mondo.

14'. La grande purificazione è amare, contemplare, conoscere, possedere e riposare.

15. La saggezza del saggio è come un'ignoranza che si conosce e tace.

15'. Il silenzio permette di intendere tutto e di dire tutto senza eccitare l'incredulità o la collera dei mediocri.

16. Quando avremo ottenuto tutto nello spirito, nel cuore e nelle mani, comprenderemo che non v'è di desiderabile che il riposo nel centro del centro.

16'. Chi non ruggisce in cuor suo e non versa lacrime di disperazione in mezzo alla morte di questo mondo non può essere istruito da Dio.

17. Consideriamo l'instabilità del mondo presente e rivolgiamoci verso Dio, prima che il cambiamento abbia spezzato le nostre volontà ed i nostri attaccamenti particolari.

17'. Pazzi tre volte voi che credete di potervi organizzare definitivamente nelle sabbie mobili del mondo; la grande marea si appresta a cancellare le vostre opere e riportarvi all'umiltà nuda.

18. Senza le lezioni della disgrazia e senza i fallimenti di questo mondo quanti uomini sarebbero per sempre sprofondati nella morte?

18'. Ci occorre vivere in spirito sempre di più, pena restare schiavi sulla terra straniera durante l'eternità.

19. Onoreremo Dio facendo conoscere il Libro a quelli che cercano una via d'uscita alle loro pene.

19'. Niente è più urgente della ricerca di Dio e niente è più vano della disputa umana.

20. Il Libro è potente come il fuoco e conciliante come l'acqua, sottile come l'aria e fedele come la terra.

20'. Dio non parla che a Dio e non è inteso che da Dio.

21. I mediocri pensano di aver paura della morte, ma è la vita ch'essi temono soprattutto in realtà.

21'. Offriamo ogni giorno una lode all'Unico, affinché la sua gioia dimori con noi.

22. L'arte di guarire è nobile perché prefigura l'arte della rigenerazione, che è santa.

22'. È più vantaggioso essere salvati da un semplice ricco di esperienza piuttosto che essere uccisi da uno scienziato stracolmo di scienza.

23. Nessuna gioia né dolore di questo mondo saprebbero farci dimenticare l'agonia della terra.

23'. La capacità di veder chiaro in se stessi è la forma più compiuta di coraggio.

24. Nessuno può cambiare la natura, ma alcuni sanno purificarla e maturarla pienamente.

24'. Dio è dappertutto, ma è trovato solo da quanti lo cercano nei limbi del mondo.

25. Consideriamo la pace interiore e permaniamo il più possibile assenti da questo mondo.

25'. La saggezza è come l'unione con il centro vivente, eterno e libero.

26. Dio fa muovere i mondi attirando ciò che è luminoso e respingendo ciò che è oscuro.

26'. Il sole feconda la vita che sale e che discende. Egli è come il centro di ogni mondo, sia infinitamente grande, sia infinitamente piccolo.

27. Un po' di polvere appanna una massa d'oro, ed un piccolo difetto maschera talvolta una grande santità.

27'. Pochi uomini gustano le cose belle del mondo, ed ancora meno ammirano quelle che sono sagge.

28. Non c'è che una disgrazia autentica quaggiù, è ignorare Dio ed il suo riposo.
"Oh Padre misterioso e nascosto!"
"Oh Madre luminosa e vivente!"
"Oh Figlio radioso e perfetto!"

28'. Profittiamo della più piccola pausa che ci accorda il mondo per conversare con colui che è sempre attento dentro noi stessi.

29. Chi crede di giungere fino a Dio senza conoscere l'uomo e la natura è più ignorante di un verme.

29'. Tutto ciò che cade dal cielo si accumula nelle nostre anime finché la luce ci liberi dalla morte.

30. La mediocrità è non donare e non ricevere liberamente; è non amare e non aumentare; è non avere né generosità né dono; è odiare la grandezza, la bellezza, il genio, la santità e la purezza; è essere separati dalla grazia e privati dell'amore; è pensare ed agire bassamente; è essere deboli e vigliacchi in tutte le circostanze della vita celata; è opprimere l'interno ed essere schiacciati dall'esterno.

30'. Smascherati, spogliati, e la Madre ti apparirà senza velo; ma stai attento che nessuno aggiunga o ometta con il rischio di intorbidire la verità che ti illumina e ti anima.
"Se potessimo vedere il mondo apertamente, saremmo impietriti dalla sorpresa e schiacciati dalla vergogna del nostro esilio volontario, poiché Dio è la coscienza della vita, e la vita è il corpo di Dio".

31. Si può essere mediocri, non è possibile glorificarsene.

31'. Tutto ciò che realizziamo con amore è esente da noia.

32. Niente riposo senza conoscenza.
Niente conoscenza senza amore.
Niente amore senza la grazia.
Niente grazia senza abbandono.

32'. Colui che feconda si tiene nel sole.
Colei che nutre dimora nella terra.
Colei che libera si muove nel cielo.
Colui che unifica riposa nel cuore.

33. La luce primigenia fu tratta dal caos da Dio e quintessenziata in Adamo. Questi non fece che rimescolare tale luce sublime con le tenebre esteriori del non-essere; per curiosità, presunzione, vanità e disobbedienza.

33'. L'unione dell'acqua e della terra fa apparire la purezza della veste luminosa del Signore ed il fuoco manifesta la virtù segreta del tesoro di Dio.

34. Il nuovo Adamo, vero figlio di Dio che è venuto, che viene e che verrà, separa nuovamente la luce dalle tenebre con umiltà, amore ed obbedienza alla legge dell'Unico.

34'. Sono la donna e l'uomo interiori che dobbiamo far emergere dal caos con il soccorso divino della grazia operante e dell'amore fecondante.

35. La prima rivolta esiliò l'uomo sulla terra straniera. La seconda lo porta ad organizzarvisi confortevolmente. La terza lo fa rinunciare a questo mondo e lo riconduce verso Dio.

35'. La mortificazione che prepara alla vita nuova si realizza nelle tenebre della fede e nella vacuità dell'essere.

36. La volontà particolare dell'uomo non fa che accentuare sempre più il fallimento della sua rivolta contro Dio.

36'. Dio non ci chiede di piacere, ci chiede di essere semplici e veri.

37. Chi ha sperimentato l'umiliazione e la tristezza della morte esteriore apprezza come si deve la gioia della vita ritrovata e la gloria del Signore riconosciuto.

37'. Sono l'abbandono, la grazia e l'amore a liberare dalle prigioni della morte e a farci accedere alle dimore del cielo; ma è la conoscenza possessiva che ci fissa nel centro segreto.

38. È compito di ciascuno di noi suscitare Dio in sé con la propria fede particolare, sia paziente, sia dolce, sia ardita, sia volenterosa, o anche violenta; ma sempre animata dal fuoco dell'amore.

38'. Il santo che prega per conoscere il suo Signore evita accuratamente di immaginare il luogo, il momento e l'ordinamento dell'incontro, al fine di non fare ostacolo all'unione misteriosa dell'Unico.

39. Dio può rimanere sordo ad ogni sorta di preghiera, ma non saprebbe resistere a lungo alla generosità dell'amore.

39'. L'intenzione profonda determina i mezzi della realizzazione, sia nel bene, sia nel male.

40. La scienza degli uomini ha messo il mondo a fuoco e sangue. Che succederebbe se la scienza di Dio cadesse nelle mani dei malvagi?

41. Anche il saggio, che conosce la perennità del supporto del mondo, piange talvolta come un bambino innanzi al dolore delle separazioni.

42. Non aspettiamo di essere inebetiti dalla disgrazia per volgerci verso Dio.

43. Le vanità del mondo non sono qui d'utilità alcuna, perché non si tratta di essere sovraccarichi di memoria o gonfiati d'importanza, ma piuttosto di essere semplici e nudi come nell'ultimo giorno della creazione e come il primo giorno della nostra nascita.

44. I mediocri al potere abbattono un popolo più sicuramente di quanto non saprebbero farlo tutti i suoi nemici coalizzati.
"Il Signore si oscura nel guscio, ma dimora luminoso nel centro segreto della sua creazione".

45. Là dove non esiste la tentazione, non c'è né combattimento, né sconfitta, né vittoria, ma piuttosto riposo per gli eletti, stagnazione per i mediocri e morte per i ribelli.

46. È immediatamente che ci occorre Dio ed il suo regno, al fine di sfuggire alla vertigine dell'abisso spalancato in questo mondo.

47. Spogliamo quelli che ci raccomandano la miseria e stordiamo quelli che ci predicano la rassegnazione, per vedere se dicono il vero.

48. Sosteniamo coloro i quali cercano l'Unico, affinché essendo giunti alla vita ci aiutino a risalire la scala della creazione.

49. Il mio Nome è come un punto d'oro nel tabernacolo degli antenati. Chi lo farà brillare sulla terra? dice il Signore. E chi lo farà risplendere nel cielo? chiede l'Unico.

50. C'è una cosa che Dio non sarebbe capace di fare: è distruggersi.

51. Chi non può raggiungere Dio nell'estasi tenta di avvicinarglisi con l'ebbrezza volgare, perché ognuno cerca a modo suo di trovare il riposo dell'Unico.

52. Proprio del santo è di prestarsi agli uomini e di donarsi a Dio.

53. Fate agli altri ciò che desiderate che vi si faccia, e la rugiada del sole farà rifiorire tutta la terra degli uomini.

40'. L'intelligenza senza l'amore è come un ingranaggio senza lubrificante che, malgrado la sua perfezione, finisce col cigolare insopportabilmente.

41'. La verità possiede mille vesti, ma non ha che un solo corpo, un solo spirito ed una sola anima nell'Uno.

42'. Quando una tentazione diventa troppo violenta, offriamola a Dio, che rende tutto sopportabile.

43'. Noi raggiungeremo il tesoro di Dio e dimoreremo nel suo splendore e nella sua pace, per sempre.
"Non c'è che l'acqua santa che possa lavarci dalla sozzura tenebrosa e farci rivivere nella luce del Signore".

44'. Chi è all'apice dell'amore e della conoscenza è come un vaso pieno del nettare degli dei ove tutti gli esseri si abbeverano; ma chi rimane a metà cammino sulla strada del sapere è come una giara piena di cenere che non serve a nessuno.

45'. Utilizziamo modestamente i beni di questo mondo al fine di non privarci del necessario, per un verso; e al fine di non essere esclusi dalla sovrabbondanza di Dio, per l'altro.

46'. Dio è più prossimo all'uomo che a qualsiasi altro corpo terrestre, eccetto il sale della terra.

47'. È l'identificazione con Dio che dona l'onnipotenza e la gratuità perfette.

48'. Chi possiede la luce nella sua purezza primigenia è coadiutore di Dio.

49'. Chi non ha la pazienza dell'acqua, la costanza della terra, la sottigliezza dell'aria e la purezza del fuoco, che separano e che uniscono, non entrerà nella gloria del Signore.

50'. Materia. Matrice. Matraccio. Mater.
Patria. Parte. Pascolare. Pater.

51'. È nell'apparente follia di Dio che sussiste la ragione profonda dell'Universo, come la scintilla di fuoco si tiene celata nella pietra grezza.

52'. Lo studio della creazione non potrebbe fare a meno dell'amore del creatore.

53'. Non c'è che la purezza dell'infanzia, quella della santità e quella dell'amore che possano accostare Dio.

54. I saggi rinunceranno alla loro saggezza per unirsi a Dio, ed i santi scorderanno la loro santità per raggiungere l'unico chiarore.

55. Il passato è come il tempo della follia.
Il presente è come il tempo dell'ignoranza.
Il futuro è come il tempo dell'illusione.
Solo la vita in Dio è come la saggezza eterna.

56. Dobbiamo riconoscerci in tutti quelli che soffrono e che mancano di soccorso ed offrire loro il fuoco necessario alla purificazione e l'acqua indispensabile all'unione.

57. Tutto ciò che ci annoia è precisamente ciò che ci è inutile al momento; ecco perché ciascuno va verso ciò che lo attira maggiormente, al fine di sperimentare il mondo con il miglior profitto.

58. Il lavoro è una catena con palla al piede imposta all'orgoglio ed alla rivolta dell'uomo decaduto.
Il dolore è un morso ed una briglia passati alla menzogna ed alla disobbedienza della donna infedele.

59. Meglio diventare incoscienti nella verità piuttosto che permanere coscienti nella menzogna.

60. L'orgoglioso non deve né lamentarsi, né piangere, né maledire, perché ha scelto di vivere solo in mezzo alle tenebre della morte.

61. È la facoltà d'espansione, di dono e d'amore che ci fa uno con Dio.

62. L'orgoglio considera l'esterno.
L'umiltà scruta in sé.
La saggezza fissa Dio.

63. Preghiamo per diventare semplici e malleabili all'estremo, al fine di possedere la gioia che non finisce mai.

64. Meglio dissipare nella carità piuttosto che economizzare per la distruzione.

65. Tutto ciò che viene dall'uomo è umano, anche ciò che sembra inumano.

66. Tutta la creazione è preziosa innanzi a Dio, perché il suo cambiamento fa apparire il sale della vita.

54'. Questo mondo è come un manicomio, e non ne usciremo se non divenendo più pazzi dei più pazzi, cioè saggi in Dio.

55'. Attacchiamoci a Dio fin d'ora, affinché quando la disgrazia piomberà, passi su di noi come acqua che scivola sulle piume d'anatra.
"Oh verità brillante che cancella ogni sudiciume di morte!"

56'. Il folle uccide e disperde ciò che vive.
Il saggio vivifica e concentra ciò che sembra morto.
Una sola sostanza, una sola essenza.
Un solo nutrimento, una sola bevanda[66].

57'. Vale più balbettare il Nome di Dio nel nostro cuore piuttosto che nominarlo sapientemente con le labbra degli altri.

58'. Bisogna essere folli per inorgoglirsi di una piaga e dementi per mantenerla nella speranza di ottenerne sollievo, perché non c'è che la medicina del cielo e della terra che liberi da ogni male e da ogni morte.

59'. La via tortuosa è faticosa, e la via diritta talmente comoda.
"La saggezza non violenta niente, tuttavia essa scopre qualsiasi cosa".

60'. L'aria pura e le erbe amare fanno il sangue pulito.
Il distacco e l'oblio di sé fanno l'anima netta.

61'. L'anarchia dell'amore prepara la via del Signore.

62'. Senza prova, nessuno si conosce né si possiede veramente.

63'. La nostra salvaguardia risiede nella generosità verso tutti gli esseri e verso noi stessi.

64'. Cominciamo con il donare, in modo da ricevere senza peccare.

65'. Non irrigidiamoci di fronte a niente e non saremo spezzati da niente.

66'. L'uomo non sussiste che grazie ai suoi scambi con Dio attraverso la creazione.

[66] Variante: porre "una sola sostanza … una sola bevanda" tra virgolette.

67. Preghiamo dapprima con umiltà e con perseveranza nelle tenebre della fede. Poi, loderemo con abbandono e con riconoscenza nella luce dell'amore. Infine adoreremo con superamento e integrazione nell'unità della conoscenza.

67'. Chi è disgustato dalla debolezza e dallo smarrimento degli uomini deve sforzarsi alla santità, al fine di cancellare in sé ciò che tanto gli dispiace negli altri.

"Quando il nostro sogno sarà come la nostra veglia e quando la nostra veglia sarà come l'assenza dal mondo e come la presenza di Dio, l'unità sarà realizzata in noi".

68. La potenza dell'uomo risiede nella generosità della giustizia.

Quella della donna sta nella grazia della virtù.

68'. Chi osserva i comandamenti del suo cuore può ignorare quelli degli uomini volgari, poiché li supera già tutti nell'amore di Dio.

69. Chi ha chiuso il cerchio della creazione sa che nulla esiste al di fuori dell'essenza prima e ultima, ove riposa il germe delle creazioni meravigliose dell'eternità.

69'. L'equilibrio dei contrari si stabilisce nella realizzazione dell'amore perfetto e nel riposo della conoscenza ultima.

"Noi mangeremo il sole glorioso e saremo viventi per sempre".

70. La violenza può mettere al tappeto il mondo per un tempo, non saprebbe convincere nessuno.

70'. Quando temeremo per le nostre vite come temiamo per quella di una formica saremo prossimi ad essere istruiti.

71. La creazione è come un delirio il cui generatore conserva appena il controllo.

71'. Congiungendo il cielo e la terra otterremo la gloria di Dio.

72. Essere assenti non è ubriacarsi grossolanamente: è rimanere vuoti di desideri affinché Dio possa visitarci liberamente.

73. Accettare non è coricarsi ed aspettare: è fare bene ciò che si deve e non considerare il risultato.

74. Essere distaccato non è diventare insensibile alla creazione: è lasciar venire tutto, e tutto lasciar andare senza forzatura.

75. Dimenticarsi non è escludersi dal mondo e dall'umanità: è fondersi in essi fino a poter amare tutto e non giudicare niente.

76. Riposare non è permanere nella morte: è vivere in Dio e non mischiarsi nel cammino del mondo, né negli affari degli uomini.

77. Dopo essersi perduti in Dio, la più grande gioia consiste nel ritrovarvisi.

"Chi si presenterà puro e intero davanti al Signore al fine di essere fatto uno con l'Unico?"

72'. LA GRAZIA
che apre.

73'. L'AMORE
che fa germinare.

74'. LA PUREZZA
che rischiara.

75'. IL SAPERE
che unisce.

76'. LA PACE
che equilibra.

77'. LA GRATUITÀ
che perpetua.

Ci sono tre possibili soluzioni per gli uomini quaggiù: Contare unicamente su se stessi, come fanno gli ignoranti smarriti nella notte del mondo. Contare su se stessi e su Dio, come fanno i credenti che hanno inteso parlare della luce del principio.

Contare su Dio solamente, come fanno i saggi ed i santi che conoscono o accostano l'origine e la fine di ogni cosa.

Confidati in Dio con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sulla tua propria intelligenza.

SALOMONE

Per ricevere il regno, l'unico mezzo è non fare niente per ciò. Finché si agisce per giungervi, non si può conquistare il regno.

LAO-TZU

LIBRO XIII

Maledetto sia l'uomo che confida nell'uomo!
Benedetto sia l'uomo che confida in Dio!

GEREMIA

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie, provate tutto e ritenete ciò che è buono.

PAOLO

VUE … ET RIEN

1. Chi parla all'esterno dimora nell'ignoranza. Chi tace all'interno abita con la saggezza.

2. L'identificazione con Dio genera la potenza e la libertà perfette.

3. Il conquistatore dei tre mondi riposerà per sempre nel mare traslucido dell'inizio degli inizi.

4. È la pacificazione di tutto l'essere che conduce alla visione interiore ed all'unione divina.

5. È la contemplazione dell'unità prima e ultima che genera l'unione e la pace veritiere.

6. Speriamo la sua presenza notte e giorno, senza mai stancarci, perché quando saremo maturi, cadremo da soli tra le sue braccia.

7. Se amiamo veramente Dio, rigettiamo tutto ciò che non è lui, affinché egli si manifesti in noi senza ostacoli. Dimentichiamo sette e settari, scienze e scienziati, leggi e giuristi, patrie e politici, schiavi e padroni, e non serviamo che la nostra pace interiore traendo consiglio solo dalla nostra coscienza profonda.

8. Lasciamo andare e venire la vita, perché essa è movimento e cambiamento; chi la abita non muta.

9. Non siamo troppo scrupolosi su ciò che ci viene, al fine di non esserlo troppo neppure su ciò che ci lascia.

10. Nessun ignorante sarebbe capace di bestemmiare il Nome di Dio, perché nessuno lo conosce tranne chi già vive l'eternità.

IL MEZZO[67]

1'. Non abbandonare il tuo Dio ed egli non ti lascerà, e voi sarete in uno sempre.

2'. L'illuminazione trasfigura colui che diventa vuoto dopo aver cercato lungamente.

3'. Ho fatto un'assenza della mia preghiera ed un'ebetaggine della mia lode. Ah, quando saprò fare una morte del mio amore al fine di essere ristabilito nella tua vita imperitura?

4'. Piangiamo di essere così pieni del mondo e così vuoti dell'Unico.

5'. Noi siamo tutti in Dio, ma pochi lo sanno e qualcuno appena lo sperimenta in questo mondo.

6'. Tutti i nostri pensieri e tutti i nostri atti sono inetti o menzogneri. Il saggio lo sa, il santo lo crede, il poeta lo sospetta talvolta.

7'. È nella fede e nella pazienza che la Madre è trovata, ed ella agisce immediatamente. È lei che libera e che guarisce. L'acqua del cielo fa germinare la terra, ma tutti permangono sordi e ciechi innanzi al miracolo di Dio, perché si ritengono più intelligenti e più sapienti del creatore dei mondi innumerevoli.

8'. Chi s'indurisce nel combattimento, come farà poi ad essere penetrato dall'amore?

9'. Un ladro che dona è più vicino a Dio di un giusto che conserva ciò che ha ricevuto.

10'. Non c'è niente di tragico nel mondo, eccetto l'idea che noi ci facciamo delle cose del mondo.

[67] N.d.t.: Il titolo francese della colonna di destra è "LE MILIEU" che significa anche "ambiente", "luogo".

11. Meditiamo Dio e la sua luce uscendo dalla notte, e pensiamoci rientrandovi affinché non sia rotto il legame tra noi e lui.

11'. Amiamo senz'altra speranza che l'amore, la conoscenza ed il riposo nella pace del Perfetto.

12. Egli gioca a farci paura nel mondo, ma quando ci svegliamo in lui, ride con noi delle nostre visioni deliranti.

12'. È lo sdoppiamento infinito dell'Unico che fa la creazione, ed è la riunione delle parti che fa il riposo.

13. Abbandoniamo i nostri diritti ed i nostri possedimenti e saremo liberati dai nostri doveri e dai nostri carichi.

13'. Chi dice: "Dio non esiste", afferma la realtà della creazione.

14. Lasciamo Dio parlare ed agire al nostro posto e non occupiamoci del risultato.

14'. Interroghiamo il Signore in qualsiasi circostanza e conosceremo la verità su tutto.

15. Non confidiamo in niente ed in nessuno, salvo in Dio, e non saremo straziati da niente né da nessuno, poiché il Signore è il solo a non deludere quelli che si donano a lui.

15'. Non poniamoci domande, interroghiamolo piuttosto. Così non ci ingombreremo di ciò che desideriamo, ma realizzeremo ciò che ci è utile.

16. Insegnaci le preghiere vigorose come rantoli d'amore.

- Procuraci gli slanci che porteranno le nostre anime aldilà dell'abisso.
- Cantaci il NOME che forza le porte della morte.
- Nutrici dell'essenza che veicola l'oro vivente.
- Offrici il sole redentore delle nostre vite smarrite.

16'. Quando la nostra ragione, la nostra volontà e la nostra intelligenza saranno annichilite dal tempo e dalla violenza della nostra ricerca, l'innocenza, la grazia e l'amore ci consegneranno allora il segreto tanto ricercato dell'unico Splendore.

" Oh povero idiota, basta che tu taccia e non ti agiti più perché il Perfetto ti animi nuovamente nella tua perfezione prima".

17. La peggior pigrizia è disperare di Dio e di se stessi.

17'. Sondiamo il nostro cuore e saremo rischiarati dalla nostra propria luce.

18. Ammesso che crediamo, vediamo e persino tocchiamo, se non possediamo la Madre eterna ed il Padre divino, non raggiungeremo mai il Figlio santo.

18'. La virtù del leone domato vince la dolcezza naturale dell'agnello, e questi due riuniti generano la perfezione del Signore ultimo.

19. L'attrazione dell'amore si comunica a coloro i quali sono abbastanza puri da lasciargli libero accesso. Così, da attratti, essi diventano attraenti a loro volta, e la catena della reintegrazione che si forma nel mondo si fonde in Dio.

19'. La nostra curiosità del Signore è una grazia ignorata, ma il nostro amore per lui è una benedizione confermata.

La porta e la chiave.

"Oh santa luce che brilla nella grotta misteriosa di Adamo!"

20. L'avventura straordinaria non è realizzare azioni pericolose nelle terre straniere. È piuttosto ricercare la Madre ed il Padre divini nascosti dietro l'apparente banalità delle cose di questo mondo.

20'. Ci sono pochi credenti nel mondo che siano veramente disgustati dalla lebbra che li ricopre e che li avvelena sempre più. Tutto ciò che si penserà e si dirà di loro non aggiungerà e non toglierà nulla a ciò che sono realmente.

21. Quando il mondo giudicherà la nostra pazienza come una stupidaggine, la nostra fede come un'idiozia ed il nostro amore come una follia, saremo prossimi alla perfezione.

21'. La nostra rivolta contro il mondo corrisponde alla condanna del nostro proprio smarrimento, ma pochi sanno ciò.

22. Apprenderemo di esser pronti per la ricerca divina quando saremo stanchi di fuggirci, stanchi di appassionarci, stanchi di mentirci, stanchi di perderci, stanchi di ribellarci, stanchi di distrarci, di agitarci e di disperderci nel mondo.

A quel punto non considereremo più il posto che occupiamo quaggiù, ma piuttosto il vuoto o la pienezza dei nostri cuori, sola cosa che importa. Allora la fede sarà in noi come la sovrabbondanza delle potenze della vita divina che travalica i nostri stretti limiti sotto la spinta irresistibile dell'amore.

23. Pochi uomini si rendono degni del dono di Dio che è la libertà dell'essere nella vita eterna; ecco perché tante creature si dibattono o languono negli ostacoli della morte. Facciamo dunque della nostra vita una perpetua azione di grazia e sappiamo che tutto ciò che immaginiamo e che nominiamo con fede e amore è realizzato in cielo e sarà presto manifestato sulla terra.

24. Ognuno di noi deve sopportare sino alla fine senza recriminare il carico che si è scelto sprofondandosi nelle tenebre esteriori. Poiché è la germinazione solitaria che seleziona il buon grano e prepara il raccolto fruttuoso.

25. Odiando e condannando quelli che si sono dispersi, noi li sprofondiamo nell'errore. Amandoli senza giudicarli, li aiutiamo ad uscire dal caos della morte.

26. Anche quelli che sanno che galleggiamo sul mare senza muoverci non osano lanciarsi nudi in Dio.

27. Agiamo gratuitamente il più spesso possibile per non essere presi in trappola dall'apparenza dei numeri e dei conti.

28. La sozzura estrinseca e la sostanza intrinseca dell'Universo sono increate, infinite e contengono colui che non può essere nominato che con il silenzio. Ma le forme emanate dal centro segreto sono create, finite e temporali nel mondo misto.

29. Non emozioniamoci di niente, ma stiamo attenti a tutto ciò che sopravviene al mondo e a noi stessi, al fine di imparare a distinguere la realtà divina dalle apparenze della creazione mescolata.

30. Se non incontriamo il maestro, diventiamo il maestro liberando il nostro Dio dentro e fuori di noi stessi.

31. Il santo amore se la ride dei sistemi, dei metodi, delle logiche, delle complicazioni e anche della morte; perché scavalca con lo stesso passo follia e ragione, tenebre e luce, per fissarsi nella pace dell'Unico.

22'. Costruisci la tua casa, coltiva il tuo giardino, tessi il tuo vestito, cuci la tua scarpa, taglia il tuo legno, fai il tuo pane, seppellisci il morto, innaffia la terra, fai partorire la donna, alleva il bambino. Fai questo una volta e medita il principio e la fine del mondo medio, al fine di conoscere l'inizio del mondo inferiore che si unisce alla perfezione del mondo superiore.

Così ricorderai da dove vieni, comprenderai dove sei e saprai dove vai, e la liberazione della pace abiterà in te per sempre.

23'. Occorre necessariamente che i furbi, gli orgogliosi ed i violenti sperimentino l'assurdità dei loro sistemi. Sfortunatamente, ciò ricade dapprima sulle spalle degli innocenti prima di ritorcersi contro di loro. Cessiamo dunque di essere tanto intelligenti nel mondo al fine di diventare sempre più semplici in Dio.

" L'errore peggiore è avere le mani pulite ed il cuore sporco".

24'. Quando ci sentiamo tentati aldilà delle nostre forze, o della nostra intelligenza, o del nostro amore, preghiamo in noi stessi affinché il ribelle si sottometta e ritorni a Dio come un figliol prodigo raccolto ed introdotto dall'amore materno.

25'. Esercitiamoci a praticare le virtù opposte ai vizi che tanto ci ripugnano negli altri. Così il male visibile servirà a riportarci al bene nascosto.

26'. Spezzare dapprima le barriere interne per diventare uno in sé, e secondariamente abbattere quelle esterne al fine di essere fatti uni nella totalità dell'Essere.

27'. Cerchiamo di acquisire il distacco dalle forme temporali per raggiungere la conoscenza dell'interiore, che ci farà godere pienamente della vita nascosta.

28'. Tutte le ondate della creazione passano e svaniscono, ma il mare del grande mondo e colui che lo anima sussistono eternamente.

"Il colmo del riposo sfocia nell'atto creatore, il colmo del movimento porta al riposo rigeneratore".

29'. Preghiamo Dio in noi stessi al fine di riconoscere il mezzo che permette di scoprire la sostanza nascosta sotto la crosta della terra straniera.

30'. Conversiamo unicamente con la nostra anima, ci insegnerà tutto ciò che desideriamo conoscere.

31'. L'amata si sottomette al desiderio dell'amante, e l'amante realizza il desiderio dell'amata.

Così essi manifestano l'unità dell'amore perfetto.

32. Non accusiamo nessuno delle difficoltà che sopravvengono, non fosse altro che per non aumentarle inutilmente.

Rimaniamo il più possibile nel riposo e nel silenzio di Dio fino a non fare che uno con l'Uno; così comanderemo facilmente gli esseri e le cose del mondo totale senza violentare niente.

Il saggio ed il santo sono i soli ad essere veramente disgustati dalla sozzura dell'immondo; il primo la separa e la rigetta quaggiù, il secondo vi pazienta fino al tempo del giudizio generale.

33. Quando sapremo rimanere assenti da noi stessi al punto che Dio possa riempirci interamente, tutto ci sarà possibile senza sforzo e senza pena.

34. Consideriamo in noi stessi ed in ognuno degli esseri l'immagine sepolta del Signore al fine di amare tutto secondo la realtà della vita, invece di odiare secondo le apparenze della morte.

35. Mille piccole semplificazioni su mille piccole noie fanno una vita ricolma di luce.

36. La vera perspicacia è reperire Dio sotto la sua veste di luce dopo aver scoperto la vita sotto la sua scorza di tenebre.

37. Otterremo dal Signore tutto quello che gli chiederemo. Facciamo dunque molta attenzione a ciò che scegliamo al fine di non dimorare in modo ridicolo al di sotto del dono di Dio.

38. L'ignoranza è come la forza fuori e la debolezza dentro. La santità è come la debolezza fuori e la forza dentro. La saggezza è come la forza dentro e fuori, e talvolta anche come la debolezza fuori e dentro; cioè come Dio nella santa ignoranza dell'amore, che si conserva o si perde a suo piacimento.

" Oh mistero della scelta e del dono dell'Unico!".

39. Quando vedremo il nostro nemico abbattuto e implorante soccorso, precipitiamoci ad aiutarlo; perché è l'unica occasione che ci si offre per farne un amico. In attesa di ciò, preghiamo in noi stessi per la sua conversione, così ci lascerà presto in pace.

40. Quando avremo separato tutto, classificato tutto, etichettato tutto ed impagliato tutto, occorrerà finalmente riunire tutto ed unificare tutto nella vita, pena rimanere sigillati nella lettera e nel numero della morte.

32'. La nostra luce si separa essa stessa dalle tenebre che la imprigionano. Basta che non facciamo ostacolo con la nostra agitazione nel mondo e con la nostra volontà particolare che si oppongono alla decantazione segreta del caos dell'abisso; poiché la saggezza è come la nostra unione intima con l'essenza e la sostanza prime, che formano il supporto indistruttibile della creazione mutevole.

"C'è una polpa sul nocciolo, ma c'è una polpa ancor più preziosa nel nocciolo, ed in questa polpa preziosa c'è anche un altro nocciolo segretissimo e santissimo".

33'. Quando avremo pacificato e chiarificato l'interno, l'esterno ci obbedirà ugualmente e ci apparirà anche lucido.

34'. Con la loro lode intima, i santi producono un'armonia che riempie di gioia tutta la creazione, ma con le loro operazioni segrete i saggi concorrono alla reintegrazione dell'Universo in Dio.

35'. L'amore verso tutti gli esseri genera la visione chiara e la pace per se stessi.

36'. Quando crederemo d'averlo visto, non avremo percepito che l'ombra della sua veste, e quando penseremo di averlo toccato, non avremo sfiorato che la polvere dei suoi passi.

37'. Chi penetra la conoscenza rischia la morte, la follia o l'accecamento, ma, se ne esce indenne protetto dall'amore, Dio lo stabilisce nella sua eternità e nella sua regalità.

38'. Chi leggerà fino alla fine il Libro dei contrari e chi saprà unirli nel NOME unico, doppio, quadruplo e ottuplo, apparirà saggio ai saggi, santo ai santi e folle ai folli.

Così molti hanno discusso magnificamente su Dio, sui suoi attributi e sulla sua creazione, ma quanti hanno intravisto il lembo della sua veste e quanti hanno baciato la traccia dei suoi passi? Ma quanti dunque allora hanno contemplato lo splendore del suo corpo, e quanti, oh stupore, hanno gustato le delizie del suo cuore?

39'. La maledizione di Dio è come ignorare o come rinviare la sua benedizione. Così non è mai lui che condanna, ma siamo noi che rimaniamo stupidamente ed orgogliosamente sepolti nella solitudine della morte.

40'. Chi può aggiungere alla penetrazione dello spirito lo slancio del cuore e la purezza della vita non conoscerà né il dubbio, né la disperazione, né la morte; perché Dio gli darà da bere dalla sorgente dei viventi.

41. In questo mondo tutto non è che vestiti che ci isolano e possessi che ci incatenano. È per questo che ci occorre diventare nudi e poveri, al fine di penetrare senza ostacoli nel seno della Madre eterna, ove riposa il segreto vivente dell'Unico.

41'. Noi possediamo tutti la stessa luce, ma questa è più o meno velata e rallentata in funzione dello spessore delle scorze tenebrose che ci separano dal magnete primo. Ma la vita incarnata decanta e rischiara l'uomo attento e riposato.

42. L'amore più diretto e più denudato dona la pace. Il nutrimento più semplice e meglio preparato dona la salute. La conoscenza più umile e più unificata dona la ricchezza.

42'. Asteniamoci dal sognare il mondo nel mondo e per il mondo, se vogliamo palpare la verità dell'Unico.

"Non c'è un vuoto universale. C'è un pieno totale, ma è un pieno traslucido che fa credere al vuoto".

43. Se ognuno si semplificasse senza aspettare che il vicino cominci, tutta l'umanità sarebbe presto risplendente di bellezza e di santità.

43'. Meditare è cuocere dolcemente il corpo e lo spirito fino alla glorificazione dell'anima.

44. Chi si apre interamente all'amore non è più soggetto all'insegnamento dell'assurdo.

44'. Quelli che sanno separare, ma non hanno imparato a congiungere, non riposeranno mai nell'unità dell'essenza nascosta.

45. Tutte le cose create servono da veicoli per risalire alla sorgente o per allontanarsene. Abbandoniamole volentieri ad ogni tappa del viaggio divino.

45'. È soltanto nella solitudine, in mezzo alla disgrazia e nell'ora della morte, che misureremo la certezza della nostra fede e la purezza del nostro amore in Dio.

46. L'intelligenza degli alimenti corporali e quella degli alimenti spirituali è non soltanto scegliere accuratamente ciò che ci conviene, ma è anche rigettare ciò che non ci conviene, al fine di conservare unicamente in noi questo balsamo che mantiene e perfeziona il corpo e lo spirito, fino alla glorificazione dell'anima nel Signore meraviglioso.

46'. È la dolce e lunga meditazione che rende tutte le cose fisse e perfette, poiché essa separa all'inizio per congiungere meglio alla fine. È dunque diventando semplici e nudi che vedremo Uno in tutto e Tutto in Uno.

La buona volontà in Dio utilizza al meglio tutto ciò che si presenta, ma non desidera niente. Essa è come l'attenzione sostenutissima in mezzo alla quiete più perfetta.

46". "Gli eletti saliranno ad abitare il sole di vita. I reprobi scenderanno ad abitare la pietra morta". Questa non è una favola.

47. La pace del saggio è come l'unificazione dei tre mondi; è una reintegrazione particolare della creazione, è il riposo delle forme nel centro dell'essenza pacificata, e non la loro distruzione.

47'. Se siamo disturbati dal mondo, è perché non siamo più in Dio. Niente potrebbe infatti contrariare chi si bagna nella luce dell'inizio e della fine dei tempi.

48. Quelli che mediante l'amore e la conoscenza insegnano la via del ritorno all'Unico sono saggi tra i santi, ma quelli che penetrano il segreto del Signore mediante il silenzio dell'adorazione sono santi tra i saggi.

Così i beni della terra mediante gli affari terrestri, i beni del cielo mediante il commercio celeste, ma Dio mediante Dio solamente.

48'. Le parole del Libro non sono niente, è la luce palpabile dell'Unico che è tutto. Quando la possederemo nella nostra testa, nel nostro cuore e nelle nostre mani, non avremo più bisogno né d'insegnamento, né di consolazione, né del lavoro, né delle cure di chicchessia, perché è il Signore in persona che sarà in noi e ci farà vivere in lui.

49. C'è l'Essere, c'è l'atto, c'è il riposo, e ci sono tutti quelli che cercano di spiegare l'uno o l'altro perché non sono in questa unità che è sufficiente a se stessa.

49'. È il verbo che diversifica la sostanza prima, ed è il silenzio che l'unifica nuovamente. Così l'arte che dona la forma alla materia è una nobile funzione dell'uomo, poiché lo riaccosta al suo creatore.

50. Nella creazione tutto non è che prestiti e restituzioni. Così dopo aver rimesso i nostri corpi alla terra ed i nostri spiriti al cielo, occorrerà finalmente rimettere anche le nostre anime a Dio, che riunirà tutto per la purezza o per l'immondizia, nel giorno del giudizio.

50'. È Dio che crea e anima le forme, ed è la natura che le mantiene e che le moltiplica fino al tempo del ritorno alla loro sorgente iniziale.

51. Tutti i misteri sono contenuti nel sudore della terra e nella rugiada del cielo.

51'. L'uccello divino fa il suo nido nella polvere della terra degli uomini.

52. Solo il saggio non si maschera né fuori, né dentro, perché sa che il mantello dell'ombra protegge naturalmente la luce del Signore.

52'. La nascita del mondo è come l'espansione dell'Unico. La fine della creazione sarà come il riposo dell'UNO.

53. È il fuoco divino che manifesta la luce santa ed è esso che spinge le forme nella vita; e quando qualcosa si smarrisce nella morte, è ancora esso che la libera da essa.

53'. Le opere degli uomini sono diventate una tentazione formidabile per quelli che non si accorgono che queste non contengono che la morte.

54. Ogni prete, ogni capo, ogni giudice, ogni legislatore deve sperimentare la condizione umana dei più umili per conoscere i bisogni di ognuno, al fine di mantenere vivi l'amore, la giustizia e la pace tra i figli degli uomini.

54'. All'inizio la nostra curiosità indiscreta ci è costata la libertà del cielo; adesso la nostra scienza esteriore potrebbe anche toglierci quanto ci resta di vita in questo mondo.
" Il Signore riserva i suoi doni più grandi per quelli tra i suoi figli che subiscono i rovesci del mondo ridendo".

55. La follia della saggezza e della santità è cessare di prendere sul serio i miraggi del mondo; è accettare gli sputi e dire grazie perché lavano, e ricevere bastonate con riconoscenza perché aprono; è avere rispetto del fango ed inchiodare i propri sandali con l'oro; è sorridere dell'assurdo ed insegnare agli altri a piangerne. È presentire aldilà di ogni ragione la libertà perfetta ed il riposo assoluto nel seno luminoso dell'Unico.

55'. Sopportare le ingiustizie, le ingiurie ed i rimproveri personali non impedisce di rilevare quelli fatti ai deboli ed ai santi.
"Il tentatore ed il tentato si riuniranno un giorno nel tentante, come l'amante e l'amata sussisteranno finalmente nell'Amen".
"Noi non udiamo che l'eco della tua voce, non percepiamo che il riflesso del tuo chiarore, ed eccoci completamente sconvolti, completamente accecati e senza forza davanti alla tua grandezza".

56. È il nostro Dio che bisogna liberare dentro, e non quello degli altri che occorre pregare fuori.
"Il centro del centro".

56'. Impariamo a fare bene con il nostro cuore, poi con il nostro spirito, infine con le nostre mani; poi rimaniamo silenziosi ed in riposo fino al tempo dell'unione.

57. Ringraziamo e lodiamo Dio in tutte le circostanze, così ci libererà dai mali dell'immondo e ci colmerà di beni celesti e terrestri. La cosa è certa.

57'. Quando qualcosa ci contraria quaggiù, verifichiamo se il nostro desiderio è ancora in Dio. Così riprenderemo la buona strada invece di dibatterci inutilmente nelle paludi della morte.

58. Non bisogna mai perdere di vista la perennità dell'essenza della creazione, al fine di non essere ingannati dalle forme ascendenti e discendenti del mondo transitorio.

58'. Chi pacificherà e chi decanterà il mare interiore riposerà per sempre nella pace della luce del Signore.
"Correggendo l'agrore degli umori si corregge anche l'agrore dello spirito".

59. È la vita mescolata al non essere esterno che è sofferenza, perché la sostanza pura degli inizi permane gaudio eterno in sé.

59'. Ciò che non è è ciò che non può trasformarsi in se stesso, da se stesso, per se stesso. Nulla, tenebre e morte esteriore.

60. Il più infimo abbandono della nostra volontà particolare è come il primo pegno per il nostro incoronamento celeste.

60'. Non agitiamoci a causa di niente, perché la morte stessa allora non riuscirebbe più a calmarci.

www.arcarivista.it

Chi cadrà su questa pietra sarà spezzato, e colui sul quale essa ricadrà sarà scacciato.

GESÙ

Tutti seguono il proprio cammino, ognuno secondo il suo profitto, dal primo fino all'ultimo.

ISAIA

LIBRO XIV

Nati con un corpo composito, voi siete sottomessi alla legge della dissoluzione.

LIE-TZU

La dissoluzione è inerente a tutte le formazioni; lavorate senza pausa alla vostra liberazione.

BUDDA

ENIVRE TUE

1. Quando saremo istruiti dal Signore, la nostra sozzura ci farà orrore, e quella degli altri ci terrorizzerà. Allora pregheremo affinché la nostra macchia sia cancellata ed affinché il fardello di tutti sia alleggerito.

2. Osserveremo i comandamenti di Dio e ridaremo gioia con i nostri doni segreti ai cuori dei poveri e dei disgraziati.

3. “Mai disperare di Dio e di se stessi”, tale è la legge di salvezza. Dobbiamo dunque perseverare, avere fiducia nel Signore ed agire secondo la sua legge, poiché è l’atto di fede del seminatore e l’atto d’amore del cielo e della terra che ci salvano dalla morte. Ma quanti penetreranno questo mistero, e quanti lo realizzeranno prima dell’ora del giudizio?

4. È con la lettura e con la meditazione dei libri santi che manteniamo e sviluppiamo in noi il fuoco sacro del Signore.

5. Chi si caricherà del Libro e chi lo presenterà ai credenti? La benedizione di Dio fluisce su questi.
“Cercheremo fuori, poi cercheremo dentro”.

6. La perseveranza nella pratica delle leggi divine e naturali procura l’immunità e conduce alla libertà della vita pura e santa.

7. Fare la fila agli spettacoli della follia, marcire davanti agli sportelli della carestia, spingersi sotto i portici della morte, sfinirsi al servizio delle macchine, vegetare in buchi senza luce e senz’aria, ascoltare, leggere, respirare, bere e mangiare la morte, ecco ciò che gli uomini chiamano oggi “vivere liberamente”.

LA PRESENZA

1'. Quando ci renderemo conto di essere ciechi, sordi e stupidi, il timore di Dio non sarà più per noi un enigma. E quando vedremo la sua luce, l’amore del Signore ci illuminerà e ci vivificherà per sempre.

2'. “Il grano seminato muore e rinasce alla vita, ma nessuno se ne stupisce e nessuno ammira il miracolo di Dio”.

3'. Il Libro è di Dio e ritornerà a Dio e noi, che siamo della terra, ritorneremo anche alla terra, e nessuno potrà raggiungere il Signore senza essere stato lavato dalla sua benedizione e senza essere stato rianimato dal suo Spirito Santo, perché lì sta il giudizio tanto sperato dagli uni e tanto temuto dagli altri.

4'. Chi legge il Libro ai suoi risveglia la vita nei loro cuori e li fa germogliare innanzi a Dio. Niente ne sarà perduto, perché i credenti saranno confermati e i burloni saranno provati.

5'. Non è un dovere andare verso Dio, è il più grande dei piaceri.
“Manifesteremo fuori, ma conserveremo dentro”.

6'. Il Signore invierà le sue ondate sul seme che ha nascosto in terra. Egli lo farà germinare certamente.

7'. Più l’uomo si allontana da Dio, più gli occorre lavorare e temere, accumulare e mancare, soffrire e dubitare, agitarsi e distruggersi.
Insensato chi asserisce di vivere senza l’aiuto del Signore, egli perde la sua acqua come un osso che si dissecca, e nessuna mano d’uomo lo libererà dal deserto e dall’ombra della morte ove agonizza.

8. Il Signore ha inseminato e noi abbiamo prodotto il Libro per tutti gli uomini sulla terra, per tutti quelli che sono e per tutti quelli che vengono, di tutte le razze e di tutte le nazioni. Per tutti quelli che hanno intelligenza ed hanno posto la loro fede nell'onnipotenza di Dio.

8'. La saggezza di Dio è velata da un'oscurità e da un caos senza nome, ma essa brilla talvolta come una luce purissima. La saggezza dell'uomo è come un crepuscolo e come un'aurora che gravita tra questi due poli.

9. E non abbiamo reclamato salario a nessuno quaggiù, perché il dono del Vivente d'eternità sarà il nostro premio prodigioso e reale.

9'. Ricordiamoci che il culto dei santi antenati completa il culto di Dio, che è il Vivente d'eternità.
"Adoriamo il sole di vita e non disprezziamo le ceneri degli antenati".

10. Dio è veramente magnanimo, perché ci libera dalla morte. Egli è veramente paziente, perché aspetta che ritorniamo da lui.

10'. Quando potremo subire gli abbandoni, i tradimenti, le accuse, le derisioni, le ingiurie, gli strali e la morte senza mormorare, saremo prossimi a Dio ed alla sua salvezza.

11. Abbandoniamo dunque amor proprio, intelligenza, ragione e volontà particolari, per andare verso il Signore come il figlio ritorna da sua madre quando si è stancato di giocare con l'acqua fangosa del ruscello.

11'. Limitiamo le nostre attenzioni al mantenimento della vita incarnata e disporremo del tempo necessario alla ricerca del Perfetto.

12. Possiamo leggere il Libro e non lodare Dio nel nostro cuore quando ci inonda di luce? Possiamo ricevere la parola inaudita e non benedire il Signore che ci offre la verità che affranca? Possiamo intravedere la liberazione dalla morte e non piangere di gioia?

12'. Attrarremo in noi la luce del Perfetto per la salvaguardia ed il rinnovamento di tutta la creazione.
Chi può verificare ciò adesso?
Chi può provare la verità del Libro quaggiù?
Chi può tenere nella sua mano il peso dell'altezza?

13. Diremo ai figli di uno stesso Padre e di una stessa Madre che uno è legittimo e che l'altro è un bastardo? O che uno è bianco e l'altro è nero? Oppure che quello che conserva il patrimonio è più stimabile di quello che recupera i crediti antichi?

13'. Non vediamo ch'è la luce che rischiara il mondo, e che gli astri non sono che gli strumenti della sua manifestazione?
- Quando la torcia si spegne non sussiste che un tizzone di legno morto.

14. Temiamo il momento di confusione in cui il Padre, la Madre ed il Figlio non ratificheranno i nostri giudizi ciechi, l'attimo stupefacente in cui non vedremo che un Dio là dove avremo creduto di discernere la pluralità, il tempo crudele in cui colui che avremo misconosciuto e rigettato non ci riconoscerà e ci rigetterà a sua volta.

14'. Confonderemo ancora a lungo l'utensile con l'operaio? E renderemo un culto profano ai propagatori dell'Unico?
- Egli solo ha diritto al nostro omaggio e al nostro dono.
- I suoi figli che gli hanno rimesso tutto lo sanno bene. Essi lo proclamano a gran voce dall'inizio, e nessuno tra loro si è fatto passare per Dio.

15. C'è stato il Libro dei sacrifici e dei riti, il Libro dei morti e dell'attesa, il Libro della via e dell'acqua, il Libro del fuoco e della purificazione.

15'. Abbiamo orecchie per intendere la parola?
Abbiamo mani per purificare la terra?
Abbiamo occhi per vedere la luce?

16. C'è stato il Libro della rivelazione e dell'inizio, i Libri della legge e della giustizia, i Libri della grazia e dell'amore, il Libro del giudizio e della fine, il Libro dell'inseminazione e del rinnovamento.

16'. Abbiamo narici per odorare il profumo?
Abbiamo un palato per gustare il nettare?
Abbiamo una bocca per baciare la pietra santa?

17. C'è stato il Libro della fede e della resurrezione, il Libro del segreto e della conoscenza, il Libro dell'obbedienza e dell'imitazione.

17'. Abbiamo una lingua per lodare Dio?
Abbiamo un corpo da purificare?
Abbiamo uno spirito da semplificare?
Abbiamo un'anima da incarnare?

18. Dio ci invia adesso il Libro della scienza e dell'unione ed il seguente che è il Libro della realizzazione e della moltiplicazione.

18'. Abbiano un tutto da glorificare?
Abbiamo un'intelligenza per manifestare il fiore ed il frutto?

19. Ma in ognuno di essi gli altri sono già interamente contenuti, e ciò che uno dice in segreto l'altro lo proclama innanzi a tutti.

19'. Abbiamo un amore per moltiplicarli?
Abbiamo una saggezza per raccoglierli e per farli servire alla gloria dell'Onnipotente?

20. Se restiamo a tal punto sordi e ciechi per il bene, sforziamoci di essere ugualmente muti ed inerti per il male.

20'. Chi giura su un libro santo e rigetta gli altri scritti dei profeti nega le membra dell'Unico.

21. E se siamo tanto stupidi di fronte alla creazione di Dio, non spieghiamo agli altri la parola che non comprendiamo.

21'. È preferibile arrivare interi fino a Dio piuttosto che giungervi in pezzi. Tuttavia, meglio arrivarvi in pezzi che non giungervi affatto.

22. Esaminiamo il bene ed il male che accadono agli altri e a noi stessi, e lodiamo il Signore per il modo magistrale in cui insegna ai ciechi ed ai vedenti.

22'. Sforziamoci di essere come Dio che unisce in sé fruttuosamente i contrari di stessa natura.
"I saggi ed i santi di Dio benedicono il Libro che conferma ed onora le loro parole ispirate".

23. Le onde del mare non hanno esistenza particolare permanente, tuttavia il mare esiste certamente nelle sue parti e nel suo insieme.

23'. L'Assoluto è inconoscibile nella sua totalità, ma può essere accostato nelle sue parti che sono come immagini del tutto.

24. Lavoriamo per mantenere la nostra vita, non operiamo mai per accumulare ricchezze.

24'. Siamo soddisfatti di ciò che possediamo e consideriamo che rappresenta ancora molto di superfluo.

25. Siamo intelligenti in tutto ciò che riguarda l'amore ed il bene, ma diventiamo idioti per tutto ciò che si rapporta all'odio e al male.

25'. Le persone che vantano la loro purezza sono mille volte più marce dei peccatori che denigrano abitualmente.

26. Fuggiamo l'illusione del passato e quella dell'avvenire stabilendoci nella presenza divina, che è come l'attualità dell'eternità.

26'. Se cerchi il mondo, corrigli dietro; ma se desideri Dio, aspetta che venga da te.

27. Ciò che maggiormente fa rabbia ai pretensiosi è il non poter integrare i saggi ed i santi nella loro piatta ragione di mediocri incurabili.
"L'oscurità della pienezza non è l'oscurità del vuoto, poiché la luce abita la prima, e le tenebre popolano la seconda".

27'. I figli di Dio fraternizzano nel centro della "unica Meraviglia", perché i loro insegnamenti sono Uno per quelli che penetrano santamente la parola divina invece di esaminarla curiosamente dall'esterno.

28. Non si serve Dio costringendo gli uomini, torturando gli animali e forzando la natura; ma piuttosto amando l'Essere increato attraverso tutti gli esseri creati e realizzando la sua opera nascosta.

28'. I saggi non inventano niente, rimettono soltanto gli uomini nella via della luce e dell'amore che sfocia in Dio.
"Chi purificherà il proprio corpo?"
"Chi semplificherà il proprio spirito?"
"Chi incarnerà la propria anima?"

29. I potenti ed i ricchi si oppongono generalmente ai saggi ed ai santi perché questi ultimi esigono la libertà per tutti gli uomini e la generosità verso tutti gli esseri.
"Nostro compito è unicamente arare, perché è il Signore che fa germinare e che matura il seme santo".

29'. Non c'è che un crimine davanti a Dio: essere mediocri e non amare niente liberamente, nemmeno se stessi. Non esiste che un peccato altresì: la mancanza di vita pura, odorante e luminosa in noi. E non c'è che una sanzione: la morte puzzolente e tenebrosa che ci stringe da tutte le parti.

30. Pratichiamo la nostra propria regola e non occupiamoci di quella del vicino, se non per prendere in prestito ciò che ci sembra utile all'ottenimento ed alla conservazione della pace in Dio.

30'. È l'agitazione nel mondo che fa l'inferno temporale, ed è il riposo in Dio che fa il cielo d'eternità.
"Chi ci donerà il pane della terra e del cielo? Chi ci donerà il vino dell'acqua e del fuoco? Chi ci donerà il sangue del Vivente d'eternità?"

31. Il vero saggio è colui che vede i due volti di Dio e contempla ciò che è nascosto dentro. Perché è nell'unione dei contrari che appare la verità dell'Unico.

31'. Il segreto dei saggi è Dio e la sua luce posti alla portata del cuore e della mano dell'uomo santificato dall'amore.

32. Gli uomini sottomessi alla via dell'esilio, alla fame, al freddo, al dolore, alla malattia, alla decrepitezza, al dubbio, all'apparenza, alla solitudine, alla disperazione ed alla morte devono aiutarsi vicendevolmente per vivere e sperare, senza dimenticare tuttavia di cercare la via della purezza divina che conduce là dove niente manca a nessuno.

32'. Quelli che non dispongono del consiglio segreto di Dio e che non attingono direttamente alla sua Provvidenza nascosta, sono obbligati a ricorrere all'opinione ed alla scienza degli uomini per governarsi, per mantenersi e per guarirsi quaggiù. Ma là non è la verità del Signore.

33. Realizziamo ciò che è necessario per mantenere le nostre vite terrestri, ma quando dobbiamo morire, offriamoci gioiosamente e santamente a Dio che accoglie, che perdona, che consola e che rinnova aldilà di ogni limite.

33'. Noi non siamo realmente fratelli che in Dio, perché è il solo luogo ove non c'è né separazione, né oscurità, né morte. Pertanto la rivelazione dei figli di Dio non si lascia intendere chiaramente che dai cuori epurati dall'amore.

34. Quelli che, ricevendo il Libro, non lo leggono e quelli che, avendolo letto, non rispondono nei loro cuori, si proclamano soddisfatti nella morte puzzolente dell'immondo. Essi si giudicano da soli e le loro lamentele ulteriori non saranno accolte.

34'. L'amore, che è il nutrimento dell'anima, non ha bisogno di essere digerito come la grazia e come gli alimenti, che sono il nutrimento dello spirito e del corpo, perché esso è già come il fuoco divino: compiuto e perfetto.

35. I saggi che conoscono l'interno degli esseri e delle cose sono toccati dalla scomparsa di quelli che sono loro cari. Come gli uomini ordinari, che non conoscono che l'esterno del mondo, non ne sarebbero crudelmente straziati?

35'. Il male ha preso corpo con lo smarrimento dell'uomo, ed una parte della creazione si è perduta con lui.

Il male cesserà con il ritorno dell'uomo alla sua sorgente, e questi attirerà nuovamente il mondo fino alla purezza del Vivente d'eternità.

36. Gloria al Padre che lo genera misteriosamente. Lode alla Madre che lo manifesta chiaramente. Amore al Figlio che si offre a tutti.

Riconoscenza ai saggi che lo raccolgono, che lo innalzano e lo abbassano per la salvezza del mondo, nella terra dei viventi.

36'. Il sole di Dio radunerà le luci disperse nella morte e la vita concentrata manifesterà la gloria dell'Unico, per la comunione misteriosa dei saggi e dei santi nel corpo, nel sangue e nello spirito uniti del Perfettissimo.

37. Chiederemo innanzitutto di vivere in modo da imparare a lodare Dio. Poi chiederemo di morire per tacere meglio in lui.

37'. Anche se ci offrissero il cielo e la terra e tutta la creazione intermedia, chiederemmo sempre LUI, LUI, LUI, perché è il seme senza cui niente sarebbe.

38. Il divino dono di libertà vuole che l'uomo disperso nella morte non possa raggiungere la sorgente viva e pura che mediante quest'altro dono divino che costituisce l'attrazione reciproca dell'amore.

38'. I figli di Dio possiedono l'Unico e sono da lui posseduti già in questo mondo. Così l'amore segreto realizza per qualche eletto il dono totale dell'Uno all'Uno nell'Uno prima della separazione e prima del giudizio universali.

39. Quando metteremo sulla bilancia le opere di tutta la nostra vita con i minuti che precedono la morte, saremo terrorizzati dalla leggerezza dei primi confrontati con il peso dei secondi.

39'. È nella privazione soltanto che misureremo il nostro amore per Dio, poiché nell'abbondanza non sapremmo che lodare il suo verso di noi.

40. Considerandoci come responsabili di tutte le difficoltà e di tutti i mali che ci tartassano in questo mondo saremo liberati dalla preoccupazione di attribuirli agli altri, e sopportandoli pazientemente ne saremo presto liberati, se non abbandoniamo il Signore delle anime.

40'. Il silenzio ed il digiuno assorbono efficacemente gli stimoli dell'impazienza e della collera, come l'amore di Dio e l'oblio di sé soffocano i semi della cupidigia e dell'orgoglio.

"La vita eterna è come la fissità del fuoco della coscienza tra le creazioni mobili dell'acqua madre".

41. Chi ha rimesso tutto a Dio, compreso se stesso, non prova più la tentazione di violentare niente per affermare un isolamento al quale ha definitivamente rinunciato.
"Con la sua visione spoglia e con il suo distacco inumano, il santo è oggetto di scandalo per quelli che permangono sottomessi alle apparenze e schiavi dei vincoli di questo mondo".

41'. È con lo studio assiduo dei libri sacri che la grazia e l'amore del Signore sono destati in noi, ed è con la pratica delle opere sante che sono manifestati nel mondo; pertanto non possiamo legittimamente essere fieri quaggiù che della nostra buona volontà verso tutto e tutti.

42. Quando saremo stanchi di perseguitarlo con la nostra ragione, occorrerà che ci decidiamo ad attirarlo con la follia del nostro amore, pena spegnerci per sempre nella cenere e nell'acqua morte.

42'. Dove sono i figli amatissimi sempre respinti dagli uomini e sempre attirati dall'amore? Là dove l'assurdo della ragione si appresta a generare la ragione dell'assurdo. Là dove l'antico ceppo si appresta a rifiorire e donare il suo frutto dorato.

43. Il grande dolore del santo quaggiù è scontrarsi con la cecità stupida degli empi tanto spesso quanto con il settarismo vanitoso dei credenti.

43'. L'amore di Dio non saprebbe giustificare alcuna violenza verso se stessi o verso le altre creature.
"Non si tratta di reprimere le passioni, la qual cosa provoca funesti incidenti; occorre piuttosto sottrarre loro l'occasione di nascere".

44. I mediocri seppelliscono Dio nel più profondo della loro morte; ecco perché odiano tanto la libertà della vita che manifesta lo spirito del Signore ed etichettano la lettera di tutte le Scritture sante credendo di inchiodare i profeti come fissano insetti nelle loro collezioni di polveri esposte dall'aria.

44'. Tentano vanamente di rassicurarsi nella loro notte, ma il marciume della confusione e l'aridità della morte sono la loro eredità certa.
"Il santo possiede solo la coscienza esatta del suo smarrimento e della sua responsabilità antichi e presenti. Ecco perché piange e cerca tutti i giorni della sua vita la luce perduta dall'antico".

45. Che chi non vede e chi non intende niente nel Libro guardi ed ascolti nel mondo; e se non vede e non intende niente nel mondo, che guardi ed ascolti in se stesso; e se non vede e non intende niente in se stesso, che si corichi nella morte; ma soprattutto che taccia al fine di non trascinare nessuno nella sua solitudine cieca e sorda.

45'. La tristezza viene dal rimpianto inconscio della vita libera in Dio.
L'amore nasce dall'accostamento alla sorgente amata.
La conoscenza appare mediante l'unione con l'Impassibile.
"Riceviamo tutti lo stesso amore, ma non lo riconosciamo tutti nello stesso modo né nello stesso momento".

46. Quelli che lodano Dio nel segreto dei loro cuori sono i soli ammessi nella creazione interiore; tutti gli altri sono parassiti che tollera sulla sua pelle per effetto della sua misericordia infinita.

46'. Chi è rischiarato si intitola "ozioso, idiota ed inutile", perché è la sua sola giustificazione innanzi al "Pacifico, Santo e Gratuito".

47. Non siamo grandi né per i doni ricevuti né per le privazioni sopportate, ma soltanto per il loro superamento in Dio.

47'. O mio Signore segreto, tutto il mio progresso in te sei tu a realizzarlo in me, e la mia nudità rimane il mio solo ornamento davanti al tuo splendore.

48. L'ignorante giudica tutto sconsideratamente perché non percepisce che la scorza delle cose che lo mantiene nel caos apparente dell'assurdo. L'uomo desto non condanna niente né nessuno, ma ricerca il bene che è in ogni creatura e lo esalta fino al riposo del Signore.

48'. Noi eravamo come bestie cieche e rabbiose rinchiuse in una gabbia stretta e sordida, ed eccoci liberi ed in riposo, immersi nella luce dell'Unico Padre e Madre.
"Oh meraviglia del Perfetto! Oh benedizione del Generoso! Oh amore del Gratuito".

49. Tutti sono utili a qualcosa o a qualcuno quaggiù, ma noi sembriamo inutili agli altri e a noi stessi. È dunque per consolarci che Dio acconsente talvolta a dirci una parolina.

49'. Se non svuotiamo il corpo con il digiuno, lo spirito con la preghiera e l'anima con la contemplazione, come il Signore potrà colmarci della sua presenza tripla e Unica?

50. Il più avanzato tra i viandanti in questo mondo è colui che sopporta senza mormorare le vicissitudini della vita incarnata e che non si pone mai più questa domanda: come? E perché? perché la fede che riposa nella Provvidenza di Dio non interroga.

50'. Chi conosce il fondamento della creazione non si scandalizza di alcuna ingiustizia, non si scontra con alcuna apparenza e non si emoziona per alcun sconvolgimento nel mondo, perché sa che tutto si conforma in noi ed intorno a noi alla visione interiore.

51. I poeti e gli artisti sono degli innamorati che non ammettono di intrattenersi con Dio senza segni e senza testimoni, come fanno i saggi ed i santi.
"Oh pudore estremo degli amori santi! Oh dolce luce dell'unione divina!"

51'. Il ritorno dell'anima alla sua sorgente è come la prefigurazione della fine dei tempi, poiché tutto si realizza secondo una progressione geometrica; cioè con l'accelerazione dei corpi puri che raggiungono il loro centro primordiale.

52. La ricompensa e la gioia dei santi e dei sapienti è offrire a Dio i ringraziamenti, le lodi, e l'amore di coloro che essi hanno sottratto alla morte con il loro insegnamento, con il loro esempio e con il loro sacrificio.

52'. I folli lavorano contro la creazione e la ostacolano, ma non lo sanno. I saggi liberano la creazione e la partoriscono, ma questi conoscono il fine dei loro sforzi.

53. Che la nostra virtù nascosta sia la frequenza giornaliera dell'Unico nell'oblio di noi stessi.

53'. Il santo che serve fedelmente il suo Signore non sarà stupito di esser servito dal suo Signore.

54. Noi siamo quaggiù costantemente in pericolo di accecamento e di morte definitivi, come saremo lassù in perpetua minaccia di vita eterna solitaria, se non ci fissiamo nel cuore dell'Unico.

54'. Chi si compiace nella prigione di questo mondo, come farà a scoprire la libertà dell'altro? E chi si installa in questa pienezza, come farà ad entrare nel riposo dell'unione segretissima?

55. La poesia ultima dell'amore e della conoscenza appare nel silenzio di Dio.
"Oggi io vado a tutti, ma chi mi accoglie e chi mi ascolta? "Domani tutti verranno a me, ma chi riceverò? E chi ascolterò?" dice il Signore della grazia e dell'amore.

55'. Ci libera dalla morte e poi ci ritira dalla vita, affinché dimoriamo con lui nel segreto del suo segreto per sempre.
"Oh riposo santissimo nel centro del centro!"

56. Quando avremo compreso con la nostra testa, saremo come dei morti nella vita. Quando avremo sentito con il nostro cuore, saremo come viventi nella morte. Ma quando avremo palpato con le nostre mani e gustato con la nostra bocca, saremo come dei nell'Unico.

56'. Essere posseduti dalla moltitudine dell'Universale è essere pazzi. Essere posseduti dall'Unicità dell'Uno è essere santi. Possedere l'Unità dell'Unico è essere saggi.
Ma penetrare la pienezza della vacuità è essere Dio con Dio.

57. Colui che adora Dio nel suo cuore, che ama l'umanità nel mondo e rispetta tutti gli essere viventi giustifica tutta la creazione attuale perché è già solo giustificato innanzi a Dio.

57'. Se liberassimo ciò che è nascosto nell'uomo, diventeremmo come il Signore di luce e benediremmo l'umanità e la creazione intera nel mezzo stesso delle tenebre della morte.

58. Egli si canta in ognuno dei suoi poeti.
Si annuncia in ognuno dei suoi profeti.
Si gioca in ognuno dei suoi bambini.
Si loda in ognuno dei suoi credenti.
Si ama in ognuno dei suoi santi.
Si conosce in ognuno dei suoi saggi.
Brilla in ognuno dei suoi figli.

58'. Penetriamo la follia apparente dell'insegnamento dei santi e dei saggi e consideriamo la loro intenzione profonda, che è il radunamento di tutti gli esseri in Dio. Così potremo ridere di tutto ciò che succede come di una farsa continua quanto illusoria, finché tutto cessi di rassicurarci o di terrorizzarci quaggiù ed altrove.

59. Fuggendoci sempre più, non otterremo che un incremento di schiavitù, mentre obliandoci pazientemente raggiungeremo la libertà dell'Unico.

59'. Egli passa in noi, noi passiamo in lui, ed eccoci fecondati e rinnovati per merito esclusivo della nostra morte in lui, e della sua nascita in noi.

60. La conoscenza intellettuale che non sfocia nell'amore unificante e nel possesso trasformante del Signore è tanto illusoria quanto il riflesso della luna in un bicchiere d'acqua agitata.

60'. A che servono tutte le nostre opere meravigliose, se non scopriamo e non incorporiamo l'unico Splendore della vita santificata? A che servono i magnifici discorsi sulla luce di Dio, se non la vediamo e se non la mangiamo santamente?

61. La potenza di Dio non può essere concessa che a chi ha rinunciato a qualsiasi dimostrazione, a qualsiasi competizione, a qualsiasi approvazione, a qualsiasi possesso e a qualsiasi vendetta, cioè a chi ha rinunciato a se stesso.

61'. Quando lo contempleremo meravigliati, cosa potremo chiedergli d'altro che lui? Nient'altro che lui? Sempre lui? Perché qual è il conoscitore che non desidererebbe contemplare lo splendore ed abitare con esso?

62. Quelli che leggono il Libro e che non scelgono nel loro cuore l'amore e la ricerca del Perfetto, sono più distanti di quelli che si agitano ciecamente nel mondo senza sospettare niente della verità dell'Unico.

62'. Dio solo ci offre un amore senza delusione perché sempre più grande del nostro proprio dono.

"Il Vivente testimonierà davanti a tutti della verità del Libro, ma pochi uomini possiedono gli occhi dello spirito che permettono di accostare l'evidenza della vita denudata".

63. I saggi ed i santi veri attirano tutti gli uomini di buona volontà fino a Dio, ed è in ciò che essi sono figli unici e servitori fedeli del loro Signore.

63'. Chi non sa trarre la sua vita dal cielo e dalla terra non conosce niente di Dio, non possiede niente di Dio, non è niente in Dio.

64. Chi non si sconvolge più alle smorfie della morte, vede brillare dappertutto il sorriso dell'unico chiarore.

64'. Prepariamo la terra, siamo semplici, siamo fiduciosi, siamo pazienti, dimoriamo in pace, e Dio ci farà vedere la sua salvezza.

65.	NO	NO		L'inizio	65'.	SÌ	SÌ	SÌ
	SÌ	NO		Il mezzo		SÌ	NO	SÌ
	SÌ	SÌ				NO	SÌ	NO
	SÌ	SÌ	SÌ	La fine			NO	NO

66. Se mi ami e se mi cerchi con tutto il tuo spirito, con tutta la tua anima e con tutto il tuo corpo, metterò uno spirito di discordia tra te ed il mondo affinché nessuna consolazione estranea ti distolga dalla mia via retta; i tuoi amici e parenti ti odieranno e ti respingeranno, sarai a loro odioso ed essi ti saranno insopportabili ed opposti in tutto, dice il Signore nascosto; la tua stessa compagna si rivolterà contro di te, ed i tuoi figli ti derideranno per causa mia.

Parole crudeli per il mondo ignorante; amore santo e perfetto per colui che sa, perché quando l'avremo trovato, tutto ci sarà reso secondo il nostro desiderio e molto più ancora.

66'. Che siano umili e timidi quelli che insegnano i misteri di Dio che non conoscono che per sentito dire, e che permangano nascosti quelli che li hanno sperimentati nei loro cuori e che li hanno tenuti nelle loro mani di vivi.

O - TU - IO - NOI - UNO CHE È - DA SÉ - IN SÉ - PER SÉ - SEMPRE - AMANTE - AMATO - AMORE - AMEN.

Tutti i libri che non riposano sulla santa Scrittura sono usciti dalle mani degli uomini e periranno.

LEGGI DI MANOU

Ogni parola vera, chiunque ne sia l'autore, è detta dallo Spirito Santo.

AMBROGIO

LIBRO XV

Le spranghe della terra erano richiuse su di me per sempre e tu hai fatto risalire la mia vita dalla fossa, IEVE mio Dio.

GIONA

Quando gli uomini risusciteranno, la terra diventerà bianca, unita e pura.

CORANO

NUÉE REVIT

1. Un lavoratore, un inutile, un contadino, un vagabondo, un commerciante, un povero, un pensatore, un semplice, un credente, un empio hanno per primi letto ed amato il Libro. Oh derisione a danno degli scienziati, dei letterati e dei religiosi ufficiali che non l'hanno recepito!

2. Questi s'intitola fondatore di religione e non intende neppure quella dei suoi padri. Quello si proclama saggio e non sa né seminare né mietere. Quest'altro prende il titolo di scienziato ed ignora come sussiste e perché muore.

3. Qualcuno si dice religioso e santo perché porta una veste; come un altro si proclama intelligente e coraggioso perché esibisce un diploma o una medaglia.

4. Quando commentiamo una Scrittura santa, un rito o un simbolo, aggiungiamo per l'auditorio e per noi stessi: "Ecco una delle numerose interpretazioni della verità Una. Dio è il solo maestro del vestito e della nudità".

5. L'Amen è il verbo di Dio manifestato, la destra dell'Onnipotente, l'esecutore dei giudizi del Giusto. Esso non discute, agisce. Guai a quelli che non l'avranno riconosciuto e recepito nel tempo fissato, perché saranno sbaragliati nel giorno del giudizio generale come la polvere è sballottata dalla tempesta d'equinozio.

6. Dio è il creatore eminente e l'ordinatore eccellente. Accenna la sua opera con un tocco luminoso e la completa con un'architettura imperitura. Egli è unico certamente.

L'USCITA

1'. Quanto la via di Dio è originale e semplice, quanto è segreta ed esposta agli occhi di tutti, quanto è nobile e tuttavia comune! Chi coglierà adesso il senso primo ed ultimo della parola ispirata?

2'. È perché siamo troppo occupati di noi stessi e non abbastanza di Dio che il Signore non si fa più intendere e non si manifesta più in noi.

3'. Il regno del Signore verrà quando il seme di Dio si spanderà su tutta la terra, e nessuno giungerà a Dio se non passa attraverso la creatura di Dio che è la creazione eccellente del Signore.

4'. Colui che ode, vede, odora, gusta e palpa la verità senza veli non può che tacere ed adorare nell'unico Splendore. Costui può certo apparire insensato innanzi a tutti perché è solo ad essere istruito innanzi a Dio.

5'. Le religioni possono certo giungere a confondersi con le morali morte, e le iniziazioni sante possono certo somigliare a mascherate; la scienza di Dio rinascerà sempre dalle loro ceneri fredde ed i guardiani di necropoli lasceranno il posto nuovamente ai costruttori di vita. È la legge del rinnovamento di tutte le cose.

6'. Ha cominciato la sua opera come se stesse scherzando e la termina mostrando la sua eccellenza e la sua perfezione su tutte le opere del mondo. Nel giorno del giudizio, lo splendore sarà sui suoi santi, ma gli insensati saranno immersi nella costernazione e rigettati nell'anarchia della morte.

7. Perciò i profeti ed i saggi che si glorificano in Dio si considerano personalmente come incapaci e come non intelligenti innanzi al Signore, perché credono, odono, vedono, palpano e gustano veramente l'unica luce. Essi soli!

7'. Oh momento crudele in cui una parcella di noi stessi va a marcire nel nulla! Ma il Signore è misericordioso, rimette il suo giudizio e perdona le nostre anime smarrite quando i nostri cuori di pietra si aprono alla sua grazia agente e al suo amore trasformante.

7". I saggi ed i santi, che possiedono Dio in loro stessi, usciranno indenni dalla nuvola ardente, perché il Signore Dio, che è l'essenza del fuoco, è incombustibile. I malvagi saranno ridotti in cenere e serviranno da concime per la nuova piantagione di Dio.

8. Non facciamoci giustizia, perché perderemmo il beneficio delle nostre prove e cancelleremmo l'iniquità del malvagio. Rimettiamoci al giudizio del Signore, che sa discernere le intenzioni profonde e le finalità remote.

8'. È la buona volontà in Dio che ci salva dalla morte, ed è la buona volontà in noi stessi che ivi ci precipita. Infatti, se ambedue sono cieche, la prima tuttavia è guidata e diventa ricettiva ed organizzativa, mentre la seconda è errante e diventa anarchica e distruttiva.

9. Benediciamo il disperso ed il rivoltoso al fine di beneficiare della sua conversione sempre possibile.

"Se uccidiamo i malvagi, come faremo poi a convertirli? E se i malvagi ci uccidono, come faranno ad essere salvati?"

9'. Si pensa di trovare un compromesso con il male, ma è sempre il male che ci compromette. Si crede di scendere a patti con la morte, ma è sempre la morte che ci sorprende.

10. Esercitiamoci a lasciare le piccole cose in modo che, quando le grandi ci lasceranno, permaniamo sereni perché ricchi in Dio.

10'. Dio esaudisce preferibilmente l'enormità della richiesta dei suoi figli, perché questa è più in rapporto con la sua magnanimità e con la sua onnipotenza.

11. Colei è stata una compagna coraggiosa e devota, poi è diventata ribelle e cieca, perché ha giudicato il Libro come inutilità senza mai averlo aperto. Infine ha accettato la via di Dio per amor nostro.

"Non siamo noi tutti stupidi di fronte alla verità di Dio che ci accieca?"

11'. Non prevaliamoci né della nostra salute, né della nostra intelligenza, né del nostro sapere, né della nostra bellezza, né della nostra fortuna, né del nostro lavoro, né della nostra famiglia, perché sono prestiti consentiti da Dio che la disgrazia e la morte fanno presto a trasformare in fumo e a ridurre istantaneamente in cenere.

12. In effetti, non conosciamo né gli angeli che suscita per preservare le nostre vie, né i demoni che abilita per provare i nostri cuori. Dio libera quelli che seguono la sua via senza rivolta e perdona quelli che si pentono sinceramente.

A lui il giudizio e la gloria.

12'. Prevaliamoci piuttosto della nostra fede in Dio e nella sua onnipotenza, che ci renderà la vita eterna e pura se siamo trovati tali quali dobbiamo essere, cioè fedeli, puri, semplici ed amanti.

13. Un giovane ignorante è naturalmente portato a disprezzare tutto ciò che appare debole, vecchio, abbandonato e morto nel mondo; e la sua cecità è scusabile.

13'. Quando prenderemo coscienza del passaggio difficile che ci attende, riformeremo i nostri pensieri, i nostri giudizi ed i nostri atti, e non giocheremo più a simulare l'istrione tra gli insensati.

14. Ma un vecchio istruito che non riconosce la Provvidenza e la scienza di Dio in azione nell'Universo e nel suo cuore è stupido quanto un ceppo pietrificato.

14'. Fa', Signore, che i nostri occhi e le nostre orecchie si aprano prima dell'inizio della fine o, almeno, prima della fine della fine.

15. Dio non ci obbliga a rigettare i nostri genitori, le nostre mogli, i nostri figli, i nostri amici ed i nostri beni per piacergli. Chiede che non ci attacchiamo ciecamente alle cose passeggere di questo mondo in modo che non siamo ingannati e straziati crudelmente nel giorno della separazione; perché la vera povertà è in spirito, e la vera ricchezza è in Dio solamente.

15'. Dio non esige che violentiamo la nostra natura né quella di altri esseri per essergli graditi. Chiede anzi che l'epuriamo, che la decantiamo e che la maturiamo dolcemente, affinché egli sia manifestato in noi pienamente.

Non sono né la repressione violenta né il lavoro forzato che contano per la salvezza, ma piuttosto l'attenzione desta e la ricerca perseverante.

16. Tuttavia nessuno può essere giudicato colpevole di abbandonare il mondo per andare verso il suo Signore, perché questo è ciò che dovremo comunque fare tutti alla fine.

16'. Proprio come le persone del mondo, i santi scordano ciò che possiedono e deplorano ciò che non hanno, ma non si tratta delle stesse cose.

17. Il saggio ed il santo radunano tutta la loro attenzione alla ricerca di Dio e sono come assenti dalle occupazioni ordinarie degli uomini.

17'. Ciò che vi sembra vuoto ci appare pieno, e ciò che vi sembra pieno ci appare vuoto. Perché il mondo è come rivoltato per coloro che vedono l'interno degli esseri e delle cose.

18. Se potessimo leggere il Libro apertamente, saremmo colti da sgomento e rimarremmo inchiodati dallo stupore, poi correremmo a nasconderlo nella tomba per timore che gli empi abusino del divino mistero e profanino la luce di Dio per sempre. Ma il Signore ha giustamente previsto ciò, perché è saggio tra i saggi.

18'. Molti libri geniali contengono la saggezza degli uomini, ma quanti racchiudono la saggezza di Dio? Molti uomini farfugliano le Scritture sante o ne fanno commentari ciechi, ma quanti intendono direttamente la parola di Dio? Quanti la trascrivono chiaramente? E quanti la sperimentano nel loro cuore quaggiù?

19. Così gli scienziati e gli intelligenti, i furbi ed i cupidi rimangono stupidi davanti alla serratura e alla chiave senza poter aprire niente. Notiamo come denigrino o ridicolizzino ostentatamente ciò che non hanno potuto rubare o violentare.

19'. "Dio cerca pazzi per farne dei saggi. Egli deride la gente ragionevole. Ecco qualcosa che non piace a tutti".
- Non sono conferenzieri sapienti che ci occorrono, ma profeti ripieni dello Spirito Santo.

20. La morale è una barriera e l'ascesi una ringhiera. La legge è una diga ed i riti sono una guida. I sacramenti sono un promemoria, i simboli sono delle immagini parlanti ed i libri santi mostrano la via, ma la scienza di Dio annulla tutto perché oltrepassa tutto.

20'. Ogni volta che abbiamo letto il Libro, abbiamo imparato a condurci in Dio e ci siamo ricordati della via del Signore. Allora abbiamo benedetto il suo sacro Nome ed abbiamo adorato la sua Persona santa, nascosta nella luce dell'inizio e della fine.

21. Chi sarebbe tuttavia tanto ignorante da disprezzare gli scalini che ci danno accesso al tabernacolo del Signore della vita?

21'. Quanto maggiormente impareranno quelli che leggono il Libro e non l'hanno scritto?

22. Se Dio abbandonasse i suoi figli, sarebbe peggio per Dio e per noi, ma il Signore non è né smemorato verso se stesso né ingrato verso i suoi.

22'. Ah! quanto i poeti, i poveri ed i semplici sono vicini a Dio, e quanto ignorano la loro prossimità!

23. È per questo che dobbiamo sperare in lui contro ogni apparenza in questo mondo mescolato, fino al giorno del bilancio dei conti e dell'eliminazione della morte.

23'. I piedi dell'umanità sono ancora sani, ma la testa è marcia e cieca. Occorre dunque inseminare ciò che sta in basso al fine che ciò che sta in alto sia guarito e rinnovato, come una volta ciò che era in basso è stato salvato e sbiancato da ciò che brillava in alto nella purezza.

24. Tutto ciò che il Cristo ha detto sui farisei è ancora vero per la maggior parte degli attuali credenti. Oh derisione! Oh crudeltà! Oh penitenza!

"Oh derisione!". Abbiamo rigettato il segreto della scienza di Dio e adesso eccoci ad adorare la scienza di Satana nel timore di apparire arretrati. Ci siamo riservati il sacramento della conoscenza e da quel tempo siamo diventati ciechi e sordi alla volontà di Dio. Siamo concilianti con la morte e ci compromettiamo con il male per denaro, ed odiamo quelli che lo denunciano e non vi si adeguano.

25. "Oh crudeltà!" Ci siamo distanziati dai semplici e dai poveri, e questi hanno persino dimenticato il Nome di Dio. Abbiamo rigettato i saggi ed i santi, e la nostra scienza e la nostra fede si sono volatilizzate in discorsi ragionevoli. Abbiamo issato le bandiere delle nazioni sulla casa di Dio mentre i popoli si sgozzavano, e portiamo fieramente le decorazioni dell'omicidio. Consideriamo da dove proviene l'avvertimento: da un uomo sconosciuto ma amato, da un povero ma appagato, da un laico ma affiliato.

26. Riconosciamo l'amore e l'umorismo del Signore che ci richiama così all'ordine santo che ha istituito per i suoi amici e per i suoi discepoli. Perché l'oro non ci salverà, né la diplomazia, né gli alleati, né i gemiti, ma piuttosto la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità in azione, e soprattutto la conoscenza dell'Onnipotenza di Dio che allontana dalla morte.

Comprenderemo noi una buona volta?

27. La rivolta del ribelle è il suo fallimento che lo ha indurito invece di istruirlo.

28. La crudeltà del malvagio è la sua sofferenza che lo ha chiuso invece di aprirlo.

29. L'inferno di tutti è il rifiuto di realizzare benevolmente il patto che abbiamo firmato con la morte.

30. Se considerassimo prima il male apparente o nascosto che rode ogni essere quaggiù, diventeremmo più attenti alle sue lamentele, più pazienti alle sue grida, più pietosi alle sue debolezze e più soccorrevoli ai suoi dolori.

31. Noi siamo senza meriti come bambini che possono contare solo sull'amore dei loro genitori per mantenersi in vita. Si mandano i bambini al lavoro o alla guerra? Li si trascina in tribunale o in prigione? Li si condanna alla tortura o alla morte? Non li si tiene piuttosto preziosamente in seno alla famiglia per i giochi, per la gioia, per l'amore e per la vita futura?

24'. "Oh penitenza!"

Adesso, entreremo nella polvere e finiremo come abbiamo cominciato, nascondendoci sotto terra, nelle tombe, nelle cantine e nelle cave abbandonate; e ridiventeremo un piccolo numero davanti a Dio, perché mediocri e vigliacchi ci avranno lasciato, come rami morti strappati dalla tempesta. Quando il capo avrà attraversato l'acqua, sapremo che il tempo della penitenza comincerà per noi. Quattro cifre saranno sufficienti per enumerare i sopravvissuti della fine, ma noi saremo come un seme santo che produrrà un frutto magnifico davanti al Signore.

25'. È il Libro dell'altezza e della profondità che ci unirà in un solo corpo davanti al Perfetto, perché un resto di ogni fede e di ogni credo si riconoscerà in Dio e fonderà nell'amore per l'accostamento all'unica radice, e l'uomo dell'acqua e del fuoco sarà la nostra guida ed il nostro salvatore, perché la via di Dio che è la sua sarà anche la nostra in quel giorno.

Allora il ceppo antico rifiorirà segretamente e manifesterà il suo frutto santo in un mondo riconciliato.

26'. I cattivi vedranno la beatitudine dei santi, e ciò costituirà il loro più grande tormento, perché l'amore sarà allora dietro di loro senza speranza, invece di trovarsi davanti, com'è ancora adesso con la speranza.

"L'innocenza ritrovata può contemplare tutto, perché essa sola non si stupisce di niente, non giudica niente e non profana niente".

27'. La salvaguardia del saggio è fuggire le assemblee degli uomini e compiacersi nella solitudine di Dio.

28'. La santificazione del santo è donare nell'indigenza ed è benedire nella sofferenza.

29'. La fede del credente è cancellare la desolazione della morte a forza di sperare la resurrezione e la gioia della vita nuova.

30'. Se pensassimo prima alla luce del Signore sepolta in fondo ad ogni essere, sopporteremmo più facilmente le contraddizioni e la cecità delle sue tenebre esteriori e saremmo confusi del nostro proprio oscuramento interiore.

31'. A quale cima e a quale profondità non può sperare di giungere il ribelle che si sottomette a Dio?

- A quale ricompensa e a quale dono non può aspirare l'indigente che si dona al Signore?
- A quale consolazione e a quale dolcezza non è promesso il violento che ricerca la pace dell'Unico?
- A quale benedizione e a quale unione non è destinato l'abbandonato che spera nell'amore del Perfetto?

32. Immaginiamo i nostri contraddittori ed i nostri nemici come saranno presto, cioè come dei morti; così non proveremo più nei loro confronti né risentimento né odio, perché non si può che pregare per i morti sperando il tempo della loro risurrezione e della loro illuminazione.

33. I nostri doni convengono più alla ricerca di Dio che alla conquista del mondo, perché ciò che viene dall'Unico deve andare all'Unico, come ciò che viene dal mondo deve ritornare al mondo.

34. I fallimenti nel mondo sono la salvaguardia dei benedetti di Dio, affinché non siano distratti dalla ricerca del Perfetto e non abbiano obblighi di sorta con alcuno quaggiù, ma anzi gli uomini siano loro debitori per la rivelazione dell'amore e della conoscenza di Dio.

35. Tutti si svuotano di forze e nessuno riposa.
Tutti si precipitano e nessuno arriva.
Tutti accumulano e nessuno profitta.
Tutti si sforzano e nessuno ottiene.
Tutti s'inquietano e nessuno vede.
Tutti spiegano e nessuno intende.
Tutti predicano e nessuno pratica.
Tutti lottano per la vita e nessuno salva la propria.

36. Dov'è l'intelligente che attende tutto da Dio e niente dal mondo? Dov'è l'aratore? Dov'è il mietitore? Dov'è il ricolmo di Dio?
- Là dove germina la luce del Perfetto!

37. Non attendiamo di essere abbattuti dalla disgrazia, dalla sofferenza o dalla morte per ricordarci del Dio della nostra infanzia e per parlargli senza testimoni e senza ritegno.

38. Le nostre opere più utili e ammirevoli non saranno valutate per nulla nel giorno del giudizio. Solo l'amore di Dio, l'osservanza della sua legge e la pratica della sua via ci apriranno le porte della vita senza mescolanza.

39. Se potessimo contemplarci dopo aver meditato il Libro, saremmo sorpresi di fronte al nostro proprio spettacolo. Quanto, in quel caso, gli altri non dovrebbero essere turbati da queste stesse apparenze? Così è unicamente lo Spirito di Dio che districa, in noi e nel mondo, la verità dalla menzogna, ed è per questo motivo che dobbiamo chiedere con insistenza la luce che ci rischiarava all'inizio e che ci illuminerà alla fine.

40. "Chi potrebbe credere, senza averlo visto, che un verme disprezzabile e oscuro si trasformi in una farfalla risplendente di luce?"

32'. Sono ignoranti quanto quelli che chiedono soldi per spiegare la parola che non intendono. Almeno questi ultimi trasmettono senza saperlo la scienza ai figli di Dio, che sanno certamente riconoscerla sempre identica a se stessa tra tutte le Scritture sante.

33'. Non uccidiamoci con il lavoro o con il piacere, uccidiamoci piuttosto a ricercare Dio e la sua salvezza, che sono nella vita eterna, evidente e nascosta.

34'. I santi che sono attualmente ignorati o respinti saranno conosciuti e ricercati poi, perché se il mondo li tratta come nullità e come niente, saranno costituiti da Dio maestri su quelli che li hanno misconosciuti e sulla loro discendenza. "È la giustizia del Signore che nessuno può alterare".

35'. Se ci troviamo deboli, soccorriamo.
Se ci sentiamo respinti, accogliamo.
Se ci stimiamo poveri, doniamo.
Se soffriamo, diamo sollievo.
Se siamo desolati, riconfortiamo.
Se siamo odiati, benediciamo.
Se siamo tentati, preghiamo.
Se siamo isolati, lodiamo Dio.

36'. Dov'è l'Amante? Dov'è l'Amato? Dov'è l'Amen?
- Nel nostro cuore di pietra, da cui dobbiamo estrarlo e manifestarlo chiaramente!

37'. Ognuno realizza quaggiù un lavoro utile o piacevole agli uomini e a se stesso, ma chi è colui che mette mano in segreto all'opera di Dio?

38'. L'intelligenza e la ragione umana sono umili servi che non devono mai usurpare il posto dell'ispirazione e dell'amore, che sono i governatori della casa di Dio.

39'. Le apparenze di questo mondo sono stranamente fuorvianti e confondono i più attenti, come sviano i meglio preparati. È per questo che è preferibile riservare il nostro giudizio fino al tempo in cui tutte le cose e tutti gli esseri ci saranno manifestati senza veli e senza mascheramenti.

"Molti criticano tutto e propagano lo scoramento e l'odio. Veramente pochi consolano ed offrono il loro aiuto ed il loro amore"

40'. Fuggiamo i malvagi che partoriscono il male, che lo nutrono in loro stessi e che lo spandono negli altri; e ricerchiamo il consiglio di quelli che non hanno interessi nel mondo né passioni nel cuore.

41. La luce che cela il Signore è come la veste e come l'ombra luminosa del Perfetto di cui dobbiamo essere coperti se siamo trovati semplici, fedeli, amanti e puri, come nell'ultimo giorno della creazione e come nel primo tempo della nostra vita nuova.

41'. Una volta, dieci volte, cento volte il Libro non ci dirà niente, ma crediamo con certezza che alla millesima ci parlerà un po', e che alla fine ci apparirà troppo chiaro e troppo evidente, cioè eccessivamente imprudente.

41". Così, se il Libro ci fosse pesato al peso del nostro oro, se ci fosse contato con il numero dei nostri giorni e se ci fosse misurato in misura[68] del nostro sangue, sarebbe ancora poca cosa rispetto al dono del Signore.

42. Chi misura la sua debolezza nel mondo e la sua forza in Dio non si considera più granché quaggiù.

42'. Che può offrire il mondo a colui che Dio ha già provvisto del suo amore? A colui che segue la sua via? A colui che realizza la sua opera?

43. Dio non gioisce né della nostra agonia né della nostra morte in questo mondo. Ecco perché ci propone la vita liberata dalla sofferenza e dalla morte per sempre.

43'. Se i Libri santi sono così belli e così profondi, è perché riflettono direttamente lo splendore della luce divina e ci intrattengono sul mistero insondabile dell'opera di Dio.

44. È la segreta rivelazione di Dio che ci fa rientrare nella polvere e che ci illumina allo stesso tempo.
Così colui che riconosce il suo Signore diventa umile tra gli umili, e tuttavia risplende come la luna che riflette la luce del sole.

44'. Chi ha la piena coscienza della propria colpa innanzi a Dio è precisamente colui che si sforza maggiormente di cancellarla.
- Che sarà dunque il rimorso di chi si è obliato nel mondo quando l'ora solenne ed imprevista suonerà per lui?

45. Un lavoro lungo e solitario, l'indifferenza o il sospetto di tutti, i rifiuti, l'ostilità, la povertà, il silenzio e la solitudine come compagni.
- Tale l'opera santa offerta ai morti, tale il salario dei morti che non l'accolgono.

45'. Non è l'anfitrione che sarà privato, ma proprio i commensali che si astengono volontariamente.
- Quanto a colui che è incaricato di annunciare il festino dell'unione santa, egli beneficerà con i suoi amici della parte degli assenti.

46. Ma che importanza può avere ciò per chi ha la visione della promessa stupefacente del Perfetto? Poiché la sua progenie sarà come le stelle nel cielo e i suoi figli popoleranno la terra santa.

46'. Il loro premio sarà formidabile e come assurdo, perché fuori ci sarà allora la fame, la sofferenza, la disperazione e la morte, e nessuno potrà chiudere la porta dell'inferno, e nessuno potrà aprire la porta del cielo.

47. È apparentemente logico, per quelli che non percepiscono aldilà dei loro sensi esteriori, negare la salvezza di Dio e preconizzare la salvezza dell'uomo mediante il lavoro dell'uomo.
"Povero lavoro, povera salvezza, anteprima dell'inferno!"

47'. Come condannare quelli che non intendono la verità del Signore, quando ci sono occorse tante pene per penetrare nel tempio di Dio e tanto tempo per scoprire il suo cuore vivente?

48. Non diciamo adesso: "Se avessimo conosciuto il Libro, lo avremmo onorato e fatto conoscere intorno a noi", perché molti hanno letto e quasi tutti si sono astenuti.

48'. Seminiamo il Libro come seminiamo i nostri cuori, affinché il seme di Dio sia moltiplicato nel mondo ed il regno del Perfetto sia così anticipato a tutti.

49. Ringraziamo piuttosto Dio di non essere tentati da un'apparenza comune, perché chi scrive non è niente, ma colui che detta è tutto.

49'. Basta che l'aratore lavori la terra, perché è Dio che semina, che irriga, che fa germinare, che fa fiorire, che fa fruttificare e che moltiplica il seme.

[68] Variante: "quantità" invece di "misura".

50. Nessuna parola della Scrittura santa contraddice infatti la parola di un'altra Scrittura santa. Così Dio appare multiplo in persone, ma è tuttavia unico nell'atto e nel riposo, essendo l'Essere per eccellenza, cioè il Primo e l'Ultimo in tutto.

50'. Ci occorre dunque conoscere tutte le Scritture sante e studiarle finché abbiamo scoperto l'identità prima ed ultima della parola ispirata.

"Pensare a Dio e meditare sulla sua creazione è pregare e lodare Dio".

51. È immediatamente che occorre smettere di farci nuovi nemici ed è adesso che occorre riconciliarci con i nostri vecchi nemici. È immediatamente che dobbiamo trattare con riguardo ed aiutare tutti gli esseri della creazione. È adesso che dobbiamo colmare l'enorme carenza dei nostri atti d'amore verso il Creatore e verso le creature.

"Notiamo che ciò che ci succede è precisamente ciò che auguriamo agli altri o ciò che facciamo loro subire".

51'. Gli empi si sono appropriati della dottrina della fraternità che i credenti hanno rigettato, ed adesso tutti si combattono invece di convertirsi, sia alla pazienza ed alla dolcezza per gli uni, sia all'umiltà ed alla generosità per gli altri; cioè, all'amore di Dio per tutti. Quando molti saranno distrutti, spogliati e ridotti a niente, i sopravvissuti riconosceranno forse la saggezza della legge di Dio e la salvaguardia della sua via santa? Avendo perduto tutto, saranno essi forse allora senza cupidigia e senza odio?

52. I poveri, i semplici, i poeti, gli artisti ed i santi veritieri hanno mai maledetto e sterminato i loro simili in nome delle Scritture sante, o della carità, o dell'amore, o della bellezza, o in nome di Dio e della sua giustizia?

52'. Quelli che aiutano segretamente il loro prossimo in pensiero ed in azione ricevono senza tardare l'ispirazione di Dio ed il soccorso degli uomini, ma spesso non lo percepiscono.

53. "I settari, i boia ed i criminali non sono di Dio certamente".

53'. Come disputare con il mondo ed udire la voce del Signore in se stesso o notare l'occasione che si offre?

54. Celebrando i misteri di Dio in un linguaggio morto possiamo noi stupirci di non essere intesi dai credenti e di non essere più ascoltati dai semplici? Forse ciò lascia nell'indifferenza i pastori e le greggi adesso?

54'. Occorre un'équipe intera per scrivere un libro su Satana, ed i curiosi si precipitano ed ammirano. Occorre un solo credente per scrivere un Libro su Dio, e nessuno si muove e nessuno proferisce parola.

"Oh come gli intelligenti sono diventati idioti a forza d'intelligenza!"

55. Perché quelli che fanno professione di insegnare la legge di Dio, di trasmettere la sua parola, oppure di parlare in suo nome o di rappresentarlo quaggiù, perché ignorano i collaboratori che non appartengono al loro partito? Perché respingono i credenti poveri ed indipendenti? Perché trattano i loro confratelli che predicano l'unico Dio come concorrenti ed i loro fedeli come indesiderabili? Dio stesso tuttavia, giudica i nostri cuori e non le nostre situazioni né le nostre appartenenze.

"Che siano benedetti i santi preti che predicano la salvezza di Dio della fine dei tempi; ma che siano appagati i saggi preti che insegnano la liberazione di Dio fin da questo tempo d'esilio!"

55'. Chi tra noi può giudicare l'opera di Dio, e quanti conoscono la sua via nascosta? Chi tra noi può pregiudicare della scelta e della decisione del Signore? Siamo diventati come ciechi che si battono per moneta falsa e come sordi che si scambiano ingiurie per degli stracci. Peccato! Quelli che abbiamo stupidamente abbandonato e dimenticato ci metteranno d'accordo. I miscredenti ci ricondurranno all'umiltà della nostra condizione di esiliati, perché stiamo per essere distesi nella morte, senza distinzione e senza perdono, impilati come selvaggina abbattuta, dispersi come covoni di grano, gettati nella fossa come carne avariata.

56. Chi dunque tra quelli consiglia il Signore sulla scelta dei suoi inviati, dei suoi ispirati, dei suoi eletti, dei suoi santi e dei suoi saggi?

"Dobbiamo convertirci, cioè girarci e, invece di guardare il fuori ove si disperde il passato, contemplare il dentro ove riposa l'eterno Presente della vita".

56'. Non ci saranno più allora dispute sottili, prelazioni risibili, salari di uomini, scienziati e predicatori. Soltanto mucchi di ossa umili ed anonime, ed il silenzio eloquente delle mascelle spalancate della morte.

Comprenderemo noi allora?

57. Oh Signore, quanti intendono la tua voce?
Quanti recepiscono la tua onda vivificante?
Quanti schiudono il loro cuore di pietra?
Quanti fruttificano davanti a te?
Quanti raggiungono la tua terra promessa?
Quanti moltiplicano in te?
Quanti mietono il tuo raccolto?
Quanti rivestono la tua vita, oh Signore?
"Non rispondere adesso, affinché lo stupore e la disperazione non ci precipitino a terra irrimediabilmente".

57'. Andiamo verso quelli che piangono e non da quelli che gioiscono.
Andiamo verso gli umili e non dai potenti.
Andiamo verso quelli che soffrono e non da quelli che dominano.
Andiamo verso quelli che si perdono e non da quelli che si salvano.
Andiamo verso quelli che mancano e non da quelli che rigurgitano.
Andiamo verso il seme e non al frutto secco.
Andiamo verso la terra santa e non all'oro falso.
Andiamo verso la morte per salvare la nostra vita.

58. Tutto ciò è difficile e quasi al di sopra delle nostre forze, ma facciamo almeno qualcosa per la comunione santa dell'amore; e per quanto miserabile e pietosa questa cosa sia, che permanga tuttavia segreta e gratuita.

58'. Chi cerca Dio può apparire tormentato e difficile da frequentare, ma chi ha trovato Dio è sereno e si mantiene paziente con tutti gli uomini e con se stesso, perché non lascia più la compagnia dell'Unico.

59. Scegliamo un mestiere da uomini liberi ed abbandoniamo i nostri mascheramenti. Officiamo e predichiamo nella lingua del paese ove ci troviamo. Facciamo in modo che niente ci distingua né ci separi dai credenti, salvo la virtù e l'esempio della santità.

59'. Officiamo e predichiamo nella casa comune a Dio e agli uomini, e predichiamo ed officiamo presso i credenti che ci ricevono. Accettiamo dal povero e non fidiamoci del ricco per noi stessi, perché sono i poveri che dobbiamo arricchire e non i ricchi che devono corromperci.

60. Non tendiamo la mano se non per noi stessi e non per gli altri. Basta che segnaliamo in segreto la difficoltà in cui versa un fedele perché tutti vadano in suo soccorso, se siamo come dobbiamo essere, cioè santificati dall'amore.
- Meglio obbedire a Dio solo piuttosto che agli uomini e al mondo, come molti fanno adesso.

60'. Basta per loro che prestino direttamente soccorso a quelli che indichiamo loro in segreto o che scoprono essi stessi.
- Così non allontaniamoci dai semplici e dai poveri e non negligiamo la radice dei popoli ove si nasconde la gloria di Dio.
- Sarà per noi la gioia del cuore che appare nella fraternità degli umili, i veri figli di Dio.

61. Siamo dunque imprudenti e gratuiti come veri poeti.
- Siamo liberi e spensierati per le nostre vie come veri artisti.
- Siamo semplici e fiduciosi come figli di Dio.
- Siamo buoni e pronti a soccorrere come l'antico samaritano.
- Siamo distaccati e di visione chiara come i saggi antichi.
- Siamo attenti e umili come ignoranti che si conoscono.
- Siamo sicuri e consolanti come salvati di Dio.
- Siamo ispirati e convincenti come profeti pieni dello Spirito Santo.

61'. Seminiamo dunque e vivremo nell'abbondanza del Signore.
"Ci sono tra noi più addormentati che morti, più prudenti che vigliacchi, più timidi che ipocriti".
Svegliamoci dunque prima che la morte ci addormenti del tutto.
Rileggiamo i libri sacri e pratichiamo la via santa come imprudenti e come folli di Dio, perché siamo là per avvertire, per soccorrere, per scusare, per consolare, per perdonare, e certamente non per ingiuriare, per denunciare, per giudicare, per condannare né, soprattutto, per giustiziare il nostro prossimo.

62. Non inquietiamoci troppo di come vivremo, perché Dio vi provvederà con l'ispirazione e con il soccorso, se glielo chiediamo con fiducia, perché sorveglia, ispira e sostiene i suoi figli in tutte le occasioni.

62'. Il nostro Dio è un Dio che si mangia, che si beve, che comunica la vita, che la mantiene, che la libera e che la restituisce nella sua primizia ammirevole. È un Dio che si dona per salvare in noi ciò che sussiste di vita dispersa nella morte.

63. Egli permette anche che siano tentati molto spesso affinché si rafforzino nella sua via. Così la cosa migliore è permanere nella fiducia del Perfetto senza porci inutili domande sul mondo.

63'. Così, possedendo in noi stessi le caparre di Dio, dobbiamo aprirci alla sua benedizione e al suo amore, in modo da essere liberati dall'esilio della morte e da essere fatti uni con l'Unico.

64. Si raccomanda dunque di pregare, di lodare e di tacere aspettando che la rivelazione ci sia diventata chiara e percettibile, perché è nel nostro cuore che risiede il mistero di Dio ed è lui stesso che realizza in noi la nostra liberazione.

64'. Dobbiamo sperare tutto dall'inseminazione, dalla germinazione e dalla maturazione naturali; e dobbiamo temere tutto dalla coercizione, dall'impazienza e dalla violenza degli ignoranti ben intenzionati.

65. Svegliamoci con il Libro al fine di cominciare la nostra giornata con un pensiero salutare.
- Spostiamoci con il nobile utensile al fine di operare utilmente tra le nostre futili occupazioni.
- Addormentiamoci con il messaggio al fine di averlo sotto gli occhi nel giorno del giudizio.

65'. Tutti vedranno il giudizio di Dio.
- Molti vivranno della verità dell'Unico.
- Un piccolo numero abiterà il cuore del Signore.
- Qualcuno contemplerà l'opera segreta del Perfetto.
- Ma quanti conosceranno il mistero delle origini e delle fini che fanno l'eternità delle eternità?

66. Così potremo verificare punto per punto l'opera prodigiosa dell'Altissimo, la verità della sua legge e l'eccellenza della sua via.

66'. Oh terrore mortale del segreto svelato! Chi resisterà alla vertigine della conoscenza e dell'amore uniti in Uno?

67. Siamo sorpassati dalla bellezza dell'opera del Signore, rimaniamo stupidi innanzi alla sua profondità e siamo muti di fronte alla sua grandezza.
- Alcuni ghignano per darsi un contegno, la maggior parte finge di ignorarlo al fine di non svelare la propria cecità. Il buco che si appresta a riceverli è già schiuso, ma nemmeno questo li istruisce.

67'. Come la sua prudenza è ammirevole, e come la sua audacia è folle!
- Come la sua scienza è impenetrabile, e come il suo amore risplende!
- Come la sua grazia è sottile, e come il suo cuore è fedele!
- Come la sua via è oscura, e come la sua salvezza è luminosa!
- Come i suoi colpi sono misericordiosi, e come la sua pace è perfetta!

68. Rifai il fango.

68'. E cuocilo.

69. Ricercheremo l'opera dell'Altissimo come una cosa curiosa e come un gioco senza importanza. Poi, studieremo il lavoro dell'Unico con una sapiente sicurezza e con una coscienza affilata. Infine saremo presi in trappola dal Perfetto senza sapere come la cosa si è prodotta, e saremo talvolta invocanti soccorso nelle sue tenebre misteriose e talvolta anche gustanti il riposo del suo amore divino.

69'. Non piangeremo più di disperazione e sofferenza, piangeremo di gioia e di riconoscenza, e sarà tuttavia la stessa acqua e lo stesso sale; ma il cuore si sarà aperto per mezzo dell'onda del Signore, e lo spirito si sarà illuminato grazie al miracolo di Dio.

70. Ma il Signore è misericordioso con i suoi figli terribili, farà vedere loro alla fine la sua salvezza e la sua gloria affinché vivano per sempre innanzi a lui.

70'. Oh quanto la via del grande Guaritore è misteriosa, quanto è assicurata, quanto è potente, quanto è trasformante e quanto è salvatrice!

70". È per via di un saggio giudizio di Dio che bruti ed empi calpestano le perle della sua corona, e che furbi e cupidi non possono vederle nel fango ove sono nascoste quaggiù.

Tutte le cose si risolvono in fuoco ed il fuoco si condensa in tutte le cose, come le mercanzie si convertono in oro e l'oro in mercanzie.

ERACLITO

Tutto sarà giudicato e divorato dal fuoco che sopraggiungerà.

ERACLITO

LIBRO XVI

E l'acqua fu data loro da una roccia e da una pietra l'appagamento della loro sete.

SALOMONE

Chi è una pietra se non il nostro Dio?

SALOMONE

RÉUNIT ÈVE

1. Esaminiamo attentamente ciò che ci è detto o chiesto da ognuno e vediamo se la cosa è conforme alla legge di Dio e non alle leggi degli uomini, e Dio ci risponderà nel nostro cuore. Ma pochi tra noi ascoltano la voce del Signore, perché sconvolge le nostre abitudini, contraddice le nostre passioni e distrugge la nostra falsa tranquillità di agonizzanti ciechi e sordi.
"Chi tapperà le sue orecchie per udire meglio e chi chiuderà i suoi occhi per vedere meglio?".

2. Non sappiamo più riconoscere il tono della verità di Dio né il linguaggio della poesia santa? Non sarà perché la nostra miserabile ragione, la nostra piccola intelligenza e la nostra mediocrità rassicurata hanno soffocato in noi la voce dell'umiltà, dell'inspirazione e dell'amore, che non ingannano i veri figli di Dio?

3. Rendici umili, pazienti, amanti, innocenti e puri, affinché siamo pienamente fecondati dal tuo amore e condotti fino alla tua gloria imperitura, Signore magnanimo e perfetto.

4. Quando incontreremo un credente, gli diremo: "Parlaci di Dio". Così le nostre conversazioni saranno sempre interessanti, belle ed utili. Tuttavia il silenzio in Dio è certamente migliore del rumore nel mondo.

5. "Non siamo tenuti ad essere pazienti e cortesi né con i malvagi, né con gli ipocriti, né con i mediocri che sollecitano la nostra approvazione per le loro malvagità e per le loro banalità. Che si ritirino da noi, come noi ci ritiriamo innanzi a loro!"

6. Quelli che sono istruiti da Dio riconoscono le religioni e le iniziazioni degli uomini, perché sono loro ad istituirle quando mancano e a raddrizzarle quando deviano.

LA ROCCIA

1'. Chi non possiede lo Spirito di Dio giudicherà il Libro come una cosa noiosa, oscura ed inutile, perché troppi mediocri hanno discreditato la parola inspirata evirando il verbo di Dio, propagando scritti imbecilli, fabbricando immagini morte e formulando commentari erronei. In una parola, facendo servire le Scritture sante alle loro piccolezze di uomini invece di servire la grandezza delle rivelazioni divine.

2'. Mutilando le nostre antenne ricettrici, ci tagliamo fuori dall'inspirazione e diventiamo sordi. Sopprimendo le nostre antenne emittenti, ci priviamo della nostra virilità e diventiamo ciechi. È a quel punto che le nostre compagne si ribellano e che ci disprezzano quando sono costrette ad assumere i nostri ruoli carenti.

3'. Sono infine i nostri figli che ci trattano come nullità nei nostri stessi focolari, poi l'anarchia che conquista le nazioni ed infine la schiavitù che si insedia nel mondo.

4'. Chi svelasse a chicchessia il mistero di Dio e chi non dovutamente lo ricevesse sarebbero esclusi senza perdono per l'eternità.

5'. In effetti Dio solo denuda la sua verità davanti a chi ha scelto, perché egli solo è il giudice dei nostri cuori ed il padrone del suo segreto. I saggi, i profeti ed i santi di Dio non possono che rivelarlo in immagini ai credenti con timore e tremito.

6'. Se non attiriamo in noi lo Spirito di Dio, permarremo quaggiù come bestie miserabili limitate ai loro sensi esteriori e stupide davanti alla creazione vivente dell'Unico.

7. L’agricoltura è certamente la conoscenza più utile all’umanità, tuttavia molti la ignorano e quasi tutti la disprezzano. “Strana cecità!”.

8. Inseminazione, mortificazione, germinazione, abluzione, infiorescenza, maturazione del frutto, moltiplicazione; tali sono gli stati successivi del nostro perfezionamento in Dio.

9. La comunione si realizza in noi mediante il matrimonio del pane e del vino che si uniscono per mezzo dell’acqua che è contenuta in tutto. Così mantengono e sviluppano la vita che ci abita dall’inizio e la liberano misteriosamente dalle grinfie della morte.

10. Finché saremo ignoranti della via di Dio e privati della sua luce santa, potremo immaginare di essere soli a possedere la verità e a praticare la vera religione. Ma quando penetreremo il mistero dell’unità dei santi in Dio, saremo stupefatti di riconoscere contemporaneamente l’unità degli insegnamenti di Dio nel mondo.

11. I razionalisti somigliano a formiche che non vedono altro che il formicaio, ignorando il cielo che le protegge, la terra che le contiene e l’uomo che le osserva. Poiché credono vanitosamente di essere padroni delle loro opere e del loro destino, senza prevedere l’inondazione, l’incendio o la scarpata del viandante distratto che li disperderà.

12. Un Dio attento osserva anche loro e non lo sanno.
“Caduti nell’immondizia, vi si organizzano invece di uscirne. Intelligenza disgraziata, coraggio inutile in verità”.

13. C’è l’essenza che feconda, c’è la sostanza che è fecondata, c’è il medio che è nato, c’è la materia che è creata.
Inversamente c’è la materia che è solida, c’è il medio che è acquoso, c’è la sostanza che è gassosa, c’è l’essenza che è fluida. Perché ciò che discende è come ciò che sale in seno all’Unico.

14. Adesso piangiamo la nostra agonia nel mondo, ma un giorno piangeremo vedendo la sorte di coloro che ci rinnegano e che ci umiliano quaggiù.

15. Purtroppo! La pietà e l’amore stesso dei salvati niente potranno per quelli che avranno scelto gli escrementi della morte.

7'. Ci chiameranno “piantatori d’uomini e giardinieri di Dio”. Sono titoli prestigiosi e gloriosi per quelli che comprendono.

8'. La verità di Dio riposa nei nostri cuori oscurati. Solo la grazia e l’amore del Signore possono manifestarla chiaramente dentro di noi stessi e fuori nel mondo tenebroso.

9'. Chi ha ricevuto la vita direttamente da Dio può anche donarla a chi gli pare. Tuttavia preferisce lasciare al Signore il compito di tale temibile scelta, perché solo Dio è il conoscitore perfetto. Egli sa ciò che racchiudono i nostri cuori. Egli conosce ciò che produce il tempo. Egli possiede ciò che fa l’eternità.

10'. Così dobbiamo confrontare le parole ed i pensieri dei libri santi dell’umanità al fine di accedere all’unità trascendente che accorda tra loro tutti i saggi illuminati da Dio dall’inizio fino alla fine. Ricordiamoci bene tuttavia che la piatta ragione degli uomini esiliati si oppone formalmente all’inspirazione ed alla rivelazione del Signore di luce.

11'. I templi sono diventati luoghi pubblici che i profani calpestano ed attraversano come piazze deserte, ed i fedeli vi si rendono come vanno ad una stazione, ad un mercato oppure ad un servizio ingrato; e gli addetti al servizio vi si sono installati dietro banconi di vendita e di mendicità.

12'. Non ci sono più candidati alla scienza di Dio perché non ci sono più credenti nell’onnipotenza di Dio.
Così gli iniziati di Dio sono diventati impercettibili nel mondo ed i suoi adepti sono del tutto scomparsi.

13'. Primariamente ci occorre pazientare nella terra della fede.
- Secondariamente ci occorre essere purificati dall’acqua della grazia.
- In terzo luogo ci occorre essere fecondati dall’aria dello Spirito Santo.
- Al quarto: ci occorre essere maturati dal fuoco dell’amore.

Al quinto: ci occorre essere moltiplicati dalla morte e dalla risurrezione nell’Unico, perché tutto finisce come tutto è cominciato.

14'. Stiamo all’erta affinché la morte non ci piombi addosso come folgore e non ci trovi nudi e vuoti come calici già bevuti.

15'. Chi vuole fare la sua pace con Dio deve innanzitutto fare la sua pace con gli uomini e con se stesso.

16. L'aiuto ci viene da Dio con l'inspirazione degli angeli e con il ministero degli uomini.
Chi sarà talmente stupido da respingere il consiglio dei santi e da rifiutare l'aiuto degli uomini dopo aver sollecitato il soccorso dell'Altissimo? Chi sarà tanto ignorante da lodare lo strumento negligendo l'artista?
Chi sarà tanto intelligente da risalire fino all'operaio passando attraverso l'utensile ed attraverso l'opera?

16'. Chi è invitato al banchetto del Signore riceve la promessa di vita.
- Chi mangia alla tavola del Signore beneficia del dono della vita.
- Chi beve dalla coppa del Signore ottiene la conoscenza della vita.

Ma chi bacia il Signore sulle labbra riposa nel seno della vita e comanda con il Perfetto.
"Chi può donare senza sentirsi importante? E chi può ricevere senza sentirsi diminuito? Colui che vive in Dio solamente!"

17. I malvagi saranno costretti, durante tutto il tempo della loro malvagità, ad ingoiare la loro vita mescolata all'immondizia. Perché l'eternità dell'inferno è fatta dell'ostinazione della rivolta nell'ignoranza, nell'orgoglio e nella cattiveria.

17'. Oh credenti di Dio, siate gioiosi nelle vostre lacrime e ridete nelle sofferenze dell'esilio, perché vivrete un giorno nella luce di Dio e diventerete trasparenti e puri.

18. È l'assurdità del lavoro forzato ed inutile, è il peccato della vita mescolata alla morte, è l'infezione e l'orrore del marciume sempre agonizzante e sempre rinascente.

18'. Tutto vi sarà donato senza miscuglio infame e senza lavoro mercenario, berrete alla sorgente sacra e succhierete la pietra santa, abiterete lo splendore, loderete e benedirete il Signore magnifico durante l'eternità dell'unione.

19. Sforziamoci ogni giorno di rafforzare la nostra fede nella promessa straordinaria dell'Onnipotente. Sforziamoci di aumentare il nostro amore per il generoso che ci alimenta. Sforziamoci di sopportare senza cedere le prove delle nostre vite oscurate. Non stanchiamoci di sollecitare il soccorso della Provvidenza dell'Altissimo. Non scoraggiamoci mai nella nostra ricerca del tesoro santo.

19'. Adesso, mio Dio, se abbiamo parlato secondo la tua verità santa e se abbiamo agito secondo la tua via retta, lascia fluire la tua benedizione e fai piovere il tuo amore sui tuoi figli tanto amati. Accorda il tuo riposo ai tuoi servitori obbedienti. Procura la tua pace ai tuoi eroi devoti. Comunica la tua saggezza ai tuoi amici fedeli. Moltiplica il tuo amore nei tuoi figli amanti. Fai schiudere la tua vita pura nelle tue immagini appannate. Invia la tua salvezza alle tue ossa addormentate.

20. Il solo lavoro che conta veramente è il lavoro su noi stessi. Il resto è un passatempo provvisorio consentito alle necessità delle nostre vite prigioniere.

20'. Adesso, Signore, che abbiamo lavorato la terra ed abbiamo preparato la tua messe, accordaci le primizie della tua abbondanza e donaci i pegni della tua gloria senza pari.

21. Non rimangono più tra noi che cacciatori di nuvole e collezionisti di fumo? Non restano che conquistatori di polvere e conservatori di morte?

21'. Onoriamo i santi e ricordiamoci dei credenti fedeli che hanno illustrato la parola di fede e d'amore e ci hanno mostrato la via dell'accettazione e della pazienza in tutte le cose.

22. Non ci rimangono più che gusci vuoti che il vento agita passando? Non ci restano più che vanitosi sterili e bestie abbrutite? Non ci sono più che deliranti dispersi nelle tenebre esterne e porci rotolanti nei loro escrementi?

22'. Lodiamo e benediciamo nei nostri cuori i figli di Dio, i saggi ed i profeti che ci hanno trasmesso la promessa antica del Signore di vita e che ci hanno rivelato la via santa che salva dalla morte.

23. Quando il vento soffia, il deserto sembra animato, ma quando cessa, tutto ricade in polvere. Quando le passioni si elevano, il mondo pare in movimento, ma quando si calmano, non rimane che la piattezza del dubbio e non si intende altro che il gorgoglio dell'agonia delle bestie.

23'. Adoriamo nei nostri cuori il Dio onnipotente che ci innaffia con la sua grazia, che ci riscalda con il suo amore e che ci fa germinare fino al cielo della risurrezione.
"I fallimenti rinnovati dei ricercatori di arti, di sistemi, di scienze e di leggi dovrebbero aprirci gli occhi e ricondurci nella via della ricerca intima del Perfetto".

24. Il maligno sembra mellifluo ed adulante, amabile e prudente, promettente e facile, seducente e dolciastro, mascherato e abile, eludente e vago, compiacente e grazioso, lesto e servile. Il mondo lo ricerca e cade facilmente nelle sue reti; il suo salario è l'inganno, la desolazione, il tormento e la morte.

24'. Il santo sembra duro e grossolano, deludente e severo, rugoso e brutale, maldestro e tagliente, esigente ed intrattabile, scandaloso ed indignato, scoraggiato e amaro. Tutti lo fuggono come la peste. Il suo regalo, è la verità, la consolazione, la pace e la vita in Dio.

25. Oh tentazione, oh trappola! Gli empi accaparrano tutti i beni apparenti del mondo e tralasciano il tesoro della vita.

25'. Oh tentazione, oh salvaguardia! I cercatori di Dio devono mendicare la loro sussistenza, anche se possiedono l'oro che non si estingue.

26. Non prendiamo arie da salvati e non ostentiamo santità, perché il fango che ci copre dai piedi alla testa ci renderebbe ancora più grotteschi e risibili agli occhi di tutti.

Non fermiamoci neppure alle nostre cadute e non addormentiamoci sulle nostre piccole vittorie. Marciamo verso il centro, perché è questo che conta solamente, e non i frizzi o le acclamazioni delle folle ignoranti.

"Facciamo innanzitutto la nostra sottomissione a Dio nel segreto dei nostri cuori, poi non ci costerà più palesarlo a tutti".

26'. Non intendiamo la parola che suona vera?
- Non riconosciamo il tono che vibra giusto?
- Non siamo colpiti dal verbo inspirato di Dio?
- Non siamo scossi dalla voce interiore di colui che ci parla?
- Non siamo destati dai clamori degli inviati di Dio?
- Non siamo travolti dai lamenti dei crocifissi innocenti?
- Non siamo spaventati dagli appelli dell'Altissimo che ci prega d'amore?

27. Ridiamo dei burloni pensando alla nostra ricompensa e piangiamo per loro immaginando il loro salario. Oh tristezza, oh dolore del rifiuto dei morti e degli agonizzanti!

27'. Meglio soccorrere un credente che essere arricchiti da un empio. Quanto è preferibile allora aiutare un solo credente piuttosto che arricchire mille empi!

28. Chi guarda umilmente il suo Signore lascia al tempo il compito di decantare il fango dal peccato nel quale langue miseramente, poiché quelli che vogliono orgogliosamente analizzarlo non fanno che renderlo ancor più opaco e più maleodorante.

28'. La conoscenza dell'opera santa è l'ottenimento della grazia, è il possesso dell'amore, è l'entrata nella gloria e nel regno di Dio.

29. I santi di Dio somigliano più a mendicanti erranti sulla terra che a potenti insediati nei loro palazzi, ma i saggi di Dio possono incontrarsi dappertutto, perché le tentazioni del mondo non potrebbero più far loro dimenticare il loro Signore magnifico.

29'. Mettendo mano al seme avremo la pasta, mettendo mano alla pasta avremo il lievito, mettendo un po' di lievito in molta pasta avremo l'abbondanza del pane che guarisce e che nutre i figli di Dio.

30. Come germogli che si sviluppano per lungo tempo nell'oscurità e che esplodono in un solo colpo alla luce per maturare e fruttificare nel dono di loro stessi,

30'. Noi usciremo dalla terra, cammineremo sull'acqua, viaggeremo nell'aria e riposeremo nel fuoco, con stupore di tutti e di noi stessi.

31. Così il nostro amore in Dio cova lungamente nelle tenebre della fede, per apparire al giorno della speranza e realizzarsi pienamente nella virtù moltiplicativa dell'amore.

"Tale è la morte e tale è la vita in Dio".

31'. Perché il Signore è un compagno meraviglioso che salva dalle difficoltà, dall'abbandono, dalla caduta e dalla dispersione nella morte. "Libera il tuo Dio, nutri il tuo amore e non sarai mai triste né abbandonato".

32. Tutto può mancarci o abbandonarci, poiché possiamo noi stessi rinnegare tutto e tralasciare tutto, ma il Salvatore non saprebbe smarrire una parcella della sua carne né dimenticare una goccia del suo sangue nel mondo. Tale è la promessa e tale è l'amore di Dio.

"Beneficiare del sacramento della vita non significa necessariamente disporne, e disporne non è obbligatoriamente conoscerlo".

32'. Oh salvaguardia dell'amore crocifisso!
Oh memoria del sangue disperso!
Oh potenza del centro esploso!
Oh vertigine dell'asse magnetizzato!
Oh miracolo della vita ritrovata!
Oh splendore dell'oro epurato!
Oh stupore dell'unità conservata!
Oh fervore del cuore estasiato!
Oh terrore dell'unione esaltata!
Oh morte nella vita del Benamato!
Oh pace nel seno di colui che È!

33. Che vale pregare ipocritamente Dio nei suoi templi, se violiamo la sua legge nelle nostre case, se deviamo dalla sua via nelle nostre vite, se poniamo difficoltà alla sua opera nei nostri cuori?

33'. Perché non dire la verità? Solo gli ipocriti ed i malvagi la temono, perché disturba le loro macchinazioni, denuda le loro menzogne e mette le loro disonestà in risalto.

34. Un credente sincero che prega, loda ed adora Dio in cuor suo vale più davanti al Signore di tutti i ben pensanti che si esibiscono con compiacimento sui suoi sagrati.

34'. L'illusione della menzogna sarà presto o tardi crudelmente dissipata dalla disgrazia e dalla morte che costituiranno la sorte condivisa dagli ingannatori e dagli ingannati.

35. Continueremo per molto ancora a rifiutare o fingere di ignorare il Libro mentre ci intitoliamo credenti di Dio?

Chi tra noi può coglierlo in difetto e chi può smentirlo davanti a Dio e davanti agli uomini?

Oh ingratitudine, oh ipocrisia! Taciamo e tentiamo di seppellire ancora una volta il talento di Dio.

Oh ignoranza disgraziata! Non sappiamo ancora che la verità di Dio rompe tutte le serrature della morte e brilla finalmente in pieno giorno davanti a tutti gli uomini della creazione, affinché questi possano scegliere liberamente e sia così reso il giudizio di Dio irrevocabile e senza appello.

35'. Siamo tutti dotati per i godimenti materiali perché lusingano la Bestia e non richiedono sforzo alcuno. Un gran numero d'uomini sono dotati per il lavoro perché permette di non pensare e di scordarsi nel mondo. Una pari quantità d'individui sono dotati per gli affari perché questi si compromettono con la menzogna ed incoraggiano la cupidigia. Molti sono dotati per le scienze perché eccitano la curiosità e la dispersione.

Un piccolo numero è dotato per le leggi perché richiedono sottigliezza e riflessione. Una minoranza è dotata per le arti perché esigono l'intuizione e la rinuncia.

36. Che sorte disgraziata quella dei timorati, ma che sorte lamentevole attende gli oppositori alla luce del Signore!

"Il nostro crimine è imperdonabile, perché noi abbiamo ragione contro gli empi e contro gli ipocriti, contro gli scienziati e contro gli ignoranti, contro gli intelligenti e contro i mediocri".

36'. Alcuni sono dotati per la ricerca della santità perché necessita dell'amore per il prossimo e dell'oblio di se stessi. Non c'è quasi nessuno che sia dotato per il mistero di Dio, perché occorre meditarvi a lungo ed acquisire l'intera conoscenza della natura e dell'uomo. Tuttavia l'amore di Dio basta a ciascuno, e tutti possono acquisirlo facilmente.

37. L'artista è un perpetuo neonato che si stupisce della creazione apparente.

Lo scienziato è un perpetuo curioso che cerca la molla della creazione presente.

Il santo è un perpetuo agonizzante che spera il riposo nella creazione nascosta.

Il saggio è un perpetuo vivente che si attiva e che riposa con il Perfetto nel seno della creazione epurata.

"Nel seme dell'uomo è nascosto un germe che consolida la sostanza della donna. Così la coscienza di Dio è come un punto che coagula l'Universo e che gli dona la forma".

37'. Ci sono i promessi attraverso la rivelazione del Signore di carità. Ci sono gli arruolati dalla fede nel Vivente d'eternità. Ci sono i legati dalla grazia dell'Onnipotente. Ci sono gli incatenati dall'amore del Benamato. Ci sono gli inchiodati dall'unione con il Perfettissimo. Ci sono gli agonizzanti dall'integrazione con l'unico Splendore. Ci sono i morti attraverso la conoscenza del Segretissimo. Questi ultimi non parlano più e non agiscono più personalmente, perché dimorano in riposo ed in atto con l'Inconoscibile che È.

38. È la lettura assidua dei libri santi che genera e che mantiene la nostra fede ed il nostro coraggio in Dio. È la frequentazione giornaliera delle Scritture sacre che fa nascere e mantiene il nostro fervore e la nostra speranza nell'Unico. È lo studio reiterato delle parole rivelate che rischiara ed aumenta la nostra scienza ed il nostro amore di Dio e degli uomini.

38'. Se abbandoniamo, o anche se negligiamo i libri santi, ricadremo rapidamente nel caos dell'inferno e della morte. Se le studiamo pazientemente e le pratichiamo nei nostri cuori, Dio ci farà accedere alla sua vita magnifica e ci condurrà alla sua pace senza mescolanza.

39. È la pratica paziente ed attenta degli insegnamenti sacri che libera e perfeziona la nostra vita in Dio.

39'. Preghiamo il Signore perché ci permetta di raggiungere il fondo delle cose e di noi stessi, al fine di poter accedere alla sua grandezza divina e al suo riposo santissimo.

40. I commentatori bene intenzionati sono spesso sinistri, ma la frequentazione diretta del Signore non è mai noiosa.

40'. La luce ci abita e ci circonda, ma noi dimoriamo nelle tenebre del dubbio, della disperazione o della fede, finché il Signore non toglie il velo tenebroso che ci stringe strettamente da tutte le parti.

41. Sono i santi e gli angeli di Dio che partoriranno i veri credenti quando questi rinasceranno nel mondo glorioso del Perfetto, e sono i malvagi ed i demoni che partoriranno gli empi e gli ipocriti nel mondo delle bestie brute.

41'. No, la promessa fantastica del Signore non è un racconto di vecchie donne né una storia per divertire i bambini. Si tratta di una realtà che tutti vedranno con i loro occhi, che veramente pochi toccheranno con le loro mani e che alcuni soltanto conosceranno nel segreto dei loro cuori.

42. Tutti i libri saggi e santi sono del verbo, rientrano nel verbo, dimorano nel verbo e riescono dal verbo per l'istruzione e la salvaguardia di alcuni e per la condanna degli altri. È la prova imposta da Dio, che prepara così il giudizio della fine dei tempi e la gerarchia della sua nuova creazione.

42'. C'è un certo numero di fedeli tra le nazioni. Non c'è che un piccolo numero di credenti tra i fedeli. Non c'è che un piccolo numero di santi tra i credenti. Non c'è che un piccolo numero di saggi tra i santi. Non c'è che un piccolo numero di figli di Dio tra i saggi. E non c'è che un solo verbo di Dio tra i figli divini.

43. Così tra i credenti che servono attualmente molti saranno serviti e molti tra quelli che comandano dovranno obbedire.
"Notiamo che gli inviati di Dio si sono sempre proclamati servitori di Dio e degli uomini".

43'. È lui che fa tutto, perché tutto viene da lui e tutto ritorna a lui. È lui che inspira le Scritture sante, è lui che le anima, è lui che le propaga, è lui che le conserva ed è lui che le rinnova a suo piacimento.

44. Non disprezziamo niente né nessuno, perché tutto ciò che disprezziamo non ci apporta più niente di buono e finisce perfino per rivolgersi contro di noi. Allora l'odio e la disgrazia succedono al disprezzo ed alla privazione. In effetti, chi si esclude dalla vita e dall'amore è alla fine escluso dagli uomini e da Dio. Così dobbiamo stare attenti a non disprezzare mai gli esseri e le cose che ci fanno vivere, ma al contrario dobbiamo stimarle ed amarle sempre più, affinché diventino sempre più benefiche ed amabili.

44'. Non litighiamo per alcuna religione o dottrina. Studiamo assiduamente tutte le Scritture sante.
- Osserviamo la legge dell'Unico, che è l'amore di Dio e della sua creazione tutta intera.
- Pratichiamo la sua via, che è il ritorno alla vita pura e santa dei tempi antichi.
- Realizziamo la sua opera, che è la fissazione delle nostre vite nel centro perfettissimo. Così tutte le cose saranno realizzate nello splendore ultimo e primo.

45. Quanto dunque dobbiamo noi amare d'amore colui che ci ha donato la vita, che la sostenta, che la libera e che la restituisce nel suo splendore primitivo, quando lo preghiamo santamente di ciò!

45'. Gli eletti di Dio lo percepiscono in essenza, lo contemplano in sostanza, lo palpano nella nascita e lo gustano in corpo risuscitato. Oh mistero santo e perfetto della totalità dell'Essere!

46. I grandi saggi, i grandi santi ed i grandi artisti sono esempi meravigliosi che non devono scoraggiarci dall'interpretare la nostra piccola parte personale, perché essi sono là come esempi e come guide verso la perfezione alla quale possiamo tutti giungere con la semplicità e con la purezza delle operazioni dei nostri cuori.

46'. Non disperiamo mai di Dio in questa vita e non abbandoniamoci mai nel mondo. Chiediamo piuttosto il soccorso del Signore e rimettiamoci tra la sue mani abili perché egli libera la nostra vita dall'immondo, la purifica meravigliosamente e la conduce sino alla perfezione del suo Essere ammirevole.

47. Andiamo a visitare i morti, gli ammalati, i prigionieri, i disgraziati, gli abbandonati e dopo averli soccorsi, consideriamo in noi stessi la tregua di cui godiamo ancora e mettiamoci immediatamente in cerca di Dio prima che sia troppo tardi.

47'. Il Libro può apparire facile o difficile, ma non è mai oscuro né lontano per chi sceglie di soccorrere e d'amare senza giudicare.
"Nella tentazione preghiamo per la nostra conversione e per quella del nemico".

48. Desideriamo collaborare alla riabilitazione ed alla reintegrazione in Dio di tutte le creature disperse nella morte. Tale è il nostro augurio, perché è il più nobile lavoro innanzi a Dio separare con lui la luce dalle tenebre e cuocere la sua verità fino allo splendore fisso e perfetto.

48'. Ci occorre una grande audacia per benedire i nostri nemici, ma è il solo modo certo di liberarcene liberandoli dal male che oscura i loro cuori e li mantiene nella morte cieca.
Non fa anche Dio rifiorire tutte le cose con la sua benedizione santa?

49. Ci sono molti più fedeli ben intenzionati che credenti rischiarati.
- C'è molta più gente di buona volontà che uomini istruiti. E ci sono molti più dispersi che malvagi nel mondo.

49'. Se non comprendiamo niente dopo aver studiato e meditato il Libro, è perché siamo ancora ottenebrati dalla sozzura del peccato che ci impedisce di vedere il miracolo di Dio in azione nel mondo ed in noi stessi.

50. Ciascuno denuncia il vicino in nome della morale degli uomini, invece di ricercare l'amore dell'Unico per se stesso e per i suoi.
"È la natura che ci fa conoscere l'uomo, ed è l'uomo che ci fa conoscere Dio".

50'. Non c'è che una risposta alla malvagità: pregare nei nostri cuori affinché il malvagio si converta e cessi di tormentarci e tormentarsi.
"Dio schiaccia i ribelli e perdona i pentiti".

51. Come mai quelli che maggiormente invocano l'appoggio di Dio si denunciano e si straziano, invece di amarsi e di aiutarsi mutuamente come fratelli derivati dallo stesso Padre e dalla stessa Madre?

51'. Alcuni con il loro atteggiamento vanitoso ed ipocrita rendono il culto di Dio sospetto o perfino odioso a molti. Altri per effetto di uno zelo cieco ne escono con fracasso e lo frazionano all'infinito.

52. È che hanno più fiducia in loro stessi di quanta non ne abbiano in Dio e nella sua santa legge d'amore.
"Si battono come cani ed abbaiano stupidamente contro gli uomini santi e saggi. Ma la frusta divina li calmerà molto presto".

52'. Tutta quella gente non vive che della scorza delle Scritture e non sospettano la mandorla preziosa che esse racchiudono.
"Chi studia i libri santi e chi parla al Signore nel suo cuore pratica la vera religione".

53. Ignorano il senso nascosto della parola inspirata, le loro spiegazioni morali ne sono la prova attristante. Se comprendessero, risalirebbero alla fonte invece di perdersi in noiose giustificazioni ed in dispute imbecilli.
"Dio cancellerà le patrie, le ideologie, le confessioni e le sette, perché i credenti sono tutti fratelli nell'unità dell'Unico".

53'. Dio ci propone l'avventura inaudita e ci offre il premio incredibile. Ci presenta le chiavi della morte e della vita e ci indica la via che salva dal caos dell'assurdo. Ma noi ci ostiniamo stupidamente all'inseguimento del marciume agonizzante e gridiamo all'ingiustizia. Saremo sempre tanto imbecilli e tanto incurabili?

54. Non temiamo di condurci come sollecitatori ostinati e come mendicanti importuni di fronte al Signore, perché egli non accorda i suoi tesori che a quelli che lo pregano con umiltà, con perseveranza e con amore.

54'. Siamo stracolmi di debiti davanti all'Altissimo, ma gli chiediamo sempre di più, al fine di mettere alla prova la sua generosità senza limiti e di approfondire il suo amore senza fondo.

55. In tutte le occasioni ove siamo tentati, preghiamo con amore per la conversione del maligno, cioè per la sua sottomissione e per il suo ritorno a Dio. Così o si convertirà, oppure si allontanerà, ed in ogni caso saremo liberati.

55'. Non è maledicendo il maledetto che lo ricondurremo all'ovile e non è lottando con lui che ce ne libereremo; è chiedendo perdono a Dio per lui e per noi.

56. La frequentazione intima del Signore ci toglie qualsiasi timidezza e rende la nostra fede agente ed il nostro amore miracoloso; è essa che ci dà il necessario e che ci colma del superfluo, affinché siamo i viventi testimoni della benedizione dell'Onnipotente.

56'. Quando siamo tormentati, preghiamo per il tormentatore. Quando siamo appagati, lodiamo il Generoso, ma quando siamo abbandonati, facciamo umilmente l'inventario della nostra nudità e della nostra nullità e sforziamoci di ristabilire il contatto grazie alla meditazione dei libri santi.

57. Molti uomini e cose passeranno, ed il Libro sarà sempre nuovo e sigillato come nel giorno della sua nascita, nella povertà, nell'anonimato e nell'abbandono.

57'. No, non abbiamo scritto il Libro invano, perché grazie ad esso moltitudini di credenti saranno confermati nella loro fede, rafforzati nel loro amore e rischiarati nella loro ricerca. E la nostra ricompensa brilla già nelle mani e vive nel cuore del Signore magnifico.

58. Dio non presta molta attenzione alle nostre situazioni in questo mondo. Egli considera piuttosto lo stato dei nostri cuori, perché è da lui che proviene il nostro salvataggio o la nostra perdizione, ed il colore della nostra pelle non aggiunge né toglie niente a ciò.

58'. Tutti si guadagnano da vivere lavorando, trafficando, giocando o rubando. Solo colui che cerca Dio è costretto a mendicare il suo pane come un essere inutile. "Oh meraviglioso umorismo dell'Altissimo per chi sa!"

59. Imbecilli ed incurabili, questi scienziati confondono Dio con un ideale e la realtà vivente con la cenere morta.

59'. Imitiamo fedelmente i procedimenti della natura, ma non copiamo stupidamente le sue apparenze ingannevoli.

60. Lasciamo il mondo ai suoi affari che gli appaiono così seri e così importanti, ed occupiamoci degli affari di Dio che sembrano così irreali e così lontani dal mondo, e ricordiamoci del proverbio che dice: "Riderà bene chi riderà per ultimo", poiché l'eco di questa risata invaderà il mondo e coprirà le urla dei condannati.

60'. Lo scherno degli intelligenti, la rozzezza dei bruti, la malizia dei malvagi, l'avarizia dei cupidi, l'orgoglio dei potenti, la vanità degli scienziati, la cecità dei settari, l'ipocrisia degli abili, l'indifferenza degli ignoranti, la soddisfazione dei mediocri allontanano dal divino tesoro che contiene la vita senza mescolanza.

61. Perché sempre mendicare presso gli uomini che non donano se non di malanimo e mai chiedere niente a Dio che ci appaga così generosamente?

61'. Alcuni hanno trovato riposando ciò che moltitudini non hanno avvicinato lavorando duramente.

"Oh mistero insondabile del dono divino!"

62. La violenza del desiderio alla fine impedisce la sua realizzazione. Così, dopo aver pregato come si deve, è saggio rimettere a Dio il compito di esaudirci, mantenendoci semplicemente molto attenti a ciò che succede in noi ed intorno a noi.

62'. Occorre sempre lavare per separare la mandorla dalla sozzura che la circonda, ed è un gran segreto che la natura mette giornalmente in evidenza davanti a tutti. Solamente, occorre l'inspirazione di Dio per comprendere l'evidenza della scienza divina.

63. Chi potrebbe spegnere il movimento della vita? La morte stessa lo maschera, ma non lo sopprime.

63'. Tutto dimora nell'unità dell'Uno, niente persiste indefinitamente nei numeri.

64. Doniamo tutto in nome di Dio affinché i ringraziamenti, le lodi e le benedizioni vadano a lui e ritornino poi su di noi per effetto della sua grazia straripante.

"I santi amano quelli che amano Dio prima di amare quelli che li onorano".

64'. Noi siamo uniti a tutti i credenti, a tutti gli uomini e a tutte le donne perbene come a sorelle e a fratelli gemelli che condividono lo stesso corpo e lo stesso spirito nell'unità trascendente dell'Unico.

65. Solchiamo pazientemente il Libro e la sua messe ci arricchirà e ci nutrirà nella pace dell'Unico.

"Propria dei scienziati del mondo è la profanazione, Propria dei saggi di Dio è la rivelazione".

65'. Il falsario può falsificare l'apparenza della parola santa, non saprebbe imitare il suo contenuto misterioso e vivente. Oh! Che tacciano tutti quelli che ci descrivono la luce santa che non hanno visto e che non hanno toccato.

66. Non abbiamo un genio poetico o letterario per attrarre gli uomini a Dio, non conosciamo e non predichiamo che la verità santa.
"Debole esca: terribile amo!"

66'. Il nostro obiettivo deve coincidere con l'obiettivo di Dio che è la nostra conversione e la nostra restituzione integrale. Cioè la reintegrazione della Bestia e di tutta la creazione nell'unità riconquistata del corpo, dell'anima e dello spirito divini.

67. Esigendo molto da se stessi e pochissimo dagli altri si riportano tutte le vittorie desiderate.

67'. Esaminandosi naturalmente fino al cuore e riposando nel mondo si arriva rapidamente fino a Dio.

68. I filosofi razionalisti ed i falsi profeti deliranti non sono come le spine che coronano il Signore e come quelle che circondano la rosa mistica?

68'. La verità luce certamente nel pozzo, ma l'entrata è coperta di rovi intrecciati inestricabilmente.

69. SCEGLIERÀ CHI VORRÀ
COMPRENDERÀ CHI POTRÀ

69'. PRENDERÀ CHI OSERÀ
RIVELERÀ CHI DIRÀ

La divisione non è la morte, è la separazione del miscuglio. I corpi sono divisi non per essere aboliti, ma per essere rinnovati.

ERMETE TRISMEGISTO

E Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

PAOLO

LIBRO XVII

Ma un vapore saliva dalla terra ed irrigava tutta la superficie del suolo.

MOSÉ

A lui il prezioso dono del cielo, la rugiada.

MOSÉ

ÈVE NUE RIT

1. Come gli empi deridono crudelmente gli ipocriti, e come gli ipocriti condannano ferocemente gli empi! Perché non essendo né gli uni né gli altri figli di Dio, la loro sorte è di distruggersi vicendevolmente.

2. I predicatori decantano adesso nel luogo santo gli scienziati ed il loro veleno per lusingare l'ignoranza del mondo e per non sembrare arretrati; perché la fede, l'amore e la scienza di Dio sembrano loro troppo puerili e troppo passati di moda e si vergognano della semplicità dei nostri primi padri.

3. Chi inspira questi pastori che ci decantano il secolo, la fabbrica, la macchina, il veleno, la politica, il patriottismo, il sociale, l'intelligenza, il lavoro e la vanità degli uomini, al di sopra della conoscenza e dell'amore di Dio?

Chi inspira questi panegiristi dell'orgoglio e della cecità umani?

4. Gli intelligenti sono infastiditi perché non possono rivoltare il Libro come si fa con il dito di un guanto, e la loro intelligenza è umiliata.

Satana non sussurrerà loro una miserabile spiegazione e non velerà la loro nullità con qualche straccio sordido?

5. E poi i malvagi e gli ipocriti non verranno in loro soccorso come alleati naturali?

6. Preghiamo Dio santamente ed egli ci farà conoscere in un modo o nell'altro la verità del Libro e l'autenticità della sua inspirazione, se abbiamo ancora un dubbio.

LA GIOIA

1'. I veri credenti non si esibiscono, non giudicano e non si turbano, perché, avendo lo spirito costantemente fissato su Dio, non hanno il tempo di occuparsi molto del mondo né dei suoi affari.

2'. Satana ha preso un vantaggio tale che i santuari di Dio gli servono adesso da banche e da agenzie di propaganda senza saperlo.

"Oh Signore di compassione, chi ci salverà dall'inferno se tu non vieni in nostro soccorso rapidamente?"

3'. O preti, o monaci, o laici che credete ancora in Dio nei vostri cuori, rigettate il lievito della scienza orgogliosa di Satana. Comprendete che è vano voler organizzare quaggiù il marciume del peccato della morte. Ricordatevi della parola del maestro che ha detto: "Le opere del mondo sono cattive" non temete più di lui l'odio del mondo portando questa testimonianza davanti a tutti.

4'. I malvagi ci copriranno di sudiciume come noi li abbiamo coperti di perdono, ma il Signore ci libererà per sempre del fetore della morte e della compagnia dei perfidi.

5'. Essi dimoreranno per l'eternità con la compagna infame e putrescente, ed il suo fuoco divorante li consumerà senza tregua.

5". Quando l'acqua virginale ci bagnerà nuovamente, noi ci drizzeremo nelle nostre tombe, lavati dalla sozzura della morte, e loderemo il Signore Dio con una sola voce e con un solo cuore.

6'. Chi frequenta la spazzatura finisce con il puzzare, e chi si aggira tra le Scritture sante finisce con il traspirare il profumo di Dio.

7. Molti hanno creduto di far bene cercando la morte di Gesù, ma nessuno lo ha seguito nella risurrezione che giustifica sola la passione del bel Signore e che conferma la nostra liberazione futura.

8. I grandi saggi ed i grandi santi sono il proprio stampo e non hanno che farsene di quello degli altri, perché intendono Dio direttamente. Ma è bene ed anzi eccellente per i più deboli seguire le vie tracciate dai più forti.

9. Non abbiamo niente da spiegare, niente da dimostrare e soprattutto nessuno da convincere; perché l'amore e la pace dell'Unico bastano alla nostra felicità.

10. La prova dell'origine divina della creazione è la rivolta di fronte alla morte e la sua abitudine innata alla vita che non perisce.

11. Preghiamo Dio follemente al fine di conoscere il mezzo della nostra liberazione immediata, o almeno al fine di beneficiare di questa liberazione nel giorno del grande giudizio signoriale.

12. Un ricco può diventare povero ed umile ed un criminale può convertirsi all'amore, ma come un furbo potrà mai diventare semplice? E come un maiale potrà diventare puro?

13. Questi accumulano libri rari e perseguono le conoscenze nascoste, ma rinnegano Dio e le sante Scritture, che potrebbero sole donare loro l'intelligenza dei testi velati e la chiave dei tesori sepolti.

14. Prendiamo troppo spesso per noi ciò che non ci è destinato e contemporaneamente indirizziamo troppo frequentemente agli altri ciò che non è loro dovuto, perché consideriamo troppo l'esterno del mondo e negligiamo l'interno dell'uomo.

15. I religiosi e gli empi ci ignorano, gli scienziati e gli ignoranti ci disprezzano, gli intelligenti e gli stupidi ci deridono, i lavoratori ed i debosciati ci respingono.
Se un amico ci riconosce, ciò è ancora superfluo, perché la nostra consolazione è in Dio solamente.

16. I piaceri del mondo vanno svanendo per chi invecchia, perché il corpo sminuito non può più sopportarli; ma la dolcezza dell'amore dell'Unico aumenta per il credente, perché l'anima si libera dai legami del corpo grezzo e comunica sempre più con il suo Signore, Così, per alcuni, la vecchiaia è un triste decadimento e per altri è una dolce illuminazione.

7'. Non auguriamoci di diventare martiri, affinché i nostri successori non siano tentati di essere dei boia.
"La malvagità è l'assenza di Dio; la santità è la sua presenza certa".

8'. Scopriti prudentemente, Signore, affinché non siamo polverizzati dalla tua gloria, ma perché noi viviamo sempre più davanti al tuo splendore, perché i tuoi santi abitino la tua luce e i tuoi saggi raggiungano il tuo centro segretissimo.

9'. Tutto è stato detto, tutto è ridetto e tutto sarà ripetuto fin quando gli eletti dal Signore siano entrati nel segreto luminoso della parola di vita.

10'. Il male è ciò che ci distrugge e ciò che distrugge gli altri. Il bene è ciò che ci anima e ciò che conserva gli altri nella libertà di Dio.

11'. Chi è sufficientemente distaccato dal mondo può vedere tutto ed intendere tutto senza turbamento e senza danno, ma chi non è perfettamente denudato può morire anche della verità di Dio.

12'. I sempliciotti scambiano il dorato per oro e gli intelligentoni rigettano l'oro a causa del dorato, ma tutti mangiano la sozzura del peccato senza saperlo.

13'. Essi credono orgogliosamente di impossessarsi del segreto della creazione senza chiederlo al creatore, e la loro sottile intelligenza ed il loro gran sapere sono diventati come la più grande stupidaggine che sia, perché tutte le loro opere sono morte e generano la morte.

14'. Rispondiamo alle accuse, agli insulti e alle persecuzioni del mondo riavvicinandoci sempre più al Signore di vita che ci epura nella fornace della solitudine e dell'amore santi.

15'. Non si può convertire un ipocrita, un empio, un malvagio o un disperso mettendo il suo male in evidenza e rimproverandoglielo veementemente, ma si può migliorarlo coltivando il bene che sussiste in lui, incoraggiandolo ed amandolo così com'è, per quanto sfigurato sia.

15". Non occorre lavare una gran quantità di terra per scoprire un piccolo smeraldo?

16'. La saggezza e la santità in Dio non dipendono né dalle opinioni mondane, né dalle obbedienze generali o particolari, né dai riti figurativi, né dalle situazioni sociali, né dai patriottismi, né dal numero di donne o di bambini, né dalla quantità di beni, ma piuttosto dalla conoscenza della causa prima e dell'effetto ultimo.

17. Chi si avvicina alla verità di Dio non disputa più niente ad alcuno, perché troppo occupato a ricordarsi della parola abbandonata.

17'. Se non siamo abbastanza forti da convertire la cattiva compagnia, fuggiamola prima che ci abbia pervertiti e guastati interamente.

18. Convertirsi è rigirarsi nella grande acqua e contemplare la luce del cielo faccia a faccia.

18'. La relazione di un cieco sembrerà ad altri ciechi sempre più sensata della descrizione di uno che ci vede chiaro.

19. I profeti ci avrebbero ingannati annunciando la risurrezione, ed il Cristo stesso ci avrebbe raggirati risuscitando per primo?
Come i credenti possono dunque affliggersi di fronte alla morte dei loro?

19'. Difendiamo il gioiello, ma non difendiamo la sozzura che lo ricopre; rigettiamola piuttosto arditamente facendo comunque molta attenzione a non rigettare il gioiello contemporaneamente.

20. Non dovrebbero piuttosto gioire nella speranza della vita nuova e della loro riunione prossima in Dio, se la loro fede non è vana e se il loro amore non è morto?

20'. Nomineremo la nostra speranza con fede contro ogni apparenza contraria e contro ogni ragione opponente, eliminando così il dubbio e la paura che uccidono l'anima.

21. Solo gli ignoranti si lamentano e rivendicano quaggiù, perché i santi benedicono nella povertà ed i saggi riposano proprio in mezzo al caos dell'assurdo.

21'. Esercitiamoci giornalmente agli atti di fede nominando santamente la cosa desiderata finché essa si realizzi innanzi ai nostri occhi.

22. Una piccola carità vale più di un grande sapere.
Un piccolo amore vale più di una grande ricchezza.
Una piccola pace vale più di una grande potenza. Ma allora quanto valgono la grazia, l'amore e la conoscenza del Perfetto?

22'. Quando benediremo i nostri nemici di buon cuore saremo vicini al Signore che è la sorgente dell'amore sgorgante. In attesa di ciò, sforziamoci di benedire e di amare i nostri amici come conviene a credenti di Dio.

23. Quando la parola cattiva e quando il colpo cattivo sono partiti, chi potrà trattenerli e chi potrà cancellarli poi?

23'. Il santo Nome del Signore è una magia potentissima in bocca a chi crede ed ama veramente.

24. Quando saremo disgustati dalle vanità del mondo, ritorneremo al Libro che ci ridarà il gusto della fede e della pace tanto necessarie alla manifestazione dell'amore divino.

24'. Ogni immaginazione sembra assurda sin quando si sia realizzata nel mondo, ognuno si stupisce allora, poi tutti si abituano al prodigio e alla fine nessuno ci fa più caso.

25. La sobrietà, la semplicità e la carità sono i tre grandi medici del corpo, dello spirito e dell'anima, ma l'amore divino è il solo rimedio alla malattia delle nostre vite esiliate.

25'. Eliminando il dubbio della ragione con l'esercizio costante della fede in azione, arriveremo non solo a non tener più conto delle apparenze contrarie, ma addirittura a modificarle miracolosamente.

26. Agiremo con una fede assurda nella veglia fino a quando agiremo nello stesso modo nel sogno, allora l'unità sarà realizzata in noi.

26'. Come colui che è falso davanti agli uomini potrebbe essere vero innanzi a Dio? E come colui che si è consegnato alle passioni del mondo potrebbe ancora intendere il suo Signore?

27. Come gli uomini violentano il loro corpo! Come torturano i loro spiriti e come sviliscono le loro anime!
"Ringraziamo Dio per la buona creatura e lodiamolo per il frutto eccellente".

27'. Tralasciando i miraggi del mondo e consacrandosi alla ricerca dell'unità divina, il saggio evita un sacco di complicazioni, molti eccessi e molti dolori inutili.

28. Hanno astutamente e criminosamente sostituito le loro parole profane alle parole sante, ed adesso i mediocri seguono ciecamente le loro parole d'ordine, senza neppure conoscere l'insegnamento del maestro divino cui si appellano con impudenza.

28'. Gli incaricati delle anime hanno tralasciato la messe di vita per la messe di morte.
Ingannatori ed ingannati saranno rigettati, e ci sarà stupore, pianti ed una disperazione orribile come il fango della porcilaia ove saranno relegati con i malvagi.

29. Come credere quando l'ingiustizia e la morte ci abbattono?
- Come benedire quando la miseria e la disperazione ci schiacciano?
- Come essere virtuosi quando tutto ci manca e come essere distaccati quando il mondo ci opprime?

30. Meglio aver da fare con mille miscredenti che con un solo settario cieco ed ignorante.

31. Molti asseriscono di avere il monopolio esclusivo di Dio, e di conseguenza ognuno scomunica il vicino in nome della grazia, dell'amore e della conoscenza che manifestamente non possiede.

32. Non ostentiamo né diplomi, né decorazioni, né titoli, né gradi, né alcun mascheramento utile a creare illusioni per il mondo e per noi.
Permaniamo piuttosto nella verità di Dio che basta a tutto.

33. I malvagi che si dicono religiosi hanno solamente barattato la loro empietà naturale con l'ipocrisia sociale, e la loro malvagità si è moltiplicata dentro di loro stessi, avvelenandoli irrimediabilmente.

34. Quelli che osservano esteriormente la legge fanno bene. Quelli che vivono in cuor loro l'amore del Perfetto fanno meglio.

35. Quelli che sperimentano una sconfitta o una paura ne conservano un gran risentimento ed esercitano una grande vendetta, e quelli che si consegnano alle passioni del mondo sono persi per Dio.

36. Come si credono al sicuro i mediocri che non vivono che per loro stessi!
- Come si credono abili quelli che frustrano i loro fratelli!
- Come si credono intelligenti quelli che dominano i disgraziati!
- Come si credono forti quelli che schiacciano i deboli!
O credenti, considerate la fine di quelli che dicono "IO" e mai "DIO".

37. Come se la sbrigheranno nel pantano della morte?
- Come altereranno la giustizia nelle tenebre eterne?
- Come si approprieranno della parte buona nella fossa d'immondizia?
- Come saranno astuti e mentitori tra i demoni scatenati?
- Come saranno crudeli ed impietosi in mezzo alle bestie feroci?
- Come digeriranno in pace nei macelli dell'inferno?

29'. La santità è veramente una prova di resistenza e di forza che veramente pochi uomini possono subire senza soccombere.
"Sembrare questo o sembrare quello, trovarsi qui o trovarsi altrove che importanza ha per colui che si è obliato in Dio?"

30'. La peggior ignoranza non è prendersi sul serio e credere alla propria intelligenza quaggiù?

31'. Non lasciamoci né marcare, né enumerare, né condurre, né sfruttare come bestiame. Rispondiamo agli oppressori con la sobrietà, con la semplicità, con la carità delle nostre vite e proponiamo loro la libertà dei credenti in seno all'Unico.

32'. Non prepariamo né discorsi né sermoni d'uomini. Parliamo di Dio unicamente quando lo Spirito Santo ci inspira, o taciamo umilmente al fine di non essere trovati né noiosi né mentitori.

33'. L'altezzosità di certi falsi credenti è pari solo alla loro lamentevole cecità. Che crudele disillusione sarà la loro quando apparirà la verità dell'Altissimo! Quanto rimpiangeranno i loro vani giudizi e quanto piangeranno sul loro amore assente!

34'. Chi oserebbe esporsi come un cane di fronte a tutti? E chi potrà intrattenersi d'amore in pubblico con il Benamato?

35'. Chi minaccia svanisce improvvisamente prima di aver potuto colpire, e chi promette si ritrae prima d'aver donato alcunché.
"Solo le promesse del Signore si realizzano certamente".

36'. Oh come sono riusciti bene i potenti ed i furbi!
- Oh come sono fieri gli intelligenti ed i benestanti!
- Oh come sono sicure le greggi di mediocri e di ipocriti!
La terra è già dischiusa per riceverle e non comprendono, perché la soddisfazione di se stessi li accieca, e tutti vanno alla fossa da cui non si ritorna.

37'. O credenti di Dio, cambiate il vostro modo di vivere mentre c'è ancora il tempo e ricercate con ostinazione le chiavi che aprono le porte del soggiorno di vita, di gioia, d'amore e di pace.
Abbandonate i vostri ingombranti bagagli agli avidi e chiedete al Signore d'amore e di conoscenza la strada così come il viatico, come bambini smarriti e pentiti, perché è l'inaudito, l'incredibile, l'enorme che dobbiamo chiedere a Dio che è onnipotente per soddisfarci.

38. Noi non pieghiamo la vita alle nostre leggi; è la vita che tollera le nostre leggi e che persiste loro malgrado.

38'. Beato chi riconosce la sua incapacità e la sua nullità quaggiù, perché costui non teme di mendicare giornalmente la sua vita a Dio!

39. O Signore, perdona agli ignoranti, ai dispersi e a tutti i peccatori che si pentono, ma colpisci gli ipocriti che ostentano pubblicamente la pietà e la virtù e sono colmi di odio, di dissimulazione e di orgoglio.

39'. Non si tratta di essere graziosi ed amabili con i malvagi e con gli ipocriti. Si tratta piuttosto di fuggirli quando li si incontra e di evitarli poi con ogni mezzo.

40. Quelli che contano unicamente sul loro sapere, sulla loro intelligenza, sul loro coraggio o sulla loro abilità quaggiù si condannano senza saperlo ai lavori forzati perpetui, e tutta la loro pena resta vana e sterile innanzi a Dio.
"I nostri padri che hanno ricevuto lo Spirito Santo non erano pazzi, e ciò che insegnano è la verità".

40'. Notiamo bene come gli ignoranti e gli empi respingano sistematicamente tutto ciò che potrebbe aiutarli, curarli, consolarli e salvarli, perché la loro ignoranza e il loro rifiuto di Dio fanno ostacolo all'aiuto degli uomini santi e a quello della Provvidenza del Signore.

41. Provateci questo, fateci vedere quello, dicono i miscredenti con la pretesa vanitosa di fannulloni che vogliono conoscere tutto senza ricercare niente.

41'. Come i vanitosi sono suscettibili, come si infastidiscono di non comprendere l'evidenza, come si puniscono per essere vanitosi ed ignoranti.

42. Nemmeno un miracolo saprebbe soddisfarli, mentre lo spettacolo del grano che germina illumina lo spirito del credente.

42'. Come si potrebbero liberare quelli che si rinchiudono volontariamente nella rozzezza spirituale e nel culto di loro stessi?

43. Non è l'abito che fa il saggio né la barba che fa il profeta, ma solamente l'inspirazione del Signore che visita i suoi viventi in segreto come vuole e quando gli piace.

43'. Chi non cerca di farsi passare per ciò che non è ed accetta anche di passare per altro che ciò che è, possiede già una grande pace.

44. Un pugno di scribi miscredenti o ipocriti potranno seppellire il talento di Dio per sempre? I credenti non paleseranno un giorno la testimonianza dei loro occhi, delle loro orecchie e dei loro cuori?

44'. Riconosceremo gli ipocriti e gli empi dal fatto che gli uni e gli altri restano muti quando li si invita a parlare spontaneamente del Signore di vita. "Sempre rattristanti e sempre sinistri come dei morti".

45. Il denaro dei malvagi brucia come l'inferno, perché la loro malvagità vi è attaccata come il cattivo odore è attaccato all'immondizia.

45'. Ma il campo trasforma il letame in messe, e la grazia di Dio trasfigura il peccato in luce di vita

46. Tutti hanno un mestiere, un impiego o una pensione che li fa vivere e prosperare. Solo chi è consacrato alla ricerca ed alla lode dell'Altissimo non riceve alcun salario quaggiù. Ma la sua ricompensa non è già visibile nel cielo e non è scritta sulla terra dei santi?

46'. Chi avrà sopportato senza debolezze la povertà e l'abbandono per la gloria del suo Signore sarà un giorno colmato delle ricchezze dell'Universo e sarà incaricato di distribuire la manna di vita ai credenti caritatevoli e fedeli.

47. Molti ricchi dicono: "Noi ci infischiamo del denaro", e la loro vita è riempita di bassezze e di rapine per acquisirlo.

47'. Come colui che possiede la libertà e l'amore divini potrebbe ancora dimenticare il suo Signore per inseguire il vento e la morte nel mondo?

48. Altri si vantano delle loro buone opere e fanno, con la copertura della carità, lavorare i miserabili per la metà del salario che è loro dovuto. Come si salutano gravemente sui sagrati dei templi di Dio, e come festeggiano gioiosamente nei luoghi infami!

48'. Oh come i benestanti trovano il mondo attuale gradevole, giusto e ben ordinato, come sono soddisfatti delle loro superstizioni, delle loro vanità, delle loro ipocrisie e come si sentono ben insediati nella loro cloaca putrescente!

49. Oh come quelli che mendicano la loro vita ai ricchi sono umili di fronte al denaro, come la loro schiena è pieghevole e come le loro mani sono benedicenti davanti all'idra trionfante!

49'. Se il salario degli ipocriti e dei malvagi è l'inferno, quale sarà la punizione di quelli che li incoraggiano e li benedicono nel nome del Signore d'amore e di giustizia?

50. Come sono accomodanti con i crimini dei vincenti, come sono rassegnati di fronte all'ingiustizia che schiaccia i disgraziati, e come pazientano con la disperazione degli abbandonati!

50'. Nessun credente può pensarci senza avere i capelli che si drizzano per il terrore. "L'uomo puro è solo a non curvare la schiena di fronte al denaro, ed è il segno raro e prezioso tra tutti".

51. I saggi non guidano più le nazioni, perché sembrano troppo ignoranti in questo mondo.
Ed i santi non inspirano più le chiese, perché non sembrano abbastanza benpensanti.

51'. Se i dotati occupassero quaggiù i posti a loro appropriati, che diventerebbe la moltitudine dei mediocri e dei falliti che si agitano nelle loro vane imprese?

52. Alcuni giocano a fare i saggi e non rispondono che annuendo gravemente con la testa o sfuggendo sottilmente, ma nella maggior parte dei casi è per nascondere la loro ignoranza, la loro impotenza e la loro banalità di mediocri incurabili.

52'. Altri vantano la vita bestiale di cui attualmente godono, e deridono la vita spirituale che ignorano.
Invece di dire umilmente: "Non vediamo niente", affermano orgogliosamente: "Non c'è niente".

53. Ciascuno rifà la sua piccola esperienza di cieco e ciascuno propone il suo piccolo sistema d'agonizzante, senza accorgersi dell'immensità della creazione di Dio e senza sospettare la presenza della dottrina unificante dei maestri.

53'. Non rompiamoci la testa sul Libro, rompiamoci piuttosto il cuore, affinché la nostra anima preziosa germogli e fruttifichi innanzi a Dio nel segreto dell'inizio e della fine di ogni cosa.

54. È una sicurezza per tutti rifiutare d'introdurre e di mantenere la morte in se stessi e negli altri, qualunque sia il motivo invocato dai mercanti di morte.

54'. Nessuna fede, nessun soccorso, nessuna medicina, nessun alimento, nessuna certezza devono essere imposti con la forza a chicchessia con la scusa pretestuosa di salvarlo.

55. Non esiste il caso per i credenti, il caso c'è per quelli che dimorano volutamente dispersi nel pantano della morte tenebrosa e puzzolente.

55'. I malvagi sono gli strumenti della distruzione degli empi, come i santi sono gli strumenti della liberazione dei credenti.

56. Il mondo non accorda i suoi favori che ai distruttori e agli avvelenatori professionisti, ai criminali ed ai bruti di mestiere, agli oppressori ed ai ladri patentati; ed i nomi dei santi e dei giusti sono dappertutto rimpiazzati da quelli dei malvagi.

56'. Quelli che seminano preparano la risurrezione e coloro che pregano fanno discendere la benedizione di Dio. Così i più utili ed i più stimabili tra tutti gli uomini appaiono come i più inutili ed i più disprezzabili nel mondo cieco e sordo.

57. La quantità di credenti poco importa innanzi a Dio, è la qualità che conta solamente. Così quelli che non brillano nella notte non raggiungeranno la luce dello splendore primo.

57'. Come i santi di Dio sono gioiosi e vivificanti, e come i malvagi sono sinistri e mortali! "Chi ha sostituito la sua intelligenza con l'amore di Dio e degli uomini è un maestro".

58. La libertà perfetta sarebbe non avere bisogni e desideri. "Ciò che scandalizza gli ipocriti nemmeno stupisce il santo di Dio; quanto al saggio, gli basta considerare attentamente ciò che possiede per trovarsi appagato".

58'. Lo Spirito Santo si unirà dapprima al corpo per rianimarlo; poi l'anima divina unirà questi due nello splendore per glorificarli in seno al Signore magnifico.

59. Il maligno non saprebbe essere opposto a Dio come un suo pari, perché è ancora una parte del tutto che lavora senza saperlo alla purificazione gerarchica della creazione dispersa.

59'. L'abbondanza e la pace discendono sui santi di Dio come la desolazione e la disgrazia si abbattono sui malvagi.
Così tutti diversamente ricevono insegnamento quaggiù, ma le apparenze sono ingannevoli.

60. Le sante Scritture non sono imbecilli, e le Chiese non sono idiote, perché ciò che esse insegnano è preferibile per l'uomo e ciò che esse vietano gli è pericoloso. L'esperienza lo prova certamente, perché l'intelligenza non basta qui per proteggersi dagli effetti del peccato primordiale. L'obbedienza alle leggi di Dio, ecco l'intelligenza che rischiara e che salva!

61. La sobrietà, la semplicità e lo studio attento delle Scritture sante sono la salvaguardia del saggio investigatore di Dio.

"Quanto i climi calorosi ed i luoghi calmi facilitano la ricerca del Signore di verità!"

62. Sono i nostri cattivi pensieri, le nostre cattive parole e le nostre cattive azioni che danno accesso in noi ai demoni della sventura, della disperazione e della morte, e soprattutto la curiosità imprudente dei nostri primi genitori.

63. Se Satana ponesse una volta l'amore di Dio al di sopra della sua propria intelligenza e della sua propria stima, sarebbe salvato e reintegrato nell'unità vivente dell'Unico.

64. Come sono abili i malvagi a strappare e distruggere, e come sono poveri nell'incoraggiare e nel soccorrere!

65. Quelli che avranno sostenuto le opere distruttrici di Satana sia per gusto di lucro, sia per inclinazione naturale non dovranno recriminare nell'ora del regolamento dei conti, perché nessuno li avrà obbligati ad aumentare il disordine della morte.

66. La giustizia del Signore sarà minuziosa ed implacabile per i malvagi e per gli ipocriti, siamone certi e tremiamo all'idea di essere annoverati tra questi con nostro grande stupore.

67. I saggi hanno penetrato e rivelato il mistero della caduta e della reintegrazione dell'uomo e di tutta la creazione in Dio. Tuttavia, per i credenti, si tratta di salvarsi piuttosto che di comprendere e spiegare il segreto divino.

60'. Quelli che, vestiti, viaggiano sulle navi non devono disprezzare quelli che nuotano nudi nella grande acqua; e questi ultimi non devono deridere quelli che sono condotti in barca. Perché molti dei primi naufragano e diversi degli ultimi sono divorati dalle bestie del mare prima di poter raggiungere la meta.

61'. Quanto a quelli che dimorano sulla terra straniera, questi si distruggono vicendevolmente e sono separati dalla vita essenziale tanto a lungo quanto dura il loro esilio volontario.

"I malvagi sono talvolta gli strumenti di Dio senza che nessuno se ne accorga".

62'. Sono i nostri buoni pensieri, le nostre buone parole e le nostre buone azioni che ci salvano dal miscuglio infame e dalla morte putrefacente. Ma soprattutto è l'amore di Dio che ci illumina e che ci purifica dal veleno antico.

63'. Non si tratta per noi di convincere il mondo, si tratta piuttosto di aiutare gli uomini di buona volontà, come ha fatto il nostro bel Signore mostrando l'uscita dall'inferno mitigato.

64'. Meglio radici crude, pane grezzo e acqua chiara con la pace del Signore che tutte le ricchezze della terra con la rabbia velenosa dei malvagi!

65'. Molti abbaiano contro gli Ebrei, trascinati o per gelosia, senza sapere che sono loro che ci hanno trasmesso la luce di Dio ereditata dalla terra d'Egitto e che ne sono stati privati a causa della loro cattiva condotta, come succede anche a noi adesso.

66'. La disgrazia colpisce duramente i ribelli e gli empi, ma il perdono e la benedizione del Signore discendono con abbondanza sui generosi e sui credenti.

67'. La vera filosofia non riposa sulle sottigliezze deliranti dello spirito né sui principi rigidi di una morale né sull'osservanza minuziosa dei riti, ma piuttosto sulla conoscenza del contenuto del nucleo di ogni cosa.

67". Tutto quaggiù è come l'ombra movente dell'unica realtà divina.

C'è diversità di doni, ma è lo stesso Spirito; diversità di ministeri, ma è lo stesso Signore; diversità di operazioni, ma è lo stesso Dio che opera tutto in tutti.

PAOLO

Il tuo giudizio è la luce che si leverà.

OSEA

LIBRO XVIII

Ah! I pastori sono stupidi. Non hanno cercato IHWH; perciò non hanno prosperato e tutto il loro gregge è stato disperso.

GEREMIA

Ed io a mia volta vi ho reso disprezzabili e vili per tutto il popolo perché non seguite le mie vie e considerate le persone nell'applicazione della legge.

MALACHIA

VIE NEUTRE

1. In quel giorno saremo numerosi in uno stesso corpo ed in uno stesso spirito, ed il mistero della comunione nel seno all'Unico sarà rivelato ai credenti, senza che questi sappiano il perché né il come dell'unione santa.

2. È una grande liberazione essere pronti a lasciare questa vita in qualsiasi momento nella speranza del giorno del Signore.

3. Alcuni lavorano come forsennati in luoghi sinistri per fabbricare la morte che li storpierà, che li avvelenerà o che li volatilizzerà, e sghignazzano quando si parla loro dell'inferno, perché la loro piccola intelligenza ed il loro orgoglio risibile li hanno accecati totalmente.

4. Vivendo d'artifizi in un mondo truccato collezionano le più orribili malattie fisiche e mentali e parlano della loro scienza che salverà l'umanità, perché il loro vecchio retaggio di rivolta li ha resi sordi alla voce della saggezza divina.

5. Il maligno non dice mai il suo nome francamente, preferisce nascondersi sotto falsa identità oppure dice "IO".

"La scorza"

6. I credenti postulano l'anima divina, i santi ed i saggi la covano e la manifestano quaggiù; ma i malvagi ed i bruti stagnano nei limbi dell'oblio e si assottigliano nella periferia tenebrosa.

L'ATTESA

1'. La saggezza è riposare in pace ed osservare attentamente il rinnovamento della creazione del Signore. La santità è tacere ed ascoltare in sé la voce dell'Unico.

2'. È duro credere senza aver visto, e tuttavia chi può vedere senza aver creduto follemente l'incredibile?

3'. Satana è come noi stessi una luce occultata e tarata, ma che cerca con tutti i mezzi di attirare nella sua disgraziata compagnia le anime disperse quaggiù, invece di fare la sua sottomissione e di ritornare nel seno purissimo dello splendore divino, come sperano i saggi, i santi ed i credenti di Dio.

4'. Chi potrebbe giudicare il ribelle se non il Signore giusto e chiaroveggente? Per noi, basta fare il bene e riporre la nostra fiducia in Dio solo.

"L'inferno è riempito di fuoco, di macchine, di fetore e di grida. Il paradiso è pieno di luce, di fiori, di profumi e di canti".

4". Niente per l'uomo ribellatosi contro Dio.
Niente per la donna ribellatasi contro l'uomo.
Niente per il bambino ribellatosi contro la donna.
Niente per il mondo ribellatosi contro il bambino.

5'. Io sono l'essenza, io sono la sostanza ed io sono il nodo, dice il Signore del centro.

"La mandorla"

6'. Le anime divine tendono per loro natura a separarsi dalla crosta del peccato e a raggiungere il loro centro eterno puro e vivente. "I profeti sono venuti a raccogliere la polvere d'oro dispersa nel fango di questo mondo".

7. Ci occorre diventare indifferenti ai beni materiali e come assenti ai doni spirituali, al fine di poter gustare pienamente la beatitudine dell'unione divina. "Ecco la povertà al mondo, ed ecco la ricchezza in Dio".

7'. Le scorze innumerevoli della creazione attirano gli uomini molto più della mandorla sostanziale che vi è racchiusa. Così molti preferiscono le spiegazioni sottili e superficiali che li disperdono nel numero, piuttosto che il pensiero conciso e profondo che li centrerebbe nella luce dell'Unico.

8. Se volessimo sviluppare sistematicamente l'insegnamento delle Scritture sante, ci accorgeremmo finalmente che tutta la creazione è come la prodigiosa biblioteca del verbo incarnato.

8'. L'intelligenza ci è stata donata affinché noi la domiamo e serva alla nostra liberazione, e non perché ci schiacci e ci incateni in questo mondo mescolato.

9. Chi ha cominciato a veder chiaro in sé non è certamente fiero della sua vita in questo mondo, poi non se ne vergogna neanche più, quando conosce la debolezza della creatura incarnata nel fango tenebroso e male odorante.

9'. Il peccato è ciò che genera in noi il fetore della miseria, del crimine, della malattia, della decrepitezza e della morte.
"Chi può glorificarsi di abitare il letame quaggiù? E chi può vantarsi di essersi purificato dal suo cattivo odore?"

10. Chi è il più grande tra i prigionieri del carcere tenebroso e puzzolente?
- Chi è il più autorevole tra quelli che marciscono nel vicolo cieco della morte?
- Qual è il più noto, ma qual è il migliore?
- Qual è il più onorato, ma qual è il più utile?
- Qual è l'intelligente, ma qual è il santo e qual è il saggio?
- Qual è il salvato e qual è il salvatore?
- Chi serve, e chi è servito veramente?

10'. Quello che condivide il suo pane, o quello che lo fa per tutti?
- Quello che pulisce il carcere, o quello che lo organizza?
- Quello che consola, o quello che cura?
- Quello che prega per la liberazione di tutti, o quello che soffre con i dannati?
- Quello che si ribella nella schiavitù, o quello che vi si insedia?
- Quello che predica la buona condotta, o quello che mostra la via di fuga nascosta?
- Quello che vuole forzare le serrature della morte, o quello che cerca la chiave che le aprirà tutte?

11. I poeti e gli artisti cantano la bellezza perduta, ma veramente pochi sanno che essi piangono il loro Signore rinnegato.
"Il male non È, ma si mantiene come la scorza di ciò che È".

11'. Anche quando Dio inspira l'uomo saggio e santo, il mistero della creazione, quello della caduta e quello della rigenerazione permangono ancora a sua misura ed il risultato della sua ricerca non è assicurato!

12. Tutti si chiedono cosa ne penseranno gli altri, ma nessuno pensa mai a ciò che ne dirà Dio.

12'. La tentazione peggiore, è voler riformare e salvare il mondo invece di fare la propria felicità e la propria salvezza.

13. Non c'è che una risposta alle tentazioni che attirano o respingono ed all'assurdo del mondo presente. È la preghiera del santo, il riposo del saggio, oppure il riso dell'assente!

13'. Oh trappola sottile, oh fantasmagoria del mondo delle immagini! Basta che abbiamo ragione in Dio una volta soltanto, e le contraddizioni e le approvazioni del mondo non ci toccheranno più.

14. I saggi ed i santi di Dio sono intelligenti quanto chiunque, ma hanno più fiducia nella conoscenza e nell'amore del loro Signore piuttosto che nelle loro capacità particolari.

14'. Chi crede in Dio è come chi non crede più a niente in questo mondo, ma con la differenza che il primo è gioioso, mentre il secondo è disperato.

15. Se respingiamo l'opera di un uomo, peggio per lui; ma se rigettiamo l'opera di Dio, peggio per noi. Allora meglio non avere conoscenza della parola del Signore piuttosto che rifiutarla quando questa si presenta a noi.

15'. Come gli ipocriti si inalberano di fronte alla verità e davanti alla semplicità della parola di Dio quando non possono farla servire alla loro piattezza di vigliacchi ed alla loro sicurezza di moribondi ciechi! I vermi sono più intelligenti certamente!

16. Potremo indifferentemente agire o riposare quando rideremo in ugual misura delle nostre sapienti opere e dei nostri mascheramenti ridicoli.

16'. È la nostra assenza che consente la sua presenza, ed è la nostra spoliazione che fa la nostra regalità.

17. Agli inspirati, la rivelazione.
Agli intelligenti, l'istruzione.
Agli abili, il lavoro.
A tutti, l'educazione.
Ai bruti incalliti e agli scapestrati, la frusta.
Ai delatori, la morte.

17'. Il Signore solo conosce il rango e la qualità di ciascuno dei suoi inviati e li fa rilucere differentemente per l'istruzione degli ignoranti, per la salvaguardia dei credenti, per l'illuminazione dei santi e per la risurrezione dei saggi.

18. Chi può mordere il frutto gustoso senza ringraziare il divino giardiniere?
- Chi può contemplare la curvatura perfetta di un seno di donna senza lodare il magnifico artista?
- Chi può riposare nudo sulla sabbia calda senza sorridere al suo Signore?

18'. Purtroppo, attualmente il verme è nel frutto, il parassita è nella sabbia, la malizia è nella donna e la morte ci abita.
- Chi ci libererà dall'infezione della marcescente straniera?
- Chi ci renderà l'intero godimento della vita senza mescolanza?

19. Chi può sentirsi vivo e sano senza cantare un inno d'amore al suo creatore?
E che faceva d'altro nostro padre ADAMO nel giardino di Eden?

19'. Oh bel Signore di compassione, vieni a noi che ti preghiamo disperatamente e follemente nei nostri cuori esiliati.
- Libera i tuoi pargoletti benamati prima che l'orrore li inghiotta interamente.

20. Nessun malvagio entrerà nella pace del Signore e nessun furbastro scoprirà l'albero di vita, perché i malvagi saranno schiacciati dalle loro malvagità ed i furbi saranno accalappiati dalle loro trame. È la giustizia di Dio che non tartassa nessuno, ma che rende a ciascuno il suo proprio salario.

20'. Chi è violentato da un altro può trovare un difensore benevolo oppure fuggire o provare pietà per il suo boia; ma chi violenta se stesso, da chi sarà difeso e da chi sarà liberato?
"Chi è desto e forte in Dio appare addormentato e debole nel mondo".

21. La creazione è come l'immaginazione di Dio coagulata dal verbo. Il riposo è come l'immaginazione divina liquefatta dallo Spirito Santo.

21'. La vita mangia la vita e la vita si unisce alla vita; cosa c'è d'irrimediabile e cosa c'è di triste in ciò?

22. La vera saggezza non consiste nel vivere, come un cieco prudente, una vita transitoria in questo mondo mescolato; è piuttosto cercare, scoprire e mangiare la vita purgata dalla morte al fine di diventare come essa, immortale e pura.

22'. La saggezza degli uomini non è che un accomodamento forzato con il marciume della morte.
- La saggezza divina è il possesso della vita eterna e la liberazione dalla morte.

23. I libri santi e saggi sono veramente necessari per conoscere il Signore, ma una zappa ed un annaffiatoio non sono inutili per accostare la santa Madre.

23'. C'è una grande differenza tra l'intelligenza degli uomini e quella di Dio, ma pochi comprendono ciò.

24. Quelli che seminano l'amore saranno liberati dall'amore. Quelli che seminano l'odio saranno schiacciati dall'odio. Con un po' di pazienza la cosa è facile da verificare nel mondo.

24'. La realtà è ciò che l'uomo incarna tanto nettamente da renderlo sensibile nel mondo.
- L'ideale è ciò che l'uomo non incarna tanto potentemente da dargli vita e corpo quaggiù.

25. Chi si occupa della sua propria felicità e salvezza non è tentato di turbare il mondo con il fallace pretesto di salvare gli uomini e di donare loro la sua felicità e la sua pace, che si chiamano in realtà per gli altri "violenza, costrizione, schiavitù, miseria, disperazione e morte".

25'. Le sole occupazioni serie quaggiù non sono il lavoro, il piacere, il guadagno, la potenza o la gloria, ma certamente la contemplazione, la preghiera, l'amore e la vita che germina in noi ed intorno a noi costantemente.

26. Chi non si violenta è un uomo saggio, felice ed amato, perché non è tentato neppure di forzare la natura che lo circonda né le altre creature.

26'. La vera fortuna è essere tanto riposato, tanto gratuito e tanto vuoto da intendere la voce interiore di Dio e ricevere la sua benedizione senza ostacoli.

27. O credenti di Dio, riconoscete l'autenticità della voce che vi chiama alla rigenerazione terrestre ed all'unione celeste. "Ci avvicineremo noi sempre a Dio ed ai suoi santi per mendicare sordidamente e mai per lodare gratuitamente?"

28. Il più grande errore per l'uomo è come il più gran dubbio e come la più grande timidezza verso Dio; e la più grande verità inversamente è come la più grande fede e come la più grande familiarità con lui.

29. La creazione è un segreto di Dio che veramente pochi hanno conosciuto o conosceranno chiaramente, e questo umilia gli intelligenti del mondo che non possono riuscire a penetrarlo con la loro piccola intelligenza.

30. Il saggio veritiero è come un bambino che segue la natura divina e che si fa obbedire dagli elementi senza esserne minimamente stupito.

31. Se cadiamo o se crediamo di cadere, teniamo gli occhi fissi sul nostro bel Signore d'eternità invece di analizzare il fango ove ci dibattiamo lamentevolmente dalla prima caduta, perché non è né l'intelligenza né la mano dell'uomo che separano il vero dal falso e che salvano dalla morte, ma piuttosto la grazia e l'amore del Signore sapientissimo ed onnipotente che perdona e che libera i suoi figli benamati.

32. La generosità verso gli altri e verso se stesso è il miglior investimento che si possa fare in questo mondo e nell'altro; doniamo dunque un po' del nostro bene prima che ci prendano tutto e non rifiutiamo il nostro soccorso agli umili cercatori di Dio.

33. Niente da sperare in mezzo agli empi ed ai mediocri.
Niente da sperare neanche tra gli intelligenti e gli scienziati del mondo.
Niente da fare, soprattutto, in compagnia degli ipocriti e dei cattivi.

34. Non importuniamo costantemente i saggi figli di Dio con questioni indiscrete e vane; sforziamoci piuttosto di percepire silenziosamente il pensiero dei loro cuori che ci condurrà alla vita e al riposo dello splendore dell'Unico.

35. Ricerchiamo imprudentemente il Vivente che può salvarci dalla fossa d'immondizia e fuggiamo gli agonizzanti ed i morti che ci trascinano nelle loro tenebre imbecilli e soddisfatte.
"Quanti saggi mondani sui quali si è dimenticato di porre l'etichetta "fittizio"!"

36. Non sono scienziati e pensatori che ci occorrono, ma piuttosto un solo saggio conoscitore ed un solo santo possessore del segreto di Dio.

27'. Gli ignoranti e gli ipocriti si presentano come guardiani tristi, severi e noiosi, mentre i santi di Dio sono appassionanti, gioiosi e liberi. Tanto gli uni sono complicati e sinistri, tanto gli altri sono semplici e retti.

28'. Chi ha logorato il Libro comincia a vivere con Dio.
- Chi lo ha compreso comincia a vivere in Dio.
- Chi lo ha sperimentato comincia a vivere Dio.

29'. Ci sono anche molti miscredenti, ma ci sono veramente pochi figli di Dio disposti a manifestare l'incredibile; perché dove sarebbe allora il merito della nostra ricerca? E come si stabilirebbe la gerarchia del mondo futuro?

30'. Dio si è riposato nell'uomo puro per godere della sua propria creazione così meravigliosa e così varia.

31'. Avendo io rinunciato al fango esteriore, il mio Signore mi donò una perla; avendo io rinunciato alla perla, mi offrì un diamante; avendo io rinunciato al diamante, mi presentò un rubino; ma poiché non tendevo la mano con cupidigia, si donò lui stesso, ed io mangiai il mio Ben Amato con prudenza al fine di non morire della sua grande perfezione.
"Oh sapore unico del Vivente d'eternità!"

32'. Ciascuno dovrà finalmente confrontarsi con le immagini buone o cattive della sua fede particolare. Solo chi avrà sperato Dio senza immaginare niente godrà pienamente del riposo e della libertà dell'Unico.

33'. Il nostro prossimo è quello che si desta alla realtà di Dio e non quello che si addormenta nel sogno della Bestia. "Chi può vantarsi di intrattenere il suo Signore in mezzo alla cattiva compagnia?"

34'. Chi ci condurrà alla dimora del saggio di Dio e chi ci introdurrà al suo cospetto? Chi ci mostrerà il luogo santo e chi ci scoprirà la luce che lo abita in segreto? Oh mangiatoia nascosta, oh segreto primo ed ultimo!

35'. Molti sono addormentati al punto di obliarsi in occupazioni vane o sinistre, e veramente pochi sono tanto desti da cercarsi nei libri santi e da trovarsi sotto il velo della creazione mescolata.

36'. O santa luce di vita che luce nelle tenebre della fine, quanti hanno visto la tua salvezza? E quanti la vedranno prima del giudizio definitivo?

37. Non ci è concesso di svelare innanzi a tutti la segreta bellezza della creazione di Dio, ci è concesso soltanto di affermare la sua esistenza nel cuore dell'uomo e dell'Universo.

38. Come tutto ci appare indifferente e leggero quando gustiamo l'amore e la libertà dell'Unico, e come tutto ci strazia e ci schiaccia quando ci attacchiamo appassionatamente agli esseri e alle cose del mondo transitorio.

39. Procuraci l'assenza di noi stessi, Signore, affinché godiamo della tua presenza santa ed affinché troviamo la tua verità nascosta che salva dalla morte.

40. Non basta studiare, occorre anche comprendere ciò che studiamo, e che vale comprendere se non sperimentiamo in noi stessi la verità di Dio?

41. Molti sono diventati sinistri a forza di prendersi sul serio; preghiamo dunque il Signore affinché ci insegni a ridere di noi stessi prima che la trappola del mondo si sia richiusa su di noi per sempre.

42. Le religioni delle lacrime e del pentimento sono per gli esseri dispersi nella morte. La religione della gioia e della libertà è per i figli di Dio ritrovati nella vita.

43. Chi avrebbe l'intelligenza di ascoltare in sé la voce dell'Altissimo e chi avrebbe la saggezza di conformarvisi? Costui vedrebbe che la più grande sottomissione a Dio genera la libertà perfetta in questo mondo e nell'altro.

44. I prudenti che adesso respingono la Scrittura diventeranno i guardiani delle parole preziose. Oh sottilissimo umorismo del Perfetto, che fa conservare dai ciechi la luce dei figli del cielo!

45. Ci sono voluti dieci anni per scrivere il Libro; chi rifiuterebbe dunque di leggerlo per lo stesso tempo prima di porre domande inutili?
"Più agiteremo il fango, più si intorbidirà e più lo lasceremo riposare, più si decanterà naturalmente".

46. L'utilità della sofferenza è di disgustarci del nostro esilio in questo mondo mescolato di morte.

37'. O vita fuggente, il Signore del cielo ti feconderà e ti fisserà nella pace dell'oro santo, e la tua gloria illuminerà i mondi e la tua virtù placherà la sete dei credenti dell'Universo grandioso!

38'. Non temiamo tanto di peccare in dettaglio, temiamo piuttosto di non amare Dio e le sue creature come dovremmo e paventiamo di condurci come ipocriti soddisfatti in questo mondo diviso ed oscurato.

39'. Fa' che non udiamo che la tua voce veritiera, fa' che non vediamo che il tuo volto raggiante, fa' che non riceviamo che il tuo soffio vivificante, o bellezza santa e velata!

40'. La preghiera e la lode non sono dei fini in se stessi, ma piuttosto l'apprendimento del silenzio in Dio, che solo può istruirci pienamente.

41'. Dio è libero e vivente, ecco perché intende anche, come si deve, l'umorismo assurdo della morte e la libertà stupefacente della vita. "Viva nostro Signore il fuoco che si incarna nella nostra maestra l'acqua!"

42'. Non otterremo quaggiù ed altrove che ciò che potremo udire, vedere e gustare senza pericolo di morire, perché il Signore non violenta nessuno, neanche per il dono inestimabile della vita eterna.

43'. La buona volontà in Dio non violenta niente, nemmeno sé. La buona volontà in sé violenta tutto, anche Dio.
"Chi denuda la mandorla e chi fa germinare il seme? Non è lo spirito del Signore onnipotente?"

44'. La vera libertà è come una santa follia che si conosce e che si conserva in Dio.
"Chi potrebbe impedire ai figli di Dio di entrare in possesso della loro eredità santa?"

45'. Volendo andare direttamente alla luce di vita, rischiamo di sfinirci contro la vetrata della ragione umana e di non sentire la corrente d'aria dell'inspirazione divina che viene dalla porta stretta, nascosta nell'ombra della nostra prigione terrestre.

46'. Chi sa tutto è come chi non sa niente, con la differenza che il primo è libero, mentre il secondo è schiavo.

46". I divieti, le separazioni, le limitazioni ed i giudizi ciechi sono nelle nostre teste e nei nostri cuori prima di essere nelle nostre case e nel mondo.

47. Quando si chiederà a colui che ha vissuto da santo su questa terra ed in unione con Dio: "Cos'hai fatto di buono?", egli risponderà: "Niente", perché solo i malvagi si scuseranno nella vana speranza di nascondere i loro crimini innumerevoli.

47'. È il nostro silenzio che permette a Dio di enunciare in noi la sua verità santa ed è il nostro riposo che gli permette di realizzare in noi la sua perfezione ultima.
"Sobrietà, Semplicità, Solitudine, Salvezza, Santità".
"Soluzione, Sale, Salute, Soccorso, Saggezza".

48. Arrampichiamoci sulla scala dell'amore e della conoscenza senza vane discussioni sul modo di impugnarne i pioli e senza vani rimpianti su ciò che lasciamo giù.

48'. Eccoci sommersi dagli scienziati e dagli intelligenti del mondo, che ci spiegano ogni cosa, ma che non ci donano niente della vita imperitura.

49. Il grand'uomo è quello che attira Dio nel suo cuore, che lo fissa in corpo e lo manifesta in sé e nel mondo.

49'. Non si tratta qui di litigare sulle parole; si tratta piuttosto di trovare il Dio che ci libera dalla morte.

50. Cerchiamo di essere peccatori che fanno qualche volta il bene piuttosto che devoti che fanno spesso il male.

50'. Tutto ciò che è nobile, generoso e grande terrorizza gli esseri mediocri e suscita il loro odio. "L'amore solo potrebbe ancora salvarli".

51. Nessuno saprebbe odiare coloro per i quali prega davanti a Dio, perché sono come caparre della sua vittoria sulla morte che ci ha dispersi quaggiù.

51'. Notiamo bene che l'azione di Dio tende ad unire dolcemente, mentre l'azione del demone tende a separare brutalmente.

52. Quando avremo raggiunto la perennità della vita nascosta, sopporteremo tutto in silenzio ed assisteremo alle catastrofi dell'assurdo sorridendo.

52'. Saremo illuminati da ciò che non avremo inventato e saremo salvati da ciò che non avremo fatto. (Parola strana per gli intelligenti e per gli scienziati di questo mondo).

53. Dobbiamo amare Dio e le sue creature per loro stessi e per ciò che sono realmente, e non per noi stessi e per ciò che sembrano essere. Tale è il vero amore.

53'. La verità scandalizza gli ignoranti, è per questo che rimane velata nel mondo e che non è mostrata che a colui che ha rinunciato a qualsiasi passione e a qualsiasi giudizio umani.

54. Il Libro non è per gli scienziati del mondo, né per i soddisfatti, né per gli agitati, né per i venduti, né per gli empi, né per i settari. Soprattutto non è per gli ipocriti.

54'. Non ci sono più sulla terra che uomini soddisfatti della loro piccola intelligenza e rassicurati dalla loro miserabile ragione? Non ci sono più quaggiù che ruminanti di ignoranza e sazi di vanità?

55. Sprofondati nel fango, dobbiamo lavarci giornalmente. Girando a vuoto, dobbiamo perseverare nel nostro cammino verso Dio. Ciechi e sordi, dobbiamo ricercare la luce del Perfetto ed ascoltare la sua parola santa.

55'. Il riposo, il silenzio, la preghiera, la meditazione, l'oblio di sé sono i mezzi per giungere alla presenza divina ed alla comunione con Dio, che ci procurerà tutto ciò che gli chiederemo.

56. Molti credono di essere furbi con Dio senza accorgersi che è Dio che li prende in giro.
"Lamentevole cecità, trionfo risibile!"

56'. Aggiungiamo sempre questo dopo aver pregato il Signore generoso: "Esaudisci il mio desiderio, Padre onnipotente, se ciò non deve nuocermi o nuocere ai tuoi figli".

57. Chi trattiene la propria lingua evita la più frequente occasione di peccare che sia.

57'. L'uomo di peso e la donna elevata generano il mondo perfetto.

58. La libertà e la potenza prime sono come l'uscita della coscienza individuale e come l'immersione nella coscienza divina ove Dio agisce e riposa eternamente.

58'. Tutte le dispute di parole sono cose banali in riguardo alla realtà tangibile del Signore incarnato che i nostri occhi vedono, che le nostre mani toccano, che la nostra bocca gusta e che il nostro cuore alberga segretamente.

59. La fede vera in Dio e nella sua salvezza non può nascere e crescere che nell'assoluta libertà della scelta particolare.

59'. Il Padre è nascosto nel Figlio come il Figlio è nascosto nella Madre e come la Madre è nascosta nelle tenebre dei nostri cuori.

60. Diventiamo tanto poveri e tanto semplici al punto che nessuno possa derubarci né umiliarci, oppure diventiamo tanto ricchi e tanto istruiti al punto che nessuno sia capace di impoverirci e di deluderci.

60'. Se Dio abita in noi e ci sommerge, faremo anche noi le opere di Dio come figli benamati colmati dell'amore. "Quanto è buono ascoltare il nostro Dio, e come il suo verbo ci feconda meravigliosamente quando siamo trovati puri, semplici e credenti!"

61. Ci vuole una generosità folle ed un amore insensato per perdonare e per benedire i nostri nemici, ma ci vuole una santa umiltà per chiedere loro perdono d'aver ragione contro il loro odio e contro la loro cecità.

61'. Se Dio non passa in noi e se noi non passiamo nel nostro prossimo, non potremo ricevere e trasmettere la benedizione che salva dalla morte.
"I malvagi si puniscono della loro cattiveria respingendo il soccorso del Signore e quello degli uomini santi e saggi".

62. Che ciascuno onori Dio nel tabernacolo segreto del suo cuore e che ciascuno ascolti il profeta interiore che lo condurrà all'Assolutamente Unico, all'Assolutamente Perfetto, all'Assolutamente Vivo, all'Assolutamente Puro.

62'. Tutto ci è possibile, Signore, quando tu appari in noi, ma quando ti ritiri, eccoci più impotenti e più stupidi delle pietre sul cammino.

63. L'amore, la bellezza ed il dono ripugnano ai mediocri e agli ipocriti, perché essi stessi sono odiosi, brutti e banali, ed è per questo che tentano di sporcare e di soffocare tutto ciò che li sovrasta.

63'. È il Signore che ci rende santi e vivi per sempre, ma siamo noi che accordiamo o rifiutiamo l'entrata segreta dei nostri cuori.

64. È Dio che ci marchia per la ricerca della vita ed è lui che ci conduce all'obiettivo quando siamo umili, amanti ed obbedienti alla sua legge d'amore.
"L'unione del cielo e della terra fa apparire la luce del Perfetto".

64'. I saggi ed i santi traspirano Dio malgrado loro stessi, ed è in questo solamente che essi hanno virtù. "Così ciò che facciamo è niente, è ciò che Dio fa in noi che è tutto".

65. Le nostre mani sono impotenti a separare la vita dalla morte, e l'umile conoscenza di questa verità permette da sola a Dio ed alla natura di realizzare la nostra liberazione quaggiù.

65'. Il santo Nome di Dio è una realtà viva e palpabile che può tutto. È un mistero che veramente pochi hanno conosciuto o conosceranno.

65". Siamo pii e credenti, siamo semplici e pazienti, siamo sobri e pacifici, e coltiviamo la terra del giardino dell'Eden con l'aiuto del Signore onnipotente.

66. L'amore penetra, l'amore anima, l'amore esalta, l'amore moltiplica, l'amore unifica nello splendore.

66'. È con la purezza della grazia che attiriamo l'amore divino e che incarniamo Dio in noi.

67. Gli scienziati e gli intelligenti del mondo saranno veramente delusi leggendo il Libro e diranno: "Non ha né coda né testa", poiché per l'appunto il Libro è un cerchio che conserva l'anima e che le parla all'interno.

67'. La parola di Dio umilia dapprima la nostra ragione, poi comunica segretamente la sua luce all'anima prima di illuminare lo spirito, se siamo attenti e perseveranti nella nostra ricerca santa.

68. Chi presenterà all'Altissimo uno specchio d'amore e di purezza, affinché egli abiti nuovamente tra noi nello splendore primo e ultimo?

68'. La nostra vergine ha concepito sotto gli sguardi dell'Altissimo e ci ha donato un figlio che ha vinto la morte e che renderà perfetti tutti i suoi fratelli storpiati.

69. Non esiste più il caso e non esiste più il dubbio per colui che fissa Dio in spirito e lo alberga nel suo cuore. Non esistono più tribolazioni né morte per colui che è uno con il Perfetto nella sua luce santa.

69'. Chi ha visto il Signore lo ha toccato e lo ha gustato, non ha più fede, né timore, né speranza, perché il possesso della vita lo illumina e lo anima pienamente nella certezza sperimentale dell'Unico.

70. Se desideriamo rimanere vivi, dobbiamo attirare in noi la vita celeste affinché a sua volta essa ci attiri fino a sé, ove non c'è più posto per la morte.

70'. Chi ha visto la luce di Dio brillare sulla terra dei morti?
- Chi ha visto l'oro del Signore fecondare la terra degli uomini?
- Chi ha visto il Salvatore perfettissimo moltiplicarsi nella terra dei viventi?

71. Molti hanno la nostalgia ed il desiderio segreto di Dio e ne sono profondamente turbati e desolati, perché non sanno a chi il loro amore si indirizzi.

71'. È l'amore sincero di Dio ed il desiderio ardente della sua conoscenza che provocano le condizioni del nostro incontro e della nostra unione con il glorioso vivente.

E a che servirebbe ad un uomo guadagnare il mondo se perdesse la sua anima?

GESÙ

In tutto e sopra tutto, riposati in Dio, o anima mia, perché egli è il riposo eterno dei Santi.

IMITAZIONE DI CRISTO

LIBRO XIX

Sì, in quei giorni riverserò del mio Spirito sui miei servitori e sulle mie serve, ed essi profetizzeranno.

GESÙ

Chi è di Dio intende la parola di Dio, è perché voi non siete di Dio che non la intendete.

GESÙ

NUE VITRÉE

1. I profeti ci hanno parlato della sostanza e dell'essenza di Dio, e noi spulciamo i loro testi per scoprirvi la storia, la morale, la poesia o la divinazione!
Oh stupida cecità degli intelligenti e degli scienziati!
Oh mediocrità soddisfatta dei credenti!

2. Chi saprà intrappolare la vita dell'Altissimo? Chi saprà maturarla e chi saprà mangiarla al fine di diventare come essa puro, libero ed eterno?

3. Se frequentiamo i bruti, i malvagi, i furbi o gli empi, diventeremo come loro. A maggior ragione, se frequentiamo Dio ed i suoi amici veri, saremo similmente fatti a loro immagine e gusteremo la bevanda di vita pura.

4. I saggi ed i santi autentici attribuiscono a Dio solo il merito e la lode di tutto ciò che fanno in suo NOME.
"Oh perfetta umiltà della conoscenza vera!"

5. La religione e l'iniziazione trasmettono un insegnamento prezioso; è nostra prerogativa risuscitarlo con la nostra fede, animarlo con il nostro amore e manifestarlo con la nostra conoscenza.
"I falsi credenti sono mille volte più repellenti dei bruti empi".

6. Benché il Libro racchiuda la verità, se i nostri cuori non vi partecipano è come un tesoro inutile davanti al quale tutti muoiono di fame e di sete.

LO SPECCHIO

1'. Non adattiamo le Scritture sante ai nostri piccoli pensieri, perché tutto andrà male alla fine per noi. Pieghiamo piuttosto i nostri desideri alla parola di Dio al fine di godere della protezione e dell'aiuto dell'Onnipotente.
"Se ci attacchiamo ciecamente alle nostre opinioni, come potrà Dio istruirci nella vita?"

2'. Sono bei pensieri, dice la gente superficiale sfogliando il Libro, ma quelli che sono istruiti pensano: "Sono le serrature e sono le chiavi della porta della vita".

3'. Il Libro parla all'intuizione, all'amore ed alla memoria profonda, e non all'intelligenza, alla volontà, ed alla ragione superficiale degli uomini. "Ciò che dice il Libro è grande, ma ciò che induce in ciascuno di noi è incommensurabile".

4'. La scienza della natura conduce alla conoscenza sostanziale, e la scienza di Dio conduce alla conoscenza essenziale.
Chi possiede questi due tesori è erede del Signore eterno e vivo.

5'. Che diranno gli ipocriti di colui che chiama Gesù Cristo suo fratello maggiore?
"Il silenzio, poi la calunnia, poi la persecuzione se è loro permesso; perché avendoli Dio abbandonati, è il demonio che li inspira adesso".

6'. Non pensiamo: "Diventeremo ricchi, poi cercheremo Dio".
Ma diciamo piuttosto: "Noi cercheremo Dio, poi saremo ricchi".

6". Non mettiamoci a tavola davanti a una moltitudine di pietanze e di bevande complicate; disponiamo piuttosto un vassoio con una pietanza ed una bevanda semplici come il pane ed il vino che contentarono i nostri saggi padri.

7. Poiché non sopportiamo la verità semplice, nuda e perfetta, è necessario che il Signore l'addobbi di foglie e fiori per accontentarci. Però ha aggiunto anche delle spine al fine di allontanare i superficiali e gli incostanti.

"La corona del Signore può veramente rendere guerci gli imprudenti ed i presuntuosi che si lanciano sconsideratamente alla sua testa invece di adorare ai suoi piedi santi e perfetti".

7'. Se siamo pusillanimi nella nostra ricerca e se temiamo di esaminare il fondamento di tutte le cose create, non troveremo né gusteremo mai Dio quaggiù.

"Come siamo deboli, tristi e poveri, quando il Signore è assente da noi stessi, ed eccoci animati, gioiosi e ricolmi quando abita nuovamente nei nostri cuori!"

8. Il Libro conferma le Scritture sante come un bambino ligio risponde per i suoi genitori benamati.

8'. Dio si è fatto uomo nella carne di Adamo affinché noi siamo fatti Dio nell'oro di Cristo.

9. "Più doneremo e più riceveremo". Così l'arricchimento viene dalla libera circolazione dei beni, e l'impoverimento viene dalla loro immobilizzazione.

9'. Chi ama Dio e la sua creazione sarà a sua volta amato da tutti gli esseri, perché amando salveremo e saremo salvati.

10. Chi spera di sedersi al banchetto divino non deve stupirsi di non ricevere quaggiù le molliche che colmano i passanti estranei all'amore.

"Oh fedeltà della prima e dell'ultima ora!".

10'. Chi maledice i ricchi ed i potenti si pregiudica di diventare mai come loro, a pena di essere maledetto da se stesso, ma chi disprezza i poveri si è già condannato alla solitudine della morte.

"Oh come il dono segreto lava la sporcizia del peccato!"

11. Chiunque siamo e qualsiasi cosa facciamo, manteniamo lo spirito ed il cuore fissati in Dio al fine di non perderci nelle tenebre di questo mondo.

11'. Facciamo in modo che il nostro pensiero ultimo sia sempre in Dio, al fine di purificare le nostre visioni durante il raccoglimento della veglia, durante quello del sonno e durante quello della morte.

12. Chi adora Dio in spirito ed in atto è certo di non sbagliarsi quaggiù ed altrove.

12'. Chi cerca Dio va alla solitudine della natura. Chi ha trovato Dio ritorna alla società degli uomini.

13. Non ci sono ostacoli invalicabili per chi coltiva la buona volontà in Dio, perché i terrori della notte svaniscono innanzi alla luce del Perfetto.

13'. Nostro Signore che abita la vita non ci abbandonerà nell'ora difficile della separazione e della spoliazione, a condizione che brilliamo almeno come vermi lucenti nella notte del mondo.

14. Se i mediocri possono ancora germinare, non può essere che grazie al calore dell'amore fraterno. Chi non vorrebbe tentare di salvare i più diseredati tra gli umani?

14'. Che i saggi ed i santi che ci hanno messo sulla via di Dio siano benedetti in eterno nel seno purissimo e pieno di vita dell'unico Splendore!

15. Chi riconosce i propri torti disarma i suoi nemici e li trasforma in alleati.

15'. Tutto ciò che amiamo ci serve e ci libera. Tutto ciò che odiamo ci sfugge e ci opprime alla fine.

16. Dio ci cerca veramente nostro malgrado quando ci nascondiamo a lui. Perché non lo cercheremmo noi suo malgrado quando si cela a noi?

16'. Il battesimo dell'acqua ci libera e ci purifica, ma il battesimo dello Spirito Santo ci feconda e ci anima pienamente.

17. Legioni d'ignoranti ci spiegano la saggezza profana. Un nugolo di scienziati ci impone la scienza estranea. Masse di intelligenti ci svelano i segreti della creazione. Una moltitudine di coraggiosi ci promette la felicità per domani. Milioni di deliranti moltiplicano la follia di tutti. Migliaia di falsi profeti ci descrivono le loro tenebre.

17'. E voi, poveri ribelli, che vi agitate, che urlate e maledite nell'esilio della morte, vi si attribuisce del genio e non avete neppure l'intelligenza di ricercare in silenzio e con pazienza l'uscita dalla vostra prigione tenebrosa e ghiacciata.

Cozzate con la superficie delle parole e delle cose e lanciate inutilmente parole e cose alla superficie del mondo.

18. E noi continuiamo, completamente storditi dalle loro grida e dal loro gesticolare, a perire nell'ignoranza e nella paura, nel dubbio e nell'odio, nella solitudine e nella disperazione, nella schiavitù e nella miseria, nella vecchiaia e nella malattia, perché come loro abbiamo perduto la conoscenza divina e ripudiato la coscienza di Dio, credendo stupidamente di ordinare il caos con la nostra intelligenza, con la nostra ragione e con la nostra volontà risibili.

18'. Siete poco perspicaci quanto il demonio vostro consigliere, che giudicò stupidamente dall'apparenza il primo uomo che Dio gli presentò. Voi che glorificate giornalmente l'odio, Dio vi ha già esclusi dalla terra dei viventi e vi odierete sempre più fino allo sparpagliamento finale.

"Come la caduta dei malvagi è brutale ed inattesa! E come il Signore perdona quelli che ritornano a lui liberamente!"

19. È il fetore del peccato che ci ha condotti alla fossa. Ma è la benedizione di Dio che ci salverà dalla morte, ed è l'amore che riscalda del Signore che ci confermerà nello splendore della vita.

19'. Il nostro simile e noi stessi formiamo lo stesso essere e racchiudiamo la stessa luce. È un segreto di Dio cui veramente pochi si avvicinano e che alcuni eletti solamente possiedono interamente, perché le anime dimorano distinte anche in seno all'Unico.

20. È prerogativa di ciascuno cercare Cristo, trovarlo ed albergarlo per essere salvato, trasformato e perfezionato in lui.

20'. È l'oro celeste che dobbiamo incarnare (dopo esserci sbarazzati del marciume del peccato), al fine di essere consolidati nella vita eterna.

21. Gli stupidi e gli ignoranti vogliono sempre avere ragione in tutto perché si fidano di loro stessi o degli altri.

I saggi ed i santi accettano facilmente d'aver torto, perché si rimettono a Dio che conosce esattamente il fondamento di tutte le cose.

21'. Consultiamo il Signore ed obbediamogli in tutto se vogliamo conservare la vita, la salute, la pace, l'onore ed i beni che ci ha accordato quaggiù.

"I santi di Dio irradiano amore per tutte le sue creature".

22. Molti sono riempiti di buone intenzioni verso le sante Scritture, ma sono ugualmente pieni di ignoranza per quanto riguarda il loro significato essenziale.

22'. Se possedessimo una semplicità ed una fede capaci di sperimentare l'inverosimile, penetreremmo nel segreto delle parole divine e ritroveremmo l'immortalità del giardino di Dio.

23. Le stelle, la luna ed il sole brillano sul mondo mentre gli intelligenti e gli scienziati litigano e delirano sul Dio invisibile che invia la vita e la tira a sé.

23'. Chi è puro, luminoso e vivo non se ne preoccupa, tuttavia rischiara nella notte spessa.

"Essere e dimenticarlo".

23". Lo spirito di Dio, ritornando su se stesso,
produce la luce.

24. Quando avremo afferrato il Signore per la sua capigliatura dorata, quando avrà trasfigurato in palazzo la nostra miserabile capanna, quando sarà divenuto nostro compagno vittorioso ed indefettibile, allora noi benediremo in cognizione di causa le Scritture sante di tutte le nazioni e loderemo Dio e la sua opera senza libri e senza istruttori.

24'. È facile riprendere i peccatori, fustigare gli ipocriti e abbattere gli empi, ma è difficile convertirli con l'esempio e salvarli con l'amore, quando non si conosce visibilmente l'unità da cui sono usciti e ove ritorneranno.

"Chi conosce il mistero di Dio ama naturalmente il suo prossimo senza esitazione e senza sforzo".

25. Tutta la creazione ci è offerta da Dio; basta che scegliamo e che seminiamo per raccogliere in abbondanza, sia le opere di vita, sia le opere di morte.

25'. Dappertutto scienziati che spulciano le sante Scritture, dappertutto intelligenti che profanano i misteri di Dio, e non un santo che purifichi il corpo terrestre, e non un saggio che realizzi l'incarnazione divina.

26. La terra è nera e diventerà ancor più nera, poi imbiancherà poco a poco e gli astri riappariranno, le stelle innumerevoli, la luna pura e bianca ed il sole vivente e dorato, che saranno i segni dell'incarnazione trionfante sulla morte.

26'. È la mano dell'uomo che dispone la terra, ma è la natura che opera ed è Dio che anima.
"Se amiamo e se benediciamo costantemente Dio e la sua creazione, questi ci amerà e ci benedirà a sua volta sempre attraverso essa".

27. Diventiamo benevoli e cortesi con il nostro prossimo ed inviamo buoni pensieri anche ai nostri nemici, affinché si convertano a Dio nel loro cuore. Perché le maledizioni non possono che sprofondarli nelle loro opinioni e nei loro odi oscuri.
Diffidiamo di loro tuttavia finché la loro cattiveria non è spenta.

27'. I malvagi derivano dalla nostra mancanza di bontà, i poveri derivano dalla nostra mancanza di carità, i miscredenti derivano dalla nostra mancanza di fede, i rivoltosi derivano dalla nostra mancanza di obbedienza, e così per tutto il resto. Ecco perché è sempre colpa nostra e mai degli altri, contrariamente a ciò che comunemente crediamo.

28. Oh derisione! Il Signore ci ha donato il Libro per primi, e gli stranieri lo ricevono prima di noi, perché credendoci intelligenti nel mondo, siamo diventati stupidi innanzi a Dio.

28'. Meglio conosceremo la nostra indegnità e più saremo terrorizzati dall'immensità della misericordia del Signore e dalla grandezza del dono che ci accorda.

28". Chi si laverà nel fuoco e nell'acqua al fine di ridiventare puro e bianco come il sale della vita?

29. Se Dio è mal servito, allontaniamoci dai cattivi servitori, ma non rigettiamo il Signore come fanno gli ignoranti che giudicano grossolanamente l'interno dalle apparenze dell'esterno.

29'. Colui che si sente libero e ricco in Dio non si desola più della sua povertà né della schiavitù di questo mondo, perché gusta già le caparre della vita eterna.
"Inebriante promessa! Incredibile dono!"

30. Dobbiamo sforzarci di imitare Dio che non costringe niente né nessuno in nome della sua verità e della sua giustizia, ma che matura tutto pazientemente con la dolcezza della sua grazia e del suo amore.

30'. La buona volontà in Dio ci libera delle costrizioni del mondo, perché ci permette di intendere l'insegnamento del Signore e suscita l'azione della sua Provvidenza nascosta.

31. La saggezza degli uomini non è la saggezza di Dio, perché l'una guarda l'esterno mentre l'altra considera l'interno.

31'. L'acqua viene dal corpo ed il corpo similmente viene dall'acqua e questi due si uniscono nella gloria del Salvatore perfettissimo.

32. Non condanniamo e non respingiamo i dispersi, perché non molto tempo fa eravamo ancora tra loro. Preghiamo piuttosto affinché vengano con noi per effetto della grazia liberante e dell'amore unificante dell'Altissimo.

32'. Quando il Signore ci visita, eccoci come dei illuminati, ma quando ci lascia, eccoci come bestie stupide. Chi può prevedere il momento della sua venuta, e chi può predire il tempo della sua partenza?

33. La grazia, l'amore e la fede generano le opere vive; quando queste svaniscono, il dovere, la legge e la costrizione fanno le opere morte.

33'. I nostri desideri sono diecimila cose sparpagliate e morte; la volontà di Dio è una sola cosa concentrata e viva.

34. Se benediciamo Dio e la sua creazione, la vita si aprirà a noi e ci riceverà nel suo seno. Se malediciamo tutto, la vita si chiuderà a noi e resteremo abbandonati nella morte.

34'. I nostri santi maestri spirituali sono gli strumenti della benedizione di Dio. Onoriamoli e preghiamoli nel Signore affinché ci conducano fino alla santa luce di Dio che tanto ci manca quaggiù.

35. Chi andrà fino alla fine della parola del Signore? Chi penetrerà la verità luminosa degli scritti santi? Chi praticherà la scienza divina sulla terra? Chi entrerà vivo nel reame dell'eternità?

36. Se possediamo la grazia e l'amore e se li pratichiamo con tutti, possiamo ignorare la legge ed il dovere, ma se non viviamo ancora in Dio, la legge ed il dovere devono guidarci come la canna dura e secca guida i passi del cieco.

37. Un solo versetto rischiarerà costui mentre un altro non vedrà niente in tutto il Libro. "Non c'è perché né come per ciò che É".

38. Siamo quelli che non si arrangiano, ma hanno fede nel Dio che ordina il caos.
- Siamo quelli che non esigono niente, ma cercano la vita eterna.
- Siamo quelli che non si appropriano, ma pregano colui che colma di benedizioni.
- Siamo quelli che non invidiano, ma gioiscono dei doni del Dio d'amore.
- Siamo quelli che non si agitano, ma operano con il Dio di risurrezione.
- Siamo quelli che non condannano, ma chiedono perdono a Dio per tutti.
- Siamo quelli che non accumulano, ma imitano il Dio di carità.
- Siamo quelli che non si battono, ma pazientano con il Dio che separa e che unisce.
- Siamo quelli che non uccidono, ma manifestano la vita di Dio unendo il cielo e la terra.

39. Esaminiamo in cosa gli altri abbiano ragione ed in cosa noi abbiamo torto. Così l'accordo si farà facilmente mediante l'avvicinarsi dei simili e l'allontanarsi dei contrari.

40. Gli ipocriti, gli orgogliosi ed i malvagi si distruggono vicendevolmente e bestemmiano il verbo di Dio, sia benedicendo il crimine, sia maledicendo l'amore, perché quelli che si sono gonfiati saranno svuotati dalla tempesta, e quelli che si sono induriti saranno schiacciati sotto la mola. Falsi fratelli contro fratelli nemici. Falsi devoti contro devoti di scienza morta.

41. Molti vogliono far credere di saperne più di chicchessia sui misteri di Dio citando a vanvera le magnifiche parole dei profeti e dei saggi ed interpretandole secondo i loro miserabili pensieri del momento.

42. Così l'uno moralizza, e l'altro evira. Questi dissecca, e quegli impaglia; e tutti somigliano a pinguini che spiegherebbero la Scrittura santa ad altri pinguini.

35'. Signore, noi baciamo la tua terra santificata, seminiamo il tuo cuore nascosto e raccogliamo preziosamente la tua gloria incomparabile che ci fa vivere eternamente.

36'. La preghiera e la lode che salgono verso Dio ricadono su di noi in benedizioni moltiplicate, come i buoni pensieri che inviamo ai vivi e agli scomparsi ci ritornano in doni inattesi.

37'. Come la parola del Signore fa germogliare il credente e come indurisce l'empio! "Oh profondità, oh mistero, oh giudizio segreto del Perfetto!".

38'. Gli ingrati e gli empi non sono presso Dio, ma i lusingatori e gli ipocriti neppure.
- I debosciati e gli oziosi non sono presso Dio, ma i moralisti ed i lavoratori neppure.
- Gli ignoranti e gli stupidi non sono presso Dio, ma gli scienziati e gli intelligenti neppure.
- I rivoltosi ed i bestemmiatori non sono presso Dio, ma i rassegnati ed i recitanti neppure.
- I gaudenti e gli spendaccioni non sono presso Dio, ma i repressi e i risparmiatori neppure.
- I malvagi ed i furiosi non sono presso Dio, ma i ben intenzionati ed i piagnucoloni neppure.
- I giusti ed i conoscitori sono presso Dio, ma i caritatevoli ed i semplici ci sono pure, e soprattutto, quelli che hanno buona volontà in Dio.

39'. Tutto ciò che pensiamo, nominiamo e facciamo prende corpo e si precipita verso di noi. Facciamo dunque molta attenzione ai nostri pensieri, alle nostre parole e alle nostre azioni, al fine di non creare la nostra propria disgrazia senza saperlo.

40'. Il Signore non abbandona i suoi, quelli che lo amano in cuor loro e sono sottomessi alla saggezza nascosta. La rete della disgrazia e dello sterminio non si richiuderà su di loro, perché l'umiltà del loro amore e della loro conoscenza passerà anche attraverso le trame ristrette della morte.
"Come il nostro amore per il Signore è miserabile, e quanto la nostra fede nella sua Provvidenza è nulla!"

41'. Oh derisione: si battono con la luce delle parole sante e sagge, e tuttavia stagnano nelle tenebre.
Oh crudeltà: si abbattono a colpi di sentenze di vita e marciscono sempre più nel letame; poiché i sordi ci fanno la lezione adesso ed i ciechi ci mostrano la via santa!

42'. È la pratica della parola e della scienza di Dio che ci salverà dalla morte, e non le nostre buone intenzioni, le nostre belle parole o le nostre grandi opere.

43. Tutto ciò che chiederemo con fede e perseveranza si realizzerà un giorno innanzi ai nostri occhi quaggiù.

43'. Sorvegliamo dunque attentamente tutto ciò che entra e tutto ciò che esce al fine di non essere intrappolati dalle apparenze ingannatrici di questo mondo.

44. Facciamo tutto per piacere a Dio e sopportiamo pazientemente i giudizi ciechi del mondo, senza sfida e senza giustificazione profana.

44'. Il Libro sarà ancora nuovo e presente quando tutte le orgogliose produzioni del mondo saranno ritornate al nulla.

45. Oh come il buon pensiero, la buona parola e la buona azione cancellano il peccato del mondo!
Oh come la lode, la preghiera e la carità in Dio liberano l'anima del credente!

45'. Colui che ci ha donato l'essere può anche riprenderci tutto e ridarci tutto.
Chi può credere a ciò in cuor suo prima di averlo visto con i suoi occhi?

46. Quale sarà il ridicolo di tutti quelli che ci avranno spiegato la parola di Dio senza averla compresa essi stessi? E quale sarà la loro certezza innanzi all'evidenza manifestata nell'ultimo giorno?

46'. Chi ha seminato il buon grano attende con fiducia il tempo della messe. (Non crediamo di penetrare facilmente la parola ispirata di Dio se essa stessa non ci ha dapprima penetrati).

47. I miscredenti ci hanno nominati "uomo felice", perché l'amore del Signore ci ha fatto rilucere anche davanti ai ciechi!

47'. Il tempio del Signore è la sua grazia nel nostro cuore; ed il sacrificio è il suo amore per noi ed è il nostro amore per lui.

48. Si vorrà affiliarci a chiese, sette o società segrete per spiegare l'inspiegabile; perché anche i credenti non credono più che Dio sia ancora capace di parlare direttamente ai suoi figli.

48'. Noi non cerchiamo né schiavi, né seguaci, né greggi, cerchiamo uomini e donne capaci di vivere in santità e liberamente in Dio. Perché il tempo delle mandrie è passato e quello della libertà sopraggiunge.

49. La saggezza di Dio è la libertà e l'abbondanza della vita offerta gratuitamente agli uomini semplici e retti.
La saggezza del mondo è il rumore e la vanità delle parole vuote con le quali i ciechi si rassicurano nella loro notte.

49'. L'ateo pensa di sopravvivere con il suo lavoro e con la sua intelligenza.
Il religioso crede di salvarsi con la sua speranza e con la sua rassegnazione.
Un saggio o due appena ogni secolo operano il miracolo di Dio quaggiù ed entrano vivi nell'eternità.
(Esageriamo il loro numero di proposito).

50. Meglio sarebbe non esser mai nati piuttosto che disprezzare la vita che ci è stata donata da Dio e che abbiamo stupidamente oscurata.

50'. La ragione di Dio è aldilà dell'assurdo, la ragione degli uomini rimane sempre al di qua.

51. Non un soldo e la disapprovazione di tutti per la verità nuda.
Il denaro e l'aiuto del mondo intero per la menzogna mascherata.

51'. Essere appagati da Dio e vivere ignorati dal mondo, e non, essere appagati dal mondo e vivere ignorati da Dio.

52. I bruti procurano almeno il riposo dello spirito, mentre gli ipocriti distruggono la fede ed i deliranti comunicano la follia del demonio. Felice colui che trova un credente di Dio e che s'intrattiene sull'Unico con lui; e beato chi arriva fino ad un santo di Dio e lo ascolta mentre parla del Signore d'amore.
Beato pienamente soprattutto colui che scopre un saggio di Dio e permane nel suo silenzio divino.

52'. Signore, insegnaci l'umiltà della tua santa ricerca, ponici un fardello pesante sulle spalle e della terra in bocca finché consideriamo il ceppo da cui siamo stati tratti, e fino a che la tua benedizione ci liberi dal lezzo del peccato e dall'oscurità della morte.
Signore, per compassione, fa' che noi tacciamo e che non spieghiamo niente profanamente e vanamente a nessuno.

53. Satana è lì per perdere i malvagi, ma è lì anche per rinviare a Dio le anime rischiarate dall'amore e dalla conoscenza.

53'. Non c'è niente d'oscuro né di nascosto nell'amore di Dio, ma nella sua scienza tutto è profondità e mistero.

54. Sappiamo chi è quel bambino che adesso muore davanti a noi di peste?
Non è l'affamatore antico che fece perire nella miseria un quarto della città?
Chi giudica qui la giustizia di Dio con la vista penetrante di una talpa?
Chi condanna la saggezza dell'Altissimo con la certezza incrollabile di un ceppo?

54'. Oh disgrazia! I ciechi si sono eretti a giudici severi, ed i sordi sono diventati esecutori spietati. Così la fede e la carità si sono allontanate da tutti, e la disgrazia e la confusione culminano adesso in un mondo sfigurato dal peccato, dall'odio e dalla paura.
"Chi può credere fermamente nella protezione dell'Unico? E chi può sperare follemente il suo dono santissimo?"

55. Oh come il maligno è sottile, come è raziocinante e come è ben informato sul mondo!
Oh come l'ingannatore si maschera, come si insinua e com'è abile per intrappolare le creature di Dio!

55'. Siamo amanti di vita e non amanti di morte e sappiamo che tutto ciò che pensiamo prende corpo in noi ed intorno a noi e si alimenta delle nostre parole e dei nostri atti.

56. Tentatore ben nominato, come ci metti alla prova nella fornace dell'invidia e dell'orgoglio!
Tu dici "IO", ma noi rispondiamo "DIO".
O nemico, chi ci salverà dalla vertigine del tuo volto tenebroso, se non l'amore del nostro Signore risplendente e purissimo?

56'. Facciamo dunque molta attenzione a ciò che pensiamo e a ciò che diciamo, poiché se è il bene, il bene apparirà, e se è il male, il male verrà similmente.
"Non c'è che l'amore di Dio che ci appaghi e ci soddisfaccia veramente. Tutto il resto ci delude e ci annoia rapidamente. Ma è anche la sua santa scienza che ci salva dalla morte quaggiù".

57. Chi persegue le cose del mondo è veramente deluso alla fine della sua corsa, ma chi non cerca niente secca nella sua triste mediocrità.

57'. Chi cerca instancabilmente Dio e la sua verità ha una possibilità di trovarli quaggiù e la santa certezza di avvicinarli in cielo.

58. Affidiamoci al Signore che cancellerà la nostra pena e che moltiplicherà la nostra gioia, e non affidiamoci al mondo che invidierà la nostra gioia e che respingerà la nostra pena.

58'. Se amiamo Dio nell'umanità e nella natura, Dio ci amerà a sua volta negli uomini e attraverso tutta la sua creazione.

59. Dopo che tutto sarà consumato, la grazia, la giustizia, la semplicità, l'obbedienza, il perdono e l'amore germineranno nuovamente ed il nostro Dio riposerà visibilmente nei suoi santi, e tutti i salvati si scambieranno il bacio della pace su una terra netta[69] e riconciliata dalla risurrezione.

59'. Il Libro potrebbe estendersi all'infinito; basta che ci abbia fatto toccare la radice sacra dell'inizio ed intravvedere la santa luce del Perfetto, poiché il Signore in persona sarà la viva parola della fine per i suoi saggi e per i suoi santi.

60. Il mondo essenziale e sostanziale sarà separato dal mondo escrementiale ed il primo sarà glorificato con i santi di Dio, mentre il secondo sarà rigettato con i ribelli ed i malvagi.

60'. All'inizio crepuscolare della fine, le stelle saranno radunate per formare con il sole, la luna ed i santi la terra dei viventi fecondata da Dio; e questo sarà poi il mezzo tenebroso della fine.

61. Non troveremo Dio né con le speculazioni dell'intelligenza né con il lavoro delle nostre mani. Troveremo Dio unicamente imitando Dio, perché l'inseminazione della nostra morte prepara la messe della nostra vita.

61'. Poi la luce ritornerà poco a poco e la regina ed il re del cielo appariranno nello splendore divino, e questa sarà la fine eclatante della fine, annunciata e benedetta dai profeti del Signore Dio.

62. La nostra ragione, il nostro coraggio ed il nostro lavoro sono impotenti ad aprirci le porte della vita se la benedizione e l'inspirazione divina non li accompagnano.

62'. Il Signore apre l'intendimento di colui che è docile alla sua voce e tutto gli riesce senza sforzo, ma accieca l'insensato che non ascolta che il proprio consiglio e lo conduce alla sua perdizione.

63. Perché lavorare duramente e perché combattere ferocemente per ottenere l'ombra della vita, mentre il Signore ci offre generosamente la realtà divina che non si esaurisce mai?

63'. Non forzare la Desiderata, amico mio, perché se deve venire a te si manifesterà da se stessa.
Il Signore sa ciò che fa e tu, tu l'ignori ancora.

[69] N.d.t.: il termine utilizzato in francese è "blanchie" con il senso di ripulita, lavata, resa bianca.

64. È bene offrire un presente al maestro spirituale, ma qual è il discepolo intelligente che invierà un buon pensiero d'amore?

65. Siamo come orfani che cercano febbrilmente il loro Signore di giorno e di notte, e diventiamo poi otri vuoti che attendono di essere riempiti del nettare dei cieli.

66. Siamo caduti nella fossa d'immondizia ed abbiamo ingoiato la melma tenebrosa.
Chi ci libererà adesso dal lezzo del peccato che ci sommerge da ogni parte?
Chi ci guarirà dal veleno virulento che rode i nostri cuori e spegne il nostro spirito?
Chi separerà la piaga ulcerosa dalla carne del Dio vivente?

67. È proprio la nostra presunzione stolta che ci impedisce di riconoscere l'opera grandiosa del Signore di vita e di luce, ed è proprio la nostra attenta e santa umiltà che ci permette di scoprirla nel mondo.

68. Il peccato e la caduta è aver mangiato il frutto avvelenato dell'albero duplice, è aver assorbito la sostanza viva con la sozzura morta ed è continuare a farlo.

64'. Colui che benedice in cuor suo Dio ed i suoi santi fa brillare visibilmente una particella della veste dell'Unico.

65'. Si perdona tutto ad un vivente, eccetto l'essere presente tra gli agonizzanti di questo mondo.
"Oh sacrificio santissimo dei figli dell'Unico!".

66'. O Signore miracoloso, apri i nostri cuori alla tua santa rugiada e vieni ad abitarci nuovamente nello splendore primigenio, altrimenti siamo perduti per l'eternità e nessuno proverà compassione per il nostro lamento desolato quaggiù.
"Lavaci, pioggia dei cieli, ed inseminaci, sole glorioso".

67'. Ammireremo dapprima le opere degli uomini durante il nostro sonno; poi, ammireremo le opere della natura quando cominceremo a veder chiaro. Infine, ammireremo quelle di Dio quando saremo completamente desti.

68'. La rigenerazione e la redenzione è scoprire ed è mangiare il frutto puro dell'albero unico che espellerà fuori di noi il lezzo, l'oscurità e l'inerzia fatale della morte.

Ci sarà una riunione dei salvati come ha detto IHWH.
GIOELE

Cercate Dio, voi tutti umili del paese che avete praticato la sua legge. Ricercate la giustizia, ricercate l'umiltà. Forse sarete al riparo nel giorno della collera di Dio.
SOFONIA

LIBRO XX

Per disgusto di te ti si gettò sulla superficie dei campi, il giorno della tua nascita.

EZECHIELE

Se separi ciò che è prezioso da ciò che è vile.

GEREMIA

VÊTE RUINE

1. Chi non percepisce che il rivestimento degli esseri e delle cose è separato dall'unità essenziale e sostanziale di Dio finché la sua cecità cessi nella nascita della luce del Salvatore.

2. Le sante Scritture sono al completo fin dal loro inizio ed ogni nuovo Libro rivelato non fa che confermarle senza nulla aggiungere e nulla togliere al mistero dello spirito incarnato che fa il loro fondamento sacro.

3. Chi può dire questo senza bestemmiare e chi può udirlo senza essere scandalizzato? I nostri sacrifici ed i nostri crimini sono ugualmente illusori innanzi a Dio. Le nostre benedizioni e le nostre maledizioni sono similmente vane di fronte alla sua grandezza.

4. I nostri pensieri d'amore o di odio sono del tutto risibili di fronte al suo splendore; solo il nostro riposo e la nostra buona volontà in lui sono graditi dall'Unico.

5. Perché anche il nostro amore per il Signore non è che il riflesso della sua gloria e non ci appartiene in proprio, mentre l'obbedienza e l'accettazione sono le offerte accettabili di un cuore sepolto nella morte e frantumato dall'esilio.

6. Siamo tutti indegni di ricevere la parola di Dio. Così egli non omette di ricordarcelo misericordiosamente affinché non dimentichiamo mai l'umiltà della creatura e la gloria del creatore.

7. Siccome chiedevo un giorno al mio Signore: "Che devo fare per piacerti?" egli mi rispose: "Niente, assolutamente niente, affinché io possa irrigarti con la massima tranquillità e maturarti con la massima sicurezza".

IL SALE

1'. È la purezza della sostanza della Madre che ci permetterà di incarnare lo splendore dell'essenza del Padre e di divenire così veri figli di Dio per l'eternità.

2'. Insegnaci ad intenderti e ad obbedirti.
Insegnaci ad amarti e ad imitarti.
Insegnaci a recepirti e a maturarti.
Insegnaci a conservarti e a moltiplicarti, o Signore della vita imperitura!

3'. Perché tentare di avanzare e perché temere di indietreggiare? Perché sforzarsi di salire e perché temere di cadere? Poiché basta che la grazia dell'Unico ci denudi dal peccato velenoso e che il suo amore ci vesta dello splendore dorato.

4'. Non basta forse la nostra buona volontà del cuore[70] verso il Signore e verso la sua creazione per essere perdonati della colpa imbecille e per essere salvati dalla morte dell'immondo alla fine dei Tempi?

5'. Insegnaci, o Purissimo, a condurci secondo la tua volontà santa e donaci l'intelligenza del tuo insegnamento sublime così come la comprensione della tua opera sacra.

6'. Se il mondo respinge le nostre opere ed i nostri doni, volgiamoci verso Dio ed offriamogli il nostro silenzio attento e la nostra nullità riposata che saranno certamente meglio accolti e meglio apprezzati dall'Unico conoscitore.

7'. Cesseremo le nostre abluzioni quando riluceremo di purezza ed è allora che il Sole di Dio ci feconderà pienamente, perché è un cuore virginale e leggero che offriremo al Signore, ed è un cuore inseminato e denso che egli ci donerà in cambio.

[70] Variante: "Non basta forse il nostro pensiero d'amore che è la buona volontà del cuore…".

8. Ci sono due modi di uscire da ogni cosa, sia dall'alto, sia dal basso. Chi esce dal mondo dall'alto è santo e salvato. Chi ne esce dal basso è folle e dannato.

8'. Lo spereremo al fine di essere sperati. Lo cercheremo al fine di essere cercati. Lo troveremo al fine di essere trovati. Riposeremo nella sua pace al fine di essere unificati in lui.

9. Come la scimmia che rimane prigioniera della zucca, con la mano ostinatamente chiusa sull'esca, anche a noi basta lasciare il pugno di fango che stringiamo stupidamente in questo mondo per essere resi alla nostra libertà primigenia. Tuttavia, tutti deridono le scimmie, e nessuno intravvede la sua propria cupidigia.

9'. Una volta il mio Signore mi chiese: "Che mi porterai tu nel giorno del giudizio?" ed io risposi: "Te nel tuo segreto in me". Allora disse: "Bene. Vai dunque, germina, matura e porta frutto per la mia messe" ed io piansi amaramente di essere ancora ricoperto dal fango della terra straniera.

10. Chi vorrebbe ancora litigare con creature ignoranti quando Dio ci intrattiene così meravigliosamente nei nostri cuori?

10'. Ordinare il fango del mondo è un inutile passatempo; uscirne, ecco l'intelligenza!

11. Oh musica delle musiche!
Oh profumo dei profumi!
Oh sapore dei sapori!

11'. La scienza degli uomini organizza la fossa della morte, ma la scienza di Dio ce ne libera per sempre.

12. Come si decomprimerà la molla che non è stata tesa? E come incontrerà in se stesso il suo Signore colui che non lo ha cercato follemente nel mondo?

12'. Il giudizio di Dio non è il giudizio dell'uomo, e ciò che l'uno esalta l'altro lo disprezza.

13. Pregheremo al fine di imparare a lodare, e loderemo al fine di imparare a tacere davanti a lui.

13'. "Quando vi amerete come io vi amo, voi sarete uno con me", dice il Signore dell'unità dell'amore.

14. Costui ci spiega l'incarnazione di Dio in dettaglio, senza nemmeno conoscere la natura virginale della santa Madre; quell'altro ci dimostra il mistero del Cristo, senza nemmeno conoscere la virtù del sole che lo rischiara.

14'. Alla fine, gli uscieri sono venuti ed hanno cacciato tutti quelli che facevano anticamera nella casa dell'Altissimo, ma io ho continuato ad aspettare sui gradini della sua scalinata finché il sonno giungesse a placare la mia disperazione e velare la mia solitudine.

15. Così troppi scienziati ci stordiscono con la loro scienza, mentre non odono niente, non vedono niente e non gustano niente dell'unica verità, perché la loro conoscenza di Dio è intellettuale e libresca, invece di essere sperimentale e vissuta.

15'. Ed è là che mi ha trovato e che mi ha preso tra le sue braccia per consolarmi, e quando mi sono svegliato ero nel suo proprio letto. Egli mi sorrideva come una madre attenta e felice che ha ritrovato il suo figliolo perduto.

16. Un giorno, rientrando nel mondo dopo un incontro col mio Signore, ebbi una nausea improvvisa e provai un'orribile tristezza. Così seppi che il mio grande dolore cominciava quaggiù, mentre l'avevo creduto finito.

16'. Quando avremo trovato il Signore dentro il nostro cuore, si farà forse vedere anche fuori nel mondo?
Oh rarità insigne! Oh fiducia suprema! Oh prova terrificante del dono totale!
Quanti hanno saputo sopportare senza morire la tua presenza visibile ed il tuo splendore incarnato?

17. Crederemo di fare un sacrificio rinunciando al mondo per volgerci verso Dio. Poi, comprenderemo che è il Signore che si sacrifica volgendosi verso di noi.

17'. "Noi non scegliamo Dio, è lui che ci sceglie". Tenendoci in riposo e restando attenti lo udremo e lo vedremo forse un giorno quaggiù?

18. Come credere in Dio in questo mondo assurdo quando non si è visto rilucere la luce del Perfetto?

18'. Oh misericordia infinita della fede cieca! Oh certezza stupefacente dell'amore divino!

19. Non ci sono né competizioni, né giurie, né esami, né premi, né medaglie, né diplomi che contino nella ricerca dell'Altissimo.

19'. Sono i nulla facenti ed i benedetti di Dio che vinceranno il premio celeste, e non i lavoratori e gli intelligenti di questo mondo.

20. Solo un cuore spezzato la cui verità il Signore separa dolcemente dalla menzogna, al fine di venire ad abitarlo in tutta la sua gloria ritrovata.

21. La migliore via verso Dio è la più grande attenzione nel più grande abbandono, dopo la ricerca lunga ed ardua nelle tenebre della fede.

22. Faremo facilmente a meno del mondo esteriore il giorno in cui non potremo più fare a meno del Signore interiore.

23. Se il mondo si rivela a noi come una tavola di legno putrida, appoggiamoci al Signore che non si sottrae mai quando un benamato viene a riposare sul suo seno.

24. Il miglior modo di servire Dio è essere per gli altri uomini come un palo indicatore che mostra il cammino dell'unico Splendore.

25. Contemplare il proprio Signore ed organizzare il mondo è impossibile. Occorre scegliere all'inizio al fine di non esitare alla fine.

26. Chi si sarà avvicinato al suo Signore quaggiù dirà: "La mia vita è stata una festa perpetua" e gli altri aggiungeranno: "Era un santo", dopo aver sputato su di lui. Quanto al saggio possessore dell'unità dell'Unico, veramente pochi lo riconosceranno sotto il suo manto mortale.

27. Avendo respinto il loro Signore, si sono tuffati nell'orrore per dimenticare il loro rimpianto, ma non sono riusciti che a decuplicarlo. Chi renderà loro adesso la pace del Perfetto?

28. Il Signore non ci ha donato delle ricette per arrangiarci nel fango di questo mondo, ma ci ha fatto vedere come possiamo uscirne interamente.

29. Il santo non è né distante, né importante, né superiore con nessuno, ma è veritiero con tutti, ed è per questo che genera rabbia negli ipocriti e nei mediocri.

30. Quanti tra i migliori sono stati allontanati da Dio a causa della mediocrità di quelli che insegnano la sua salvezza! Quale sarà la confusione degli smarriti che avranno rigettato il Signore a causa dei cattivi servitori! Ma quale sarà la sorte dei servitori mediocri che avranno fatto ostacolo agli uomini di buona volontà!

20'. Colui che tiene gli occhi fissati sul suo Signore avanza con pari passo attraverso l'oro ed attraverso il fango della creazione mescolata.

21'. Com'è difficile ritrovare la gioia del proprio Signore quando si ha sollecitato il mondo e quando si ha ricevuto in pagamento i suoi fiori o i suoi sputi!

22'. Due cose ci desolano: la nostra lontananza dal Signore e la nostra stupidità di fronte alla sua creazione, ma una terza ci spaventa: la sozzura che ci maschera la luce del Perfetto.

23'. Potremo tanto più amare gli uomini nella misura in cui non chiederemo loro niente, e potremo amare tanto meglio nostro Signore nella misura in cui gli chiederemo tutto.

24'. Come la presenza del Signore è meravigliosa, e come la sua assenza è terribile!
Compagno segretissimo. Compagnia santissima. Accompagnato amatissimo.

25'. Né le gioie né i dolori di questo mondo devono farci dimenticare il rifugio dell'unico candore.

26'. I nullafacenti di Dio ricevono tutto dalle mani del loro Signore, mentre i lavoratori del mondo penano duramente per mancare di tutto quaggiù.
"Questi nullafacenti possono lavorare come i lavoratori, ma quale lavoratore potrebbe non-fare come questi nullafacenti?"

27'. Come l'amore di Dio e dei santi potrebbe distogliersi da un essere, per quanto sfigurato esso sia dalla caduta? Satana stesso non è suscettibile di raggiungere il suo Signore se lo desidera una volta?

28'. Chi contempla il suo Signore può ridere francamente di se stesso dopo averne pianto a lungo. Costui non ha più niente da temere dalla miseria né niente da aspettarsi dalla ricchezza del mondo.

29'. Alcuni hanno perseverato nell'amore del loro Signore in mezzo ai rimpianti ed ai dolori, ma quanti si sono ricordati di lui tra le gioie ed i beni di questo mondo?

30'. Qualsiasi figlio di Dio, se ne ricevesse l'ordine, rivelerebbe il segreto dell'Unico, e tutta la creazione rivivrebbe nello splendore primigenio. L'insufficienza dei mediocri e la malizia dei malvagi vi si oppongono sole, ma il Signore del centro conosce l'ora del giudizio.

31. La morte ci falcia inopinatamente e ci setaccia in un batter d'occhio, ed ecco tutte le nostre piccole preoccupazioni e tutti i nostri piccoli pensieri volatilizzati all'istante.

Oh! Chi avrà l'intelligenza di cercare assiduamente il suo Signore quaggiù al fine di ottenere la vittoria della vita?

31'. Non addormentiamoci sul Libro, poniamo anche mano alla risurrezione e alla trasfigurazione del mondo ottenebrato; così avremo la vita immortale e pura dell'inizio che appaga i figli di Dio.

32. O credenti sparsi sulla terra, voi risusciterete e vi abbraccerete un giorno nel nome di Dio piangendo di gioia, come fratelli e come sorelle che si ritrovano nel luogo della loro nascita, ed abiterete la purezza ove non c'è la morte.

32'. Abbi intelligenza, e la luce illuminerà la tua via.
Abbi purezza, e l'Altissimo seminerà il tuo campo.
Abbi pazienza, e la tua terra produrrà la salvezza.
Abbi semplicità, ed il cielo moltiplicherà la tua virtù.

33. Entriamo nel riposo[71] ed allontaniamoci dagli affari del mondo, perché è il solo modo per ottenere il tempo e la pace indispensabili alla ricerca di Dio che ci farà belli, ricchi, gloriosi, potenti ed immortali, quando avremo trovato l'unico tesoro.

33'. Abbi cuore, e possederai il tesoro dei figli di Dio.
Abbi sobrietà, e nuoterai nella ricchezza che mai si esaurisce.
Abbi la fede, ed il Signore stesso lavorerà per te.

34. Ciò che sembriamo agli occhi del mondo importa poco, è ciò che siamo innanzi al Signore di verità che conta unicamente.

"Gli insulti e gli sputi dei malvagi non aggiungeranno niente al vestito di fango che ci copre, come non toglieranno niente al nucleo di luce che ci abita".

34'. Gli intelligenti del mondo ci derideranno e ci copriranno di ingiurie a causa della parola del Signore di vita, ma basta per la nostra gioia che un cuore semplice ed accorto intenda e pratichi quaggiù la via di Dio prima del tempo del gran giudizio che consumerà qualsiasi sozzura e separerà qualsiasi fece dal corpo glorioso.

34". MARANATHA.
Egli viene certamente.

35. Non un pensiero, non uno sguardo, non una parola, non un gesto per il male; così non prenderà corpo e vita né in noi né intorno a noi, e se appare a causa della colpa antica, noi penseremo il bene, vedremo il bene, nomineremo il bene e realizzeremo il bene, affinché la luce della vita c'invada e sussista sola in noi ed intorno a noi.

35'. Appendiamo le buone parole al nostro collo e viviamo con esse finché non siano entrate in noi.

Contiamo anzitutto sulla Provvidenza del Signore, poi, operiamo santamente al fine di dare corpo alla sua benedizione trasformante.

"Chi mangerà il verbo nato dal cielo e dalla terra al fine di avere la vita che non perisce?"

36. Le opere necessarie al mantenimento delle nostre vite sono poca cosa per quelli che pensano a Dio più che all'opera delle loro mani.

"La liberazione dalla maledizione della morte vola verso colui che prega il suo Signore con amore e superandosi".

36'. Associamo Dio alle nostre opere e alle nostre pene, ma associamolo ugualmente ai nostri svaghi ed ai nostri piaceri, affinché il male non possa introdursi in noi durante l'assenza del Perfetto.

37. Che gli intelligenti e gli scienziati del mondo non si offendano se rimangono alla porta del Libro con tutta la loro intelligenza e con tutto il loro sapere, e che ci scusino per ciò che appare loro oscuro, poiché non desideriamo né convincerli né istruirli loro malgrado.

37'. Dobbiamo insegnare ai nostri fratelli a pregare Dio affinché ottengano la sua grazia ed il suo soccorso, piuttosto che portarli sulle spalle, la qual cosa non insegnerebbe loro a camminare nella fede, e non ci consentirebbe di avanzare nel cammino della libertà dei figli di Dio.

38. Se siamo forti nella nostra debolezza, è perché allora la forza di Dio ci abita interamente ed agisce al nostro posto.

38'. La preghiera e la lode a Dio fanno la gioia dei santi e dei saggi, ma è l'assenza ed il silenzio che fanno la presenza del verbo di Dio e l'unione dei perfetti.

[71] Variante: "Entriamo risolutamente nel riposo …".

39. Non abbandoniamoci ad alcuna competizione in questo mondo, perché le nostre prestazioni sono ridicole innanzi a Dio.

39'. Se non possiamo spingerci fino a Dio, tiriamolo arditamente fino a noi. Forse andrà meglio così.

40. Chi sa che Dio solo opera tutto in tutto non è tentato di glorificarsi delle sue opere quaggiù. Speriamo dunque nella Provvidenza del Signore più che nelle opere delle nostre mani. Parole dure per gli intelligenti, per i coraggiosi e per i raziocinanti di questo mondo.

40'. Le nostre opere sono inutili senza la benedizione del Signore radioso, perché non possono niente senza questa mentre questa può tutto senza quelle; tuttavia, unendoli con un mezzo naturale, otterremo il riposo e la gloria di Dio.

41. Chi ha imparato a cadere sa anche rialzarsi senza danno, ma chi non ha imparato rischia di rompersi un arto o anche tutto il corpo a causa della sua eccessiva rigidità.

41'. Nessuno conosce lo spessore del mantello di sozzura che ci ricopre, eccetto il santo che lo consuma, e nessuno conosce il peso della luce che ci abita, salvo il saggio che la matura in segreto.

42. Non facciamo niente che non osiamo compiere anche in presenza di Dio.

42'. Chi associa Dio a tutti i suoi pensieri e a tutti i suoi atti diventa uno con il Perfetto.

43. Quelli che saranno stati mondati dal fuoco della geenna dovranno essere purificati dall'acqua media e rianimati dallo spirito celeste al fine di acquisire l'incorruttibilità del reame di Dio.

43'. L'olio si unisce al sale per mezzo dell'acqua e l'acqua si fissa nel sale per mezzo dell'olio e tutto dimora in uno.

43". Oh umili ceneri della mortificazione!
Oh viva acqua della benedizione!
Oh puro sale del battesimo!
Oh santo olio della risurrezione!

44. Chi studierà il Libro e chi percorrerà la via dell'Unico?
"Nel dubbio, rimettiamocene a Dio che ci parla attraverso la voce interiore e facciamo la sua volontà, perché egli conosce perfettamente la destra, la sinistra ed il mezzo dell'uomo".

44'. Liberiamo dai detriti la nostra regina virginale, ed ella ci donerà un figlio che salverà il genere umano e che lo restituirà nel suo splendore primo.

I.N.R.I.

45. Manifestiamo l'interno all'esterno come ha fatto il nostro bel Signore disceso dal cielo.
"Benedizione e maledizione procedono dalla visione interiore dello spirito e dalla fede in azione mediante il verbo".

45'. Il desiderio dona la sostanza.
L'immaginazione dona la forma.
Il verbo dona il peso.
La fede dona la vita, ma è la purezza del cuore che sola permette l'unione con il Dio creatore e rinnovatore di tutte le cose.

46. La Provvidenza di Dio si manifesta preferibilmente per intermediario dei credenti di buona volontà; ma può eccezionalmente agire per mezzo degli spiriti, o anche direttamente, combinando gli elementi primordiali.

46'. Non immaginiamo i mezzi della realizzazione della nostra preghiera, perché le vie della Provvidenza del Signore sono imprevedibili, sconcertanti ed impenetrabili alla nostra piccola ragione.

47. Dio forma e dissolve delle immagini, ma ne salva qualcuna mediante il Figlio, che è simile al Padre.

47'. Ciò che è nettamente stabilito dentro è già in via di realizzazione fuori nel mondo.

48. Tutto è in potenza nella sostanza nascosta, e sono i nostri pensieri che manifestano il desiderabile o l'indesiderabile.

48'. È il mondo interno che cambierà per primo, poi il mondo esterno sarà pure fatto chiaro e bello.

49. È la nostra visione interiore che occorre esercitare ed animare finché essa appaia nel mondo viva e pura.

49'. La fede viva è folle ed assurda, perché non tiene nemmeno conto delle apparenze ragionevoli della morte.

50. Non immaginiamo e non nominiamo l'indesiderabile al fine di non dargli corpo e vita in noi ed intorno a noi.

50'. È più sicuro essere con Dio che essere contro chicchessia, perché in tal modo siamo certi di non sbagliarci mai e di scegliere la via più breve.

51. Andiamo là dove la Provvidenza di Dio ci sorride e lasciamo le vie ove ci si oppone.

51'. Andiamo là dove la vita celeste s'incarna nella terra pura e santa.

52. Tutto ciò che somiglia ad un lavoro d'uomo non è di Dio e svanirà nel mondo nuovo.

52'. Egli genera sua Madre, e sua Madre lo genera nel mondo per la salvaguardia dei santi e dei saggi.

53. L'inferno è la morte mantenuta in noi perpetuamente; è la vita sempre agonizzante e sempre rinascente; è il fetore e l'orrore della sozzura putrescente mescolata alla luce di vita.

53'. Lavoriamo tutti i giorni delle nostre vite a separare e rigettare la sozzura della morte che ci invade dai tempi della caduta prima, perché è un lavoro gradevole e santo agli occhi del Signore, che ci verrà in aiuto liberandoci completamente della putrescente straniera.

54. Se ci sentiamo abbandonati e tristi, se siamo tentati ed agitati, tuffiamoci nella lettura e nella meditazione delle sagge Scritture che ci avvolgeranno nella gioiosa luce del Purissimo.

54'. Che il desiderio e la volontà del nostro creatore e donatore, Padre santissimo e pieno di saggezza, si compia in noi perfettamente, e che la pura unità ritrovata dei tre mondi ci introduca nella presenza eterna del Vivente che È.

55. Chi ha trovato la luce del Signore può abbandonare il Libro; Dio lo insedierà nella pace con il suo amore, nello stesso modo in cui lo ha introdotto nella grazia con la sua benedizione.

55'. La purezza del Signore invaderà tutta la terra e consumerà la sozzura della morte, cancellando il nostro peccato con il miracolo inaudito della separazione e dell'unione santa.

55". Perché l'apice della mortificazione manifesta la vita celeste, che genera a sua volta l'eternità della pace di Dio.

56. L'ostinazione orgogliosa dell'uomo è tale che la debolezza della sua carne e la fragilità della sua condizione non riescono a ricondurlo all'umiltà liberatrice e rinnovatrice ove riposa il segreto di Dio.

56'. Chi coltiva il proprio giardino e scava la sua propria terra compie un lavoro gradevole a Dio. Certamente la neve del Signore consumerà il suo peccato ed egli risplenderà davanti a tutte le nazioni e la sua parola avrà la densità dell'oro fermentato.

57. Alcuni ricevono direttamente ed interamente la parola di risurrezione e di vita, ma altri non possono assorbirla che poco a poco e con molta difficoltà.
Quelli che la rigettano sono già esclusi senza saperlo.

57'. Non perdiamoci nella dispersione dei nostri cuori, né nell'agitazione dei nostri spiriti, né nelle opere delle nostre mani. Dimoriamo piuttosto nella perseveranza della ricerca dell'Unico, che ci appagherà ben aldilà dei nostri desideri.

58. Così se ci è permesso di piangere di gioia riguardo ai primi, ci è raccomandato di pazientare con i secondi, e soprattutto di non scoraggiarli con una intransigenza cieca e sorda.
"I preti hanno condannato Gesù al supplizio ed i soldati lo hanno inchiodato sulla croce".

58'. Chi raggiungerà il Signore del centro già da questo mondo?
Chi ritornerà dal Padre inesauribile e puro prima del giudizio universale?
Chi riattraverserà le tenebre dell'esilio terrestre?
Chi supererà la prova della caduta mortale?
Chi seguirà il Signore di risurrezione quaggiù?

59. Lodiamo il Benedetto per tutto ciò che abbiamo e ringraziamolo per tutto ciò che ci viene. Così saremo sempre colmi e ricchi nel Signore.

59'. Un buon incontro vale più di mille buone idee, e la frequentazione del Signore vale più di tutte le ricchezze della terra.

60. Quando gli ignoranti di questo mondo ci chiameranno inutili, fannulloni e vigliacchi a causa della nostra ricerca del divino tesoro, potremo stimarci beati perché certi di essere nella via dell'unico Splendore.

60'. Il ribelle e quelli che lo servono si dimenano nella dispersione cieca e nel lavoro forsennato. Il Signore ed i suoi si compiacciono nell'unità del cuore e nel santo riposo del compimento di tutte le cose.

61. Le anime dei credenti ed il sangue degli empi non si leveranno contro di noi nel giorno del regolamento dei conti, perché il Libro sarà nostro testimone innanzi all'Altissimo e tutti resteranno muti di fronte alla rivelazione prodigiosa dell'Unico, ma gli uni gioiranno mentre gli altri piangeranno amaramente.

61'. O intelligenti, dove saranno le vostre astuzie?
O scienziati, dove saranno i vostri lumi?
O lavoratori, dove saranno le vostre opere?
O mediocri, dove saranno i vostri giudizi?
O importanti, dove saranno le vostre certezze?
O ipocriti, dove saranno i vostri mascheramenti?
O derisori, dove saranno le vostre buone parole?

62. Rimettiamo le nostre cause tra le mani del Signore di giustizia, ed il nostro sonno sarà pacifico, e nessuna macchia offuscherà la luce dei nostri cuori.

62'. O Tutto-Benedetto, togli il sacco e la cenere morta che ci acciecano affinché noi vediamo la tua luce di saggezza ed affinché noi lodiamo per l'eternità il tuo santo NOME nella tua gloria ritrovata.

63. Siamo esigenti con noi stessi, ma non violentiamo niente dentro né fuori, chiediamo piuttosto il soccorso dell'Onnipotente, che ci tende costantemente una mano soccorrevole.

63'. Ciò che abbiamo fatto con le nostre mani vacilla e crolla già dietro di noi, ma ciò che abbiamo da fare con il nostro cuore può diventare imperituro come la pietra celeste. "Gli ignoranti separano brutalmente ciò che il saggio snoda con pazienza".

64. Gli ignoranti del mondo derideranno la scienza di Dio, come anche quelli che la ricercano, e diranno: "Se la cosa fosse vera lo saprebbero tutti". Così si escludono dal segreto signoriale per sempre, e la loro luce rimane sepolta nelle tenebre della morte.

64'. Quando tutto sarà diventato evidente e chiaro, ma là dove nessuna mano potrà tendersi per cogliere la vita risplendente dei figli di Dio, chi piangerà e chi gioirà veramente?

65. Se non sappiamo pregare, diciamo solo: "Mio Signore e mio Dio" ed il vuoto tenebroso dei nostri cuori si muterà nella pienezza della santa luce degli eletti, ed udremo la voce del Segretissimo e faremo la sua volontà senza discutere vanamente.

65'. L'esterno è poca cosa per colui la cui luce brilla all'interno, poiché egli vede attraverso le scorze e penetra aldilà della morte.
"Più consumeremo le nostre scorze, più la nostra luce risplenderà sotto gli sguardi dell'Altissimo. Ecco ciò che i malvagi non comprenderanno".

66. Ci nomeremo incapaci, inutili e stupidi quando riposeremo nella contemplazione dell'Unico; o allora ci nomeremo ciarlatani, imbonitori e buffoni quando insegneremo la sua santa legge nel mondo.

66'. Non è nostra prerogativa prenderci sul serio né esigere che altri lo facciano. Questo compete a Dio, che solo vede chiaramente l'interno delle creature.

67. Così nessuno potrà offenderci né sporcarci, e la porta resterà chiusa agli orgogliosi, agli ipocriti ed ai mediocri.

67'. Quanto a noi, è sufficiente che i nostri cuori germinino nelle tenebre del mondo, che fioriscano nella luce dell'Unico e che si fissino nel sole glorioso.

68. La moltitudine dei beni genera la moltitudine delle preoccupazioni, e troppe cose disturbano dalla ricerca dell'Unico; ma la povertà non è possibile che là dove il cielo e la terra sono generosi e dolci.

68'. Liquidiamo il superfluo al fine di non essere dispersi nel numero, e verifichiamo costantemente mediante l'ispirazione dell'Unico la necessità della nostra azione e la rettitudine della nostra ricerca nel mondo.

69. Noi ci crediamo intelligenti, onorevoli ed importanti, e questo ci impedisce di vivere gradevolmente nella semplicità e nella gioia dei figli di Dio.

69'. Meglio passare per folli parlando delle cose di Dio che passare per saggi parlando delle cose del mondo.

70. Non c'è successo nel mondo per chi cerca Dio, ma solamente sconfitte e percosse ripetute, tenebre molto opache e la solitudine che fa piangere su se stessi; ma che ricompensa alla fine quando la luce dell'Unico illumina la via dei figli di Dio.

70'. Occorre essere folli di Dio per credere aldilà delle apparenze sinistre che ci acciecano, che ci schiacciano e che ci disperano quaggiù. Che ci renda dunque folli affinché diventiamo saggi e che troviamo la luce di vita che mai manca a coloro che l'hanno conosciuta una volta!

71. Lo stato più evidente dell'unico Splendore è la vita libera e pura. Così non sviliamo niente né nessuno sia in pensiero, sia in parole, sia in atto, se desideriamo che il Sottilissimo insedi la sua dimora nei nostri cuori purificati.

71'. O Signore di compassione, allontana dalle nostre ossa l'orrendo fetore che uccide; togli dai nostri cuori la sozzura tenebrosa che ci accieca e fa brillare la tua luce di vita sui tuoi figli riconciliati.

O Rinnovatore molto saggio e santissimo! O Salvatore onnipotente e nascosto!

72. La compagna ribelle alla santa ricerca del suo compagno sarebbe rigettata alla fine ed il suo rimorso sarebbe crudelissimo, perché la sua fortuna sarebbe stata la più grande in questo mondo.

"La sorte di ciascuno riposa nel suo cuore, ed il Signore d'equità è solo giudice".

72'. O donne, la vostra malizia nel mondo è grande, ma la vostra intelligenza in Dio è piccola. Trattenete dunque i vostri pensieri ed i vostri giudizi per ciò che riguarda il vostro prossimo e non disprezzate i cercatori di Dio, al fine di non bruciare un giorno nel fuoco divorante dei rimpianti tardivi.

73. Chi si ricorda di Dio ama Dio.
Chi ama Dio intende Dio.
Chi intende Dio obbedisce a Dio.
Chi obbedisce a Dio imita Dio.
Chi imita Dio conosce Dio.
Chi conosce Dio abbraccia Dio.
Chi abbraccia Dio diventa uno con Dio.

73'. Gloria eterna al Signore vivente e splendido che inspira i suoi saggi ed i suoi santi e che li salva dalla morte

M.O.I.O.M.

"La fede perfetta è semplice ed assurda; ecco perché è onnipotente".

73". C'è una preghiera importante ed urgente che dobbiamo ripetere tutti i giorni della nostra vita esiliata:

"Liberaci, Padre onnipotente, dalla sozzura immonda che ci sommerge da tutte le parti, affinché noi risplendiamo nuovamente nella tua purezza, e fecondaci con il tuo santo amore affinché siamo fissati in te per l'eternità".

AMEN

La pietra nascosta nelle tenebre e l'ombra della morte.
GIOBBE

Ci sarà una via che sarà chiamata via santa. Nessun impuro potrà passarvi ... Quelli che la seguiranno, i semplici stessi, non si perderanno.
ISAIA

LIBRO XXI

Molti saranno purificati, resi candidi e provati, ed i malvagi faranno il male, e nessuno tra i malvagi comprenderà, ma gli intelligenti comprenderanno.
DANIELE

Sono morti perché non avevano la vera scienza. Sono morti a causa della loro follia.
BARUCH

VUE NITRÉE

1. Un solo versetto farà nascere vocazioni, ed una sola parola ricondurrà delle anime a Dio. Cosa non farà dunque il Libro tutto intero nello spirito e nel cuore dei credenti?

2. Dio ci ha generati dalla sua sostanza e dalla sua essenza pure, e noi ci siamo buttati stupidamente nel pantano della morte.

3. Satana è stato ingannato dall'apparenza di Adamo, ecco perché il Signore ha permesso che Adamo sia ingannato da Satana per mezzo delle apparenze del mondo e che i figli di Adamo subiscano la stessa sconcertante prova.

4. I miscredenti dicono: "Questo libro non è niente", ma noi diciamo questo: "è un monumento che i credenti del cielo e della terra visiteranno con venerazione, mentre il nome dei denigratori sarà scomparso per sempre dalla memoria di Dio e degli uomini".
Non leghiamoci con gli empi, perché non diventeranno credenti, ma ci renderanno empi.

5. Uno spazzino è più considerato di un profeta in questo mondo cieco, perché sembra meno inutile di colui che annuncia agli uomini la verità di Dio. Costui è disprezzato dai suoi e passa per un nullafacente incurabile agli occhi di tutti.

6. Il Cristo vuole liberarci dalla fossa d'immondizia ove siamo caduti, mentre l'anticristo vuole insediarci in essa per sempre. Ecco l'azione di Dio ed ecco quella di Satana, c'è lì una differenza fondamentale che deve separare una volta per tutte i veri credenti che sperano nell'azione della natura divina dagli empi induriti che non contano che sul lavoro delle loro mani per salvarsi.

LA BRINA

1'. Il più povero è come il più ricco in questo mondo di fronte al segreto di Dio. Tuttavia, il povero non è tentato di disperdersi nelle complicazioni onerose che sviano il ricco cercatore.

2'. Se glielo domandiamo con tenacia e con amore, il Signore può ritrarci dalla fossa di perdizione ove agonizziamo quaggiù.

3'. Quelli che sono caduti nelle tenebre e si rialzeranno nella luce saranno insediati per sempre nella gloria di Dio.

4'. Confessiamoci così all'Altissimo: "Io mi accuso di essere caduto quaggiù per mia colpa e di trovarmi nello stato lamentevole in cui tu mi vedi, ma voglia tu liberarmi dall'orribile fango del peccato della morte e rivestirmi della tua santa luce di vita, o Misericordioso, il cui cuore è una fornace di perdono e di amore, tu eterno Amante delle anime amate".

5'. Ho dubitato delle cure e dell'aiuto del mio Signore, e mi ha generosamente esaudito invece di riprendermi e di punirmi a causa della mia fede vacillante. Oh come curi la mia debolezza, oh come pazienti con la mia stupidaggine, oh come illumini il mio pantano, Signore attento e nascosto!

6'. O Signore onnipotente e misericordioso, togli il sacco che ci accieca e che ci assorda, rompi la ganga che costringe i nostri colli e le nostre mani e snoda i legami che ostacolano i nostri piedi in modo che camminiamo nella tua luce di vita rendendo pubbliche le tue bontà ed elevando le nostre mani in offerta verso il tuo santissimo volto. Lode a te che ci liberi dell'esterno con l'interno, o Vivente, poiché tu ridicolizzi qualsiasi morte per l'eternità.

7. Come il Signore c'intratterrà se non curiamo gli esseri di cui siamo incaricati quaggiù? Come la mano del nostro angelo ci scaricherà dei fardelli troppo pesanti se carichiamo gli altri senza misura?

7'. Chi maltratta o trascura un bambino, un animale o una pianta si esclude dalla benedizione di Dio e cade secondo la casualità della pietra e della fossa. Tuttavia il bambino che ci colpisce sarà frustato, l'animale che ci attacca sarà abbattuto, la pianta che ci graffia sarà tagliata e bruciata.

8. Le macchine sono stupide, e la loro stupidaggine ci trascinerà sempre troppo presto e troppo lontano dalla contemplazione dell'Unico e della sua ricerca santa.

8'. Non recriminiamo continuamente contro ciò che ci dispiace: abbandoniamolo piuttosto e contentiamoci del pane della terra e dell'acqua del cielo con il riposo e la gioia del Perfetto.

9. Tutti i miei amici si ricordano di me e mi rallegrano con i loro doni ed i loro buoni pensieri senza che io faccia niente per loro. Così il Signore, che mi colma della sua gioia e del suo amore, mi ricorda amabilmente che io sono ugualmente indegno delle sue grazie e delle sue risa.

9'. A lungo mi sono disidratato sulla sabbia morta, ma quando la rugiada del Signore mi ha benedetto, sono rifiorito nel segreto aereo della neve e sono maturato nel peso dell'oro epurato.
"Se lo Spirito di Dio è con noi, chi potrà opporsi alla nostra predicazione nel mondo?"

10. Evitiamo con cura di identificarci con le cose difettose che facciamo giornalmente, al fine di non essere condotti a difendere l'indifendibile né a giustificare l'ingiustificabile.

10'. I profeti del Signore sono stati ripudiati dai loro parenti e sono stati perseguitati dal loro popolo unicamente perché sono stati sempre intransigenti per ciò che riguarda la verità rivelata di Dio.

11. Non discutiamo mai vanamente per avere ragione; piuttosto interroghiamo umilmente e poi mettiamo alla prova la verità della risposta nel nostro spirito e nel nostro cuore.

11'. O Preziosissimo, donaci l'intelligenza delle sentenze misteriose enunciate dai saggi della tua casa e fa' fiorire la nostra vita nascosta.

12. Quando i chierici lasciano cadere la fiaccola di Dio, è compito dei credenti raccoglierla e riporla sull'altare affinché illumini nuovamente il mondo ottenebrato.

12'. È più intelligente e vantaggioso per quelli che sono al potere mettere alla prova e adottare quelli che hanno l'inspirazione e che li riprendono, piuttosto che soffocare la loro voce con il silenzio oppure farli scomparire con la violenza.

13. Ed i chierici che sono rimasti desti e fedeli al loro Signore, devono aiutare questi credenti a restaurare il vero culto di Dio che si compie nei cuori degli uomini, invece di fare corpo con la frigidità invadente delle pietre morte.

13'. Perché la verità di Dio fuoriesce sempre trionfalmente dalla prigione tenebrosa ove i pusillanimi la relegano e germina sempre irresistibilmente dalle ceneri con cui i malvagi la ricoprono.

14. Con la loro mediocrità soddisfatta e con la loro ipocrisia repellente certi bempensanti disgustano anche gli empi. Come non ripugnerebbero anche ai cercatori dell'Unico? E come potrebbero essere conosciuti da Dio?

14'. Se "amiamo" veramente, nessun male ci toccherà e la libertà, la gioia e la pace dell'Unico abiteranno in noi per sempre. "I figli di Dio fioriranno nella pace del Signore, mentre i ribelli vi deperiranno e seccheranno irrimediabilmente". Ecco il marchio ed ecco il giudizio.

15. Quali che siano i nostri smarrimenti e le nostre colpe, ritorniamo incessantemente alla ricerca dell'Unico senza scoraggiarci e senza dubitare della fine.

15'. O mio Signore, tu parli all'anima mia e tutto il resto svanisce, perché la tua pienezza s'insedia in me ed invade il cielo e la terra.

16. Cessiamo di combattere nel mondo per accumulare ricchezze, perché l'ora viene, ed è già venuta, in cui dovremo abbandonare tutto ed in cui per comparire in tribunale non avremo che i nostri buoni pensieri, le nostre buone azioni e il nostro riposo nell'Unico.

16'. Nella ricerca di Dio non incontreremo che fratelli che ci aiuteranno amabilmente, mentre all'inseguimento del mondo ci imbatteremo solo in concorrenti che ci combatteranno duramente. Notiamo bene ciò e teniamoci lontani da vane polemiche.

17. Esaminate dall'esterno, le rose delle cattedrali non lasciano vedere che il loro scheletro, ma viste dall'interno, il loro splendore illumina il credente. Così la parola di vita intesa dall'esterno non lascia percepire che l'osso della verità, mentre questa stessa parola percepita dall'interno fa gustare il midollo nutriente del creatore di ogni cosa.

17'. O importanti, o potenti, o ricchi, o scienziati, o intelligenti, che apportate voi al Signore che discutete con tanta iattanza? Oppure, che offrite all'umanità cui vi appoggiate con tanta impudenza?
Parole vane che raggiungono il silenzio della morte ed opere vuote che marciscono sulla faccia della terra.

18. Il Libro è germinato in un uomo reputato da alcuni come: inutile, ozioso, ribelle, orgoglioso, addirittura empio, perché l'umorismo del Perfetto si compiace di realizzare grandi cose con strumenti irrisori.

18'. Il Libro brillerà sul mondo come un sole, e quando sarà ritornato all'Unico, la sua luce ed il suo calore saranno ancora a lungo percettibili nei cuori degli uomini.
"Preghiamo affinché colui che ce lo ha donato riposi nella pace adorabile del centro dell'Unico".

19. Noi cerchiamo le due colonne del Tempio e le abbiamo sotto i nostri occhi e sotto le nostre mani, ma i nostri cuori sono oscurati dal peccato della caduta e la verità di Dio si è ritirata nel pozzo dell'abisso.

19'. Separa ciò che è unito, e le tenebre ti faranno vedere l'inizio dell'opera. Congiungi ciò che è separato, e la luce ti condurrà alla fine dell'opera divina che è il sole glorioso.

20. La riconoscenza verso il Creatore è la cosa più raramente incontrata nell'umanità decaduta; le bestie sono unanimi nel salutare la sua immagine, ma noi non arrossiamo di vergogna per il fatto di essere i soli a disprezzarla quaggiù.

20'. Se non andiamo audacemente al Signore con gli occhi chiusi, il Signore non verrà da noi e non toglierà la benda che ci accieca e che protegge il nostro approccio dalla luce stupefacente dell'Unico.

21. I simboli dei misteri di Dio possono essere proposti a tutti i credenti, ma i misteri di Dio devono essere riservati unicamente agli uomini santi e saggi.
Le donne vi sono opposte per natura.

21'. L'incostanza di Eva ha tratto Adamo fuori dall'Eden. La costanza di Adamo ricondurrà e convertirà Eva in seno a Dio.

22. I miscredenti non odono il Signore perché non parlano per primi a Dio. Come apriremo loro il cuore e la bocca se il Signore in persona non ci aiuta? Poiché l'orgoglio è una corazza impenetrabile sotto la quale la vita agonizza, e nessun altro che Dio può spezzarla dall'esterno o fonderla dall'interno.

22'. Oh tentazione incomprensibile, oh mistero vertiginoso, noi ci rifiutiamo di giudicare e ci stendiamo a terra piangendo i nostri fratelli perduti, finché il Signore ci ritiri con la sola potenza del suo amore, poiché non possiamo che sperare gemendo la conversione dei dispersi ed il perdono di Dio.

23. Preghiamo affinché l'angelo della morte ci trovi a lodare e benedire Dio nell'ora della separazione e della riunione.

23'. Lodiamo Dio e confessiamoci nei nostri cuori davanti al Signore affinché ci lavi dal fango invadente del peccato di morte.

24. Quando galleggeremo senza sforzo nella luce di vita, gioiremo in Dio, ma piangeremo ricordandoci dei nostri compagni e delle nostre compagne increduli che marciranno nell'agonia delle bestie. Solo la sorte degli ipocriti ci lascerà indifferenti.

24'. O fratelli amati che leggete questo, convertitevi nei vostri cuori mentre il tempo vi è ancora misurato. Cessate di agitarvi nel vento della notte e considerate attentamente la fine di tutte le cose al fine di non lasciarvi sedurre dalle apparenze di questo mondo.

25. I nostri cuori sono insofferenti di fronte al successo degli empi, ma abbiamo scelto la ricompensa di vita del Signore e la nostra speranza non sarà ingannata.
"Gli insensati servono il mondo che spaccia loro la morte, i credenti servono Dio che prodiga loro la vita".

25'. L'angelo del Signore era in me e mi pressava da tutte le parti affinché io proclamassi la verità dell'Unico, "Perché, mi diceva, molte orecchie sono adesso attente nella Chiesa e fuori della Chiesa".

26. Non abbiamo proposto che la verità di Dio, ma i mediocri ed i pusillanimi hanno avuto paura di fronte alla crudezza della cosa e si sono trincerati dietro il loro giudizio cieco.

26'. Non ci è concesso di vestire la verità di Dio per sedurre gli incapaci. Ci è concesso soltanto di presentarla nella sua nudità, affinché si giudichino loro stessi scandalizzandosi e respingendola lontano da loro.

27. Quelli che sono capaci di scrutare la verità di Dio, fosse anche attraverso l'orrore della morte, meritano essi soli di veder brillare la lampada del Perfetto.

27'. Chi legherà lo spirito?
Chi incarnerà l'anima?
Chi purificherà il corpo?

27". O divino sole di Dio, tu ci insemini nella morte, ci fai crescere nella vita e ci stabilisci per sempre nella tua gloria senza pari!

28. Non temiamo di sviluppare lungamente le nostre radici nelle tenebre della fede nutriente, perché, quando germoglieremo nella luce di Dio, nessuna tempesta potrà abbatterci ed il peso della crescita nel cielo non potrà farci ricadere nell'abisso.

28'. Il servo fuggitivo e disprezzato che nutre misteriosamente il mondo è diventato il maestro fedele e preziosissimo che nutre in segreto gli eletti di Dio. Chi vedrà rilucere il verbo? Chi palperà la luce? Chi gusterà il profumo? Chi? Chi? Oh chi incarnerà il suo Signore in un cuore epurato?

29. Fuggiamo le persone frettolose e frenetiche, perché il loro cuore è chiuso alla voce dell'Altissimo e la loro follia è inguaribile.

29'. Se la nostra vita interiore non cresce nella misura in cui la nostra vita esteriore diminuisce, non avremo in eredità che la sozzura della morte nel giorno del giudizio.

30. Basta un carbone ardente per infiammare una montagna di combustibile, come basta un santo per far germogliare una moltitudine di credenti e come basta un solo figlio di Dio per rinnovare e per salvare la creazione esiliata.

30'. Il sassolino di Dio vale infinitamente più di tutte le montagne della terra e di tutte le nuvole del cielo. Chi lo scoprirà prima che il velo si strappi sulla creazione nascosta?

31. L'orgoglio è essere colmati di doni e di ricchezze e non lodare Dio, oppure è crepare di miseria e di disperazione e non chiedere niente a Dio. Il primo orgoglio può ancora recepire la lezione della disgrazia, ma il secondo non potrebbe cedere, neanche di fronte all'abbondanza dei doni del Signore.

31'. Gli empi dichiarati ed i religiosi mascherati tacciano il Libro di "scemenze" e "bestemmie", ma che diranno quando saranno irrimediabilmente schiacciati sotto il peso della pietra manifestata? Peccato! La brodaglia d'uomini non parla.

32. Tutti i prudenti editori hanno respinto il Libro, perché la parola di Dio non paga, sembra. Peccato! Hanno ragione, perché il numero di amanti di Dio è diventato impercettibile nel mondo. Peccato! Hanno torto, perché la parola del Signore paga più di qualsiasi cosa, considerato che dona la vita agli intelligenti di Dio.

32'. Usciremo dalla terra come funghi sotto l'onda celeste ed il Signore coglierà gli uni per stabilirli nel suo giardino ed abbandonerà gli altri al marciume della terra straniera, come fa un giardiniere giudizioso che sa distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo.

33. Il Signore è crudele poiché si prende gioco anche dei suoi santi. Li immerge nelle tenebre, li ridicolizza, li umilia finché non siano come cadaveri nelle sue mani miracolose che donano la vita ai morti.

33'. Stiamo attenti ai disprezzati, ai deboli ed ai semplici, perché spesso il Signore si muove in loro e vi germina misteriosamente.
"Oh santa umiltà, oh santo limo dell'abisso, oh santo caos del principio!"

34. Che sfortuna per quelli che disprezzano il Libro e che giudicano sordidamente chi lo ha scritto sotto il soffio del Signore. Che pensare di quelli che straziano l'anima e di quelli che perdono la pazienza e che colpiscono?

34'. I credenti liberi salveranno la Chiesa di Dio che i religiosi lasciano affondare miserabilmente negli affari e nelle passioni del mondo. Essi la ristabiliranno nella sua purezza fraterna prima del giudizio di Dio.

35. Il Signore arbitrerà il loro contenzioso, ed il suo giudizio sarà un esempio per quelli che credono.

35'. Se la ricchezza del Signore ci abita, la nostra povertà nel mondo ci sarà leggera e salutare.

36. Satana non perdona e non ci molla di un passo, e la donna ribelle permane il principale strumento di cui si serve per disperarci e per dannarci quaggiù. Sfortunato boia, sfortunato suppliziato, sfortunato strumento del supplizio!

O Signore, abbi pietà di noi e liberaci dalla malizia e dagli strali del demone irriducibile. Salvaci con la grazia della Madre celeste sottomessa al tuo amore fecondante.

36'. Satana ci riconduce verso Dio a calci nel sedere senza saperlo, ed è per questo motivo che, anche straziati e rotolati nel fango, dobbiamo volgerci con fiducia verso il Signore di perdono, che ci salverà e ci ristabilirà nel suo regno di pace con la grazia del suo amore, che è incommensurabile e folle.

37. Non associamoci mai con creature senza generosità e senza grandezza d'animo, perché alla fine saremo disprezzati ed oppressi a morte senza profitto per nessuno, e forzati a fuggire la loro cattiveria cieca e sorda, pena cadere nella schiavitù della Bestia.

37'. Oh Signore onnipotente, allontana da noi i cuori miserabili che secernono odio e trasudano la bassezza dell'inferno. Liberaci dall'infame piccolezza dei mediocri e dall'invidia corrosiva dei malvagi.

38. Non ci sono grossi colpi di fortuna quaggiù per gli esuli del Signore, ma solamente il disprezzo, le ingiurie, gli strali e la povertà nell'esilio.

38'. Ciò che è certo sono pochi desideri, poche preoccupazioni e poche attenzioni nel mondo, con in sé la presenza consolante del Signore di verità e di vita.

39. La sofferenza è un pungolo che muove gli intelligenti di Dio verso la pacifica dimora dell'Unico, ma dove soffiare su questa via scoscesa?

39'. O mio Signore, i nostri fallimenti sono troppo persistenti quaggiù e se non vieni in nostro soccorso ci stenderemo nella polvere e moriremo di fronte al tuo volto.

39". Vuoi vedere i malvagi giubilare spezzando le nostre ossa? Vuoi vederli trionfare insultando il tuo santo Nome?

40. I santi del Signore sono soli a veder rilucere la sua giustizia in cielo; quanto a noi, occorre che marciamo con l'ausilio della bussola della fede nelle tenebre del mondo e che siamo spesso tentati di chiederci se gli empi che ci deridono e vivono la vita presente non siano più accorti di noi che speriamo l'impossibile e crediamo l'incredibile.

40'. Satana ci accieca con ogni sorta d'astuzie e di miraggi e ci scoraggia con ogni sorta di strali e di cadute. Dimoriamo dunque nella santa comunità dei figli di Dio e teniamoci alla catena dell'amore affinché l'uccisore d'anime non ci trovi isolati ed esposti come pecore erranti.

41. Accetteremo tutto ciò che si offre e che si dona e lasceremo tutto ciò che si rifiuta e che resiste. Così compiremo la volontà di Dio, che non violenta mai niente né nessuno.

"Chi si appropria è un criminale, chi raccoglie non è che un parassita di Dio".

41'. Spezzato dai colpi, pazzo di dolore, ebbro di disperazione, eccomi come un uomo stupido che adora il suo Signore piangendo nella polvere. Scandalosa stupidaggine, disarmante stupidaggine, sconvolgente stupidaggine, beata stupidaggine, trionfante stupidaggine che fa sgorgare la luce dalle tenebre.

42. Noi vi diciamo chiaramente questo:

Siete caduti nel fango e siete stati rivestiti con pelle di bestia. Se agite come gli angeli che sono rimasti nella patria celeste, Dio vi ricondurrà a lui e godrete del suo santo riposo nella sua luce di vita; ma se vi comportate da ribelli, Satana vi sprofonderà per sempre nella bestialità cieca e sorda, e le vostre urla di dannati non attraverseranno lo strato di morte che vi circonderà da ogni parte.

42'. Che gioia avere scritto il Libro e che certezza di sentire la voce del Signore che ci approva!

Oh! Che ricompensa traboccante sarà la nostra quando la moltitudine delle anime benedette verrà verso di noi affinché le rimettiamo come omaggio nelle mani del Perfetto. Egli sceglierà e mangerà quelle che lo avranno mangiato affinché l'unità del cuore unico si realizzi in Uno. Quanto agli altri, li insedierà nel suo giardino delle delizie come stelle nel cielo.

42". L'unico si divide e l'Unico si raduna, e ciascuno emette il suo piccolo giudizio sul perché e sul come che non conosce, invece di raggiungere l'unità dell'Uno e di dimorare in essa fino al giorno della scelta dell'Unico.

43. Quando gli empi ed i malvagi del mondo ci scoraggiano, rileggiamo il Libro dell'Unico, e la via trionfale brillerà nei nostri cuori.
Allora il riso della nostra gioia stupirà e scandalizzerà i ciechi riempiti della certezza delle loro tenebre, ed i prestigi della morte stessa ci sembreranno vani.

43'. Quando avremo posto un libro santo presso un cuore generoso, avremo seminato il grano d'oro che germinerà e che incendierà il cielo e la terra, ma se il cuore è secco, non dobbiamo scoraggiarci, poiché in quelli che l'accostano la luce del Signore riposa forse, aspettando la libera rugiada dell'Unico per fiorire e per apparire al mondo dell'amore.

44. Il cuore sterile è geloso di qualsiasi amicizia, anche dell'amore di Dio, perché abbraccia come la piovra che succhia la vita fino all'ultima goccia e rigetta la carcassa svuotata. Fuggiamo dunque i malvagi che amano per loro soli e mai per Dio, perché costoro prendono tutto e non donano niente.

44'. Tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli, le tue sorelle, la tua compagna, i tuoi figli, i tuoi amici possono volgersi contro Dio ed oberarti con i loro cattivi pensieri e con i loro sarcasmi. Non è tua prerogativa giudicarli, ma puoi fuggirli il più velocemente e lontano che possano portarti le tue due gambe, perché il Signore ti accompagnerà e rimpiazzerà vantaggiosamente la tua famiglia di vanità.

44". Dopo le lacrime corrosive d'amarezza, ecco le dolci lacrime della gioia traboccante, perché l'abbondanza del dono di nostro Signore fa fluire l'acqua prigioniera nei nostri cuori, ed il suo amore la condensa in una pietra santa e preziosa.

45. Quando ebbi colpito la ribelle alla via dell'Altissimo, pensavo di essere privato del mio Signore a lungo, ma egli traboccò immediatamente nel mio cuore in rivelazioni magnifiche ed in amorose consolazioni; ed il mio stupore fu grande poiché, avendo così colpito, il mio cuore fu ancora più aperto dentro.
"Il Signore può anche convertire le pietre, se gli piace".

45'. Io odo la voce del mio Signore e trascrivo le parole del mio Signore.
Quale più meravigliosa ricompensa?
- Io vedo la luce del mio Signore e mangio la vita del mio Signore.
Quale più adorabile dono?
- Io nuoto nell'amore del mio Signore e riposo sul cuore del mio Signore.
Quale più divino stato?

46. Quando ebbi rinunciato ai miei piccoli beni nel mondo, il mio Signore mi inondò di ricchezze nel mio cuore, ed io intesi che, avendo perduto tutto sulla terra, avevo guadagnato tutto nel cielo.
"Non occorre gettare la zavorra affinché il pallone s'involi nella libertà dei cieli e raggiunga l'isola della felicità?"

46'. I nomi degli eroi del mondo e i nomi dei credenti si cancelleranno dalle pietre, dai monumenti e dalla memoria degli uomini, ma i nomi dei santi profeti e dei saggi amici di Dio permarranno incisi per sempre nella pietra celeste e vivranno l'eternità nel cuore dell'Unico.

47. Preghiamo affinché i malvagi che ci circondano si convertano nel loro cuore e, se persistono nei loro giudizi miserabili, fuggiamoli e preghiamo per quelli che cercano a tentoni il Signore nei loro cuori dolorosi ed inquieti, affinché la luce del Santissimo germini in loro e perché essa illumini la loro strada fino alla conclusione della loro ricerca.

47'. Se ci accade di sospendere il nostro lavoro nel mondo per pregare e per lodare il nostro Signore magnifico, nessun male ne risulterà per noi malgrado le minacce degli empi e malgrado gli strali dei cattivi, poiché la più piccola lode all'Altissimo vale più di tutte le opere degli uomini riuniti quaggiù. "Il Libro è stato certo giudicato come una perdita di tempo dai ciechi e dai sordi di questo mondo!"

48. Chi ha trovato il santo calice?
Chi ha aperto il vaso sigillato?
Chi ha scrutato nel segreto?
Chi ha bevuto alla sorgente?
Chi è caduto nel cielo?
Chi è morto nella vita?
Chi è risuscitato nell'amore?
Chi è insediato nella conoscenza?
Chi riposa nella pace del Perfetto?
Chi è diventato Uno con colui che È?

48'. Mostraci costui, Signore misericordioso, affinché noi baciamo i suoi piedi e le sue mani e perché lo seguiamo ciecamente fino al tuo giardino segreto, fino alla tua casa nascosta e fino al tuo cuore virginale e santissimo, ove la gioia di vita danza eternamente intorno al tuo amore immutabile.

49. O mio Signore, tu sei mio padre e mia madre, tu sei i miei fratelli e le mie sorelle, tu sei la mia compagna ed i miei figli, tu sei il bene e l'amico indefettibile che si ricorda dei tuoi benamati in questo mondo.

49'. Eccoci agli occhi del Signore come una cenere che non disdegna di fecondare e di condurre all'eternità della sua pace.
"Chi comprenderà l'amore dell'Onnipotente per la sua creatura nascente?

50. Quante donne avrebbero pianto di gioia scoprendo un compagno che cercava assiduamente il suo Signore, e l'avrebbero aiutato e servito con amore e riconoscenza?

50'. Ciò che avremo negato e combattuto non potrà mai appartenerci. Facciamo molta attenzione a ciò che penseremo e a ciò che diremo della risurrezione e del giudizio annunciato dai profeti.

51. Quella che Dio ci ha donato ha dubitato della nostra ricerca e si è rivoltata nel suo cuore.
"Il Signore è geloso dei suoi benamati e non permette che il loro amore si disperda nel mondo, ma chiunque può convertirsi a lui se lo desidera nel suo cuore".

51'. Perché la realizzazione della cosa chiuderà irrimediabilmente le porte d'uscita e quelle d'entrata. Pensiamoci bene prima del fracasso dei chiavistelli e delle sbarre che marchierà il tempo della scelta irrevocabile!

52. Riconosceremo gli empi incalliti dal fatto che sono duri con se stessi e con gli altri, che sono ripieni di coraggio per le cose del mondo e che non contano che su se stessi e sul lavoro delle loro mani per insediarsi ed organizzarsi quaggiù.

52'. Oh possano essi un giorno tendere la mano umilmente e meditare sulla loro debolezza così come sulla potenza della Provvidenza di Dio, che fa crescere e maturare tutto senza il lavoro degli uomini!
Ma comprenderanno?

53. Diffidiamo degli empi che, avendo negato Dio tutta la loro vita, disprezzato i suoi insegnamenti e sputato sui suoi, sono colti da paura nella loro vecchiaia e tentano di sottoscrivere un'assicurazione dotando opere religiose e costruendo e decorando cappelle, perché sono ancora i loro nomi che cercano d'imporre orgogliosamente a Dio e agli uomini, e non i loro cuori che offrono con pentimento al Signore che vede chiaro.

53'. Se non abbiamo l'intelligenza di fare altrimenti, compiamo pure i nostri spropositi nel mondo, ma almeno ringraziamo qualche volta Dio nei nostri cuori per la vita che ci consente quaggiù nella sua pazienza e nella sua generosità, e quando vediamo qualcosa di bello, di grande e di nobile nel mondo, abbandoniamo i nostri meschini pensieri e lodiamo il Signore per questo piccolo riflesso dell'opera ammirevole e segreta che si compie innanzi ai nostri occhi di ciechi.

54. La loro furbizia e la loro ipocrisia non li salveranno se non entreranno umilmente e sinceramente nel cammino della penitenza che è loro offerto dal Misericordioso.

54'. Che importa che le nostre mani siano vuote delle opere del mondo, a patto che i nostri cuori siano ricolmi dell'amore di Dio!

55. Alcuni perseguono in segreto la ricerca di Dio aldilà dei simboli e delle figure, perché hanno sete della realtà che si vede, che si tocca e che si mangia. Chi potrebbe riprenderli e chi oserebbe escluderli dalla Chiesa universale del Signore sapientissimo?

55'. Se non incarniamo l'Altissimo nella purezza dei nostri cuori, non palperemo il corpo del Signore quaggiù e non entreremo vivi nella sua eternità e nella sua pace magnifiche.

56. "Sono discepoli di Gesù, ma in segreto, per timore dei preti" dice Emanuele. Ma questo non esisteva già al tempo di Gesù? E quei discepoli non erano in Dio prima di essere nella storia?

56'. Forse non hanno detto niente perché sapevano troppe cose su Dio e non abbastanza sul mondo? O allora il loro Signore non ha comandato loro di parlare e di farsi conoscere? Ma certamente non sono mai scomparsi del tutto.

57. Tutto crollava in me ed intorno a me, ma nel mio cuore il Signore mi faceva segno di ridere con lui e di non credere alla disgrazia, ed il mio stupore e la mia gioia erano senza limiti come la disperazione volata via.

57'. Gli intelligenti e gli scienziati del mondo non vorranno anche spiegarci il Libro che abbiamo scritto sotto ispirazione del Signore dell'alta scienza e del grande amore? Roba da far ridere gli angeli ed i santi nel cielo.

58. I lavoratori ed i faccendieri riescono qualche volta nel mondo, ma poche persone sembrano notare che è per andar a finire allo stesso punto d'ignoranza e di povertà dei fannulloni e degli incapaci davanti alla morte ed alla vita futura, perché l'empietà li accieca tutti ugualmente e li inchioda alla scorza delle cose.

58'. Anche distrutti e disperati, dove andremo noi, se non dal nostro Signore di compassione? Poiché chi altri ci accetterà in questo stato lamentevole, se non il Generoso ed il Misericordioso che consola, che appaga e che guarisce dalla morte?

"Se noi ci ritraiamo sinceramente, Dio ci metterà in luce, ma se pretendiamo di brillare, ci immergerà nelle tenebre dell'oblio".

59. Nel giorno della rivelazione del giudizio, vedremo con stupore che tutte le Scritture sante differivano per le parole, ma che insegnavano lo stesso mistero di risurrezione e di vita eterna in Dio.

59'. Signore, noi piangiamo di gioia ascoltando la tua musica che parla alle nostre anime e le consola dall'esilio della morte, ma è la tua santa rugiada che ci libera dall'abisso di perdizione e che ci fa rifiorire nella tua luce meravigliosa ove la gioia celeste abita per l'eternità.

60. Ci sono voluti secoli e legioni di ricercatori per fare apparire la scienza degli uomini nel mondo, ma basta un momento ed un solo inspirato per richiamare la scienza e l'amore di Dio nei cuori dei credenti.

Non noteremo noi la cosa e non saremo stupiti e toccati dal richiamo del Signore?

60'. Chi si immerge nella santa luce del Signore di vita dimentica la sua ragione ed il suo giudizio in questo mondo, così come chi cade nelle tenebre della follia. Ma il primo avanza con sicurezza verso l'unità dell'Unico, mentre il secondo si disperde nella morte molto opaca della scorza.

61. Non siamo "divertenti", dicono gli empi del mondo. Ma come potremmo esserlo quando vediamo l'inferno beante aperto sotto i loro passi da ciechi rassicurati?

61'. Non siamo "facili", dicono i credenti del mondo. Ma come potremmo esserlo quando annunciamo i misteri della tripla risurrezione e quelli del giudizio equo?

62. È vicino ed è già presente il tempo in cui i credenti si occuperanno nuovamente delle cose di Dio e lasceranno le cose del mondo agli empi.

62'. L'azione di Satana non si limita ad allontanare i credenti dalla fede e dall'amore di Dio, consiste anche nell'allontanarli dalla ricerca dei misteri e della scienza di Dio.

63. Ricercheremo gli uomini più dotati e più capaci secondo le loro opere e secondo i loro successi nel mondo per governare ed organizzare il popolo e la nazione; ed elimineremo impietosamente gli incapaci ed i mediocri che pretendono di realizzare per tutti ciò che non hanno potuto riuscire per se stessi.

63'. Ricercheremo gli uomini più saggi e più santi secondo le loro predizioni e secondo le loro vie nel mondo per dirigere e per mantenere il popolo e la nazione; ed elimineremo impietosamente i ciechi ed i sordi che pretendono di imporre a tutti ciò che non hanno né visto né inteso per loro stessi.

64. Noi non abbiamo scelto di scrivere il Libro né di predicare la verità di Dio; è il Signore che ci ha scelto e che è piombato su di noi senza preavviso come l'aquila che rapisce la sua preda e che la innalza in cielo. Se il Signore lasciasse adesso la presa, ricadremmo pesantemente a terra e non ci sarebbe più che un mucchio d'ossa aggrovigliate, mute e stupide. Realmente, siamo tutti nelle mani di Dio; alcuni lo credono, ma veramente pochi lo sperimentano quaggiù.

64'. Ancor oggi, se lo vuole, Dio può ricredersi ed umiliarci fino alla polvere ridicolizzandoci davanti a tutti, credenti ed empi, scienziati ed ignoranti, intelligenti e bruti; ma noi permarremmo girati verso il suo santo volto, ed anche ricoperti di fango loderemmo il suo santo NOME senza dubitare della sua saggezza e della sua misericordia, perché l'amore che ha impiantato in noi non è di quelli di cui ci si libera facilmente.

65. Come avremmo ideato da noi stessi di scrivere un Libro che ci ha preso i dodici migliori anni della nostra giovinezza secondo il mondo, che ha richiesto mille cure ed il ritiro dalla vita circostante, che ha provocato il giudizio e la ribellione dei nostri, che c'è costato la povertà, che nessuno vuole accettare, che lascia indifferente il mondo, che annoia i nostri familiari, che disturba i religiosi, che ci fa passare per squilibrati, e che non genera sino ad oggi che silenzio ed abbandono? Come avremmo ideato da noi stessi di perdere la nostra vita in questo mondo al fine di guadagnarla in Dio?

65'. Oh Signore di misericordia e di pace, permetti che adesso ci nascondiamo e che scompariamo dietro di te; permettici di completare la tua opera nel segreto e nel riposo prima che gli imbecilli che lasciano morire di miseria i tuoi figli inspirati vengano a felicitarsi con noi e a stringerci la mano; prima che si precipitino con avidità su ciò che hanno sempre rifiutato di comprare per un tozzo di pane; prima che si approprino della nostra ombra e che l'affiggano nei loro spettacoli da circo; prima che sbranino la nostra vita stupidamente e ferocemente come fanno con le bestie per sorprendervi l'anima.

66. Come potremmo ancora adesso perseverare da noi stessi nel completamento di una tale opera in mezzo al deserto di questo tempo d'empietà e di morte? Non farà ciò riflettere i credenti? Non li condurrà ad esaminare con gli occhi del cuore le parole inscritte nel Libro? Non li inciterà ad aumentare la parte del loro Signore generoso e compassionevole?

66'. Prima che ci perseguitino per ottenere ciò che non hanno mai voluto donare loro stessi a nessuno; prima che ci coprano d'immondizia per rassicurare la loro bassezza e la loro vigliaccheria. Sprofondali nella loro malvagità e nella loro stupidaggine, Signore, e ricordati di quelli che ci hanno aiutati e che hanno creduto nella tua parola santa affinché ricevano la tua vita magnifica e senza mescolanza promessa ai cuori fedeli e generosi.

67. Gli Ebrei credenti sono i più sottomessi a Dio e saranno ristabiliti per primi con consolazione e con onore dal Signore.

67'. Il colmo dell'intelligenza è essere idioti davanti a Dio, come il colmo dell'idiozia è credersi intelligenti davanti a lui.

68. Gli Ebrei miscredenti sono i più rivoltosi contro Dio e saranno cacciati e sterminati per primi dalla faccia della terra dei viventi. C'è qui una distinzione che devono notare bene i credenti al fine di non respingere né svilire i loro fratelli nella fede in Dio.

68'. Notiamo quanto la vita degli empi sia agitata, inquieta ed infelice, e come la loro ribellione li precipiti nella dispersione cieca e nella follia distruttrice.

69. Chi può non sentirsi rappacificato e consolato dopo aver letto il Libro? E chi può non sentirsi illuminato e guidato dopo averlo meditato anche solo un po'?

69'. Presto, presto, ancora un po' di tempo per leggerlo. Ancora un po' di tempo per comprenderlo. Ancora un po' di tempo per intraprenderlo. Ancora un po' di tempo per completarlo. Ma allora, tutta l'eternità per goderne.

70. Non siamo né legislatori né giudici per sciorinarvi leggi e per farvele rispettare, e non siamo né politici né tecnici per governarvi e per organizzarci in questo mondo.

70'. Notate che non raccogliamo che fastidi per questo Libro e che la nostra volontà non c'entra per niente.
Ci risulterebbe senza dubbio più gradevole poter trarre un sospiro e riposarci nel mondo.

71. Siamo solo incaricati di ricordarvi la risurrezione annunciata dai profeti, così come il giudizio di Dio, ove sarete setacciati, sia per la gioia, sia per il dolore.

71'. Ma il giudizio di Dio urge adesso e la sua proclamazione non attende, perché il tribunale del giusto perde la pazienza. Non lo comprendiamo noi dai segni della decomposizione generale delle nazioni?

72. Cosa hanno guadagnato i mediocri che hanno condannato l'opera che non comprendevano? Una piattezza ancora più irrimediabile e la loro propria condanna da parte di chi ha inspirato quest'opera.

72'. Come la rugiada cambia la terra morta in praterie piene di fiori odoranti, così la grazia celeste fa rifiorire i nostri cuori disseccati e bruciati.

73. Imbecilli e ribelli, andate alla polvere, alla disgrazia ed alla solitudine della morte riservata agli stupidi adoratori del mondo ottenebrato, ovvero sottomettetevi al Signore mentre c'è ancora tempo e non giudicate ciò che vi oltrepassa e non opponetevi al soffio dello Spirito che non conoscete.

73'. Dio può trasformare le pietre morte in messe di vita, ma le sceglie secondo un giudizio segreto che ci rimane incomprensibile.

Forse comprenderemo quando il velo sarà rimosso.

Peccato! Sarà troppo tardi per convertirsi.

Meglio interrogare il Signore e poi ascoltare la sua risposta nei nostri cuori e piegarci alla sua legge senza giudicare.

74. Forse è vero che il Libro sia inutile per questo popolo degenerato dalla via di Dio: i suoi intelligenti ed i suoi bempensanti lo respingono, perché il loro abbrutimento nel mondo somiglia alla morte. Noi lo rimetteremo dunque nelle mani di Dio, da cui è venuto, affinché gli angeli ne traggano gioia per primi.

74'. Abbi pietà degli esuli del tuo popolo e raggruppali nella tua santa luce di vita affinché incendino la montagna dei morti che li circondano e che li opprimono miserabilmente. Permetti che i tuoi santi attirino la tua benedizione su queste ossa inerti affinché vivano nuovamente innanzi a te nel pentimento, nell'obbedienza e nella gioia dell'amore ritrovato.

75. O Signore previdente, ci avresti donato il seme troppo tardi, mentre il cuore di questi uomini era già indurito come la pietra morta? Basta tuttavia la tua benedizione perché la morte stessa rifiorisca magnificamente.

75'. O Signore, se tu lo vuoi, il tuo talento sarà sepolto oppure illuminerà il mondo nuovamente, ed i nostri canti di riconoscenza riecheggeranno il tuo NOME fino alle stelle.

75". Altrimenti la dispersione, la disgrazia e la morte si abbatteranno su questo popolo empio e tiepido.

E un piccolo rimasuglio sarà salvato e germinerà nuovamente nella semplicità e nell'amore dell'Unico.

In verità, io ti dico, se un uomo non nasce da acqua e da spirito, non può entrare nel regno di Dio.

GESÙ

Guai a voi, dottori della legge, perché, avendo preso la chiave della Scienza, non siete entrati voi stessi e quelli che volevano entrare voi glielo avete impedito.

GESÙ

LIBRO XXII

Dio vi ha tratti dalla terra. Vi ci farà rientrare ed uscire nuovamente… Il giorno in cui le tombe si apriranno ed i segreti del cuore saranno divulgati.

CORANO

Conserva il tuo cuore prima di ogni cosa, perché da esso sgorgano le sorgenti della vita.

PROVERBI

ÉVITE EN UR

1. Soffochiamo sotto le vane spiegazioni degli intelligenti del mondo, e le loro opere aumentano la confusione degli spiriti e l'empietà dei cuori.

2. I loro libri ed i loro nomi ritorneranno alla polvere, ma l'opera del Signore permarrà in eterno, e la sua parola attraverserà i secoli ed affronterà vittoriosamente gli assalti dei pretensiosi diplomati di tutte le nazioni.

3. L'artista ci fa passare un momento e l'artigiano ci fa durare un certo tempo, ma chi ci libererà dalla morte? E chi ci donerà l'eternità della vita se non la scienza dell'Unico?

4. Esponiamo la legge del Signore nelle nostre case affinché penetri nelle nostre teste ed affinché germogli nei nostri cuori. Così la sua via ci apparirà luminosa e facile, oh quanto!

5. Voi giudicate con la vostra malizia credendo di sorprendere la vigilanza del Signore, ma la vostra malizia vi accieca e vi conduce alla fossa di perdizione, e ghignate stupidamente quando vi si parla della semplicità assolutamente retta che genera la luce della vita.

La vostra ragione è diventata come un veleno mortale, e la vostra intelligenza è come uno scorpione che si inocula il suo proprio veleno.

IL SAGGIO

1'. Le deiezioni di innumerevoli mosche non potrebbero né intaccare né ricoprire la grande piramide di Dio.

2'. "Perdiamo" il nostro tempo a cercare Dio e non ascoltiamo ciò che ne diranno gli empi, perché i loro cuori sono oscurati, i loro occhi sono ciechi e le loro mani sono impotenti a violentare la santa luce del Signore di vita.

3'. Chi loda il Signore nel suo cuore, fosse anche per un piccolo fiore, non è né mediocre né empio. E chi lo cerca, fosse anche attraverso una pietra morta, non è né fannullone né incapace.

4'. Studia il Libro e mendica il tuo pane se è la via più breve per te, perché solo il prezioso ritrovamento del Signore conta e solo la scienza dell'Unico dona il peso della vita che non perisce.

5'. Adesso parliamo chiaramente e nessuno ascolta, ma quando tutti interrogheranno, rimarremo muti come un ceppo, e quelli che disdegnano adesso saranno furiosi di non ottenere risposta, perché il pericolo sarà lì a pressarli da ogni parte e l'angoscia della paura li porterà ad interessarsi delle cose che disprezzavano al tempo della loro sicurezza empia.

6. Santi e saggi profeti di Dio, venite in nostro aiuto, circondateci con la vostra coorte scintillante e sosteneteci affinché non vengano meno le nostre forze nella via del Signore. Pregate il Santissimo perché ci consoli nel suo cuore alla fine della nostra pena.

Supplicate il Signore affinché trattenga il suo braccio armato della spada della separazione; il tempo che gli ignoranti possano leggere ed intendere la parola inspirata; il tempo che gli esitanti possano scegliere nei loro cuori e pentirsi innanzi a Dio; il tempo che i ribelli possano abbandonarsi ancor più alla follia del mondo.

7. Non siamo venuti per distogliere alcuno dalla sua fede, dal suo culto o dalla sua setta. Siamo venuti per radunare i credenti che cercano il Signore vivente nella grazia, nell'amore e nella conoscenza dell'unico Splendore.

8. Siamo venuti per rifare la Chiesa senza monumenti, senza barriere, senza gradi, senza vanità e senza finanze. Per rifare la Chiesa fondata sulla pietra santa dell'inizio e della fine. Per rifare la Chiesa dei santi che parlano a Dio nei loro cuori.

9. Cinque minuti con degli ipocriti ed eccoci tristi, scoraggiati, inutili, giudicati, condannati e cacciati, a meno che la collera di Dio non s'impadronisca di noi e non maledica i malvagi dopo aver denunciato le loro turpitudini.

10. Gli ipocriti si maledicono essi stessi, la qual cosa è il colmo della punizione per la loro ipocrisia. Non c'è perdono per quelli che pensano di prendersi gioco di Dio e che ingannano gli uomini consapevolmente.

"Tutte le loro astuzie andranno in fumo quando la nuvola incandescente li accosterà".

11. O Signore molto buono e molto saggio, liberaci dai bruti, dai criminali, dai folli e dai furbi e frusta i mediocri soddisfatti di loro stessi; atterra nella polvere l'ignorante vanità dei raziocinanti del mondo; colpisci sulla bocca gli stolti trionfanti che ci spiegano tutto ciò che non intendono.

12. Oh ingratitudine mortale, leggiamo i libri santi e saggi e non lodiamo nei nostri cuori il Signore di grazia e d'amore che ci offre la vita senza mescolanza.

13. Se qualcuno non vi dice che un'opera è bella, e se molti non vi confermano che ha un valore, voi restate stupidi e ciechi innanzi ad essa, e vi distogliete dal gioiello e vituperate l'artista, come quei porci che calpestano le perle e straziano gli imprudenti che le offrono loro.

6'. Il tempo che gli empi possano organizzarsi orgogliosamente nel fango della mescolanza; il tempo che gli scienziati e che i lavoratori possano trionfare nelle loro opere vane; il tempo che i credenti possano ritornare alla semplicità della fede e dell'amore di Dio.

Allora, che il suo braccio si abbatta e che la sua spada separi senza pietà e senza perdono le pecore dai caproni! Che i suoi figli vedano brillare la sua luce e che abitino nel sole! Che i suoi nemici siano colpiti nella confusione delle tenebre e che si strazino come bestie in mezzo alle rovine fumanti della loro scienza falsa!

7'. Non siamo venuti per abbattere ciò che traballa, né per uccidere ciò che sta morendo, né per dissolvere ciò che si disfà da solo. Siamo venuti per dare forma a ciò che si cerca, per dare corpo a ciò che s'incarna, per partorire ciò che nasce.

8'. Siamo venuti per rifare la Chiesa dei saggi che fanno brillare Dio nei loro cuori. Il Signore conosce i suoi e sostiene quelli che osservano la sua legge, quelli che amano la sua fede, quelli che seguono la sua via e quelli che realizzano la sua opera.

9'. Senza la grazia e senza l'amore di Dio saremmo stupidi quanto gli empi. Così dobbiamo essere riconoscenti al Signore che ci ha fatti credenti, ma non possiamo certamente esserne fieri!

10'. O Signore, che vedi nei cuori, liberaci dai ribelli e dalla loro malignità che uccide la grazia, la fede e l'amore che ci fanno vivere in te; e facci conoscere i credenti che ti amano e che ti lodano nei loro cuori, ma soprattutto facci incontrare quelli con cui parli in segreto.

11'. Quando il Signore soffia nell'uomo e quando impugna lo strumento della sua collera, non c'è più serenità né sentenze, perché tutto esplode in mille pezzi in cielo e tutto ricade in polvere sulla terra, ed ecco il servitore spezzato dall'azione terribile, immerso nelle tenebre della solitudine e respinto da tutti.

12'. Oh velo spesso che ci stringe, eccoci come mummie che non possono raggiungere l'acqua della risurrezione, che non sanno tendere le mani verso colui che la offre gratuitamente e che non vedono nemmeno la sua luce santa!

13'. Siete doppiamente maledetti quando pagate a caro prezzo al tempo del successo ciò che avete respinto e disprezzato al tempo dell'abbandono, perché non agite che mossi dalla più stupida e dalla più avara speculazione che vi lascerà il cuore e le mani vuote nel giorno del giudizio.

14. Contrariamente a ciò che pensa molta gente, i veri realisti sono i credenti che ricercano la vita sostanziale ed essenziale che non perisce; mentre i deliranti astratti sono quelli che si attaccano alla materia peritura.
Forse ciò farà riflettere un intelligente che ama Dio e lo ricerca nel suo cuore?

14'. Dio ne sia benedetto: le Scritture sante sono sempre là, ed è nostra prerogativa leggerle e meditarle senza lasciarci imbrogliare dagli ipocriti che le fanno servire ai loro interessi, senza lasciarci circonvenire dagli stolti che le adattano alla loro mediocrità cieca e sorda e senza lasciarci indurre dai ben intenzionati che le limitano alla loro comprensione storica e morale.

15. Certuni si sono caricati delle sante Scritture come asini che portano un tesoro che sono incapaci di utilizzare, o come cani che conservano un osso di cui non possono avere il midollo, ma che impediscono gelosamente a chicchessia di avvicinare.

15'. Quelli si riconoscono immediatamente sfogliando il Libro e la loro rabbia trabocca immediatamente, perché hanno monopolizzato i misteri di Dio per sfruttarli profanamente e, invece di divenire istruiti come il loro Signore, sono diventati stupidi e vanitosi come il demone che servono in segreto.

16. Indietro, mediocri soddisfatti e pontificanti! Noi preghiamo il Signore misericordioso affinché voglia veramente destarvi, se è ancora possibile, a colpi di frusta piombata, perché è meglio per voi essere fatti a pezzi e salvati che perire nella falsa certezza delle vostre tenebre insensibili.

16'. Si contentano del fango che li ricopre interamente e spandono la bruttezza sul mondo. Livellano tutto in loro ed intorno a loro, ed eccoli come bestie che ruminano tranquillamente al macello ove sono ammassati per la morte!

17. La semplicità non è l'ignoranza.

17'. La saggezza non è l'insensibilità.

18. Se il Libro è una cosa qualunque che non interessa nessuno o quasi, come potrà diventare una cosa appassionante e ricercata da molti, senza condannare crudelmente quelli che lo seppelliscono adesso?

18'. Diventiamo i fratelli cadetti di Cristo in Dio, ed intenderemo la parola di Dio e faremo le sue opere e vivremo nell'Unico.

19. Non è alla moda del tempo, e non è un'opera letteraria per anestetizzare gli agonizzanti di questo mondo, ecco il difetto!

19'. "Tutti gli amati non sono di Dio? E tutti gli amanti non sono in Dio?"

20. Abbiamo dissolto e purgato i nostri umori nel fango umido e li abbiamo confortati e perfezionati nella luce del cielo.

20'. Vedremo lo sperma apparire e crescere come la rugiada del mattino e vedremo il germe incarnarsi nella sua purezza e mutarla nella sua propria natura fissa e perfetta.

21. La tua ricerca è troppo ardua, Signore, e se tu non vieni in nostro soccorso, falliremo certamente, perché le nostre orecchie sono sorde, i nostri occhi sono ciechi, le nostre mani sono impotenti e la tua salvezza è propriamente incredibile!

21'. È il dentro del dentro che ci occorre scoprire e far apparire nella purezza; ed è il dentro di quest'ultimo dentro che ci occorre infine manifestare nella fissità.

22. È quando rinunciamo a comprendere che cominciamo a comprendere realmente.
- È quando rinunciamo a spiegare che cominciamo a farci intendere e ad essere compresi realmente.

22'. Chi si bagna nella luminosità del fuoco interiore è come idiota nel mondo, tuttavia egli solo è veramente rischiarato.
"Per avvicinare la verità occorre essere nudo come essa".

23. Non essere che te stesso, non interrogare che te stesso, non penetrare che te stesso, non perderti che in te stesso, non trovarti che in te stesso, non riposare che in te stesso e ti avvicinerai al Signore interiore, che realizza tutte le cose in te senza te.

23'. La creazione, l'uomo, l'arte non sono perfettibili, nel senso che sono soltanto traviate e che il loro più perfetto compimento non è che il ritorno alla loro perfezione iniziale.
"C'è meglio che cogliere l'evidenza della vita, è partecipare alla sua purezza primitiva".

23". Sopportati,
Aiutati,
Cercati,
Scopriti,
Conosciti,
Realizzati,
con l'aiuto del Signore del cielo.

24. Il seme degli astri è nascosto nella terra.

24'. Il limo della terra è la prima creatura.

25. La visione giusta è vedere le cose tali quali furono e tali quali saranno, cioè tali quali sono in realtà nell'unità prima.

25'. Il più gran lavoro nella più grande comodità, ecco l'ARTE. Il più grande amore nella più grande purezza, ecco la santità. La più grande libertà nel più gran riposo, ecco la saggezza.

26. Occorre una grande generosità dell'anima per riconoscere per primi che un'opera sconosciuta è bella.

26'. Chi esplora la sua ignoranza, la sua impotenza e la sua morte è il solo a conoscere la follia e la saggezza dell'ARTE.

27. Che lo spirito dell'artista sia alto quanto le stelle, e che la sua via sia umile quanto la polvere!

27'. Chi fa poca differenza tra le cose del mondo percepire presto l'unità che le anima.

28. Tutto ciò che si oppone alla vita la manifesta tanto più chiaramente e tutto ciò che la riceve vi partecipa magnificamente.

28'. Proprio della vita è il movimento, il cambiamento, la diversità, la libertà, la purezza, la gioia, la fecondità, la gratuità e la lode.

29. Non possiamo piacere a tutti, perché siamo pieni di difetti e di debolezze ed ancora ricoperti dalla sozzura estranea, ma il Libro è già un giudizio che separa segretamente i cuori rischiarati e puri dagli agonizzanti soddisfatti e ciechi di questo mondo.

29'. Possa ridonare a molti il desiderio ed il gusto di studiare le Scritture sante e sagge di tutte le nazioni!
Possa essere per molti lo stendardo della vittoria e della libertà in Colui che È!
Possa illuminare i cuori di quelli che sperano la luce di vita!

30. Tutto ciò che pretende di dirigere o forzare l'ARTE la sterilizza e la uccide.

30'. La moderazione è propria del saggio, la tirannia è l'atto del folle, l'insensibilità è il premio dei bruti.

31. L'artista, il credente, il santo, il saggio è colui che s'innalza fino alla bellezza illuminante della creazione sgrossata dalla sua ganga di morte.

31'. Non c'è che un'ARTE autentica, è quella che manifesta lo spirito libero, che è la luce dell'Universo. Non c'è che una scienza vera, è quella che fissa questa luce divina nel riposo di Dio.

32. Perché discutere quando tutto è così magnificamente diversificato dalla luce di Dio?

32'. Chi non porta la sua gioia in sé non la vedrà riflettersi nel mondo e non la vedrà fiorire in Dio.

33. L'artista veritiero non conosce che terra e cielo; la scienza, la morale e la politica degli uomini lo annoiano e lo uccidono.

33'. Solo gli astri morti non girano di gioia sotto il soffio dell'Unico.

34. Il prossimo è chi soffre e chi si apre, e non chi si chiude e fa soffrire.

34'. Si impara ad amare cercando di penetrare e di vivere lo stato degli altri.

35. Non si è credenti perché si assiste alle cerimonie religiose e non si è miscredenti se non ci si reca ad esse; perché il vero culto di Dio si pratica nel cuore e la sua santa ricerca si opera con lo studio delle sagge Scritture e con le operazioni della fede in azione nel mondo.

35'. Dobbiamo interrogarci sinceramente sul Libro e scegliere noi stessi nei nostri cuori senza tener conto delle opinioni di quanti hanno una posizione da difendere e da sfruttare quaggiù.
"Il Signore non respira e non passeggia qui stesso?"

36. Molti sono ignoranti delle cose di Dio, ma il colmo è che questi ignoranti giudicano e condannano adesso coloro i quali sono istruiti nei misteri dell'Unico.

Preghiamo affinché la frusta divina li riconduca al silenzio, all'obbedienza ed all'umiltà che convengono alla loro condizione di sordi e di ciechi incurabili.

"L'agitazione del mondo è così grande, Signore, e la nostra voce è talmente debole che noi misuriamo tristemente la follia della nostra predicazione".

36'. Condannati quaggiù a subire gli ipocriti nel mondo, nelle nostre case e nei nostri cuori, aspiriamo sempre più alla comunione dei santi ove i figli di Dio ci accoglieranno amorevolmente, e dove nessuno si leverà contro di noi a causa del nostro amore dell'Unico, ma al contrario, là dove tutti si assoceranno spontaneamente alla nostre lodi, alle nostre benedizioni ed alla nostra gioia nel Signore del centro.

37. Meglio una chiesa tiepida, traballante e profanata, che nessuna chiesa, poiché un paralitico cieco può ancora parlare, mentre un morto non può più fare niente per nessuno.

37'. Le comunità dovrebbero veramente produrre santi capaci di entusiasmare gli ultimi credenti. Bisognerebbe forse cominciare con il non esiliare lo Spirito Santo dalle loro mura?

37". Il Signore non può più contare che sui credenti nascosti nel mondo? È certo possibile dopo tutto, perché lui solo giudica le coscienze ed i cuori senza errori possibili.

38. Non abbiamo visioni, non udiamo voci, non facciamo miracoli ed il cielo resta chiuso di fronte ai nostri occhi; ma la grazia dell'Altissimo ha aperto il nostro intendimento, ed il suo amore ha confermato la nostra missione quaggiù. Il nostro premio è tra le sue mani. Egli farà come gli piacerà. Poiché da quando ci siamo offerti ed egli ci ha scelto, non ci apparteniamo più realmente.

38'. Accettiamo di essere respinti, vilipesi ed abbandonati dalla gente in carica, ma almeno che i più intelligenti in Dio si diano la pena di esaminare e di pesare attentamente le parole del Libro; e che i più semplici in Dio abbiano la preoccupazione di interrogarsi nei loro cuori sull'autenticità dell'opera che viene loro presentata.

39. Alcuni che credono di servire il Signore lo ostacolano, ed altri che pensano di ostacolarlo lo servono senza saperlo.

39'. Consacriamo i nostri piaceri al Signore, ed il Signore moltiplicherà i nostri piaceri.

40. Possiamo sostenerci cantando o recitando insieme preghiere, cantici o versetti ed essendo in comunione nella grazia e nell'amore del Signore di vita. Ma nessuno deve giudicare né condannare coloro i quali preferiscono la solitudine e la preghiera silenziosa del cuore nel segreto dell'Unico.

40'. Quando saremo veramente presi dalla ricerca del nostro Signore misterioso, gli affari del mondo e la gente che se ne occupa ci sembreranno fastidiosi, vuoti ed insopportabili; e questi ci considereranno incapaci, inutili e folli.

41. Stiamo molto attenti, perché non è ciò che riluce maggiormente fuori nel mondo che è più puro ed più prezioso all'interno in Dio.

41'. Siamo come insensati che hanno scommesso tutti i loro averi nel gioco di Dio, e questo sembra scandaloso a quelli che contano soltanto sul lavoro delle loro mani per vivere e per prosperare nel mondo.

42. L'opposizione e la disapprovazione del mondo sono desolanti e scoraggianti, ma il giudizio e la condanna dei nostri prossimi sono crudeli, anche quando il Signore ci sostiene nella nostra santa impresa.

42'. O Signore misericordioso, riscatta almeno gli strumenti del nostro supplizio quando ci lascerai infine respirare prima di riceverci nel tuo seno beato e gloriosissimo se tu lo vuoi.

43. Ci sono pungoli che non permettono ai più pigri di addormentarsi, fosse per il tempo di un sospiro, quando il servizio di Dio ed il servizio degli uomini sono ugualmente urgenti.

È una cosa difficile da comprendere e veramente dura da accettare; tuttavia ci stimiamo privilegiati tra gli agonizzanti di questo mondo.

43'. "La fede in Dio e nella sua risurrezione paga immediatamente, perché essa ci aiuta a sopportare ciò che dispera e schiaccia gli empi. Nutrila e fortificala in noi, fino al giorno luminoso della fine e dell'inizio, Signore di bontà".

44. Hep! Hep! Hep!
Cosa? Cosa? Cosa?
Il tuo sangue scorre e la tua vita s'invola!

44'. Irrigando la nostra morte, vivremo. Dissipando la nostra vita, moriremo certamente.

45. Venite, uomini di tutte le nazioni, mangiate, bevete, gioite e vivete, perché il Libro vi è donato preferendovi a questo popolo maligno, scaltro ed empio, la cui intelligenza è diventata la più grande stupidità che sia.

45'. O patria benedetta da Dio e nutrita dalla Vergine santa, eccoti diventata come una prostituta che disonora la famiglia dei vivi e che preferisce il ruscello pieno di porcherie straniere alla tavola del suo Signore e maestro!

46. Razza stolta che eredita il Libro del rinnovamento di tutte le cose, voi lo scambiate contro un piatto di lenticchie, ed addirittura ve ne sbarazzate offrendo il piatto di lenticchie in risarcimento a quelli che acconsentono a caricarsi dell'opera.

46'. Tu hai deriso le rimostranze dei tuoi santi, e la tua ribellione ha generato strali e ferite avvelenate. Adesso, ti è accordata una tregua in cielo e sulla terra affinché tu rifletta e ritorni alla santa famiglia.

47. Che i vostri occhi rimangano tappati, che le vostre orecchie rimangano chiuse, o super intelligenti, e che gli stranieri mangino il vostro pane e bevano il vostro vino deridendovi; che vi spoglino della vostra eredità e che si spartiscano le vostre ricchezze; che vi riducano in schiavitù e che vi facciano lavorare per niente sulla vostra propria terra, affinché noi ascoltiamo le vostre buone parole ed affinché gustiamo le vostre sottili battute su Dio e sulla sua salvezza, su Dio e sulla sua collera, se ancora osate.

47'. Se rifiuti, sarà la tua fine. Abbattuta, ridotta in briciole, calcinata e dispersa dal vento, senza ritorno e senza perdono. Senza nome, senza ricordo e senza preghiera per sempre. Ma se ti rialzi dal fango, se vuoti i tuoi ascessi, se ti lavi nell'acqua della grazia, se rivesti l'abito nuziale e se ti sottometti al tuo Signore magnifico, tu rifiorirai per prima tra le nazioni, così come eri caduta per prima; e la tua luce rischiarerà il mondo e la tua pace incanterà tutti i cuori. Ti si chiamerà beata, nata dallo spirito e dal cuore, e tu regnerai senza violenza sui popoli resi saggi.

48. O città natale, eccoti come un mucchio di cadaveri che si raffreddano, e la tua pretesa antica agonizza con te. Non si ode più tra le tue mura che il rumore delle bestie che ruminano pesantemente, e non si respira più che l'odore del letame che marcisce in te. Il santo Cordone non ti ha salvato dalla peste dei mediocri, e gli strali non ti hanno aperto l'intendimento.

48'. O capitale molto spirituale, ti si dice la più all'avanguardia, ma bisogna intenderlo come di una carne corrotta che traspira già il marciume del carniere della morte. Sempre miracolosamente salvata, la pazienza del Signore si stancherà un giorno e tu nuoterai nelle lacrime e nel sangue e seccherai nelle ceneri prima di essere rinnovata dalla grazia celeste.

49. Ciò che È è veramente più fantastico ed ancor più formidabile di tutto ciò che possiamo immaginare, ma quando ciò che È è fissato in SE STESSO, gli occhi sono abbagliati, e la bocca resta muta.

49'. Niente più domande ed enigmi per colui che si avvicina alla luce vivente che contiene il Signore d'eternità.

50. Inutile correre girando intorno ed agitarci a destra e a manca al fine di evitare di dover risolvere l'enigma della vita e della morte che ci è proposto quaggiù, perché l'enigma sussiste e divora alla fine quelli che non hanno saputo risolverlo.

50'. Niente più lettere, cifre, serrature, porte, mura, prigioni, tombe e morti per colui che trova, che matura e che mangia l'unità dell'Unico.

51. I guadagni, le ricompense, gli onori e le cariche degli uomini sono un'inezia per chi ha trovato l'Unico. È anche un'inezia per quelli che non lo hanno trovato, ma poiché non lo sanno, si consolano giocando con il vento della vanità. In quel caso, meglio sarebbe semplicemente suonare il flauto, perché non ne risulterebbe niente d'ingannevole per loro né per gli altri.

51'. Facci conoscere la gioia perfetta nella nostra scoperta in te.
Facci conoscere la libertà perfetta nella nostra obbedienza alla tua santa volontà.
Facci conoscere la sicurezza perfetta nella nostra osservanza della tua santa legge.
Facci conoscere la pace perfetta nel nostro abbandono in te.
Facci conoscere la vita perfetta nel nostro amore in te.
Facci conoscere il contentamento perfetto nel nostro riposo in te.

52. Aprici il cuore e purificalo, Signore, affinché possiamo riceverti interamente, e rafforza il nostro amore affinché possa unirsi al tuo senza essere abolito nella tua gloria.

52'. Là dove avendo abbandonato tutto e rinunciato a tutto noi ci troviamo colmi aldilà di ogni espressione.
Là dove la preghiera e la lode lasciano il posto al giubileo muto dell'unione santa.

53. Le contraddizioni apparenti dei libri santi non esistono che per quelli che non conoscono l'Unità dell'unico Signore. Meglio per loro non giudicare e soprattutto non condannare ciò che non intendono altrimenti che in immagini e non in verità nuda.

53'. Dobbiamo cominciare con il chiedere il soccorso del Signore che realizza la sua opera in noi, perché da noi stessi siamo impotenti a cambiare alcunché nella nostra natura corrotta. E similmente dobbiamo finire lasciando ogni libertà al Signore per perfezionare ciò che ha lui stesso estratto dal fango del peccato della morte.

54. Quando siamo tristi da morire senza saperne il motivo, è perché ci vuotiamo delle cose del mondo e non ci riempiamo di quelle di Dio.
Infatti il pieno del mondo resiste a Dio a causa del suo peso morto ed il pieno di Dio resiste al mondo a causa del suo peso vivo, mentre il vuoto del mondo e di Dio si trova schiacciato insopportabilmente tra il cielo e la terra, che si ricongiungono allora senza benedizione e senza fecondazione.

54'. Quando avremo raggiunto la luce dell'Unico, tutti quelli che hanno dei desideri li vedranno realizzarsi e nuoteranno nella pienezza di Dio. Ma quelli che non avranno desideri vedranno Dio, entreranno in Dio e Dio penetrerà in loro, e riposeranno nel vuoto di Dio che è l'asse della pienezza di Dio. Ma questo è riservato ad un piccolo numero di eletti, che possiedono l'olio dell'amore e della conoscenza.

55. Gli ipocriti si dilettano in segreto di ciò che denunciano pubblicamente, ma i nomi che si sono dati li denunciano pubblicamente senza che se ne accorgano.

55'. Così in ipocrisia "*bien-pensante*" si trova "*panse bénite*" e in ipocrisia "*puritaine*", c'è "*putainerie*", perché ogni moneta che brilla nel mondo ha un rovescio nascosto ove è scritto il suo vero nome.[72]

56. Meglio una prostituta che ama per amore, piuttosto che una donna irreprensibile che ama per se stessa, perché la prima conosce la carità dell'amore e non giudica e non violenta niente in nome del suo amore vergognoso; mentre la seconda non conosce che la gelosia della cupidigia e condanna e svilisce tutto senza pietà nel nome del suo amore divorante.

56'. Se esistono donne irreprensibili che amano secondo l'amore che si dona e non secondo quello che prende tutto, faccele conoscere, Signore previdente, e donacele in eredità, affinché i nostri figli siano fatti a tua santa somiglianza.
"Donaci, Signore, colei che è ossa delle nostre ossa e carne della nostra carne secondo la tua scienza santa".

57. Quale credente veritiero oserebbe prevalersi di fronte al Signore e davanti ai suoi fratelli in Dio di decorazioni, di titoli, di gradi o di diplomi, tutte cose risibili al riguardo dell'Unico e agli occhi dei cercatori di Dio?

57'. Non farebbe meglio a coprirsi interamente con la veste nera dei penitenti, al fine di ricordarsi della sozzura immonda del peccato che lo avvince da tutte le parti e al fine di restare nell'umiltà che conviene ai fedeli di Dio?

58. È l'acqua della grazia che fa fondere il cuore mortificato e che separa in noi la vita pura dalla sozzura della morte.
È il fuoco dell'amore che feconda il cuore epurato e che lo moltiplica nella gloria di Dio.

58'. Più saremo poveri in tutto, più il Signore ci colmerà della sua fede, della sua gioia, del suo amore, della sua pace e della sua conoscenza che non periscono.

59. Costui ci conosce appena e ci alimenta in segreto da anni senza chiedere altro in ringraziamento che la parola del Libro. Dio ha donato ad un macellaio più intelligenza e più inspirazione felice che a tutta la moltitudine di importanti che ostentano tronfi nella città immensa.

59'. Chi serve il servitore del Signore sarà servito dal Signore in persona. Sarà una lezione dura per gli intelligenti, per gli scienziati e per i potenti di questo mondo. Un giorno la comprenderanno pienamente, ma sarà allora troppo tardi perché l'utilizzino e perché si salvino dalla morte che li mina.

[72] N.d.t.: poiché si tratta di anagrammi in lingua francese, il solo modo di cogliere il senso dell'affermazione dell'autore era lasciarli in lingua originale. La traduzione letterale non pone problemi, né lascia sussistere dubbi sul contenuto o sull'intenzione dell'autore.

60. Non c'è lì una doppia benedizione di Dio manifestata in un modo divertente? Chi gusterà l'umorismo stupefacente dell'Altissimo? E chi riconoscerà la sua propria stoltezza innanzi all'Unico?
Oh chi piangerà su di sé e chi ne riderà anche?

60'. Qui è il nobile asceta che prefaziona il Libro con il suo nome prestigioso dopo aver presentito la verità del messaggio. Lì è il semplice istitutore che dona del suo necessario per trascrivere i primi versetti del Libro. Infine sono i credenti di Pallandt che presentano l'opera per intero.

61. Le opere volgari ci parlano della saggezza esteriore intesa dall'esterno.
- I libri di filosofia ci parlano della saggezza esteriore vista dall'interno.
- I libri santi ci parlano della saggezza interiore conosciuta all'interno.
- I libri saggi ci parlano della saggezza interiore sperimentata all'esterno.

61'. Chi conosce meglio il divino Signore di vita? I semplici pastori? I sapienti magi? I fedeli adoratori? I discepoli benedetti? I credenti devoti? Oppure colui che conserva la Vergine santa, che la fa partorire in segreto ed alleva il bambino venuto dal cielo?
O intelligentissimi, o sapientissimi, o importantissimi, rispondete, se siete capaci di comprendere la domanda.

62. L'entusiasmo per il mondo e lo scetticismo per Dio conducono talvolta i più intelligenti allo scetticismo per il mondo ed all'entusiasmo per Dio, ma conducono più spesso la gente ordinaria al disgusto e al risentimento contro se stessi e gli altri ed alla morte per tutti.

62'. La perfetta sottomissione alla volontà di Dio non è una rassegnazione abbruttita o beata che subisce tutti i disordini senza reagire. È piuttosto un'accettazione attenta e gioiosa che utilizza al meglio tutto ciò che si presenta senza desiderare niente in particolare.

63. Noi denunciamo i furbi ed i mediocri che formano comitati sotto la copertura del mutuo soccorso e della beneficenza, mentre non servono ipocritamente che la loro vanità e la loro cupidigia a discapito dei deboli e dei poveri che sono isolati nel mondo.

63'. Chi ha trovato la cosa del Libro può bruciare il Libro per cuocere la cosa, perché ciò che otterrà alla fine vale più del Libro e della cosa.
"Nessun furbo penetrerà la semplicità né accosterà la purezza della cosa, perché la malizia li incolla alla scorza e impedisce loro di vedere l'interno che vive".

64. Domani farà scuro, domani farà freddo, domani saremo morti, domani la risurrezione ed il giudizio. Non vedete voi che domani si chiama oggi? Non vedete che oggi vi afferra e vi uccide senza che facciate nient'altro che correrci innanzi nella speranza stupida di distanziarlo?

64'. Chi rimarrà in riposo e chi farà il morto affinché oggi passi su di lui senza abbassarsi per raccoglierlo e per inchiodarlo nel tempo? Chi trarrà profitto dalla tregua di oggi per fondere gli ieri nella sola realtà viva dell'unico oggi di Dio?

65. Chi comincia violentandosi s'indurisce nell'orgoglio e nell'ipocrisia invece di aprirsi alla grazia che slega nell'abbandono dell'umiltà prima.

65'. Bisogna inumidire e dissolvere prima di seccare e di cuocere, perché chi comincia con la cottura fissa la sozzura del peccato invece di eliminarlo.

66. Quelli che pensano di poter osservare con le loro proprie forze i comandamenti di Dio così come la moltitudine di interdizioni degli uomini crollano sotto il peso fantastico e si trascinano miseramente nel fango del peccato affiggendo delle arie superiori davanti a quelli che non dissimulano le loro debolezze. Così nascono e si fortificano l'ipocrisia, l'orgoglio e la durezza, per eccesso di fiducia in se stessi ed insufficienza di fiducia in Dio.

66'. Dobbiamo cominciare con il chiedere soccorso a Dio senza occuparci troppo dello stato in cui siamo, poiché metterà ordine lui stesso nella sua casa, se lo lasciamo fare a modo suo senza ostacolarlo con i nostri sforzi ciechi. L'osservanza delle sue leggi ci diventerà allora lavoro leggero invece di essere per noi un fardello insopportabile, e nuoteremo naturalmente nella sua santità senza sforzi e senza fatica come colui che galleggia nella grande acqua.

67. I genitori che fanno tutto il lavoro in casa lasciano credere ai bambini che il loro aiuto è indispensabile, mentre questi non fanno che intralciarli e ritardarli nelle loro attività. Ed i genitori lasciano pure credere ai figli che hanno fatto tutto il lavoro da soli; e la fierezza dei bambini fa sorridere i grandi che sanno bene in quale caos cadrebbe la casa se non fossero lì per mantenerla in ordine.

67'. Così Dio fa tutto il lavoro in noi e, quando con i nostri sforzi crediamo di aiutarlo, non facciamo che contrariarlo e ritardarlo, ma nonostante ciò egli sorride paternamente e ci lascia credere che siamo utili, al fine di non scoraggiare la nostra buona volontà nascente; poiché, quando saremo cresciuti nella fede e nell'amore di Dio, potremo aiutarlo ascoltando la sua parola nei nostri cuori e manifestandola nel mondo.

68. Non vi diciamo di non pregare, di non lodare, di non riposare e di non agire. Vi diciamo di ritrarvi sempre più e di lasciar Dio pregare, lodare, riposare ed agire in voi, affinché galleggiate nella sua gioia costruttiva invece di affondare nella vostra tristezza impotente.

68'. Tiriamo e spingiamo nel senso di Dio e mai nel nostro senso personale, e tutto andrà esattamente come vorremo senza ostacoli ed anche con una stupefacente facilità, perché la mano onnipotente agisce per noi e non ci resta che seguirla umilmente invece di opporci vanitosamente.

69. Cosa c'è di scandaloso per i credenti istruiti ad apprendere che il culto del Signore si compie in realtà nei nostri cuori senza intermediari, e non in immagine sugli altari di pietra con la mediazione di funzionari? Questi sono tuttavia necessari per conservare e per trasmettere la rivelazione delle sante Scritture.

69'. Quelli che hanno le vertigini fanno meglio a tenere una benda sugli occhi, e quelli che sono infermi si avvantaggiano a servirsi di stampelle, ma a condizione che quelli che li guidano non abbiano né bende né stampelle e che non ne impongano a quanti vedono il fondo delle cose e camminano da soli verso la salvezza di Dio.

70. Certuni credono di intendere tutto e s'infastidiscono perché non afferrano che la scorza della parola, che così li opprime invece di liberarli se la percepissero nel suo interno.

70'. Siamo semplici e liberi nei nostri cuori e non saremo più complicati né schiavi nel mondo.

71. Gli agitati, i cupidi ed i violenti hanno invaso il mondo, ed il posto di quelli che cercano veramente Dio è diventato minuscolo e presto sarà scomparso del tutto.

71'. È a quel momento che il Signore radunerà i suoi nel regno imperituro e pacifico ed abbandonerà i reietti al girotondo forsennato dell'inferno nella polvere morta.

72. Già non abbiamo più posto in questo mondo dove i cuori s'induriscono come il ferro e come il cemento dei templi morti.

72'. Più diventeranno duri e feroci, più saranno colpiti e smembrati nella morte.

73. I rivoluzionari sono bruciati da Dio, ma non lo sanno. Chi rivelerà loro la prossimità stupefacente dell'Unico? Chi li metterà faccia a faccia con il fuoco divino affinché riconoscano il loro Signore? Chi li ricondurrà verso la giustizia divina che sola può contentarli pienamente?

73'. È più difficile convertire costoro nei loro cuori che intrattenere le greggi di mediocri e di ipocriti nel tepore della loro fede agonizzante. Ma che raccolto magnifico e denso da offrire all'Altissimo, invece di questa paglia senza grano che il vento sparpaglia nella polvere del mondo!

74. I religiosi ed i credenti hanno finito con il confondere la realtà vivente di Dio con i simboli e con le figure storiche che la velano, la qual cosa li immerge nell'idolatria senza che se ne rendano conto.
"Chi è colpevole? Chi fa brillare la verità di Dio, o quelli che non la ricevono?"

74'. Comprendiamo noi perché tutti curvino la schiena davanti alla malizia del ribelle e perché tutti aderiscano adesso al dogma empio del progresso scientifico e della felicità materiale in questo mondo decaduto? Perché tutti concorrano oggi all'insediamento dell'umanità nell'inferno senza uscita?

75. Gli uni e gli altri sono diventati degli speculativi, e non ci sono più operativi tra loro per opporsi alla marea invadente della scienza dell'esteriore che sommerge il mondo.

75'. Il Signore insegna la scienza in segreto, e loro la profanano pubblicamente. Il Signore guarisce i malati, e loro avvelenano quelli che stanno bene. Il Signore risuscita i morti, e loro uccidono i vivi.

76. Infine gli increduli, non vedendo che l'idolatria delle immagini e degli individui, hanno respinto tutto in blocco, ma sono caduti in un'idolatria ancor peggiore che è quella della materia, che li sigilla nella morte senza ritorno. Poiché l'essenza, la sostanza e la sozzura vi sono confusi inestricabilmente e, se riescono ad utilizzare la materia bruta, non possono tuttavia riuscire a separarla elementarmente, e se riescono a separarla, è con una tale violenza ed un tale spargimento che non possono riunirla nuovamente nella purezza, perché è scomparsa davanti ai loro occhi riempiti di malizia e di scienza profana.

76'. Il Signore semplifica la legge, e loro la complicano inestricabilmente. Il Signore cammina sulle acque, e loro sprofondano nella terra. Il Signore dona gratuitamente, e loro vendono anche la morte. Il Signore risuscita gloriosamente, e loro marciscono ignominiosamente. Gli intelligenti sono diventati una calamità per il mondo, perché la loro intelligenza si applica alla superficie delle cose oppure si avvolge vertiginosamente in cerchio senza avanzare, e quando cerca l'interiore delle cose, è per volatilizzarlo. Ma non distrugge niente in realtà, ed è così che si sprofondano sempre più nell'inferno che si sono creati.

Lo spirito del saggio è dominato da un'unica idea fissa: non intervenire, lasciare agire la natura ed il tempo.

LAO-TZU

Tutte le cose sotto il cielo nascono da ciò che si muove, e ciò che si muove da ciò che riposa.

LAO-TZU

LIBRO XXIII

Ne verranno dall'Oriente e dall'Occidente, dal Nord e da Mezzogiorno per mettersi a tavola nel regno di Dio.
GESÙ

Le tenebre si muteranno in aurora, tu sarai pieno di fiducia e la tua attesa non sarà vana.
GIOBBE

UNE ÈRE VIT

1. I bisogni naturali devono permanere separati dal culto di Dio finché siano assorbiti in lui senza sforzo. Così eviteremo la divisione del peccato principale e la sua moltiplicazione in peccati particolari, che finiscono per scoraggiare dalla fede e dall'amore di Dio.

2. Vale più un credente vero che grida aiuto al suo Signore nuotando nel fango che centomila ipocriti che ostentano la pietà e che hanno eletto dimora nel loro letame nascosto.

3. Non dobbiamo, in alcun caso, imitare artificialmente le virtù generate dall'amore di Dio, poiché impediremmo all'amore di nascere e di crescere e resteremmo prigionieri dell'ipocrisia, che è peggio della più grande delle empietà.

4. Se qualcuno è tentato dal mondo al punto da abbandonare il suo stato religioso, oppure le pratiche della sua fede, che vada arditamente nel mondo, a patto che permanga segretamente in contatto nel suo cuore con il suo Signore; poiché quando avrà riconosciuto, per esperienza personale, il vuoto, la vanità e l'agonia del mondo, ritornerà guarito per sempre in seno all'Unico; ed il suo Signore lo accoglierà amorevolmente. Costui non avrà mai più voglia di andare a vedere fuori ciò che vi accade.

5. Se per errore un empio o un ipocrita posa gli occhi sul Libro, lo lascia come se si fosse bruciato e lo respinge lungi da sé.

6. Se un credente sincero si trova a leggere qualche rigo dell'opera, non vuole più mollarla e la porta da lui al fine di conoscerla per intero.
Se un mediocre apre il Libro, lo ripone ghignando stupidamente e cerca intorno a sé un'opinione che lo rassicuri nella sua morte.

L'UNITÀ

1'. Dobbiamo consentire una certa tolleranza verso noi stessi e verso gli altri come fa il Signore con tutti, ma dobbiamo rimanere molto desti nella ricerca e nella frequentazione del Perfetto, perché è lui unicamente che ci libererà dalle trappole e dalle tentazioni del mondo se glielo chiediamo senza stancarci mai.

2'. Preghiamo il nostro bel Signore senza scoraggiarci e chiediamogli aiuto ed assistenza perché egli ci allontanerà dal peccato e alla fin, impedirà anche al male di accostarci. È una meraviglia che gli riesce facile.

3'. Per cui è meglio pregare il Signore nei nostri cuori con tutte le nostre debolezze, perché in tal modo queste svaniranno poco a poco, mentre cercando di sopprimerle da noi stessi non faremo che reprimerle e nutrirle nel fango del peccato maleodorante.

4'. Chi può restare fuori dal mondo fa bene anche lui, a patto che non si violenti, poiché, in tal caso, è un demone rabbioso che prospera sotto la pelle di una pecorella e l'ultima caduta sarà peggiore della prima nel giorno del giudizio, quando le scorze esploderanno in mille pezzi e sarà manifestato l'interno di ogni essere e di ogni cosa.
"Signore, liberaci della stupidità trionfante degli stolti; liberaci della compagnia dei ribelli irriducibili; liberaci dall'appagamento cieco e beato dei mediocri".

5'. Qualsiasi squadra di ipocriti o di falsificatori può insediarsi e prosperare sotto il manto delle sante Scritture senza che queste da ciò ne siano sminuite.

6'. Solo molte persone semplici, che non sanno discernere il buon utensile dai cattivi operai, condannano tutto in blocco e si allontanano per sempre dalla fede e dall'amore di Dio. La sorte degli stolti non è invidiabile certamente, ma quella degli ingannatori è inesorabilmente iscritta nel fetore dell'inferno.

7. Ogni parola del Libro può essere oggetto di derisione da parte degli ignoranti. Che punizione per loro! Nemmeno lo sanno. Avanzano verso il macello con un velo nero sulla testa e beffeggiano quelli che li chiamano alla libertà della vita.

8. O Misericordioso, vieni in nostro soccorso nostro malgrado, poiché la nostra stupidaggine ci impedisce anche di gridare verso di te. O Onnipotente, desta in noi la fede nell'immortalità ed orienta i nostri cuori verso il tuo santo volto affinché siamo rigenerati nella tua purezza e nella tua incorruttibilità.

9. Chi ha riconosciuto l'unità della vita non prova vergogna a soccorrere un verme di terra, perché sa senza ombra di dubbio che aiuta se stesso soccorrendo chiunque viva.

10. Come non desiderare follemente le scorze delle cose che sono i beni di questo mondo? Ma ci vogliono troppo lavoro, troppe menzogne e troppi crimini per acquisirle, e quando si sono ottenute, sono come fumo che si dissipa nella notte.

11. C'è di che diventare imbecilli a cercare i segreti del mondo, ma c'è di che diventare folli realmente ad inseguire il segreto di Dio. O Signore, rendici la purezza, l'incorruttibilità e la pace del tuo giardino d'Eden.

12. Eccoci come bestie rabbiose che si straziano nel pantano ove siamo caduti, ed i buoni sono sgozzati alla rinfusa con i cattivi nel gran macello della morte. Chi non sarebbe terrorizzato tutti i giorni della sua vita risparmiata?

13. Chi può persuadere la stupidità e la ribellione associate? Chi può vincere la pochezza dell'anima unita alla pochezza di spirito? Chi può sperare qualcosa dalla malizia al servizio dell'avarizia? Chi può ottenere grazia di fronte al pregiudizio ottuso nutrito dal risentimento moroso? Il Signore può cambiare tutto, se lo vuole, in un batter d'occhio! Egli è onnipotente di fare germinare il seme celeste sepolto nella tomba.

14. Chi non sa piangere sulla disgrazia altrui come sulla propria, chi non sa gioire della felicità altrui come della propria, e chi non sa ridere delle proprie disavventure come ride di quelle altrui non può essere istruito da Dio, perché è ancora separato dall'unità dell'Unico.

7'. Non ci sono che folli che barattano la loro vita contro cose miserabili e passeggere, al prezzo di un lavoro fantastico in questo mondo. Non ci sono più saggi che barattano la loro morte contro la vita eterna, al prezzo di un riposo attento quaggiù.

8'. Chi rimette la sua vita terrestre a Dio per ottenere la vita eterna è un santo che è saggio. Chi rimette la sua vita eterna a Dio per ottenere Dio è un saggio che è santo.

9'. Apri la mano, apri lo spirito, apri il cuore e la vita ti bagnerà da tutte le parti. Chiudi la mano, chiudi lo spirito, chiudi il cuore e la morte ti stringerà da tutti i lati.

10'. Chi sfrutta i suoi simili ingannandoli che disprezzo ha per loro, ma che disprezzo ha per se stesso e che tristezza e che solitudine anche! Meglio ancora morire, ed è ciò che fanno in definitiva, perché ci sono molti modi di uccidersi per disperazione e per disgusto di se stesso.

11'. Purifica i nostri cuori con il fuoco che purga e fecondaci con il tuo amore celeste per mezzo della tua grazia viandante, o Magnanimo donatore della vita.

12'. Molti sono come tappi galleggianti nel mare di questo mondo, ma sono anche, sfortunatamente, come pietre morte nel mare di Dio. Ma alcuni sono come rocce incrollabili nel mare di questo mondo che sono anche, fortunatamente, come pesci che nuotano nel mare di Dio.

13'. Chi ama veramente Dio nel suo cuore non è né stolto, né ribelle, né vile, né furbo, né avaro, né ostinato, né odioso. È sua prerogativa fuggire i malvagi e ricercare accuratamente il suo prossimo, al fine di amarlo come se stesso nell'unità dell'Unico Signore d'amore e di vita.

"Miracolo! I ribelli vengono a Dio nei loro cuori quando gli ipocriti non li condannano più nel mondo".

14'. Non siamo soli ed abbandonati in questo mondo, basta che ascoltiamo la voce che sussurra nei nostri cuori e che esaminiamo attentamente ciò che viene a noi e ciò che si allontana da noi facendo tacere le nostre volontà ed i nostri giudizi personali.

15. Non nasconderemo ai nostri figli che sono rivestiti di una pelle di bestia e non nasconderemo loro neppure gli appetiti ed i bisogni della Bestia, e glieli presenteremo come funzioni naturali indispensabili al mantenimento della vita incarnata, funzioni di cui nessuno deve essere fiero e di cui nessuno deve aver vergogna, perché sono passeggere.

15'. Così l'angelo, non essendo più soggetto alla Bestia, potrà restare fermamente rivolto verso il Signore e la Bestia, non essendo più ripudiata dall'angelo, non avrà più rivolta né vizio, ed il Signore potrà liberarci senza lotta insensata e senza strazi dell'una o dell'altra parte del nostro composto decaduto e provvisorio.

16. E soprattutto non li mescoleremo ai misteri di Dio, al fine di evitare le repressioni vergognose, i complessi deliranti, gli sviamenti miserabili, l'ipocrisia unanime ed i pasticci spaventosi in cui sfociano la confusione imbecille dell'angelo e della Bestia, che dobbiamo separare nettamente e non ridicolizzare negando l'uno ed avvilendo l'altro allo stesso tempo.

16'. Poiché la Bestia andrà diminuendo nelle tenebre del mondo e l'angelo andrà fortificandosi nella luce di Dio e la separazione ultima si compirà senza strappi. Molti ritorneranno a Dio quando gli uomini di Dio non si occuperanno più che delle cose di Dio, cioè quando lasceranno le cose della Bestia alla Bestia e quelle del mondo al mondo.

17. I saggi realizzano tutto in Dio perché non c'è più separazione per loro, ma ciò accade naturalmente, senza violenza, come quando il cielo si unisce santamente alla terra per procreare tutte le cose.
Chi ama veramente Dio non si nasconde mai da lui.

17'. Chi comprenderà l'affrancamento che procura l'accettazione intelligente ed umile del nostro stato decaduto? Chi comprenderà che ci occorre guardare anzitutto verso il nostro Signore prima di voler organizzare o anche contenere artificialmente il fango del peccato in cui agonizziamo?

18. Solo coloro che hanno dapprima separato possono congiungere, perché la purificazione si compie nella separazione e la congiunzione si fa nella purezza.

18'. Un giorno l'angelo ritornerà ad animare la Bestia purificata dal fuoco, e tutto il composto risusciterà nella gloriosa ed incorruttibile unità dell'Unico.

19. Dio ci dissolverà e ci coagulerà nuovamente nella purezza. Guai a quelli che avranno scelto di installarsi nel pantano della morte, perché questa volta non ne usciranno più.

19'. Non ci sarà mai più riposo né felicità per loro nel fetore perpetuamente agonizzante e perpetuamente rinascente dell'inferno.

20. No, no, no, non c'è pace, stabilità né organizzazione possibile in questo mondo mescolato di morte. Quelli che asseriscono il contrario sono ciechi e stupidi. La loro intelligenza ed il loro coraggio sono impotenti di ordinare il marciume della morte. Non lo vedono chiaramente?

20'. Questo mondo decaduto non è che un piccolo campione dell'inferno, e tuttavia nessuno può riposarvi in pace durante il tempo della sua breve vita. Che deve dunque essere l'inferno da cui la benedizione di Dio è del tutto assente? Non abbiamo mille volte ragione ad orientare gli uomini verso il Signore di vita piuttosto che incoraggiarli a costruire nel fango con il fango?

21. Sì, certamente, la benedizione del Signore ci laverà dal peccato di morte ed il suo spirito ci raddrizzerà nelle nostre tombe, e loderemo il suo santo Nome per sempre.

21'. Non occorre che bruciamo anzitutto il puzzo aggressivo che ci lega e che ci avvelena da tutte le parti? Perché è questo che fa ostacolo all'unione dell'amore divino.

22. Noi possiamo installarci in questo mondo passeggero, ma dobbiamo farlo come viaggiatori che trovano riparo in una sala d'attesa.

22'. Lo scopo finale dell'umanità non è il suo insediamento nel mondo, è la sua trasfigurazione e la sua fissazione in Dio.

23. Tutto ciò che è soggetto al fuoco non è di Dio, poiché Dio è l'essenza stessa del fuoco.

23'. Oh densità dell'oro puro in riposo!
Oh calore del puro metallo in fusione!
Oh bagliore dello splendore volatilizzato!

24. Ci sono troppi letterati dei misteri dell'Unico, e non abbastanza santi illuminati e non abbastanza saggi operativi.

24'. Le cose del cielo e quelle della terra si aggiungono o si escludono. Solo il Signore può dividerle e mescolarle senza confusione e senza danno.

25. Alcuni muoiono di fame in questo mondo perché non sanno né mentire, né rubare, né uccidere, ed altri sono colmati di ricchezze fino all'assurdo perché servono il demonio distruttore ed omicida. Nello stesso modo, nella vita futura, alcuni saranno colmati fino all'assurdo di beni celesti perché avranno fedelmente servito il loro Signore, ed altri creperanno nella desolazione della morte con i demoni che avranno seguito come stolti. È una cosa che stupirà molti furbi e molti semplici.

26. Molti che servono il Signore con le labbra e non con il cuore hanno posto il loro amor proprio al di sopra della verità di Dio. Così essi escludono dalle chiese quelli che li riprendono invece di convertirsi. Credendo di salvarsi, sprofondano nell'ipocrisia e nel culto delle loro proprie persone.

27. O ricchi stolti, non riconoscerete ciò che è bello, ciò che è buono e ciò che è vero, mentre la cosa nasce davanti ai vostri occhi ciechi?
"È certamente il denaro che rappresentano le cose che vi attira, e non la cosa stessa".

28. Essendosi messo a fluire in me il Signore, cantammo insieme una piccola canzone, come fa il vento tra le foglie nascenti in un mattino di primavera.

29. O mio Signore, gioisci in me e tutto sarà bene così, perché la tua gioia sommerge qualsiasi ansietà e fa anche ridere della morte.

30. Chi ha compreso il Libro non spiega niente a nessuno, ma può manifestare qualcosa di buono e può certamente comunicare qualcosa di eccellente.

31. Un popolo intelligente onora gli uomini dotati ed istruiti e li impiega per grandi cose.
Un popolo stolto li disprezza e li lascia marcire nella povertà e nell'esilio.

32. Se siamo stanchi, riposiamoci in Dio, e se ci annoiamo, ricerchiamo il mistero dell'Unico. Così Dio sarà la nostra guida ed il nostro sostegno in ogni occasione.

33. Chi passerà la sua vita ad essere riconoscente della sua condizione al fine di essere sempre soccorso da Dio, l'unico vivente?

34. Chi fa meglio: chi nasconde la sua saggezza, o chi nasconde la sua ignoranza?

35. O credenti di tutte le religioni, di tutte le razze e di tutte le nazioni, riconoscetevi come figli del Dio unico e sostenetevi tra la marea invadente degli empi.

25'. Ogni parola della nostra lingua non è come una bestemmia di fronte al verbo dell'Altissimo?
Ogni respiro della nostra bocca non è come una esalazione fetida dell'inferno di fronte alla purezza dell'incorruttibile?
Ogni gesto delle nostre mani non è come una smorfia scimmiesca di fronte all'ARTE del Sapientissimo? E tuttavia che splendore dimora in noi e pazienta sotto il fango della morte! Possa destarsi infine, e farci eredi della gloria di Dio.

26'. Se attribuite adesso un gran valore a ciò che avete in altra occasione rifiutato per un tozzo di pane, siete maledetti nella vostra intelligenza, nel vostro cuore e nei vostri beni, perché voi arricchite i morti e lasciate morire di fame i vivi che vi circondano.

27'. Gente avara e stupida, dimorerete sprofondati per sempre nel fango della morte, perché il peso del vostro denaro contaminato vi trascina, e vi incollate ad esso mentre questo non s'incolla a voi.

28'. Il poeta che tiene la stella del mattino nelle sue mani canta come un bambino gioioso. Quelli che non tengono che il fango del mondo piangono amaramente la loro vita perduta.

29'. Purga, irriga, feconda, lega, brilla, cola.
Cuoci, separa, unisci, fissa, semina, loda, riposa.

30'. Il saggio vero non fa discorsi nel mondo., Zappa, irriga la sua terra e gusta il frutto del cielo e della terra, che è la sola vera ricchezza.

31'. La decomposizione generale alla fine sbatte il popolo a terra con i mediocri che lo conducono, ed i saggi emergono nuovamente dal caos per ristabilire la legge di Dio nel cuore del piccolo gruppo preservato.

32'. Se il Libro non ci fa toccare il Signore d'amore e di vita, allora il Libro può essere gettato al letame con tutta la letteratura che delira nel vuoto.

33'. Chi appenderà al suo collo le parole del Libro? Chi le affiggerà nella sua casa? Chi le farà germinare nel suo cuore?

34'. Chi non violenta niente dentro e fuori vede crescere tutto in sé ed intorno a sé senza sforzo.

35'. Accettiamo di sbagliarci e sappiamo riconoscerlo. Impariamo a correggerci e sappiamo mantenerci nella via priva di violenza, e Dio ci insegnerà tutto ciò che vorremo sapere.

36. Inutile inseguire l'autore, non troveremmo che il vuoto che abita un idiota in Dio, che non c'insegnerebbe niente. Il Libro basta per tutti i lavori e per tutti i riposi.

37. Come quelli che hanno trasformato la formidabile rivelazione delle sante Scritture in una morale ipocrita e fangosa potrebbero riconoscere adesso, sotto le figure simboliche della loro fede, la verità incredibile dell'unico Dio e Principio?

38. Costoro fanno bene a trasmettere ciecamente i misteri di cui non conoscono più il fondamento, ma come possono giudicare sulla verità di una scrittura di cui non hanno la chiave?

39. Alcuni tra loro che si credono più rischiarati degli altri dicono del Libro: "È un sogno", perché, vivendo in un sogno, prendono il sogno per la realtà ed inversamente la realtà per il sogno. Chi può destarli dal loro assopimento mortale prima del giudizio stupefacente della fine?

40. Il ceppo è rifiorito, il fiore ha donato il suo profumo ed il frutto è maturato pesantemente senza che alcuno se ne accorgesse.
"Chi mangerà il dono di Dio? E chi sarà penetrato dal suo splendore?"

41. La denominazione di "bempensante" è diventata sinonimo di ipocrita e di mediocre nel mondo. Facciamo in modo che il nome di "credente" diventi sinonimo di uomo libero e distaccato da tutto nell'amore di Dio.

42. Che la nostra ricerca e la nostra vita siano in primo luogo per noi stessi, così non saremo né misconosciuti, né delusi dai mediocri, non saremo né ingannati né sviliti dai potenti, e non saremo sviati dal mondo.

43. Piccoli intelligenti, riposatevi un momento, guardate la grande natura, contemplate l'ARTE grande, prima che la morte vi disperda come si mescolano le carte da gioco. Così i vostri spiriti e le vostre anime si apriranno al mistero della creazione ed all'amore del creatore e si fisseranno in lui per sempre.

44. Quanti sono usciti dalle loro tombe tra tutti i saggi e tra tutti i santi nel mondo? E poi, quanti tra loro non vi sono neppure entrati? La parola di quelli è preziosa tra tutte per gli intelligenti che cercano aldilà delle creature particolari.

36'. Sforziamoci di essere gli strumenti della Provvidenza, che nutre i saggi, i santi ed i semplici, perché è un modo facile di partecipare alla benedizione crescente dell'Unico.

37'. Eccoli come analfabeti che difendono fieramente libri che nessuno tra loro può leggere, ma che tutti conoscono attraverso le immagini che li illustrano; ed eccoli che respingono ciecamente colui che ha reimparato a leggere e vuole far conoscere loro il mezzo del loro salvataggio.

38'. Certamente Dio li punisce della loro vanitosa pretesa. Che umorismo stupefacente far così conservare e trasmettere il proprio tesoro da fanatici ciechi per offrirlo in segreto a coloro che egli ama e che lo venerano nel loro cuore!

39'. Una buona correzione ha ben ricondotto la compagna ribelle nella santa via di Dio. L'assurdità della sofferenza porterà forse un giorno i raziocinanti della fede a non delirare più in spirito! Un tale miracolo è facile per il Signore, ne abbiamo un esempio sotto gli occhi.

40'. Dio scherza certamente con un povero idiota senza istruzione e senza diplomi; come non vorrebbe intrattenersi seriamente con gli intelligenti riempiti di sapere e coperti di titoli?

41'. Prima di far bollire la biancheria sporca, occorre metterla a bagno, altrimenti si cuoce la sozzura invece di toglierla, e l'ultimo stato è peggiore del primo, perché lo sporco è fissato nel tessuto e non può più essere rimosso.

42'. Ci sono i santi secondo il mondo che reprimono la loro natura istintiva e ci sono i saggi secondo il mondo che seguono la loro natura istintiva. Ci sono i santi secondo Dio che seguono la loro natura intuitiva e ci sono i saggi secondo Dio che incarnano la loro natura celeste. Questi sono i soli sopravvissuti!

43'. Pensate seriamente di rimpiazzare con qualche complimento il nutrimento, il vestiario ed il riscaldamento che sono mancati a quelli che hanno cercato per tutta la loro vita la liberazione per tutti? Ipocriti, soccorrete piuttosto quelli che cercano liberamente il loro Signore quaggiù mentre c'è tempo ancora per loro e per voi.

44'. Alcuni saggi hanno indovinato il principio degli inizi, ma quanti tra loro lo hanno concepito chiaramente? Quanti lo hanno incarnato visibilmente? Quanti lo hanno tenuto nelle loro mani? Quanti lo hanno fissato nel loro cuore? Quanti si sono uniti ad esso per la vita eterna?

45. Solo l'innocenza ritrovata può riconciliare gli uomini con Dio, con la natura e con loro stessi.

45'. Solo la conoscenza di Dio può salvarli dall'alternanza della vita e della morte, se lo desiderano.

46. Lasciamo il Libro e contentiamoci della cosa di cui parla il Libro, perché essa sola può contentarci definitivamente, se la possediamo nella sua integrità.

46'. Prima di essere separati, la terra ed il cielo non formavano che una sola cosa. Così, unendole nuovamente, noi formeremo la cosa unica dell'inizio degli inizi.

47. È il possesso gioioso e pacifico di ciò che è, di ciò che si muove e di ciò che riposa che fa l'illuminazione e la felicità del saggio.

47'. Più ricercheremo l'approvazione degli uomini, meno otterremo quella dell'Unico.

48. Pensate di fare qualcosa di buono senza il sole, senza la luna, senza le stelle, senza l'aria, senza l'acqua e senza la terra? Allora ignorate l'agricoltura, che è la scienza di Dio.

48'. Niente di buono in tutto il Libro, eccetto qualche piccola frase insignificante che tutti leggono, ma che nessuno intende né pratica realmente.

49. Non abbiamo scritto un Libro siffatto in tanto tempo per essere poi sommersi di domande oziose.

49'. Se una saggezza, qualunque essa sia, si risolve in un lavoro forzato, è sicuramente la peggiore delle follie.

50. Chi insegna senza profanare?
Chi taglia senza giudicare?
Chi vive il presente?
Chi dorme nella tempesta?
Chi arricchisce senza impoverirsi?

50'. Chi manifesta il cielo in sé?
Chi riceve e chi dona senza misura?
Chi agisce senza turbare?
Chi riposa senza spegnere?
Chi è uno con l'Unico?

51. Se desideriamo la ricchezza, cominciamo con il donare della nostra povertà e continuiamo donando del nostro superfluo.

51'. Se desideriamo la sicurezza, cominciamo con il diventare umili e continuiamo diventando invisibili in tutto.

52. Se desideriamo la potenza, cominciamo con il sostenere qualche debole e continuiamo proteggendoli tutti.

52'. Se desideriamo la libertà, cominciamo con il non violentare la natura degli altri esseri e continuiamo lasciando la nostra propria natura riposare in se stessa.

53. Se desideriamo acquisire una buona reputazione, cominciamo con il dire del bene dei nostri amici e continuiamo lodando anche i nostri nemici.

53'. Se desideriamo la felicità, cominciamo con l'accaparrare tutto quello che è del mondo e continuiamo rinunciandovi interamente.

54. Se desideriamo l'istruzione, cominciamo con lo studiare mille cose e continuiamo studiando una sola cosa.

54'. Se desideriamo la santità, cominciamo con il pensare agli altri e continuiamo non pensando che a Dio.

55. Se desideriamo le arti, cominciamo con l'educare severamente il nostro spirito e le nostre mani e continuiamo lasciandole andare liberamente.

55'. Se desideriamo la saggezza, cominciamo con l'osservare il mondo e continuiamo osservando in noi stessi.

56. Se desideriamo la scienza immortale, cominciamo con lo studiare la natura e continuiamo imitandola più da vicino.

56'. Lo stato di fatto di una certa perfezione permette solo di raggiungere la grande perfezione e di dimorarvi per l'eternità.

57. Se avete trovato l'unità dell'Unico, strappate le pagine del Libro e lasciatele involarsi nel vento mormorando una gioiosa canzone.

57'. Altrimenti non lasciatele né giorno né notte finché esse penetrino il vostro intendimento, e finché vi conducano al fango che non bagna e che non sporca niente.

58. Più ci dibatteremo, più affonderemo nel mondo.
Più riposeremo, meglio galleggeremo in cielo.

58'. Non è l'opera che conta né l'operaio, ma la cosa di cui parlano l'opera e l'operaio.

59. Non abbiamo la vanitosa pretesa di accaparrare Dio per noi soli, perché il Padre è di tutti quelli che lo amano nei loro cuori, e non di quelli che predicano profanamente nel mondo.

59'. Ciascun uomo e ciascuna donna è sacerdote e sacerdotessa di Dio nel suo proprio focolare, per la conservazione e per la trasmissione delle sante Scritture e dei loro misteri rivelati.

60. Come i discepoli degenerati del maestro possono giudicare dell'amore del maestro per chicchessia? E come possono ammettere o escludere chicchessia dall'amore del maestro santo e saggio, visto che non conoscono né la volontà né l'amore segreto del maestro?

60'. I loro giudizi sono diventati una nullità perché il loro amor proprio si è profanamente sostituito all'amore di Dio. Hanno le chiavi del regno in immagini ma non in realtà, e non tollerano che un altro le riceva dalle mani di Dio senza la loro approvazione.

61. Abbiamo preso l'abito del ciarlatano perché il disprezzo disinteressato del mondo è meno duro da sopportare della sua ammirazione interessata.

61'. Il Libro è come l'arca che porta e che trasmette il segreto dell'Unico. Molti lo porteranno, ma pochi lo penetreranno.

62. Il mestiere che ci fa vivere aiutando gli altri a vivere, è un mestiere benedetto, qualunque esso sia.

62'. Il mestiere che ci fa vivere minacciando la vita degli altri, è un mestiere maledetto, qualunque esso sia.

63. L'incantatore di uccelli non ne afferra alcuno, ed è per questo che tutti vengono da lui senza timore. Allo stesso modo il saggio non afferra nessuno, ed è per questo motivo che tutti si affidano a lui senza diffidenza.

63'. Il saggio innesca il suo lavoro, ma lascia la natura compierlo al suo posto; così egli lavora riposando e tutto gli riesce senza sforzo, perché non fa ostacolo a niente.

64. Il miscuglio degli elementi che forma le combinazioni multiple della creazione è come il miscuglio delle carte da gioco che forma le combinazioni multiple del gioco: e gli elementi ritornano alla massa e sono poi combinati nuovamente, come le carte da gioco ritornano al pacchetto e sono ridistribuite senza aumento e senza diminuzione reale, perché non esiste né guadagno né perdita per l'immutabile che È.

64'. Signore magnifico, che abiti la terra santa e che la purifichi dal peccato della morte, invadimi ed ispira il mio spirito e la mia anima affinché io sia sottomesso alla tua grazia liberante e al tuo amore fecondante, come tutte le creature angeliche che cantano le tue lodi eternamente, oh Purissimo, oh Perfettissimo, oh Graziosissimo, oh Sapientissimo, oh Ottimo, oh Dolcissimo, oh Attraentissimo che SEI.

65. La scienza di Satana violenta gli esseri e le cose e conduce alla schiavitù nella morte abietta.

65'. La scienza di Dio perfeziona gli esseri e le cose e conduce alla libertà nella vita odorante.

65". Ciascuno può giudicare facilmente dove si trovi la complicazione mortale dell'inferno e dove si trovi la semplicità vivificante del cielo.

66. Se non rinunciamo alle nostre opere e a noi stessi, e se non diventiamo vuoti e liberi dentro e fuori, niente liberazione, quaggiù o altrove, per nessuno.

66'. Non attacchiamoci a niente né a nessuno, così eviteremo i fardelli pesanti e l'annegamento finale, perché galleggeremo facilmente sull'oceano divino ove il Signore ci raccoglierà nella sua arca santa.

67. Accettare di buon cuore una sconfitta è già preparare una vittoria.

67'. Rimettiamo tutto e noi stessi nelle mani di Dio e saremo gioiosi e liberi.

68. La rivelazione del nostro Dio di luce e di vita costituisce la base di tutte le religioni e di tutte le filosofie veritiere insegnate da Dio.

68'. Come l'ubriacone non può più fare a meno del vino, il santo non può più fare a meno di Dio, e l'ebbrezza dell'uno e dell'altro fa sorridere la gente ragionevole.

69. Vergogna su di voi, chierici ciechi, perché vi siete eretti orgogliosamente come un muro tra Dio e gli uomini, invece di abbassarvi umilmente come un ponte davanti a loro!

69'. Hanno fatto un formaggio personale dal latte universale della santa Chiesa, e si sono insediati all'interno senza preoccuparsi dei cercatori, dei fedeli e degli abbandonati. Il Signore li osserva attraverso la crosta tenebrosa del peccato.

70. Quelli che hanno la buona volontà in Dio e non la buona volontà in se stessi lavoreranno per ristabilire la purezza, la semplicità, l'amore e la conoscenza della Chiesa nei loro cuori e nelle loro case, senza occuparsi delle prerogative né delle esclusive illusorie dei pastori inorgogliti.

70'. Quelli che Dio sceglie e a cui invia il suo Spirito Santo sono necessariamente superiori a quelli che gli uomini eleggono nei loro consigli, perché quelli che vedono la luce sono al di sopra di quelli che palpano le tenebre. Non comprendiamo noi che il dono ricevuto da Dio primeggia sulla lezione appresa dagli uomini e che la luce del cielo compie la Scrittura quaggiù?

71. L'enormità della rivelazione di Dio non può essere intesa che dai figli di Dio; i mediocri ne sono esclusi irrimediabilmente.

71'. Colui che avrà mangiato Dio, la morte sarà impotente contro di lui, perché la luce di vita abiterà in lui per sempre.

72. Gli uomini possono certo escludere altri uomini dalle loro organizzazioni umane. Nessuno tra loro può escludere alcuno dall'amore di Dio.

72'. Così non dobbiamo temere il giudizio degli uomini che si fa nel mondo, e non dobbiamo dubitare dell'amore di Dio che pazienta, anche con i più sviati.

73. Facciamo nelle nostre vite una larga parte al Signore, ed il Signore ci farà nella sua una parte incommensurabile.

73'. La più grande preghiera è ascoltare.
La più grande lode è tacere.
La più grande meditazione è non pensare più.
La più grande azione è riposare in Dio.

74. Amare la vita è aiutare la vita ed è accettare il movimento ed il cambiamento che sono inerenti alla vita.

74'. Lo strale che ci colpisce oggi prepara forse la benedizione che ci colmerà domani, chi sa?

75. I profeti non hanno bisogno di preghiere preconfezionate, perché lo Spirito di Dio li ispira soprannaturalmente.

75'. La sozzura puzzolente sarà distrutta dal fuoco, e la sozzura oscura sarà separata dall'acqua.

76. È un errore mantenere il naso degli uomini nei loro peccati innumerevoli, perché si scoraggiano ed abbandonano la religione diventata stolta per colpa dei mediocri e degli ignoranti ben intenzionati in loro stessi e non in Dio.

76'. Meglio orientare i cuori dei peccatori verso il Signore la cui grazia ed amore li libereranno dalle loro tenebre più certamente di tutti i loro sforzi riuniti. La fiducia in Dio vale più della fiducia in sé per sopravvivere.

77. Il santo lega l'anima e lo spirito in Dio e sormonta la seconda morte.

77'. Il saggio lega l'anima, lo spirito ed il corpo in Dio e sormonta la prima e la seconda morte.

78. La fine vedrà la lotta dei praticanti della scienza di Dio, che è integrazione di vita, contro i praticanti della scienza di Satana, che è disintegrazione mortale.

78'. I fattori di vita saranno insediati nella vita, ed i fattori di morte saranno respinti nella morte senza remissione. Che ciascuno consideri attentamente il suo lavoro, mentre c'è ancora tempo di abbandonare le opere malvage.

79. I nemici di Dio combattono contro le chiese temporali, che sono complicate, multiple, passeggere e particolari.

79'. Gli amici di Dio combattono per la Chiesa spirituale, che è semplice, unica, eterna ed universale.

79". Così tutti lavorano all'unità dell'Unico.

Ho colpito tutta l'opera delle vostre mani, e voi non siete ritornati a me.

AGGEO

Non è volontà di Dio che i popoli lavorino per il fuoco,
e che le nazioni si affatichino per il nulla?

ABACUC

LIBRO XXIV

Va, osserva ed interroga l'aratore ed impara da lui che ciò che è seminato è ciò che è raccolto.

ISIDE

Egli sa ciò che entra in seno alla terra e ciò che ne esce. Sa ciò che scende dai cieli e ciò che vi sale.

CORANO

RÉTIVE NUE

1. Chi ci nutre non ci critica, ma quelli che ci lasciano perire ci prodigano i loro giudizi e le loro condanne senza misura, poiché si credono superiori nel mondo.

2. Non è come noi, dunque è pazzo, dicono gli empi.

3. Cercando il mondo agonizzante, diventeremo calamite di morte e moriremo.

4. O mio Signore, non odi tu i pastori ignoranti che, per lusingare i mediocri e gli ipocriti, acclamano nel luogo santo la scienza profana ed i suoi scienziati mercenari?

La violenza, l'ignoranza, e la vanità hanno invaso le loro mani, il loro spirito ed i loro cuori, ed eccoli che disperdono e corrompono le greggi affidate alla loro tutela.

Rischiara questi ciechi, buon Signore, oppure rendili muti, affinché la violenza della scienza empia non distrugga le tue immagini sante e preziose.

Oh vieni, santo Signore, con la tua frusta ed il tuo bastone pastorale, con la tua verga e la tua spada, con il tuo vaglio che cerne e che separa il buon grano dalla zizzania.

(Questo è il versetto della riunione e dell'avvertimento che sarà ripetuto tre volte).

5. Gli ultimi santi non aduleranno i mediocri né i ribelli che fanno pressione su di loro, perché la qualità degli ultimi vivi sarà per loro più preziosa della moltitudine dei morti incurabili.

6. Gli uomini possono certo distrarsi talvolta con le loro opere, ma non devono mai prenderle sul serio, perché queste sono vane e morte. Solo l'opera di Dio è viva per l'eternità.

IL POZZO

1'. Ipocriti che giudicate, voi evitate con cura di aiutare a vivere quelli che condannate. Sarete giudicati nello stesso modo. Dio vi toglierà ogni possibilità di salvezza, e marcirete nella disperazione della morte.

2'. Non sono come me, dunque sono morti, dice il Signore di vita.

3'. Cercando l'Unico vivente, diventeremo calamite di vita e vivremo.

4'. Se ci sono ancora uomini intelligenti ed ispirati da Dio tra le chiese, questi esamineranno le loro Scritture sino al fondamento segreto ove brilla la pietra incrollabile ed imperitura posta mediante Dio, posta da Dio, posta in Dio.

Questi leggeranno il Libro con attenzione, e la lode dei loro cuori s'eleverà verso l'Altissimo come la pura fiamma dell'offerta santa.

Questi denunceranno senza timore la scienza maledetta che violenta la natura, gli esseri e le cose e che vende a caro prezzo la morte a tutti. Costoro richiameranno la scienza di Dio che non violenta niente né nessuno e che dona la vita gratuitamente a tutti.

Che siano benedetti, i veri servitori dell'Altissimo!

5'. Non basta che una voce di Dio si levi nel mondo per denunciare e per smontare le imprese prestigiose del maligno? O non ci sono più vivi per intenderla?

6'. Quando la scienza di Dio sarà manifestata, tutte le opere e tutte le invenzioni degli uomini saranno abbandonate come inutili. Solo i reietti rimarranno sottomessi ai lavori servili a causa del loro orgoglio cieco.

7. Ricerchiamo i luoghi benedetti dove il sole, la luna e le stelle brillano, e dove gli elementi e la terra soccorrevoli incoraggiano gli umili cercatori di Dio.

8. Fine della solitudine, fine della tristezza e fine dell'abbandono per colui che s'intrattiene nel suo cuore con il Perfetto.

9. Dio pazienta con l'impazienza dei suoi profeti, perché vuole donare a tutti i dispersi il maggior numero possibile di opportunità di ritornare a lui.

10. Quanti si preparano ad entrare nel riposo di Dio abbandonando l'agitazione fallace del mondo e le sue preoccupazioni rinnovate all'infinito?

11. Quanti si ritirano sul monte santo al fine di conoscere il compagno imperituro, l'amico indefettibile, l'Unico Signore del cielo che dona la vita senza mescolanza?

12. Cerchiamo di emergere dal mucchio di agonizzanti davanti a Dio, non per sprofondare i nostri fratelli nella cloaca, ma piuttosto per aiutare anche loro ad uscire dalle tenebre della morte.
"Non verranno con noi verso lo splendore che brilla nel cielo?"

13. È la parola essenziale e sostanziale trasmessa dal maestro che ci fa eredi dell'Altissimo, a condizione che la riceviamo santamente con gratitudine e non profanamente con malizia.

14. Le mandrie selvagge sono decimate dalle bestie feroci, ma le mandrie sorvegliate finiscono al macello.
Che i credenti si sostengano dunque individualmente in Dio, senza esporsi inutilmente nel mondo.

15. Gli impotenti che recitano preghiere preconfezionate credono vanitosamente di essere i soli a pregare come si deve, perché ignorano la lode a Dio che sgorga spontaneamente dal cuore del santo ispirato.
"Dio giudicherà i moribondi che respingono i suoi vivi e respingerà i morti che sviliscono i suoi inviati".

16. Saremo conosciuti e vivi in cielo grazie all'opera di Dio che non perisce, poiché le nostre opere personali svaniranno con il mondo transitorio ed il nostro ricordo quaggiù perirà con il tempo.
"Il regno del Perfetto è immutabile, ed il suo Signore non mente".

7'. La miseria nel freddo non è che povertà al sole e può diventare ricchezza infinita innanzi a Dio se noi raccogliamo l'oro che il Signore versa a profusione sul mondo ottenebrato.

8'. Se desideriamo che Dio ci scelga, non omettiamo anche noi di sceglierlo, e se vogliamo che ci elegga nel suo regno, non scordiamoci di eleggerlo dapprima nei nostri cuori.

9'. È stato detto: "Mille anni d'uomo sono come un giorno per Dio, ed un giorno dell'Unico è come mille anni per gli uomini".

10'. Quanti entrano nella solitudine dei propri cuori al fine di pregare, di lodare e di contemplare il Dio vivente che basta a tutto?

11'. Quanti cuociono in segreto la misteriosa e santa rugiada che viene dal cielo, al fine di manifestare il Salvatore ammirevole che libera dalla morte?

12'. Tutte le nostre opere sono risibili di fronte all'opera di vita dell'Altissimo.
Non avremmo fatto meglio ad adorarlo in silenzio piuttosto che scrivere il Libro per l'ignorante vanità di questo tempo falsamente intelligente e falsamente sapiente?

13'. Qualche santo devoto ed un saggio conoscitore potrebbero mostrare nuovamente ai credenti il cammino che salva dall'esilio e dalla morte di questo mondo, se i cuori degli uomini non fossero così profondamente sepolti sotto la sozzura del peccato.

14'. Liberaci, buon Signore, dalla sordida battaglia per una vita agonizzante in un mondo marcio e facci eredi della tua luce incorruttibile, vivente ed eterna, affinché ti adoriamo nella follia dell'amore che dona e che riceve senza misura.

15'. L'acqua sgorga talvolta dalla roccia nel deserto, ma è spesso più un miraggio ingannatore che una realtà palpabile e vivificante. Non addormentiamoci nel brusio delle chiese e dei conventi; lottiamo lì per la nostra liberazione unendoci di cuore con il Signore d'amore, di poesia e di scienza vera.

16'. Il Libro non è né per le pecore belanti, né per i lupi rapaci. È per i liberi figli di Dio che benedicono il Signore nei loro cuori e che ricercano febbrilmente la sua grazia, il suo amore e la sua salvezza prima del furore della nube incandescente che consumerà tutte le cose impure.

17. Non giochiamo né a fare gli importanti, né gli sprezzanti, né i salvati, né i puri, al fine di non essere odiosi di fronte al Signore, e soprattutto, al fine di non rendere il Signore odioso nel mondo.

17'. Più saremo prossimi al Signore di vita, più ci nasconderemo nel mondo, al fine di non profanare l'amore dell'Unico.
"La gente "perbene" secondo il mondo non è la gente "perbene" secondo Dio".

18. I predicatori sono riusciti a disgustare il mondo di Dio ed i ben pensanti sono riusciti a farlo odiare. Bel successo, in verità, di cui si compiacciono stupidamente come cattivi servitori che hanno rimandato gli invitati del loro padrone pensando di sedersi a tavola al loro posto. Saranno ignominiosamente cacciati e rimpiazzati da nuovi aiutanti più fedeli e più intelligenti.

18'. I mediocri e gli ipocriti sommergono le chiese, e gli atei dominano sul mondo. Come sussisteranno i credenti veri, se il Signore non viene rapidamente in loro soccorso?
Chi ha mai visto un buon raccolto germinare e crescere da un campo di pietre? Cionondimeno, tutto è possibile al Signore di vita e d'amore, che insemina senza contare, anche la cenere morta.

19. Riceviamo con umiltà, ma anche con trasporto ed amore, quelli che vengono a chiederci informazioni su Dio e sulla sua salvezza, e raccomandiamo loro la lettura assidua delle Scritture sante e sagge, invece di deprimerli con prediche noiose e con opinioni superiori.

19'. Servitore di Dio, amico di Dio, figlio di Dio, amante di Dio sono titoli invidiabili, veridici, unici e segreti. Tutti gli altri al confronto sono come titoli di pregiudicati, di cui non è il caso di essere fieri.

20. Un buon esempio di vita nell'amore del Signore vale più di tutti i discorsi preparati e di tutte le banalità sciorinate senza ispirazione.

20'. Quelli che rigettano il Libro rigettano la loro propria vita senza saperlo. Chi stapperà loro le orecchie se non vogliono intendere? E chi aprirà loro gli occhi se non vogliono vedere? L'evidenza dell'opera celeste non s'impone da se stessa ai credenti rischiarati?

21. Il Libro è per coloro ai quali è dato riceverlo. È la giustizia di Dio, che sorpassa l'intendimento degli uomini.

21'. Prima d'ogni cosa, i profeti ci ricordano colui che è, colui che vive, colui che permane immutabile in se stesso per l'eternità.

22. Gli ipocriti, i mediocri e gli atei possono certo respingere il Libro, i credenti liberi lo propagheranno con l'aiuto dello Spirito Santo che lo ha ispirato, e la loro moltitudine coprirà tutta la terra se restano uniti in Dio nei loro cuori, e se non fanno violenza ad alcuno nella loro fede.

22'. La Madre lava le nostre scorie ed il Padre si allea con la nostra purezza, perché la sua gloria è fiammeggiante e pura come quella del sole. Così dobbiamo consumare in noi ogni peccato e lavare ogni sozzura, affinché egli possa abitarci e risuscitarci nel suo splendore celeste.

23. Che vale trionfare quaggiù, se si tratta di trionfare nel fango della morte che ci uccide alla fine? Trionfo risibile verso cui i furbi e gli stolti corrono perdutamente in questo mondo.

23'. Che dolorosa sorpresa alla fine dei tempi, quando vedranno quelli che disprezzavano a causa della loro fede ottenere la vita eterna mentre essi stessi non raccoglieranno che l'agonia parsimoniosamente mantenuta!

23". O ricchi stolti che disprezzate i santi ed i poveri di Dio lasciandoli morire di miseria nel mondo, voi mendicherete un giorno i vostri escrementi come nutrimento, ed il marciume vi servirà da giaciglio e da vestito.

24. La libertà dei figli di Dio è una libertà interiore che dice tutto e che fa tutto nell'innocenza ritrovata e conservata.

24'. O tu il Risplendente, permetti che ti troviamo e che ti mangiamo, affinché viviamo nella tua eternità e nella tua gloria senza pari.

25. Chiediamo il nostro diritto, ma non esigiamolo, al fine di non fare ostacolo al giudizio di Dio.

25'. Chi vive innocentemente la verità di Dio non è contraddetto da nessuno.

26. Se cerchiamo il mondo, lavoriamo il più possibile. Se cerchiamo Dio, riposiamo più che possiamo.

26'. Ciascuno ammira la propria piccola persona e ciascuno è fiero delle proprie piccole opere, senza vedere che solo Dio e la sua opera sono immortali e degni di ammirazione.

27. Non abbiamo sollecitato la sottomissione né l'ammirazione di chicchessia e non ci siamo imposti a nessuno.
"Chi ci seguirà liberamente fino al Signore di risurrezione?"

27'. È la rinunzia perfetta che ci apre le porte del regno di Dio. È il denudamento perfetto che ci colma della benedizione di Dio. È il vuoto perfetto che ci riempie dell'amore di Dio.

28. Chi conosce un libro simile a questo lo pubblichi innanzi a Dio e davanti agli uomini, se può. Altrimenti che pubblichi ciò che ha inteso e ciò che ha visto nel suo cuore dopo averlo letto.

28'. Ciò che è fisso viene dalla terra.
Ciò che è mobile viene dall'acqua.
Ciò che è fumoso viene dall'aria.
Ciò che è grasso viene dal fuoco.

29. Cosa c'è di più assurdo e di più tragico della sorte degli empi che rifiutano di chiedere alcunché a Dio nei loro cuori induriti dall'orgoglio?

29'. Si proclamano forti e liberi nel mondo, ma muoiono come le bestie nell'abbandono e nel decadimento senza speranza.

30. Perché quelli che ci parlano di Dio si credono obbligati ad adottare questi toni da pretensiosi oppure questi tremolii da cani bastonati?

30'. Improvvisiamo la nostra predica, affinché questa sia vissuta in Dio, oppure zittiamoci umilmente nel mondo.

31. Proprio dell'uomo è di stupirsi della creazione e di cercare il creatore.
Proprio della Bestia è di non preoccuparsene e di non cercare altro che se stessa.

31'. Molti negano, molti dubitano, molti credono, alcuni cercano, alcuni comprendono, alcuni trovano, uno o due vivono e raggiungono l'unità dell'Unico nel cielo.[73]

32. Il nostro onore è avere ricordato la promessa di Dio, garantita dal suo amore e realizzata dalla sua scienza nella sua gloria trasformante.

32'. Il Libro che esalta la gloria, l'amore e la scienza di Dio sarà la salvaguardia dei credenti. Quelli che lo rigetteranno periranno nella vana attesa di colui che s'incarna sotto i loro occhi di ciechi.

33. Né i credenti né gli atei sospettano la scienza di Dio, nascosta dietro i simboli, gli scritti e le figure delle religioni rivelate. Quelli che ci credono cercano di appropriarsene con l'astuzia e con la violenza. Alcuni la chiedono a Dio nel loro cuore ed uno o due appena la ottengono nel secolo.

33'. Il maestro, visitando la dimora del discepolo, ruppe tutto salvo una bottiglia, poi bruciò ciò che poteva bruciare, eccetto le sante Scritture, in seguito spense le ceneri con dell'acqua, eccetto un tizzone. Infine aprì tutte le finestre, eccetto quella che guardava verso il Nord, poi uscì dal Sud senza dire una parola.

34. Fine del lavoro ingrato, fine della disperazione e fine della sconfitta per colui che ottiene l'aiuto del Signore nelle difficoltà di questo mondo.

34'. Meglio tendere la mano e godere della libertà e della gioia dei figli di Dio piuttosto che possedere i beni del mondo e mancare del principale alimento celeste.

35. Come non dubitare di Dio in questo mondo mescolato di morte? E come sfuggire alla desolazione di quest'esilio nella schiavitù, nella miseria e nell'agonia perpetuamente rinnovate?

35'. I miscredenti contano su se stessi per organizzarsi quaggiù. I credenti contano su Dio per salvarsi dall'esilio di questo mondo. Ecco tutta la differenza tra la ragione dei sensi e la follia della fede.

36. Se Dio non ci dona di credere, non possiamo credere da noi stessi, né soprattutto permanere nella fede nella vita salva ed imperitura che ci ha promesso in ricompensa per la nostra fedeltà alla sua legge.

36'. Possiamo piangere sugli empi, non possiamo giudicarli ed ancora meno condannarli, perché è il Signore che ci sceglie e che ci abita secondo il suo piacimento e non secondo il nostro.

[73] Variante: "e soli raggiungono" invece di "e raggiungono".

37. Il marchio vero dei figli di Dio è che chiedono tutto al loro Padre senza esitare e senza dubitare.

37'. O santo Genitore, consuma in noi la putrescente straniera e liberaci dalle scorie tenebrose, affinché riluciamo nella tua luce di vita ove tu fai il tuo nido.

38. Troppe preoccupazioni, troppe noie, e troppe tentazioni ci assalgono quaggiù perché possiamo consacrarci in pace allo studio della parola di Dio ed alla ricerca della sua salvezza.

38'. Preghiamo dunque anzitutto affinché Dio appiani i sentieri della nostra ricerca ed affinché ci sgravi dalle preoccupazioni estranee, rendendo la nostra fede più forte dell'evidenza della nostra ragione cieca.

39. Qualunque sia la nostra certezza e qualunque sia la nostra difficoltà, rimettiamoci tutti i giorni della nostra vita, con i nostri affari, nelle mani del Signore di saggezza, che solo può donarci la vittoria e la pace che non periscono.

39'. Non respingiamo ciò che ci sembra oscuro all'inizio, perché è senza dubbio ciò che ci illuminerà alla fine.
"Oh santa luce, che si degna abitare la nostra morte al fine di risuscitare la nostra vita!"

40. Voi che avete sete di giustizia e di onestà, voi che ricercate la pace e l'amicizia, voi che sperate la libertà e l'amore, venite liberamente al Signore ed alla sua salvezza senza preoccuparvi degli ostacoli, innalzati dai morti, tra Dio e gli uomini.

40'. Non siamo qui ad aspettare che gli uomini vengano a noi in templi morti, siamo qui per andare agli uomini e per insediarvi Dio nei loro cuori viventi.

41. Scambiamo piamente le nostre preghiere affinché il Signore le benedica doppiamente.

41'. "Rassegnatevi e morite" è la parola del nemico.
"Cercatemi e vivete" è la parola dell'amico.

42. Visto che la sozzura, il marciume, la schiavitù, la sofferenza, la menzogna e la morte sono inestricabilmente legati a questo mondo, che possiamo sperare d'altro che l'assurdo di volerci organizzare in esso e volervi dominare, oppure di accettare di marcirvi, o di attendere di morirvi, foss'anche santamente?

42'. La sola soluzione efficace non è ricercare unicamente la salvezza di vita, trasmessa dal Signore disceso dal cielo ed incarnato tra noi per la nostra reintegrazione nella vita eterna e pura? Non è detto: "Cercate prima il regno di Dio ed il suo giusto impiego, e tutto il resto vi sarà donato in eccesso"?

43. La decadenza delle religioni e delle iniziazioni viene dal fatto che i guardiani, i credenti ed i cercatori prendono i simboli, le figure ed i riti per il mistero stesso, mentre questi non ne sono che le immagini ed i richiami.

43'. Il regno di Dio non è né un'astrazione, né un'immagine, né un vago ideale. È la sola realtà viva e palpabile che salva dalla morte, già adesso, quaggiù.
Comprenderemo noi finalmente?

44. Meglio credere stupidamente all'inverosimile della rivelazione divina piuttosto che dimostrare intelligentemente la sua impossibilità apparente.

44'. La scienza profana compie tutti i giorni prodigi incredibili, e la scienza di Dio sarebbe impotente a salvarci dalla morte?

45. Gli empi credono vanamente di acquisire con la forza ciò che rifiutano di chiedere umilmente a Dio. Certamente finiranno sbriciolati dalla loro propria violenza.

45'. Il momento è forse venuto di prepararci ad attraversare la fornace di fuoco scatenato? Chi ne uscirà indenne come il seme di Dio?

46. Desideriamo che nessuno si serva del Libro per giudicare o per condannare dall'esterno, perché è sempre inutile avere ragione contro qualcuno ed è spesso pericoloso.

46'. Segnaliamo come incompleti tutti i commenti delle parole inscritte nel Libro, perché i riflessi della cosa non sono la cosa stessa.

47. Se la rivelazione della salvezza si perdesse o cessasse quaggiù, chi ci libererebbe dall'agonia del mondo?

47'. Salviamo le nostre sante Scritture dalla sparizione, affinché esse ci salvino a loro volta dalla morte straniera.

48. Uniamo a noi un piccolo numero di scelti dal cuore e promettiamoci davanti a Dio: soccorso, amore e fedeltà in questo mondo esiliato. Così il Signore in persona benedirà le nostre imprese e guiderà la nostra ricerca.

"Se siamo colpiti, ritorniamo a Dio e se siamo appagati, saltiamo verso di lui".

48'. Se non cerchiamo la salvezza di Dio con costanza, con perseveranza, con ostinazione, con stupidaggine, con delirio, non otterremo che la scorza delle cose sante.

"Non dobbiamo noi supplicare il mondo per ottenere una particella delle cose morte che vende a così caro prezzo a tutti?"

49. Gli orgogliosi del mondo sospettano certo la verità di Dio, ma ostentano di deriderla in pubblico mentre si sforzano di violentarla in segreto con le loro macchinazioni tenebrose e criminali.

49'. Oh super intelligenti che vi ammirate con compiacimento nella sozzura del peccato, la vostra malizia ed il vostro orgoglio vi escludono per sempre dalla luce di vita ove abita il Signore santo!

50. Tutte le spiegazioni e tutte le esperienze del mondo e di noi stessi sono illusorie, perché ci lasciano ignoranti, miserabili ed agonizzanti come prima.

Solo l'amore e la scienza dell'Altissimo possono salvarci dalle tenebre della morte.

50'. Tutti gli scienziati e tutti i geni del mondo non esaminano che il mondo e non conoscono che il mondo tenebroso, quindi si accontentano delle ricompense risibili del mondo e vanno all'oblio ed alla morte del mondo, come le bestie che disprezzano e che sfruttano.

51. Tutto ciò che gli orgogliosi pensano degli umili cercatori di Dio e tutto ciò che fanno loro subire è come una pietra tombale che fissano sulle loro proprie spalle di maledetti.

51'. È la disobbedienza e l'assunzione di un frutto mescolato che ci hanno precipitati nella morte. È l'obbedienza e l'assunzione di un frutto puro che ci ristabiliranno nella vita.

52. Tutti vogliono migliorare la loro sorte di agonizzanti, ma veramente pochi tentano di fuggire definitivamente a questa condizione lamentevole.

52'. Tutti si appassionano per gli affari del mondo non permanente, veramente pochi pensano a studiare la rivelazione prodigiosa dei figli di Dio.

53. Le sante Scritture, che insegnano ad uscire dalla morte, annoiano mortalmente i morti. Di contro, tutto ciò che li sprofonda nella morte li appassiona e li entusiasma senza misura.

53'. Gli appassionati di Dio troveranno Dio e la sua vita. Gli appassionati del mondo troveranno il mondo e la sua morte agonizzante.

"È la frequentazione di Dio che ci farà trovare la pace della casa di Dio".

54. Pochi umani sono curiosi della rivelazione del mistero della caduta e della redenzione, perché pochi uomini hanno conservato il ricordo ed il gusto della vita imperitura e pura dell'inizio.

54'. Non otterremo che ciò che desidereremo e ciò che chiederemo veramente, ma non saremo colmati che dalla vita eterna corporificata in Dio.

55. Ci è stato ordinato di credere e di amare. Non ci è stato vietato di cercare e di conoscere, anzi al contrario.

55'. La fede e l'amore ci conservano sicuramente fino al giorno del perdono. L'indagine ed il sapere ci conducono già da quaggiù alla vita eterna, oppure alla morte senza ritorno.

56. Guai a quelli che si insediano nel fango di questo mondo e che si addormentano nella sua sozzura, perché non vedranno rilucere la luce del Perfetto.

56'. Guai a quelli che si scordano nell'ozio o nel lavoro, nel piacere o nella disperazione, perché il loro premio sarà la morte da cui non si ritorna.

Cercatemi e vivete.

AMOS

Oh! Chi mi darà di sapere dove trovarlo, di giungere sino al suo trono?

GIOBBE

LIBRO XXV

Il libro che hai ricevuto dal cielo aumenterà la cecità di molti tra loro, ma non allarmarti per la sorte degli infedeli.

CORANO

Sono venuto in questo mondo per un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano, e che quelli che vedono diventino ciechi.

GESÙ

VIT EN URÉE

1. Colui che raggiunge il Signore di vita quaggiù è come un nulla facente che tutti i lavoratori del mondo non saprebbero eguagliare con tutte le loro opere.

2. Tutte le realizzazioni intellettuali sono illusorie, perché non cacciano via l'agonia della morte che ci stringe quaggiù.

3. Un dito schiacciato, ed ecco tutte le nostre belle filosofie che esplodono in grida di dolore e gesticolazioni folli.

4. Oh! I bei discorsi. Oh! I pensieri sottili. Oh! Il sapiente edificio. Oh! La vacuità dello spirito. Oh! La saggezza del vuoto. Oh! La trascendenza del nulla.

5. Un calcio ai fondelli giudiziosamente assestato riporta fortunatamente indietro gli uomini dai peggiori meandri dell'astrazione.

6. Le religioni stabilite dagli uomini ci propongono la disincarnazione nell'eternità dei limbi.

7. Visto che tutta la creazione cerca di sopravviversi costantemente, perché cercheremmo noi soli l'annullamento nella morte?

8. Malgrado tutte le filosofie degli uomini, una gamba rotta è una gamba rotta.

9. Com'è generosa la natura, com'è libera, com'è varia, com'è semplice e com'è nascosta!

10. Astutissimi, avete trovato il sapone per sgrassare la pelle, ma la sozzura interna rimane senza rimedio davanti alla vostra malizia.

LA PIETRA

1'. Che lavoratore quello che non ha tregua né giorno né notte nella ricerca della vita imperitura! Che nulla facente colui che riposa nell'unità vivente dell'Unico!

2'. Solo l'incarnazione palpabile del Signore di vita può liberarci da ogni male e da ogni morte.

3'. Quando gli piantavano chiodi nelle mani e nei piedi, egli non analizzava niente e non insegnava niente; ma perdonava ancora.

4'. Il sole e la luna ci rischiarano, la pioggia e la rugiada c'irrigano, ma nessuno comprende la prodigiosa dottrina di Dio che basta a tutto.

5'. Come sono soddisfatte di loro stesse le scimmie sapienti che schiamazzano sul vuoto! Basta l'ombra del bastone, ed eccole tutte riarrampicarsi sull'albero dell'obiettività.

6'. La religione rivelata da Dio ci propone l'incarnazione nell'eternità della vita manifestata.

7'. È bene sperare la salvezza futura pregando Dio con perseveranza. È meglio cercare la salvezza immediata, chiedendo l'aiuto di Dio giorno e notte.

8'. Con la salvezza di Dio anche un morto può ridiventare vivo. Ecco ciò che è propriamente incredibile!

9'. Troppe righe nelle nostre teste, troppi compassi nelle nostre mani, troppe bilance nei nostri cuori.

10'. Come potrebbe disporre del potere divino chi non è ridiventato come un bambino inoffensivo?

11. Certi ipocriti ci predicano l'umiltà con una pretesa tale da non poterci impedire di ridere a vederli dimenarsi nel fango ove giocano ai maestri trionfanti.

11'. Poi non ridiamo più, poiché traspira da questi falsi umili una falsa dolcezza, una falsa certezza, una falsa umiltà ed una falsa sottomissione, che sono il lezzo del demonio nascosto sotto il velo della falsa santità.

12. Ipocriti vanitosi, tenete le vostre lezioni per voi stessi e mettetele in pratica, così non avrete più a predicarle agli altri.

12'. Riconosceremo gli ipocriti dal fatto che non confessano mai le loro colpe e non ridono mai di loro stessi.

13. Nessuno deve servirsi del Libro per fare la lezione a chicchessia o per riprenderlo, se questi non lo chiede.

13'. La via basta a se stessa, perché il suo odore è soave e la sua luce è persuasiva.

14. È crudele che la rivelazione di Dio abbia finito per generare nei credenti un settarismo talmente cieco da fare ostacolo alla rivelazione stessa.
"Più si credono istruiti, più diventano ignoranti".

14'. È una dura punizione conservare la scorza ed ignorare la mandorla a causa di una fedeltà cieca e sorda.
"L'idolatria delle persone impedisce la comprensione profonda del mistero divino e la sua realizzazione quaggiù".

15. Penetrare è un buon inizio.
Essere penetrato una buona fine.

15'. Aprire è un inizio migliore.
Essere aperto, una fine migliore.

16. Quelli che dicono: "Pazientate e morite" sono criminali se non aggiungono: "Trionfate e vivete".

16'. Quelli che dicono: "Trionfate e vivete" sono criminali se prima non dicono: "Pazientate e morite".

17. La gente di chiesa ha oscurato la rivelazione prodigiosa dell'unico Splendore di vita, ma l'ha conservata intatta, mentre gli ignoranti che sono usciti da essa hanno amputato e sfigurato la rivelazione profonda del segreto dell'incarnazione salvatrice.
"Tocca ai credenti scavare il tesoro conservato, invece di coricarvisi sopra".

17'. Le filosofie degli uomini non sono che accomodamenti con il mondo ove agonizziamo; esse sono incapaci di ridarci la vita pura dell'inizio. Meglio essere ignoranti di tutto piuttosto che fare ostacolo con pretensiose spiegazioni alla dottrina del cielo che ci risuscita miracolosamente.

18. Il santo si disincarna dalla morte del mondo. Il saggio si reincarna nella vita di Dio.

18'. Chi è l'ignorante che le oppone?
Chi è il conoscitore che le unisce?

19. Molti spiriti deboli si fermano alla morte del Signore e non concepiscono chiaramente la sua risurrezione gloriosa. Sono sinceri, ma sono anche sinistri all'estremo.

19'. Dobbiamo seguire il Signore aldilà della morte sulla croce del mondo, fino alla risurrezione gloriosa e fino al coronamento celeste. È chiaro?

20. L'umiltà precede.

20'. Il trionfo segue.

21. La santità prepara.

21'. La saggezza realizza.

22. Le tenebre covano.

22'. La luce sgorga.

23. La morte separa.

23'. La risurrezione riunisce.

24. L'esilio ci istruisce.

24'. Il ritorno ci fissa.

25. Nessuno può andare a Dio senza rinunciare volontariamente alla parte del mondo mescolato che ha ricevuto in condivisione.

25'. Chi non muore al mondo non può risuscitare in Dio, è la legge che taglia, ma che non ripartisce.

26. Il mistero di Cristo è il mistero di Dio fatto uomo ed il mistero dell'uomo rifatto Dio.

26'. Chi pretende di giungere al segreto della risurrezione divina senza passare attraverso la morte del mondo misto corre verso il crimine e verso il disastro irreparabile.

27. La vita del saggio esce dalla morte del santo come la vita della farfalla esce dalla morte del bruco che diventa crisalide, e poi miracolo di risurrezione.

27'. Le nostre vite usciranno similmente dal caos della dissoluzione tenebrosa ove si rinnova il divino mistero della creazione di Dio. Che quanti sanno riflettere considerino questo specchio oscuro!

28. I semplici discepoli ci indicano il mistero dell'incarnazione divina.

28'. I fedeli discepoli ci conducono pazientemente al mistero della nascita divina.

29. I santi discepoli proclamano nel mondo il mistero della morte divina.

29'. I saggi discepoli ci sussurrano all'orecchio il mistero della risurrezione divina.

30. Abbiamo abbandonato la vita celeste attraversando le tenebre della morte.

30'. Impossibile raggiungere la vita celeste senza riattraversare le tenebre della morte.

31. Non ci è concesso di tagliare il legno morto che ingombra il grande albero della vita piantato nel mondo. Il sangue nuovo che viene dal cielo in sacrificio santo farà rinverdire ciò che è rimasto vivo, ed il legno morto cadrà da sé.

31'. Idolatria e settarismo è prendere le apparenze della rivelazione per la realtà del mistero della vita rigenerata.
"Tutti i profeti approvano il libro che li conferma, ed il Signore benedice il Libro che lo consacra"

32. Chi parla con Dio nel suo cuore non litiga nel mondo a proposito della persona dei suoi inviati.

32'. A forza di litigare sulla preminenza delle coppe, i credenti dimenticano di gustare l'ambrosia divina che queste contengono.

33. Apriremo la vista a quelli che si sono applicati una benda sugli occhi?

33'. Parliamo dei credenti che guardano alle persone e non ai misteri.

34. Apriremo l'udito a quelli che si sono messi tappi nelle orecchie?

34'. Parliamo dei credenti che si attaccano alla lettera e dimenticano lo spirito.

35. Apriremo lo spirito a quelli che si sono posti un sacco sulla testa e piazzato un peso sul cuore?

35'. Parliamo dei credenti che si addormentano nei riti e nelle leggi negligendo l'amore e la conoscenza di Dio.

36. Adesso, gridiamo sui tetti quello che già si sussurrava all'orecchio, poiché ogni prudenza è diventata inutile. L'ignoranza degli uomini in merito alle cose sante e sagge non è giunta al suo apice?

36'. Non si parla apertamente dei segreti di Dio davanti alle bestie brute? Adesso, i porci stessi si allontanano dalla più piccola goccia di rugiada, ed i cani non fiutano più l'odore delle cose sante.

37. Dio non richiede schiavi insediati nella morte, ma figli liberati nella vita. Che quelli che si sentono schiavi si comportino da schiavi, ma non condannino quelli che, sentendosi figli, si comportano da figli!

37'. Sono i morti e gli agonizzanti insediati in questo secolo che leggeranno il Libro del rinnovamento della vita? No! Ma i loro figli che desiderano il dono palpabile e non le promesse lontane.

38. Molti credenti ci recitano la loro bella lezione sul sangue di Cristo che salva dalla morte, ma sanno di chi parlino e di cosa si tratti realmente? Che cerchino prima il Signore e, quando l'avranno trovato, agiranno invece di litigare vanamente.

38'. Non farebbero meglio a cercare il sangue di questo re del cielo e vivere, invece di fermarsi agli abiti della verità e marcire nella morte?
"Predicare la formula dell'acqua non è donare da bere agli assetati".

39. I miscredenti hanno intenzione di aprire loro il cranio, la qual cosa è grave.

39'. I conoscitori hanno intenzione di aprire loro lo spirito, la qual cosa è ancor più grave.

39". Il Signore Dio aprirà forse il cuore ad alcuni?

40. Cristo è vivo e ritorna talvolta sulla terra, ma pochi lo vedono, pochi lo ricevono e pochi lo gustano in verità.
Rivelazione incredibile, che ci fa tremare di gioia e di speranza.

40'. I credenti liberi possono riceverlo e vivere, gli altri gridano allo scandalo e respingono il dono divino, perché si sono insediati nella morte e hanno relegato l'attualità del Signore nei limbi dell'oblio.

41. I credenti orgogliosi hanno inchiodato il maestro dorato in nome della legge antica che questi spiegava e realizzava davanti a loro.

42. Oh! Maledizione dell'accecamento dei credenti troppo sapienti della lettera.

43. Più ci avviciniamo a Dio, più ci allontaniamo dal mondo; è il marchio che non inganna, poiché più ci avviciniamo al mondo, più ci allontaniamo parimenti dall'Unico.

44. Le passioni mondane si oppongono categoricamente alla ricerca del Signore di vita.

45. Nessuna violenza deve essere fatta a chiunque rifiuti di riconoscere Dio, perché ciò sarebbe sprofondarlo in una morte ancora più fosca.

46. Ciò che diciamo dei rappresentanti attuali delle chiese è per il bene di tutti; basta leggere attentamente il Libro, poiché la nostra ricerca è il pegno del nostro amore del mistero signoriale.

47. La Chiesa del Signore di vita ci è cara e preziosa come la pietra su cui essa è fondata, e preghiamo Dio affinché i suoi rappresentanti ritornino alla semplicità di colui che l'ha stabilita.

48. Il sangue del Benamato è un sangue che salva e che si salva. Non vediamo, non udiamo la santa coorte dei trasfigurati e dei risuscitati che benedicono Dio nel loro cuore per l'eternità?

49. La caduta dell'uomo ha uno scopo divinamente elevato, che è l'acquisizione di un corpo basso e la sua glorificazione in Dio.

50. Lasciamo vivere liberamente tra noi quelli che si votano allo studio dei misteri di Dio, e manteniamoli modestamente, affinché la benedizione di Dio trabocchi anche su di noi.

51. Quelli che trasmettono l'esterno della rivelazione divina non devono invidiare, né rinnegare, né perseguitare coloro i quali trasmettono l'interno, perché sono fratelli nell'unità del segreto dell'Unico.

52. Chi possiede lo spirito di vita condensato nel sangue rutilante del Salvatore celeste identifica i simboli, le persone ed i riti nell'unica verità di vita.

53. Niente salvezza per i bruti che si compiacciono nella bestialità e negli escrementi del mondo.

41'. I credenti vanitosi non noterebbero neppure il maestro santo e saggio se questi spiegasse e se realizzasse nuovamente il vangelo davanti a loro.

42'. Oh! Doppia maledizione dell'accecamento dei credenti troppo ignoranti dello spirito.

43'. Non predichiamo una dottrina d'abbandono e di dissoluzione nella morte; predichiamo una dottrina di purificazione e di coagulazione nella vita.

44'. Retro da Dio, politici e patrioti, finanzieri e scienziati, settari e moralisti, conquistatori e dominatori!

45'. Le sconfitte e le privazioni non servono utilmente che a quelli che hanno la volontà di cercare Dio, perché ciò evita loro di perdersi nel mondo.

46'. Non siamo lì per incatenare i prigionieri, né per abbattere i malati, ma piuttosto per liberarli e per guarirli nell'amore del bel Signore di risurrezione.

47'. Ciò deve aprire gli occhi a molti tra quelli che si abbarbicano vanamente alle rovine morte e che non vedono il cuore vivo del loro fondamento.

48'. I dolci cercatori saranno salvati, ma i violenti anche, perché il sangue del Signore di vita riscalda o brucia di volta in volta come il fuoco del cielo che feconda e come il fuoco della terra che purga.

49'. Quelli che predicano il rigetto del corpo perdono anche lo spirito, e dovranno subire nuovamente l'incarnazione in tenebre ancora più opache.

50'. Cristo ha lasciato ai suoi discepoli conosciuti la conservazione della sua parola santa, ma ha anche lasciato ai suoi discepoli segreti la conservazione della sua parola saggia.

51'. L'una e l'altra parola si completano nell'unità della rivelazione divina, come i discepoli conosciuti ed ignoti si completano nell'unità della comunione di vita.

52'. Vorremmo non scandalizzare i credenti oltrepassando le immagini, le persone ed i riti che nascondono il mistero della rigenerazione dell'umanità e della creazione disperse.

53'. Ciò è riservato ai semplici figli di Dio che seguono la sua via retta.

54. Che importa se non sappiamo né il perché né il come del mistero della vita, a patto che gustiamo il suo frutto santo che salva dalla morte! “Ci sono i credenti, ci sono i possessori e ci sono i conoscitori”.

54'. Uno solo conosce il perché, è colui che È. Alcuni conoscono il come, sono quelli che operano. Un piccolo numero conosce il sapore, sono quelli che ricevono. Molti conoscono il calore, sono quelli che credono.

55. Chi non crede in Dio non si avvicinerà a Dio.

55'. Chi non crede alla scienza di Dio non troverà Dio.

56. Dio tende le mani a tutti i suoi figli, ma quelli che si credono giunti all’apice della scala della rivelazione non tendono più le loro verso di lui, e così restano bloccati nella loro ascesa e fanno discorsi per predicare agli altri ciò che in realtà essi stessi non conoscono.

56'. Nessuno può accedere allo scalino superiore se non lo vede e non lo sente tanto nettamente da osare abbandonare lo scalino inferiore, senza rischiare di trovarsi nel vuoto e di ricadere nella morte. Così non dobbiamo forzare né violentare chicchessia nel superamento delle immagini della sua fede, pena sterilizzarlo o farlo cadere.

57. Vi proponiamo di salire e di approfondire. Non vi proponiamo di addormentarvi nel mondo, foss’anche sul cuscino della fede. Che quelli che vogliono dormire dormano e che ci risparmino le loro vane spiegazioni ed i loro vani sermoni!

57'. Non ha detto il maestro: “Nessuno può venire al Padre se il Padre non lo attira a lui”? Ebbene! Vi diciamo adesso: “Nessuno può trovare il Signore del cielo se non lo incarna in se stesso”.

58. Le RADICI dell’albero di vita…

58'. Sono come il TRIO VIL che unisce il cielo e la terra.

Sono nera ma bella, figlie di Gerusalemme, come le tende di Cedar, come i padiglioni di Salomone. Non prestate attenzione alla mia tinta nera, è il sole che mi ha bruciata.

SALOMONE

Senza nome, è all’origine del cielo e della terra; con un nome, è la madre di tutti gli esseri.

LAO-TZU

LIBRO XXVI

Abbiamo creato l'uomo dal nero limo della terra.
CORANO

Se avessero avuto la conoscenza delle cose nascoste, non sarebbero stati sottomessi così a lungo ad un lavoro servile.
CORANO

VIENT RUÉE

1. Quelli che ignorano i libri santi vivono e muoiono come bestie che passano e svaniscono nel pantano della morte. Quelli che li respingono finiranno in un inferno mille volte peggiore.

2. La tua salvezza è difficile da avvicinare, Signore, ed è impossibile da raggiungere se ci urtiamo alle complicazioni di quelli che la predicano ed all'ignoranza di quelli che la insegnano.

3. Dobbiamo perseverare nella nostra ricerca fino alla fine con una fiducia cieca, perché colui che ha parlato una volta al Signore nel suo cuore non è mai più abbandonato né solitario in questo mondo.

4. Oh! Il bocciolo di rosa.
Oh! le foglie a terra.

5. Fine del sacco sulla testa, fine degli strali ciechi, fine dei dolori e fine delle grida.

6. Il sole è venuto dopo le foschie del lungo inverno, ed io gli sorrido tendendo le braccia come un bambino che saluta la luce della sua nascita.

7. Colui che É ridiventa senza prima e senza dopo, senza perché e senza come.

8. Accade che un fiore riceva lo sterco di un uccello, ma la pioggia lo ripulisce presto; quando un credente riceve un riconoscimento dal mondo, è raro che l'umiltà lo ripulisca con la stessa rapidità.

9. Il Libro non è per i diplomati che si prendono sul serio e si organizzano nell'agonia del mondo con l'aiuto dei bruti.

10. Il fatto di assorbire la scienza profana del mondo genera l'accecamento che allontana da Dio e dalla sua rivelazione prodigiosa.

L'ELEZIONE

1'. Le belle e le buone cose di questo mondo non sono apprezzate che da alcuni. Come le cose sante e sagge potrebbero essere conosciute dalla moltitudine d'ignoranti soddisfatti di loro stessi?

2'. Le chiese sarebbero certo necessarie per trasmettere la santa fiaccola dell'amore, ed i monasteri sarebbero certamente utili per conservare il fuoco santo della conoscenza.

3'. È il santo non-fare che ci rende attenti e liberi al verbo di Dio, ed è la santa ignoranza che ci rende trasparenti e ricettivi al suo raggio di vita.

4'. Ho dormito fuori da lui nella morte, ma lui non si scorda mai da nessuna parte.

5'. Chi può camminare tra i morti senza urtarli e senza lasciarsi urtare da questi?

6'. Chi potrebbe separarmi dal mio Signore adesso? E chi potrebbe oscurare la sua luce nel mio cuore? Le nuvole passano ancora, ma non restano.

7'. Chi può galleggiare nel grande oceano senza agitarsi e senza gridare aiuto?

8'. La vita mescolata di morte è agonia e sofferenza, ma la vita pura è libertà infinita in se stessa, e la vita fissata nell'Unico è gioia e gloria eterna.

9'. Che cada loro dalle mani, e che i loro occhi e le loro orecchie restano tappati dalla loro vanitosa altezzosità!

10'. Ci abbandoniamo nelle mani di Dio, non per stabilirci nell'inazione della morte, ma per ricevere il dono magnifico della vita imperitura e pura.

11. Per non avere più né timori né preoccupazioni, occorre esser diventati capaci di chiedere tutto a Dio e di ottenere tutto da lui. Ma ciò non è dato che a pochissimi figli di Dio, a causa dell'impurità dei nostri cuori.

11'. I mortali passano come l'erba che nasce e che muore, ma gli immortali dimorano come il sole benamato nell'eternità della vita fissata in Dio.

12. Niente per i morti che dimorano nella morte. Tutto per i vivi che si fissano nella vita.

12'. Chi nascerà alla gloria imperitura di Dio? Chi? Chi? Così pochi! Così pochi! Che peso! Che peso!

13. Ci sono due vie di ritorno a Dio: sia la dissoluzione nella vita universale e libera, sia la coagulazione in questa.

13'. La prima via è insegnata da molti e realizzata da alcuni. La seconda via è insegnata da alcuni e realizzata da pochissimi.

13". Chi le separa è ignorante.
Chi le unisce è saggio.

14. Ridiventare non nato o nascere due volte, altrimenti restare prigioniero delle alternative delle morti e delle nascite nei mondi misti.

14'. Vincere o morire, questa è l'alternativa che ci è proposta da Dio. Il cielo saluta con i suoi canti i rinunciati-liberati, ma adora i vincitori-incarnati.

15. La Chiesa è una buona cosa, ma quelli che la complicano, che la dividono e che l'oscurano sono una cosa cattiva che non dobbiamo confondere con la buona.
"Il Signore riconosce i suoi nel segreto dei loro cuori".

15'. È la Chiesa interiore, immortale e pura grazie all'unione dei santi in Dio che dobbiamo onorare nei nostri cuori, e non la Chiesa esteriore, temporale e infangata dagli uomini che dobbiamo idolatrare nel mondo.

16. Che sconfitta e che falsa pace l'abbandono di sé in questo mondo corrotto dalla morte!

16'. La pace delle bestie preconizzata da alcuni non potrebbe mai essere la pace di Dio proposta da Dio.

17. Il nostro scopo non è cessare di essere attraverso la dissoluzione nell'origine né di contentarci di agonizzare senza fine nell'impermanenza della creazione mescolata, ma piuttosto di diventare eterni nella stabilità che niente può scalfire. Ecco ciò che è chiaro!

17'. Il nostro riposo, la nostra rinuncia e la nostra ignoranza non sono validi che se ci permettono di vedere, di comprendere e di palpare il mistero dell'incarnazione divina, che solo ci salva dall'abbrutimento della morte.

18. Tutto è inutile e vano quaggiù, eccetto la salvezza di Dio, ma chi se ne preoccupa seriamente adesso?

18'. Chi è tanto saggio da abbandonare le vane preoccupazioni del mondo? Chi è tanto folle da consacrarsi alla ricerca del Signore di vita?

19. Tutto l'oro del mondo per quelli che cercano la scienza di morte.
Non un aiuto per quelli che cercano la scienza di vita.

19'. Se i santuari non possono più insegnare la scienza di Dio a quanti ne hanno veramente fame e sete, è perché sono diventati delle tombe abitate da morti.

20. I guardiani che non possono trascendere le figure, i simboli ed i riti delle loro religioni non impediscano a quelli che cercano la salvezza di Dio di andare aldilà delle apparenze destinate a contenere i profani.

20'. Bastano già i miscredenti che, non potendo oltrepassare le apparenze del mondo transitorio, tentano di violentare tutto per scoprire il suo contenuto negando la salvezza dell'unico Splendore.

21. Le chiese caricano i credenti fino all'assurdo e finiscono con lo scoraggiare i migliori e con l'eliminare i vivi, a forza di regolamenti morti e di esigenze imbecilli.

21'. I profeti alleggeriscono i credenti e liberano i vivi nella grazia e nell'amore di Dio. Ecco perché sono odiati dai morti insediati nella lettera morta.

22. Senza gli scienziati e senza gli operai i libri di scienza sono inutili.

22'. Senza i saggi e senza i santi i libri di salvezza sono vani.

23. La risurrezione ricomincia ed è già ricominciata come una nuova promessa di Dio. Ecco un segno meraviglioso per quelli che comprendono.

24. Dio non è un'astrazione delirante dello spirito umano, come le descrizioni di certi credenti potrebbero far credere. È una realtà vivente che si vede, che si sente, che si palpa, che si gusta e che dona la vita imperitura. Non è sufficiente e non è meraviglioso?

25. Solo l'evidenza della vita non è vista e non è creduta quaggiù. È anche vero che l'evidenza della morte non è meglio intesa.

26. Tutto ciò che diciamo di Dio e tutto ciò che ne pensiamo è falso. Solo ciò che Dio è e solo ciò che Dio fa è vero.

27. Dio non è un'ipotesi, è una nuvola incandescente, è una pietra traslucida, è una realtà viva per sempre.

28. Ci sono stolti che tentano di provare, con parole, l'esistenza o la non esistenza di Dio. È certamente la cosa più divertente del mondo, o la più triste.

29. Ritornare alla vita incondizionata ed incosciente, o giungere alla vita condizionata e cosciente.

30. Il mondo non è mai stato così arretrato come adesso. Ciò sembrerà strano a molti, ma è una terrificante realtà.

31. Il Signore del cielo ci vede. Egli ci ode e ci approva.
Che faremo dunque dell'approvazione o della disapprovazione di quelli che si sono incaricati di trasmettere la sua dottrina pubblica nel mondo e che non l'osservano?

32. Non abbiamo dato del "cane" ad alcuno e non abbiamo riservato la tavola del Signore per alcun popolo in particolare. Tutti possono sedervisi, se lo desiderano sinceramente nei loro cuori. Non è questo il pensiero della santa Chiesa di Dio adesso?

33. Ci sono assetati ed affamati di Dio in tutti i popoli ed in tutte le nazioni. Costoro si scelgono e si selezionano essi stessi, ed il Signore apre loro la porta del banchetto di vita quando si presentano santamente a lui.

34. Il Libro della luce è offerto ai neri in un tempo oscuro; i nostri fratelli minori non lo riceveranno pure?

23'. Il tempo della purificazione con il fuoco arriva e quello della purificazione con l'acqua segue, ed il tempo della fecondazione celeste è nascosto tra loro.

24'. Qualcuno ha detto: "Nessuno ha mai visto Dio", ma noi diciamo: "Tutti vedono Dio giornalmente, ma nessuno lo riconosce". Oh! Stupore dell'evidenza sfolgorante che nessuno vede! Oh! Umorismo troppo crudele del Perfetto che risplende! Oh! Stupidaggine maledetta della nostra orgogliosa malizia che ci accieca totalmente!

25'. Anche i semplici non vedono più e non adorano più il Signore della vita. Chi c'invierà un missionario selvaggio per convertirci all'evidenza ed all'amore dell'Altissimo?

26'. Quelli che si rappresentano Dio a loro immagine sono completamente ciechi ed ignoranti. Ricreano vanamente sulla terra ciò che li abbaglia nel cielo.

27'. Nessuna immagine potrebbe donarci un'idea della bellezza vivente dell'unico Splendore celeste.

28'. Come si può dimostrare l'acqua ai pesci, se non ritirandoli momentaneamente da essa? E come si può dimostrare la luce agli uomini, se non immergendoli per un tempo nelle tenebre?

29'. Supremo mistero: un giorno gli scomparsi dissolveranno i ritrovati, ed i ritrovati coaguleranno gli scomparsi.

30'. Quelli che sono diventati insensibili alla bellezza della creazione di Dio non possono più essere sensibili alla bellezza diretta di Dio.

31'. Il Signore del cielo ci vede. Egli ci ispira e ci feconda.
Che faremo dunque dell'approvazione o della disapprovazione di quelli che si sono incaricati di trasmettere la sua dottrina segreta nei cuori e non la intendono?

32'. Gli stranieri fedeli sono diventati figli di Dio amati ed i figli ribelli sono diventati stranieri odiati; è una dura lezione che deve farci evitare accuratamente qualsiasi rinnegamento e qualsiasi oblio del Signore di vita.

33'. Gli ispirati di Dio cercheranno ciò che concorda nelle sante Scritture e vivranno. Gli ispirati dal demonio cercheranno ciò che si contraddice e periranno. Poiché ciascuno sarà giudicato dal suo proprio occhio e dal suo proprio cuore.

34'. Il Libro sapiente è adesso donato ai semplici, come in altri tempi il Libro della semplicità è stato donato ai sapienti.

35. Adesso, offriamo il Libro della risurrezione agli umili, agli umiliati, ai respinti, ai neri, affinché i padroni diventino schiavi ed affinché gli schiavi diventino padroni.
"Il dono di Dio non deve più essere offerto ai sazi che lo respingono, ma piuttosto agli affamati che ne attendono la salvezza".

35'. Eravate senza Libro, senza profeta e senza Scrittura e languivate come rifiuti dell'umanità. Dio vi invia la gemma della sua corona e la perla del suo tesoro perché eccovi umili tra gli umili e poveri tra i poveri. Non li riceverete con trasporto e con amore, e non vivrete santamente davanti a lui?

36. Gli eredi possono certo ignorare o respingere la loro eredità perché si ritengono abbastanza istruiti della loro religione o abbastanza sapienti della loro scienza. Il loro orgoglio e la loro malignità non forzeranno il dono di vita dell'Altissimo, e la loro intelligenza sarà umiliata, e la loro libertà sarà ritirata alla fine.
Non ritorneranno umilmente a Dio nei loro cuori piuttosto che rimanere schiavi su una terra straniera?

36'. I potenti, gli scienziati, i ricchi e gli intelligenti del mondo hanno disprezzato e respinto il dono del cielo. Non sarete voi più accorti e più riconoscenti verso il Signore che vi offre gratuitamente la vita imperitura? Oh! La faccia dei potenti quando si scopriranno senza forza! Oh! La testa degli scienziati quando si scopriranno imbecilli! Oh! Il volto dei ricchi quando si scopriranno miserabili! Oh! Il capo degli intelligenti quando si scopriranno stupidi!

37. I credenti vanitosi respingono il nuovo messaggio perché non hanno ancora capito l'antico, che conservano sterilmente sepolto nella morte delle lettere e delle pietre, invece di incarnarlo nella vita degli spiriti e dei cuori.

37'. Placate la vostra sete, semplici figli di Dio, e bagnatevi nell'acqua di vita che non si estingue mai, mentre gli orgogliosi ed i rassicurati del mondo agonizzano nel fetore della morte.
"Ciascuno sceglie il suo premio, e nessuno potrà recriminare alla fine".

38. Diventerete gloriosi e dominerete i vostri antichi padroni, perché il regno dello Spirito Santo si avvicina.
Trattateli bene, in ricordo di colui che vi ha donato il Libro della gloria.

38'. Ricevete tra voi come pari quelli che l'avranno adottato nel loro cuore, perché molti tra loro hanno pure ricevuto come pari quelli tra voi che hanno adottato le loro Scritture nei loro cuori.

39. I Semiti schiavi hanno ereditato dagli Egiziani orgogliosi il segreto di Dio, e sono diventati liberi e gloriosi. Gli Occidentali hanno ereditato dai Semiti orgogliosi il segreto di Dio, e sono diventati liberi e gloriosi.

39'. I Neri schiavi ereditano adesso dagli Occidentali orgogliosi il segreto di Dio, e si apprestano a diventare liberi e gloriosi. Sapranno restare umili innanzi a Dio al fine di conservare l'amore dell'Altissimo?

40. Eccoci caduti nel fango, ma possiamo scegliere di ritornare all'acqua libera o di fissarci nella pietra preziosa.

40'. Così i liberati vanno all'acqua madre ed i salvati vanno alla pietra santa, ma i maledetti dimoreranno nel fango puzzolente.

41. "Niente sozzura dentro, ma niente sozzura fuori neppure". Meglio un santo purificato ricoperto di fango che un malvagio profumato riempito di spazzatura, ma il saggio si tiene netto dentro e fuori.

41'. Tutto è venuto dal rosso per andare al nero passando dal giallo e dal bianco. Tutto ritornerà al rosso partendo dal nero e passando dal bianco ed il giallo.

42. Ti è piaciuto, Signore Dio, inviarci al popolo degli umili e dei dolci, al popolo dei semplici figli che credono nel tuo santo Nome di verità e che ti amano nei loro cuori. Non li farai tu brillare al di sopra dell'orgoglio dei ribelli che seppelliscono la tua parola ispirata? Non li abbevererai tu alla sorgente sacra che salva dalla morte?

42'. Che sorpresa per i popoli ribelli che confidano di appropriarsi di tutto con la forza e la violenza, quando si vedranno scagliati a terra in mezzo alle loro rovine fumanti! Che stupore per loro quando vedranno il popolo scelto da Dio uscire indenne dal braciere movente dello sterminio! e che spavento quando vedranno le fiamme inseguirli ed inghiottirli senza perdono!

43. Abbiamo scritto il Libro sotto l'ispirazione di Dio, senza sapere a chi era destinato. Il Signore ce lo ha rivelato all'ultimo momento ed il nostro stupore è stato grande e la nostra ammirazione senza limiti, perché se le vie del Signore sono impenetrabili, la sua logica è eclatante ed illumina lo spirito dei credenti.

"Egli dona ai poveri veramente".

43'. I popoli che ci circondano si credono troppo forti per ricevere il Libro della grazia di Dio, ma in realtà sono troppo malati e troppo pervertiti. Si credono troppo giusti per ricevere il Libro dell'amore di Dio, ma in realtà sono troppo peccatori e troppo infedeli. Si credono troppo sapienti per ricevere il Libro della conoscenza di Dio, ma in realtà sono troppo orgogliosi e troppo ignoranti.

44. I sazi del mondo ci hanno lasciato senza soccorso, perché i loro cuori sono rimasti chiusi in cambio del messaggio, e le loro mani sono rimaste chiuse in cambio del nostro lavoro.

Che sia dunque fatto loro come hanno fatto a noi, e che manchino un giorno del necessario in mezzo all'abbondanza dei radunati da Dio!

44'. Il Libro della pienezza è tolto ai satolli ed è donato agli affamati, affinché siano appagati, ma non saziati.

O poveri, o umili, o semplici figli di Dio, non offrirete voi il pane ed il vino a colui che vi offre la sostanza e l'essenza della vita celeste?

45. Lo Spirito Santo è migliore di tutti i diplomi e di tutti i gradi di vanità distribuiti dal mondo. Intratteniamolo dunque tra noi e non lasciamoci sedurre dalla scienza profana che allontana dall'amore e dalla salvezza di Dio.

45'. Aiutiamoci vicendevolmente in tutti i modi possibili ed evitiamo accuratamente i miscredenti che rigettano il Libro che ci è donato, promuovendo la scienza empia.

Rimaniamo un popolo di santi liberi consacrati a Dio.

46. Gioiamo della buona novella, perché il centodecimo giorno del sole ed il settimo giorno della luna un profeta ci è stato dato ed un Libro ci è stato offerto per guidarci verso il Signore di vita e per riconfortarci in questo mondo oscuro.

46'. Così non siamo più orfani né abbandonati nell'esilio della morte, e la porta della salvezza ci è aperta in particolare dopo tanti altri. Non sapremo penetrarvi numerosi, permanendo fedeli alla nostra eredità santa?

47. La fede, la semplicità e la sobrietà ci conserveranno in vita più certamente della scienza, del progresso e dell'abbondanza del mondo profano che va alla morte senza saperlo. "Riceveremo noi il dono di Dio con intelligenza?"

47'. Vi doniamo la pietra del coronamento che completa l'edificio santo e la sua luce illuminerà le nazioni, perché la pietra di fondamento è come la pietra di volta, e la pietra di volta è come la pietra di fondamento nell'unità dell'Uno.

48. Gli scienziati e gli intelligenti negano l'evidenza del miracolo di Dio, ed i credenti orgogliosi lo inchiodano nel tempo senza vedere che questo si rinnova costantemente sotto i loro occhi di ciechi.

48'. Non ha detto il maestro: "Chi cadrà sulla pietra di fondamento sarà spezzato, e colui su cui cadrà la pietra di volta, lo schiaccerà?"

Non l'intendiamo noi più?

49. Molti sono stati spezzati a causa dell'impurità dei loro cuori che ha impedito loro di riconoscere la pietra di fondamento piantata in terra.

49'. Molti saranno schiacciati dalla pietra di volta a causa dell'impurità dei loro occhi che impedirà loro di vederla cadere dal cielo.

50. La pietra di fondamento è una pietra cubica, e la pietra di volta è una pietra piramidale. Lo sapevate?

50'. Non abbiamo aggiunto nulla e nulla abbiamo omesso. Lo vedete?

51. Quando saremo ridiventati innocenti e puri come bambini, guarderemo anche tutto faccia a faccia e vedremo rilucere la verità del Perfetto, perché saremo trasparenti e preziosi come il diamante.

51'. Solo i figli di Dio attirano i giovani innocenti e leggono nei loro occhi, e solo i giovani innocenti attirano i figli di Dio e leggono nei loro cuori. È un marchio che non inganna.

52. La maledizione che pesava sui figli di Cam è tolta per quelli che ricevono il Libro del perdono e lo conservano nei loro cuori.

52'. Dio ci ha dato la parte più disprezzata dell'umanità, ma non è anche la più nascosta e la migliore? Non è la più fedele e la più riconoscente?

53. Obbedendo alla voce di Dio, vi raccogliamo piamente come un dono santissimo, nonostante l'obbrobrio di cui vi siete rivestiti, e vi laviamo nelle lacrime della gioia del Signore ritrovato.

53'. Dio non guarda al colore della vostra pelle, ma solo alla purezza dei vostri cuori. Non verrete a lui che si dona a voi senza misura? "Oh regalità dell'amore innocente, tu attiri l'innocenza e tu la fissi nella purezza dell'amore".

54. Il Libro nuovo per il popolo nuovo.
L'abbondanza del cielo per gli affamati e per gli assetati della terra.

54'. Per gli ingozzati di nutrimento, per i satolli di sapere e per i traboccanti di malizia, la purga della morte basta certamente.

55. Evitiamo la moltitudine di droghe e medicine dei troppo sapienti che uccidono il corpo.

55'. Mangiamo e beviamo moderatamente ringraziando il Signore che ci dona la vita e che la mantiene.

56. Evitiamo i giochi d'azzardo e l'alcool dei troppo cupidi che uccidono lo spirito.

56'. Cantiamo e danziamo piuttosto e gioiamo con le nostre spose, senza ipocrisia, nel Signore.

57. Evitiamo le radio ed i giornali dei troppo astuti che uccidono l'anima.

57'. Leggiamo il Libro della liberazione che ci è dedicato, e componiamo lodi al Signore che ce l'invia.

58. I popoli sazi hanno respinto il messaggio ed il messaggero.

58'. I popoli affamati li riceveranno forse più generosamente?

59. Non il prezzo di un cannone, non il prezzo di un proiettile, non il prezzo di una cartuccia per il Libro che difende davanti a Dio la vita di tutti gli uomini perduti nel mondo.

59'. Se lodiamo Dio a causa del servitore di Dio, è una grande gioia, un grande onore ed una grande ricompensa per lui e per noi.

59". Ma come questo popolo stolto e ribelle sarà salvato, nonostante la stupefacente pazienza dell'Altissimo?

La via del cielo è simile all'arciere che, tendendo il suo arco, abbassa ciò che è alto ed innalza ciò che è basso.
LAO-TZU

Il puro appare coperto di vergogna.
Ciò che è prezioso ha per origine ciò che ha poco valore, e ciò che è elevato è fondato su ciò che è basso.
LAO-TZU

LIBRO XXVII

Ci sono sulla terra preti incaricati di celebrare un culto che non è che l'immagine e l'ombra delle cose celesti.
PAOLO

Ecco un mistero che vi rivelo, noi non moriremo tutti, ma tutti noi saremo cambiati.
PAOLO

UN IVER ÉTÉ

1. Ogni disgrazia che ci colpisce quaggiù è una meravigliosa occasione di ascesi per ritornare a Dio, se sappiamo accettarla allegramente invece di respingerla. Ma molti preferiscono ritornare a rotolarsi nel fango del mondo.

2. Quanti possono comprendere ciò senza scandalizzarsi nel loro spirito e nel loro cuore di ciechi e di sordi?

3. Non dobbiamo giudicare ciò che ci accade. Ci è consentito solo servircene senza discutere, al fine di raggiungere Dio e la sua salvezza il più presto possibile.

4. Attaccarsi alla propria casa, al proprio ufficio, alla propria officina, alla propria caserma o al proprio monastero è la stessa cosa.

5. I santi separano ed uniscono le cose nel cielo.
Gli scienziati separano ed uniscono le cose sulla terra.

6. Non c'è alcun pericolo nel pregare al fine di ricevere il dono di Dio, ma ce n'è uno considerevole nel cercare di scoprire il segreto dell'Unico. Molti vi hanno trovato l'empietà, la follia o la morte.

7. Lasciamo i credenti orgogliosi che vogliono fare la lezione agli altri e che si credono automaticamente salvati dalle formule e dai simboli della loro religione, che stupidamente confondono con la realtà vivente del dono di Dio.

8. Molti tra quelli che hanno visto, che hanno inteso e che hanno toccato il Signore non hanno conosciuto la sua dottrina nascosta. Come potrebbero sospettare il segreto vivente che le anima tutte quelli che ci predicano per immagini?

IL TEMPO

1'. Se l'orgoglio cieco degli organizzatori di questo mondo e l'atrocità assurda della morte non ci riconducono a Dio, come le parole del Libro potranno mai essere intese dagli uomini esiliati su questa terra oscura?

2'. Non addormentiamoci nelle piccole felicità di questo mondo, perché passano presto e la disgrazia che segue sembra senza fine.

3'. Stiamo molto attenti ad utilizzare immediatamente tutto ciò che ci accade per il nostro salvataggio in Dio, così eviteremo la rivolta che ci sprofonda nell'assurdità della morte, e la rassegnazione che ci fa stagnare in essa.

4'. Abituarsi alla prigione o abituarsi al mondo decaduto è la stessa cosa, perché la migliore organizzazione non ce ne salverà.

5'. È difficile soprattutto separare ed unire le cose del cielo con quelle della terra. Solo i saggi ci riescono, con l'aiuto di Dio.

6'. Ci saranno molti amati ad essere salvati, ma ci saranno pochi possessori che saranno stabiliti nella gloria e quasi nessun conoscitore che sarà unificato nell'unico Splendore.

7'. Consideriamo i loro sermoni, ma consideriamo anche il fango che li copre dalla testa ai piedi ed intenderemo che non predicano come salvati, ma che gridano come perduti. Essi illustrano, senza saperlo, la parabola dei ciechi che guidano altri ciechi.

8'. Che costoro siano prudenti, che siano umili, e che siano timidi nel farci la lezione sul Signore che salva dalla morte; perché essi stessi non sono ancora né salvati né rischiarati in Dio.

9. Le ceneri degli empi e dei malvagi che muoiono ancorati alla loro cattiveria e alla loro negazione di Dio saranno disperse nelle sei direzioni oppure saranno abbandonate nella terra, con divieto di ritornare tra i credenti sottomessi a Dio.

9'. Le ceneri dei credenti e dei caritatevoli che muoiono confermati nella loro fede e nel loro amore in Dio saranno riunite al fine di essere onorate in ogni focolare, sull'altare di pietre grezze consacrato a Dio.

10. Cercavamo la pietra gloriosa del coronamento in cielo, ma il Signore ci ha fatto vedere la pietra umile del fondamento che si trovava ai nostri piedi, in modo che la raccogliessimo nelle tenebre della morte e che la portassimo alla luce di vita.

10'. Non saremo riconoscenti verso il Signore che ci guarda amorosamente nonostante il nostro nerume?

Non saremo confusi d'essere l'oggetto dell'amore fecondante dell'Altissimo?

Non saremo risuscitati nella gloria dalla parola di vita dell'Onnipotente che ci desidera come figli soprannaturali?

11. La pietra del fondamento è la più disprezzata, perché è oscura, ma è la più preziosa, perché tutte le altre sono nascoste in essa.

11'. Così il popolo nero è il più disprezzato, ma è anche il migliore, perché farà brillare tutti gli altri nel Signore ritrovato.

12. Il Libro non è per quelli che si credono salvati, ma per quelli che vogliono essere salvati.

12'. Non siamo venuti per donare da bere a quelli che annegano né per donare da mangiare a quelli che vomitano il loro troppo pieno.

13. Non siamo venuti a donare l'acqua a quelli che credono stupidamente di dissetarsi recitando la formula dell'acqua e respingono la coppa della vita.

13'. Il Signore ci solleva da obblighi minuziosi affinché, essendo stati i più schiavi nella morte, diventiamo i più liberi nella vita santa.

14. Lasceremo i nostri morti quattro giorni nella bara affinché possano risuscitare in particolare. Dopodiché li cremeremo, affinché le loro ceneri raggiungano le ceneri degli antichi fino al gran giorno della risurrezione generale.

14'. Che chi desidera partecipare alla figura dei sacramenti in mezzo ai suoi fratelli lo faccia liberamente, e che chi desidera parteciparvi in segreto nel Signore lo faccia pure liberamente, senza che nessuno giudichi la scelta dell'uno o dell'altro.

14". I soli corpi corrotti saranno consumati dal fuoco o sepolti a livello di terra. I corpi santi che permarranno in buono stato saranno conservati preziosamente fino al tempo della risurrezione.

15. Che i padri istruttori e giudici abbiano almeno sessant'anni, che i fratelli consiglieri e guardiani abbiano almeno quarant'anni e che i credenti che scelgono liberamente il giogo leggero del Signore abbiano almeno vent'anni. Ma lo Spirito Santo non ha età.

15'. La legge è adesso incisa nei nostri cuori e non più nella pietra, perché i nostri cuori conoscono ciò che è bene e ciò che è male. Così la libertà della scelta ci è data affinché la nostra ricompensa o la nostra punizione siano un esempio salutare per il mondo che ci osserva.

16. Noi crediamo di inseguire Dio, ma Dio certamente insegue noi ancora molto più.

16'. Non è con noi perfino nella fogna del mondo per tirarcene fuori?

17. I bianchi che ricevono il Libro sono eredi per primi, ma non sono superiori in niente ai neri. Consideriamoli tutti come fratelli uguali nell'amore di Dio e riceviamoli con ogni affetto, ma non mescoliamoli tra loro.

17'. Non abbiate vergogna del colore nero che Dio ha scelto per voi, poiché è in questo che sono nascosti tutti gli altri. Non sapete che la luce è uscita dalle tenebre all'inizio, e che alla fine essa riposerà nello splendore dorato?

18. È perché il Libro è stato rifiutato dai bempensanti che il Signore l'ha offerto ai semplici. Ringraziamo dunque il Signore per il dono che ci ha fatto e ringraziamo i bempensanti che ce l'hanno così inviato senza saperlo.

18'. L'umorismo del Signore è grande ed egli deride i troppo intelligenti ed i troppo sapienti in un modo inaudito.

I popoli eredi della dottrina del cielo che sono caduti nell'orgoglio lo hanno tutti sperimentato nel loro tempo.

19. È la libertà nera che rischiarerà il mondo ed è il popolo nero che manifesterà nuovamente la luce di Dio nel mondo, perché l'età nera cova il chiarore celeste.

19'. È una promessa del Signore che si realizzerà davanti ai nostri occhi se riceviamo la sua eredità senza dubitare, perché egli sceglie chi gli pare per far brillare la sua gloria nel mondo.

20. Se acquisiamo titoli, gradi e diplomi di vanità nel mondo, Dio ci chiuderà contestualmente lo spirito ed il cuore alla sua rivelazione grandiosa. E ci lascerà marcire nell'orgoglio e nella morte senza soccorso.

20'. Fuggiamo scienziati ed intellettuali empi più di chiunque altro, perché questi non si contentano di essere morti di spirito e di cuore, ma spandono anche, intorno a loro, la morte nello spirito e nel cuore dei credenti.

21. Dio non parla che ai semplici che credono nel suo NOME e non ispira che i suoi figli che obbediscono alla sua VOCE.

21'. Chi si glorifica, fosse anche della rivelazione di Dio, perde la rivelazione e si perde lui stesso.

22. Dio ci riserva una sorpresa che sarà molto dolce per alcuni e ben crudele per altri, perché i salvati di Dio cammineranno pacificamente attraverso la fornace lodando il suo santo NOME, mentre i reietti si strazieranno vicendevolmente, senza pietà e senza perdono, nelle fiamme divoranti dell'inferno.

22'. Immaginiamo quale sarà la rabbia impotente dei malvagi quando si accorgeranno che il marciume non ha più presa sui corpi degli eletti, mentre avrà raddoppiato d'efficacia nei loro confronti! I salvati non penseranno nemmeno a ridere vedendo tale spettacolo, ed i reietti non penseranno a piangere, tanto lo stupore di tutti sarà grande.

23. Conserviamo preziosamente la nostra fede nel Signore di vita e guardiamoci dagli empi, perché nell'ultimo giorno gli scienziati e gli intelligenti del mondo urleranno sotto gli strali della morte.

23'. I semplici figli di Dio li guarderanno con stupore, perché essi stessi resteranno indenni nelle fiamme del fuoco divorante e la disgrazia non li raggiungerà mai più.

24. L'aristocrazia cristiana della conoscenza è stata decapitata dall'inizio ed i simboli, le persone, i riti ed i sacramenti si sono sostituiti alla realtà trascendente del mistero divino.

24'. Così quelli che si sono creduti orgogliosamente i più rischiarati sono diventati idolatri, ciechi e superstiziosi senza saperlo e, esigendo la fede cieca per tutti, hanno riposto la luce di Dio sotto lo staio e se ne sono privati loro stessi.

25. I miscredenti possono convertirsi ed accostarsi al mistero della vita per essere salvati, ma come i credenti che si sono rinchiusi nelle immagini morte del segreto di Dio potranno scoprire la realtà tangibile del Signore disceso dal cielo e che salva dalla morte?

25'. Meglio non conoscere niente piuttosto che conoscere qualcosa a metà e restarvi ostinatamente fissati, credendosi istruiti in tutto. Perfetta per quanto possa essere, l'immagine di un fiore non ha profumo, e quella di un pane non sazia.

26. Più un uomo è arrabbiato della sua condizione di bestia esiliata nel mondo decaduto, più è considerato dagli altri uomini come un essere anormale e pericoloso, ma più è rassegnato alla sua condizione di schiavo asservito alla morte, più è considerato quaggiù come un essere normale e ragionevole.

26'. Il peggior rivoltoso può essere salvato, se istruito ed aiutato fraternamente invece che represso e distrutto ciecamente. Ed il peggior criminale può convertirsi, se soccorso dal dono dello spirito e dal cuore degli uomini invece che sterminato nel suo corpo bruto.

27. Il coraggio, l'ingegnosità ed il lavoro degli uomini possono certo farli durare per qualche tempo nel carcere del mondo, ma tutto ciò non saprebbe ridonare loro l'immortalità, che sola conta in definitiva.

27'. Quello che deve interessarci soprattutto non è lottare contro chicchessia in questo mondo prigioniero delle tenebre, ma piuttosto sopravvivere il tempo di trovare la salvezza palpabile di Dio che sola salva dalla morte.

28. I miscredenti sono quelli che schiacciano i loro fratelli nel mondo cercando il proprio amore, la propria libertà, la propria giustizia, il proprio profitto e la propria sicurezza.

28'. I credenti sono quelli che ricercano nel cielo l'amore, la libertà, la giustizia ed il dono di Dio, al fine di manifestarli sulla terra per la salvaguardia di tutti.

29. Le circostanze crudeli che ci reggono in questo mondo sono condizionate dal nostro stato mortale. Basterebbe che acquisissimo il corpo intangibile e glorioso del Signore celeste per essere liberati dalla disgrazia per l'eternità.

30. È pure vano, innanzi a Dio, agonizzare quaggiù nella disperazione o nella soddisfazione di sé, nella rivolta o nella rassegnazione, nel successo o nella sconfitta, perché la fine è la morte per tutti.

31. Che siano maledetti gli spiriti malvagi che ci ingannano, che ci ostacolano e che ci nuocciono durante il tempo della nostra ricerca! Che siano precipitati nell'inferno e che si distruggano l'un l'altro come ci straziano adesso!

32. Tepore, umidità e tenebre precedono.

33. Non è la vergine nera la prima e la più misteriosa di tutte le madri? Non è lei che Dio ha guardato amorevolmente dall'inizio? Non è lei che ha partorito la luce che rischiara il mondo?

34. Adesso ci sarà una comunità nera erede della santa pietra di fondamento posta dall'unto di Dio, perché, per la prima volta, un Libro ed un profeta sono donati ai popoli dei neri in particolare, mentre prima la rivelazione divina era stata loro offerta come si getta un osso ai cani, al fine di lasciar passare meglio il collare della schiavitù.

35. Il Signore non vi invia un uomo glorioso, ricco e potente. Vi invia un uomo sconosciuto, povero e disprezzato. Notate bene ciò, al fine di non diventare mai orgogliosi del messaggio che vi è donato e al fine di non perderne mai lo spirito vivo e nascosto.
"Conservatelo nei vostri cuori e risplendete in Dio".

36. Il Signore ci ha donato in eredità, in ultimo, tutti i popoli neri della terra. Oh meraviglioso Signore, oh preziosa eredità che ci appaga aldilà di ogni speranza!

37. Il profeta ha detto: "E la luce brilla nelle tenebre e le tenebre non l'hanno ricevuta", ma queste tenebre erano come un crepuscolo che si concludeva nella morte della lettera. Adesso, possiamo dire: "E la luce brillerà nelle tenebre e le tenebre la riceveranno", perché queste tenebre nuove sono come un'aurora che si prepara nel segreto dei cuori purificati e fecondati da Dio.

29'. Chi esamina ciò che è e non ciò che crede di essere è presto rischiarato da Dio, se glielo chiede umilmente e semplicemente nel suo cuore, perché senza l'ispirazione divina, l'evidenza stessa della vita non è percepita quaggiù.

30'. Solo chi cerca e chi trova il Signore incarnato non è più vano innanzi a Dio, perché acquisisce la sostanza divina e non è più soggetto agli accidenti della morte che schiacciano l'uomo decaduto.

31'. Che siano maledetti i filosofi, gli intellettuali e gli scienziati che predicano i loro propri sistemi che conducono gli uomini alla disperazione ed alla morte! Che siano ridotti in polvere e dispersi al vento i vigliacchi e gli ipocriti che fanno perire i santi di Dio e che soffocano la loro voce nel mondo!

32'. Calore, secchezza e luce completano.

33'. Oh voi che avete la pelle nera ed il cuore rosso, non farete anche brillare sul mondo la purezza del vostro occhio ed il biancore della vostra luce? Non riceverete santamente il Signore tra voi e non troverete un posto ai suoi inviati?

34'. Non ringrazierete il Signore che si prende cura adesso di rompere l'osso per offrirvi il midollo nutriente?
Non riceverete piangendo di gioia il santo dono dell'unico Splendore?
Non bacerete piamente il Libro che vi pone al di sopra degli scienziati e degli intelligenti di questo mondo?

35'. Il Libro non riverisce forse i profeti di Dio e non venera i figli di Dio?
Il Libro non proclama la preziosità della carne e del sangue del grande Re immolato per tutti sulla terra?
Il Libro non ci fa eredi della gloria del Signore risuscitato nella trascendenza della vita immortale?

36'. Il Signore vi ha donato similmente, in ultimo, il Messaggio ed il profeta ritrovati. Che direte del vostro Signore, e che direte della vostra eredità che vi appagano tanto magnificamente?

37'. Un piccolo numero di bianchi risputano il veleno della scienza empia al fine di sopravvivere, ma un piccolo numero di neri la ingoiano e questi sono già morti alla rivelazione divina.
Alla fine l'idiozia apparirà come una cosa riposante e desiderabile, se paragonata alla follia raziocinante degli scienziati e degli intelligenti del mondo, che agonizzano nella loro vanitosa ignoranza.

38. Occorre certo dirlo, i malvagi sono quelli che vogliono organizzare e salvare il mondo con il loro lavoro o con quello degli altri. Questi si pongono come salvatori degli uomini, mentre seppelliscono tutta l'umanità allegramente.

38'. Dio possiede veramente un umorismo meraviglioso, perché nasconde il suo segreto agli scienziati e agli intelligenti che ci spiegano l'Universo, e lo rivela ai semplici figli di Dio che ripongono la loro fiducia nella sua luce di vita piuttosto che nel loro proprio sapere.

39. Un giorno Dio dirà ai porci: "Non gettate le perle agli uomini", perché questi si saranno loro stessi posti al di sotto delle bestie.

39'. E la terra si scrollerà di dosso i suoi parassiti, ed il cielo li dissolverà nel fuoco della collera divina.

40. Tiriamo a sorte i nostri rappresentanti tra quelli che hanno giurato obbedienza a Dio e fedeltà ai loro fratelli nella fede, poiché la scelta del caso è meno cieca di quella degli uomini.

40'. Facciamo lo stesso per i soccorsi e le offerte destinate ai cercatori dell'Unico, perché, in tal modo, un santo potrà essere aiutato da Dio, mentre altrimenti sarebbe sempre ignorato dagli uomini.

41. Un semplice che crede nel suo cuore all'intelligenza, alla potenza ed all'amore di Dio vale più di tutti gli scienziati che credono alla loro propria intelligenza, al loro proprio sapere ed alla loro superiorità nel mondo.

41'. Cantiamo gli inni d'amore al Signore onnipotente che nuota nel cielo e nei nostri cuori, affinché nel mezzo stesso delle nostre gioie e delle nostre pene la nostra fede permanga rivolta verso colui che consola da ogni esilio e salva da ogni morte.

42. Sono i poveri che fanno vivere i ricchi, e sono quelli che producono con le loro mani che fanno vivere i mercanti. Gli sfruttatori incalliti perderanno la loro superba sicurezza nel giorno del regolamento dei conti.

42'. Se Dio ci dicesse nel giorno del giudizio: "Indietro, tu non sei iscritto nel libro della vita", noi loderemmo lo stesso il suo santo Nome tra i dannati e canteremmo le sue lodi nella follia del nostro amore che non può perire.

43. Come artista, abbiamo ricevuto dalla capitale un contributo di disoccupazione. Ma come autore del Libro, non abbiamo avuto diritto che al disprezzo e al silenzio della grande città e del paese tutto intero.
"La ricompensa dei profeti colpirà il mondo di stupore".

43'. Le nostre opere ed i nostri scritti non sono piaciuti né agli scienziati, né agli intelligenti, né ai mercanti di questo tempo, perché l'empietà degli uni si è accoppiata all'ipocrisia degli altri per generare il giudizio che non riconosce niente di ciò che viene dai figli di Dio.

44. Abbiamo ricercato la gloria del mondo?
Abbiamo cercato di dominare qualcuno quaggiù?
Abbiamo accumulato beni della terra per nostro uso esclusivo?

44'. Abbiamo ricercato la sola gloria del Signore di vita.
Ci siamo fatti servitori di Dio e degli uomini.
Abbiamo raccolto i doni del cielo e li offriamo gratuitamente a tutti.

45. Incapaci di guadagnarci da vivere in terra con il nostro lavoro, come potremo acquistare la nostra vita celeste con nostro solo merito, se Dio non ci aiuta benevolmente?

45'. Gli uomini hanno ben voluto farci la carità di un po' di nutrimento, e Dio ha ben voluto darci l'elemosina di un po' di luce; è per questo che ci stimiamo privilegiati ed esauditi nell'uno e nell'altro mondo.

46. Che ogni nazione nera conservi santamente la parola rivelata di Dio nel suo cuore e che conservi preziosamente il Libro della liberazione che ad essa è donato, come se conservasse un talismano unico ove fosse scritto il segreto della liberazione dalla schiavitù e dalla morte.

46'. Secondo che il NOME di Dio salga o discenda, è una benedizione o una maledizione; poiché ha un diritto e possiede un rovescio. Così lo stesso NOME può produrre la vita o può far apparire la morte secondo il modo in cui si presenta a noi, ed anche secondo il modo in cui noi ci presentiamo a lui.

47. Il più piccolo consolatore e liberatore in Dio vale più di tutti i grandi conquistatori ed organizzatori del mondo. Ecco ciò che non dobbiamo mai dimenticare.

47'. Chi ama Dio aldilà della ragione umana fa brillare l'intelligenza divina che illumina i mondi e che fa brillare i cuori purificati.

48. Non saremo noi più accorti di quelli che ci sfruttano e che ci sviliscono?
Non riceveremo per noi stessi il Libro che rigettano lungi da loro con disprezzo?

48'. La parola di Dio può salvarci dalla schiavitù e dalla morte ove agonizziamo, come può precipitarvi gli ipocriti e gli empi che ci opprimono con la loro certezza e con la loro sufficienza empie.

49. È un miracolo di Dio che abbiamo potuto scrivere il Libro in un tale momento senza morire di fame e senza essere scaraventati in strada; certamente quelli che ci hanno soccorso avranno la loro ricompensa materiale e spirituale in questo mondo e nell'altro.
Com'è piccolo il loro numero! E come diventerà grande!

49'. Sottomettendoci in anticipo al giudizio di Dio, al giudizio dei figli di Dio, al giudizio degli amici di Dio e al giudizio dei profeti di Dio, non possiamo temere il giudizio degli intelligenti del mondo, né quello dei potenti del mondo, né quello degli scienziati del mondo, né quello degli ipocriti e degli ignoranti che ci seppelliscono adesso.

50. Onoriamo la lingua del Libro e conserviamola in ricordo del dono che ci è giunto attraverso essa. Onoriamo anche gli studiosi del Libro ed aiutiamoli in ricordo di colui attraverso il quale ci è giunto il messaggio.

50'. La colpa è lasciare nell'abbandono e nella nudità i cercatori di Dio. Ma il crimine è costringerli ai lavori del mondo con il pretesto ipocrita di utilizzarli o di salvarli.

51. Lanza ha ragione, all'inizio del Libro, quando asserisce che non ci sia che un piccolo numero di affamati che cerchino la verità nel mondo.

51'. Peccato! Effettivamente non siamo che una manciata davanti a Dio e non ci conosciamo neppure per aiutarci nella nostra ricerca.

52. Qualunque siano il suo valore, il suo talento e la sua utilità, l'uomo solo è condannato a perire dalla società degli uomini, perché essendo deboli, mediocri e vigliacchi per natura, questi non possono vivere che in branco, ove tutto si scambia sordidamente ed ove niente si dona gratuitamente.

52'. Ciò che appare vantaggioso nel mondo non lo è davanti a Dio. Così l'uomo solo è amato e salvato da Dio mentre è disprezzato e rigettato dal mondo, mentre i branchi di sicuri e di abili se ne vanno felici del loro successo ai macelli della morte.

52". L'uomo sposato è doppiamente benedetto
da Dio tuttavia.

53. I furbi e gli intelligenti del mondo, che hanno riposto la loro fiducia nella propria astuzia e nella propria abilità, saranno un giorno dispersi nelle tenebre della morte e grideranno vanamente aiuto nell'abominio e nella desolazione che saranno il loro premio per sempre.
Non gioiranno più come adesso.

53'. I solitari che cercano il loro Signore quaggiù saranno un giorno riuniti nel girone di Dio e si riconosceranno e si congratuleranno e si abbracceranno piangendo di gioia, poiché tutto sarà allora donato loro gratuitamente nell'eternità dell'amore del Perfetto e la loro gioia non avrà fine.
Non piangeranno più come adesso.

54. Frequentiamo il mondo e percepiremo il salario del mondo, che è la morte.

54'. Frequentiamo Dio e riceveremo il salario di Dio, che è la vita salva.

55. Oh Signore, perché tanti uomini indifferenti alla tua grazia che s'insediano nell'agonia del mondo? E perché così pochi figli che ti cercano con amore e con superamento nella vita eterna?

55'. Perché, dice il Signore, desidero per ciascuno dei miei cari una moltitudine di schiavi per servirli. E visto che ho scelto i miei salvati perché si sono scelti essi stessi, così ho condannato i reietti perché pure si sono condannati essi stessi.

56. Quelli cui abbiamo donato tutto non ci offriranno il pane ed il vino necessari alla figurazione terrestre della comunione dei saggi e dei santi di Dio nel cielo?

56'. "Il mio amore non è cieco e la mia giustizia non zoppica, dice il Signore, e l'uno non va mai senza l'altra".

57. Non siamo venuti in una famiglia ricca, e nessuno ci ha istruiti sui misteri di Dio. Abbiamo dovuto scoprire da soli le sagge e sante Scritture e ci è toccato studiarle nella povertà e nell'abbandono, affinché nessuno si creda dimenticato, qualunque sia il suo stato quaggiù.

57'. Non abbiamo scritto il Libro nella pace e nella sicurezza di un santo ritiro. L'abbiamo scritto da un capo all'altro in mezzo alla cloaca in fermentazione della grande città, affinché nessuno si creda abbandonato, qualunque sia la sua situazione quaggiù.

Noi onoriamo lo splendore regale che restaura il mondo rendendolo immortale, senza vecchiaia, incorruttibile, senza infezione, sempre vivo, sempre prospero, possedente la potenza a suo piacimento, affinché i morti risuscitino e venga l'immortalità dell'essere vivente che restaura il mondo secondo il suo desiderio.

ZOROASTRO

Oh radioso nell'alto del cielo! Accorda che io giunga nell'alto del cielo per l'eternità ... Tutti i volti sono in gioia alla tua vista ... Incomparabile è il tuo fulgore.

LIBRO DEI MORTI EGIZIO

LIBRO XXVIII

Il corpo si dissolve, è la via del cielo.

LAO-TZU

Vi ha formati tutti dalla terra. Vi ci farà ritornare e ve ne trarrà nuovamente.

CORANO

NI REVÊTUE

1. Quelli che ci rimproverano di scrivere il Libro e quelli che ci maledicono a causa sua, o che lo maledicono a causa nostra, siano essi stessi esclusi e maledetti nel giorno del giudizio di Dio!

2. Quelli che si ritraggono costantemente davanti a Dio e quelli che proclamano il loro nulla davanti a Dio possono essere i nemici di Dio?

Rispondete, o ipocriti che fingete di adorare il Signore e che in modo sornione vi fate passare in ogni circostanza prima della priorità dell'Unico!

3. Non abbiamo lavato i piedi del Salvatore quando si è incarnato su questa terra d'esilio? E non abbiamo raccolto le sue lacrime ed il suo sangue quando è spirato per salvarci? Non abbiamo posto la corona d'oro puro sul suo capo regale quando è resuscitato? E non ci siamo prostrati ai suoi piedi rilucenti e santi?

4. Chi ci scaglierà il Signore Cristo alla testa come una mazza, con gli occhi perspicaci di un cieco? Che costui sia schiacciato dal suo proprio accecamento e che perisca sotto il suo proprio colpo, perché lo Spirito di Dio non è con lui! Che si franga dunque sulla pietra o che da questa sia schiacciato!

5. Dappertutto intrighi, banalità e vigliaccherie per ottenere un posto nel mondo che perisce, e non un'iniziativa del cuore e dello spirito per ottenere un posto nel mondo che non perisce.

6. Si battono per il letame e tralasciano la perla che risplende sopra di loro.
Quale peggiore maledizione di questa?

Non sono da compiangere nonostante il loro bel successo in questo mondo transitorio?

Non sono già maledetti da Dio ed esclusi dalla sua salvezza?

IL FANGO

1'. Quelli che ci lodano di scrivere il Libro e quelli che ci benedicono a causa sua, o che lo benedicono a causa nostra, siano essi stessi salvati e benedetti nel giorno del giudizio di Dio!

2'. Non ci siamo sottomessi, per quanto permesso dalla nostra debolezza, ai comandamenti di Dio? E se biasimiamo la debolezza dei servitori di Dio, non è al fine di rendere la parola di Dio più eclatante e più pura nel mondo ottenebrato?

3'. Non abbiamo riposato sul suo seno purissimo e non ci ha baciati santamente sulle labbra? Non siamo il suo amico e il suo fratello? E cos'è che non siamo in potenza? E che siamo noi che egli non sia in atto?

Non ci siamo inchinati in ogni circostanza davanti allo splendore della luce dell'Unico al fine di non fare ombra alla salvezza di Dio?

4'. Costui difende la santa parola di Dio, oppure difende il formaggino ove si è insediato nel nome di Dio? Ecco cosa vogliamo sapere ed ecco ciò che egli deve chiedersi in tutta verità.

"Ci sono ancora persone oneste e sincere tra i credenti che sperano e tra quelli che cercano la salvezza di Dio".

5'. Gli intelligenti e gli abili di questo mondo sono veramente stupidi, ma non lo sanno ancora. Quale sarà il rumore delle loro grida e dei loro lamenti inutili quando si vedranno denudati dal giudizio di Dio ed esposti alla vista di tutti!

6'. Ogni versetto del Libro ci è costato un po' del nostro pane ed un po' della nostra vita terrestre; ma non abbiamo fatto un investimento favoloso senza saperlo? Dio ed i credenti risponderanno come vorranno. Per noi, il nostro dono permane gratuito innanzi a Dio e verso gli uomini di buona volontà.

7. I nostri sono stati i primi ad aiutare e a ricevere i neri che venivano a loro. I neri non saranno pure i primi a ricevere e ad aiutare i nostri che vanno verso di loro adesso?

7'. I popoli neri sono ancora divisi e come nascenti, ma saranno un giorno uniti e forti, se ricevono il Libro dell'unione e dell'amore nei loro cuori.

8. Non lasciamoci distrarre nella nostra ricerca dalle immagini del mondo ed ancor meno dalle immagini delle immagini del mondo, che sono come una vanità della vanità. Contempliamo piuttosto l'immagine del Signore nei nostri cuori purificati, finché non lo incarniamo trionfalmente nella vita che non perisce.

8'. Difendiamoci coraggiosamente contro la sozzura del mondo che ci invade, ma difendiamoci ferocemente contro la sozzura del peccato che ci uccide e consumiamola, al fine di poter ricevere il battesimo dell'acqua e dello spirito che ci farà vivere nell'eternità dell'Unico.

9. Chi è forte in Dio non si vendica e non umilia nessuno, perché perdona anche ai suoi nemici e se ne fa degli amici.

9'. La nostra gioia trabocca quando il Signore ci sorride, ed il nostro cuore è triste quando si nasconde da noi.

Chi ci donerà di abitare per sempre il suo amore magnifico?

10. Qualunque sia il disordine delle società nelle quali ci troviamo, basta che permaniamo fedeli alla parola di Dio e che la realizziamo nel mondo per essere salvati.

10'. Accorgersi che si perde il proprio tempo, anche lavorando quaggiù, infonde il desiderio di non perdere più il proprio tempo, anche riposandosi nel mondo.

11. Quando i sordi ed i ciechi dominano nel mondo, i metodi grossolani prendono il sopravvento sui metodi sottili. Così le bestie provano dapprima la creazione mettendoci sopra il naso, mentre gli uomini superiori vedono anzitutto gli astri che rischiarano il cielo ed intendono la voce di Dio che li istruisce.

11'. Sì, un piccolo resto sarà setacciato, come si raccolgono di notte i tizzoni ancora vivi in un mucchio di ceneri morte, e questi saranno nutriti dal sole di Dio e rischiareranno il cielo per sempre.

Quanto alle ceneri, serviranno da concime per nutrire la vigna ove si disseteranno gli eletti di Dio.

12. No, non c'è da gioire ad essere inviati per predicare la parola di Dio agli uomini in rivolta e sperduti, perché la legge di Dio è inesorabile ed il cuore degli uomini è indurito come una pietra grezza.

No, non è piacevole ammortizzare l'impatto della collera di Dio né salvare dal fuoco del giusto giudizio la pietra raffreddata. No, non è vantaggioso servire da schermo alla collera di Dio quando la paglia ha rimpiazzato il grano nel silo del mondo.

12'. Un giorno (che giorno allora!) Dio si stancherà e nessun intercessore scenderà né salirà più tra lui ed i ribelli, poiché i primi saranno allora apparsi per ultimi. Ci sarà un vuoto ed un delirio strano nel mondo, perché gli uomini saranno consegnati alla loro propria follia ed il fuoco del cielo apparirà prossimo e crudele senza lo schermo protettivo della preghiera dei santi. Il rumore della luce coprirà anche le grida delle nazioni impaurite.

13. La terra si coprirà delle ossa imbiancate e delle ceneri della sua creazione ed il primo rumore che sopraggiungerà sarà il rumore della pioggia dei cieli, ed il primo grido che si udrà sarà il grido del primo risuscitato di Dio.

13'. Oh giorno di gloria e di giudizio! Oh giorno di amore e di perdono! Certuni contempleranno atterriti la loro nudità accusatrice, mentre altri canteranno le lodi del Signore a causa del loro vestito di luce.

14. Quando gli uccelli usciranno dalla terra liberi e gioiosi, riprendi fiducia, figlio mio. Quando le cerbiatte ed i loro caprioli salteranno nell'erba del rinnovamento, gioisci, bambino mio.

14'. Quando i fiori delle praterie berranno la rugiada dei cieli, danza, mio eletto.

Quando il sole e la luna riposeranno nelle tue mani, canta, mio benamato.

14". Ma quando il tuo cuore raggiungerà il mio cuore, taci, mio unico.

15. Non faccio bene a contemplare il volto del mio Signore?

Non faccio bene ad espormi all'amore dell'unico Splendore?

15'. Donami, Signore, il corpo imperituro e puro che solo può sostenere senza danno il tuo sguardo amoroso e penetrare fino al riposo della tua santa profondità.

16. O divina facilità di ogni creazione, tu operi e non ti stanchi. Riposi e non ti annoi. Ridi della morte, perché il tuo ridere, è la vita imperitura dell'eterna giovinezza.

Oh Signore Padre, donami la tua purezza, donami la tua innocenza, donami la tua libertà, donami la tua grazia, donami il tuo amore, donami la tua potenza, donami la tua luce, donami la tua generosità, donami la tua bellezza, donami la tua vita, donami la tua eternità, se piace al tuo santo perdono.

16'. Ascolta la mia preghiera, tu la cui luce è tutta intelligenza, tutto amore ed onnipotenza di vita. Vieni a me sul tuo raggio penetrante e risveglia la mia vita addormentata nelle tenebre dell'esilio. Animami nuovamente e salvami dall'orrore della morte, o meraviglioso Padre che prodighi il tuo santo seme instancabilmente.

"Coloro che attribuiscono al Signore un nome diverso da Unico generato da Colui che È si ingannano e ingannano il mondo".

17. Chi osa seppellire tutta l'umanità nel nome della salvezza di Dio? E chi osa rigettare la salvezza di Dio a causa dell'ignoranza di quelli che trasmettono la parola di Dio?

Chi, tra loro, possiede la conoscenza dell'attualità onnipotente dell'Unico?

17'. Ipocriti ignoranti e ribelli vanitosi, Dio vi falcia, gli uni e gli altri, e la fossa comune vi riconcilia nel vostro comune nulla.

Non basta la luce dei libri saggi e santi per rischiarare la via dei credenti che cercano Dio?

18. Confessiamo le nostre colpe ed estinguiamo generosamente ogni debito ed ogni litigio con chicchessia, in modo da non aumentare pericolosamente il fardello della morte che ci schiaccia già tanto.

18'. Adesso, Signore, piangiamo davanti a te, ma è di gioia, perché i nostri cuori si fondono nelle lacrime celesti affinché tu le coaguli in rubini preziosi nella tua eternità immutabile.

19. Tutti quelli che rubano, grossolanamente o sottilmente, dovranno rendere conto della loro disonestà nel giorno del regolamento dei conti.

19'. Sforziamoci di non essere trovati debitori verso alcuno, perché non ci sarà nessun ricorso, nessuna pietà e nessuna proroga per i furfanti.

20. È veramente forte chi non teme di apparire debole accordandosi con il suo avversario prima del tempo del giudizio.

20'. Ogni cattivo pensiero ed ogni maledizione che suscitiamo nel mondo è come una pietra aggiunta al fardello invisibile che ci curva verso la disgrazia e verso la morte.

21. Andiamo dal nostro avversario e non stanchiamoci di ascoltarlo, finché non ci siamo accordati con lui, piuttosto che scambiare scritti ciechi che non fanno che aumentare il risentimento e la confusione di tutti.

21'. Più saremo furbi, più saremo ingannati.
Più calcoleremo, più ci deruberanno.
Più caricheremo, più saremo schiacciati.
Più macchinazioni elaboreremo, più saremo distrutti.

22. I super intelligenti empi che giocano ai rivoluzionari nel mondo e gli ipocriti bempensanti che giocano ai conservatori, ci hanno sepolto perché il nome della Bestia che servono non è impresso sulle nostre mani né sulla nostra fronte ove brilla il Nome dell'unico Signore di vita.

22'. Beata disapprovazione, beata esclusione, beata solitudine, beato silenzio, beata prigione che confermano la nostra eredità santa, poiché i malvagi non ricevono che il loro proprio letame che riconoscono dall'odore senza sbagliarsi mai.

23. Non abbiamo lavorato per Dio, per i suoi credenti e per le sue chiese?

Non abbiamo difeso, rinnovato e propagato la fede nell'unico Splendore?

23'. Non abbiamo ricordato a tutti i cercatori di salvezza la via umile e semplice del regno divino?

Non abbiamo confermato e rinnovato le sagge e sante parole della rivelazione prima?

24. L'empio riceve ma non ringrazia, approfitta ma non ama, abbonda ma non loda. La sua sorte è già decisa, perché diventerà come un legno morto che si fa ardere per fare concime.

24'. Il credente prova riconoscenza per la vita che ha ricevuto, ha amore per colui che gliel'ha donata e loda colui che la perpetua e la salva miracolosamente. Costui rifiorirà nel giardino di Dio.

25. Una nazione sopravvive a se stessa grazie ai suoi saggi ed ai suoi santi.

25'. Perisce a causa dei suoi furbi e dei suoi empi.

26. Per accostare il Signore di salvezza, non occorrono relazioni, né presentazioni, né raccomandazioni, né introduzioni. Non occorrono diplomi, né certificati, né iscrizioni, né immatricolazioni.

26'. Non occorrono passaporti, né permessi, né sotterfugi, né mance, né bassezze, né menzogne, né vigliaccherie, né furti, né crimini, come per accostare gente ben piazzata nel mondo.

26". "Solamente un cuore purificato dal fuoco e dall'acqua e fecondato dallo Spirito Santo".

27. Se ci chiedono cos'è il Libro, risponderemo: una pietra su cui i credenti si appoggiano fermamente ed una sorgente ove attingono incessantemente.

27'. 36 opinioni conosciute simultaneamente[74].
36 mestieri appresi in una volta.
36 cose fatte allo stesso tempo.
36 luci viste di colpo.
36 desideri realizzati in uno solo.
36 religioni riunite in una fede.

28. Pochi uomini sono capaci di sopportare senza morire la libertà di Dio, e pochi uomini sono capaci di sopportare senza debolezze il libero arbitrio che è stato loro conferito quaggiù.

28'. È per questo che tanti uomini, che non possono vivere che in mandrie o come conigli da tana nel mondo, reclamano la schiavitù del tiranno o dello Stato.

29. La scienza degli uomini è una soluzione di ripiego che restituisce loro artificialmente e con molte pene una piccola parte di ciò che perdono irrimediabilmente per effetto della caduta nella morte.

29'. Chi sa ridere del mondo e di se stesso con il Signore è veramente rischiarato da Dio.
"Il santo non è forse divinamente avvertito delle catastrofi suscitate dagli uomini rivoltatisi contro Dio?"

30. Notiamo bene gli odi sordidi che avvelenano i rapporti degli ipocriti tra loro, e notiamo l'affetto di cui si circondano i veri figli di Dio. È un marchio che deve fare riflettere gli esitanti.

30'. Quale più dolce ricompensa in questo mondo dei ringraziamenti affettuosi di quelli che benediciamo e che aiutiamo ad accostare la verità del Dio di vita? Quale miglior raccolto da offrire all'unico mietitore?

31. Ci perseguitano adesso e ci condannano perché guariamo i malati abbandonati, secondo l'esempio del Signore del perdono e dell'amore che ci mostra la via santa.

31'. Presto ci perseguiteranno anche perché consoliamo i disperati e ci condanneranno perché li convertiamo alla salvezza di vita dell'unico Dio, perché l'ipocrisia e la cattiveria culminano nel mondo.

32. Non riceviamo tra noi nessuno tra quelli che hanno scelto di servire la Bestia facendo un mestiere di bestia selvaggia o un mestiere di bestia domestica che minaccia la libertà o la vita degli innocenti, dei poveri e dei santi.

32'. Che i dispersi prendano un mestiere da uomo libero che non minaccia nessuno e che si convertano all'amore di Dio e al mutuo soccorso con i loro simili, se desiderano cancellare la maledizione del cielo che pesa su di loro e partecipare alla benedizione dei figli di Dio.

33. Che diventerebbe il mondo se la rivelazione di Dio sparisse a causa dell'azione degli empi e se cessasse di manifestarsi con la scomparsa dei profeti? Non si vedrebbero più che mandrie di bestiame sfruttate e ridotte in schiavitù da un pugno di bestie feroci.

33'. Nessuna gioia, nessuna sicurezza, nessun riposo, nessuna pace per noi, finché un credente piangerà in questo mondo di miseria, finché un disperso avanzerà a tentoni in queste tenebre dell'esilio, finché un malato agonizzerà in questo carniere della morte, finché un crocifisso gemerà su questa croce del riscatto.

34. Non ci sono figli illegittimi nel mondo; non ci sono che benestanti ipocriti che fanno passare il loro interesse prima di quello di Dio, perché l'Unico fa grazia a tutti quelli che lo cercano con un cuore amante e sincero.

34'. Preferiamo rischiare di essere ingannati da tutti gli uomini piuttosto che giudicarne uno solo prematuramente, rischiando così di ingannarci noi stessi.
"Noi non vediamo il cielo trasparente, ma il Signore vede attraverso le scorze tenebrose".

[74] N.d.t.: aldilà del simbolismo collegato al numero 36, in francese la citazione del numero 36 equivale a dire infinite volte.

35. Eccoci come piccole miniere del Signore del cielo, ed ecco il Signore del cielo come una piccola miniera dell'immensità dell'unico Splendore. Così tutti sono in Uno come le monete d'oro sono nell'oro.

35'. Così la polvere di magnete raggiungerà la massa del magnete e si fonderà in esso, e tutto permarrà in Uno, come prima del grido esplosivo di gioia che emulsionò i mondi sulla faccia dell'abisso tenebroso.

36. L'unione dell'uomo e della donna è santa e sacra davanti a Dio. Guai a quelli che la profaneranno, perché diventeranno come bestie invece di essere fatti come dei.

36'. Noi ci uniremo santamente alle nostre compagne per chiedere la benedizione della grazia e la conferma dell'amore di Dio, che non rifiuta mai la sua salvezza ai suoi figli benamati.

36". Che colui che può unirsi al fuoco celeste lo faccia e viva! Perché lì sono il salvataggio e l'unione che non periscono.

37. È la fede che permette di accostare la conoscenza dell'amore che salva dall'esilio della morte.

37'. Chi è nelle tenebre vede Dio fuori di lui, ma chi è nella luce vede Dio in se stesso.

38. L'Unico ci ha inviato la lettera del Padre incisa nella pietra d'Israele.
Poi ci ha inviato la parola del Figlio predicata in tutto l'Occidente.
Adesso c'invia il pensiero dello Spirito che si appresta a coprire il mondo intero.

38'. Non è la stessa ed unica rivelazione dall'inizio fino alla fine? Non è l'uscita dalla terra nera? E non raggiunge essa adesso la terra nera?
"I figli scuri che erano gli ultimi nel mondo non diventeranno i primi in Dio?"

39. Il Figlio ci è venuto dal Padre mediante lo Spirito. Adesso, lo Spirito ci viene dal Figlio che è ritornato al Padre.

39'. Chi può riconoscere il Signore incarnato sotto le spoglie del povero? Costui è beato, poiché è Dio in persona che lo rischiara.

40. Tutto ciò che diciamo del Signore di salvezza è vano se non conosciamo il Signore incarnato, perché ci perdiamo nel vuoto delle tenebre invece di raggiungere la pienezza dell'Unico.

40'. Così le nostre dispute a proposito del Signore di vita sono stolte come quelle di mendicanti ciechi e sordi che non sanno riconoscere il colore ed il suono dell'oro puro.

40". Non basta il peso dello splendore nascosto per destare la nostra attenzione? E non basta la sua incombustibilità per confermare la nostra segreta speranza?

41. Che quelli che vengono o che ritornano a Dio nei loro cuori dopo avere letto il Libro lo testimonino nel mondo, affinché ciascuno sia confermato, sia nella fede liberamente concessa, sia nell'empietà liberamente scelta.

41'. Vi chiediamo di pregare Dio liberamente nei vostri cuori e di studiare le sante Scritture, e non di ostentarvi nelle chiese per far credere nella vostra santità e nell'empietà degli altri.

42. Chi riceve il Libro nel suo cuore è benedetto da Dio, ma chi lo rigetta si esclude dalla salvezza dell'unico Splendore.

42'. Il Signore ci approva, infatti non seguiamo noi la sua traccia luminosa? Non confermiamo la sua parola santa? E non ricordiamo la sua via saggia?

43. La rivelazione della salvezza di Dio comporta una Chiesa per perpetuarla ed una Scuola per insegnarla, e l'una non può andare senza l'altra, pena la scomparsa finale di ambedue.

43'. Poiché la fede addormentata e la scienza orgogliosa conducono alla morte spirituale e corporea, cioè alla cancellazione della rivelazione divina ed alla cancellazione dell'umanità incarnata.

44. I credenti sceglieranno la parola che li aiuta maggiormente, ed i cercatori sceglieranno quella che meglio li istruisce.

44'. Tutti possono entrare nella Chiesa di Dio, non tutti possono entrare nella Scuola di Dio.

45. Un miserabile che loda Dio nel suo cuore vale mille volte più di tutti i grandi della terra che non pensano che al mondo e ad i loro affari.

45'. O santo fango dell'abisso disprezzato dagli intelligenti del mondo, è in te che si nasconde l'oro prezioso che nobilita i semplici figli di Dio.

46. Quelli che fanno professione di rappresentare Dio sulla terra degli uomini devono necessariamente intendere ciò che Dio dice loro quando lo pregano umilmente di istruirli.

46'. Costoro ci diranno sinceramente ciò che il Signore ha rivelato loro in merito al Libro, ma forse non li ascolta o non risponde loro? Allora come possono prevalersi dell'Unico?

47. Tutti i guardiani delle sante Scritture non sono addormentati in una sinecura. Ce ne sono ancora che sperano e che cercano la salvezza di Dio quaggiù.

47'. Abbiamo fiducia nella perspicacia dei veri amanti dell'Unico ed abbiamo fiducia nella loro buona fede, perché sono vedenti ed uditori di Dio.

48. Non abbiamo posto il Signore del cielo al di sopra di qualsiasi creatura?
Non abbiamo posto la sua rivelazione terrestre al di sopra di qualsiasi Scrittura?

48'. Non abbiamo messo la nostra persona all'ultimo posto?
Non abbiamo messo la sua parola al primo?

49. Non abbiamo posto la sua Scuola nascosta al di sopra di qualsiasi istruzione?
Non abbiamo messo la sua Chiesa rivelata al di sopra di qualsiasi comunione?

49'. Non abbiamo riportato alla luce la carne ed il sangue del Signore?
Non abbiamo rionorato il pane ed il vino?
Non abbiamo rimesso la pietra e l'olio santi in evidenza?

50. Siamo per il Signore santo?
Siamo del Signore santo?
Siamo con il Signore santo?

50'. Che dicono le nostre esortazioni?
Che dicono le nostre prediche?
Che dicono le nostre adorazioni?
Rispondete, o vedenti che intendete pure!

51. Rinneghiamo il messaggero se questo ci conviene, ma almeno riceviamo il messaggio che glorifica il Signore e riconosciamo la parola che apre gli spiriti ed i cuori, affinché niente ci sia rimesso inutilmente.

51'. Il Signore che era innocente e veritiero ha certo subito i sarcasmi, le ingiurie, i colpi e la morte senza adirarsi. Quanto dunque, noi che siamo malvagi e peccatori, non dobbiamo sopportare tutto senza mormorare?

52. Chiunque ritorni al Signore sinceramente è ricevuto a cuore aperto, perché il Signore non serba rancore e perdona anche a quelli che gli hanno stupidamente preferito la morte.

52'. Ciascuno non ha ricevuto una parte d'intelligenza al fine di sapere ciò che fa? E quelli che l'hanno persa, non è per averla disprezzata sistematicamente facendo il male?

52". Non siamo qui anche per perdonare, per consolare e per salvare, secondo l'esempio del Vivente d'eternità?

53. I neri attendono la loro eredità santa da quando un saggio dei loro scoprì la stella che lo condusse fino alla vergine madre e fino al bambino re.

53'. La riceveranno adesso che viene loro offerta in particolare? L'orgoglio arrogante dei loro fratelli li avvantaggia divinamente, ma né gli uni né gli altri lo sanno ancora.

54. I morti dissolveranno il Vivente, ma il Vivente coagulerà i morti e tutti riposeranno nell'unità dell'Unico, se i morti tuttavia ricevono il Vivente!

54'. Perché se i morti sono come la pasta, il Vivente è come il lievito che l'anima e che la trasforma per la cottura celeste che fa il pane dorato di Dio.

Si farà credere ad un nero ogni sorta di cose, ma non gli si farà mai credere che non c'è Dio.

ANONIMO AFRICANO

Ecco che chiamerai la nazione che non conoscevi, e le nazioni che non ti conoscevano accorreranno a te.

ISAIA

LIBRO XXIX

Realizzo la parola del mio servitore ed eseguo il consiglio dei miei inviati.

ISAIA

Ogni nazione ha negato la missione del suo profeta. Esse sono scomparse una dopo l'altra.

CORANO

URNE ET VIE

1. Riconosceremo i servitori della Bestia dallo spirito di disprezzo, d'oppressione e d'omicidio che manifestano nei riguardi degli uomini liberi in tutte le occasioni.

2. La Bestia divora gli uomini al fine di sussistere nella sua cloaca di morte tenebrosa e puzzolente.

3. Quelli che si consegnano alla Bestia e che donano così l'essere al male sono dannati tra i dannati e nessun perdono li libererà mai, perché tradiscono coscientemente il Signore di vita e d'amore.

L'UOVO

1'. Essendosi donati alla Bestia, l'adorano con una devozione che non ha riguardo nemmeno del sangue dei loro fratelli umani.

2'. Dio consuma la sozzura che ci accieca e che ci uccide al fine di stabilirci nella vita eterna e pura.

3'. Il nome della Bestia si scrive con delle iniziali che sono i segni della Bestia, e questi segni sono una cifra per quelli che comprendono, perché caricaturano il Nome di Dio senza riprodurlo veramente.

3". Solo il Signore può cambiare

nell'	Innocente	Immacolata	Innata
la	Fangosa	Femmina	Fantasma
in	Certa	Cenere	Celata
ch'egli	Aiutò	Ante	Arte

4. Basta togliere la nostra trave, perché denunciando la paglia che accieca il nostro informatore non toglieremo né l'una né l'altra, ma le conficcheremo ancor più.

5. I veri credenti sopportano le contraddizioni di quelli che non credono come loro e quelle di quelli che non credono assolutamente, perché la loro speranza non è vana e la loro fede non è omicida.

6. Siamo invasi e come sorpassati dal verbo di Dio affinché svaniamo sempre più davanti a lui ed affinché egli sia manifestato sempre meglio in noi.

7. Non un versetto del Libro che non sia stato l'oggetto di una disapprovazione da parte del mondo profano. Non un rigo del Libro che questo non abbia considerato con avversione a causa del tempo trascorso a scriverlo e, soprattutto, a causa dello Spirito che l'anima.

4'. Il saggio ascolta anche l'avvertimento dell'ignorante.

L'ignorante non ascolta nemmeno l'avvertimento del saggio.

5'. La tolleranza è propria a Dio e a quelli che gli appartengono, come l'intolleranza è propria della Bestia e di quelli che la servono. È un marchio infallibile che trascende tutte le etichette particolari.

6'. Il Signore ci sceglie e si serve di noi per il bene di tutti. Non siamo noi che lo scegliamo e che ci serviamo di lui per il nostro bene particolare.

7'. Ha forse ragione? E forse abbiamo stupidamente perso il nostro tempo a scrivere il Libro, invece di guadagnarci da vivere come fanno tutti? Dio è solo giudice, ed i credenti risponderanno nei loro cuori.

8. Il Signore non ha sopportato tutto per amore dell'Unico e per amore degli uomini dispersi nella morte?

8'. Non dobbiamo sottometterci sempre più alla volontà di Dio ed alla disapprovazione del mondo?

9. La santa Madre fluiva in me, ed il saggio Signore vi nuotava nella sua barca dorata.

9'. Ed il cielo e la terra contemplavano in ginocchio lo spettacolo inaudito.

10. Mentre accecato dagli sputi del mondo, io erravo miracolosamente guidato.

10'. Nel giubilo senza nome del cuore fuso nell'unità dell'unico Splendore.

11. Il discorso non è niente, ed il relatore neppure. Solo il soggetto del discorso è interessante e merita di essere raggiunto.

11'. Che noi possiamo almeno riposare ai piedi del Signore di vita. È un luogo santo e benedetto per quelli che sanno.

12. Il Signore di prima degli inizi permane nascosto in seno al grande mare, ma il grande mare lo manifesta visibilmente affinché tutta la creazione appaia nella luce dell'Unico.

12'. Tutto è partito dal liquido senza mescolanza per andare verso il solido senza mescolanza. Tutto ripartirà dal solido mescolato dalla caduta per andare al liquido senza mescolanza dell'inizio, e tutto ripartirà infine dal liquido senza mescolanza per fissarsi nel solido senza mescolanza dell'eternità stabile.

13. Cosa c'è in comune tra la luce e le tenebre?

13'. Niente in sostanza! I mondi misti in mescolanza!

14. Una porzione della luce può certo trovarsi momentaneamente emulsionata nelle tenebre, essa non vi si trova tuttavia né confusa né perduta per sempre.

14'. Alla fine dei tempi, sarà nuovamente radunata nel seno dell'unico Splendore, ed i figli di Dio riposeranno nella vittoria certa dell'amore.

15. Eccoci quaggiù in un terribile campo di battaglia, e non si parla minimamente di riposarvi ed ancor meno di insediarvisi.

15'. I mondi misti saranno separati e liberati dalla sozzura delle tenebre e saranno riuniti alla purezza luminosa dell'unico Splendore.

16. Dio vuole una Chiesa vivente con il Signore d'amore in azione nei cuori dei credenti, e non una Chiesa morta riempita di ipocriti che non si occupano che dei loro affari e di quelli del mondo. I mediocri e gli ipocriti saranno scoraggiati affinché la Chiesa sussista in qualità piuttosto che in quantità.

16'. È compito dei veri credenti rifare la Chiesa nella sua purezza primigenia. Che tutti quelli che pongono il Signore di vita e la sua salvezza al di sopra delle loro persone e dei loro beni vengano al Signore nei loro cuori al fine di rifare l'unità dell'amore nella libertà dei figli di Dio!

17. Molti saranno salvati, ma veramente pochi conosceranno il come ed alcuni appena si avvicineranno al perché.

17'. La nostra ricerca è ardua e votata al fallimento senza l'ispirazione del Signore. Ma non basta che riceviamo la salvezza dalle mani degli eletti di Dio?

18. Dappertutto critici sapienti e storici sapienti che spulciano ed etichettano la polvere di morte che ricopre la parola di Dio.

18'. Non un santo, non un profeta e non un saggio per estrarla dalla sua ganga indurita e per animarla nuovamente nel cuore degli uomini?

19. Non ci siamo per escluderci dall'umanità dispersa.

19'. Siamo qui per andare ad essa e per rischiararla nella via del libero ritorno all'unico Amore di vita.

20. Occorre ben dirlo, anche se ciò non fa piacere a tutti: i credenti isolati hanno fatto più per la via della Chiesa che i chierici che questa nutre nel suo seno.

20'. Il buon pastore vive alla giornata in mezzo al suo piccolo gregge come faceva il maestro santo, senza vane separazioni e senza vanitose restrizioni.

21. Niente di più morto di questi timidi orgogliosi che non chiedono niente a Dio né agli uomini, e che neppure donano niente a nessuno. Tenebre, freddezza, viscosità e fetore! Essi marciscono in vaso chiuso!
"Chi riscalderà i loro cuori al dolce fuoco dell'amore?"

21'. Ritirarsi nella solitudine di Dio non è escludersi dal cuore dell'umanità, ma al contrario immergervisi interamente attraverso il canale dell'amore divino che bagna tutta la creazione. Luce, calore, amore e vita! Essi germinano nel Signore!

22. Il dubbio e l'empietà ci sono trasmessi al semplice contatto come malattie contagiose, e moriremo come appestati nell'orrore e nel fetore. La fede di alcuni non ci salverà nello stesso modo?

22'. I primi non vengono per ultimi adesso, e gli ultimi non vengono per primi?[75] Apriremo gli occhi e comprenderemo la lezione dell'Altissimo? Vedremo la luce brillare e drizzarsi?

23. Non è Melchiorre, il re nero, che offrì l'oro della regalità e dell'amore al Signore neonato? E non è il Signore glorificato che invia ai neri l'oro della liberazione e dell'amore?

23'. O tu il migliore dei popoli che sai amare e gioire senza ipocrisia, il Signore ti invia ciò che ha di migliore, perché ti ama e gioisce in te senza costrizione. Tralascerai il suo tesoro come gli altri popoli folli?

24. La dedica del Libro ai neri è eclatante e nessuno può dubitarne, neppure i bianchi che lo ricevono per primi.

24'. Il Signore ci aprirà l'intendimento del cuore se noi ci apriremo al suo amore santo e perfetto.

25. Vi abbiamo conosciuto prima che voi ci conosceste.

25'. Lo sapete? E lo intendete come si deve?

26. I bianchi ci hanno ricevuto come dei ciechi.

26'. I neri ci riceveranno come dei sordi?

27. Se così fosse, che il Libro permanga nascosto nel seno dell'Unico fino al tempo del giudizio!

27'. Non basta un solo figlio di Dio per giustificare tutto il vuoto della terra?

28. Signore, lasciaci nuovamente intravvedere la tua salvezza affinché siamo consolati nella nostra disgrazia.

28'. Signore, lasciaci nuovamente intravvedere la tua vittoria affinché siamo riconfortati nella nostra debolezza.

29. Dappertutto indifferenti, abbruttiti, settari, ipocriti o ribelli che respingono il dono di Dio.

29'. O credenti che volete vivere davanti al Signore, dove siete? Rispondete all'appello prima dell'incendio che si appresta a ripulire la terra dai suoi rovi.

30. Strana messe, ove ci occorre cercare una ad una le spighe di buon grano, annegate nei campi di zizzania! Strana ricerca, ove bisogna che noi raduniamo alcuni grani d'oro persi nella montagna di sabbia morta!

30'. Il Signore ha già acceso la sua torcia per ridurre in cenere le moltitudini inutili, e noi lo supplichiamo di aspettare ancora un po', nella speranza di scovare alcune spighe isolate, perché non pensiamo nemmeno più di incontrare un campo di buon grano o un pezzo intero del suo tesoro.

31. Alcuni che credono e che cercano e che chiedono a Dio la loro salvezza, per una moltitudine di morti e di agonizzanti che dormono! O Signore, è possibile che tu derida così crudelmente i tuoi figli isolandoli in tal modo nel mondo?

31'. Non siete piantati come seme per far germinare tutta la terra davanti al Signore? E non siete messi come un lievito per far lievitare tutta la massa di creature fino alla salvezza di Dio? dice l'Unico conoscitore.

32. Oh accecamento sciagurato! Non sappiamo che un solo figlio di Dio pesa più nella bilancia del giudizio di tutti i regni della terra, di tutti i loro re e di tutti i loro sudditi riuniti?

32'. Non è la densità, non è il peso, non è il buon odore e non è la costanza del solo tesoro divino che contano più dello sparpagliamento e della moltitudine delle scorze vuote?

33. Il maestro non è considerato dal mondo profano come il re dei ciarlatani per aver annunciato la salvezza dichiarata incredibile?

33'. Il maestro non è considerato dal mondo profano come il re degli imbonitori per aver manifestato la risurrezione reputata impossibile?

33". Non saremo onorati che anche a noi si dia del ciarlatano e dell'imbonitore a causa della nostra conferma nel mondo della salvezza divina e della risurrezione gloriosa?

[75] Variante: "e gli ultimi non sono i primi?" invece di "e gli ultimi non vengono per primi?".

34. È nostra gioia l'aver negletto la nostra vita quaggiù per ricordare ai credenti scoraggiati la salvezza di Dio ed il suo perdono.

34'. È nostra gloria non aver lavorato per noi quaggiù, ma piuttosto aver operato per tutte le creature di Dio.

35. Partiremo leggeri al mondo perché saremo diventati densi in Dio. Chi comprende ciò adesso?

35'. Ciò che sembrerà come una catastrofe a molti, sembrerà come il preludio della salvezza di Dio ad alcuni.

36. Siamo venuti a confermare le rivelazioni antiche e siamo venuti per rinnovarle nel mondo prima della scelta decisiva della fine.

36'. Tutte le occasioni saranno state offerte a ciascuno di intendere e di credere, di vedere e di toccare, affinché nessun reclamo si levi nel giudizio ultimo.

37. Finché lavoreremo per noi stessi, le nostre opere ci sembreranno penose e tristi.

37'. Appena lavoreremo per Dio, le nostre opere ci sembreranno leggere e gioiose.

38. Il Signore trascura quelli che operano per sé soli.

38'. Mentre lavora di persona per quelli che lo servono.

39. Dobbiamo sforzarci di subire tutto e sopportare tutto quaggiù senza recriminare, perché niente ci appartiene, neppure il nostro corpo, e niente ci è dovuto, neppure la nostra vita.

39'. Parola dura per quelli che credono di potersi insediare in questo mondo d'esilio e che pensano di potervi trionfare con il loro lavoro o con quello degli altri.

40. Dopo che il Signore ci ha visitati in famiglia, non è cosa buona che noi lo visitiamo anche in particolare?

40'. La preghiera in comune dei credenti attira Dio fino agli uomini. La preghiera solitaria del santo attira l'uomo fino a Dio.

41. Certi Nomi di Dio consumano ed altri irrigano; certi Nomi di Dio uccidono e certi altri donano la vita; certi Nomi di Dio salgono e certi altri discendono.

41'. Questi Nomi divini si scrivono, si compitano, si nominano e si cantano per donare le forme e per disfarle; è un segreto che Dio non affida che ai rinuncianti che preferiscono morire piuttosto che uccidere.

42. Con una parola, il Signore poteva dissolvere il mondo nei limbi dell'oblio, ma ha preferito soffrire le ingiurie, i colpi e la morte piuttosto che maledire una parcella della creazione dell'Unico.
Che lezione per tutti!

42'. Il Signore ci insegna a non rigettare la sua creazione, per quanto sfigurata essa sia, perché dietro la desolazione della morte sussiste ancora la scintilla della vita divina. Chi sperimenterà la saggezza del Saggio? E chi la vedrà brillare sulla terra?

43. Chi passa il suo tempo a pregare e a cercare Dio[76] è il solo che non sia inutile quaggiù.

43'. Anche se gli uomini lo respingessero con tutti i loro beni, gli angeli di Dio lo servirebbero come un principe del cielo.

44. Chi non è vivificato dal cielo non risusciterà dalla terra.
"Ignoto., Incredibile. Incarnato. Impassibile".

44'. Ivi si trova una condizione che noteranno gli intelligenti di Dio, poiché qui sta il grado ultimo riservato ai soli figli eletti di Dio.

45. Non desideriamo abbandonare il nostro corpo per dissolverci nei limbi dell'inizio. Desideriamo purificarlo ed affermarlo con l'aiuto di Dio al fine di poterlo abitare per l'eternità.

45'. Ivi si trova una differenza che noteranno gli intelligenti di Dio, poiché se l'unione parziale con Dio è degna di lode e di ammirazione, solo l'unione totale in spirito, in anima ed in corpo è degna di adorazione.

46. Serge, l'Algerino, crede al messaggio che viene dal maestro del messaggero. Il Signore non lo costituirà forse servitore dei credenti a causa della sua fedeltà e non lo coronerà folle di Dio a causa della sua fede?
"Egli ama dentro, brillerà dunque fuori".

46'. Lanza, il poeta, predica ai sordi ed insegna ai ciechi. Il Signore non gli donerà un popolo da istruire e da condurre santamente? Non è il calore del cuore che conta più del colore della pelle?
"Egli penetra e conserva".

[76] Variante: "a pregare e a lodare Dio" invece di "a pregare e a cercare Dio".

47. Bryan, il diplomatico, soffoca in questo mondo agonizzante sperando la brezza del giardino di Eden. Il Signore non lo umetterà con il suo Spirito Santo e non lo farà galleggiare sul suo mare nascosto?
"Egli spera e pazienta".

47'. Emmanuel, il forestiero, cerca il buon odore di vita con un fiuto sviluppato. Il Signore non lo condurrà verso la santa rugiada che imbalsama il mondo di Maria?
"Egli cerca e scava".

48. Charles, detto *le Zou*, canta come un uccello ed ama come un folle. Il Signore non lo irrigherà con la sua preziosa ondata di perle e di rubini?
"Si dà alla Musa[77] e trova".
Robert, l'ingegnere, è inquietato dal Libro. Si riserva ed attende. Il Signore non gli dirà una parolina per rassicurarlo?
"Egli esita e dubita".

48'. Tutti sono nella mano di Dio, ma vi si dibattono ancora troppo per essere rigenerati nella vita che non perisce. Chi cesserà per primo di sussistere fuori, al fine di essere rifatto dentro?
"Colui che morirà e che risusciterà".

49. Il pane del cielo deve essere allungato nel vino della terra per essere somministrato ai figli di Dio, perché la comunione del Vivente d'eternità possiede una forza che può uccidere la nostra debolezza.

49'. Tutto ciò che è bello e buono quaggiù non è che il riflesso della bellezza e della succulenza della pura sostanza della vita, e tutto ciò che è laido e malvagio non è che un'immagine della laidezza e del veleno della sozzura tenebrosa della morte.

50. Dio ci ha donato il Libro della natura, ma noi non lo abbiamo letto!

50'. Ci ha inviato il Signore per compitarcelo, ma non lo abbiamo inteso!

51. Ha realizzato davanti a noi il mistero dell'incarnazione e quello della risurrezione, ma non li abbiamo visti!

51'. Se ci imprimesse la sua via bianco su nero, la noteremo, la studieremo e la seguiremo noi? Oppure si dirà che non l'abbiamo ricevuta neppure?

52. C'è una benedizione per chi propaga il Libro, e c'è una benedizione per chi lo riceve.

52'. C'è una benedizione per chi legge il Libro, e c'è una benedizione per chi lo ascolta.

53. C'è una benedizione per chi studia il Libro, e c'è una benedizione per chi lo applica.

53'. C'è una benedizione per chi sperimenta il Libro, e c'è una benedizione per chi lo realizza.

53". C'è anche una benedizione per chi ha inteso il Libro e lo ha scritto, stiamone certi. Questa brilla come la luna della sera e come il sole del mattino.

Se avete fatto o se fate una cattiva azione, non sfuggirete al dolore, per quanto lontano fuggiate.
BUDDA

Ciò che fate di bene e di male, lo fate a voi stessi.
CORANO

[77] N.d.t.: In francese: "*il muse*".

LIBRO XXX

Ridurremo in cenere tutto ciò che decora la terra.
CORANO

Che la polvere ritorni alla terra secondo ciò ch'essa era, e che lo spirito ritorni a Dio che lo ha donato.
ECCLESIASTE

VUE TERNIE

1. Come pensare al Signore e come pregarlo, lodarlo e benedirlo quando siamo in preda alle recriminazioni, agli stridori, alle grida, persino alle urla del mondo profano?

2. Un rivoletto delle grandi acque giunge appena fino a noi adesso, ed agonizziamo nel mondo chiedendo grazia.

3. Tutto ciò che viene dal cielo e che non è recepito dagli uomini erra sulla terra e trabocca sulla natura.

4. Chi è con Dio non ha il tempo di essere contro chicchessia.

5. È lo spirito di possesso, di recriminazione, di oppressione e di aggressione che genera la miseria, l'odio, la schiavitù e la sciagura nel mondo.

6. Nessuno ha il diritto di prosperare quaggiù se non fa professione d'ateismo empio o se non ostenta una fede ipocrita, perché ciascun gruppo si occupa dei suoi propri affari e disprezza quelli di Dio.

7. Non c'è più posto nel mondo per i credenti di Dio che adorano il suo santo Nome nei loro cuori.

8. I credenti restaureranno la purezza della Chiesa di Dio ed i preti rimasti fedeli a Dio nei loro cuori saranno con loro per l'opera di risurrezione.

9. Il segreto di Dio è santo certamente, ma le chiese che lo conservano non lo sono più - purtroppo! - per colpa di quelli che le compongono.

10. Parimenti nostro dovere è restituire queste chiese nella purezza e nella semplicità primigenie, prossime alla volontà di Dio e lontane dalle passioni del mondo.

LE TENEBRE

1'. Chi può ritirarsi in una camera o in un luogo tranquillo conosce la sua fortuna e la sua felicità?
"L'inferno certo non è propizio alle preghiere".

2'. Un giorno nuoteremo nell'immensità del mare celeste, e tutto ci sarà donato a profusione, ancor prima che l'abbiamo chiesto.

3'. La benedizione che non è recepita ed assorbita trabocca e si muta in maledizione per gli ingrati.

4'. Qualsiasi parola d'odio ci sia suggerita, anche contro i nemici di Dio, non è di Dio. Ecco ciò che è chiaro e preciso.

5'. Dio punisce i malvagi che si appropriano ingiustamente della vita degli esseri e delle cose. La nostra vista è corta, ma la memoria del giudice è inesorabile.

6'. Tutti questi portano le iniziali della Bestia come marchio e come bandiera e si distruggono infine, perché sono nemici di Dio, sia che lo neghino pubblicamente, sia che lo tradiscano in segreto.

7'. La vita è loro parsimoniosamente misurata, e presto sarà loro contestata del tutto.

8'. Gli ipocriti e gli empi saranno rigettati fuori dal paradiso di Dio, e si accuseranno e si strazieranno a vicenda senza pietà e senza perdono nelle tenebre dell'esilio.

9'. Nostro dovere è denunciare l'intrusione degli affari mondani in seno alle chiese di Dio.

10'. Gli ipocriti, i tiepidi e gli empi saranno cacciati, e tutto sarà rinnovato nel Signore di vita e di verità per il bene della sua creazione fedele.

11. Il passante di Dio apre il santo flacone che la vecchia prostituta conservava nascosto sotto i suoi orpelli.

11'. E dopo aver bevuto per primo, le tende la fiala riempita del liquore dorato degli dei.

12. Al primo sorso, ridiventa giovane e bella, e tutti quelli che la fuggivano con orrore ritornano a lei pieni d'amore e di rispetto.

12'. Mentre quelli che la intrattenevano nei suoi vizi e che la sfruttavano vergognosamente cadono a terra sotto il peso delle loro iniquità ricadute su loro stessi.

13. Al secondo inghiottimento, tutto il corpo della sua bellezza risplende della dolce luce di Dio ed i suoi stracci giacciono consumati ai suoi piedi.

13'. Un profumo divino si esala da tutto il suo splendore fin sui suoi figli ritrovati che aspirano il buon odore di vita.

14. Alla terza presa, ella canta con gli angeli le lodi del suo creatore e, velata dalla sua capigliatura dorata, danza con le vergini il passo della vita libera e santa.

14'. I suoi figli entrano in girotondo ed uniscono i loro canti d'allegria sotto gli sguardi amorevoli del Padre, che gioisce nella sua famiglia ritrovata e salvata.

15. Il soffio dello Spirito Santo è un soffio di vita e di luce che caccia la morte e le sue tenebre.

15'. È un soffio d'amore che consola gli umili, ma è anche un soffio di giustizia che spezza gli orgogliosi.

16. È un soffio che dona la vita ai credenti, ma che può colpire a morte gli empi, perché è il soffio di Dio che discende e che sale, che riposa e che palpita, che soffia dove vuole, senza che nessuno possa indovinare da dove viene né dove va.

16'. È lo Spirito di Dio che fa tutto in noi e fuori di noi. Così non dobbiamo essere fieri di niente, perché allora ci attribuiamo ciò che ci è affidato, ma che non ci appartiene.
"L'ARTE, la GLORIA, ed il GIUDIZIO appartengono a Dio solo".

17. Gli stolti trionfanti possono certo contorcersi dalle risate leggendo il Libro del segreto, non dobbiamo offenderci né arrabbiarci per questo.

17'. Dobbiamo piuttosto ridere con loro, perché per quanto stupidi e pretensiosi siano, il tono differente della nostra gioia farà presto comprendere loro che non ridiamo della stessa cosa di cui ridono.

18. Tutto ciò che i pretensiosi ipocriti potranno inventare e raccontare sul Libro e su di noi non deve attristarci né sconvolgerci.

18'. Qualunque sia la perfidia delle loro calunnie e qualunque sia la virulenza del loro veleno, non potranno cancellare la parola ispirata dal cuore dei credenti e non potranno imbrattarci davanti a Dio.

19. I due testimoni saranno esposti agli occhi di tutti sulla piazza pubblica e saranno sorvegliati dalla soldatesca come fu il Signore sulla croce.

19'. L'uno sul ventre e l'altro sul dorso, tre giorni e due notti, così saranno esposti i primi che vengono per ultimi.

20. Quando si drizzeranno sotto il soffio dello Spirito Santo, si troveranno faccia a faccia, l'uno in ginocchio e l'altro seduto.

20'. Al fine di essere così testimoni l'uno per l'altro del miracolo di Dio ed affinché le loro lodi si elevino con un unico slancio verso il Signore di vita e di risurrezione.

21. Il terrore dei malvagi sarà allora al suo culmine e la loro iattanza, che trionfava, diventerà muta di paura, poiché la loro acqua li abbandonerà ed essi seccheranno sotto gli sguardi dell'Altissimo, che li ridurrà in cenere.

21'. La gioia dei credenti sarà pure al suo culmine e la certezza della loro fede diventerà insensata, dopo essere mancata all'estremo, poiché l'acqua della grazia fluirà in loro con abbondanza, e l'amore dell'Altissimo li stabilirà nella vita imperitura.

22. Il Padre-Dio è il NOME di Dio inespresso nel segreto dell'Acqua-Dio.

22'. Dio è celato nel suo NOME.

23. L'Acqua-Dio è il NOME di Dio che discende e che sale in se stesso.

23'. Ed il suo NOME è la vita.

24. Lo Spirito-Dio è il NOME di Dio che si muove in tutti i sensi sull'Acqua-Dio.

24'. Ed il suo NOME è vivo.

25. Il Corpo-Dio è il NOME di Dio che si manifesta e che si fissa nell'Acqua-Dio.

25'. Ed il suo NOME si nutre della vita.

25". Così Dio è colui che È, per quel che È, in ciò che È, per ciò che È.

26. Con Dio eccoci al di sopra di tutto. Senza Dio, eccoci al di sotto di tutto.

26'. La cosa è facile da verificare in noi ed intorno a noi.

27. Sono i benefici di Dio che rendono l'orgoglioso cieco e vano.

27'. Sono i doni di Dio che fanno misurare all'intelligente la sua povertà in tutto.

28. Così l'ignorante vanitoso si attribuisce la gloria risibile del mondo.

28'. Così il credente istruito attribuisce a Dio solo la gloria di ogni creazione.

29. Possiamo amare Dio con tutto il nostro cuore e rimanere rivolti verso di lui più che possiamo in questo mondo agitato e cupido.

29'. Non otterremo per ciò l'aiuto materiale che ci libererebbe dalla preoccupazione tirannica del guadagnare o del mendicare la nostra sussistenza giornaliera.

30. Così la frequentazione spirituale dell'Unico ci colma di gioia spirituale, ma essa ci lascia nel denudamento materiale.

30'. È solo il possesso spirituale e sostanziale del Signore d'abbondanza che ci colmerà in cielo e sulla terra.

31. Molti ricevono i doni intellettuali del mondo.

31'. Ed un gran numero riceve i beni materiali del mondo.

32. Alcuni soltanto ricevono i doni spirituali di Dio.

32'. Ed uno o due, appena, ricevono i beni palpabili di Dio.

33. La ricchezza senza il sole di Dio è una maledizione che genera la miseria e la desolazione.

33'. La povertà con il sole di Dio è una benedizione che genera la ricchezza e la gioia.

34. Chi può avvicinarsi alla coppa d'immortalità?

34'. E chi può bagnare le sue labbra nella bevanda divina?

35. Chi possiede il nettare degli immortali?

35'. E chi conosce la provenienza del vino di Dio?

36. L'incredulo conta unicamente su se stesso in questo mondo, ma il credente conta anzitutto su Dio nel cielo.

36'. Quando l'uno maledice, l'altro benedice per la stessa causa. È un segno che dobbiamo notare bene.

37. Così i santi benedicono i flutti traboccanti della grazia celeste che li colmano, mentre gli empi maledicono il troppo pieno che non hanno recepito e che li inghiotte.

37'. I santi benedicono similmente il fuoco dell'amore celeste che li matura e che li consolida, mentre gli empi maledicono la sovrabbondanza dell'amore che non hanno albergato e che li consuma.

38. Bisogna essere profondamente infissi nello stato bestiale per trovarsi bene nel lezzo della morte che ci abita e che trasuda da ogni lato.

38'. Come si può dimorarvi comodamente? Come si può installarvisi confortevolmente? Come si può riposarvisi tranquillamente? Come si può attaccarvisi freneticamente?

39. Non è a causa dell'eredità divina che sussiste miracolosamente in noi sotto l'ignominia della sozzura estranea?

39'. Non faremmo meglio a separare queste due, nella santa contemplazione di Dio, piuttosto che mescolarle sempre più nella vana agitazione del mondo?

40. Chi loda il Signore per tutto ciò che riceve e per tutto ciò che lo lascia, per tutto ciò che gli accade e per tutto ciò che non gli accade è veramente rischiarato da Dio e la sua liberazione dall'esilio della morte è certa.

40'. Chi ci donerà l'intelligenza di non giudicare più con i nostri occhi ciechi, e chi ci donerà la prudenza di non recriminare più con le nostre lingue imbecilli? Chi ci donerà l'intelligenza di attingere la nostra vita nel cielo, e chi ci donerà la pazienza di maturarla sulla terra?

41. Tutti si battono per delle parole, per delle idee, per delle preminenze o per dei beni che sono come le ombre della cosa, invece di ricercare la cosa che è la sola realtà sostanziale dell'Essere che riposa nel suo seno e che l'anima.

41'. Gli uomini santi designano la cosa con una moltitudine di nomi e di figure, ma la cosa è unica ed essa permane uguale a se stessa nella sua verginità o nella sua maternità e manifesta il suo centro santissimo e segretissimo, che è il Signore di vita.

42. Non basta che crediamo di ben fare; occorre, con assoluta necessità, che facciamo bene per essere salvati.

42'. Non è necessario spiegare la vita ed il suo movimento, basta possedere la vita e l'unità dorata che essa cela.

43. Conoscere tutti i nomi dell'acqua o bagnarsi nella grande acqua sono due cose ben differenti.

43'. Conoscere tutte le proprietà dell'oro o possedere il tesoro di vita sono pure due cose ben differenti.

44. Quelli che ci parlano della cosa e che non l'hanno dovrebbero certo ritirarsi umilmente.

44'. Quelli che tacciono la cosa e che la possiedono dovrebbero certo mostrarsi prudentemente.

44". Peccato! È esattamente il contrario che si produce, tanto la nostra pretesa è cieca e tanto i nostri cuori sono invidiosi.

45. È la nostra pretensiosa sufficienza che ci chiude le porte dell'amore e della conoscenza.

45'. È la nostra malvagità empia che ci allontana dagli eletti di Dio che trasmettono la parola di vita.

46. È il riposo che si tiene nel movimento e che lo anima.

46'. Così come è l'essenza che si tiene nella sostanza e che vi fa emanare le forme.

47. Abbiamo creduto alla nostra intelligenza, al nostro lavoro, alla nostra volontà e al nostro sapere in questo mondo, ma adesso eccoci ai tuoi piedi, Signore santo e perfetto.

47'. Come agonizzanti, spogliati di tutto, che affondano nella grande notte, la tua luce graziosa ed il tuo amore prezioso sono la nostra sola speranza in questo stato lamentevole.

48. Tutte le nostre colpe e tutti i nostri crimini nel mondo sono insignificanti in confronto al nostro rinnegamento e al nostro oblio di Dio.

48'. È per questo che il Signore perdona tutto a quelli che ritornano a lui con un cuore pentito e spezzato, che si fonde nelle lacrime del santo amore ritrovato.

49. Giorno di tenebre e di disperazione, tutto ci sembrerà perduto e saremo come annientati dal dispiacere.

49'. È allora che la luce del Perfetto squarcerà la grande notte e che il suo giorno brillerà sui suoi salvati per sempre.

50. Oh le grida di dolore, oh le lamentele strazianti di quelli che avranno liberamente scelto di stabilirsi nelle tenebre esteriori!

50'. Oh le grida di gioia, oh le lodi amorevoli di quelli che avranno scelto nel loro cuore di fissarsi nella luce interiore!

Si unisce alla sua polvere, oh! Com'è puro!

LAO-TZU

Egli realizza la sua opera soffiandovi una porzione del suo spirito.

CORANO

LIBRO XXXI

Tu che di tutto il mondo corporeo sei l'essere più perfetto che abbia visto, con questo tuo corpo brillante immortale.

ZOROASTRO

Ogni età dirà alla seguente la lode delle tue opere, si racconteranno i tuoi prodigi.

DAVIDE

NEUVE TRIE

1. Aspiriamo al posto più umile e più screditato nel mondo affinché, giudicandosi ciascuno al di sopra di noi, nessuno sia scandalizzato nella sua fede dalla nostra persona o dalla nostra situazione.

2. È l'amore di Dio, che appare tanto risibile ai furbi di questo mondo, che ci salverà nel giorno del giudizio.

3. Che i poveri vivano un giorno come ricchi e che i ricchi vivano un mese come poveri, affinché ciascuno conosca lo stato degli altri.

4. Ciò non vuol dire: sperimentate il vizio o la sozzura.

5. Sappiamo sotto quale figura il Signore si presenterà a noi? E siamo noi certi di riconoscerlo in tempo?

6. È una grande carità permettere ai poveri che assistiamo di renderci servizio in ringraziamento, perché così doniamo loro la certezza della loro dignità di uomini liberi.

7. Non è cosa buona trionfare, né brillare, e neanche aver ragione contro chicchessia in questo mondo tenebroso, avvelenato dalla gelosia e dall'odio.

8. Un giorno gli orgogliosi del mondo si risveglieranno nel fango morto ed il loro stupore, la loro rabbia e la loro disperazione saranno orrendi.

9. Gli eletti del Signore bagneranno nella dolce luce che imbalsama il buon odore di vita e si congratuleranno senza fine.

LA LUCE

1'. Il Libro conta più di chi l'ha scritto, e la cosa di cui parla il Libro conta più del Libro. Così non dobbiamo dimenticare che la salvezza di Dio conta più degli strumenti della salvezza.

2'. Perché noi non ci presenteremo con il cuore e le mani vuote.
"Oh sorpresa estrema del peso della luce di vita!"

3'. I credenti che leggeranno il Libro saranno trasportati di gioia e propagheranno intorno a loro la novella, perché il Signore scomparso nel cielo ritorna sulla terra ed il suo regno si avvicina certamente.

4'. Ciò non vuol dire: non pregate più o non cercate più.

5'. Tutte le forme gli appartengono per eccellenza, perché egli le manifesta e le dissolve senza sforzo nella sua creazione continua.

6'. Quelli che sono di Dio e quelli che appartengono a Dio si riconoscono dal fatto che pongono Dio prima di sé in tutte le occasioni e riconducono tutto a lui e niente a loro stessi. Ecco un segno eccellente tra tutti.

7'. Meglio vivere nascosti e sconosciuti e fare il bene in segreto ai poveri e agli umili che non mordono la mano che li soccorre.

8'. Si scopriranno più vili dei vermi brulicanti in un cadavere in decomposizione, poiché mangeranno la morte con vomito.

9'. Non una goccia della rugiada celeste si perderà nel pantano della morte, perché un muro di vetro li separerà dai dannati.

10. Così i malvagi vedranno l'unità della santa luce che bagnerà i figli di Dio, e ciò accrescerà i loro tormenti, perché non potranno parteciparvi in alcun altro modo.

10'. Non potranno né farsi udire né farsi vedere dagli eletti a causa delle loro tenebre che li confonderanno con la sozzura della morte. Ma si strazieranno in mezzo alle urla della loro agonia sempre rinnovata.

11. Respingiamo le cose laide e complicate e consacriamo tutti i nostri piaceri alla ricerca dell'unica bellezza.

11'. Rigettiamo gli abiti stretti e consumiamo la sozzura del peccato che ci mantiene nelle tenebre della morte.

12. La verità di Dio corre davanti a colui che la cerca con un cuore umile e purificato.

12'. Ma essa fugge quelli che credono di poterla violentare, si nasconde a quelli che la disdegnano ed abbandona quelli che la trascurano.

13. Chi si sente solitario ed abbandonato nel mondo prenda coraggio; preghi il Signore ed i suoi santi nel suo cuore, e riceverà ciò che avrà chiesto.

13'. Che rifletta bene sulla sua richiesta, al fine di non ricevere scorze vuote invece della mandorla sostanziale che sola colma i figli di Dio.

14. Dobbiamo evitare con cura ogni contatto con gli scettici mondani che denigrano tutto, nell'incapacità in cui sono di ricevere alcunché delle verità di Dio.

14'. Credendosi molto sottili, sono diventati come stolti che trionfano nel vuoto dei loro cuori e dei loro spiriti. Il loro ruolo è di imbrattare tutto ciò che non è tarato come loro.

15. Di fronte ai malvagi, ai furbi, ai mediocri, agli ipocriti e agli empi dichiareremo di non saper niente, di non aver niente e di non poter niente, la qual cosa è vera.

15'. La nostra prudenza, il nostro silenzio e la nostra assenza saranno la nostra salvaguardia davanti a quelli che vogliono conoscere senza studiare, vedere senza credere e giudicare senza amare.

16. È un peccato innanzi a Dio ed è un pericolo per tutti istruire un malvagio, ed è una follia ed un pericolo per se stessi aiutarlo finché persistono la sua cattiveria e la sua malizia.

16'. Di fronte ai semplici credenti figli di Dio manifesteremo la bontà della luce santa, affinché i loro cuori siano confermati nella fede di Dio ed affinché i loro spiriti siano penetrati da un raggio celeste.

17. Chi riconosce Dio come Padre, chi l'adora nel suo cuore e chi obbedisce alla sua voce è figlio di Dio e pratica la vera religione.

17'. Quelli che vivono del lavoro degli altri e che si sono insediati nella religione come in un formaggio non saranno d'accordo con noi; ma lo sono con il Signore di verità?

18. Uno scienziato ignorante che parla apertamente di ciò che in fondo ignora apparirà sempre più istruito agli altri ignoranti di un saggio conoscitore che vela l'unico fondamento di tutto ciò che è.

18'. Cristo è unico in Dio certamente, ma le sue forme sono molteplici nella creazione. Così noi lo riconosceremo, anzitutto dall'opera ed dal peso, poi, dalla parola; ma mai dall'apparenza.

19. Nel giorno del giudizio ciascuno sarà posto nella nuova gerarchia, lì dove si sarà messo lui stesso senza saperlo.

19'. Tutti possono amare e credere; alcuni soltanto possono comprendere e trovare.

20. In ciascuna religione i predestinati leggeranno il Libro della scienza di Dio e, avendolo riconosciuto nei loro cuori, lo metteranno in opera nel mondo. Quel giorno marcherà la prossimità della fine della morte e del rinnovamento della vita.

20'. Un giorno, i miracoli dei figli di Dio risponderanno ai prodigi dei figli del demonio, ed i primi smaschereranno ed abbatteranno le opere di morte degli empi, mentre questi ultimi non potranno neppure intaccare le opere di vita dei figli dell'Unico.

21. Saremo noi costretti, per vivere in questo mondo, a mendicare la nostra vita sollecitando un posto dall'onnipotenza delle chiese, o da quella della sette, o da quella dei partiti, o da quella delle associazioni segrete?

21'. Il Signore ritarderà indefinitamente l'ora della sua grazia e del suo dono segreto? Saremo sempre sottomessi alla marea invadente degli empi, e saremo sempre respinti dal muro cieco degli ipocriti?

22. Il Signore non dispone del nutrimento dei mondi? E non è capace di farci vivere direttamente se lo vuole?

22'. Dovremo ancora a lungo operare profanamente per guadagnare la nostra sussistenza quaggiù, invece di lodare e di adorare Dio come desidera il nostro cuore?

23. Oppure ha deciso di farci subire la sorte di Giobbe, nonostante la nostra debolezza e la nostra povertà attuali?

23'. La nostra fede ed il nostro lavoro saranno costantemente inghiottiti, senza risultato, dall'apatia degli agonizzanti del mondo che si spegne?

24. Forse ha deciso infine di ridurci alla mendicità affinché apparteniamo interamente a lui?

24'. Saremo ancora a lungo mantenuti quaggiù come inutili e buoni a nulla, nonostante la nostra ricerca folle e nonostante il nostro amore insensato?

25. Come la nostra compagna e la gente che ci sta vicino non dubiterebbero della nostra missione?

25'. Non ci è successo di dubitare della vigilanza e della protezione del Signore per noi stessi?

26. Come potremmo noi giudicare e condannare alcuno per la sua mancanza di fede, mentre la nostra è così vacillante?

26'. I credenti non riprenderanno coraggio considerando il nostro caso e vedendo il nostro salvataggio ultimo?

27. Se il Signore lo permette, il nostro esempio sarà un gran riconforto per tutti i credenti che sperano nella salvezza di Dio.

27'. Sarà per noi una grande ricompensa ed una grande gioia per un piccolo lavoro e per una piccola pena nel mondo.

28. Molti credenti irregimentati sono giunti a rifiutare di cercare la salvezza di Dio quaggiù, nel timore non confessato di trovarla, e di perdere così la speranza di ottenerla un giorno lontano, pur accontentandosi del mondo attuale. Costoro mantengono il Signore nella tomba al fine di organizzarsi confortevolmente nel mondo.

28'. È come se rifiutassero di sedersi alla tavola del Signore, preferendo al banchetto della vita la promessa di un salvataggio ulteriore. Non è, in realtà, perché preferiscono organizzarsi in questo mondo di morte piuttosto che insediarsi nella vita di Dio?

29. I profani si sono infiltrati dappertutto e comandano adesso nel mondo, nelle chiese e nelle società iniziatiche.

29'. È un segno temibile del disordine degli spiriti, e presto sarà un odore di decomposizione delle nazioni che invaderà il mondo.

30. Poco importa che il Libro ci appaia confuso ed astratto; l'essenziale è che giungiamo alla cosa precisa e concreta di cui parla il Libro.

30'. Le due vie non sono saggiamente intrecciate per formare l'albero di vita, invece di essere profanamente separate per fare delle stampelle morte?

31. Quelli che ci preconizzano il salvataggio con la volontà e con il lavoro dell'uomo sono profani che si credono vanitosamente iniziati ai segreti di Dio.

31'. Signore, eccoci spezzati e giacenti ai tuoi piedi, come un mucchio di ceneri ove brilla sola la fede del nostro amore per te, ma ove più niente si muove da se stesso.

32. Mentre non sono che i giocattoli del maligno che violenta tutto brutalmente, ma che non snoda niente dolcemente e che non unisce niente santamente.

32'. Se tu non vieni a rianimarci con la tua santa incarnazione, eccoci addormentati fino al giorno del tuo giudizio, bel Signore di misericordia.

33. Oh popolo di Dio che hai tanto brillato nel mondo, non raccoglierai la fiaccola dello spirito che si spegne sulla terra?

33'. E non riporrai i libri santi sull'altare dello splendore celeste disceso fino a te?

34. Oh popoli visitati da Dio, non vi rialzerete dal fango ove organizzate la vostra agonia? E non ritornerete al Signore di verità?

34'. A colui che vi ha suscitato, che vi conserva ancora e che vi salverà se rinunciate alle opere di morte, alla bramosia e all'odio che vi avvelenano sempre più.

35. Chi, tra voi, tenderà una mano soccorrevole e fraterna ai popoli neri neonati, affinché accedano alla rivelazione dell'unico Signore di vita? Da chi dunque erediteranno il gioiello?

35'. Altrimenti non sapranno sorpassarvi con l'aiuto del Signore di fede e d'amore e lasciarvi marcire nel pantano della morte con la vostra orgogliosa intelligenza, con la vostra vana scienza e con la vostra cieca ragione?

36. È vano cercare di correggerci e di salvarci da noi stessi, perché non perverremo che all'orgoglio di un successo illusorio e alla certezza di una sicurezza ingannevole.

36'. Ed il nostro stato finale sarà mille volte peggiore del primo, perché avremo accortamente accumulato e mascherato il fango che ci avvelena invece di averlo eliminato completamente.

37. Così è preferibile per noi chiedere il consiglio ed il soccorso del Signore in qualsiasi circostanza, e rimetterci con fede tra le sue mani miracolose…

37'. che separano dolcemente in noi la vita dal veleno che la soffoca e che l'uccide sempre più, perché il Signore sa rigettare il peccato e sa infondere in noi la sua salvezza santa e perfetta.

38. Ci occorre passare attraverso l'umiltà della morte prima di raggiungere la gloria della risurrezione.

38'. Tuttavia certi eletti di Dio saranno trasformati senza passare attraverso la morte, perché mangiano il Signore di vita già adesso.

39. Occorre dissolvere prima di coagulare.

39'. È la legge del cielo e della terra.

40. Il Signore agirà dapprima su di noi e, dopo, noi agiremo sul mondo in suo NOME, senza mai attribuire a noi il potere che ci sarà stato donato da lui.

40'. I veri figli di Dio si riconoscono in questo mondo al fatto che rapportano costantemente a Dio la gloria di ciò che fanno in suo NOME.

41. La luce di vita non è uscita dall'unione del cielo e della terra? E le due vie di Dio non si trovano miracolosamente unite in essa sola?

41'. I profani le ignorano ambedue, i semi-istruiti le separano e le oppongono; solo i saggi le assemblano e le uniscono nell'unità di Dio.

42. Conosciamo una dottrina più completa e più bella di quella del Libro della rivelazione eterna?

42'. Non è la dottrina del Signore di risurrezione tratta dalla creazione di Dio e perpetuata fino a noi?

43. Niente di nuovo né di mutevole in essa, perché è eterna e perfetta già dall'inizio dei tempi.

43'. Ed essa sussisterà anche dopo che i tempi saranno compiuti, perché è la dottrina della vita che non perisce.

44. La parola di Dio procede dal suo NOME e ritorna al suo NOME. Parte fluida e ritorna solida.

44'. Il Signore dei mondi prende corpo a sua volta!
Oh miracolo, oh mistero, oh perfezione, oh tutto che matura!

45. Anche l'uno fa parte dei numeri e delle lettere, mentre l'accento li anima segretamente senza essere attaccato né sottomesso ad alcuno.

45'. È il quinto che è anteriore al primo. È esso che si muove e muove invisibilmente e visibilmente.

46. Dobbiamo rinunciare alla nostra volontà davanti a Dio, ma a condizione di saper bene prima ciò che desideriamo da lui.

46'. La rinuncia senza oggetto ci ricondurrebbe all'incoscienza ed alla dissoluzione dei limbi moventi, mentre la rinuncia con l'oggetto ci condurrà alla coscienza ed alla coagulazione della creazione fissa.

47. Dovremo accontentarci a lungo ancora del rimpianto del paradiso terrestre e della speranza nella risurrezione pur continuando ad agonizzare nel fango?

47'. Saremo ancora a lungo soggetti alla sozzura del peccato della morte senza effettivo soccorso, con la sola consolazione della speranza della fede?

48. Saremo ancora a lungo abbandonati al nostro solo consiglio e alle nostre sole risorse per sussistere in questo mondo ottenebrato e crudele? E ridiventeremo tutti orfani di Padre e di Madre?

48'. I più coraggiosi tra noi non hanno già perso la fede nella salvezza del Signore? E non predicano il salvataggio dell'uomo mediante l'uomo e la sua organizzazione definitiva nell'esilio del mondo decaduto?

49. Il Signore non invierà un segno che tutti possano vedere ed intendere, in modo che i migliori ritornino a lui?

49'. E in modo che trascinino le masse a convertirsi a lui nel loro cuore, prima del giudizio della fine?

50. Il Libro è un segno per quelli che vedono e che intendono ancora un po' nel crepuscolo della fine, ma quanti lo conoscono e quanti lo trasmettono?

50'. Preghiamo il Signore misericordioso affinché manifesti anche un segno pubblico per quelli che non vedono e che non intendono più niente nel mondo malato ed agonizzante.

51.Oh Amico degli uomini, intendi tu abbandonarci e lasciarci organizzare nella sozzura della morte che conduce al caos dell'assurdo?

51'. Eccoci abbandonati e consegnati a noi stessi nelle tenebre dell'esilio, e la tua stella si è celata a noi, e tu ti sei ritirato nel cielo.

52. Oh Misericordioso che perdoni anche la nostra scelta stolta della morte, non ci rimanderai un figlio ben amato prima dell'esplosione insostenibile del tuo giudizio?

52'. Affinché egli manifesti nuovamente tra di noi la tua santa luce di vita come il pegno del tuo perdono, e come le primizie della tua gloria senza pari.

53. Non c'invierai ancora una volta la tua essenza e la tua sostanza sante che sono tutto te?

53'. Affinché siamo illuminati, consolati e rassicurati nella tua meravigliosa salvezza.

54. Perché le nostre tenebre si ispessiscono e diventano sempre più opache, come l'annuncio della fine dei tempi.

54'. Ma noi sappiamo che il tuo giorno è prossimo, perché sentiamo la tua luce agitarsi in noi come il bambino che si appresta a nascere.

55. L'inferno è vivere lontano da Dio, al prezzo di un eterno lavoro da forzato con, per nutrimento, briciole di luce sepolte nell'immondizia.

55'. La salvezza è vivere vicino a Dio nella miracolosa abbondanza della sua pura e santa luce, che è la libertà dei figli di Dio.

Noi onoriamo il Sole immortale, brillante, dai cavalli rapidi.

ZOROASTRO

Dio è il padrone dei credenti. Egli li condurrà dalle tenebre alla luce.

CORANO

LIBRO XXXII

Non c'è gioia per la terra che giace a lungo senza agricoltura.

ZOROASTRO

Tu non conosci l'opera di Dio che fa tutte le cose.

ECCLESIASTE

VIRE NE TUE

1. I difetti e le insufficienze del Libro devono essere imputati alla nostra debolezza ed alla nostra indigenza escremenziale, che appartiene al nulla fangoso.

2. Così la nostra individualità temporale non deve fare ostacolo ad alcuno, sia respingendolo, sia attirandolo.

3. Non ci siamo ritratti al fine di non fare ombra alla luce di Dio? E non abbiamo operato gratuitamente?

4. I nostri maestri non sono i viventi d'eternità?

5. Il desiderio ardente della salvezza del Signore attira il Signore dal cielo sin nei nostri cuori.

6. Ciò che facciamo da noi stessi è illusorio e morto.

7. I commentari delle sante e sagge Scritture sono immagini dell'immagine della cosa, ma non la cosa stessa certamente.

8. La curiosità esteriore dei profani è la barriera più efficace che li mantiene nell'ignoranza del segreto della parola rivelata.

9. L'ignoranza è provare con parole l'inesistenza della salvezza di Dio.

10. Molti scrivono e parlano della salvezza di Dio.

11. Chi scrive il Libro veramente?

12. Lo stesso.

13. LVI.

I COLORI

1'. Le qualità e le bellezze dell'opera devono essere attribuite alla nostra luce sostanziale ed alla nostra ispirazione essenziale, che appartengono a Dio.

2'. Perché la parola di Dio e la sua salvezza contano sole in definitiva, e sole devono essere l'oggetto di tutti i nostri pensieri e di tutte le nostre cure quaggiù.

3'. Nella povertà, nella solitudine e nella riprovazione del mondo, per la comunità dei nostri fratelli umani?

4'. Ed il nostro maestro non è il Signore della vita eterna?

5'. Non faremo anche nel mondo ciò che realizziamo nei nostri cuori?

6'. Ciò che facciamo con Dio è reale e vivente.

7'. Così ciò che scrivono certi scienziati sulle relazioni della parola ispirata è assolutamente illusorio e ben lungi dalla verità di Dio.

8'. Così è la malizia del nostro occhio esteriore che ci mantiene nelle tenebre esteriori, ed è la purezza del nostro occhio interiore che ci fa accostare la luce di Dio.

9'. La saggezza consiste nel provare la sua natura reale con dei fatti.

10'. Ben pochi agiscono e la palpano in verità.

11'. E chi lo legge in verità?

12'. Lo stesso.

13'. LVI.

14. Molti escono dalla loro religione e vanno alla morte da cui non si ritorna.

“Il fuori”.

14'. Alcuni penetrano tutte le religioni e vanno alla via che non perisce.

“Il dentro”.

15. La vita profana è la vita separata da Dio.

15'. La vita santa è la vita collegata a Dio.

15". La vita saggia è la vita restituita in Dio.

16. Non dimentichiamo che il Libro è stato scritto nonostante l’ostilità cieca del mondo e che ci sono state prodigati ogni sorta di scoraggiamenti, di rimproveri e di opposizioni…

16'. giornalmente, con una continuità e con una tenacità che sono il marchio dello spirito ribelle, accanito nel respingere il cielo che lo ha visto nascere e da dove si è esiliato stupidamente.

17. C’è una giustizia divina certamente, e quelli che hanno combattuto il Libro non vi penetreranno mai, e nel giorno del giudizio nessuna buona testimonianza né alcun soccorso verrà loro da esso.

17'. Sarà come una pietra che peserà sul loro dorso e che li terrà curvati verso la terra morta che avranno tanto vantato e che impedirà loro di vedere il cielo che avranno tanto disprezzato. Ingoieranno i loro rimpianti con il marciume ove si saranno compiaciuti.

18. La religione è come il rivestimento del segreto di Dio.

18'. In essa, la luce della vita. Fuori di essa, le tenebre della morte.

19. La religione è come il ponte che ci collega alla salvezza di Dio.

19'. Ci si addormenta su di un ponte, o ci si stabilisce su di esso?

20. Attraverseremo il ponte per raggiungere la città santa del Signore di vita, d’amore e di pace.

20'. Oppure lo lasceremo per insediarci nella giungla ostile. Così, in ogni modo, non ostruiremo il passaggio prezioso.

21. La vita profana invade il mondo con il pretesto della libertà, ma essa ci conduce in realtà alla schiavitù più atroce che sia.

21'. Schiavitù della vita delle bestie e della morte spirituale. Costoro saranno bruciati alla fine come rovi inutili e serviranno da concime per il mondo nuovo.

22. La donna è diventata profana da quando ha introdotto in lei il peccato e da quando lo ha comunicato all’uomo.

22'. Nessuno dei segreti di Dio deve dunque esserle affidato, al fine di non esporre l’umanità ad una più grande caduta.

23. L’uomo, che è caduto a causa della donna, rialzerà la donna e, dopo averla purificata, la ricondurrà a Dio.

23'. Così l’autorità, il comando e la decisione appartengono adesso all’uomo, affinché tutto sia restituito nello stato primo.

24. Un segno della fine dei tempi sarà la disobbedienza, l’emancipazione e la ribellione rinnovata della donna in ciò che riguarda la parola di Dio e l’uomo che ne ha la custodia.

24'. La dissoluzione si farà mediante il fuoco, con grande sorpresa del mondo, e sarà così radicale e definitiva; e la coagulazione si farà per mezzo del fuoco e dell’acqua uniti nell’unità dell’Uno.

25. La salvezza di Dio verrà alla fine dei tempi, per molti che sono riservati.

25'. La liberazione di Dio viene in ogni tempo, per alcuni che sono scelti.

26. Se congiungiamo il più basso con il più alto, per mezzo del più medio, otterremo l’origine e la fine di tutto ciò che è stato, di tutto ciò che è e di tutto ciò che sarà.

26'. Così noi taciamo nominando, veliamo mostrando e riposiamo agendo, e questo non può infastidire che i profani animati dallo spirito d’odio, di violenza e di tenebre.

27. SCIENZA SANTA e SAGGIA.

27'. SALE SACRO e SEGRETO.

27". SOLI SOL e SELENE

28. I profani vanitosi ci spiegano e ci sezionano le sante Scritture, i riti ed i simboli, come quei sapienti dottori che spiegano e sezionano un cadavere ormai freddo.

28'. Gli uni e gli altri sono assolutamente incapaci di scoprire la vita sotto il suo rivestimento oscuro, e sono ancora ben più incapaci di fissarla nel suo nucleo segreto.

29. Un giorno Dio giudicherà il mondo diventato incurabile e consumerà con il fuoco il fetore della sua piaga maligna.

29'. Egli riunirà i resti e li impasterà con l'acqua del cielo per farne una nuova creazione odorante e senza macchia.

30. La preghiera in comune apporta i beni materiali, ed i doni alla comunità li mantengono.

30'. La preghiera solitaria conduce ai beni spirituali, ed i doni particolari li confermano.

31. L'una fa fluire la grazia.

31'. L'altra fa infiammare l'amore.

32. Le chiese credono ancora al Signore disceso tra noi, ma esse non lo conoscono più, non lo vedono più, non lo toccano più e non lo mangiano più che in immagine.

32'. La loro fedeltà, la loro fede, la loro speranza ed il loro amore sono miracolosi e meritano la grande ricompensa della vita eterna promessa dal Signore a quelli che avranno creduto in lui fino alla fine.

33. O bel Signore di compassione e d'amore, non ti manifesterai ai tuoi figli benamati prima delle tenebre della fine? Non tenderai loro una mano soccorrevole e rassicurante?

33'. Non permetterai ad uno dei tuoi figli scelti di manifestare il tuo santo perdono che toglie il peccato di morte, che dona la salute agli agonizzanti, la fede ai non credenti e la vita ai morti?

34. O bel Signore di misericordia, non ci donerai ancora una volta le caparre della tua salvezza, affinché siamo riconfortati nel tuo santo amore prima del crollo della fine che viene?

34'. Non permetterai ad uno dei tuoi figli liberati di manifestare la tua santa luce di vita che rischiara gli spiriti e che salva le anime ed i corpi? Non manifesterai un piccolo bagliore della tua Onnipotenza a vantaggio dei tuoi figli decimati?

35. Quelli che si compiacciono nella bassezza di questo mondo decaduto sono rabbiosi nel vedere certi esseri lavorare a sfuggirvi, e tutta la loro malvagità si applica a turbarli, a scoraggiarli e a sviarli dalla loro salvezza e dalla loro liberazione.

35'. Tocca a quelli che sperano nella salvezza di Dio o che cercano la sua liberazione fuggire l'ostilità dichiarata o nascosta dei profani ignoranti che li circondano e li soffocano stupidamente.

36. Non solo i profani respingono la rivelazione di Dio, ma ancora perseguitano quelli che la studiano.

36'. Quale peggiore maledizione del respingere la promessa della vita e dell'opporsi alla ricerca della vita?

37. I mediocri sono come bestie preoccupate solamente del bere e del mangiare, ma che ignorano colui che li ha preparati e che li dona loro.

37'. Nessun'altra qualità saprebbe rimpiazzare l'amore di Dio, la fede nella sua salvezza e la ricerca della sua liberazione.

38. Quelli che si oppongono alla nostra speranza nella salvezza di Dio o alla nostra ricerca del suo segreto di vita non sono né nostri fratelli, né nostre sorelle, né nostri mariti, né nostre spose, né nostri figli, né nostri genitori, né nostri amici, né nostri alleati.

38'. Costoro sono come bestie che si sdraiano nel letame del mondo e che pretendono di trattenerci con loro nella schiavitù della morte piuttosto che venire con noi verso la libertà della vita.

39. Li salveremo e ci salveremo noi dimorando con loro, vivendo la loro vita cieca ed adottando i loro pensieri profani, foss'anche per carità o per amor loro?

39'. Non faremmo meglio a fuggirli e a seguire il bel Signore di vita e di verità, come questi ci ha giustamente consigliato? Saranno liberi di seguirci quando i loro occhi si apriranno sulla vanità del mondo perituro.

40. I profani negano la salvezza di Dio e respingono ciecamente la sua liberazione.

40'. Perché credono di salvarsi grazie al loro lavoro e pensano di forzare il segreto di Dio con la loro scienza.

40". Sono dei segni che dobbiamo notare bene.

41. Cercare il mondo e servire il Signore è impossibile.

41'. Servire il mondo e cercare il Signore è ancor più impossibile.

42. Alcuni raggiungono quaggiù l'illuminazione spirituale del Signore di vita, e noi li nomiamo beati.

42'. Ma dove sono quelli che pervengono alla conoscenza corporale dell'unico Splendore? E come li chiameremo?

43. I più intelligenti ed i più avanzati nello studio e nella conoscenza dei misteri di Dio non penetrano che la realizzazione spirituale.

43'. È il ritorno allo stato libero, mobile ed incondizionato in Dio. Sono i liberati di Dio.

44. Alcuni tra questi ottengono la conoscenza della scienza divina e superano la realizzazione spirituale per penetrare la realizzazione sostanziale.

44'. È l'accesso allo stato libero, fisso e manifestato in Dio. Sono i risuscitati di Dio.

45. Se desideriamo accedere alla conoscenza e al possesso della rivelazione di Dio, risputeremo accuratamente l'istruzione del mondo profano e ne preserveremo i nostri figli.

45'. Le scuole religiose e le scuole iniziatiche non devono limitare il loro insegnamento alla ricerca spirituale; esse devono custodire l'ultimo gradino che è la ricerca sostanziale dimenticata da tutti.

46. Le difficoltà, le imboscate e le miserie del mondo sono là anche per il credente, ma è lui che sussiste e che si afferma nella sua fede, mentre le tentazioni del mondo svaniscono sempre più.

46'. La Provvidenza del Signore non ci ha sempre nutriti e salvati in extremis? Ed il suo amore non ci ha sempre ispirati e colmati aldilà di ogni speranza?

47. Saremo tentati, epurati, passati al crogiolo e provati in ogni modo, ma non saremo né dimenticati, né abbandonati, né rigettati.

47'. Perché il Signore è un buon giardiniere, che ci taglia, che ci irriga, che ci rischiara e che ci feconda secondo la sua ARTE che è perfetta.

48. L'empio cede alla fine e soccombe nelle tenebre del dubbio e della disperazione.

48'. Il credente si afferma sempre più nella sua fede, che lo rischiara e lo protegge.

49. Anche se non comprendiamo ciò che facciamo, non omettiamo di ringraziare sempre il Signore per tutto quello che ci viene e per tutto ciò che ci lascia.

49'. Lodiamo il Signore nelle assemblee per i beni materiali che ci invia, e lodiamolo nel segreto per i beni spirituali che ci dona.

49". Benediciamo l'Unico per il dono segretissimo di vita che unisce il basso e l'alto nell'umiltà e nello splendore del Vivente che salva dalla morte.

50. Dobbiamo obbedire alla voce del Signore che ci guida verso la salvezza, e dobbiamo accettare i colpi che ci allontanano dal pantano della morte.

50'. Perché camminiamo con un sacco sulla testa e con una pietra sul dorso, e siamo sordi e ciechi alla verità di Dio.

51. Ascolteremo nelle assemblee i commenti e le spiegazioni delle sante Scritture che ci riconforteranno nella nostra attesa o che ci aiuteranno nella nostra ricerca.

51'. E studieremo le sante Scritture nella solitudine della nostra camera e nel segreto del nostro cuore, affinché la luce del Perfetto si manifesti in noi.

52. Frequenteremo il Signore nelle assemblee, dapprima per ricevere, poi per donare.

52'. Frequenteremo similmente il Signore nel segreto dei nostri cuori, dapprima per offrire e poi per ricevere.

52". Ma non ometteremo mai di lodarlo, in pubblico ed in particolare, per la sua incarnazione santa e perfetta.

Tutto gli è stato donato. Al suo regno appartengono l'integrità e l'immortalità. Egli dona a questo mondo la potenza e la forza.

ZOROASTRO

Dio solo conosce i misteri, egli non li svela a nessuno, salvo che accordi questo favore al più caro dei suoi inviati che fa accompagnare da un coorte di angeli.

CORANO

LIBRO XXXIII

Il sole visita l'armata degli astri nelle altezze dei cieli, ma tutti gli uomini sono terra e cenere.

SIRACIDE

Perché tutto non può trovarsi negli uomini, non essendo il figlio dell'uomo immortale.

SIRACIDE

ÉRIN VÊTUE

1. Ci sono molte cose celate nel Libro, per chi riflette.

2. Chi giungerà all'ultimo grado della santa piramide della gerarchia divina?

3. Il Signore Dio ci ha ispirato un Libro prodigioso e magnifico, non temiamo di dirlo.

4. Quelli che recepiscono l'istruzione del mondo si chiudono all'istruzione di Dio.

5. È mangiando il corpo di Dio che saremo rinnovati e trasformati nella vita santa.

6. Nessuna forza delle tenebre che gravano attualmente sul mondo potrà soffocare per sempre la rivelazione dei figli di Dio.

7. Tutto il bene che ci attribuiamo vanitosamente è un furto nei confronti di Dio, che ci ridicolizza prima, che ci schiaccia poi, e di cui dovremo alla fine rendere conto nel giorno del giudizio.

8. La suprema intelligenza per l'uomo è fare brillare Dio in sé.

9. Chi è intelligente frequenta la casa di Dio e nutre i suoi servitori.

10. Chi è ispirato prega Dio in segreto e nutre il povero senza farlo sapere ad alcuno.

11. Non è una gracile ricompensa che speriamo dalla follia del nostro amore e dalla nostra ricerca insensata in questo mondo.

12. Gli astuti e gli abili si guadagnano largamente da vivere, ed i cercatori di Dio sono ridotti alla mendicità.

I FIORI

1'. Ma ce n'è una che contiene tutte le altre, per chi comprende.

2'. Chi sarà identificato con la pietra celeste che la corona e la termina?

3'. Perché molti spereranno nuovamente la salvezza di Dio, ed alcuni entreranno nella sua liberazione grazie ad esso.

4'. E quelli che si donano alla scienza del mondo sono persi per la scienza di Dio.

5'. È bevendo il sangue di Dio che saremo innalzati ed illuminati nella vita gloriosa.

6'. La luce sepolta sorgerà un giorno nuovamente e rischiarerà il giudizio delle nazioni e vestirà i riuniti del Signore Dio.

7'. Dio solo merita la nostra adorazione, la nostra riconoscenza e la nostra lode. Così i santi ed i saggi rimettono a Dio il minimo omaggio che giunge loro.

8'. Chi comprende ciò? Chi lo intraprende? E chi lo manifesta nel mondo?

9'. Così l'abbondanza del cielo cola su di lui e sui suoi.

10'. Così Dio lo attira a sé e lo libera dalla morte.

11'. Poiché si tratta della vita imperitura in cui quasi più nessuno crede ancora sinceramente e semplicemente.

12'. Che spettacolo stupefacente e sconcertante per i credenti che sperano la salvezza di Dio!

13. I santi ed i credenti riposeranno un giorno nell'abbondanza della vita eterna lodando il santo NOME di Dio.

13'. Che spettacolo stupefacente e sconcertante per gli empi che dispereranno allora della salvezza di Dio!

14. Chi non dà niente di se stesso o del suo bene, chi non rende servigio al prossimo…

14'. costui si maledice e si condanna all'abbandono, al deperimento ed alla morte.

15. Non c'è niente di mediocre, niente di stretto e niente di ostinato nel Signore Dio.

15'. Non deve dunque esserci meschinità alcuna nei credenti.

16. Appariamo miserabili parlando della gloria di Dio.

16'. Ma non dobbiamo diventare grotteschi parlando di lui senza naturalezza.

17. Il soccorso che abbiamo vanamente chiesto agli uomini ci sarà un giorno offerto da loro migliaia di migliaia di volte senza che lo sollecitiamo.

17'. Ma non lo recepiremo, perché Dio lo avrà allora sostituito in noi con la sua grazia discendente e con il suo amore ascendente, e la nostra ricchezza sarà infinita.

18. Abbiamo supplicato di ricevere al fine di poter donare; così anche voi supplicherete di donare al fine di poter ricevere, ma il vostro dono permarrà nelle vostre mani come cenere morta.

18'. Perché chi non riceve non può donare, e chi non dona non può neppure ricevere. Che ciascuno soccorra dunque il povero che teme Dio prima che Dio l'abbia arricchito per sempre!

19. Se non abbiamo potuto per così lungo tempo guadagnarci da vivere con il nostro lavoro, la vergogna non ricade su noi; questa è per quelli che ci hanno escluso e per quelli che ci hanno respinto senza giudizio.

19'. Gli artisti, che dovrebbero essere i più fraterni ed i più caritatevoli tra gli uomini, sono diventati esclusivi e malvagi; questo non è un buon segno, perché adesso i miscredenti dominano tra loro.

20. Che scandalo per tutti i mediocri che adesso ci giudicano folli, quando vedranno svelata la scelta del Signore per quanto ci riguarda!

20'. Che stupore per tutti i benestanti che adesso ci respingono, quando vedranno la grazia di Dio traboccare dalle nostre mani, ed il suo amore brillare nel nostro cuore!

21. Si batteranno la bocca e si morderanno la lingua, perché i loro giudizi empi li opprimeranno e le loro grida di stizza non faranno che accrescere il loro rimpianto per essersi sbagliati così grossolanamente.

21'. La loro prudenza, la loro ragione ed il loro giudizio saranno stesi ai loro piedi come un mucchio di immondizia, e la loro nudità apparirà davanti a tutti come un mucchio di ossa disseccate.

22. I credenti devono praticare la loro religione regolarmente, e gli intelligenti devono studiarla pazientemente.

22'. Gli ispirati devono penetrare la loro religione profondamente, e gli eletti devono realizzarla pienamente.

23. È un gran popolo quello ove un tal Libro può essere pubblicato.

23'. Ma è un ben più gran popolo quello ove è recepito.

24. Saremo ancora a lungo soli a denunciare il marciume che invade il mondo e ad erigerci contro la morte che si accinge a fissarlo?

24'. Saremo ancora a lungo soli a predicare il ritorno al Signore di vita e a mostrare nuovamente la via della salvezza?

25. Non penetrando l'insegnamento della nostra fede, come penetreremo gli insegnamenti delle dottrine estranee?

25'. Non sappiamo noi più che tutto ci è presentato sotto il velo dei simboli saggi e dei personaggi santi?

26. Predichiamo veramente in un deserto di smarrimento, di vanità e di morte.

26'. Lo Spirito di Dio non verrà ad animare le ossa di coloro cui ci rivolgiamo?

27. Oh miracolo di Dio, molti si raduneranno e, ricoperti della loro carne di vita, loderanno il suo santo NOME, ed il deserto degli uomini diventerà come il giardino d'Eden.

27'. L'acqua di vita colerà dal suo centro segreto e la bellezza della creazione signoriale si mirerà nell'immortalità ritrovata.

28. Non è concesso ad alcuna donna di riprenderci ed ancor meno di giudicarci in ciò che riguarda la nostra ricerca di Dio.

28'. Quella che ci ha fatto cacciare dal giardino d'Eden deve astenersi dal fare opposizione al nostro ritorno tanto sperato.

29. Dov'è l'intelligente ispirato da Dio che raccoglierà la vergine errante?

29'. Costui è benedetto da Dio, perché vedrà la nascita del re del cielo e la sua eredità non gli sarà mai più tolta.

30. I malvagi ignoranti potranno certo prenderlo in giro e deriderlo.

30'. Il Signore lo consolerà nel suo cuore per l'eternità, ed il suo premio sarà imperituro.

31. Essi rimarranno esiliati nel mondo tenebroso e si strazieranno come bestie feroci.

31'. L'eletto del Signore Dio abiterà il suo sole glorioso e riposerà nel suo seno purissimo.

32. Chi rifiuta di ascoltare un servitore di Dio e chi rifiuta di aiutarlo a fare conoscere la parola di Dio si escludono dalla benedizione di Dio e dall'aiuto degli uomini.

32'. Costoro declinano rapidamente nel mondo così come le loro imprese, e diventano miserabili e pieni di vergogna, anche se erano ricchi e gloriosi.

33. Chi legge il Libro del rinnovamento almeno una volta interamente è già benedetto da Dio e non è più orfano in questo mondo.

33'. È veramente difficile diventare liberi in Dio, cioè privi di desideri e di preoccupazioni mondane, al fine di intendere l'insegnamento di Dio senza ostacolo.

34. Quelli che si sono ritirati dal mondo profano e pregano Dio nei loro cuori studiando le sante Scritture non conoscono né la loro fortuna né la loro felicità. Che lodino il Signore che ha accordato loro la grazia di cercarlo quaggiù!

34'. Il divino appare inumano, ma è ritirandosi dal mondo, mentre il demoniaco è inumano violentandolo. Quanto all'umano nel mondo, è un'agonia mantenuta al prezzo di un lavoro da forzato.

35. La fine si avvicina, e nessuno può più opporsi alle tenebre che invadono le nazioni, pena essere distrutto dagli empi.

35'. Dio permetterà agli ultimi credenti rischiarati di radunarsi affinché siano salvati dal disastro incombente.

36. Molti dubitano adesso della loro religione, ed ognuno ne esce a modo suo, come si lascia una casa che minaccia di crollare.

36'. Qual è l'intelligente che s'immergerà fino alle radici della sua fede al fine di essere confermato nella rivelazione di Dio?

37. Quando gli scienziati intelligenti ci ignoreranno, noi gioiremo di non essere conosciuti con loro.

37'. Quando i profani ignoranti ci derideranno, noi gioiremo di non essere confusi con loro.

38. Quando i settari ciechi ci respingeranno, gioiremo di non disseccare con loro.

38'. Quando i politici empi ci perseguiteranno, gioiremo di non essere giudicati con loro.

39. I furbi si reclamano adesso della vergine santa e di Dio, ma è al fine di imporre meglio i loro nomi e le loro opere di morte nel mondo.

39'. Si smascherano così essi stessi mettendosi prima di Dio, perché il vero credente si inchina innanzi al Signore ed ai suoi misteri.

40. Visitiamo gli agonizzanti ed i morti al fine di prendere coscienza della vanità dei nostri desideri, delle nostre preoccupazioni e delle nostre opere nel mondo.

40'. Forse un intelligente ispirato penserà allora a cercare Dio e la sua salvezza mentre ne ha ancora il tempo?

41. Oh saggezza insondabile del Signore Dio, che ci fa vedere che anche gli empi servono alla salvezza dei suoi benamati nel mondo.

41'. Chi può comprendere ciò adesso, senza avere accostato il mistero dell'Altissimo?
Oh! Chi battezzerà il deserto bruciato della morte affinché il Signore vi invii il suo Spirito Santo?

42. Parliamo un nuovo linguaggio, ma ridiciamo l'unica rivelazione antica, poiché nessuno inventa niente nell'ARTE di Dio.

42'. La verità di Dio può certo rivestire tutti i volti e tutti gli abbellimenti, la sua santa nudità rimane sempre uguale a se stessa.

43. Non diremo mai abbastanza ai vanitosi ignoranti che il riposo dell'Essere non è il non-essere né, conseguentemente, il nulla con il quale regolarmente lo confondono.

43'. Così il seme non è la pianta esatta, ma la contiene tutta in potenza, e nessuno saprebbe confonderla con la morte senza affiggere la propria ignoranza.

44. Oh derisione, il Libro della fede è respinto dai credenti ciechi e vanitosi che pensano di conoscere tutto della rivelazione antica, mentre non sono insediati neppure sulla scorza delle loro Scritture.

44'. I solitari, i dispersi, i rivoltosi e gli empi lo riceveranno prima di loro con trasporto e riconoscenza ed erediteranno il regno di Dio al posto dei ben pensanti mummificati nella lettera morta delle loro Scritture.

45. Ciascuno non si trova al meglio tal quale è? E ciascuno non desidera vivere per quanto sminuito sia?

45'. Visto che dobbiamo morire ed abbandonare tutto, che ci importano dunque le ricchezze della terra e tutto il lavoro degli uomini?

46. Non faremmo meglio a cercare il Signore di vita che solo può salvarci dalla morte e ad abbandonare le vanità del mondo che ci fanno perdere il poco tempo che ci è accordato quaggiù per risolvere il temibile enigma?

46'. L'accettazione, la solitudine ed il tempo libero ci sono utili soprattutto per ricercare il gioiello che ci salverà dalla dispersione della morte, perché l'una ci libera dalle cure del mondo, l'altra ci evita i suoi fastidi e l'ultimo ci dona il tempo necessario alla santa ricerca della vita.

47. Credere una cosa è bene.
Penetrarla è meglio.
Possederla è perfetto.

47'. O mio Signore, come otterremo noi l'opportunità e la pace tanto necessarie alla ricerca della tua evidenza santa?

48. Le arti degli uomini possono certo distrarci e consolarci quaggiù.

48'. Solo l'ARTE di Dio può liberarci dell'infamia marcescente del peccato di morte.

49. Nessuno deve ingannarvisi: la creazione di Dio è magnifica, è splendida, è perfetta ed è unica in sostanza ed in essenza.

49'. Perché anche decaduta e mescolata al fango esteriore, essa è ancora bella e ci insegna la via del ritorno all'unico Splendore.

50. Non ci basta essere liberati dalla morte ed essere rifatti liberi spiriti in Dio.

50'. Desideriamo soprattutto risuscitare nel glorioso corpo del Signore di vita.

51. Un intelligente ha voluto toccare il corpo di immortalità del nostro bel Signore, e grazie a lui sappiamo che si tratta di una realtà palpabile e non di una vana apparenza.
"Satana è stato rigettato per non aver reso omaggio alla santa e misteriosa trinità di Adamo".

51'. È grazie a questo corpo di gloria che i figli dell'Unico sono superiori a tutte le creature di Dio, anche agli spiriti angelici, ed è così che qualsiasi ginocchio si piega di fronte alla gloria di Adamo e che Satana non potrà essere reintegrato in cielo prima di aver adorato il santissimo corpo di Cristo risuscitato.

51". È un segreto meraviglioso che mettiamo in evidenza innanzi a tutti. Ciò farà forse riflettere quelli che non sono installati ed addormentati nella sozzura del mondo decaduto.

Ciò che insegno è la dottrina tradizionale, trave di volta che la morte non raggiunge. Io mi applico ad agire secondo i Padri della tradizione.

LAO-TZU

Perché, oh uomini nati dalla terra, vi siete consegnati alla morte mentre avete potenza di partecipare all'immortalità?

ERMETE TRISMEGISTO

LIBRO XXXIV

Da questo profumo viene, avanzandosi verso di lui, la sua propria natura sotto le spoglie di una bella fanciulla, brillante, nobile, di razza illustre, più brillante di corpo delle più brillanti creature.

ZOROASTRO

Essendo inondati di luce, si pare ignoranti.

LAO-TZU

TIRE EN UVE

1. Appena ci volgeremo sinceramente verso l'Altissimo, i nostri peccati ci saranno perdonati.

2. Non abbiamo operato per la gloria di Dio e per la salvezza dei credenti?

3. La via dell'Altissimo è una via che lava ed insemina. Lo sapevate voi?

4. Oh! Signore risplendente, i tuoi profeti hanno forse parlato invano della tua santa scienza che dona la vita e del tuo santo amore che lo realizza in noi?

5. I tuoi figli penano duramente quaggiù per far intendere la tua salvezza agli uomini esiliati.

6. Quelli che predicano per professione la parola di Dio nel mondo devono farlo con amore e con umiltà, perché non possiedono manifestamente lo spirito ed il corpo del Signore di vita.

7. Ciascun credente non leggerà giornalmente per i suoi e per se stesso una pagina delle sante Scritture ove la via di Dio è raffigurata saggiamente?

8. Molti non credenti saranno convertiti, e molti rivoltosi saranno salvati, ma non un solo ipocrita sarà perdonato se non ritorna alla sincerità dell'amore di Dio.

9. Sopporteremo con pazienza la nostra aridità e la umetteremo con la lettura delle Scritture rivelate che liberano dal dubbio.

LA NEVE

1'. Ed appena lo raggiungeremo in verità, essi ci saranno miracolosamente tolti.

2'. Il Signore del cielo e della terra non farà crescere e moltiplicare il seme che egli semina nel cuore degli uomini retti?

3'. È anche una via che fa crescere e che moltiplica nell'incorruttibilità dell'Unico.

4'. Non c'è più intelligenza attenta e non c'è più cuore epurato tra noi per realizzare la tua unità santa e perfetta?

5'. Ma siedono a tavola nel tuo sole ove festeggiano la tua eternità come un giorno di gioia che non finisce.

6'. Altrimenti i sordi udrebbero nuovamente, i ciechi vedrebbero, i paralitici camminerebbero, i morti risusciterebbero, e tutti renderebbero grazie all'onnipotenza dell'Unico.

7'. Che non ci sia nel nostro spirito esclusione contro alcuna Scrittura ispirata da Dio, ma che siano anzi tutte onorate nelle nostre case e nei nostri cuori.

8'. L'adorazione del Signore d'eternità non potrebbe essere né un sacrificio, né un dovere, né un lavoro ingrato, perché è una gioia incomunicabile che l'amore genera nella libertà di Dio.

9'. Le tombe dei figli di Dio sono tombe vuote; non dimentichiamolo mai affinché la nostra fede sussista nel miracolo di vita.

10. Ascoltiamo l'insensato di Dio che ci parla: "Nel giorno della restituzione di tutte le cose, gli eletti di Dio non conosceranno più la sozzura della morte, né il dolore, né la malattia, né il lavoro servile, né la sporcizia, né la povertà, né il dubbio, né la paura, né l'odio, né le tenebre dell'esilio".

10'. Le loro vesti saranno di un bianco immacolato, ed i loro volti risplenderanno come oro in fusione; i loro desideri saranno esauditi ancor prima di essere formulati, e la gioia della loro pace sarà unanime nell'unico Splendore. Non è una vana promessa quella che ci è fatta qui.

11. Esaminiamo accuratamente ciò che dicono i profeti di Dio e diffidiamo di ciò che gli interpreti fanno loro dire.

11'. Non sappiamo noi che gli ultimi vengono prima, e che i primi vengono in ultimo in questo mondo?

12. Quelli che pesano il nutrimento dei loro servitori e quelli che trattengono una parte dei loro salari saranno ugualmente razionati un giorno, perché mendicheranno umilmente il fango puzzolente dell'inferno che sarà il loro nutrimento e la loro retribuzione.

12'. I ben pensanti si compromettono con il mondo continuando a reclamarsi di colui che ha condannato il mondo e le sue opere. Così sono diventati i peggiori ipocriti che siano sulla terra ed i nemici dichiarati del maestro che ostentano d'amare come quei Giuda che in realtà sono.

12". C'è un marchio che li fa riconoscere senza errore, è che respingono ciecamente i veri discepoli del Signore, come le tenebre respingono ciecamente la luce di Dio.

13. Continuiamo a predicare la via di Dio nel deserto, perché sappiamo che la sua parola germina in segreto e che vedremo la sua messe formidabile trasformare il deserto in una terra d'abbondanza.

13'. Chi ridiventerà tanto semplice e tanto puro da credere, da intendere e da vedere la verità del mistero rivelato?
"O Signore magnanimo, moltiplica i tuoi figli e le tue figlie e dona loro la tua terra santa ove niente perisce".

14. Riceviamo quaggiù le promesse di Dio spiritualmente ed in immagine, prima di riceverle corporalmente ed in verità, nel giorno della risurrezione generale e del giudizio ineluttabile.

14'. Così quelli che credono d'aver ricevuto tutto ricevendo la parola d'insegnamento cadono nell'orgoglio che li esclude dal possesso palpabile dell'amore di Dio.

15. Alcuni eletti di Dio hanno ricevuto, già in questo mondo, il dono spirituale e corporeo dell'Altissimo prima della fine dei tempi.

15'. Costoro sono i figli prediletti di Dio, in cui egli ha riposto tutta la sua fiducia, ed i grandi testimoni del suo giudizio.

16. Possiamo servirci delle macchine per sgravarci, ma non dobbiamo né adorarle né credere che esse ci salveranno definitivamente dalla morte.

16'. Organizzarsi nel porcile dell'esilio, è in definitiva volersi organizzare nel fetore del letame della morte.

17. Il regno di Dio non si costruisce con pietre e mortaio, perché è la pietra ed è l'oro per eccellenza che non ha bisogno né di mortaio né di taglio.

17'. Cosa c'è di più bello e di più alto della famiglia unita nel Signore, che comunica ai suoi figli l'amore e l'intelligenza di Dio?

18. Nessuna costrizione nell'apprendistato della via di Dio che è tutta amore e tutta libertà.
"Quelli che violentano le giovani anime preparano seguaci all'inferno".

18'. L'amore e la carità non possono essere intesi e praticati che da quelli che hanno dapprima inteso e praticato la tolleranza verso se stessi e verso gli altri.

19. Chi rifiuta la carità al cercatore di Dio non è benedetto, ma chi gli rifiuta il pane è certamente maledetto.

19'. Così l'insensato rifiuta tutto, il prudente offre il pane, il credente dona il pasto e la carità, ma il saggio vi aggiunge l'ospitalità per la notte.

20. Riconosceremo i mediocri al fatto che la generosità del cuore li offende e la verità di Dio li ferisce, perché il pantano tenebroso è il premio che hanno scelto.

20'. Un giorno, gli insensati saranno scoraggiati dalle loro proprie follie, perché ricadranno su di loro moltiplicate all'infinito e li schiacceranno con una ferocia cieca e sorda da cui niente potrà liberarli.

21. Viviamo in uno stato talmente precario e talmente sottomesso alla morte che dovremmo implorare Dio tutti i giorni delle nostre vite, affinché c'insegni il mezzo della nostra liberazione e della nostra restituzione nello splendore primitivo.

21'. Peccato! Quasi tutti gli uomini si sono abituati alla morte al punto da crederla inevitabile ed irrimediabile, e molti l'hanno dimenticata come bestie che non ne riprendono coscienza che nell'ultimo istante della loro vita.

22. Dovremmo implorare il nostro salvataggio presso Dio con una tenacità tale che sia costretto ad accordarcelo per sbarazzarsi della nostra insistenza folle.

22'. La pazienza dei santi non è l'abbrutimento delle bestie, e la ricerca dei saggi non è l'agitazione del mondo.

23. Come potremmo essere pazienti in questo mondo di morte mentre siamo così impazienti del mondo di vita?
Presto, presto, Signore, vieni a noi e mostraci la tua luce santa!

23'. Quelli che si sono rassegnati all'esilio terrestre possono certo organizzarsi quaggiù, ma quanto a noi che speriamo nella vita eterna, come potremmo insediarci nell'agonia di questo mondo?

24. Forse saremo rimandati a colpi di frusta dal Signore nel giorno del confronto, perché la nostra opera è infinita quaggiù e perdiamo molto del tempo che ci è allocato nelle cure del mondo.
"Risparmiaci la confusione dei malvagi, o bontà santa e perfetta".

24'. Oh! Signore di bontà e di perdono, accordaci il tempo necessario alla ricerca del tuo santo segreto e permetti che gustiamo quaggiù le primizie della vita eterna che ci hai promesso dall'inizio. Oh! Vieni per la nostra salvezza, Santissimo, e discendi nei nostri cuori purificati.

25. Non lasciarci agonizzare nel mondo e non consegnarci alla derisione degli ignoranti che ti respingono, Signore di compassione.

25'. Perché la nostra fede vacilla sotto i colpi della morte ed il nostro amore langue nelle tenebre dell'esilio.

26. Tutti ciò che ci distrae dalla salvezza di Dio nel mondo è malvagio, e tutto ciò che ce la fa scordare è mortale.

26'. Peccato! gli uomini caduti dal cielo si sono abituati al male della morte e adesso non vi prestano più alcuna attenzione.

27. Che importano le modalità della nostra ricerca e della nostra agonia in questo mondo, a condizione che rinasciamo felicemente alla vita che non perisce!

27'. La legge del mondo è una dura legge di omicidio, di esilio e di sofferenza.
La legge del cielo è una dolce legge d'amore, di libertà e di gioia.

28. Riconosceremo i veri cercatori di Dio al fatto che la noia non li abita, e neanche li sfiora nel mondo.

28'. I veri figli di Dio non sono mai soli né abbandonati, poiché la ricerca del Padre li occupa notte e giorno.

29. Niente ci salverà dalla miseria, dalla sozzura, dalla malattia, dalla sofferenza, dall'ignoranza, dalla paura, dall'odio, dalla disperazione, dalla solitudine e dalla morte, se non la scienza di Dio sapientissimo.

29'. E niente ce la trasmetterà se non l'amore di coloro che la possiedono in eredità dalla creazione dell'uomo, perché la loro parola è l'amore di Dio che viene a noi fin sulla terra d'esilio.

30. I veri credenti di Dio subiscono il mondo, ma non scendono a patti con esso, perché il loro obiettivo non è d'installarvisi, ma piuttosto di cercarvi l'entrata nascosta al regno che non perisce.

30'. Ciò che penseremo e ciò che faremo nel mondo importa poco in definitiva, è ciò che vi troveremo di Dio che solo conterà per il nostro salvataggio finale, ecco ciò che è duro per molti rassicurati.

31. Sapremo che ci avviciniamo alla verità di Dio quando saremo sempre meno d'accordo con il mondo e quando il mondo ci renderà la pariglia.

31'. E sapremo di aver raggiunto la verità di Dio quando ameremo gli uomini senza seguirli e quando gli uomini ci ameranno seguendoci.

32. Presentiamo il Libro ad ogni porta e ad ogni cuore. Quelli che lo recepiranno e quelli che lo respingeranno si giudicheranno essi stessi.

32'. La volontà di Dio è come un fiume che scorre verso un oceano d'amore. È una follia voler opporvisi fino all'esaurimento dell'assurdo.

33. Invece di violentare tutto e di torturare tutto come dei ribelli che pensano di installarsi nel mondo grazie alla loro astuzia …

33'. cerchiamo di scoprire l'unico segreto di vita con l'aiuto di Dio, come figli amanti e sottomessi al loro Padre sapientissimo.

34. I ricchi ed i forti in Dio assumano l'aiuto ed il sostegno dei poveri e dei deboli in Dio, affinché il regno celeste sia ripopolato sin nei posti più infimi.

34'. Anche i mediocri possono essere salvati, ma a condizione di non opporsi stupidamente ai santi che hanno accettato di rispondere per loro.

35. I santi ed i saggi profeti non ci hanno annunciato, avverso e contro tutti, il nostro salvataggio e la nostra risurrezione in Dio?

35'. Ed il nostro bel Signore di perdono non ha sopportato tutto da noi al fine di salvarci dall'esilio tenebroso ove agonizziamo?

36. Oh la sublime povertà di colui che ha tutto!
Oh la sublime semplicità di colui che sa tutto!
Oh la sublime debolezza di colui che può tutto!
Oh la sublime pace di colui che ama tutto!

36'. È un sale, ma è anche uno zucchero.
È una terra, ma è anche un fuoco.
È un'acqua, ma è anche un'aria.
È una luce, ma è anche un abisso.

37. Quelli che accettano la menzogna e la morte del mondo sono alla fine divorati dalla menzogna e dalla morte in questo mondo.

37'. Oh come la tua verità di vita, Signore, è meravigliosa ed incredibile! E quanto pochi tra i tuoi figli sono capaci di crederci e di ricercarla quaggiù!

38. Non dobbiamo infiammarci di desiderio e d'impazienza nella nostra ricerca del tesoro divino se vogliamo avere un'opportunità di scoprirlo quaggiù?

38'. Perché lì è la nostra speranza insensata ed il nostro desiderio folle, che salvano dal dubbio, dalla disperazione e dalla morte.

39. A che serve prolungare astutamente la nostra agonia nel mondo se non per cercarvi la salvezza di Dio che libera da ogni morte?

39'. Non basta che trasmettiamo la fiaccola di Dio in questo mondo oscurato senza preoccuparci di chi la recepirà? Poiché la recepisce chi vuole, e non chi vogliamo noi!

40. Per un santo che si riconosce quaggiù, quanti permangono sconosciuti e pregano per la salvezza delle anime?

40'. Per un figlio di Dio che si manifesta nel mondo, quanti operano in segreto per il salvataggio delle anime e dei corpi?

41. Quelli che non sopportano di essere ripresi e corretti dagli uomini non impareranno niente dagli uomini.

41'. Quelli che non sopportano di essere ripresi e corretti da Dio non impareranno niente da Dio.

42. È con la sostanza della verginità e con l'essenza della fecondità che la nostra vita sarà ristabilita nell'unità trionfante dell'Unico.

42'. Abbeveraci, Signore del cielo, con la tua santa rugiada che rigenera le anime, gli spiriti ed i corpi disgiunti dal giudizio della morte del mondo.

42". O santissimo, permetti che noi intendiamo e che realizziamo il tuo grande mistero prima del giudizio generale che metterà tutto allo scoperto.

43. Oh! Signore di conoscenza, perché tanti uomini si addormentano nel fango del mondo? E perché quelli che rimangono un po' più svegli cercano il tuo segreto fuori di te?

43'. Oh! Signore di giustizia, perché tanti uomini si addormentano nella tua parola? e perché quelli che rimangono un po' più svegli ti cercano con tanta pena?

44. Perché costoro non hanno germinato in me, dice il Signore del segreto.

44'. Perché costoro non hanno cercato la buona mandorla che è nascosta sotto la scorza, dice il Signore del mistero.

45. Il Libro sarà come una catena d'oro vivo che collegherà i figli di Dio nella ricerca della sua santa luce di vita.

45'. Quelli che s'incontreranno con in mano il Libro si scambieranno il bacio della pace e saranno in comunione nel Signore di vita.

46. Certamente saremo vicini a quelli che ci invocheranno nel loro cuore per condurli nella via di Dio.

46'. Quando ci riuniremo per leggere il Libro, colui che lo ha ispirato sarà anche lui certamente in mezzo a noi.

47. I tiepidi che imprendono la ricerca del divino segreto si stancano presto e ritornano alle vane occupazioni del mondo come i cani ritornano ai loro vomiti.

47'. Quelli che hanno sete e che hanno fame della vita di Dio sono catturati dalla santa ricerca come da un potente magnete che non lascia loro nemmeno il tempo di volgere gli occhi verso il mondo.

48. Le chiese si accordano con il mondo al fine di intrattenere le moltitudini di tiepidi nell'osservanza cieca dei misteri rivelati.

48'. È una grande carità umana, ma è anche un gran pericolo, perché questo allontana i migliori dalla ricerca effettiva del mistero santo e saggio.

49. Il mondo preferisce la quantità alla qualità.

49'. Ma Dio preferisce la qualità alla quantità.

50. Tutti si sono addormentati sulla promessa divina ed ognuno bada rassicurato ai suoi affari nel mondo, credendosi salvato automaticamente dalla ricerca e dal dono di uno solo.

50'. E quelli che tentano di attualizzare la promessa di Dio passano per pazzi ed eretici agli occhi dei mediocri addormentati, tanto il dono di Dio appare loro vago e lontano.

51. Vi si rimprovererà, popoli di colore, d'aver ricevuto il Libro della liberazione dalle mani di un uomo bianco.

51'. Rispondete: "Noi siamo onorati di aver ricevuto questo dono, e voi siete disonorati per averlo respinto".

52. I veri cercatori di Dio riescono o muoiono nel compito, ma non arretrano mai, perché hanno indovinato l'enormità divina dello scopo che perseguono.

52'. Niente sarà perduto della ricerca santa e saggia dei figli di Dio, perché il Signore è misericordioso con quelli che hanno posto la loro fede, il loro amore e la loro buona volontà in lui.

53. I pusillanimi, i mediocri, gli ignoranti ed i ben pensanti ci prodigheranno i loro scoraggiamenti, i loro rimproveri, i loro sarcasmi ed i loro impedimenti d'ogni sorta nella nostra ricerca del divino tesoro.

53'. Perché è il malvagio demonio che parla e che agisce attraverso di loro al fine di allontanarci dal regno di Dio, ove non ha più alcun potere su di noi. Fuggiamoli senza voltarci indietro e non associamoli alla nostra salvezza.

54. Non adoreremo né le figure umane, né le figure animali, né i simboli, né le immagini che sono lì per ricordarci i misteri divini, ma che non sono niente in se stessi.

54'. L'idolatria è confondere le apparenze della cosa di Dio con la cosa stessa, ed è permanere confusi dalle scorze che nascondono la mandorla sostanziale e pura della vita imperitura.

55. O coorte scintillante dei saggi e dei santi di Dio, che avete sopportato vittoriosamente i sarcasmi, le ingiurie ed i colpi nella ricerca del Signore di verità …

55'. ispirateci la pazienza che vincerà l'opposizione del mondo profano ove agonizziamo cercando la salvezza di Dio, che è la liberazione dalle grinfie della morte.

56. Tutti quelli che non pregano Dio e che non cercano la sua salvezza notte e giorno, o che non la sperano, perdono il loro tempo quaggiù.

56'. Quelli che ne dubitano non hanno che da visitare un ossario, e se rimane in loro un resto d'intelligenza, uscendo da lì non dubiteranno più.

57. Il fanatismo cieco è davanti a Dio come il non credere e come l'empietà, perché impedisce di conoscere la sorgente della grazia e di scoprire l'oceano dell'amore.

57'. Quando conosceremo l'origine e la base della vita divina, saremo riconoscenti ed umili per sempre nel Signore ritrovato.

58. Coloro che pervengono a Dio rimangono dapprima stupefatti, poi ridono e piangono, infine ammirano e lodano per l'eternità.

58'. La prudenza del Signore è unica ed il suo segreto è di un umorismo stupefacente e perfetto. I vedenti di Dio ne testimoniano già da adesso.

59. O credenti del messaggio, si riconoscerà la vostra profondità e la vostra unità se riconoscerete la legittimità e la continuità delle Scritture rivelate.

59'. Le religioni di verità sono quelle che ci annunciano la risurrezione, il giudizio e la vita in Dio per gli eletti, o fuori di Dio per i reietti.

60. Tutti gli insegnamenti che ci prodigheranno per guidarci bene nel mondo non impediranno che vi moriamo ignoranti ed impotenti della salvezza di Dio, se non lo cerchiamo tutti i giorni della nostra vita.

60'. Non c'è che un obiettivo vero per l'uomo quaggiù, è uscire dalla morte con l'aiuto di Dio, come ha fatto il bel Signore di risurrezione. Ma il segreto di Dio gli appartiene in proprio ed egli lo comunica a chi vuole senza che alcuno possa violentarlo.

61. Dio farà vedere la sua salvezza soltanto a quelli che il mondo non accontenta, a quelli che non vi si agitano, a quelli che non vi si insediano.

61'. Perché otterremo tutto secondo la misura del nostro cuore, e non secondo la malizia del nostro spirito né secondo l'abilità delle nostre mani.

62. Credenti di Dio, aprite le vostre orecchie ed aprite i vostri cuori mentre siete ancor vivi sulla terra, perché presto sarà troppo tardi per ricercare la salvezza di Dio.

62'. O credenti di Dio, non aspettate di essere ricaduti in polvere per occuparvi del segreto dei vostri cuori, perché sarà allora troppo tardi per manifestare alcunché nella vita.

63. Non c'è pace per i cercatori del mondo, neanche quando hanno trovato il mondo, perché allora che tristezza, che solitudine e che schiavitù!

63'. Non c'è pace per i cercatori di Dio finché non avranno trovato Dio, ma allora che gioia, che unione e che liberazione!

64. Cristo ha ridicolizzato la morte e ha ridicolizzato i malvagi. La parola di un tal maestro è una parola di vita certamente, che deve proteggerci dallo scoramento e dal dubbio in tutte le circostanze.

64'. Chi si rialzerà dalla tomba al seguito del Signore di risurrezione, al fine di essere un nuovo esempio dell'onnipotenza di Dio ed una conferma sfolgorante della fede dei credenti?

65. Il Libro è magnifico e colui che lo ha ispirato risplende nel cielo. Non lo vediamo? Non l'intendiamo?

65'. Dio ci nasconderà sotto la sua veste di luce, oppure ci farà brillare nelle tenebre del mondo. A lui la gloria ed il perdono.

66. Per quanto poveri ed abbandonati appariamo nel mondo, dobbiamo conservare la nostra fede e la nostra speranza nella misericordia dell'Unico, che ci osserva per vedere come reagiamo nell'esilio della morte.

66'. Non discerneremo la parola ispirata che riecheggia nella pienezza del verbo dalle parole deliranti che riecheggiano nel vuoto del mondo profano?

67. Il nostro stato nel mondo non ha alcuna importanza davanti a Dio, perché ciò che conta ai suoi occhi è ciò che crediamo, ciò che cerchiamo e ciò che troviamo quaggiù.

67'. Il mendicante coperto di fango che nasconde nel suo cuore e nella sua mano il gioiello di Dio vale più del mondo intero[78] che lo respinge.

68. Adesso che abbiamo letto il Libro non ci sarà mai più scusa per noi, se negligiamo la salvezza di Dio.

68'. Perché il Libro è come un magnete che raccoglie le anime disperse nella morte per offrirle a Dio.

69. O credenti di Dio, riprendete coraggio, perché il Signore vede i vostri cuori a cielo aperto senza provare vergogna del vostro stato miserabile nel mondo.

69'. O credenti di Dio, che la vostra speranza germini e che la vostra fede rifiorisca, perché il Signore vi vede brillare attraverso l'esilio della morte.

70. Non abbiamo dato un frutto meraviglioso, come un buon albero piantato dal Signore nella terra d'esilio?

70'. Quelli che mangeranno di questo frutto ritorneranno nel paradiso di Dio, e non ne riusciranno più grazie alla loro esperienza della morte.

71. Non abbiamo prodotto il Libro nell'abbandono e nella solitudine del mondo, senza piegarci e senza dubitare di Dio?

71'. Non abbiamo compiuto la volontà di Dio, nonostante l'opposizione ostinata del mondo profano?

[78] N.d.t.: "Tout le monde" nel contesto può tradursi ugualmente "il mondo intero" oppure "tutta la gente".

72. Che le nostre riunioni siano sante e gioiose in onore del Signore che presiede nei nostri cuori amanti!

72'. Egli è lì in comunione con noi, non lo vediamo attraverso la scorza oscura che ci ricopre ancora?

73. Oh la gioia dei radunati da Dio!
Oh la fedeltà degli amanti dell'Unico!
Oh la passione dei cercatori di vita!

73'. Oh la dolcezza dei bambini di Dio!
Oh la sicurezza dei santi salvati!
Oh il fulgore dei figli di Dio!

74. O semplici figli di Dio, non respingete il Signore a causa di quelli che lo sfigurano e che lo tradiscono nella sua stessa casa.

74'. Andate a lui pieni di fiducia nei vostri cuori, servitelo ed amatelo come il migliore di voi tutti.

75. Così sarete ricevuti nel suo regno, mentre gli ipocriti saranno rigettati nelle tenebre esterne.

75'. Quasi più nessuno crede al giudizio di Dio, tuttavia lo vedremo tutti, e la sorpresa ci lascerà senza voce e senza movimento.

76. Una volta ancora, la promessa di salvezza è donata agli esiliati che soffrono e che pregano Dio per la loro liberazione.

76'. Una volta ancora, la porta del regno è aperta per quelli che hanno sete della vita pura ed imperitura che risplende in Dio.

77. È certo naturale che lottiamo con tutte le nostre forze e con i nostri propri mezzi contro la miseria, contro la malattia e contro la morte che ci minacciano costantemente quaggiù.

77'. Ma i nostri sforzi non devono farci scordare la ricerca della salvezza di Dio, che sola può liberarci per sempre dal giogo e dall'esilio della morte.

78. Quelli che ci predicano il cielo e che si seppelliscono nelle piccolezze di questo mondo sono degli ipocriti che seminano l'odio di Dio nel cuore degli umani esiliati, invece di farvi fiorire il suo amore santo e perfetto.

78'. La salvezza di Dio non è, come certuni insegnano, un'eventualità lontana e vaga. È una realtà immediata e palpabile per chi la raggiunge quaggiù. Ecco ciò che dobbiamo sapere tutti.

78". Non proviamo mai vergogna d'abbandonare un'opinione limitata e vaga per adottare un'idea più precisa e più ampia della salvezza di Dio, perché così ci apriremo e germineremo in Dio, invece di stagnare e di decomporci nel mondo.

Ci sono due estremi che devono evitare quelli che hanno rinunciato al mondo. Una vita votata ai piaceri e alle passioni, avvilente, sensuale, grossolana, senza nobiltà, senza profitto; ed una vita dedicata alle mortificazioni, dolorosa, senza nobiltà, senza profitto.

BUDDA

Abbiamo bevuto l'ambrosia, siamo diventati immortali, abbiamo visto la luce, abbiamo trovato gli dei.

VEDA

LIBRO XXXV

Oh quanto piccolo è il numero dei credenti!

CORANO

Sono infedeli tutti quelli il cui corpo è penetrato da impurità.

ZOROASTRO

VÊTE EN URI

1. O nostro Signore e nostro Dio, conferma nel cielo la nostra parola e la nostra visione terrestri, come noi confermiamo quaggiù il tuo santo Nome e la tua santa presenza celesti.

2. I fedeli pii sentono parlare della cosa sotto il velo delle sante Scritture, secondo la loro attenzione e secondo il loro intendimento. Questi sono uditori e promessi alla salvezza di Dio.

3. Gli eletti di Dio ricevono la cosa dalle mani dei figli di Dio, secondo le loro preghiere e secondo la purezza della loro vita. Questi sono depositari e conservatori di Dio.

4. Che ciascuno pratichi la religione dei suoi padri o quella di sua scelta e che ciascuno penetri la sua fede particolare prima di confrontarla con quella degli altri.

5. Alcuni buoni figlioli ricevono talvolta da un figlio di Dio la cosa nascosta in ogni tempo e la perfezionano secondo le sue istruzioni.

6. Questi soccorrono il loro prossimo e ricordano nel mondo oscurato la via saggia e santa che salva dalla morte.

7. Così ci sono quelli che intendono parlare della cosa o che ne vedono gli effetti.

8. Poi ci sono quelli che ricevono la cosa e che ne usano secondo i comandamenti di Dio per il bene dei poveri e degli abbandonati.

9. Chi raggiungerà la conoscenza dell'unico Splendore?

10. Oh ricchi vanitosi e stupidi, vi abbiamo mendicato un po' di pane in cambio delle ricchezze di Dio, e voi ci avete respinto senza nemmeno guardare ciò che vi offrivamo!

IL SANGUE

1'. Chi oserebbe intervenire negli affari profani degli uomini, mentre lo stesso Signore Dio non vi mette mano? Non deve ciascuno credere, pregare, cercare e trovare per se stesso?

2'. I santi credenti di Dio beneficiano della cosa grazie agli eletti di Dio, secondo la loro carità e secondo la loro fedeltà. Questi sono soccorsi e salvati da Dio.

3'. I figli di Dio fanno la cosa con le loro mani, secondo la grazia e secondo l'amore di Dio, e la comunicano secondo la sua volontà santa. Questi sono conoscitori e possessori di Dio.

4'. Così penetrando fino al centro segreto, ognuno sarà unificato nell'unità dell'Unico e diventerà "Messaggero Ritrovato".

5'. Ma veramente pochi saggi investigatori ottengono da Dio la grazia di scoprire l'origine del caos ove si nasconde la santa luce di vita.

6'. Quelli rimangono generalmente nascosti, contentandosi di suscitare dei portatori di luce che manifestano la verità di Dio nel mondo.

7'. Poi, ci sono quelli che beneficiano della cosa senza conoscerla e senza possederla.

8'. Infine ci sono quelli che conoscono la cosa e che la fanno, con l'aiuto di Dio, per la loro salvezza e per quella dei loro.

9'. E chi sarà unificato con gli Heloym nell'unico Dio?

10'. Un giorno, pure voi ci mendicherete un po' d'acqua del cielo in cambio di tutte le vostre ricchezze terrestri, ma noi vi respingeremo senza neanche sprecare uno sguardo sul vostro letame.

11. Quelli che disprezzano e che respingono adesso i credenti poveri saranno un giorno disprezzati e respinti dal Signore a causa della povertà dei loro cuori.

11'. Non pensiamo di trovare il Signore e di lasciare poi il mondo. Prima bisogna che lasciamo il mondo e poi troveremo il Signore.

12. Vi abbiamo visitati dall'esterno, con rimostranze e richiamo alla grazia, all'amore ed alla conoscenza del Signore di vita.

12'. Adesso vi visitiamo dall'interno, con incoraggiamenti e conferma nella grazia, nell'amore e nella conoscenza del Signore Dio.

13. Chi non sa pregare solo deve pregare con la comunità dei credenti, al fine di esercitarsi alla preghiera particolare che sgorga in ogni tempo ed in ogni luogo nella gioia dell'unione divina.

13'. Chi sa pregare solo basta a se stesso, perché il Signore è un compagno onnipotente e perfetto. Tuttavia, non disdegna di pregare talvolta anche con la comunità dei credenti nella gioia dell'unione fraterna.

14. Occorre donare per ricevere.

14'. Ed occorre sudare per essere irrigati dalla dolce rugiada del cielo.

15. Io ti rimetto il tuo peccato che è la tua malattia, mi ha detto il mio Dio, affinché, invece di ergerti contro il mio NOME e contro la mia creazione, tu lodi la mia grazia ed il mio amore nella mia eternità. Comprendi tu, figlio mio, che gridi verso tuo Padre?

15'. Amici miei, non andate alle feste degli uomini da cui si ritorna con il cuore triste ed il corpo stanco. Andate a visitare i malati ed i prigionieri ed invitate i poveri affinché il vostro contentamento sia perfetto ed il Signore vi invii la sua benedizione, che salva dalla morte.

16. I colpi che ci giungono ci rischiarano meravigliosamente, ma ben pochi lo comprendono, e ben pochi ne traggono profitto in questo mondo.

16'. Conosceremo con certezza che siamo prossimi al Signore quando ameremo tutta l'umanità e tutta la creazione con uno stesso slancio e con uno stesso cuore.

17. Noi chiediamo aiuto al nostro Dio nella prigione ove agonizziamo, ma egli ci osserva senza dire una parola e ci lascia a straziarci con i rovi che c'ingombrano.

17'. Adesso, Signore, eccoci riconciliati con tutti gli esseri caduti nel fango del peccato, senza distinzione, ed il nostro cuore è per sempre unito ai cuori dei disgraziati che soffrono nella geenna.

18. Chi è vivo lanci grida di gioia e di riconoscenza verso il Signore che nutre l'Universo! E chi soffre chieda perdono, affinché il suo peccato gli sia tolto dal Magnanimo!

18'. O Signore di vita, donaci la salute del corpo e la contentezza del cuore, ma, soprattutto, donaci l'amore del tuo Essere, cioè l'amore folle che ci trasporta nella tua santa eternità.

19. Tu c'immergi nella geenna con i dannati, mio Dio, e poi nello stesso modo ce ne tiri fuori, affinché comprendiamo che occorre anche visitarli e riconfortarli nel tuo NOME.

19'. Le tue lezioni sono dure, Signore, e molti non le comprendono, ma per i tuoi figli è un arricchimento senza fine. O buon Signore, insegnaci dolcemente e con pazienza, perché questo mondo è malvagio ed il dolore lo abita.

20. Non si prega all'inferno, vi si urla con i maledetti. Permetti che comprendiamo la lezione, Signore, prima di esservi precipitati brutalmente.

20'. Signore che vedi chiaro, mostraci quelli che ti amano in verità, affinché baciamo le loro mani da cui emana l'eccellente odor d'amore e di carità.

21. I buoni figli di Dio traggono un vantaggio da tutto ciò che accade loro, perché si accordano con la volontà del Padre che li conduce; mentre gli altri, che seguono la loro volontà particolare, sono accecati e si straziano sempre più tra i rovi del mondo mescolato.

21'. L'umiltà è ricordarci sempre che siamo in equilibrio instabile sul bordo dell'abisso, ove nuotano la sofferenza, la follia e la morte.

22. Quando saremo diventati poveri al punto da sentirci come invitati nelle nostre proprie case, saremo liberi ed in pace dappertutto nel mondo.

22'. Se non prendiamo la misura della sofferenza del mondo decaduto, come conosceremo il nostro esilio? E se non prendiamo la misura della gioia della vita divina, come conosceremo il senso del nostro salvataggio?

23. I nostri figli e le nostre figlie popoleranno nuovamente la terra perduta da Adamo, e le loro lodi a Dio riecheggeranno fino ai cieli più elevati.

23'. La nostra gioia ed il nostro riposo saranno un giorno in Dio solo, perché Dio è la nostra gioia ed il nostro riposo per l'eternità.

24. Il Libro non è fatto per essere letto in un mondo accelerato. Esso è destinato ai sopravvissuti per il tempo della loro convalescenza tra le rovine fumanti.

24'. Non abbiamo predicato fino alla fine in un deserto d'ossa? Non vorrà il Signore trasformarlo adesso in un giardino profumato e risplendente di vita?

25. Tu ci mescoli ai dannati e ti sottrai a noi affinché misuriamo il nostro nulla. In verità non siamo fieri di noi stessi quaggiù, Signore.

25'. Appena la sofferenza ci assale, tutte le nostre preghiere si strangolano nei singhiozzi del dolore e la nostra intelligenza affonda nelle grida della Bestia.

26. Se tu ci abbandoni, Signore, eccoci perduti, perché non possiamo neanche gridare aiuto verso di te, tanto la nostra debolezza è diventata grande.

26'. Non consegnarci al male, bel Signore di vita, ma liberaci prima che i nostri cuori siano marchiati dal dubbio che uccide l'anima.

27. Il miglior modo di pregare Dio e di servirlo quaggiù è assistere i malati abbandonati, è visitare i prigionieri senza famiglia, è soccorrere i poveri, le vedove e gli orfani che sono nel bisogno.

27'. Quale più magnifica preghiera all'Altissimo dell'aiuto reciproco fraterno della carità? E quale primizia è più certa dell'unione nell'unico Amore?

28. O credenti nell'unico Padre, non aspettate che i disgraziati vi tendano la mano.

28'. Cercateli e soccorreteli, perché molti non hanno più il coraggio né la forza di venire fino a voi.

29. Una sola visita agli abbandonati delle prigioni, degli ospedali o dei tuguri vale più di tutta una vita di preghiere edificanti nelle chiese mondane.

29'. Dio riserva una terribile sorpresa agli ipocriti che pregano pubblicamente e che fanno il male in segreto.

30. Il Signore caccia brutalmente i suoi benamati dai luoghi di vanità ove le belle parole risuonano nel vuoto dei cuori.

30'. Perché li preferisce lì dove la carità consola attivamente gli uomini sofferenti e disgraziati.

31. Quando Dio ci abbandona, è al fine di farci misurare l'infinito della nostra debolezza e del nostro nulla.

31'. Così gli intelligenti apprendono che non sono niente senza di lui.

32. Un empio che soccorre i suoi fratelli umani è più vicino a Dio di un credente che prega pubblicamente senza fare niente per nessuno.

32'. Così chi ama e rispetta la creazione di Dio cammina già nella via santa che conduce alla vita che non perisce.

33. Non è il Libro per i dispersi che cercano piangendo il cammino della vita, piuttosto che per i credenti che si sono insediati nella morte di questo mondo?

33'. Quando il Signore misericordioso ci sveglia a pedate, non è per scherzare, ma piuttosto perché non siamo lì dove dobbiamo e perché non facciamo ciò che è necessario.

34. La fine dei malvagi sarà un insegnamento per quelli che credono nei loro cuori e per quelli che vedono con i loro occhi.

34'. A causa degl'ipocriti la precedenza del Libro è tolta ai bempensanti ed è donata a coloro che lo accolgono senza spirito di omicidio né di esclusività.

35. Chi morde la mano che lo nutre e chi la eleva alla vita spirituale è maledetto, e la sua memoria sarà anatema tra i suoi come quella di un Giuda.

35'. Legati dai piedi alla testa nel sacco nero, fatti a pezzi, ridotti in cenere e dispersi nelle sei direzioni, tale sarà la sorte dei persecutori dei profeti di Dio.

36. Come sfuggiremo senza il tuo aiuto, Signore del cielo, all'abbrutimento delle necessità della vita esiliata sulla terra?

36'. Questo mondo è una terrificante battaglia tra bestie brute che non conviene ai pacifici figli di Dio.

37. I figli di Dio non possiedono niente in questo mondo perituro, perché il loro regno è nel sole benamato.

37'. Perciò ci predicano il distacco dal mondo terrestre ed il ritorno al mondo celeste, ove la vita non è contaminata dalla morte.

38. L’uomo è ingegnoso per organizzarsi su questa terra d’esilio, ma non può uscirne senza l’aiuto di Dio.

38'. Veramente il regno di Dio non è di questo mondo, ecco perché i figli di Dio appaiono erranti e poveri sulla terra.

39. La mendicità è uno scadimento per chi cerca il mondo, ma è la condizione più nobile per colui che cerca Dio.

39'. Una sola terra, un solo mare, un solo fuoco, una sola parola, un solo Dio.

40. Buon Signore di carità, liberaci da questo mondo ove tutto si compra e si vende o si scambia sordidamente.

40'. Ricevici nella vita generosa del tuo santo amore che non si esaurisce mai.

41. No, questo non è un Libro per i sazi del mondo che si sono insediati a dimora nella cloaca della morte.

41'. È un Libro per gli affamati del cielo che cercano piangendo la loro patria perduta.

42.Che faccia faranno i benestanti di questo mondo, quando si chiederà loro nel giorno del giudizio: “Avete letto il Libro della liberazione che vi è stato proposto in particolare?”

42'. Ritornate al fango puzzolente nel quale vi siete compiaciuti, sarà loro detto, così come alle letture che vi hanno sprofondato in esso e che avete preferito a tutte le altre.

43. Occorre un dono geniale per esercitare le belle arti in questo mondo.

43'. Ed occorre un dono angelico per pregare e per lodare il Signore del cielo e della terra.

43". Ma occorre un dono divino per praticare la grande ARTE dell’Onnipotente quaggiù.

44. Occorre sempre uccidere per vivere quaggiù. Perciò reputiamo malvagio questo mondo e non vogliamo insediarci nel crimine.

44'. Nel giorno della restituzione di tutte le cose, gli eletti di Dio mangeranno la santa rugiada del cielo ed i dannati non avranno per nutrimento che il marciume dell’inferno.

45. Gli empi, che non contano che su loro stessi, sembrano più coraggiosi e più resistenti al male di noi, che crediamo nel Signore e speriamo nella sua salvezza giorno e notte.
“Respingono la rivelazione in cui non son potuti penetrare né con l’inganno né con la violenza”.

45'. Nel giorno del terribile giudizio non ci saranno più nemici e non ci saranno più amici, ma soltanto disgraziati che avranno liberamente scelto il fango puzzolente dell’inferno e beati che anch’essi avranno liberamente scelto la vita odorante e pura che non si esaurisce.

46. Che la nostra fede nell’onnipotenza di Dio sia cieca e idiota, affinché essa diventi chiaroveggente e spirituale attraverso l’incarnazione del verbo divino che libera dalle tenebre della morte.

46'. Quelli che recepiscono la parola di vita partecipano alla grazia di Dio che libera dalla schiavitù del mondo. Nessun lavoro servile sarà loro imposto e la morte stessa sarà rigettata lontano da loro, perché il loro premio è la vita libera ed imperitura ove dimora il Signore d’eternità.

47. La malvagità di quelli che si dicono fedeli di Dio è diventata tale che i veri credenti non varcano più la soglia dei luoghi consacrati e che gli abbandonati rigettano Dio come un’inezia o come una zavorra intollerabile.

47'. C’è un marciume spaventoso tra i bempensanti e c’è una morte indurita tra gli atei, ma la peggiore malvagità è certamente negli ipocriti soddisfatti di se stessi.

48. Certuni dicono della nostra predicazione: “È troppo bello per essere vero”, perché la morte, che si è introdotta nel mondo per loro colpa, maschera loro adesso la vita odorante e pura che non finisce.

48'. La contraffazione abita dappertutto nel mondo, e noi dobbiamo giornalmente guardarci dal confonderla con la verità della parola saggia e santa che sola salva dalla morte.

49. Dov’è l’intelligente che si prostra davanti al Signore del cielo e che riceve la sua benedizione santissima e vivissima?

49'. Dov’è l’ispirato che prepara il tabernacolo santo ove riposerà l’unico Splendore di vita?

50. C’è già un contingente di esclusi dalla fede e dall’amore nel mondo.

50'. E c’è già un contingente di scelti dalla fede e dall’amore in Dio.

51. Molte persone che si mostrano intelligenti e coraggiose negli affari del mondo si rivelano stupide ed impotenti negli affari di Dio.

51'. I giudizi che esprimono sconsideratamente sugli uni e sugli altri non fanno che manifestare la loro vanitosa ignoranza.

52. I nostri peggiori nemici non sono fuori, ma certo tra noi, come lupi rivestiti con pelli d’agnello.

52'. Per costoro non ci sarà né perdono degli uomini né perdono di Dio, perché i traditori e gli ipocriti sono vomitati dal cielo e dalla terra.

53. Si dicono fedeli di Dio, ma violano giornalmente i suoi comandamenti.

53'. Si pretendono bempensanti, ma dicono e fanno il male tutti i giorni della loro vita.

54. Si dicono discepoli del Signore, ma s’insediano nel mondo sulle spalle dei disgraziati.

54'. Tutti questi sono già maledetti ed esclusi dalla salvezza di Dio, perché rendono il Nome divino odioso ai deboli ed ai piccoli.

55. Fuggiamo come la peste quelli che straziano i loro amici, perché domani saremo straziati anche noi dalle loro lingue avvelenate e cattive.

55'. Se noi non preghiamo per i malvagi, chi verrà in loro soccorso per trarli fuori dalla loro malvagità?

56. Il Signore e tutti i saggi profeti di Dio non ci baceranno alle labbra come uno dei loro che ha proclamato e manifestato la verità di Dio nel mondo?

56'. Questi non sono stati pure loro calunniati, respinti, sviliti e combattuti ingiustamente dagli ipocriti insediati nel mondo sotto copertura del nome di Dio?

57. Quelli che seppelliscono la parola di Dio, invece di farla circolare nel mondo, saranno frustrati alla fine, perché non raccoglieranno niente e perderanno pure il deposito nascosto.

57'. Il Signore del cielo combatte vittoriosamente il marciume della morte ed i suoi saggi sono i conoscitori del suo amore ed i suoi santi sono i distributori della sua grazia.

58. Non dobbiamo rispondere alla maldicenza con la maldicenza, perché basta già che la cattiveria dei malvagi li schiacci alla fine, senza che noi vi aggiungiamo alcunché.

58'. Ci basta pregare per la conversione dei malvagi, senza giudicare e senza condannare, prima del gran giorno del regolamento dei conti che appartiene al Signore di giustizia e di perdono.

59. Adesso quelli che predicano ancora la verità di Dio e che trasmettono la sua parola di vita non credono più all’onnipotenza del verbo che risplende nel cielo.

59'. Come rianimeranno gli agonizzanti, se essi stessi agonizzano, e come risusciteranno i morti, se dimorano nella morte?

60. Dio non ha sottomesso gli uomini alle bestie, e soprattutto non ai cani.

60'. I cani che minacciano l’uomo saranno bastonati, e quelli che lo mordono saranno abbattuti.

61. Non dobbiamo mai disperare nelle tenebre della nostra ricerca del Signore di vita.

61'. Perché siamo prossimi alla sua santa luce, ma non sappiamo né il giorno né l’ora della sua manifestazione.

62. L’opera del Signore è imperitura, mentre le opere degli uomini passano come il fumo.

62'. Il tempo lavora a favore del saggio, mentre distrugge l’insensato.

63. Chi loda Dio nel suo cuore non vale più di quelli che lavorano nel mondo profano?

63'. E chi capta la sua benedizione non vale più di quelli che si arricchiscono dei beni mortali?

64. Un giorno Dio ci informerà di persona, ma sarà allora troppo tardi per riformare il nostro giudizio e per cambiare la nostra condotta nel mondo.

64'. Non vediamo che il Signore ci avverte sempre in tempo? Non usciremo adesso dal pantano delle nostre preoccupazioni e dalla trappola delle nostre occupazioni mondane?

65. Che importano i giudizi del mondo, visto che non è il mondo che ci giudicherà alla fine?

65'. Chi cammina con Dio nella via di Dio non si preoccupa di essere approvato dal mondo.

66. Quelli che si organizzano riccamente e confortevolmente nel mondo per predicare il regno di Dio sono ipocriti che preferiscono tenere l'ombra piuttosto che sperare la sua luce.

66'. Non c'è che un tempio di Dio, è il cuore dell'uomo. Tutto il resto è come un mascheramento che non contenta che i mediocri ciechi ed incurabili.

67. Quelli che predicano la via del Signore e che si insediano nel mondo prima di insediarsi in Dio sono ipocriti che ingannano i semplici e che non soddisfano che i mediocri.

67'. Chi ama non affigge il termine "amore" sopra la sua porta per giustificarsi presso il mondo, e chi dona non ci scrive sopra il termine "carità" per pubblicare la sua beneficenza davanti a tutti.

68. Quando vedremo le grandi parole di amore e di carità impudentemente affisse nel mondo, sapremo che si tratta di imprese che attentano alla nostra libertà ed alla nostra tasca.

68'. Il Signore, che possedeva e che era la verità palpabile di Dio, non chiedeva niente a nessuno; egli donava tutto a tutti e si donava lui stesso senza misura.

69. Gli spirituali saranno confusi davanti al tribunale di Dio e permarranno muti di stupore.

69'. Solo gli operativi loderanno l'Onnipotente senza stupirsi di niente.

70. Che sorpresa per quelli che predicano la parola di Dio senza conoscerne il senso ultimo, quando vedranno con i loro occhi e quando palperanno con le loro mani la verità dell'Unico.

70'. Dobbiamo predicare la verità di Dio, ma senza superiorità e senza arroganza, perché solo alcuni rari eletti la conoscono spiritualmente e alcuni rarissimi figli di Dio la possiedono corporalmente.

71. Chi mangia il simulacro di Dio dimora nella morte del mondo, è una cosa facile da verificare.

71'. Chi mangia Dio in corpo ed in spirito diventa come Dio. Nemmeno questa è una cosa che inganna.

72. Sono i nostri buoni pensieri d'amore ed il nostro santo riposo che ci aprono lo spirito ai misteri della parola di Dio, e non le sapienti conferenze tra le folle di mediocri agonizzanti.

72'. La verità di Dio va segretamente a coloro che l'amano e che la cercano nei loro cuori. Quelle che violentano il mondo a colpi di pubblicità non possono mai essere la verità di Dio.

73. Il gusto e la bellezza non costano più cari della volgarità e della bruttezza. Quanto alla verità di Dio, essa è gratuita per tutti.

73'. Se la bellezza del mondo ci sfugge, come la bellezza di colui che lo ha fatto ci diventerà mai percettibile?

74. Che fanno, ma che fanno tutti quelli che dormono nel mondo?

74'. Ma dove sono dunque i vigilanti di Dio?

75. Che fanno, ma che fanno tutti quelli che si agitano nel mondo?

75'. Ma dove sono dunque i cercatori dell'Unico?

76. Perderemo sempre la nostra vita a cercare il mondo che ci abbandona alla fine?

76'. E non rischieremo niente nella ricerca dell'unico Splendore che ci colma per l'eternità?

77. O voi che sperate la salvezza di Dio, svegliatevi nel mondo.

77'. E cercate la luce segreta delle parole di vita invece di contentarvi della loro veste d'ombra.

78. Né la morale del mondo né la sua licenza ci libereranno dalla morte.

78'. Solamente l'amore incarnato del Perfetto che regna nel cielo.

79. La scienza di Dio non conosce progresso, perché essa è perfetta dall'inizio.

79'. E la sua luce illumina il credente che accorda il cielo e la terra.

80. L'immensità della promessa divina sorpassa lo spirito degli uomini e dona le vertigini ai santi di Dio.

80'. Oh! chi crederà l'incredibile, e chi riceverà nel suo cuore il dono magnifico di Dio?

Quelli che, ribelli a Dio ed ai suoi inviati, vogliono mettere differenza tra loro, credendo agli uni e negando la missione degli altri, si fanno una religione arbitraria.
CORANO

Andarono per le strade e radunarono tutti quelli che trovarono, malvagi e buoni, e la sala di nozze fu piena di convitati.

GESÙ

LIBRO XXXVI

Nessuno tra quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena.

GESÙ

Si rifiuta l'ultimo posto e si perde così il primo.

LAO-TZU

REINE VEUT

1. Coraggioso nella ricerca di Dio. Fannullone in quella del mondo.

2. Colui che cercherà il mistero d'unione e di vita senza la benedizione e senza l'amore di Dio non troverà che dispersione e morte. Questa sentenza è veritiera certamente.

3. O credenti che agonizzate in questo mondo d'esilio, cercate il Signore Dio con tutte le vostre forze ed aiutatevi a vicenda in tutti i modi possibili, affinché il mondo non vi seppellisca prima dell'avvento del Salvatore.

4. Gli intelligenti del mondo considerano l'insegnamento del Libro come una cosa astratta, mentre si tratta della cosa più concreta dell'Universo, che è l'unione del cielo e della terra.

5. Le decorazioni profane ci fanno riconoscere i figli del demonio, perché sono tenebre nelle tenebre.

6. Notiamo quanto la gente di questa nazione si è mostrata cieca e sorda in merito alla bellezza ed alla verità del Libro rivelato. Notiamo quanto sono rimasti stupidi e muti innanzi all'evidenza della luce manifestata.

7. Chi crede di sapere si chiude a qualsiasi istruzione, e l'orgoglioso si esclude dalla grazia e dall'ispirazione di Dio.

8. Se almeno avessimo ignorato l'esistenza del messaggio, saremmo colpevoli a metà, perché la parola del Vivente si era cancellata ed era come velata per noi nella notte dell'oblio, diranno i dannati nel giorno del giudizio.

RE SALVA

1'. Non ignorare il tuo fondamento e non disprezzarlo quando lo avrai riconosciuto.

2'. Facciamo dunque ben attenzione al fine di non imitare i profani che pensano di violentare impunemente il segreto di Dio, come fanno adesso i popoli dispersi e rivoltosi nel mondo.

3'. Quando avremo unificato la parola di Dio nella conoscenza di Dio, non ci sarà più che silenzio d'ammirazione e giubilo intenso in noi stessi.

4'. Se conoscessero l'insegnamento delle altre Scritture, conoscerebbero anche il significato di questa; ma la loro vanitosa pretesa li accieca totalmente.

4". Dio li deride e li ridicolizza davanti ai semplici bambini aldilà di qualsiasi espressione.

5'. Le manifestazioni sante ci fanno riconoscere i figli di Dio, perché sono luce nella luce.

6'. Facciamo dunque molta attenzione a ciò che appare in noi ed intorno a noi, al fine di non calpestare come bestie brute la salvezza di Dio che appare nel mondo sotto il velo della creazione signoriale.

7'. Per taluni il Libro sarà una pietra che sigillerà la loro tomba, ma per altri sarà una pietra che rinnoverà la loro vita.

8'. Ma essa si è manifestata nuovamente sotto i nostri occhi ed è risonata alle nostre orecchie con una chiarezza eclatante, e l'abbiamo stupidamente respinta come nostra ultima possibilità di salvezza. Peccato! Abbiamo preso le tenebre per la luce ed abbiamo preso la luce per le tenebre.

9. Attenderemo di essere una moltitudine a credere al Libro della verità di vita per essere rassicurati nella nostra fede rinnovata?

9'. Il gran numero dei credenti o dei non credenti è una certezza cieca e vana per quanto riguarda la verità di Dio.

10. Non diamoci al lavoro del mondo come schiavi forsennati per soddisfare desideri sempre rinascenti, perché nessuna mano d'uomo o di Dio allora saprebbe più liberarci dall'abbrutimento della morte spirituale.

10'. Manteniamoci nella sufficienza della povertà ed avremo tutto il tempo necessario alla ricerca del Perfetto, che s'incarna nella meravigliosa vergine rivelata ai semplici ed ai saggi figli di Dio.

11. Costui può debuttare nel crimine e finire nella santità, e quell'altro può cominciare con la fede in Dio e finire nella rivolta omicida.

11'. Chi conosce l'itinerario della luce attraverso l'uomo salato dal fuoco? E chi conosce la via delle tenebre nell'uomo dissalato dall'acqua?

12. O pusillanimi di tutte le nazioni, imparate dal vostro cuore a conoscere la bellezza e la verità di Dio là dove questa appare, e non soltanto là dove vi si dice che è.

12'. Un giorno gusteremo l'anima, lo spirito ed il corpo del Signore Dio uniti in UNO ed usciremo dall'esilio di questo mondo mortale lodando e benedicendo il suo santo NOME per l'eternità.

13. I più istruiti tra gli studiosi delle sante e sagge Scritture interpretano i misteri divini come i simboli del rinnovamento spirituale dell'uomo disperso in questo mondo.

13'. Quanti tra questi comprendono che questi Santi Misteri descrivono anche la rigenerazione corporea dell'uomo crocifisso quaggiù?

14. Non abbiamo seguito il figlio celeste incarnato sulla terra. Seguiremo il figlio terrestre stabilito nel cielo?

14'. Comprenderemo noi che è l'Unico che discende e che sale sempre, al fine di mostrarci il cammino della vita che non perisce?

15. Signore misericordioso, accordaci il necessario, affinché possiamo anche noi donare il necessario a quelli che ce lo chiedono.

15'. Signore generoso, accordaci la sovrabbondanza della vita, affinché possiamo donare senza contare in tuo NOME.

16. Se si trova un incapace, un inutile, un vagabondo, un idiota, un miserabile che il mondo respinge, che venga senza timore verso il Signore Dio, che legga il Libro della liberazione e che si sieda al tavolo del banchetto della vita che non perisce.

16'. Poiché gli abili, i lavoratori, gli scienziati, gli intelligenti ed i benestanti del mondo si escludono con le loro vanitose pretese, con le loro creazioni morte, con il loro sapere profano, con la stima che hanno di loro stessi e con la loro soddisfazione del mondo decaduto.

17. Certamente la salvezza di Dio che annunciamo e che proponiamo agli uomini esiliati appare incredibile, perché troppo bella e troppo pura in questo mondo oscurato dalla morte.

17'. Così gli intelligenti la respingono ghignando secondo la loro piatta e cieca ragione. Solo i semplici e gli innocenti possono riceverla, perché non fanno ostacolo al miracolo rinnovato di Dio.

18. Non siamo prima venuti a predicare ai popoli più astuti, ai più miscredenti ed ai più ribelli, affinché, rigettando il Libro della scienza, la loro sorte sia da loro stessi decisa senza recriminazioni possibili nel giorno del giudizio?

18'. E non siamo venuti poi a predicare ai popoli più semplici, ai più credenti ed ai più sottomessi a Dio, affinché, ricevendo il Libro della salvezza, la loro sorte sia da loro stessi assicurata senza errore possibile nel giorno del giudizio?

19. Non c'è un piccolo resto da ridestare, da raggruppare e da salvare tra questi?

19'. Non c'è una gran massa da destare, da raggruppare e da salvare tra quelli?

20. I più sapienti ed i più intelligenti prendono le Scritture rivelate per trattati di storia e di morale.

20'. I più santi ed i più ispirati prendono queste stesse Scritture rivelate per trattati di ascesi e di mistica.

20". Dove sono i saggi illuminati di Dio che sanno riconoscervi anche la scienza nascosta dell'unico Splendore che salva dalla morte?

21. Se non ascoltiamo la voce che ci chiama nuovamente nella vita, saremo ridestati a calci e saremo sgozzati nel macello della morte nonostante le nostre urla di bestie brute. L'inferno non è una favola per bambini, purtroppo!

21'. Nel giorno del giudizio saremo tutti interrogati sull'insegnamento unico degli inviati di Dio. Quelli che l'avranno respinto, negletto, disprezzato o combattuto ne porteranno la pena. Ciò che qui vi annunciamo non è uno scherzo vano, siatene certi.

22. Abbiamo dovuto vendere agli uomini il vino della terra per sussistere in questo mondo, e ce ne hanno pagato il prezzo ringraziandoci.

22'. Abbiamo anche offerto loro gratuitamente il vino del Signore del cielo, ma essi lo hanno respinto deridendoci.

23. I non credenti e gli intelligenti del mondo permangono inebetiti e stupidi davanti alla parola dell'Unico, e la rigettano come estranea alla loro natura maligna.

23'. I credenti e gli ispirati di Dio riconoscono la parola saggia e santa e s'insediano in essa al fine di realizzare la loro natura divina per l'eternità.

24. O Onnipotente che permani in unità per l'eternità delle eternità, donaci figli innumerevoli e preziosi come le stelle del tuo cielo di gloria.

24'. Affinché popolino per sempre il tuo regno riservato ai figli ritrovati che fanno la tua santa volontà e che manifestano il tuo santo amore.

25. È il Padre che dona tutto della sua sovrabbondanza, ed il Figlio è il suo prodigioso dono di vita manifestato persino in questo mondo d'esilio.

25'. Il Padre non attira a sé che la sua propria essenza e la sua propria sostanza. Ci occorre dunque necessariamente diventare figli di Dio per raggiungere l'unità dell'Uno.

26. Così l'uomo sopraffà il nutrimento terrestre e lo trasforma in sé. Ma egli è sopraffatto dal nutrimento celeste che lo trasforma in Dio.

26'. È un gran mistero che ridiciamo qui a tutti i credenti, poiché è il mistero di Dio che abita la purezza della vita liberata dalla morte.

27. Non ci resta dunque che trovare il meraviglioso Signore disceso dal cielo che ha detto: "Mangiate, questa è la mia carne; bevete, questo è il mio sangue".

27'. Oppure ottenere da un prete segreto di Dio la comunione di questo prodigioso Signore che salva dalla morte.
"Ordine di Melchisedeq".

28. Perché noi non conosciamo e non riceviamo che in immagini in questo mondo oscurato dalla morte, in prefigurazione del gran giorno del giudizio ove conosceremo e riceveremo la realtà santa e palpabile.

28'. Dio ha tuttavia permesso a qualcuno dei suoi saggi di conoscerlo in questo mondo ed ha permesso a qualcuno dei suoi santi di riceverlo già quaggiù come primizie della risurrezione annunciata a tutti.

29. Così comprendiamo noi perché è detto che il Signore Dio giudicherà i vivi ed i morti, i vivi per primi ed i morti poi?

29'. Perché anche la grazia del dono della vita, già in questo mondo, non ci dispensa dal giudizio ultimo del Dio giustissimo.

30. Oh terrificante mistero del salvataggio o della perdizione dell'uomo disperso nella sozzura della morte!

30'. Fondiamo di terrore, ed i nostri denti battono, ed i peli ci si drizzano nonostante la nostra speranza folle.

31. Questo libro non c'insegna niente, dicono gli eterni informati del secolo, perché cercando ricette, non ne trovano qui; o allora delirando nell'astrazione del vuoto, inciampano sulla pietra di fondamento che la loro miopia impedisce loro di vedere.

31'. Così essi restano alla fine prigionieri nella fossa della morte come bestie che errano a tentoni, recitando le sentenze dei saggi e parandosi delle loro massime che non comprendono e che non applicano.

32. La fede in Dio è respinta dagli empi, ma anche la scienza di Dio è respinta dai credenti in questo mondo ottenebrato.

32'. Così tutti si escludono dalla liberazione immediata di Dio, tranne i figli di Dio che lo cercano già da questo tempo oscuro.

33. Alcuni intelligenti di Dio sussistono tra la moltitudine d'intelligenti del mondo, come la brace rimane nascosta sotto le ceneri morte.

33'. Così alcuni bianchi resteranno eredi della dottrina celeste tra la moltitudine dei morti orgogliosi.

33". Costoro, che sono i messaggeri benedetti di Dio, non saranno pure i messaggeri che benedicono i popoli di colore chiamati a Dio?

34. Non serviamoci delle armi dei malvagi per combatterli e per rigettarli. Serviamoci della fede, della preghiera e della carità dell'amore che li guadagneranno alla nostra causa o che li distruggeranno miracolosamente.

34'. La benedizione di vita che non è ricevuta si muta in maledizione di morte per i malvagi. Così domineremo i malvagi, essendo migliori di loro in tutto e per tutto.

35. Preghiamo dunque per quelli che ci opprimono, affinché la parola di Dio sia per loro come un giudizio che li faccia germinare o che li dissecchi quaggiù.

35'. Se la nostra fede ed il nostro amore in Dio sono perfetti, convertiremo i nostri persecutori, o allora il fuoco del cielo li consumerà davanti a noi.

36. Che ogni comunità preghi dunque, avvicendandosi giorno e notte, per i suoi perseguitati e per i suoi persecutori, finché il miracolo di Dio diventi evidente per tutti.

36'. Benediciamo i nostri persecutori nei nostri cuori nel nome di Dio, perché, secondo ciò che essi sono in realtà, la santa pietra li illuminerà e li eleverà, oppure li accecherà e li schiaccerà.

37. Rispondiamo alla malvagità con la carità, ma teniamoci separati dai malvagi e dalle loro dottrine di morte finché durano la loro malvagità ed il loro orgoglio.

37'. I figli diventeranno schiavi e gli schiavi diventeranno figli carissimi di Dio, perché i figli disprezzano adesso l'eredità santa che gli schiavi ricevono con riconoscenza.

38. Se un conflitto si manifesta tra noi, è perché lo Spirito di Dio non è più in noi, e se giudichiamo questo conflitto fuori di noi, è perché l'amore di Dio non è più in noi.

38'. Così è la voce segreta dei nostri cuori che dobbiamo ascoltare, ed è il giudizio di Dio che dobbiamo sperare, perché l'amore è un andirivieni che separa in noi la luce di vita dalle tenebre della morte.

39. Preghiamo dunque il Signore Dio nei nostri cuori prima di giudicare alcunché ed accordiamoci un'ampia pausa di riflessione prima di escludere alcunché, perché i nostri cuori sono diventati sordi e le nostre mani sono diventate cieche in questo mondo velato di tenebre.

39'. È la scienza di Dio che ci libererà dalle grinfie della Bestia e dall'esilio della morte, e nient'altro. Ma è la benedizione ed è l'amore di Dio che realizzano in noi la risurrezione e la glorificazione sperate dai credenti.

40. Qualsiasi pretesa alla scienza divina che non è giustificata dalle opere sante è una nullità ed un inganno davanti a Dio e davanti agli uomini.

40'. Così la pretesa senza limiti di quelli la cui scienza profana schiaccia ed incatena l'umanità è la prefigurazione della loro dispersione nella morte.

41. La vanità di questi insensati sarebbe risibile se non li avesse separati dai loro fratelli che opprimono e da Dio che beffeggiano nel mondo.

41'. Oh suprema derisione, quelli che si sono organizzati nel fango del mondo si credono un popolo eletto ed una razza superiore, mentre la loro eredità santa è loro tolta a causa del loro orgoglio cieco!

42. Teniamoci lontani dagli orgogliosi e non imitiamoli in niente, perché, a causa del loro disprezzo degli umili, la loro sorte è già decisa da Dio.

42'. La loro discendenza, o ciò che ne resterà, diventerà schiava degli schiavi, e nessuna mano d'uomo né di Dio li libererà da essa per lungo tempo.

43. È un bianco che annuncia queste cose, un bianco di cui i bianchi hanno respinto il messaggio sghignazzando e di cui hanno disprezzato l'avvertimento burlandosene.

43'. Siamo diversi come i figli di uno stesso Padre, ma non sapremo dividerci ed opporci senza perdere la nostra eredità santa.

44. Preghiamo Dio affinché apra i nostri occhi e preghiamolo affinché sturi le nostre orecchie.

44'. Ma preghiamolo soprattutto affinché sleghi i nostri cuori dalla sozzura della morte e li leghi nella sua luce di vita.

45. La Vergine vegeta finché abbia ricevuto l'influsso celeste che l'anima insufflandole l'anima divina, e quest'anima organizza la sua sostanza, se ne riveste ed appare nel mondo come il Salvatore ed il Rinnovatore degli uomini dispersi nella morte.

45'. Così voi eravate nell'attesa dello Spirito Santo che vi feconda e che vi dona accesso alla filiazione di Dio. Non riconoscerete l'immensità del dono di Dio e non sarete riconoscenti nei vostri cuori verso lui che vi sceglie adesso come eredi e come figli privilegiati?

46. Dio ha permesso che quelli che si vantano orgogliosamente del colore della loro pelle abbiano il loro cuore oscurato dalle tenebre della morte.

46'. Dio ha similmente permesso che quelli che non ostentano il colore della loro pelle come una bandiera abbiano il loro cuore fecondato dal suo oro vivente.

47. Diffidiamo degli scienziati razionalisti che seppelliscono la rivelazione di Dio nella tomba.

47'. Ma diffidiamo ugualmente dei deliranti astratti che la polverizzano fuori dalla nostra portata in cielo.

48. Né gli uni né gli altri possiedono l'unica conoscenza dei figli di Dio, e la loro sorte sarà fissata nel giudizio ultimo. Ma avranno ancora una scusa dopo aver conosciuto il Libro del mezzo?

48'. Nessuno tra questi entrerà nel tesoro di Dio già in questo mondo, perché gli uni negano la sua esistenza in cielo e la sua incarnazione sulla terra, e gli altri ignorano che la cosa si realizza ancora sotto i loro occhi di ciechi.

49. Dio ci invia un profeta prima del colpo che ci sprofonderà nell'abbrutimento cieco e sordo della morte.

49'. Dove sono i credenti di Dio che si convertono all'amore di Dio e degli uomini in modo da sfuggire all'annientamento che viene?

50. Dove sono gli intelligenti di Dio che cercano il Signore a capofitto nel mondo, al fine di uscire indenni dalla fornace che si accende?

50'. Perché il giudizio di Dio è deciso ed il gran giorno si avvicina, ma i malvagi deridono e fanno ancora più il male, mentre i credenti abbandonano le opere malvagie e ritornano a Dio nel loro cuore.

51. Così il giudizio è già cominciato senza che nessuno se ne renda conto, ed il Libro non farà che precipitare la scelta di ciascuno in merito alla fede in Dio e nella sua risurrezione.

51'. Noi non sapremmo forzare nessuno a credere al messaggio nuovamente apparso, perché l'evidenza stessa della grazia e dell'amore di Dio è negata dagli ignoranti insediati nel mondo.

52. La nostra famiglia terrestre non ha rifiutato di leggere il Libro della verità incarnata, e non lo ha respinto ed ignorato a causa della sua buona volontà nel mondo e della sua cattiva volontà in Dio? Non sono delle brave persone nel mondo tuttavia?

52'. Se non preghiamo assiduamente il Signore Dio di ispirarci e di guidarci con il suo Spirito Santo, resteremo prigionieri nelle tenebre, e lo spirito delle tenebre ci suggerirà mille cattive ragioni per installarci ivi definitivamente con lui.

53.Così i nostri parenti ed i nostri alleati si conducono come ciechi innanzi alla rivelazione dell'Altissimo, perché provano certamente gli affetti della terra e sono amanti a modo loro, ma non provano gli affetti del cielo e non amano Dio e la sua salvezza in verità!

53'. Il Signore ha ragione a consigliarci di lasciare tutto per seguirlo, perché così abbandoniamo i morti per andare al Vivente, ed i morti che dimorano con il mondo hanno già scelto la morte, come i vivi che seguono il Vivente hanno già scelto la vita.

54. L'inumanità apparente del Signore nel mondo è fatta della certezza della vita ritrovata in Dio, mentre l'umanità dei profani è fatta della perdita di loro stessi nell'abbrutimento della morte.

54'. Non è la donna che ha dato accesso al male consegnandosi a lui? E non è così che la morte è penetrata in noi attraverso il canale della vita?

54". Non è pure il Signore disceso dal cielo che si incarna nella donna e che ci ridona la vita consegnandosi alla morte che ci abita?

55. Non è un segno della fine dei tempi che la donna ascolti nuovamente il cattivo consigliere che l'ha sedotta all'inizio e che vuol perderla definitivamente alla fine?

55'. Perché ella ha in sospetto il messaggio ed il messaggero inviati da Dio. Che preghi dunque nel suo cuore al fine di intendere la voce di Dio, invece di consultare il mondo per intendere la voce del demonio!

56. O popoli neri, voi eravate fino ad ora sottomessi ai prestigi del mondo, ma il Signore discende fino a voi con la sua parola viva.

56'. Non riceverete santamente il dono prodigioso della vita senza mescolanza? E non sarete riconoscenti verso colui che vi apporta la salvezza di Dio?

57. Non è ricevendo il demonio che la donna ha dato accesso alla Bestia che ci ha esiliati nella morte del mondo?

57'. Non è ricevendo Dio che la donna dà accesso al Signore che ci reintegra nella vita di Dio?

58. Vi riveliamo il mistero della caduta e quello della redenzione, in modo che non vi inorgogliate della scelta che Dio fa adesso di voi. Perché egli viene a voi prima che voi andiate a lui, ed egli lascia gli orgogliosi prima che lo rinneghino.

58'. In effetti, Caino venne per primo e fu fatto nero come proveniente principalmente dalle tenebre del mondo, mentre Abele venne in secondo e fu fatto bianco come proveniente principalmente dalla luce di Dio, ma le tenebre non ricevettero la luce.

59. Cristo venne infine e fu fatto dorato come proveniente unicamente dalla luce di Dio, come Adamo prima della caduta.

59'. Ma le tenebre non ricevettero ancora la luce, nonostante la luce avesse ricevuto le tenebre per prima.

60. Così quelli che sono del mondo ritornano al mondo, e quelli che sono del cielo ritornano al cielo.

60'. Ma Dio vuole ricondurre a lui gli uomini caduti nel mondo, ed il demonio vuole far cadere quelli che sono rimasti nel cielo.

61. Non riceveremo come un fratello il Signore disceso dal cielo e non lo seguiremo fuori dal pantano della morte, poiché è la volontà di Dio?

61'. Invece di respingerlo profanamente e di immolarlo criminalmente, come fanno i malvagi consigliati ed accecati da Satana?

62. Siamo in questo mondo come dei naufraghi perduti da lungo tempo su un'isola desolata che la morte abita prioritariamente.

62'. Quelli che vi si insediano credono di fare bene, e molti li ammirano e li incoraggiano, senza comprendere che si organizzano nella morte che non perdona.

63. Quelli che si ricordano della loro patria perduta e che cercano notte e giorno il cammino di ritorno alla vita che non perisce sono derisi e sviliti da molti, perché sembrano folli al mondo, essendo essi soli realmente saggi in Dio.

63'. Così i saggi ed i santi di Dio che lavorano al salvataggio degli uomini esiliati nella morte sono vituperati e respinti dagli scienziati e dagli intelligenti del mondo che insediano l'umanità nella fossa comune.

64. La miscredenza, l'orgoglio e l'avarizia sono i principali ostacoli che si oppongono alla nostra ricerca di Dio e della sua salvezza nel mondo. Chi ci libererà e chi ci partorirà nella vita pura se non diamo per primi il colpo che intaccherà dall'interno il nostro rivestimento di morte?

64'. Preghiamo al fine di ottenere la fede nella rivelazione di Dio in luogo delle nostre credenze illusorie. Preghiamo al fine di ricevere l'intelligenza della rivelazione di Dio in luogo delle nostre conoscenze vane. Preghiamo al fine di ricevere la liberazione della rivelazione di Dio in luogo dei nostri beni perituri.

65. Tutti possono ritirarsi da noi in qualsiasi momento, sia per un interesse sordido, sia per un cattivo pensiero, sia per una parola male intesa. Il Signore Dio permarrà nostro compagno indefettibile e vivo, perché la sua luce ci rischiara per sempre.

65'. Quelli che si ritirano dai figli di Dio si escludono dalla salvezza di Dio e si privano da soli, perché i figli di Dio sono già colmati dal dono divino per l'eternità e la loro sorte dipende da Dio e non dai ribelli ignoranti.

66. I malvagi offrono i loro beni a quelli che li sprofondano nella morte del mondo e rifiutano anche il pane a quelli che li chiamano alla vita di Dio.

66'. Ci ritireremo da loro o li ridurremo alla mendicità se vogliono entrare nella parola di Dio.

67. Ricchi e poveri hanno respinto il dono che era loro offerto gratuitamente; oramai i ricchi lo pagheranno al prezzo della loro ricchezza ed i poveri lo acquisiranno al prezzo della loro povertà, perché il tesoro di Dio è unico e non ha prezzo nel mondo.

67'. Per quelli che rivolteranno o che forzeranno la parola del Libro, il Libro diventerà una maledizione che li accecherà ed una pietra che li perderà; ma per quelli che entreranno in questa parola, il Libro sarà una benedizione che li illuminerà ed una pietra che li salverà.

68. Il tesoro di Dio ci è stato offerto gratuitamente fino ad ora, ma noi lo abbiamo disprezzato e respinto, senza neppure esaminare ciò che ci era offerto.

68'. Adesso, tutto ci sarà contato e pesato nel mondo, ed il peso del tesoro di Dio ci spoglierà fino alla tomba prima di arricchirci fino al cielo di eternità.

69. Quelli che avranno fatto ostacolo al Libro ne porteranno la pena, e quelli che lo avranno aiutato ne avranno la ricompensa, perché tutto sarà giudicato e pesato nel giorno del regolamento dei conti.

69'. È una promessa che si realizzerà e che stupirà molti credenti e molti non credenti il giorno in cui la parola di Dio sarà svelata nei cuori.

70. Rimarremo silenziosi, come ha fatto il Signore di verità, di fronte a coloro che, credendosi superiori, si travestono in un modo o nell'altro per perseguitarci, per giudicarci e per condannarci quaggiù.

70'. Pregheremo nei nostri cuori affinché si convertano alla semplicità dei figli di Dio, perché il giusto giudice li tratterà secondo la sua giustizia, che non si lascia ingannare da alcun travestimento.

71. Rigetteremo ogni uniforme ed ogni distinzione profana che sono i marchi del servilismo del mondo di Satana.

71'. E rivestiremo la veste immacolata dei figli di Dio per pregare, per lodare e per essere in comunione nell'Altissimo.

72. Nessuno si allontanerà dalla sua fede venendo al Libro rivelato, ma tutti al contrario si troveranno confermati nella loro rivelazione, ed alcuni penetreranno nella profondità e vedranno rilucere la luce di Dio.

72'. Il Libro non ci disperde nella moltitudine dei rami, perché ci conduce all'unica radice.
Il Libro non ci disperde neppure nella moltitudine delle radici, perché ci conduce all'unica cima.

73. Molti intelligenti del mondo ci spiegheranno nero su bianco il perché ed il come del Libro, e noi brilleremo a nostra volta davanti a tutti dell'intelligenza del mondo.

73'. Ma dov'è l'intelligente di Dio che troverà bianco su nero il perché ed il come del Libro, e che brillerà per sé solo della santa luce di Dio?

74. Quelli che recepiscono il messaggio nel loro cuore sono i sopravvissuti del mondo che agonizza. La sciagura si allontanerà da loro, e la disperazione non li raggiungerà più.

74'. La loro speranza non sarà delusa, perché i santi di Dio li partoriranno nel regno dell'Unico, ed il Signore in persona li introdurrà nelle dimore celesti.

75. Molti non sempre comprendono ciò che dicono, ma i figli di Dio sanno ciò di cui parlano, perché vedono con i loro occhi e toccano con le loro mani.

75'. E ciò non può essere concepito dagli intelligenti del mondo, tanto la cosa appare loro incredibile e folle, attraverso le tenebre dei loro cuori.

76. I malvagi e gli intelligenti del mondo vogliono essere padroni prima di Dio, da loro e presso gli altri; la qual cosa genera le catastrofi dell'assurdo in loro stessi e nel mondo, perché forzano tutto e non lasciano niente andare e venire liberamente.

76'. Se i nostri scambi esteriori sono liberi e generosi, i nostri scambi interiori saranno pure liberi e generosi e la disgrazia si allontanerà da noi, perché la benedizione di Dio circolerà in noi senza ostacoli ed il suo amore maturerà nei nostri cuori.

77. Ogni distrazione in questo mondo che agonizza è come un pezzo della nostra vita che gettiamo allegramente nella fossa della morte.

77'. Intendiamo per distrazione tutto ciò che non è consacrato all'unica ricerca spirituale e sostanziale di Dio quaggiù.

78. Non ci salveremo né con il lavoro delle nostre mani, né con il lavoro delle nostre volontà, né con quello della nostra intelligenza.

78'. È la benedizione di Dio ed è l'operazione del suo santo amore nei nostri cuori purificati che realizzeranno l'opera di liberazione e di risurrezione.

79. La vita e la morte sono inestricabilmente mischiate nel mondo decaduto, e le nostre scienze profane sono impotenti a separarle e ad esaltare la vita pura fino al riposo di Dio.

79'. Così tutti i nostri sottili pensieri, tutte le nostre belle parole e tutte le nostre grandi opere vanno alla morte, perché i nostri spiriti, i nostri cuori e le nostre mani sono oscurati dal miscuglio infame.

80. Ed i nostri occhi non lo vedono e le nostre orecchie non lo odono, tanto la maledizione della caduta si è appesantita su di noi.

80'. O Signore di luce, libera i tuoi figli che ti pregano santamente nei loro cuori ed apri loro gli occhi e le orecchie, affinché riconoscano la tua salvezza che salva dalla morte.

81. Adesso, il Libro è donato pure ai popoli gialli che lo ricevono nei loro cuori, ed i rossi ne udranno parlare, affinché il ciclo sia compiuto[79]. Perché i neri saranno guardiani della luce che i bianchi hanno manifestato nel mondo.

81'. Il Libro è stato scritto nelle tenebre del mondo, alla lampada della luce di Dio che brilla nel cuore degli uomini inseminati dal Signore d'amore e di scienza.

82. O figli della saggezza, se considerate il contenuto ed il contenente separatamente, la vostra saggezza rimarrà zoppicante e non entrerete nel tesoro di Dio.

82'. Ma se sapete separare il contenuto dal contenente e se sapete riunirli in Dio, entrerete nell'eternità dell'Unico per l'eternità.

82". Che così sia per i veri figli di Dio che fanno la sua santa volontà e che amano i loro fratelli nel Signore!

83. Gli ignoranti stagnano in questo mondo misto, perché si adeguano all'abbrutimento della disgrazia nell'esilio della morte.

83'. Gli intelligenti disincarnano l'uomo e lo smaterializzano in mille modi. Questi distruggono la creazione credendo di liberarsi; essi arretrano.

83". I saggi incarnano Dio e lo manifestano in un sol modo. Questi completano la creazione per realizzarsi; essi avanzano.

84. La donna che crede e che non comprende è al di sopra dell'uomo che non crede e che crede di comprendere.

84'. Nessuno sarà istruito se non cerca l'istruzione. Nessuno sarà guarito se non cerca la guarigione. Nessuno sarà salvato se non cerca la rigenerazione.

85. Quelli che sono dimentichi di Dio nella penuria dell'esilio lo sarebbero ancor più nell'abbondanza dello splendore.

85'. Ecco perché i mediocri di cuore stagnano nell'agonia di questo mondo, senza speranza e senza perdono.

86. Non faremo noi in piccolo ciò che il Padre e la Madre fanno in grande? E non realizzeremo l'opera del Signore dall'inizio fino alla fine?

86'. Cerca il cuore, cuoci il cuore, separa il cuore, unisci il cuore, semina il cuore. Così avrai il cuore che non perisce.

86". Il nostro coraggio è credere in Dio.
La nostra intelligenza è pregare Dio.
Il nostro sapere è lodare Dio.
La nostra salvezza è mangiare Dio.

87. La coppa d'iniquità è piena o quasi e presto essa sarà sparsa sulla terra come un fuoco che consumerà tutte le opere degli uomini, e non resteranno che rovine fumanti. I sopravvissuti comprenderanno allora?
"Facciamo bene ciò che abbiamo da fare in questo mondo, non crediamoci e non aspettiamocene niente".

87'. Ciò che scambiamo per le qualità che ci fanno vivere ed organizzarci in questo mondo sono in realtà i difetti che ci allontanano da Dio e dalla sua salvezza. Chi comprenderà ciò e chi vi rimedierà prima del giudizio che ridurrà tutte le nostre opere in cenere?
"Facciamo bene ciò che abbiamo da fare in Dio, crediamo nel suo frutto ed aspettiamocene la salvezza".

88. Il colmo dell'orgoglio e dell'accecamento degli scienziati e degli intelligenti del mondo non è pretendere di cercare Dio fuori da loro stessi e voler ad ogni costo ridurlo ad un'equazione o ad una potenza sfruttabile da loro stessi e per loro stessi?

88'. Il sapere e l'intelligenza veritieri sono l'esperienza della nostra impotenza, l'accettazione della nostra debolezza e la coscienza della nostra nullità fuori di Dio. Sono anche la speranza nel soccorso di Dio, la fede nella sua onnipotenza e l'amore della sua brillante purezza.

89. Questi sono perduti, perché vanno alla dispersione della follia distruttrice.

89'. Questi sono salvati, perché vanno all'unione della saggezza creatrice.

[79] Variante: sopprimere: "affinché il ciclo sia compiuto".

90. La follia del mondo è dunque porsi al di fuori di Dio e mantenervisi al fine di esaminarlo curiosamente dall'esterno, con la speranza insensata di sorprenderlo e di acchiapparlo.

90'. La saggezza divina è dunque pure attirare Dio in noi affinché si riveli egli stesso a noi ed in noi, secondo il suo buon volere e non secondo il nostro.

91. Mai gli scienziati e gli intelligenti del mondo lo sorprenderanno al di fuori della sua creazione, perché egli deride i ribelli e gli empi e li conduce alla morte cieca e sorda.

91'. Dio non si consegna visibilmente e corporalmente che ai suoi figli molto sottomessi, nei quali ha posto tutto il suo amore e tutto il suo compiacimento, perché sono i benamati del suo cuore vivente ed eterno.

92. Lucifero ha voluto giudicare la creazione di Dio, ed è stato precipitato nell'inferno.
Adamo ha disobbedito a Dio, ed è stato inviato in esilio nella morte.

92'. Quale sorte è dunque riservata agli scienziati e agli intelligenti del mondo che asseriscono di analizzare Dio e ridurlo a loro servizio?

92". L'ora del giudizio si avvicina certamente, preparatevi, figli, e pregate, affinché il vostro parto sia completato in quel giorno; perché non ci sarà più dilazione per nessuno e la nuvola di fuoco consumerà tutta la sozzura, e la nuvola d'acqua separerà ogni fece dall'unica purezza.

93. Gli empi ed i furbi del mondo si sprofondano e marciscono sempre più nei loro crimini, che li mantengono nell'inferno dell'agonia della morte.

93'. I ben intenzionati ed i ben pensanti del mondo si appoggiano sulla loro propria intelligenza e sulla loro propria volontà per riformare il mondo e loro stessi; così si sprofondano nell'infezione dell'orgoglio o dell'ipocrisia che uccidono l'anima.

93". Solo i credenti di Dio chiedono l'aiuto del Signore in tutte le circostanze della loro vita esiliata quaggiù; ma lo chiedono con umiltà, con fede, con amore, con perseveranza, con violenza, con disperazione, con annientamento, che è la vera umiltà che il Signore feconda e rileva nella vita eterna.

94. I Nomi di Dio disfanno salendo ciò che hanno fatto discendendo. Così non bisogna torcerli né esporli, come fanno gli ignoranti che non conoscono ciò che discende sulla terra né ciò che sale verso il cielo.

94'. I figli di Dio ricevono insegnamento da Dio. I figli del mondo ricevono insegnamento dal mondo. La differenza è enorme, ma i nostri occhi sono ciechi, ed i nostri cuori sono oscurati dalla caduta.

95. Non siamo forse inviati da Dio ed incaricati di preparare la via regale dell'avvento santissimo del Signore vittorioso e glorioso, che si appresta a sottomettere la terra intera alla sua legge d'amore e di pace?

95'. Non abbiamo in noi lo Spirito d'Elia e non siamo precursori del Signore risuscitato nella sua gloria, che viene nel mondo ottenebrato per il giudizio, tanto temuto dagli uni e tanto sperato dagli altri?

95". Noi chiamiamo i credenti di Dio, e richiamiamo i figli di Dio, ma non abbiamo nessuno da convincere nel mondo.
Che chi esita e chi dubita chieda dunque a Dio un segno nel suo cuore che lo rischiarerà pienamente!

96. Incapaci di batterci come cani per accostare la pattumiera del mondo, come sussisteremo quaggiù se il Signore non ci tende la sua mano soccorrevole ed onnipotente?

96'. La povertà conserva i figli di Dio, ma la miseria uccide il mondo intero[80].
"La Provvidenza del Signore veglia sui suoi, giorno e notte, senza stancarsi mai".

[80] N.d.t.: "tout le monde" significa allo stesso tempo "il mondo intero" oppure "tutta la gente".

97. Gli empi e gli ipocriti sono esclusi da questo Libro e niente di buono ne verrà loro, perché la loro malizia non lo penetrerà mai, ma essa ricadrà su di loro e li schiaccerà alla fine.

97'. O Signore di giustizia, fa' che il sacco di tenebre li rivesta strettamente da ogni parte e che il fango infetto li renda ciechi, sordi e stupidi, fino al tempo del loro pentimento sincero.

97". O Signore santo e perfetto, permetti che i credenti siano riconfortati nella loro attesa e confermati nella loro fede dal Libro delle tue rivelazioni, e permetti che i tuoi figli siano guidati nella loro ricerca e consolati nella loro speranza dal Libro delle tue meraviglie.

98. Non abbiamo circonvenuto nessuno e non ci siamo appropriati di alcuno, ma abbiamo ricordato a tutti il Signore che pazienta nei nostri cuori oscurati.

98'. E li abbiamo guidati verso l'unico Splendore che illumina i cuori purificati. È un segno eccellente per quelli che comprendono.

99. O Dio dei vivi, aiuta i tuoi figli a soccorrere e a consolare i poveri e gli abbandonati che credono nel tuo santo Nome e che sperano nella tua salvezza.

99'. È una ricompensa magnifica soccorrere i poveri di Dio, ma veramente pochi lo sanno, purtroppo!

100. Molti si scandalizzano perché le apparenze sono ingannevoli in questo mondo e trascurano di chiedere umilmente consiglio al Signore nei loro cuori.

100'. Essi si condannano sempre più senza saperlo e gli strali raddoppiati della disgrazia e della morte non li riconducono al Signore di vita che si incarna nel mondo.

101. Non possiamo niente da noi stessi, non conosciamo niente, non udiamo niente e non vediamo niente, perché la sozzura del peccato di morte ci circonda da tutte le parti ed il demonio ci ispira l'invidia, la vanità, la paura e l'odio senza stancarsi.

101'. Non siamo noi deboli tra i deboli, poveri tra i poveri, erranti tra gli erranti e ciechi tra i ciechi? Perché la nostra volontà, il nostro sapere, la nostra intelligenza ed il nostro giudizio sono stati ridicolizzati aldilà d'ogni espressione, e la nostra impotenza davanti al male si è rivelata totale.

102. Se non abdichiamo interamente davanti al Signore di grazia e di perdono, come abiterà mai in noi? E se non è insediato in noi, come pregheremo per i nostri nemici e come ci libereremo dai legami del peccato che ci mantengono nella morte?

102'. Oh mistero di vita, eccoci inseminati e fecondati dall'Onnipotente a partire dal nostro annientamento davanti al suo Splendore; e ci commoviamo già della sua vita meravigliosa aspettando l'ora della nostra rinascita nella sua luce imperitura e gloriosa.

103. Non è qui l'insegnamento tradizionale e completo della parola signoriale, trasmessa attraverso tutte le epoche, a partire dalla rivelazione prima?

103'. La parola divina non aggiunge e non esclude niente alla sua creazione magnifica, ma si conferma essa stessa in tutti i tempi ed in tutti i luoghi.

104. Quelli che non vedono che la lettera delle Scritture rivelate dimorano nelle tenebre della fede cieca e combattono ciecamente, nel nome di Dio, la verità di Dio che fiorisce sulla terra per la salvezza degli uomini.

104'. Non è evidente per quelli che fanno la volontà di Dio e che realizzano la sua opera quaggiù? Poiché essi penetrano la parola santa e saggia, e la parola divina li penetra e li illumina pienamente.

105. Respingono i figli di Dio nel nome del Padre che essi non conoscono, e li condannano nel nome del Figlio che non possiedono.

105. Perché quelli che patteggiano con il mondo non odono più la voce dello Spirito, ed i raziocinanti hanno rimpiazzato i profeti di Dio, e gli intelligenti hanno cacciato i suoi saggi ed i suoi santi.

106. I credenti si stancano di sperare in una salvezza problematica e lontana, mentre le necessità della vita li pressano da tutte le parti in questo mondo, perché non sanno più che il loro salvataggio è realizzabile già adesso con l'aiuto del Signore incarnato.

106'. Oh enormità della proposta divina nuovamente rivelata agli uomini decaduti! Quanti abbandoneranno l'inseguimento del mondo ottenebrato per cercare la luce che genera il Salvatore santo e perfetto?

107. Non siamo noi di origine oscura, deboli, poveri e disprezzati nel mondo?

107'. E non è egli d'origine divina, onnipotente, grondante di ricchezze ed adorato[81] nel cielo e sulla terra?

108. Noi siamo ammalati della tua ricerca, Signore, ed agonizziamo della tua assenza, perché il mondo e le sue distrazioni ci disgustano ed il nostro desiderio è in te solo adesso.

108'. Piovi, piovi, Signore di benedizione, affinché risplendiamo della tua luce di vita ed affinché siamo rifatti a tua immagine santa e perfetta.

108". Rileggiamo senza stancarci le parole sante e sagge, perché ciascun tempo sarà per i nostri cuori come una rugiada sempre più abbondante e sempre più nutriente.

Tutto l'Universo e noi stessi siamo tenebre e morte senza il tuo amore, Signore.

Mentre senza il nostro amore tu permani vivo e risplendente per sempre davanti alla nostra agonia miserabile.

O mio Signore e mio Dio, con il tuo amore per noi, che è infallibile, permetti che mai il nostro amore per te venga meno. O mio Re, fa' che i nostri volti non si allontanino più dal tuo volto finché tu entri in noi e finché noi penetriamo in te per sempre.

AMEN

(Questo è il versetto del cane o della fedeltà che ci ricorda l'umiltà, la fede e l'amore nel Signore.

È anche il versetto della benedizione e dell'acquisizione, che procura l'abbondanza di Dio).

È accostandovi a lui, come alla pietra viva rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, che anche voi, come pietre vive, formate una casa spirituale.

PIETRO

O popoli, uomini nati dalla terra, voi che vi siete abbandonati all'ebbrezza, al sonno ed all'ignoranza di Dio, siate astemi, cessate di sdraiarvi nella crapula, stregati come siete da un sonno di bruti.

ERMETE TRISMEGISTO

[81] Variante: "dorato" invece di "adorato".

LIBRO XXXVII

La moltitudine degli uomini si rende utile; io solo sono inetto, simile ad un paria. Io sono differente dagli altri uomini perché venero la Madre nutrice.

LAO-TZU

Il pane di Dio è quello che discende dal cielo e che dona la vita al mondo.

GESU

ÉTUVE RIEN

1. Chi studia il Libro è promesso alla vita, qualunque sia la sua apparenza nel mondo.

2. Quando ci accosteremo al Signore ed alla sua santa verità di vita, saremo rivoltati e scossi come sacchi, e tutto il nostro sapere e tutta la nostra pretesa cadranno nel nulla.

L'INIZIO

1'. Chi respinge il Libro è promesso alla morte, qualunque sia la sua sicurezza nel mondo.

2'. Perché la pienezza della rivelazione divina esige la nostra povertà totale e la nostra intera libertà di spirito e di cuore.

2". Lo spirito ribelle e quelli che lo seguono preferiscono permanere nella morte e perire, piuttosto che sottomettersi obbedendo all'amore. Riusciremo noi là dove il Signore ha fallito? E resteremo noi nel luogo da dove si è ritirato?

3. La saggezza del mondo è un gioco dello spirito dell'uomo.

4. Quando cominceremo la ricerca di Dio, saremo imprudenti ed esposti come uccelli. Quando completeremo la ricerca di Dio, saremo prudenti e nascosti come serpenti.

5. O preti del Signore incarnato, o fedeli della Madre benamata, venite al Libro del rinnovamento che vi farà penetrare nelle profondità, e che vi condurrà nelle altezze delle vostre religioni, ove brilla l'unica luce dell'unico Amore.

6. Il Signore ci colmerà nella nostra solitudine, e noi trascineremo i popoli nella nostra scia fino alla sua gloria eclatante e perfetta, affinché siano rimessi tra le sue mani quelli che gli appartengono dall'eternità: gli amati del suo cuore che vengono a lui nel loro cuore.

3'. La saggezza di Dio è un gioco degli elementi naturali.

4'. C'è una soluzione a tutto per chi ha il coraggio di aspettare, perché tutto ciò che si disfà da un lato si rifà anche dall'altro lato con la pazienza degli atti della fede.

5'. Vi proponiamo follemente la grazia e l'amore di Dio, e seminiamo senza misura la sua verità ed il suo perdono. Non vi alzerete come una santa manna generata da Dio? E non riempirete le sue braccia tese verso di voi?

6'. O mio Dio, me povero miserabile ignorante e debole tra tutti, tu mi colmi aldilà di ogni limite, perché è il tuo modo meraviglioso di prendermi in giro e di ridere di me, che tanto e tanto piango la tua bellezza e la tua bontà sepolte nel cuore dei miei fratelli esiliati.

7. O amici, il Signore è nascosto in voi, ed attende dalla fede della vostra intelligenza e dalla buona volontà del vostro amore che lo lasciate diventare il compagno onnipotente che libera dalle mani della morte. Non vi lascerete partorire nella vita dalle mani espertissime dell'Unico?

7'. Preferiamo rimanere sconosciuti dagli uomini sulla terra ed essere riconosciuti dal Signore nel cielo; perché la gloria del mondo è un fumo che si disperde nelle tenebre, mentre la gloria di Dio è un fumo che si condensa nella luce.

Chi sa questo adesso?

8. I potenti del mondo rifiutano il nostro lavoro e respingono il Libro, credendo di scoraggiarci lasciandoci perire; ma il Signore ci colma in segreto della sua arte e del suo amore, ed eccoci più ricchi dei più ricchi, ed ecco questi stessi ricchi più sguarniti dei più miserabili.

Oh miracolo del dono che non si esaurisce!

8'. O mio Signore, la tua gioia m'invade come una diga che si rompe, ed eccomi spazzato via, a camminare sulla testa, con tutta la mia ragione affondata e titubante come un ubriacone, con grande scandalo dei ben pensanti che mi guardano con disprezzo.

E noi ridiamo ambedue senza neppure poterci dire una parola!

"Un giorno rifiuteremo, per tutti i beni del mondo, ciò che offriamo gratuitamente adesso".

9. Eccoci ammalati, senescenti e tendenti sempre più verso la tomba, ma la nostra anima spera follemente il tuo soccorso ed il tuo favore, o Magnanimo che distribuisci l'oro della vita ai tuoi benamati.

9'. Tu l'Impeccabile ed il Perfetto, rendici la salute, la giovinezza e l'immunità dei nostri corpi affinché, rivestiti della tua gloria, ti lodiamo santamente nella tua eternità!

10. Il tuo umorismo non è così crudele, Signore di giustizia, perché i cuori degli uomini sono chiusi dalla loro buona volontà protesa a spiegare e ad organizzare il mondo senza il tuo amore, senza la tua opera, senza te, e la cenere delle rovine ricopre la loro intelligenza ed inghiotte il loro coraggio senza che si stanchino di ignorarti.

10'. Signore dell'amore folle, tu ti doni senza misura, e noi dobbiamo tacere ed attendere il tuo gran giudizio come degli impotenti e come dei poveri, portando il tuo segreto che ci colma aldilà di ogni espressione. E risplendiamo già della tua luce, ma le tenebre non lo vedono.

11. Diventiamo ciechi, sordi, muti e paralitici, affinché il Signore di vita che sonnecchia in noi entri nel suo podere e noi siamo fatti vedenti, udenti, parlanti ed operanti in lui, attraverso lui e per lui, senza preoccuparci del mondo cieco, sordo, urlante ed agitato.

11'. Chi conosce, chi possiede e chi tocca la verità di Dio non ha più sistemi, più ricette, più spiegazioni e più organizzazioni da proporre a nessuno, poiché la conoscenza possessiva dell'amore divino affranca colui che la raggiunge aldilà di ogni limite conosciuto o ignoto.

12. Non abbiamo sperato e cercato né discepoli, né comunità, né chiese, perché siamo rimasti volti verso Dio durante tutto il tempo della nostra ricerca, e se i discepoli vengono, se le comunità appaiono e se le chiese sciamano, è perché ci prostriamo sempre più davanti al Signore che viene tutto risplendente della salvezza di Dio.

12'. Così la nostra offerta sarà sempre più gradita a Dio, perché si accrescerà costantemente delle anime dei credenti che sperano la sua luce di vita e che incarnano il suo cuore inesauribile e buono; perché è Dio solo che si umanizza in noi e che ci divinizza in lui con la sua grazia e con il suo amore.

13. Quelli che ignorano il servitore di Dio, quelli che lo dimenticano e quelli che lo rinnegano sono esclusi dal consiglio di Dio e dalla sua salvezza.

13'. Costoro cadono nell'abisso, perché tagliano stupidamente il legame che li collega al cielo d'eternità.

14. La comunità dei figli di Dio è in ciascun focolare sottomesso a Dio.

14'. E ciascun focolare santo è nella comunità del Signore Dio.

15. Pregheremo così per il pasto:

"Grazie, Signore, che ti consegni come nostro nutrimento sotto il velo tenebroso delle creature terrestri. Fa' che la digestione si realizzi in noi perfettamente, affinché riceviamo la tua vita preziosa e rigettiamo il veleno della morte".

15'. Pregheremo così per la comunione:

"Grazie, Signore, che ti doni a noi per la nostra salvezza sotto il velo luminoso della creatura celeste. Fa' che la tua vita gloriosa risplenda in noi per sempre dopo aver annientato l'abominazione del peccato della morte che ci mantiene nell'agonia dell'esilio".

16. Se non mi conosci quando sono volatile …

16'. non mi troverai quando sono saggio.

17. Siamo ignoranti di fronte agli scienziati trionfanti.
Siamo smarriti di fronte agli stolti trionfanti.
Siamo inutili di fronte ai lavoratori trionfanti.
Siamo folli di fronte ai raziocinanti trionfanti.
Siamo miserabili di fronte ai ricchi trionfanti.
Siamo reprobi di fronte ai ben pensanti trionfanti.
Siamo perduti di fronte agli assicurati trionfanti.
Siamo disprezzabili di fronte ai potenti trionfanti.
Siamo oscuri di fronte agli intelligenti trionfanti.
Siamo sepolti di fronte agli agitati trionfanti.
Siamo pieni di vergogna di fronte agli ipocriti trionfanti.
Siamo stupidi di fronte agli illuminati trionfanti.
Siamo incapaci di fronte ai "fai da te" trionfanti.
Siamo muti di fronte agli oratori trionfanti.
Siamo idioti di fronte agli astuti trionfanti.
Siamo vigliacchi di fronte agli eroi trionfanti.
Siamo disertori di fronte agli arruolati trionfanti.
Siamo fuori posto di fronte al mondo trionfante.

Forse è anche perché siamo veritieri e salutari di fronte ai figli di Dio trionfante?

18. Saremo trattati da parassiti nelle nostre proprie famiglie, e subiremo i rimproveri dei raziocinanti a causa della nostra ricerca del Signore di vita.

18'. Se siamo disprezzati, scoraggiati e beffeggiati nella nostra santa ricerca, non è il marchio di Satana che ci svia dal cammino di salvezza?

18". Ci ritireremo dagli insensati che non hanno che scoraggiamenti, che rimproveri e che sarcasmi da opporre alla nostra ricerca della salvezza di Dio, e li lasceremo nelle mani di Satana che hanno scelto come consigliere e come padrone, poiché l'assurdo stesso della loro condizione non rivela loro lo stato lamentevole ove agonizzano senza speranza.

19. Tutto ciò che facciamo per il mondo non ci dà alcun diritto sul mondo, ma aumenta i nostri doveri ed i nostri carichi verso di esso.

19'. Tutto ciò che facciamo per Dio ci sottomette tutta la sua creazione e ci rende liberi in essa.

20. Siamo tutti caduti su un mucchio di spazzatura ove i bruti campeggiano e che i più intelligenti tentano di organizzare vanamente.

20'. I santi ci propongono la pazienza ed il distacco in vista della nostra liberazione futura. Solo i saggi ci insegnano a separare la vita dalla morte, al fine di rivivere nella libertà dei figli di Dio.

21. Gli uomini ignoranti di Dio ci propongono ricette mirifiche per arrangiare l'immondizia ove agonizziamo. Ma - purtroppo! - l'immondizia resta ciò che è, ed il suo odore è insopportabile, ed il suo gusto è mortale nonostante tutti i sistemi con cui la ricoprono abilmente.

21'. Il Signore Dio ha tracciato una via misteriosa ed evidentissima, affinché possiamo tutti uscire dal fango ove siamo caduti a causa della disobbedienza al suo santo comandamento. Egli la rivela ai suoi figli pentiti che fanno la sua volontà e che realizzano la sua opera.

22. Se il Signore si ritira da noi e se deragliamo nelle nostre visioni e nei nostri propositi come i sordi e come i ciechi del mondo profano, ci ritireremo nel silenzio e diventeremo allievi dei sordi e dei ciechi, che ci insegneranno l'umiltà e la prudenza con la loro ignoranza e con la loro temerarietà.

22'. E se il Signore ci visita nuovamente, rimarremo silenziosi e segreti al fine di non esporci ad essere smentiti pubblicamente da accadimenti differiti. E se il Signore ci spinge a profetizzare nel mondo, resisteremo fino al limite delle nostre forze, per essere ben certi che sia lui che parla in noi, e noi stessi che parliamo in lui.

23. Eviteremo come nostro nutrimento tutto ciò che si corrompe violentemente con infezione, tutto ciò che è fabbricato e falsificato dagli uomini, e tutto ciò che si rifiuta a noi non offrendosi da se stesso. Così non aumenteremo stupidamente in noi e fuori di noi il pesante fardello della morte.

23'. Ricercheremo come nostro nutrimento tutto ciò che si conserva naturalmente senza marcire, tutto ciò che è diretto e naturale, e tutto ciò che si offre da se stesso, proveniente dalla terra e dal cielo, al fine di aumentare in noi il buon odore di vita che non perisce. Così prepareremo intelligentemente il giorno della risurrezione.

24. Eleonora viene al Libro piccolissima, ma il Libro la farà grandissima. Il Signore non la coprirà con il suo profumo squisito?
Ella ascolta e vede.

24'. È un meraviglioso stato quello di figlio di Dio, ma chi può mantenervisi quaggiù senza indebolirsi e senza fallire?

25. Il nostro passaggio quaggiù non sarà stato inutile se saremo riusciti a ridonare agli umani esiliati nell'agonia di questo mondo la speranza della salvezza di Dio ed il gusto della sua ricerca immediata.

25'. Il Signore testimonierà per noi personalmente nel giorno del gran giudizio, e confermerà la nostra impresa filiale; ed i suoi sopravvissuti ci loderanno per la nostra opera fraterna.

26. Abbiamo posto l'accento sulla morte che tiene il mondo nelle sue grinfie cieche, ma abbiamo anche messo il dito sulla vita che si rinnova costantemente attraverso di essa.

26'. Abbiamo ricordato la serratura terrestre e la chiave celeste che aprono la porta del soggiorno della vita beata ove i figli di Dio gioiscono per l'eternità della gioia dell'unico Splendore.

26". Così abbiamo deliberatamente perduto la nostra vita in questo mondo mescolato, al fine di salvarla nel regno di Dio.

27. I semplici conservano la loro religione, aspettando di essere salvati miracolosamente.
Gli astuti deridono la loro religione, aspettando di essere ridicolizzati dai loro propri sistemi.

*

I mediocri disseccano la loro religione, aspettando di ritornare alla polvere.
I rivoltosi combattono la loro religione, aspettando di essere distrutti dalla loro propria rivolta.

*

I ben pensanti lusingano la loro religione, aspettando di essere lodati da essa.
I miscredenti disprezzano la loro religione, aspettando di negarsi loro stessi.

*

Gli abili ornano la loro religione, aspettando di essere schiacciati dal peso delle loro complicazioni.
Gli ipocriti corrompono la loro religione, aspettando di marcire in inferno.

*

I fedeli mantengono la loro religione, aspettando di essere sostenuti da essa.
Gli infedeli abbandonano la loro religione, aspettando di essere lasciati da quelle che essi si fanno.

*

Gli scienziati sopprimono la loro religione, aspettando di essere polverizzati dalla loro scienza profana.
Gli intelligenti spiegano la loro religione, aspettando di essere smentiti dall'assurdo.

*

I laici dimenticano la loro religione, aspettando di perdersi nel mondo.
I chierici s'insediano nella loro religione, aspettando di essere costituiti nel cielo.

*

I santi vivono la loro religione, aspettando di gustare il suo succo spirituale.
I saggi frugano la loro religione, aspettando di trovare la sua sostanza corporea.

28. Il Signore ci perdona e ci fa vedere la sua salvezza nonostante il nostro smarrimento e nonostante i nostri crimini.
Quale perdono e quale salvezza propone così il Signore agli uomini dispersi nella morte?

28'. Ogni disperso ed ogni criminale può sperare di ottenere il perdono e la salvezza del Signore, se glieli chiede sinceramente e tenacemente. Che speranza e che conforto proponiamo noi dunque così ai nostri fratelli umani?

29. Purtroppo! Il caos della morte non è un'illusione.
Purtroppo! Lo spirito ribelle non è un'illusione.
Purtroppo! Il peccato mortale non è un'illusione.
Purtroppo! Il male che ci abita non è un'illusione.
Purtroppo! L'agonia del mondo decaduto non è un'illusione.

29'. Fortunatamente, la terra promessa non è un'illusione.
Fortunatamente, il Signore di vita non è un'illusione.
Fortunatamente, l'incarnazione del Vivente non è un'illusione.
Fortunatamente, il rimedio di vita non è un'illusione.
Fortunatamente, la salvezza del mondo che si pente non è un'illusione.

30. Ci sarà un giudizio generale che retribuirà ciascuno secondo la sua fede e secondo le opere della sua fede, e tutto ciò che non resisterà al fuoco sarà ridotto in cenere e contato per niente con il suo autore.

30'. Quelli che avranno trionfato nelle opere del mondo saranno atterriti e muti di stupore, e la loro sorpresa non sarà pari che alla loro disperazione per essersi sbagliati così pesantemente.

30". I figli di Dio ed i suoi salvati saranno testimoni della rovina degli astuti e del loro inghiottimento finale.

31. Cercheremo il Signore di saggezza con una pazienza da folli, senza lasciarci distrarre dal mondo decaduto e dalle sue opere vane.

31'. Entreremo nel cuore delle nostre Scritture rivelate al fine di trovare la perla nascosta, invece di galleggiare su di esse e di approdare nel mondo profano.

32. Né gli orgogliosi né i deliranti che aderiscono alle false dottrine del mondo potranno ricevere l'intelligenza del Libro, né impadronirsene, né invocarne l'appoggio.

32'. Dove sono i neri, dove sono i bianchi, dove sono i gialli, dove sono i rossi rimasti semplici e credenti, che riceveranno il regno promesso dal Signore e che entreranno nella sua eredità santa?

33. Chiediamo tre volte perdono a quelli che abbiamo offeso o leso durante il tempo della nostra follia, e chiediamo mille volte perdono a Dio per le nostre offese e per i nostri crimini commessi durante il nostro smarrimento.

33'. Oh miracolo dell'amore divino! I ben pensanti rifiutano tre volte il loro perdono, ma il Signore di compassione accorda il suo alla prima richiesta, perché egli è là come un mendicante alla porta del nostro cuore, aspettando che siamo disposti ad aprirgli.

34. È un peccatore che parla, un uomo ordinario che cerca Dio in mezzo agli inconvenienti del mondo, con un mestiere miserabile, senza incoraggiamento e senza l'aiuto di nessuno.

34'. Al fine che i più imprigionati, i più abbandonati ed i più sguarniti prendano coraggio e non disperino di giungere al regno nascosto che libera da ogni tristezza, da ogni miseria e da ogni male.

35. Non cercheremo di combattere i nostri persecutori, perché ci sprofonderemmo con loro nel fango puzzolente della morte. Li pubblicheremo, li pregheremo, li perdoneremo, li fuggiremo e li dimenticheremo.

35'. Preghiamo similmente Dio affinché ci liberi dalle loro persecuzioni aprendoci le porte del giardino segreto ove l'odio e la morte non hanno accesso, perché laddove è la vita pura, lì è anche l'amore puro.

36. Quelli che cercano unicamente di organizzarsi sempre meglio in questo mondo decaduto dimenticano il regno promesso da Dio, e si sprofondano sempre più nell'esilio dell'agonia e della dispersione ove dimoreranno durante l'eternità.

36'. Non vediamo la vanità della buona volontà degli uomini e l'assurdità dei loro sforzi per organizzare questo mondo mescolato di morte? Ah! se i credenti avessero la follia di credere veramente, impiegherebbero la loro buona volontà a ricercare la salvezza di Dio, ed il regno dell'Unico sarebbe veramente vicino!

37. C'è una grande liberazione a diventare come un morto nelle mani di Dio.

37'. Ma ce n'è una ancor più grande a diventare come un vivente nel suo cuore risplendente.

38. Dobbiamo proclamarlo a voce alta:
La fede, senza la speranza della salvezza di Dio, è vana.
L'umiltà, senza la ricerca della salvezza di Dio, è vana.
La pazienza, senza la pratica della salvezza di Dio, è vana.
Poiché tutte sfociano nella fossa della morte così come il non-credere, così come l'orgoglio e così come la violenza, in questo mondo abitato dal male che non perdona.

38'. Così noi non proponiamo una rassegnazione passiva di fronte all'agonia del mondo né un abbrutimento bestiale davanti alla morte che lo abita, come fanno certi asceti che hanno misurato la vanità delle opere umane, ma che non sanno che la salvezza di Dio è la medicina celeste che salva dalla morte e dal suo corteo di miserie e di disperazioni infinite. Non ha detto il profeta: "Cercatemi e vivete" lasciando parlare Dio?

39. Tutte le etichette che gli sterilizzatori di vita vorranno accollarci non aggiungeranno e non escluderanno niente dalla formidabile proposta del Libro, che s'indirizza a tutti gli umani dotati da Dio dell'intelligenza necessaria alla realizzazione del loro salvataggio quaggiù.

39'. Purtroppo! Il giudizio è cominciato ed il Libro nasce appena nel mondo, mentre gli uomini rifiutano il perdono e la salvezza di Dio che è proposta loro nelle Scritture sante, mentre si distolgono dalle loro religioni rivelate in cui non vedono che superstizioni e morali morte.

39". Mentre il mondo camuffa sempre più ipocritamente la disgrazia e la morte, ma nessuno ce ne libera veramente.

40. Cerchiamo assiduamente il Signore di vita, mentre c'è ancora tempo per noi, perché quando ci urteremo all'assurdo, sarà troppo tardi. E nonostante i nostri mascheramenti, non troveremo che la falsa porta dell'ebbrezza, o il muro della disperazione, o l'abisso della follia.

40'. Quando la disgrazia e la morte cadranno su di noi, le buone parole e l'aiuto dei nostri ci appariranno vuoti ed inutili, perché la nostra solitudine sarà tale che i nostri propri pensieri e le nostre proprie opere ci sembreranno insensati e vani.

41. L'ispirazione senza l'azione è impotente, e l'azione senza l'ispirazione è cieca. Le due riunite fanno la perfezione dell'opera umana.

41'. L'arte senza la natura è impotente, e la natura senza l'arte è cieca.
Le due riunite fanno la perfezione dell'opera divina.

42. La punizione dei malvagi sarà di vedere che le loro malvagità sono servite alla salvezza dei credenti senza che se ne accorgessero, e che non hanno nociuto che a loro stessi.

42'. La ricompensa dei figli di Dio sarà di vedere che i loro aiuti sono serviti tanto alla loro salvezza quanto a quella di coloro che aiutavano senza speranza di ricompensa.

43. Un versetto del Libro rischiarerà il vero figlio di Dio, mentre tutto il Libro accecherà i figli del mondo profano. È la giustizia di Dio che fa che ciascuno giudichi se stesso senza saperlo.

43'. Una parola, un gesto insegnano a colui che alberga in sé lo Spirito di Dio, mentre tutta la creazione non insegna niente a quelli che contano sulla loro propria intelligenza. Si ridicolizzano essi stessi e non lo sanno!

44. Gli ottimisti trionfanti che vogliono organizzare il mondo negando la disgrazia e la morte che lo abitano ci danno i brividi lungo la schiena, perché corrono per giungere più presto alla fossa da cui non si ritorna, e la folla dei ciechi li acclama e marcia con loro cantando un inno di vittoria che copre la voce dei profeti inviati da Dio.

44'. Siamo pessimisti quando ricordiamo la vanità degli sforzi degli uomini per organizzarsi e per salvarsi in questo mondo decaduto, ma siamo ottimisti ricordando la salvezza di Dio promessa agli uomini semplici e credenti. Purtroppo! Quanti credono ancora al salvataggio spirituale e corporeo dell'uomo esiliato quaggiù, visto che più nessuno crede nemmeno alla caduta antica?

45. "A che si gioca oggi nel mondo?" interrogano i profani curiosi del vuoto.
Ed i veri credenti rispondono: "Non lo sappiamo, perché la ricerca della salvezza di Dio ci impedisce di adoperarci per sapere a cosa il mondo giochi attualmente".

45'. Quelli che trascurano la ricerca della salvezza di Dio, commettono un crimine contro loro stessi; ma quelli che perseguitano i cercatori della salvezza di Dio commettono un crimine contro tutti. Non è anche là il peccato che non sarà perdonato? E non sono anche là i maledetti che saranno scagliati nelle tenebre esteriori?

46. O donne ottuse ed ignare, fate molta attenzione a non opporvi alla ricerca della salvezza di Dio, nel nome delle vostre piccole ragioni profane, che prolungano la vostra agonia in questo mondo, ma che non ve ne liberano!

46'. O donne ragionevoli e cieche, non opponetevi stupidamente alla santa ricerca dei vostri compagni, perché sareste escluse dalla salvezza di Dio già da questo mondo, ed il vostro castigo sarebbe irrimediabile. Aiutateli piuttosto con amore, al fine di partecipare alla loro ricompensa e al loro salvataggio.

47. Tutto ci serve se serviamo Dio e la sua creazione rettamente.

47'. La luce apparirà come un punto nelle tenebre e ingrandirà fino al giorno di Dio.

48. Occorre dirlo e ripeterlo: la rivelazione più autentica, più precisa e più compiuta del mistero di vita e della salvezza di Dio si trova nei libri noti dei profeti di Dio e nei libri ignoti dei saggi di Dio. La nostra religione non è un simbolo vivente del mistero nascosto in tutti i tempi? Non lo vediamo più? Non l'intendiamo più?

48'. Il Signore di vita si è certo incarnato una volta universalmente per la salvezza di tutti, e ritornerà certo pure una volta universalmente per il giudizio di tutti; ma dobbiamo sapere adesso che è venuto già all'inizio, che viene attualmente e che verrà ancora in particolare per la salvezza di alcuni.

49. È una nuova ed immensa rivelazione che facciamo qui, affinché ciascun credente prenda coraggio ed intraprenda arditamente la ricerca della salvezza di Dio sempre presente e sempre possibile in questo mondo.

49'. Purtroppo! Anche qui ci saranno molti chiamati e pochi eletti, perché la maggior parte dei credenti preferisce permanere nel rimpianto della salvezza passata e nella speranza della salvezza futura, piuttosto che intraprendere la ricerca della salvezza presente.

50. I non credenti che tentano di forzare il segreto di Dio e quelli che cercano di violare la santa natura saranno distrutti dall'interno e dall'esterno dalla loro propria malizia e dalla loro propria rivolta.

50'. I credenti che ascoltano la parola di Dio e che la realizzano aiutando la santa natura saranno salvati all'interno ed all'esterno dalla loro propria semplicità e dalla loro propria obbedienza.

51. Dio ha donato a ciascuno sufficiente intelligenza e sufficiente semplicità perché realizzi facilmente il suo proprio salvataggio quaggiù penetrando la parola rivelata.

51'. Purtroppo! Molti disprezzano la loro parte di intelligenza e diventano come dei bruti davanti all'insegnamento dell'Unico. Molti disprezzano anche la loro parte di semplicità e diventano come scimmie vanitose davanti alla parola di Dio.

52. Preghiamo, affinché l'urgenza terrificante della ricerca della salvezza di Dio ci diventi evidente prima che sia troppo tardi per intraprenderla.

52'. Perché l'inferno sarà fatto di quel rimpianto e, più ancora, della facilità stupefacente della salvezza che ci sarà stata proposta vanamente in questo mondo.

53. La salvezza di Dio è la scienza più sperimentale che esista, perché è la scienza del Dio che ha creato il mondo e gli universi che lo circondano, e questi non delira astrattamente nel vuoto!

53'. Ridiciamo la rivelazione enorme perché incredibile: Dio invia la sua essenza santissima che si incarna nella purissima sostanza del mondo per la salvezza di tutta la creazione decaduta.

Comprenda chi potrà.

Sperimenti chi vorrà.

53". Consideriamo NATALE. Penetriamo NATALE. Imitiamo NATALE. Adoriamo NATALE. Cantiamo NATALE.

54. Senza la benedizione di Dio, siamo assolutamente impotenti di manifestare quaggiù la vita del Signore di risurrezione.

54'. La luce di Dio feconderà dapprima le nostre tenebre interiori; poi le nostre tenebre manifesteranno la luce di Dio.

55. Tutta la creazione di Dio può partecipare alla salvezza di Dio con la mediazione dei figli di Dio. Così gli animali, i vegetali e gli stessi minerali possono essere restituiti nella gloria e nell'immortalità dell'Unico; nessuno deve ignorarlo né dimenticarlo.

55'. Non è l'effetto della grazia dell'Onnipotente che il Libro sia donato agli uomini semplici e di buona volontà in Dio? E non è l'effetto della sua giustizia che il Libro sia respinto e deriso dai malvagi, dagli astuti e dagli ipocriti?

56. Gioiamo di essere diversi ad aiutarci vicendevolmente nella ricerca della salvezza di Dio, perché colui che ce lo ricorda adesso è stato solo per ritrovare il cammino antico invaso dai rovi dell'ignoranza e dell'oblio.

56'. Consideriamo lo stato di colui che ci mostra il cammino e che scarta per noi i rovi e le spine accumulate a causa della negligenza dei guardiani della via di Dio. Consideriamo il suo passo che segna misteriosamente la strada che dobbiamo seguire.

57. Se il mondo ci ignora o se ci respinge, non lottiamo contro il mondo per essere riconosciuti o per essere accettati da esso. Giriamoci piuttosto verso il Padre celeste e verso la Madre terrestre che ci colmeranno dei beni assolutamente reali della vita.

57'. Così, ignorandoci o respingendoci dai beni apparenti della vita profana, il mondo ci salva dal vicolo cieco della morte e ci orienta verso i beni eterni della vita senza mescolanza, ove il Signore riposa con i suoi benamati.

58. Molti tra gli stessi santi non hanno visto né toccato il Signore incarnato in questo mondo; ma essi sono beati, perché hanno creduto senza vedere né palpare, e la loro ricompensa brilla infine nel cielo.

58'. Veramente pochi tra gli stessi santi hanno visto e toccato il Signore incarnato in questo mondo; ma essi sono beati, perché hanno creduto prima di vedere e di toccare, e la loro ricompensa brilla già sulla terra.

59. La malizia dei malvagi permette loro di ingannare e di derubare gli uomini per un tempo, ma non permetterà loro mai di ingannare né di derubare Dio, neppure per un secondo. Ecco ciò che è assolutamente sicuro.

59'. La stupidità dei furbi permette loro di deridere la rivelazione della salvezza di Dio e di opporsi ad essa, ma non permetterà loro mai di beneficiarne, neppure per un secondo. Ecco ciò che è assolutamente certo.

60. Gli empi ed i morti, che traboccano d'energia per negare la rivelazione dei figli di Dio e per opporsi ostinatamente alla salvezza di Dio, crollano miseramente quando la disgrazia li sfiora con la sua ala oscura e quando la malattia li abita un po' di tempo.

60'. Tutta la loro forza è fatta della negazione della vita divina e del rigetto della salvezza di Dio che sono loro proposte quaggiù. Perciò sono come stracci quando il demonio li abbandona, perché la vita di Dio si è ritirata da loro, e sono come fantocci vuoti di ogni sostanza che agonizzano nell'abbandono di tutti.

61. Fuggiamo la gente sinistra, sbiadita, senza entusiasmo e senza incoraggiamento, perché non sono certamente di Dio, e non riusciremo ad animarli, mentre essi sapranno benissimo farci disperare e trascinarci nella loro agonia cieca e sorda.

61'. Ricerchiamo i nostri fratelli nella fede e nella speranza della salvezza di Dio, ed intratteniamoci con loro sui santi Misteri che giustificano la nostra ricerca giornaliera, e gioiamo insieme dell'enormità della promessa di Dio che giustifica la nostra speranza ed il nostro entusiasmo presenti.

62. Fuggiamo il mondo e le sue preoccupazioni multiple, perché la lotta per avere il diritto di agonizzarvi miserabilmente è troppo sfinente e troppo distraente dalla ricerca della salvezza di Dio, che sola importa in verità.

62'. Ritiriamoci nella pace e nella solitudine delle nostre sante comunità, al fine di poter concentrare tutta la nostra attenzione sulla ricerca della salvezza di Dio. Quando l'avremo trovata, potremo ritornare al mondo, se questo ci interessa.

63. Il mondo decaduto è, in realtà, l'immondo sotto cui è nascosto il vero mondo che dobbiamo ritrovare e magnificare in Dio.

63'. Noi predichiamo il cielo terrestre e la terra celeste, e non il cielo disincarnato né la terra esiliata, come fanno gli estremisti che separano, ma che non sanno unire.

63". Desideriamo il regno unito,
il regno completo,
il regno di Dio.

64. Una cosa è certa: se ci crediamo più intelligenti di Dio e se pensiamo di essere al di sopra dei suoi inviati, siamo smarriti e perduti senza remissione nell'esilio della morte.

64'. Non è il nostro rivelatore, il nostro fondatore, che ci propone, con il permesso di Dio, la medicina celeste che è il Salvatore incarnato miracolosamente per la salvezza dei figli di Dio?

65. Siamo tutti perduti in questo mondo mescolato di morte, e la nostra fine è iscritta nell'immondizia che ci abita.

65'. Così, persi per persi, che rischiamo a consacrare il nostro piccolo resto di vita a ricercare la salvezza di Dio, che sola può salvarci dalla dispersione della morte?

66. Non è forse il nostro fondatore che ci dice questa parola strabiliante, sconvolgente, stupefacente: "Tutto ciò è presente davanti ai vostri occhi ed alla portata delle vostre mani, tutti i giorni della vostra vita. Vegliate dunque per vedere, e pregate per conoscere, prima di essere inghiottiti dalla morte"?

67. Voi credete di vedere ciò che noi siamo e vi compiacete per noi e per voi.
"Se non mi conosci nella mia bassezza…"

67'. Ma noi vediamo ciò che non siamo e ci rattristiamo per voi e per noi.
"tu non mi troverai nella mia nobiltà".

68. Chi contempla il suo Signore e lo chiama umilmente in suo aiuto in ogni circostanza è più santo di tutta l'umanità che cerca coraggiosamente di riformarsi e di organizzarsi nel mondo senza riuscirci.

68'.Non dobbiamo sfiancarci a lottare inutilmente contro noi stessi né contro il mondo, ma piuttosto ricercare senza tregua Dio e la sua salvezza, che ci libereranno dall'agonia della morte perpetuamente mantenuta quaggiù.

69. Il Libro è stato scritto sotto ispirazione dello Spirito. L'autore è tanto ignorante e tanto sguarnito completandolo quanto lo era cominciandolo.

69'. Tutto è forse oscuro?
Tutto è forse chiaro?
Tutto è forse chiaroscuro?
Dio solo lo sa!

69". La ricerca di Dio e della sua salvezza è ben lunga e ben deludente, e gli uomini preferiscono contare ragionevolmente sul lavoro delle loro mani per sussistere e per organizzarsi quaggiù.

Perché bisogna esser pazzi per credere in Dio e nella sua salvezza, e bisogna essere dementi per cercarli in questo mondo. Eppure essi sono lì che ci aspettano! Non è tutto insegnato chiaramente nella nostra sublime e profonda religione rivelata?

Conoscono essi i misteri della natura? Eppure scrivono.
CORANO

Quelli che sanno la Natura non cercano di esprimerla in parole, e quelli che la provano mostrano in ciò che non la sanno.
TCHOANG T'ZEU

LIBRO XXXVIII

Se quest'impresa o quest'opera viene dagli uomini, essa si affloscerà da se stessa; ma se viene da Dio, non sareste capaci di abbatterla. Non correte il rischio di lottare contro Dio stesso.

GAMALIEL

Si deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini.

PIETRO

UNE VÉRITÉ

1. Il nostro solo merito, il nostro solo sapere e la nostra sola intelligenza è lasciare il Signore di vita agire a modo suo in noi e fuori di noi.

2. Se qualcuno pretende di scomunicarci in nome di Dio o in nome della verità di Dio…
Se qualcuno ci esecra o ci maledice…

3. I veri figli della parola di Dio sono quelli che non sono né arruolati, né addormentati, né etichettati, né evirati, né rassicurati, né abituali, né schiavi, né morti nel mondo.

4. Non abbiamo annunciato con precisione e con molto anticipo la caduta ed il fallimento del regime senza Dio?

5. Non prevediamo le catastrofi cosmiche che seguiranno e che sconvolgeranno il mondo in rivolta?

6. O mio Signore e mio Dio, salva almeno i tuoi figli amanti ed obbedienti, radunali sotto la tua ala, e dividi loro le spoglie degli empi e degli insensati che ti sfidano attualmente!

LA FINE

1'. Non abbiamo rianimato le ceneri della fede per le moltitudini? E non abbiamo rimesso in vista l'origine della salvezza per alcuni?

1". Tutte le nostre leggi e tutte le nostre difese non sono che ipocrisia e malvagità, se i nostri cuori non sono sottomessi alla legge d'amore del Perfetto.

2'. gli chiederemo se possiede veramente la comunione di Dio, cioè se la vede, se la palpa e se la gusta, non in immagine, ma in realtà sostanziale.

3'. I veri figli della parola di Dio sono quelli che permangono liberi, desti, amanti, sobri, credenti, e che cercano il tutto in tutte le cose, foss'anche nel niente.

4'. Non abbiamo avvertito gli addormentati delle catastrofi geologiche che cominciano il travaglio del mondo sviato?

5'. Non intravediamo -, purtroppo! - la distruzione e la frammentazione del mondo ribelle ad opera della sua scienza maledetta?

6'. O mio Signore e mio Dio, apri lo spirito ed il cuore dei tuoi figli amanti ed obbedienti, affinché riconoscano la loro Madre ed il loro Padre santissimi uniti nel Salvatore e che vivano davanti a te!

6". O mio Signore e mio Dio, apri lo spirito ed il cuore dei ribelli e dei folli che saccheggiano stupidamente la tua creazione e che la violentano senza pietà, prima del colpo che si appresta a sbriciolarli nella morte senza ritorno!

7. Se i ben pensanti si lamentano di non intendere il Libro, chiederemo loro se intendano meglio le parole delle loro Scritture rivelate.

7'. Se intendessero le parole delle loro Scritture sante, intenderebbero anche le parole della Scrittura nuovamente rivelata.

8. Elisabeth era addormentata, ma il principe la desta ed ella canterà un cantico nuovo. Non legge già apertamente nel Libro?
"Ella scava la miniera e trova gioielli che rischiarano".

8'. L'uomo saggio non violenta alcuna natura, ma permette a ciascuno di realizzare la propria il più felicemente possibile su questa terra d'esilio.

9. O ben pensanti che vi donate agli altri come esempio di santità, potete dirci perché Gesù ha preferito gli analfabeti, i bevitori, i pubblicani, le prostitute ed i ladri alla compagnia dei farisei, vostri antichi modelli? Non è a causa del fetore che è rimasto anche il vostro adesso?

9'. La vanità, l'ipocrisia e l'avarizia formano il miscuglio puzzolente ed esplosivo che vi disperderà nel fango dell'inferno, ove il vostro posto è segnato dall'inizio della vostra malvagità trionfante; perché vi siete posti prima di Dio ed avete sostituito le vostre parole profane alla sua parola rivelata.

10. Non parlando della necessità delle cose mondane né dell'urgenza delle cose del secolo, il Libro non sarà né ricevuto né inteso da quelli che si organizzano nell'agonia del mondo, né da quelli che vi marciscono.

10'. Parlando della necessità delle cose celesti e dell'urgenza della cosa eterna, il Libro sarà ricevuto ed inteso da quelli che cercano l'uscita dalla loro prigione oscura e da quelli che sperano nella salvezza di Dio.

11. Qual è questa famiglia di Pallandt dotata della grazia dello Spirito Santo? Granny Marthe non viene anche lei al Libro dopo aver dubitato? E non si fa apostola della verità del Signore incarnato nel mondo?
"Sarà rassicurata, perché ha temuto".

11'. Thérèse, Molly e Marguerite germinano in segreto nei loro cuori, ma quale fioritura il Signore non è capace di produrre ai nostri occhi? Vengono in ultimo, ma saranno davanti, e nessuno potrà scuotere la loro fede lungamente maturata nel segreto.
"Fluiranno come le sorgenti dei grandi fiumi".

12. Tutto è illecito e va alla maledizione per quelli che agonizzano nell'oblio e nell'assenza di Dio. Costoro sono come carboni morti e sono legioni - purtroppo! - nel mondo.

12'. Tutto è lecito e va alla benedizione per quelli che vivono nel ricordo e nella presenza di Dio. Ma dove sono quelli il cui cuore brilla e riscalda come il sole di primavera?

13. I maestri sapienti non hanno ugualmente respinto il Libro come estraneo alle loro rivelazioni, alle loro tradizioni e alle loro scienze?

13'. Purtroppo! eccoci come un maestro ignorante tra gli scienziati del mondo, e come il più infimo fratello tra i credenti che cercano il Signore ed il suo regno quaggiù.

14. Il Libro non è dunque né carne né pesce, né pietra né pianta, e tuttavia è.

14'. Qual è dunque la cosa che non è né carne né pesce, né pietra né pianta, e che tuttavia È?

15. I miserabili, i deboli, gli stolti, gli afflitti, gli abbandonati, i disperati, gli scomunicati vorranno forse gettare uno sguardo fraterno sul Libro, affinché serva almeno ai più diseredati aiutandoli a sopportare la loro agonia in questo mondo assicurato e sapiente?

15'. Come il Signore Dio ci riconduce saggiamente al fango ed alla feccia del mondo ove è nascosta la perla promessa al suo amore!
Oh miracolo della saggezza vera che si prende gioco degli orgogliosi e dei trionfanti che dominano quaggiù!

16. O credenti, abbiate il cuore e lo spirito di sostenere segretamente i veri poveri che pregano Dio nei loro cuori per i loro benefattori, se avete l'intelligenza di cercarli e di scoprirli nel mondo dove sono nascosti.

16'. Doniamo in segreto consolando i veri poveri di Dio e riceviamo fraternamente ciò che ci offrono in contraccambio, affinché la loro anima gioisca anche del dono liberamente consentito.

16". Gli ipocriti che donano orgogliosamente ricevono il loro salario che è la maledizione dei cattivi poveri che umiliano pubblicamente.

17. Il possesso della gloria e delle ricchezze terrestri brilla e si spande nel mondo profano.

17'. Il possesso della gloria e dei beni divini brilla e si nasconde nel segreto di Dio.

18. Il Signore ci istruisce giorno per giorno con mille incontri, con mille avvenimenti e con mille occasioni, se siamo tanto vigili da intendere le sue lezioni e tanto intelligenti da approfittarne, perché anche la cenere ci insegna quando il nostro occhio è aperto.

18'. Se un lavoro ci ripugna o ci abbrutisce, abbiamo il coraggio di cambiare piuttosto che subire il disgusto e l'abbrutimento che uccidono l'anima. La preghiera e la lode a Dio con il pane e l'acqua valgono più dell'istupidimento con la mangiatoia piena.

19. La nostra fede non riposa su un'idea astratta, né su un ideale inafferrabile, né sul gran numero di fedeli, né sulle opere umane, né sui beni di questo mondo, né sugli onori religiosi o profani, né sulle scienze degli uomini, né sui poteri degli asceti.

19'. La nostra fede riposa sulla certezza della natura divina incarnata nella carne del mondo.

La nostra fede si nutre della speranza di ritrovare questa natura divina sepolta nel peccato della morte.

La nostra fede si anima dell'effusione dello Spirito Santo che feconda la natura divina e ci rifà così figli di Dio, a immagine di Dio stesso.

20. Santa MADRE di DIO, guida la nostra ricerca ed illumina la nostra via nelle tenebre di questo mondo d'esilio, affinché accediamo con la tua grazia fino al Signore incarnato, che ci libererà dal peccato della morte ove agonizziamo miserabilmente!

20'. Santa MADRE di DIO, voglia tu rivelarti ai tuoi figli amanti e candidi schiudendo per loro soli, con il permesso di nostro Signore Dio, il velo oscuro che inganna i malvagi e gli orgogliosi settari del mondo ottenebrato!

21. Gioiamo se il mondo ci delude, se ci abbandona, se ci respinge, se ci rovina, se ci affama, se ci odia, se ci svilisce, se ci affligge, se ci spoglia, se ci imprigiona, se ci crocifigge, perché è il Signore che ci fa segno di cercare la sua salvezza e la sua via.

21'. Non siamo rimasti fino alla fine, sottomessi ai doveri, alle tentazioni e alle persecuzioni del mondo profano, affinché nessuno possa scusarsi di non cercare Dio e la sua salvezza, qualunque sia il suo stato quaggiù?

Beati quelli che hanno vinto il mondo fuggendolo, e beatissimi quelli che hanno vinto il mondo subendolo!

22. Chi adora il Signore di vita è nutrito dal Signore di vita, è una meraviglia che gli è naturale, ma pochi lo comprendono quaggiù.

22'. I libri santi ci appariranno vuoti e noiosi all'inizio della nostra ricerca, ma alla fine sono i soli che troveremo preziosi ed appassionanti tra tutti.

23. La mia gioia trabocca come un torrente vivo ed il desiderio del tuo amore sussiste solo in me, perché il mondo è come annegato dalla tua luce che sale dappertutto, o Signore di risurrezione.

23'. La mia gioia è la mia conformità con la tua volontà santa, o Signore della vita invadente. Così la mia gioia è la tua gioia, la mia volontà è la tua volontà, il mio amore è il tuo amore ed eccomi in te, grazie a te, per te inesprimibilmente.

24. Ah! Signore, affondo.

24'. Oh, Signore, emergo.

25. Tu cominci.

25'. E tu completi.

26. È una grande oscurità.

26'. Ed è una grande luce.

27. Ero morto.

27'. Ed io vivo.

28. Piangete, agonizzanti del mondo.

28'. E poi gioite!

29. Perché la grazia è ancora nascosta.

29'. Ma l'amore illumina già tutta la terra.

30. Battiamo le mani, danziamo e ridiamo innanzi al Signore Dio che ci vede.

30'. Perché la morte è stata inghiottita dalla vita, e l'immondo è ritornato al nulla.

31. Andiamo! Destiamoci ed intendiamo ciò che ci è detto.

31'. Piangiamo di gioia per la vittoria di Dio che cancella la nostra macchia mortale.

32. Qui un gran silenzio, come la frontiera segreta del regno promesso.

32'. E poi il canto degli angeli che non finisce mai.

33. È molta acqua …

33'. ed è un po' di terra.

34. Il diluvio della grazia …

34'. prepara la messe celeste …

34". festeggiata nell'eterno banchetto.

35. Ciascuno, se lo desidera, può esprimere il suo desiderio nelle nostre sante riunioni plenarie, affinché, se il Signore lo ascolta e lo approva, sia esaudito.

35'. Colui che riceve così una grazia del Signore, deve anche confessarlo davanti ai suoi fratelli e ringraziare il Signore in privato e poi lodarlo con loro.

36. Gli ipocriti, i ben pensanti, i settari ciechi ed i profittatori insediati respingeranno il Libro che li denuncia e che non penetrano, non avendo in loro lo Spirito che lo ha ispirato.

36'. I veri credenti, i religiosi di cuore, i semplici ed i poveri di Dio riceveranno il Libro che serve loro, perché lo Spirito che li abita si riconoscerà lui stesso nel Libro.

37. Gli ipocriti, i disseccati, i settari, gli assicurati ed i trionfanti risponderanno nel giorno del giudizio per i disgustati, per i reietti, per i rivoltosi, per i disperati e per gli schiacciati; ed il loro stupore sarà immenso nell'apprendere che sono responsabili per quelli che avranno suscitati con la loro falsa condotta, cioè con la loro disonestà, con la loro avarizia, con la loro crudeltà, con il loro orgoglio e con la loro cecità criminale.

37'. Sforziamoci di non respingere mai alcuno dalla ricerca della salvezza di Dio, sia con la nostra esigenza, sia con la nostra negligenza, sia con la nostra pretesa, sia con il nostro giudizio, sia con la nostra intolleranza; ma sforziamoci piuttosto di essere esempi viventi per tutti quelli che non odono la voce di Dio o che esitano nel loro cuore, e soprattutto per quelli che sono in rivolta a causa dell'atteggiamento dei falsi credenti che pullulano adesso nel mondo degenerato.

38. Se non siamo con Dio, chi sarà con noi?

38'. E se siamo con Dio, chi sarà contro di noi?

39. Tutto ciò che non va a Dio sfocia nell'assurdo, di cui la morte è la dimostrazione più evidente.

39'. Tutto ciò che va a Dio sfocia nella perennità della vita, di cui la risurrezione è la dimostrazione più evidente.

40. Portiamoci il Libro in prigione, all'ospedale, alla caserma, dove abbiamo il tempo necessario per riconciliarci con Dio e con la sua salvezza; ma portiamocelo anche durante le nostre vacanze ed associamolo alle nostre distrazioni domenicali affinché il giorno del Signore ci sia raddoppiato ed anche triplicato.

40'. Il Libro risponde meravigliosamente a quelli che sanno interrogarlo nella semplicità del loro cuore. È un soggetto di stupore per i credenti che si ricordano della parola abbandonata, ed è un soggetto d'ammirazione per quelli che lo intendono un po' dentro.

41. Mi sono sbagliato pregandoti dentro, Signore?

41'. No, amico mio, perché si smarriscono solo quelli che pregano le mie apparenze per ottenere le mie scorze.

42. Mi sono ingannato lodandoti dentro, mio Dio?

42'. No, bambino mio, perché s'ingannano solo quelli che lodano le mie creature in ringraziamento delle molliche della mia tavola.

43. Mi sono sviato cercandoti dentro, o Vivente?

43'. No, figlio mio, perché si sviano solo quelli che mi cercano fuori per trovare il mio dentro.

44. Perché ci lasci nella povertà quaggiù, Signore traboccante?

44'. È per colmarvi meglio nel mio regno, figli ingrati.

45. Perché ci lasci nella tristezza quaggiù, Signore di compassione?

45'. È per consolarvi meglio nel mio regno, figli malvagi.

46. Perché ci lasci nell'ignoranza quaggiù, Signore sapiente?

46'. È per istruirvi meglio nel mio regno, figli maliziosi.

47. Perché ci lasci nell'abbandono quaggiù, Signore amante?

47'. È per amarvi meglio nel mio regno, figli smemorati.

48. Perché ci lasci agonizzare in questo mondo decaduto, Signore vivo?

48'. È per rianimarvi meglio nel mio regno, figli disobbedienti.

49. Perché ci lasci perire nella morte quaggiù, Signore potente?

49'. È per istruirvi meglio con l'assurdo dell'esilio, figli rivoltosi.

50. Facendoci grazia, il Signore incoraggia tutta l'umanità a perseverare verso di lui, perché siamo interamente ricoperti dal peccato, la nostra cecità è totale ed il nostro merito è nullo in questo mondo oscurato dalla caduta.

50'. Quelli che parleranno di noi con orgoglio saranno nell'errore, e quelli che parleranno di noi con disprezzo pure si sbaglieranno.
Il Signore ci conosce, e noi riconosciamo il Signore.

51. Prendiamo il tempo necessario per la ricerca di Dio e della sua salvezza, così la cupidigia cieca e sorda non ci manterrà più nella schiavitù del mondo.

51'. Lavoriamo per il nostro necessario e fermiamoci quando appare il superfluo, perché è un dono di Dio che deve manifestarsi naturalmente.

52. Che la nostra dimora resti il più possibile ignota ai ricchi ed ai potenti del mondo, che la nostra tavola li respinga con la sua frugalità e con la sua semplicità, e che nessuno tra loro vi penetri come in un mulino con l'insolenza che li caratterizza!

52'. Che la nostra casa sia sempre aperta ai semplici ed ai poveri di Dio, che la nostra tavola sia accogliente alla loro fraternità naturale, e che nessuno tra loro abbia mai ad attendere alla nostra porta!

53. Solo gli ignoranti perdono la loro vita a diventare celebri, o a fare fortuna, o a organizzare il fango, o a permanere schiavi, o a diventare barboni in questo mondo.

53'. Il solo necessario basta per avere il superfluo, ed il superfluo basta per avere il solo necessario. Ed i due insieme bastano per avere la vita salva.

54. La più grande intelligenza in se stessi è come la più grande saggezza nel mondo e come la più grande follia in Dio.

54'. La più grande intelligenza in Dio è come la più grande saggezza in Dio e come la più grande follia nel mondo.

55. Gli intelligenti, gli scienziati, i rivoltosi, i trionfanti che pensano di giungere al segreto di Dio senza il consenso di Dio permangono nella peggiore cecità, perché è la più grande illusione che sia.

55'. I conquistatori, i finanzieri, i lavoratori, gli organizzatori che pensano di insediarsi e prosperare nel mondo senza il soccorso di Dio perseverano nel peggior errore, perché è la più grande disillusione che ci sia.

56. I mediocri, i rassicurati, gli storditi, i bestiali che pensano riposare e ruminare tranquillamente nel mondo senza la pace di Dio permangono nella peggiore ebbrezza, perché è la più grande precarietà che ci sia.

56'. Gli ipocriti, i furbi, gli abili, i ritorti che pensano di arrangiarsi e di salvarsi nel mondo senza la benedizione di Dio perseverano nel peggior errore, perché è il più grande inganno che ci sia.

57. Ah! se comprendessimo una volta l'urgenza del nostro salvataggio, niente né nessuno saprebbe più distrarci dalla ricerca della salvezza di Dio, e romperemmo con il mondo senza esitazione e senza rimpianti, in maniera totale e definitiva.

57'. Le parole dei profeti sono vere, vere, vere. Le parole del Signore vive, vive, vive. Ma - purtroppo! - noi siamo stupidi, stupidi, stupidi, perché preferiamo la perpetua agonia della morte alla vita degli eletti di Dio che non ha fine.

58. Le arti non sono adesso sviate, ridicolizzate ed avvilite dalla moltitudine di mediocri e di incapaci che le hanno invase e inquinate senza vergogna?

58'. L'ARTE di Dio non è la più sviata, la più ridicolizzata e la più avvilita dai mediocri e dagli incapaci che l'hanno invasa ed inquinata nel mondo?

58". Gli intelligenti e gli stolti si sono alleati per ridicolizzare le arti del mondo e l'ARTE di Dio, avvilite dagli incapaci, invece di respingere gli incapaci e di esaminare le arti che sono loro proposte dai veri artisti e dai veri profeti di Dio.

59. La cosa viene dal dentro al fuori, ma viene anche dal fuori al dentro, e permane in se stessa per l'eternità.

59'. Le cose dicono la parola, ma la parola non è detta dalle cose.
Le parole dicono la cosa, ma la cosa non è detta dalle parole.

60. Il dono di Dio dimora solitario nel nostro cuore e nelle nostre mani, perché questo popolo è diventato stolto a forza di credere alla sua propria intelligenza, e si pasce delle opere di morte, e respinge l'opera di vita che gli è gratuitamente offerta.

60'. Ci ritireremo dunque da questa nazione alla quale siamo stati inviati, ma che non vuol sapere di noi, affinché la nostra predicazione non sia un oggetto di scandalo o di maledizione per nessuno, visto che non può essere oggetto di edificazione e di benedizione per alcuno tra essa.

60". Se il Signore è con questa nazione, saremo esclusi certamente; ma se è con noi, questa nazione non sarà pure esclusa? Che il Signore si arrangi dunque direttamente con essa, o che l'arrangi con i suoi troppo intelligenti ed i suoi troppo furbi, e che le nostre mani siano nette del suo sangue corrotto e ribelle!

61. O santissimi signori di risurrezione, figli di Dio l'Eterno, considerate la nostra buona volontà e la nostra obbedienza in questa faccenda, e considerate la cattiva volontà degli asini che rifiutano l'acqua che è loro offerta con il vostro aiuto e con il permesso di Dio.

61'. O santissimi signori della vita eterna e vicari del Dio onnipotente, considerate il rifiuto e la malizia di queste persone che credono vanitosamente di potersela sbrogliare da soli nel caos della morte, e donateci delle anime capaci di recepire il seme di Dio.

62. Non molesteremo gli empi che sono tra noi, ma li lasceremo se sono più numerosi, oppure ci lasceranno se noi siamo più numerosi. Ed in ogni modo eviteremo di insediarci tra di loro ed eviteremo che si insedino tra di noi.

62'. I popoli, le famiglie e gli individui che rinnegheranno e che perderanno la rivelazione della loro filiazione divina marciranno nella vita delle bestie, diventeranno schiavi dell'assurdo e svaniranno nella disperazione e nell'abbrutimento della morte per sempre. Li si scambierà per un inizio mentre saranno una fine.

63. Questo popolo si crede diventato talmente intelligente che rifiuta anche di esaminare l'evidenza di ciò che gli è proposto. Così è diventato il più stupido, e la sua eredità sarà donata agli altri popoli che hanno conservato la fede nella salvezza di Dio, e sarà schiavo tra loro finché abbia escluso gli empi che lo conducono al degrado, all'abbrutimento ed alla morte.

63'. Il valore, la probità, la giustizia, il dono, la pietà, la carità, la santità, la saggezza devono essere considerati e posti prima della ricchezza, perché sono essi che fanno la ricchezza e non la ricchezza che li fa. Non perdiamo il nostro tempo a diventare celebri, ricchi o potenti nel mondo, perché saremmo ingannati ed esclusi alla fine. Esercitiamoci piuttosto a cercare la salvezza di Dio, che dona la vita a quelli che lo trovano quaggiù.

64. Se cerchiamo veramente ed esclusivamente l'unico necessario che è la salvezza di Dio ed il suo regno benedetto, il mondo cieco non ci aiuterà, ma al contrario ci assillerà e ci scoraggerà con tutti i mezzi in suo potere.

64'. E se perseveriamo nella ricerca della porta, della serratura e della chiave della liberazione, saremo ingiuriati dal mondo che ci tratterà da fannulloni, da vigliacchi, da folli, da nemici e alla fine ci ridurrà alla disperazione ed alla mendicità affinché non abbiamo più altri ricorsi se non al Signore di vita.

65. La nostra ricerca del divino tesoro esige un tale sforzo ed un tale lavoro durante un tempo così lungo, notte e giorno, che tutti i coraggiosi e tutti i lavoratori del mondo rinunciano anche ad intraprenderla, ed è per questo motivo che passiamo per fannulloni e per inutili agli occhi del mondo che non può né credere né comprendere che la gloria di Dio riposa in noi soli.

65'. La nostra ricerca sarà solitaria, lunga e penosa nelle tenebre di questo mondo, affinché siano provati la nostra fede, la nostra costanza ed il nostro coraggio prima che ci sia accordato il dono di Dio; non dovremo attendere alcun aiuto né alcun consiglio dal mondo profano, ma solamente l'aiuto ed il consiglio di Dio e dei suoi figli, che vivono in lui per sempre.

66. Quando il muro implacabile dell'assurdo e della disperazione si ergerà davanti a noi nel mondo, avanzeremo lo stesso, per effetto della fede assurda e disperata, fino a toccare l'ostacolo con le nostre mani e così constateremo, con nostra immensa sorpresa, che è un miraggio eretto dal maligno per scoraggiarci dal perseverare fino al regno di Dio.

66'. Quando il corpo meraviglioso del Signore trionfante apparirà ai nostri occhi abbagliati, tenderemo santamente le nostre mani purificate, per effetto della fede riconoscente e folle, al fine di constatare, con nostra immensa gioia, la realtà tangibile del glorioso risuscitato che vive aldilà di ogni morte.

67. Veniamo al Signore nel denudamento e nella desolazione, ma il Signore ci colma del suo amore e della sua gioia che non si esauriscono mai, se siamo trovati netti dentro e fuori.

67'. Il Libro è un canale, ma è anche un ponte. È un mare, ma è anche un'arca. È un vento che soffia, ma è anche un sole terrestre che rischiara.

68. Bisogna convenirne, purtroppo! La donna, sviata e ribelle per natura, appare radicalmente opposta alla ricerca della salvezza di Dio, e colui che la trascina nella sua ricerca trascina una palla di ferro che lo scoraggia e che lo riempie di lividi senza profitto per nessuno.

68'. Le Marte coraggiose e cieche sono legioni nel mondo. Sono loro che ci mantengono al nostro posto etichettato nella morte, sono loro che organizzano il caos senza accorgersi che è sempre da rifare, sono loro che ornano la nostra prigione e che dimenticano che si può uscirne.

68". Il loro lavoro e la loro devozione sono una benedizione se ci scaricano delle preoccupazioni del mondo e se ci aiutano così a consacrarci meglio alla ricerca della salvezza di Dio. Ma se il loro giudizio superficiale e miserabile ci condanna e ci perseguita nella nostra santa ricerca, è una maledizione che dobbiamo fuggire senza spirito di ritorno; perché è meglio per noi cercare la vita nel deserto e vivere piuttosto che essere serviti nel mondo e morire.

69. Il lavoro degli uomini e del mondo riunisce la diversità con il diverso, è per questo motivo che è sempre da rifare, anche quando è compiuto mille e mille volte accuratamente.

69'. Il lavoro di Dio riunisce l'unità con l'unico, è per questo motivo che non è mai da rifare quando è compiuto una volta interamente da un saggio figlio di Dio.

69". Quando il fumo salirà dalla terra e coprirà il sole accumulandosi, sarà tempo per i prescelti di raggiungere i luoghi riservati da Dio, e sarà più che il tempo per i chiamati di ricordarsi dei nostri avvertimenti, ma sarà troppo tardi per gli empi che si urteranno nelle tenebre invadenti.

E colpirono di cecità le persone che erano all'entrata della casa, dal più piccolo al più grande, e questi si affaticarono inutilmente a cercare la porta.

GENESI

Sàlvati alla montagna, per paura che tu perisca.

GENESI

LIBRO XXXIX

La rovina viene. Cercheranno la pace e non ce ne sarà. Accadrà disgrazia su disgrazia, e novità su novità.
EZECHIELE

Al primo colpo della sua spada folgorante, le montagne e la terra intera tremeranno di spavento perché i disordini ed i crimini degli uomini squarciano la volta dei cieli.
NOSTRA SIGNORA DELLA SALETTE

VERTE UNIE

1. Il Signore Dio ci è testimone, così come Emmanuel e la sua famiglia, che abbiamo pazientemente, umilmente e gratuitamente offerto la sua salvezza al mondo che ci respinge senza neppure esaminare ciò che gli proponiamo.

2. Ma il Signore ci vieta anche di ridere così, e dimoriamo nella mano di Dio come servitori di Dio, come bambini di Dio, come amici di Dio, come figli di Dio fin quando il mondo provi la collera di Dio e pianga nello sgomento del fumo e delle pietre, del sangue e delle ossa, del fuoco e dell'acqua. Fin quando il mondo invochi soccorso, e urli, e supplichi, e nessuno risponda eccetto il riso demenziale della morte.

3. Thierry il lavatore è stato lavato; Thierry l'irsuto è stato pettinato; Thierry l'attardato ha superato tutti, e adesso la sua fede in Dio serve d'esempio agli altri. Il Signore lo confermerà con i beni della terra e con i beni del cielo certamente. Costui ha acquisito l'intelligenza vera che non gli sarà tolta.

4. O mio Signore e mio Dio, tu ci provi crudelmente fino alla fine della nostra ricerca e fino alla fine del nostro smarrimento, perché siamo sviati, e ti cerchiamo fuori nel mondo invece di cercarti dentro di noi stessi.

5. L'uomo solo o la donna sola non fanno niente, ma i due riuniti moltiplicano secondo l'ordine di Dio, ed i figli sono l'immagine visibile nel mondo dell'immagine nascosta nei genitori.

L'ISOLA

1'. Adesso dovremmo ridere e deridere il mondo, e proporgli le opere deliranti e vuote del mondo al prezzo dell'oro e dell'argento pesanti del mondo, che scaglieremmo poi alla testa del mondo stolto.

2'. Quando il Signore ci donerà i poteri della sua casa, attireremo molti credenti nuovi, ma quelli che vengono adesso nelle tenebre e nella solitudine saranno stabiliti primi tra tutti, e nessuno toglierà loro la loro ricompensa santa. O voi che venite al Signore di vita e di perdono, benedite quelli per cui venite a lui e sarete benedetti dal Padre, dalla Madre e dai figli!

3'. Il vicario ha recepito la rivelazione del segreto signoriale come un santo sacramento, che porta adesso nel suo cuore, ed egli brilla anche per i ciechi che vengono a lui da tutte le parti. Il Signore visita i suoi veri preti e li illumina con i suoi preti veri. Colui che recepisce scopre colui che dona, e tace.

4'. "Se siete uniti a due in nome mio, mi troverete" dice il Signore. Questa è una gran parola che dobbiamo esaminare attentamente, perché è detto anche: "Che nessuno separi coloro che Dio ha uniti". E così l'uomo e la donna saranno uniti santamente per la ricerca di Dio.

5'. Questa parola è veritiera per tutto ciò che facciamo quaggiù, e dobbiamo notarla bene, affinché le azioni della nostra fede producano il frutto sperato.

6. Se cerchiamo di ottenere per noi stessi, e come frodando, i beni di questo mondo, non raccoglieremo che la sua lebbra. Ma se chiediamo onestamente al nostro Signore e maestro ciò che ci è necessario, lo riceveremo senza danni.

6'. Non allontaniamoci dai beni che dipendono direttamente dalla benedizione di Dio, affinché non siamo mai separati dal Signore d'abbondanza ed affinché non crediamo mai di bastare a noi stessi, come fanno gli insensati delle città.

7. I santi di Dio sono celibi, ma i saggi di Dio sono sposati.

7'. Beati quelli che noteranno questa differenza, e beatissimi quelli che la comprenderanno!

8. O pura essenza inclusa nella pura sostanza che geme con l'uomo decaduto, permetti che il Libro che parla nuovamente del tuo amore appaia nel mondo, affinché i tuoi figli in lutto percepiscano ancora una volta il tuo appello prima del terrificante giudizio che viene.

8'. O Amata che contieni l'Amato, permetti che il Libro del tuo splendore attiri nuovamente la moltitudine dei tuoi figli caduti nel fango, e che errano miseramente rassicurandosi con la tua promessa antica senza far niente per penetrarla né per metterla in opera veramente.

8". O Padre - Madre - Figlio santissimo, voglia tu rischiarare i tuoi agonizzanti prima che sia troppo tardi.

9. Rivivendo noi la tristezza e l'abbandono del Signore a Pasqua, il Libro non ci ha tratti dalle tenebre con i versetti 28' e 28 del LIBRO XXXIV?

9'. Chiedendoci noi se occorresse operare nel mondo per mantenere la nostra casa, non ci ha istruiti con i versetti 34' e 34 del LIBRO XXIV?

9". Dubitando noi ancora che occorresse abbandonare il nostro mestiere nel mondo per servire Dio, il Libro non ci ha confermati con i versetti 3 e 3' del LIBRO XXIV?

10. Volendo la nostra compagna una conferma della via di Dio, non ha ricevuto insegnamento dai versetti 14' e 14 del LIBRO XXIV?

10'. E dubitando ancora, non è stata convinta dai versetti 64' e 64 del LIBRO IV?

10". Infine, di fronte alla nostra ostinazione a voler fare bene secondo il mondo, non abbiamo ricevuto un severo avvertimento con i versetti 56' e 56 del LIBRO XXIV?

11. Così la nostra fede nel soccorso dell'altissimo Padre e della degnissima Madre è miseranda e traballante nonostante i segni costanti del loro amore, che ci circonda e che ci sostiene amorevolmente.

11'. E la nostra vergogna è totale, perché la nostra debolezza è considerevole. Non siamo incapaci di sopportare vittoriosamente la minima tribolazione per amore di Dio? E la nostra miseria non è completa in ciò stesso?

12. Come la nostra propria indegnità che non disdegna di consolare l'amore del Signore di perdono non sarebbe un immenso incoraggiamento per tutti quelli che errano nelle tenebre e nella desolazione di questo mondo di esilio?

12'. Come i nostri dubbi e le nostre recriminazioni che non disdegna di esaudire il Signore d'abbondanza non sarebbero un conforto unico per tutti quelli che disperano nell'agonia di questo mondo impantanato?

13. I tuoi servitori ed i tuoi figli sono nel disagio, Signore, e possono appena mantenere la loro casa come per un miracolo sempre da rinnovare, anche se osservano la tua legge e lavorano per la vita di tutti.

13'. Mentre gli empi inutili e sterili sono pinguemente mantenuti dal mondo in proporzione alla loro inutilità ed anche alla loro nocività, perché le migliori prebende sono riservate a quelli che lavorano alla morte di tutti.

14. O Signore d'intelligenza, fin quando lascerai scambiare per idioti ed incapaci quelli che ti servono e che ti cercano quaggiù nelle lacrime dell'agonia e della speranza?

14'. O Signore onnipotente, fin quando abbandonerai alla mendicità quelli che trascurano di assicurare la loro fortuna in questo mondo per cercarti meglio in loro stessi?

14". O Signore di giustizia, fin quando lascerai tu calpestare e ridurre a niente quelli che preferiscono pregarti e lodarti piuttosto che sbrogliarsela in questo mondo infettato dalla morte?

15. In tutto ciò che seminiamo ed in tutto ciò che cresce e si moltiplica, pensiamo alla parte dei servitori e dei poveri di Dio, ed i nostri beni cresceranno e si moltiplicheranno in proporzione a tale parte accordata ai figli dell'Altissimo.

15'. Quanto all'argento ed all'oro che riceviamo, che guadagniamo e che rubiamo, doniamone una porzione generosa ai figli di Dio, affinché la maledizione e la lebbra che vi sono attaccate non vengano su di noi e non facciano in noi la loro dimora.

15". Noi diciamo di aiutare i profeti di Dio, i preti di Dio, i figli di Dio, i poveri di Dio, la cui benedizione ci purificherà dai nostri peccati. Ma non diciamo di aiutare i profeti del mondo, i preti del mondo, i figli del mondo, i poveri del mondo, la cui maledizione ci coprirebbe d'immondizia.

16. Offriamo tutti i giorni della nostra vita una nuova lode al Signore di vita, come se ponessimo un chicco di grano in un sacco; e saremo stupiti di esserci fatti un tal tesoro così facilmente e così rapidamente.

16'. Perché i nostri cuori saranno presto traboccanti dell'amore di Dio, e la sua luce ci guiderà nella notte del mondo verso l'unità della vita miracolosa che non ci difetterà mai più.

17. Tu ci immergi nelle tenebre e nella desolazione, Signore, ma è perché ti abbandoniamo, perché ti rinneghiamo e ti tradiamo; poiché tu sei tutto grazia e tutto amore, o Risplendente, e tu ci consoli, ci soccorri e ci illumini al minimo slancio che abbiamo verso di te.

17'. È la nostra buona volontà in te che fa scattare il tuo soccorso nel cielo. È la nostra fede in te che lo manifesta nel mondo. È il nostro amore in te che lo riconosce nei nostri cuori e che lo loda nelle nostre bocche, o Santissimo che ti consegni per le nostre vite fallimentari e perdute.

18. Non porteremo con alcun mezzo i ribelli ed i mediocri alla rivelazione dei figli di Dio, perché la cosa li annoia e li respinge per natura.

18'. La nostra predicazione sembra loro irreale ed inutile in questo mondo di falsa realtà e di falsa utilità che li lascerà presto.

19. Non è tutto il Libro un cantico al Signore Dio e come una fontana di gioventù ove le anime pie si ritemprano per l'amore e per la vita che non finiscono?

19'. Purtroppo! i religiosi e gli empi respingono ambedue il Messaggio Ritrovato di Dio, ed il mondo respinge il servitore di Dio che non lavora nel mondo alla maniera del mondo profano.

20. Adesso, completiamo il Libro grazie al soccorso dei credenti di Pallandt. Questi si fanno un tesoro che li stupirà e che stupirà il mondo, ma nessuno lo sa ancora, neppure loro.

20'. I loro figli ne beneficeranno e ne testimonieranno, senza che i figli del mondo che lo vedranno possano appropriarsene, a causa della loro malizia e della loro malvagità, che cuociono nel loro sangue.

21. Poiché questi non hanno giudicato la nostra apparente inutilità nel mondo, il Signore non giudicherà della loro utilità nel suo regno.

21'. Poiché questi non hanno disprezzato la nostra apparente oziosità nel mondo, il Signore non disprezzerà le loro opere per il suo regno.

22. Poiché questi non si sono scandalizzati della nostra apparente debolezza nel mondo, il Signore li fortificherà per sempre nel suo regno.

22'. Poiché questi non hanno respinto la nostra apparente povertà nel mondo, il Signore li stabilirà nella ricchezza traboccante del suo regno.

23. Poiché il Signore realizza la parola dei suoi inviati perché essi pure realizzano la parola del Signore.

23'. Ed il Signore fa la volontà dei suoi figli perché questi pure fanno la sua volontà che è santa e perfetta.

24. Quelli che hanno bendato i loro occhi per non vedere la mia luce diventeranno sempre più ciechi.

24'. Quelli che hanno tappato le loro orecchie per non udire la mia parola diventeranno sempre più sordi.

25. Quelli che hanno imbavagliato la loro bocca per non interrogare i miei servitori diventeranno sempre più stupidi.

25'. Quelli che hanno appesantito il loro cuore per non soccorrere i miei devoti diventeranno sempre più duri e morti.

26. Chiuderò i loro occhi, tapperò le loro orecchie, metterò loro un bavaglio sulla bocca e porrò una pietra pesante sui loro cuori, dice il Signore, affinché non vedano i miei inviati, non li intendano, non li interroghino e non li riconoscano.

26'. Perché la mia vendetta sarà cieca come sono stati i loro occhi per i miei profeti, sarà sorda come sono state le loro orecchie per i miei inviati, sarà muta come sono state le loro bocche per i miei santi, e sarà pesante come sono stati i loro cuori per i miei poveri.

27. La nostra origine, la nostra persona e la nostra esistenza non saranno nascoste ad alcuno, affinché lo scandalo degli uni e l'edificazione degli altri servano loro da testimonianza nel giorno del giudizio.

27'. Perché i profeti servitori di Dio sono come pietre d'inciampo che fanno cadere gli uni, e come pietre di fondamento che raffermano gli altri.

28. Gli scienziati ufficiali, eredi e discendenti dei soffiatori pieni di rabbia che forzarono per primi il fuoco, la natura, gli esseri e le cose, sono onorati e ricompensati più che chicchessia adesso, perché sono i preti della scienza del maledetto che tiene il mondo tra le sue grinfie…

28'. che lo incatena con il pretesto di affrancarlo, che lo avvelena sotto la maschera della beneficenza, che lo abbrutisce con la promessa di distrarlo, che lo immerge nelle tenebre promettendogli la luce, che lo svezza dal Dio di vita facendosi passare per lui ed imponendo la morte a tutti.

29. Non è un caso che i demoni dell'inferno siano rappresentati nell'atto di azionare ininterrottamente mantici di forgia che forzano il fuoco o bruciano i dannati.

29'. Eccoci qui, ma la nostra situazione è talmente identica all'immagine antica che non possiamo più conoscere lo stato in cui ci ha precipitato la scienza del maligno.

30. Cosa c'è di più stupido di una macchina? E non siamo noi sotto il regno della macchina cieca e sorda? E non adoriamo la macchina che ci mastica bestialmente?

30'. Cosa c'è di più stupido dello Stato anonimo? E non siamo noi sotto il regno della Bestia cieca e sorda? E non adoriamo noi la Bestia che ci stritola ciecamente?

30". I maghi ufficiali di Faraone sono più forti che mai nel mondo. Hanno soltanto mutato apparenze ed astuzie, nomi e metodi, ma i loro prodigi stupiscono sempre il mondo e lo mantengono nella schiavitù della morte.

31. La scienza profana ha conquistato anche il cuore dei religiosi che si alleano con essa, senza accorgersi che essa li divora senza perdono.

31'. Perché hanno disprezzato la scienza di Dio che si è allontanata da loro, e sono ridicolizzati adesso dalla scienza del demonio che adorano pubblicamente.

32. Il tempo delle macchine comincia appena e tutti sono sedotti, senza accorgersi che le macchine sono opere morte che non producono che la morte.

32'. E tutti credono di servirsi delle macchine, senza accorgersi che loro stessi servono le macchine come schiavi abbrutiti dalla morte.

33. Tutti difendono la causa del ribelle adesso e decantano la sua scienza maledetta. Preti e non credenti, monaci e laici, scienziati ed ignoranti, artisti ed operai, ricchi e poveri, sani e malati, ben pensanti ed empi, capi ed operatori, tutti applaudono il fuoco che si appresta a divorarli.

33'. Gli empi dicono: "Abbiamo rimpiazzato Dio con la nostra scienza", ed i credenti aggiungono: "Dio ha donato la scienza all'uomo per liberarsi", ma né gli uni né gli altri vedono l'abisso aperto sotto i loro piedi, né il fumo che sale e che si appresta a seppellirli per sempre.

34. Oh dolore! La nostra voce è soffocata dalla moltitudine degli infermi che sprofondano allegramente nella morte puzzolente dell'inferno, e rimaniamo soli, senza mezzi e senza aiuti, per far intendere l'avvertimento ultimo del Signore di giustizia che ci invia nel mondo, come il grano sotto la mola.

34'. Oh punizione crudele! Il Libro della liberazione permane sconosciuto, mentre l'immondizia stessa è regalmente finanziata dai ricchi del mondo, mentre la fede morta rigurgita dei doni dei ben pensanti, mentre le opere di morte sono incoraggiate dai ben intenzionati che servono il demonio senza volerlo sapere.

35. Oh chi dirà con noi l'urgenza del pentimento? E chi verrà ad aiutarci a radunare il seme del mondo nuovo?

35'. Oh chi emetterà con noi il grido d'allarme prima che l'assurdo inghiotta il mondo? E chi pregherà il Signore di perdono, affinché il Libro appaia prima del colpo scintillante della sua folgore che gronda?

36. Oh chi si aiuterà a sopravvivere aiutandoci nella nostra missione divenuta impossibile a causa dell'indifferenza di tutti?

36'. E chi si salverà rifugiandosi sotto le ali dell'Altissimo mentre la porta è ancora socchiusa?

37. Come nostro Signore ci riceverà se non riusciamo neppure a fare intendere il suo ammonimento in questo mondo agonizzante e profanatore?

37'. Fate attenzione, voi che leggete questo, perché il nostro carattere è naturalmente allegro e gioioso, e le minacce che vi comunichiamo vengono come al di sopra di noi ed attraverso noi, senza che ci sia niente di nostro.

38. Vi supplichiamo umilmente nel nome della creazione di Dio che agonizza e che si appresta a perire. Vi chiediamo il vostro aiuto affinché il Libro appaia nel mondo ed affinché sia diffuso prima del colpo mortale che si appresta a ridurre tutto in cenere.

38'. Vi chiediamo il vostro appoggio, o credenti di Dio che siete sparsi nel mondo, affinché la nostra testimonianza non sia vana ed affinché l'avvertimento ultimo del Signore di giustizia giunga a tutti quelli che credono ancora di salvarsi con i loro propri mezzi.

39. Mendichiamo in ginocchio il vostro aiuto fraterno per il mondo che si appresta a perire, ma soprattutto, per quelli che sperano ancora e che credono nell'onnipotenza del Perfetto, in mezzo alla marea montante degli empi, degli ipocriti, dei traditori e dei rivoltosi che appestano di morte.

39'. Bussiamo ai vostri cuori, o credenti che galleggiate nel fango del mondo, affinché trasmettiate il Libro che chiama i figli di Dio nelle isole alte ove la collera di Dio passerà sulle loro teste senza toccarli.

39". Questi due versetti non saranno letti che dopo accettazione formale da parte di quelli che ascoltano, perché impegnano chiunque li legga o li oda, anche una sola volta.

40. Adesso, eccoci responsabili ciascuno davanti al Signore, per noi stessi, per i nostri figli, per i nostri genitori, per i nostri amici, per i nostri servitori e per quanti ci stanno vicini, se trascuriamo di avvertirli della minaccia e della promessa del Libro dell'ultima ora.

40'. Adesso, eccoci come legati al lavoro e come posti sotto il giogo del Signore che retribuisce gli operai della sua vigna, e non possiamo tirarci indietro senza cadere nella fossa da cui non si ritorna. Avanziamo dunque coraggiosamente, perché il riposo del Signore è prossimo, ed il suo salario è la salvezza eterna che non delude.

41. Un solo versetto attirerà il figlio scelto da Dio, ed un solo versetto farà fuggire il malvagio che si è già condannato nel suo cuore.

41'. Poiché la parola ispirata di Dio attira o respinge secondo ciò che è nascosto in ciascuno di noi.

42. Da quando ci minacciano della fine prossima del mondo e niente accade, dicono gli empi, non crediamo più a questo scherzo di cattivo gusto. Lasciateci in pace adesso, e lasciateci organizzare noi stessi in questo mondo che ci appartiene.

42'. Purtroppo! Non sanno che le preghiere, le lacrime ed il sacrificio dei santi e della loro patrona hanno soli trattenuto fino ad ora il braccio della collera di Dio, ma il peso aumenta in proporzione al nostro rinnegamento di Dio, e adesso è enorme e diventa insostenibile anche per i più forti.

43. Anche gli scricchiolii della collera di Dio, che oscilla prima di abbattersi sul mondo, non saranno compresi dagli uomini rivoltatisi contro Dio.

43'. Anche il grondare della collera di Dio che ribolle prima di sommergere il mondo non sarà compreso dagli uomini occupati di loro stessi.

44. I credenti comprenderanno, ma sarà troppo tardi per molti tra loro, perché avranno negletto l'avvertimento di Dio.

44'. I figli di Dio comprenderanno, e vedranno con i loro occhi, ed udranno con le loro orecchie, ma la disgrazia non li raggiungerà, perché avranno raggiunto le isole terrestri del rifugio.

45. Amici miei, non vedete l'agitazione dell'assurdo che si accumula davanti a voi dappertutto nel mondo in un equilibrio impossibile?

45'. Non vedete il rinnegamento universale del vero Signore di vita, a profitto di quello che trucca e che disincarna ogni vita per pascersene?

46. Amici miei, non vedete il numero e l'enormità delle vostre malattie nel mondo, e non vedete lo sfiancante lavorio delle vostre opere sempre da ricominciare?

46'. Non vi siete stancati di costruire nel fango, senza fondamento certo, e non siete stanchi di marcire nell'agonia della morte da così lungo tempo?

47. Molti passano per empi perché non frequentano le chiese, ma sono legati a Dio perché realizzano i precetti della carità divina.

47'. Molti passano per pii perché osservano le cerimonie esteriori, ma sono esclusi da Dio perché trascurano di realizzare i veri precetti divini.

48. Ci saranno certamente pianti, grida e stridor di denti nel giorno della retribuzione, e la sorpresa di questo giudizio moltiplicherà singolarmente le grida di quelli che si vedranno respinti e dannati, mentre si stimavano giustificati e salvi.

48'. Ci saranno anche grida e lacrime di gioia, e salti inattesi nel giorno della pesata e del denudamento delle anime; e lo stupore di questo verdetto moltiplicherà ugualmente in modo imprevisto le lodi di coloro che si vedranno ammessi e giustificati, mentre si aspettavano di essere fustigati e banditi.

48". Quelli che hanno intelligenza noteranno questi versetti e muteranno la loro condotta, facendo ciò che non facevano, senza smettere di fare bene ciò che già facevano.

49. Chi è costui che ci riprende e ci minaccia, diranno i bempensanti, e con quale diritto e con quale autorità si occupa di noi, mentre non lo conosciamo?

49'. Cos'è più di noi per farci la lezione, e che vale più di noi per riprenderci così grossolanamente? Fa parte anche lui della nostra confraternita, visto che non lo vediamo alle nostre riunioni né alle nostre processioni pubbliche?

50. È un laico tra i laici, e non è né chierico né prete per insegnarci la via di Dio, che conosciamo meglio di lui. Non è né mandatario né autorizzato da nessuno a parlarci.

50'. Chi è costui che, coperto del fango del peccato, si alza a fustigarci pubblicamente? Se fosse profeta di Dio ed inviato di Dio, noi lo sapremmo, poiché Dio l'avrebbe preferibilmente scelto tra noi, visto che siamo riservati per primi alla sua salvezza.

51. Purtroppo, tre volte purtroppo! Non piacciamo ai "bempensanti", ed i "bempensanti" non ci piacciono. E se li riprendiamo, è per ordine di Dio e come turandoci il naso, perché, da noi stessi, non avremmo mai avuto questo coraggio né questa carità. Gli empi ed i rivoltosi hanno un buon odore accanto a loro, ed appaiono pure retti.

51'. Sì, Dio ci ha fatti cenciaioli nostro malgrado, e non siamo fieri di rovistare nelle spazzature del mondo. Ma non vi si trova talvolta, tra le immondizie, argenteria abbandonata lì da servitori negligenti? E quest'argenteria, una volta ripulita, non brilla nuovamente sulla tavola del padrone?

52. Noi chiamiamo "bempensanti" quelli che si ostentano nelle chiese con l'insolenza disprezzante conferita loro dalle loro posizioni sociali e mondane, il loro denaro, i loro titoli, i loro diplomi, le loro decorazioni, le loro vanità, le loro devozioni e la loro falsa sicurezza di salvati.

52'. Noi chiamiamo "bempensanti" quelli che schiacciano i poveri, che disprezzano i semplici, che corrompono i preti e che forzano loro la mano nel senso che conviene loro, servendosi anche della Chiesa per coprire le loro turpitudini e per difendere le loro cause di dannati.

53. Noi chiamiamo "bempensanti" quelli che, sotto la copertura della religione e della devozione, sfruttano i disgraziati senza vergogna; quelli che s'ingrassano con il sudore e le lacrime degli abbandonati; quelli che con la loro ipocrisia cacciano gli ultimi credenti dalle chiese; quelli che con il loro egoismo e con il loro disprezzo, suscitano e mantengono la rivolta e l'odio dei disgraziati.

53'. Noi chiamiamo "bempensanti" quelli che si appropriano dei luoghi santi per denaro e vi fanno la loro volontà, e non la volontà di Dio; quelli che occupano i primi posti, mentre non sono degni degli ultimi; quelli che seppelliscono la parola di Dio o la volgono a loro profitto; quelli che si servono della Chiesa per prosperare nel mondo, invece di servire la Chiesa per prosperare in Dio.

53". Noi chiamiamo “bempensanti” la più insolente, la più ipocrita e la più feroce delle canaglie; la canaglia di casta, che domina l’umanità come le scorie galleggiano sul metallo in fusione, affinché si possa facilmente raccoglierla e gettarla all’immondizia.

54. Se ci siamo messi al posto di Dio, ci tapperemo gli occhi e le orecchie e permarremo nella morte degli idoli ciechi e sordi.

54'. Se amiamo il Signore, riconosceremo la sua parola e ritorneremo umilmente a lui, che ci riceve amorosamente nel suo cuore.

Io chiamo gli apostoli degli ultimi tempi, i fedeli discepoli di Gesù Cristo… Combattete, figli della luce, voi, piccolo numero, perché ecco il tempo dei tempi, la fine delle fini.

NOSTRA SIGNORA DELLA SALETTE

Gli apostoli degli ultimi giorni saranno dappertutto il buon odore di Gesù Cristo ai poveri ed ai piccoli, mentre saranno un odore di morte ai grandi, ai ricchi ed orgogliosi mondani.

LOUIS-MARIE DE MONTFORT

LIBRO XXXX

C'è per l'argento un luogo da cui viene estratto, per l'oro un luogo ove viene epurato.

GIOBBE

VÉNÈRE ITU

1. Andrò verso di te, riempite le mani della tua vendemmia ed curvato il dorso dal peso della tua messe, e mia gioia sarà ricevere il tuo bacio di vita e comunicarlo ai figli che mi hai affidati, o Signore che appaghi la santa obbedienza.

2. O Signore di libertà, donaci l'intelligenza suprema che è obbedienza alla tua santa volontà, affinché la tua creazione ci sia sottomessa per l'amore che abbiamo di essa, come noi ti siamo sottomessi per l'amore che hai di noi.

3. Va', prendi il Libro dell'avvertimento ultimo e predica il mondo che si addormenta nella sua sozzura, perché è vicina l'ora in cui il suo tempo si concluderà ed è già cominciata senza che nessuno se ne avvedesse.

4. Ricordiamoci delle malefatte che commettiamo, e dimentichiamo quelle che subiamo.

5. Peccato! Quelli che si sono incaricati di guidare i credenti non penetrano le loro proprie Scritture e non intendono più il loro proprio Signore, perché sono diventati come funzionari ciechi e sordi, racchiusi in regolamenti morti ed abbandonati dallo Spirito Santo che odiano sopra ogni cosa.

6. Adesso sperimentiamo la crudele verità della parola signoriale, e vediamo quelli che si sono incaricati di trasmettere la parola di Dio seppellirla e sedervisi sopra, nel caso in cui un curioso volesse esaminarla troppo da vicino.

LA FUSIONE[82]

1'. Andrò verso di te, con cuore purificato e spirito chiaro nel tuo corpo risuscitato, se m'invii la tua salvezza già in questo mondo, Signore d'amore e di conoscenza veri; perché solo il tuo splendore è ricevuto dal tuo splendore, e solo la tua santa unità si fonde nell'Unico.

2'. O Signore di fondazione, donaci la fede onnipotente che coagula e che dissolve la tua santa luce di vita, affinché noi siamo stabiliti signori e guardiani fedeli della tua creazione meravigliosa nell'eternità della tua gloria.

3'. Va', prendi il Libro dell'ultima occasione e predica il mio avvento mendicando la tua vita terrestre, perché niente ormai appartiene più ad alcuno quaggiù, ma nessuno ancora lo sa.

4'. Ricordiamoci delle buone azioni ricevute, e scordiamoci quelle che facciamo.

5'. Che risponderanno nel giorno del giudizio quando si richiederà loro il talento che hanno sepolto? La loro eccessiva prudenza è diventata come la peggiore ignoranza, come la peggiore vigliaccheria e come la peggiore morte. Inoltre costoro si sono impadroniti anche delle chiavi della scienza di Dio e, non avendola penetrata, impediscono adesso agli altri di entrarvi.

6'. A tutti i ricchi di denaro, di onori, di diplomi, di gradi, di scienze, di caste, di ranghi, di posti e d'impieghi è impedito dalla pretensiosità e dall'orgoglio di ricevere e di penetrare la parola rivelata di Dio.

6". Costoro corrompono la parola di Dio sottilmente con i loro piccoli giudizi, altri la disprezzano apertamente nel mondo e tutti la manipolano più o meno accortamente secondo i loro interessi del momento.

[82] N.d.t.: "Fonte" vuol dire fusione, ma anche bronzo, ghisa ed in genere leghe metalliche ferrose.

7. Gli idoli di questo mondo sembrano appagare quelli che li servono e che li incensano, ma in realtà essi divorano la loro sostanza più intima che è la loro anima, ed offrono la morte ai loro adoratori come ricompensa ultima.

8. Quelli che si sono insediati nella lettera cieca e sorda delle Scritture rivelate non possono recepire più niente dalla profondità e dall'altezza, perché il loro orgoglio impedisce loro di accettare alcunché dallo Spirito Santo che insegna ai cuori umili ed aperti.

9. Praticheremo ciecamente e stupidamente i consigli del maestro che ci dice di pregare per i nostri nemici e di benedire i nostri persecutori, di amare, di soccorrere e di sopportare gli altri e noi stessi, di non giudicare e di non condannare, di chiedere la nostra vita a Dio tutti i giorni e di ringraziarlo e lodarlo per questo dono inestimabile, perdonando a tutti e facendo il bene in segreto senza preoccuparci troppo degli affari del mondo.

10. Oh terrore! Oh tristezza! Il mondo ha ucciso indiscriminatamente i non credenti, intelligenti o stolti, scienziati o ignoranti, perché gli uni e gli altri respingono il Libro come una cosa inutile e vana, dopo avervi gettato un'occhiata cieca o dopo averlo ascoltato senza comprendere.

11. Quanto ai bempensanti che hanno evirato ed ucciso la parola di Dio per metterla in conserva, la rivelazione vivente che viene loro nuovamente offerta li spaventa e li fa fuggire, come la luce fa rientrare gli onischi sotto la pietra cieca.

12. Gioiremo nella nostra santa ricompensa.

13. Quelli che ci respingono saranno respinti nel giorno del giudizio.

14. Il nostro trionfo in Dio sarà talmente eclatante che i dannati si chiederanno per quale miracolo essi non abbiano udito la nostra voce.

15. Quelli che amano l'antica rivelazione ameranno anche la nuova.

16. Molti pastori sono animati da buona volontà, ma hanno perso il sale della saggezza, ed i più istruiti tra loro non lo conoscono più se non attraverso i simboli e per sentito dire, senza sapere di cosa si tratti in verità.

17. Se siamo ignorati e respinti dal mondo a causa della nostra ricerca di Dio, è perché una grande ricompensa ci è riservata, ma pochi sanno ciò.

7'. Andremo dagli umili, dai poveri, dai diseredati, dagli abbandonati, dagli ignoranti, dai semplici, dai piccoli, dai vagabondi, dagli oppressi, dagli infermi affinché siano arricchiti, liberati, onorati, istruiti, guariti e risuscitati nel Signore che viene.

8'. Dopo averci ignorati, respinti, sepolti, rigettati, condannati e vilipesi, i bempensanti ci deruberanno senza vergogna, senza riconoscerci.
"La mediocrità e la vigliaccheria rubano la scorza, ma non recepiscono la mandorla nascosta".

9'. Praticheremo ciecamente e stupidamente la parola del Signore affinché la nostra ragione cieca e sorda non faccia ostacolo alla realizzazione delle opere della fede, affinché il nostro giudizio superficiale non ci privi dei frutti delle opere della fede, ed affinché la nostra intelligenza decaduta non ci trascini nella sordida battaglia delle bestie brute che non finisce.

10'. La maledizione che hanno attirata su di loro con il loro rinnegamento e con il loro abbandono di Dio si appesantisce ancora con la loro delirante vanità, ed eccoli ciechi e sordi alla parola di vita. Il loro abbrutimento li condanna sempre più senza che se ne avvedano e la loro falsa certezza li conduce alla fossa.

11'. Essi sono incapaci di discernere il vero dal falso, il bello dal brutto, il buono dal cattivo, la vita dalla morte, e necessitano di consiglieri diplomati e patentati, ciechi e sordi quanto loro stessi, per guidarli nelle loro tenebre vanitose.

12'. Ed essi urleranno con le bestie, senza nemmeno comprendere ciò che accade loro.

13'. E quelli che ci seppelliscono saranno sepolti per sempre.

14'. Coloro che più amiamo sono quelli che più amano Dio e la sua creazione meravigliosa, perché non siamo noi figli e preparatori di Dio?

15'. Quelli che intendono la nuova rivelazione intenderanno anche l'antica.

16'. Felici quelli che si ricordano che il Signore è nato in un'umile stalla, beati quelli che ritrovano la sua traccia in questo mondo, e beatissimi quelli che lo riscaldano nuovamente come asini sapienti.

17'. Gli angeli di Dio assicurano una sorveglianza vigilante intorno ai promessi alla salvezza, affinché non si smarriscano nei possessi illusori di questo mondo passibile.

18. Molti sono intelligenti e molti sono ragionevoli secondo il mondo cieco e sordo, ma ben pochi possiedono lo Spirito divino che solo rischiara ed istruisce sulla parola di Dio, che insegna la scienza della vita eterna.

19. Tanto i miei inviti a voi saranno stati pressanti e numerosi, dice il Signore Dio, tanto il mio rifiuto sarà totale e definitivo nel giorno del giudizio, se non li avete accolti nel loro tempo né riconosciuti nei vostri cuori.

20. Quanto a voi, i benedetti del mio cuore, che avete rispettato la mia legge, osservato i miei comandamenti e compiuto la mia opera, sarete coperti di nuovo e sarete rivestiti della mia gloria per l'eternità, e la vostra gioia non finirà mai, dice il Giudice silenzioso.

21. Lo sdegno che il mondo ci ostenta è la nostra salvaguardia.

22. La nostra grande intelligenza e la nostra sottile malizia ci allontanano dalla salvezza di Dio tanto certamente quanto la stupidaggine e la grossolanità dei bruti insediate quaggiù.

18'. Non siamo alla moda, e gli intelligenti e gli scienziati del mondo ci ignorano volutamente, oppure ci considerano sghignazzando o con pietà. Un giorno anche noi li ignoreremo, nonostante le loro urla di bestie braccate.

19'. Vi morderete le dita e la lingua, e vi strazierete vicendevolmente nella confusione e nella rabbia delle vostre tenebre cieche e sorde, apprendendo della vostra propria condanna scelta da stolti.

20'. La vostra sorpresa sarà muta, ma in seguito le lodi ed i vostri canti di vittoria copriranno anche il rumore dell'inferno ove marciranno i dannati, e vivrete nella riconoscenza del mio amore senza mai stancarvi, dice il Signore di giustizia e di perdono.

21'. L'attenzione che prestiamo alla creazione di Dio è il nostro salvataggio.

22'. Alla tua vista, Signore, cadremo a terra, alla tua voce rotoleremo di gioia, al tuo odore ci raddrizzeremo e al tuo bacio tu passerai in noi, e noi vivremo in te per sempre.

In quel giorno i sordi udranno le parole "di un Libro" e, uscendo dalle tenebre e dall'oscurità, i ciechi vedranno.

ISAIA

Le parole dei saggi sono come aculei, e le loro raccolte come chiodi piantati. Esse sono donate da un solo Pastore.

ECCLESIASTE

LITANIE DELLA MADRE E DEL FIGLIO

	REGINA VUOLE		*RE SALVA*
1	Uovo di Dio	***1***	Segreto del segreto
2	Mare di latte	***2***	Seme del fuoco
3	Segreto luminoso	***3***	Peso della luce
4	Freschezza delle ossa	***4***	Unità dell'Unico
5	Terra vivente	***5***	Sole di pietra
6	Gioiello lucido	***6***	Oro fisso e rosso
7	Balsamo radioso	***7***	Punto nel centro
8	Eva odorante	***8***	Essenza vittoriosa
9	Diluvio di grazia	***9***	Animatore degli astri
10	Matrice del sole	***10***	Creatore delle forme
11	Luna di purezza	***11***	Abitante della vita
12	Madre degli dei	***12***	Asse del cielo
13	Acqua risplendente	***13***	Occhio immobile
14	Rimedio sublime	***14***	Bellezza perforante
15	Aureola dei santi	***15***	Mistero d'unione
16	Polpa nutriente	***16***	Forza della vita
17	Luce palpabile	***17***	Fissità perfetta
18	Salute del corpo e dell'anima	***18***	Rubino preziosissimo
19	Amante diafana	***19***	Lui in Lei
20	Culla dei mondi	***20***	Potenza indomabile
21	Carne di Dio	***21***	Congelatore del mare
22	Nutrice degli astri	***22***	Anima del sale
23	Ondata germinativa	***23***	Donatore generoso
24	Vita saltellante	***24***	Dolce cottura della vita
25	Battesimo di risurrezione	***25***	Tesoro senza pari
26	Moltiplicatrice dei germogli	***26***	Genitore infaticabile
27	Sorgente inestinguibile	***27***	Leone desto
28	Entrata obbligata	***28***	Risurrezione dei semi
29	Eterna giovinezza	***29***	Condensatore delle linfe
30	Casa di Dio	***30***	Fecondatore universale
31	Midollo dell'Universo	***31***	Benedizione trasformante
32	Tunica amata	***32***	Creatore dei mondi
33	Dolce lampada accesa	***33***	Salvatore di vita
34	Miele profumatissimo	***34***	Pastore delle luci
35	Brina del cielo	***35***	Densità dell'amore
36	Bianco uccello	***36***	Porpora regale
37	Dama d'onore	***37***	Corona d'oro
38	Meravigliosa ebbrezza	***38***	Germe primo e ultimo
39	Estasi dell'abisso	***39***	Colonna erettile
40	Vergine traboccante	***40***	Getto potente
41	Rosa d'oblio	***41***	Trasfigurazione dei vivi
42	Guaritrice insigne	***42***	Voglia segreta delle tenebre
43	Bevanda di gioia	***43***	Immortale riposo
44	Immortale amica	***44***	Solitario galleggiante
45	Santa oasi	***45***	Dio fisso e vivente
46	Rifugio alato	***46***	Signore che appaga
47	Isola di salvezza	***47***	Larghezza insigne

48	Ricca mammella
49	Colomba dalle rosse interiora
50	Argilla prima
51	Plancton dei cieli
52	Fiaccola elevata
53	Succulenta rugiada
54	Benedizione di Dio
55	Nuvola opalescente
56	Odore di salute
57	Inafferrabile fata
58	Frutto nascosto
59	Incinta riservata
60	Sorgente segretissima
61	Matrice epurata
62	Alimento fondente
63	Regina di luce
64	Comunione dei vivi
65	Ostia volante
66	Albero di vita
67	Nettare degli dei
68	Quintessenza santa
69	Lavandaia miracolosa
70	Chiarore dei cieli
71	Riconciliatrice amena
72	Rifugio di pace
73	Perla nascosta
74	Navicella errante
75	Specchio di Dio
76	Pozzo profondissimo
77	Dama d'amore
78	Olio di dolcezza
79	Regina delle grotte
80	Dormiente della roccia
81	Riserva nascosta
82	Manna radunata
83	Sudore della pietra
84	Sposa del sole
85	Madre d'eternità
86	Enigma che brilla
87	Verità innata
88	Acqua preservata
89	Regina assopita
90	Bellezza velata
91	Marmellata dei saggi
92	Sapone dei puri
93	Bilancia dei giusti
94	Giaciglio di Dio
95	Rosa imbalsamata
96	Sostanza di pane
97	Tesoro della neve
98	Mandorla sperata

48	Re magnanimo
49	Fuoco trasformante
50	Luce accecante
51	Calore di vita
52	Vincitore della morte
53	Concentrazione di vita
54	Essenza del vino
55	Ultima virtù
56	Numero primo
57	Raggiante bellezza
58	Inalterabile salute
59	Magnete delle stelle
60	Assemblatore d'universi
61	Calderone degli astri
62	Virtuoso santo
63	Modellatore di dio
64	Vuoto oscuro
65	Pienezza chiara
66	Reggente del grande mare
67	Maschio unico
68	Sepolto vittorioso
69	Crocifisso rimembrato
70	Disperso che unisce
71	Eterno risuscitato
72	Fornace di fuoco
73	Sangue incorruttibile
74	Sguardo insostenibile
75	Purezza che consuma
76	Destra invincibile
77	Sereno costruttore
78	Distruttore di catene
79	Dolcezza esplosiva
80	Braciere vivo
81	Affrancatore di schiavi
82	Cuore eclatante
83	Consumatore di sozzura
84	Traboccante di seme
85	Forza travolgente
86	Giustizia tagliente
87	Freccia perforante
88	Bruciatore di rovi
89	Amore che raduna
90	Globo d'oro puro
91	Quintessenza fissa
92	Roccia incrollabile
93	Pietra vittoriosa
94	Turbine immobile
95	Distruttore di prigioni
96	Abbattitore di mura
97	Nodo dei mondi
98	Fuoco concentrato

99 Lucciola adorata
100 Viaggiatrice desiderata
101 Segreto primordiale
102 Madre e Figlia, Sposa e Sorella
103 Entrata esclusa
104 Luce dei veggenti
105 Stella setacciata
106 Terra liquefatta
107 Acqua congelata
108 Aria coagulata
109 Barca del sole
110 Nutrimento degli eletti
111 Salvaguardia dei santi
112 Grande mare dei saggi
113 Chiarore unificante
114 Realtà viva
115 Rinnovatrice dei morti
116 Vivandiera degli angeli
117 Ninfa devota
118 Benamata dai poeti
119 Prediletta dai figli di Dio
120 Amante ispirata
121 Rugiada del cielo e della terra
122 Alfabeto dei profeti
123 Perdono di Dio
124 Risurrezione nascosta
125 Maestra dei cristiani
126 Occhio purissimo dei credenti
127 Assemblea delle stelle
128 Oro pallido e vivo
129 Mistero sostanziale
130 Banchetto di Dio
131 Tabernacolo del fuoco santissimo
132 Coppa del Signore
133 Incenso incombustibile
134 Pietra alata
135 Acqua secca e mobile
136 Segreto dei cuori
137 Giacente animata
138 Segreto che contiene il segreto
139 Faro dei dispersi
140 Salvezza degli impantanati
141 Magnete del Signore
142 Bucato[83] di dolcezza
143 Amica degli esiliati
144 Madre ricercata da tutti

99 Coagulatore delle acque
100 Sventratore di tombe
101 Salvatore dei vivi e dei morti
102 Fine di ogni fine
103 Consistenza dell'amore
104 Diffusore e radunatore d'anime
105 Frutto maturo
106 Verità cotta
107 Concentrazione meravigliosa
108 Anima della creazione
109 Arco teso
110 Aquila annidata
111 Padre manifesto e nascosto

[83] N.d.t.: "Lessive" = Bucato, nel senso di biancheria appena lavata.